This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Digitized by Google

Ital 28.10 (27)

Harvard College Library

BOUGHT WITH INCOME

FROM THE BEQUEST OF

HENRY LILLIE PIERCE

OF BOSTON

Under a vote of the President and Fellows,
October 24, 1898

Digitized by Google

Digitized by Google

Bullettino

DELL' ISTITUTO STORICO

ITALIANO

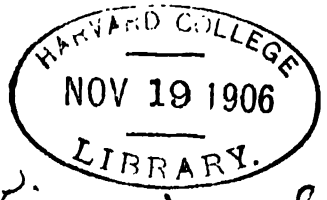
N.° 27.

ROMA
SEDE DELL' ISTITUTO
PALAZZO DEI LINCEI, GIÀ CORSINI
ALLA LUNGARA

1906

Digitized by Google

Ital 3E.10 (27)



Pierce Fund
(27)

Roma, Forzani e C. tipografi del Senato.

Digitized by Google

CONTENUTO DEL FASCICOLO

L'ARCHIVIO DELLA CATTEDRALE DI VITERBO, per P. Egidi. . . . pag. 7

NECROLOGIA 383

Digitized by Google

Digitized by Google

L'ARCHIVIO

DELLA CATTEDRALE DI VITERBO

Se con qualche sicurezza ci è dato rintracciar notizia della chiesa di S. Lorenzo, poi divenuta cattedrale viterbese, fin nei primi anni del secolo IX [1], e se non ci mancano argomenti per indurre la persistenza della sua vita nei secoli seguenti [2], assai difficile invece ci sarebbe indicare anche solo un rudere del primitivo antichissimo edifizio; poichè sarebbe errore non più compatibile con le presenti conoscenze della storia dell'arte, attribuire origine longobarda o anche solo età anteriore al Mille allo scheletro della chiesa presente. La deformazione che ne fu fatta, prolungando l'abside centrale (della vecchia sono visibili le vestigia), aprendo cappelle nelle navi laterali, e costruendo una facciata indegna del secolo XVI che la vide sorgere, non impedisce di giudicare con sicurezza. La finissima arte dei magnifici ventiquattro capitelli delle navi, l'un dall'altro difformi, le sculture

(1) È assai probabile appartenesse alla nostra chiesa quella « terra S. Lau- « rentii » confine della casa del Vico Quinzano « in finibus Viterbii », ricordata l'anno 805; *Regesto di Farfa*, ed. GIORGI e BALZANI, II, n. 178, p. 176. Cf. PINZI, *Gli ospizi medievali e l'Ospedal Grande di Viterbo*, Viterbo, Monarchi, 1893, p. 26, nota 3.

(2) Nella bolla di Leone IV (847–855) al vescovo di Toscanella Virobono, si dice: « infra castrum quod dicitur Viterbii plebem S. Laurentii cum omnibus « curtibus »; MIGNE, *Patrologia latina*, CCXV, 1236: è la bolla registrata dal J.-L. n. 2655, parte della quale è riferita al n. VII dei nostri documenti.

Digitized by Google

sottostanti al fregio d'archetti che adorna le absidi, l'ardita e ricca sagoma della cornice che gira su queste e sulle pareti perimetrali. I frammenti scolpiti di un fregio a pampini apparsi nel fare alcuni lavori di restauro ed oggi conservati nel così detto museo Comunale [1], proibiscono di risalire di là dal secolo XII e spingono anzi ad avvicinarsi piuttosto alla fine che al principio di esso [2]. L'indagine monumentale non esclude che l'area, oggi occupata dalla chiesa, abbia potuto in altri tempi sopportare altri edifizi: anzi le costruzioni, i frammenti di iscrizioni e di sculture certamente romane venuti alla luce nel restaurare il bel pavimento cosmatesco, or fa trent'anni [3], farebbero tornare con

[1] Non ma, ancostanza potrà deplorarsi la poca cura che i Viterbesi hanno per le cose loro. Il museo è confinato in tre stanze fredde, umide, poco illuminate e vi sono raccolti oggetti di ogni provenienza e d'ogni qualità e valore (dai tegoloni etrusco-romani di grossolana argilla alla *Pietà* di Sebastiano del Piombo) come nella vetrina d'un rigattiere antiquario. Una Società di volenterosi s'era posta in mente di riordinarlo, arricchirlo, dargli sede più decorosa e adatta. Temo anzi che sia opera perduta. I frammenti portano ora i nn. 46 e 47.

[2] Senza curarmi di quanto scrissero i più antichi illustratori del monumento, ricorderò che I. Pinzi, *Storia di Viterbo*, I e II voll. Roma, tipografia della Camera, 1887—1889, III vol. Viterbo, Agnesotti, 1890 (continua), a p. 102, nota 1 del vol. I, mostra l'opinione che le antiche mura di S. Lorenzo siano anteriori al Mille. I. Christofori, *Tombe*, p. 6, che siano del secolo VIII o IX. Di cancelli rotti nell'antica chiesa vedi i disegni del Rossi in Rohault de Fleury *Le messe de la messe et autres monuments*, Paris, 1883, ottobre: cf. anche a Tavola, *Storia dell'arte*, III, 1904. Antonio Sangallo aveva compiuto degli studi per la trasformazione dell'abside e per la costruzione di una cupola in S. Lorenzo, studi conservati agli Uffizi di Firenze n. 886, v. *Indici e Cataloghi* &c. III. *Disegni di architettura dalla R. Gall. degli Uffizi* n. 227.

[3] Il 20 ottobre 1899 si fece il contratto per i lavori di restauro, iniziati poco appresso. Rimosso il pavimento, presso la porta maggiore a non molta profondità gli operai si incontrarono in una platea di opera cementaria durissima e a metà circa della nave di mezzo in un muro a grosse pietre regolari che correva parallelo al cosmatesco alla distanza di un metro circa, altro muro simile ad angolo retto con prima tagliava quasi tutta la nave. Vari frammenti di scultura di cui i più importanti (cascia con grifoni e teste di ariete, fregio con animali) sono conservati nel museo Comunale (H. R. III, 1 [illegible]) e una iscrizione frammentaria (C. I. L. XI, n. 3021) erano tra le pietre sparse intorno alle mura. Le scavi non fu approfondito, anzi in metà furono ricoperti anche i ruderi tro-

Digitized by Google

minor sospetto alla antica tradizione per la quale il martire cristiano avrebbe spodestato Ercole, dominatore del colle viterbese dal giorno che, tornato dalla conquista dei pomi delle Esperidi e venuto nelle nostre regioni, « edificò lì uno bel castello, ... che « l fe chiamare el castello di Hercule e per lo amor che lui li « portava li donò per insegna et per arme el lione, imperhò lui « sempre el portava adosso uno corio de lione, per uno che ne « uccise per sua vigoria » (1). Il tempio eretto dai terrazzani all'eroe, si mutò poi nella chiesa del diacono romano; il castello di Ercole in castello di S. Lorenzo, ma l'insegna e lo stemma della città che da Ercole ebbe la vita, rimase e rimane anche oggi il leone! (2)

Sulle rovine del tempio può esser sorta la pieve esistente nel secolo nono. Ma essa certo non potè allargarsi per tre grandi navi, nè allietarsi di squisiti intagli o di belle sculture: troppa ampiezza e troppa finezza d'arte per piccola chiesetta di piccolo castro! Solo assai più tardi il castro mutossi in città, la parrocchia in cattedrale! Solo nel 1192, riunite le diocesi di Toscanella, Bieda, Civitavecchia, papa Celestino III stabilì che Viterbo

vati per timore ne venisse ostacolo ai lavori del pavimento, nè delle cose vedute fu conservato documento scritto; debbo alla ottima memoria di monsignor Giacomo Bevilacqua, se posso parlarne con qualche sicurezza. Ma saranno stati romani i ruderi o medievali? Uno scavo regolare e fatto da intelligenti risolverebbe il problema, come forse darebbe la chiave definitiva della tradizione intorno al tempio di Ercole. Mentre correggo le bozze (marzo 1906) mi giunge notizia che, restaurando il tetto alla chiesa, si son trovati numerosissimi tegoloni con bolli di figuli romani.

(1) Frate Francesco d'Andrea, *Le croniche di Viterbo* in *Arch. della R. Soc. romana di st. patr.* XXIV, 220; cf. Nicc. della Tuccia, *Cronaca*, ed. Ciampi, p. 3. Della venuta di Ercole nella regione Ciminia cf. il mitografo edito dal Mai, *Classicor. auctor.* III, n. 54, e Annio, *Quaestiones*, XXIX.

(2) Maggior valore darebbe alla tradizione la iscrizione che venne registrata da Latino Latini nel secolo XVI tra le sue carte: « Deo Herculi | M. L. Spurina « Leg. XI Metat. | ex voto nunc | sacravit », se non fosse da dubitare fortemente della sua autenticità. Cf. *C. I. L.* XI, n. 343*. Raccolse la tradizione il Nardini, *Acta sanctorum Valentini et Hilarii*, p. 46. Il nome di Castel d'Ercole, secondo il Cristofori (*Tombe*, p. 217), si troverebbe in una carta dell'arch. Comunale di Viterbo dell'a. 1289: io non lo ricordo che nei cronisti del sec. XV.

Digitized by Google

dividesse con Toscanella l'onore della cattedra vescovile. Allora forse fu inalzata la nuova chiesa, grande, maestosa, ricca, ben ornata, degna d'esser sorella del rinnovellato S. Pietro di Toscanella (1). Non più poche case raccolte intorno alla piccola pieve sul ristretto colle; ma ampi borghi allargati a mezzogiorno ad oriente ad occidente del castello, lungo il Sonza e ai lati della strada romana, racchiusi da valide mura o difesi da ripide scogliere assumevano nome e potenza di città: Viterbo, albergo di papi e d'imperatori, presa coscienza della forza sua, si adoprava con ogni mezzo di procacciarsi largo dominio nella regione circostante (2).

Contemporanea o quasi dovette esser l'orgine dell'archivio che prendemmo a studiare. La piccola chiesa del martire Lorenzo, « qui est plebe in castro Biterbo » (3), povera come povero il castello di cui era centro, picciol numero di documenti potè aver da conservare a difesa del modico patrimonio: la copia crebbe quando la pieve diventò sede archipresbiteriale (4), quando s'accumularono ricchezze sì da riedificare chiese abbattute (5), quando l'autorità dell'arciprete cominciò ad esser riconosciuta dalle altre chiese della nascente città (6). Il primo fondo archivistico quindi

(1) Non mi fermo sulla « vexata quaestio » della istituzione del vescovato di Viterbo, che tanto inchiostro ha fatto spargere. Rimando al PINZI, *Storia*, I, 203, nota 1, al CRISTOFORI, *Tombe*, p. 243 sgg. e meglio alla *Storia dei vescovi di Viterbo* dell'avv. GIUSEPPE SIGNORELLI, d'imminente pubblicazione. Che S. Pietro di Toscanella fosse trasformato nei secc. XI e XII cf. G. T. RIVOIRA, *Le origini dell'architettura lombarda* &c., Roma, Loescher, 1901, I, 170–173.

(2) Cf. PINZI, *Storia*, I, 98–104, 105 sgg.; p. 25 sgg.; P. SAVIGNONI, *Il comune di Vetralla nei secoli XIII-XIV*, Roma, Forzani, 1897, p. 23, nota 2.

(3) V. doc. XIX dell'a. 1088.

(4) Il primo arciprete di S. Lorenzo a noi noto è quell'Azzone nominato nel n. XXI, dell'a. 1127. Non mi paiono sufficienti le ragioni per cui l'ORIOLI crede arciprete di S. Lorenzo il Pietro arciprete nominato nel doc. 105 del *Reg. di Farfa*; *Palentiana* in *Giorn. Arcad.* CXXXIII, 354.

(5) Nel 1139 Azzone arciprete ricostruì la chiesa di S. Valentino in Silice (v. n. XXIII), antichissima cella Farfense (se ne han notizie fin dallo scorcio dell'VIII secolo) sulla via Cassia, distrutta circa tre anni prima; cf. PINZI, *Ospizi*, p. 93 sgg.

(6) Nel 1142 Innocenzo II conferma la signoria dell'arciprete Azzone sulle chiese di S. Biagio, S. Egidio, S. Bartolomeo (n. XXIV); nel 1181 Alessandro III

Digitized by Google

si andò formando prima della istituzione del vescovato, e, per esser questo, quando sorse, fratello cadetto del Tuscanense e per aver albergato solo ad intervalli e per brevi momenti gli ordinari [1], i documenti episcopali di regola furono conservati nell'archivio Tuscanense, entrandone pochissimi in quello Viterbese. Più tardi, anche quando l' episcopio ebbe sede normale a Viterbo, si conservò netta la distinzione tra le arche episcopali e le capitolari, sicchè, se carte che dovevano esser conservate in quelle si ritrovano in queste, è puro caso e vera eccezione [2].

L' atto più antico che pel contenuto esplicitamente mostra d'aver fatto parte del primitivo fondo di S. Lorenzo è del 1077 [3]; ma non v' ha alcun dubbio per me che gli si debbano assegnare anche il più antico originale conservato nell' archivio (nè altra carta originale più antica si trova in Viterbo), e cioè la vendita fatta da Francon e dalla moglie Mizza, nel dicembre del 1031, di una casa « que est edificata in balle supto castro Biterbu iusta eccle- « siam Sanctam Maria » [4]. Si tratta evidentemente di un « munimen » entrato nell' archivio, quando la casa entrò nel patrimonio. Similmente credo debba argomentarsi intorno all' interessante dibattito giudiziario del 1072, conservatoci nel doc. n. XIV.

Questo fondo archivistico, che chiameremo senz' altro fondo S. Lorenzo, come è il più antico, naturalmente è il più copioso, comprendendo da solo circa la metà di tutti i documenti dei se-

conferma dette chiese, un terzo dei redditi episcopali di Viterbo e tutti quelli di Bagnaia, il diritto di dare alle altre chiese gli oli santi e di presentare al vescovo i chierici da ordinare. È dubbio però se queste due ultime potestà non siano ristrette a Bagnaia (n. XXXVII).

(1) Intorno al 1220 Raniero, secondo vescovo di Viterbo, scriveva a Mosca da Firenze, podestà viterbese: « nec [ob] aliud absentes sumus a dicta « terra [*Viterbium*], nisi quia nichilum ibi habemus unde vivamus »; n. CXX, p. 137.

(2) Con qualche sicurezza si possono considerare di là derivati i documenti LXXXVIII, CVII, CVIII, CXI, CXII, CXIV-CXX, CXXIII, CXXV, CXXVI (e cioè le minute del vescovo Raniero), CCXI e pochi altri.

(3) N. XV.

(4) N. XIII.

Digitized by Google

coli XI-XIII [1]. Anzi indagando come fosse costituito l'archivio fino quasi alla metà del secolo XIII, si è indotti a ritenere che esso fondo, per certo allora assai più ricco che non oggi, fosse unico. Sarebbe infatti difficile distinguere un qualsiasi gruppo di carte che stesse da sè. Le accessioni cominciarono forse con l'incorporamento dell'ospedale di S. Stefano di Valle dato alla cattedrale dal vescovo Matteo nel 1235 in cambio di altro ospedale che portava il titolo di S. Lorenzo [2]. L'ospedale di S. Stefano, detto anche Franco o dei poveri di Valle, fu forse trasformazione di un più antico ospizio sorto sotto il nome di S. Leonardo, e del secolo di vita travagliata che ebbe lasciò notizia in un piccolo ma interessante nucleo di documenti, fortunatamente trasmessi alla cattedrale quando a questa fu sottoposto [3].

Forse sulla fine del secolo XV altra suppellettile archivistica più ricca ed importante s'aggiunse a quella di S. Lorenzo. Proveniva dalla « universitas cleri Viterbiensis », associazione che con proprio patrimonio, speciali statuti e rettori eletti dai consoci raccoglieva gli ecclesiastici secolari di Viterbo in un corpo, allo stesso modo come era costume in Roma e in più altri luoghi [4]. Ad

(1) V. nn. VII, XIII-XIX, XXI, XXIII, XXIV, XXVII, XXVIII, XXXI, XXXII, XXXVII, XLII, XLIV, XLVI-XLVIII, L-LV, LVII, LXI, LXIV, LXVIII, LXIX, LXXI, LXXII, LXXXI, LXXXII, LXXXIV, XC?, XCVII, XCIX, C, CXIII, CXXI, CXXII, CXXVII?, CXXVIII?, CXXX?, CXXXI?, CXXXVI-CXXXVIII, CLII, CLIV, CLIX, CLXIII, CLXIV, CLXVI, CLXVIII-CLXXI?, CLXXIII-CLXXX, CLXXXII, CLXXXVI, CXCVIII, CXCIX, CCI, CCII, CCVI, CCVII, CCX, CCXII-CCXIX, CCXXVII, CCXXVIII, CCXXX, CCXXXI, CCXXXIII-CCXXXVI, CCXXXIX, CCXLI, CCXLIV, CCLIII, CCLVI-CCLXI, CCLXXI, CCLXXIII, CCLXXXV, CCXCIII, CCCI, CCCII, CCCVII, CCCXII, CCCXXII, CCCXXIII, CCCXXXVIII, CCCXLIII, CCCXLIX, CCCLIII, CCCLVI, CCCLVIII, CCCLIX, CCCLXVII, CCCLXVIII, CCCLXXV-CCCLXXXVI, CCCLXXXVIII, CCCXCIV-CCCXCVII, CCCCIV, CCCCV, CCCCVII, CCCCVIII, CCCCXI, CCCCXII, CCCCXVI, CCCCXVIII, CCCCXXI, CCCCXXIX, CCCCXXXVII-CCCCXXXIX. S'intende che registro qui solo le carte di cui non sorge dubbio che appartengano a questo fondo, e quelle per cui v'ha fondata probabilità.

(2) V. n. CLV.

(3) V. nn. XXVI, XXX (?), LVIII-LX, LXII, LXX, LXXVIII, LXXIX, LXXXIX, CXL, CLV.

(4) Cf. G. FERRI, *La « Romana Fraternitas »* in *Arch. della R. Soc. rom. di st. patr.* XXVI, 453 sgg.; F. GUERRI, *Registrum cleri Cornetani*, Corneto-Tarquinia, Giacchetti, 1905, in corso di stampa.

Digitized by Google

altra occasione il parlarne di proposito; qui basti accennare che la « universitas » ebbe gran fiore e ricco patrimonio sul finire del secolo XIII e per tutto il seguente. E allora per assicurare vieppiù le ragioni dei loro possessi, i chierici viterbesi pensarono istituire un cartulario dei titoli patrimoniali, e così per mano del notaio Giovanni di Roberto nel primo quarto del secolo XIV (stabilire più precisamente la data mi è impossibile) furono trascritti nella *Margarita cleri* i principali documenti che alla « universitas » si riferivano [1]. Alle copie dei documenti più antichi furono aggiunti poi in originale altri documenti per tutto il secolo XV. Abbiamo la fortuna di poter controllare la conservazione del fondo; poichè nel 1471 il notaio Nicola Cristofori per mandato dei ven. uomini Domenico da Canino canonico viterbese, Battista Angelo priore di S. Bartolomeo, Antonio Biondo rettore della parrocchia di S. Pietro dell' Olmo e Faustino rettore della parrocchia di S. Giovanni in Pietra, rettori e ufficiali dell' università del clero viterbese, nonchè di Domenico di Marco « de Orto » canonico di S. Matteo in Sonza, camerlengo del clero, compilò un inventario « quarundam scripturarum publicarum et non publicarum, instru- « mentorum testamentorumque, transumptorum ac privilegiorum, « brevium apostolicorum aliarumque rerum ven. cleri Viterbiensis, « nec non cuiusdam libri vocati Margarita iurium dicti cleri» [2]. La grande pergamena (misura m. 0.86 × 0.61), scritta in caratteri minutissimi, fu forse stesa nel consegnare l' archivio del clero in deposito presso il capitolo della cattedrale? Non sappiamo, non facendone cenno il documento nè avendone notizia da altra parte, ma lo reputiamo probabile. Comunque, con la scorta di questo antico inventario ci è dato persuaderci che dallo scorcio del secolo XV a noi poche carte scomparvero, e se di alcune andarono perduti gli originali, furono conservate autentiche copie nelle pagine della *Margarita*; ci è dato assicurarci che questa non subì lacerazioni o trasformazioni, e solo vide aggiunti nei suoi fogli quattordici altri documenti posteriori al 1471. Al nostro lavoro però il fondo

(1) Cod. membr. di cc. 180, m. 0.41 × 0.27, seguono 20 carte bianche.
(2) Perg. n. 624.

Digitized by Google

della università del clero non ha dato materiali copiosi quanto potrebbe pensarsi, poichè la maggior parte dei documenti che lo compongono è posteriore all'anno 1300. Solo cinque carte con sicurezza vi debbono essere assegnate, delle censettantacinque che erano registrate nella *Margarita* secondo l'inventario del 1471, e delle centottantanove che oggi vi si leggono (1); inoltre una sesta, che non aveva trovato luogo nè tra le prime, nè tra le seconde (2).

Ma il più notevole per copia, antichità, interesse è il gruppo di carte passato alle arche della cattedrale da quelle della collegiata dei Ss. Bonifazio e Stefano o, più semplicemente, di S. Stefano verso la metà del secolo XVII. Già nel XII secolo una chiesa dedicata al protomartire sorgeva nella « platea Flayani » (3), press'a poco la moderna piazza Vittorio Emanuele II, come fan testimonianza le colonne tuttora visibili nell'androne della casa Sterbini, e notevoli per capitelli adorni di rozze figure umane coperte il capo di diademi e di infule. Vicino alla chiesa, secondo il quasi universale costume del tempo, sorgeva un ospedale (4). Negli ultimi anni del secolo XII o nei primi del seguente alla chiesa di S. Stefano fu unita quella assai più antica di S. Bonifazio nella città di Ferento (5), sopravvissuta più anni alla distruzione che della terra

(1) V. nn. CCXXXII, CCLXXXIV, CCXCVIII, CCCXIII, CCCXX. Dei nn. CCXXXII, CCXCVIII, CCCXX esistono ancora gli originali, gli altri son conservati solo dalle copie della *Margarita*.

(2) V. n. CCLXXVIII. Nel doc. del 1471, sono indicati tutti gli anniversari segnati nella *Margarita*, ma dei documenti in questa inserti si dice solo che sono 175 e si dà indicazione del primo e dell'ultimo. È aggiunto in fine l'elenco di 18 documenti compresi tra Clemente V e Paolo II.

(3) Nel 1127 dai patroni venne donata al vescovo e al clero Viterbese; v. n. XXII; cf. PINZI, *Ospizi*, p. 57.

(4) Nel 1160 i patroni dell'ospedale lo donano a S. Stefano, e cioè al vescovo e al clero. L'ospedale era « iuxta eamdem ecclesiam S. Stephani »; doc. XXIX; cf. PINZI, *Ospizi*, p. 350.

(5) Il primo documento che ci mostra le due chiese unite sotto lo stesso priore è del 6 maggio 1204 (n. LXVI). La lettera di Raniero, vescovo di Viterbo, datata 3 giugno 1208, con la quale si istituirebbe il priorato di S. Stefano (cf. PINZI, *Ospizi*, p. 58, nota 1; nel nostro regesto ha la data del 1222, v. n. CXXV), è da considerare apocrifa. S. Bonifazio di Ferento dal 1183-1186 ebbe a priore Giovanni, ad economo Crescenzo (nn. XL, XLI, XLIII);

Digitized by Google

fecero i Viterbesi intorno all'anno 1172 (1). Rapidamente divenne una delle più ricche collegiate viterbesi, ed ebbe buona cura del suo archivio. Nei primi anni del secolo XIV anch'essa fece raccogliere

nel 1192 a priore Guidone (n. XLV); nel 1202 a priore Iacopo (n. LXIII), che nel 1204 unisce il titolo di S. Stefano a quello di S. Bonifazio (n. LXVI) e con tale doppia invocazione si incontra fino al 1220 (n. CIV). Evidentemente la fusione avvenne con Iacopo. Facilmente, caduta in rovina pel sempre più completo abbandono del paese la chiesa ferentana, Iacopo trasportò il titolo e la sede a S. Stefano di Viterbo. Forse è per questo che l'invocazione regolare è « Ss. Bonifatii et Stephani » e non a rovescio.

(1) La notizia è data dai cronisti in questa forma: « Anno Domini 1170. « Di lunedì a dì primo di ienaro li Viterbesi di nocte tempo entrarno per forza « in Ferenti e pigliarne la mità e guastarno fine ad uno luocho che si chia- « mava Cercini... Anno D. 1172. Li Viterbesi entrarno per forza nella città « di Ferenti, et tutta la robbarno et scarcarno, et recarno a Viterbo tutta la « robba che v'era e tutte le reliquie de sancti, et quelli di Ferenti fugiro chi « là e chi qua e assai ne andarno ad habitare in Viterbo »; Fr. FRANC. D'ANDREA, *Le croniche* cit. p. 225; cf. NICOLA DELLA TUCCIA, *Croniche*, ed. Ciampi, p. 7. Questa notizia si cambiò poi in quella di una completa distruzione di Ferento, che rimase nella tradizione confortata dal diploma con cui Cristiano di Magonza, legato imperiale, assolveva i Viterbesi dal bando incorso « propter « idem Ferentum » e prometteva « quod Ferentum nec relevabimus nec rele- « vari faciemus et ne relevetur imperiali auctoritate precipimus »; cf. P. SAVIGNONI, *L'arch. stor. del comune di Viterbo* in *Arch. d. R. Soc. rom. di st. patr.* XVIII, 46, ove è fissata la data del bando al 13 febbraio 1175 correggendo il BUSSI, *Storia*, p. 398, il CIAMPI, op. cit. p. 306, il PINZI, *Storia*, I, 178, che lo dicono emanato nel 1174. Della tradizione dubitò il CIAMPI (op. e loc. cit.) per aver trovato documenti dell'arch. Comunale (fondo S. Angelo) che negli a. 1182 e 1183 parlavano di « habitatores Ferenti ». Il dubbio cresce quando si considerino i nostri docc. XXXIII-XXXVI, XXXVIII, XL, XLI, XLIII, XLV, compresi tra il 1177 e il 1192, i quali non solo parlano di « habitatores Ferenti » ma sono talora rogati « Ferenti, in platea S. Iohannis » (n. XXXIII); « Ferenti, ante casam « venditoris » (n. XXXIV); « in domo venditorum », e sono i venditori « Mala- « vranca habitator Ferenti cum uxore sua Vo[na] » (n. XXXV). Di un'osservazione però è necessario tener conto prima di venire a certa conclusione. Lo statuto di Viterbo del 1252, mentre rinnovava l'obbligo di lasciar senza cultura le terre di Ferento, e minacciava ai contravventori gravi pene, e prometteva impunità a chi devastasse le campagne Ferentane tagliandone le viti, e ordinava la distruzione dei « circuli » della città (il teatro?), faceva eccezione per le terre « que ab ecclesiis et aliis rationabiliter possidentur » (ed. CIAMPI, p. 580, lib. IV, art. 113); e altrove « possessiones de Ferento et casalina, salvis terris

Digitized by Google

in un cartario i più importanti suoi documenti per mano di Giovanni, notaio di S. R. C., forse il più elegante calligrafo tra i tabellioni viterbesi dei secoli XIII e XIV, che pure tutti si distinguono per la eccellente forma della lettera (1). Questo cartulario, poco giustamente detto *Catasto di S. Stefano*, è uno dei più preziosi ornamenti dell'archivio, conservandoci documenti oggi perduti, e assicurandoci col confronto di quelli che ci sono giunti anche in originale la diligenza usata nel trascrivere (2). Agli atti esemplati da Giovanni si aggiunsero man mano altri in copia o in originale, sì che oggi esso racchiude centodue documenti dall'a. 1127-1527, con gran prevalenza dei secoli XIII e XIV. Caduta per terremoto la chiesa di S. Stefano nel 1655, il vescovo Brancacci, invece di rifabbricarla, donò i suoi beni alla cattedrale, istituendo un nuovo canonicato (3). Fu certo allora che il ricco archivio da S. Stefano passò alla cattedrale, come vi passarono le vesti antiche, provenienti da S. Bonifazio di Ferento, per tradizione venerate a torto come appartenute a san Bonifacio vescovo di Ferento nel secolo VI (4).

« Ss. Gemini et Mathei, et Bonifatii et Stephani... ad civitatem Viterbii re-« vertantur et auferantur a quolibet possessore » (ed. CIAMPI, p. 541, lib. III, art. 185). Dal complesso delle notizie potrebbe forse dedursi che alla distruzione scampassero le chiese e i beni di qualche altro (« aliis »), forse dei Ferentani favorevoli ai Viterbesi, senza però che possa negarsi lo spopolamento e la devastazione della città. Infatti le carte che ci sono conservate e che parlano di Ferento, tutte riguardano chiese. Secondo il CRISTOFORI, *Tombe*, p. 8, S. Gemini e S. Giovanni di Ferento furono unite a S. Matteo in Sonza di Viterbo nel XII secolo.

(1) Cf. SAVIGNONI, *L'archivio* cit. p. 28.

(2) Arch. della cattedrale, cod. n. 59, membran. di cc. 82, m. 0 440 × 0.310.

(3) BUSSI, *Storia di Viterbo*, Roma, Bernabò e Lazzerini, 1742, p. 333.

(4) Narra la tradizione che il corpo di san Bonifazio nel 1655 da S. Stefano fosse trasferito a S. Sisto (BUSSI, *Storia*, p. 40), i paramenti al duomo. Questi consistono in camice, amitto, stola, manipolo e cingolo metallico, e pure oggi sono considerati a Viterbo come reliquie di san Bonifacio (cf. PINZI, *I principali monumenti*, 3ª ed. p. 103), anche dopo le osservazioni di H. GRISAR, *Note sulla mostra sacra d'Orvieto* nel *Nuovo Bull. d'Arch. crist.* a 1897, pp. 39-40, per le quali è chiaro non potersi assegnar loro un'età anteriore al secolo XII. Dei docc. del nostro lavoro appartengono certamente a questo fondo i nn. XX, XXII, XXV, XXIX, XXXIII-XXXVI, XXXVIII, XL, XLI, XLIII, XLV, XLIX, LXIII, LXXIV,

Digitized by Google

Piccolo di numero, ma ricco d'interesse è il nucleo di carte provenienti dal monastero del Paradiso. Sorto presso la chiesa di S. Maria, fabbricata da Raniero Capocci nei primi anni del secolo XIII, intorno al 1270, per opera di Giovanni di Toleto cardinale di Porto e S. Rufina, venuto al celebre conclave donde uscì Gregorio X, fu abitato da monache Cirsterciensi fino al 1436; per cattivi costumi disciolta allora la comunità, n'ebbe tre anni possesso il capitolo del duomo per volontà del cardinale Vitelleschi; nel 1439 poi fu dato ai Minori Osservanti, che lo tennero fino alla soppressione (1). Tutto o parte, l'archivio rimase alla cattedrale, e sebbene facilmente manchino le carte più antiche (del secolo XIII non restano che due) (2), non è piccolo il suo valore.

Altri gruppi potrebbero distinguersi, provenienti da chiese unite o per sempre o temporaneamente alla cattedrale, come per esempio S. Antonio di Valle, S. Bartolomeo, S. Tommaso, S. Maria del Poggio, S. Biagio, S. Croce, S. Andrea di Pianoscarano (3); ma le carte che li compongono sono d'epoca posteriore a quella presa a studiare da noi e basterà quindi dar qui notizia della loro esistenza. Così pure si trova nell'archivio parte delle carte spettanti alle chiese di S. Maria Nuova e di S. Matteo di Sonza (4).

LXXVI, LXXVII, LXXX, LXXXIII, LXXXV, LXXXVII, XCVIII, CIV, CX, CXXXII–CXXXV, CXXXIX, CXLI–CL, CLIII, CLVI, CLX, CLXI, CLXVII, CLXXII, CLXXXIII–CLXXXV, CLXXXVII–CLXXXIX, CXCVI, CXCVII, CCVIII, CCIX, CCXXIII, CCXXV, CCXXVI, CCXXIX, CCXXXVII, CCXXXVIII, CCXLVI, CCXLVII, CCXLIX–CCLI, CCLXIII–CCLXV, CCLXXIX–CCLXXXI, CCXC, CCXCVII, CCCV, CCCVIII, CCCX, CCCXI, CCCXXX, CCCLX, CCCLXI, CCCLXVI, CCCLXX–CCCLXXIII, CCCLXXXVII, CCCXC, CCCXCI, CCCXCIII, CCCCIX, CCCCX CCCCXIV, CCCCXVII, CCCCXXVII, CCCCXXX, CCCCXXXII, CCCCXL; ai quali debbono aggiungersi i docc. CII, CVI, CIX riguardanti l'ospedale e la chiesa di S. Pietro di Rosignolo, passati poi nelle mani di S. Stefano.

(1) V. il giornale viterbese *Il Padre di famiglia*, anno III, nn. 52, 53, con due articoli di L. CECCOTTI. Della donazione fatta al capitolo dal Vitelleschi v'ha in archivio una copia frammentaria.

(2) Nn. CCLXXII, CCLXXV.

(3) Dal *Libro delle memorie di S. M. Nuova*, p. 213, conservato con poche altre carte nell'archivio di questa chiesa, ricavo che le unioni di queste chiese avvennero tra il 1558–1576.

(4) Cf. CRISTOFORI, *Tombe*, p. 9.

Digitized by Google

Su due nuclei mi piace richiamare l'attenzione e per ragioni tutt'affatto differenti. Il primo, depositato da appena un anno nell'archivio dalla confraternita di S. Clemente, prossima a spegnersi per consunzione. Ha poche carte, assai recenti e di poco valore; ne parlo solo per porre in rilievo la niuna cura delle autorità cui incomberebbe l'obbligo di sorvegliare la conservazione della suppellettile archivistica delle confraternite. Quella di S. Clemente ha provveduto da sè, è bene citarne l'esempio, a tutelare le sue memorie. Ma le altre? Dove e come sono conservati, per esempio, gli statuti originali dei Disciplinati del principio del secolo XIV, il più antico monumento di volgare viterbese? (1) Una volta erano in un cassetto di un mobile sconquassato nella sagrestia di S. Maria Maddalena: vi sono ora? Il comune o altri non potrebbe pensare a impedirne la probabile dispersione?

L'altro gruppo lo indicai più sopra. È formato da sedici lettere (2) di Raniero, secondo vescovo di Viterbo (1199-1222); delle quali però una (3) è certamente falsa poichè istituisce in S. Stefano il priorato di cui abbiamo invece notizia già da venti anni prima, due (4) sono in copia autentica e riguardano ordinari atti episcopali, le altre tredici invece sono minute, non sappiamo se spedite o no, che conservano una eccezionale freschezza ed hanno una grande importanza. Formavano un solo rotulo quando le ritrovò Girolamo Zelli Iacobuzzi e le vide il Bethmann (5). Le pubblicò l'Orioli, ma in forma tutt'altro che soddisfacente (6); le trascrisse

(1) Si veda il mio scritto *La fraternita dei Disciplinati di Viterbo* nell'*Arch. d. R. Soc. rom. di st. patr.* XXIII, 332 sgg.

(2) Nn. CI, CIV, CVII, CVIII, CXI, CXII, CXIV, CXV-CXX, CXXIII, CXXV, CXXVI.

(3) N. CXXV.

(4) Nn. CI, CIV.

(5) Nell'anno 1854, *Pertz's Archiv*, XII, 474. Dall'elenco che ne dà il Bethmann pare fossero in quest'ordine: CXVI, CXXIII, CXV, CXXVI, CVII, CXIV, CVIII, CXIX, CXVII, CXX, CXVIII, CXII, CXI, ordine certamente non cronologico, poichè la prima (n. CXVI) è datata 8 maggio 1221, mentre la terza (n. CXV) è datata 27 febbraio 1221. Quindi, nel tentativo che ho fatto per determinare la data di ciascuna lettera, non ho tenuto alcun conto dell'ordine in cui erano nel rotulo.

(6) *Giornale Arcadico*, CXXXVII, 209-248; parecchi errori corresse nel vol. CXL, 191-196. Egli dice che erano in tre rotuli.

Digitized by Google

con molta cura il Ceccotti, forse pensando farsene editore, ma la copia rimase tra le sue carte ed ora si trova nell' archivio Comunale [1]; se ne servirono il Cristofori e il Pinzi, non sempre direttamente guardando gli originali. In genere sono ritenute autografe, ma un attento esame ci ha convinti che tali sono solo il n. CXIV e le addizioni fatte ai nn. CXVIII, CXXIII; le altre, di mano del vescovo non hanno che qualche correzione. Ma l'interesse sta soprattutto nella forma in cui queste lettere sono dettate: forma vivacissima e talora un po' bizzarra, che ci rivela un uomo, forse di una non eccessiva levatura d'ingegno, ma ben nutrito di cultura scritturale, teologica e filosofica; e soprattutto ci dà un esempio evidente del metodo formalistico di raziocinio, tutto sottigliezze e autorità. Il breve epistolario non ha che due lettere datate; ci è sembrato però non impossibile stabilire l'età approssimativa delle altre, che crediamo tutte racchiuse tra il 1220 e il 1222, e cioè negli estremi anni della vita fortunosa del vecchio Raniero, sulla quale ci proponiamo di tornare in altra occasione.

Da quanto dicemmo fin qui deve esser apparso chiaro che i vari fondi oggi sono fusi e conglobati, e che solo i cartari per le carte della « universitas » e di S. Stefano, il contenuto per le altre, ne permettono una approssimativa ricostruzione. Non vi sono ordinamenti per provenienza; forse il fondo originario, quello della cattedrale, ebbe un ordinamento e un indice fin dal secolo XIV: qualche traccia di numerazione lo farebbe sospettare. Nel secolo seguente parrebbe lo avesse il fondo di S. Stefano. Ma di un catalogo complessivo non si può parlare prima di Domenico Magri. Questo paziente canonico, cui si deve l'edizione delle lettere del viterbese umanista Latino Latini e parecchie altre opere erudite, nella seconda metà del secolo XVII si accinse all' ardua impresa di ordinare l' archivio e darne un indice con larghi regesti di ogni carta [2]. Così

(1) È il quadernetto segnato col n. 4.

(2) D. Magri, nato a Valletta di Malta il 28 marzo 1604, morì a Viterbo il 4 marzo 1672. Dotto in lingua araba preparò una Bibbia in arabo non pubblicata. Nel 1654, fatto canonico della cattedrale di Viterbo, continuò i suoi studi storici ed ecclesiastici. Di lui ancora si consulta con qualche profitto un *Hierolexicon*, traduzione fatta nel 1677 dal fratello Carlo di una *Notizia*

Digitized by Google

pose in ordine cronologico o quasi [1] seicentotrentuna pergamene con documenti pagensi dall' anno 1077 al 1427 [2]. I regesti son fatti in latino con notevole accuratezza; la lettura dei documenti è d' ordinario corretta, fuorchè di quelli, assai ardui ad intendere, del secolo decimoprimo. Fino ad oggi il repertorio del Magri è il miglior strumento per lavorare nell' archivio, ed anzi assai spesso ha risparmiato a taluno l' esame diretto dei documenti.

All' indice del Magri in più tempi furono fatte parecchie addizioni. Nello stesso volume che lo contiene, sulla prima metà del secolo XIX più mani aggiunsero un imperfetto elenco dei codici e dei libri di amministrazione dell' archivio in numero di cinquantatre, e lo fecero seguire da un altro di documenti pubblici conservati in originale e dal Magri non registrati, segnandoli con numeri romani fino al LXVI; serie continuata dal canonico Domenico Magalli qualche anno fa fino al n. LXXIII. Parallelamente si fece correre altra serie di atti pubblici in copia, dalle prime mani fino al n. 42, dal Magalli fino al 50. Così alle seicentotrentuna carte del Magri ne venivano aggiunte cenventitre, senza tener conto dei codici e dei libri.

La doppia serie degli atti pubblici parve poco razionale e niente comoda al presente archivista don Giacomo Bevilacqua, tanto più che gli elenchi non erano completi e v' erano inseriti per contro degli atti che a lui parvero d' indole privata. Quindi egli istituì un nuovo registro degli atti pubblici, conglobando i due suddetti epurati ed integrati; così alla serie degli atti pubblici o meglio delle *Bolle e dei brevi pontifici*, poichè di questi è quasi esclusivamente costituita, diede un ordinamento cronologico, segnato in cifre arabiche dall' 1-143; occupando i nn. 1-107 gli originali o le copie sciolte, i nn. 108-143 le copie inserite nei codici segnati coi

dei vocaboli ecclesiastici &c. edita già nel 1644 a Messina. Oltre le *Epistolae*, pubblicò di Latino Latini anche la *Bibliotheca sacra et profana*. Del Magri vedi la *Vita* premessa all'*Hierolexicon*.

(1) Talvolta l'ordine viene turbato per ravvicinare carte che riguardino lo stesso argomento o la stessa proprietà.

(2) Volume cartaceo in 4° di cc. 144. L' indice occupa le carte 1-108 A, e probabilmente è autografo.

Digitized by Google

nn. 31 e 53 [1]. A questo primo registro ne aggiunse un secondo per correggere e completare l'elenco dei codici posseduti dall'archivio, tra i quali sono compresi anche la *Margarita cleri*, il *Catasto di S. Stefano* ed altre sillogi diplomatiche, riconoscendone il numero in cendiciannove, che segnò pure con cifre arabiche [2]. Accorgendosi infine che molte altre pergamene erano sfuggite al Magri, e dai suoi continuatori erano state indicate seccamente: *Istrumenti antichi in pergamena*, *Pergamene riguardanti la soppressa abbazia di S. Antonio abate con altre carte*, *Istromenti antichi dopo il Mille* (!!), *Istromenti antichi fino al 1500*, si accinse a dare anche di queste un indice, aggiungendolo a quello del Magri e continuandone la numerazione. Perchè però i documenti registrati dal Magri coi nn. 629-631 erano andati perduti, il Bevilacqua credette opportuno riprendere la serie col n. 629 invece che col 632, e la continuò fino al n. 744, aggiungendo altre centosedici pergamene comprese tra il 1031 e il 1315 [3]. Mancò tempo al Bevilacqua a compire il lavoro, e a me fu dato condurlo a termine, aggiungendo al catalogo il breve regesto di altre cenquarantatre pergamene, diciassette delle quali posi a colmare i nn. 612-628 del Magri [4], essendo andati perduti i documenti che sotto quelle cifre il Magri aveva registrati; accodai gli altri dal n. 745 all'860.

Compiuto il mio lavoro d'inventario e durante la stampa di questo scritto l'archivio si è arricchito di altre pergamene: il piccolo nucleo di S. Clemente, di cui parlammo, e alcune altre carte del XIII e XIV secolo delle quali le più recenti poterono entrare nella serie che ora mando alla luce, le altre la vedranno in un'appendice che spero preparare assai presto. Intanto l'archivista le aggiunse all'indice da me compilato; cosicchè questo giunge al

(1) Quaderno I; lo citiamo sempre: BEVILACQUA, I, n. ....

(2) È contenuto in parte nel I quaderno (cc. 17-27), in parte nel II (cc. 1-4 B).

(3) Lo citiamo con la forma BEVILACQUA, III, n. ...

(4) Mi permisi di far questo, seguendo l'esempio del Bevilacqua, perchè nella mente mia e del capitolo l'ordinamento presente dell'archivio è provvisorio, e le carte dovranno poi essere raccolte sotto un solo indice cronologico, così come ho tentato io di fare fino al 1300 con questo lavoro.

Digitized by Google

n. 868, e ora il materiale membranaceo è tutto a disposizione degli studiosi con indici imperfetti, è vero, ma sufficienti almeno a render meno disagevole il lavoro.

Purtroppo non si può dire altrettanto del materiale cartaceo. I fasci di carte sciolte non sono molto numerosi, e la fuggevole scorsa che ho potuto dar loro m'ha convinto non sia da sperare di trarne cose di molta importanza, trattandosi per la gran maggioranza di carte posteriori al XVI secolo e poco notevoli; invece numerosi sono i grossi cartulari ove, se rari i documenti del secolo XIV, copiosissimi sono quelli del XV e del seguente (1). Si avrà una completa conoscenza dell'archivio solo quando anche del materiale cartaceo sia compilato un repertorio per quanto sommario.

Sarebbe inesatto dedurre da quanto esponemmo che basti addizionare alle 631 carte del Magri le 116 aggiunte dal Bevilacqua, le 143 da me registrate, le 9 delle novissime addizioni e i 143 atti pubblici per avere, nella somma complessiva di 1042, tutte le pergamene sciolte dell'archivio. È necessario tener conto che nella

(1) Sono i codd. segnati dal BEVILACQUA coi nn. 61–74, 78, 91, 94–96, 105, 107. Tra i codici cartacei contenenti documenti è necessario mettere in evidenza i nn. 31 e 53. Il n. 31 contiene delle *Memorie di Gradi* scritte nel sec. XVII (Pollioni?), in cui sono inseriti, copiosissimi, documenti tratti dall'archivio del monastero domenicano di S. Maria di Gradi, sorto nella prima metà del secolo XIII. I documenti per l'età cui appartengono sarebbero rientrati nei termini del mio lavoro in gran parte; li ho trascurati deliberatamente rimandandone lo studio a quando mi sarà dato porli a confronto con gli originali che tutti o quasi dall'archivio di Gradi sono passati all'archivio del Comune; cf. SAVIGNONI, *L'archivio* cit. p. 26. Nel cod. 53 invece sono alcuni frammenti di carte autentiche e false da me segnate sotto i nn. I–IV, VI–XII, alcuni documenti in lingua maronita e che si riferiscono ai Maroniti a tempo di Leone X (cc. 41, 43), nonchè una relazione dell'ambasciatore di Polonia a tempo di Leone X, la « bulla aurea » di Carlo IV (cc. 83–104) e alcune *Bulle Eugenii IV de concilio Florentino* (c. 115 sgg.). È un cod. cart. in 4° di cc. 130, di più mani del XVI–XVIII sec. A c. 15 A v' ha una lettera diretta « Illmo Carporum principi » il che farebbe supporre ch' esso provenisse dalla biblioteca del card. Rodolfo Pio da Carpi, ereditata da Latino Latini. Cf. L. DOREZ, *Latino Latini et la bibliothèque Capitulaire de Viterbe* in *Revue des bibliothèques*, a. II (1892), nn. 9–10, p. 337; a. V (1895), nn. 8–9, p. 237 sgg.

Digitized by Google

serie del Magri circa cento numeri sono doppi o tripli, alcuni sono perfino settupli, ossia sotto ciascun numero si raccolgono due, tre, fin sette pergamene, distinte fra di loro con una lettera o con un numero romano [1]; nella serie Bevilacqua nove numeri sono doppi e sette nella mia. In complesso cencinquanta pergamene o più da aggiungere, cosicchè la somma totale delle pergamene sciolte si aggira intorno alla cifra di milledugento.

Assai crescerebbe il numero se volessero considerarsi gli atti contenuti nelle pergamene, poichè frequentissime sono quelle che ne contengono più d'uno, e non rari i lunghi rotuli giudiziari con inserte petizioni, opposizioni, testimonianze, sentenze in copia abbondante [2]. E anche a voler prescindere da questi, si dovrebbero aggiungere alla somma i centottantanove documenti che dicemmo registrati nella *Margarita cleri* e i centodue del *Catasto di S. Stefano*, per concludere che gli atti conservati nelle pergamene sciolte e nei cartulari membranacei dell'archivio sono circa milleseicento.

Assai di più dovettero essere in antico. Ce ne son prova il gran numero di rotuli cui manca qualche pergamena, le dispersioni avvenute anche in tempo non lontano [3], il cattivo stato di conservazione di buona parte della suppellettile archivistica. Le seicento pergamene che furono inventariate dal Magri, vuoi che questi le scegliesse, vuoi che la rovina delle altre sia posteriore, sono in buono stato. Qualcuna ha i caratteri slavati, qualcuna è maculata dall'umidità, qualche altra (specie le più antiche) annerita dal cattivo uso di pessimi reagenti; ma nel complesso non disdirebbe a questo gruppo la lode che fu data all'archivio del comune di Viterbo [4]. Ma le altre! Abbandonate in fondo a scaf-

(1) Specialmente ciò fece il Magri per tener uniti, senza guastare l'ordine cronologico generale dell'indice, quei documenti che pur essendo di varia età si riferivano alla medesima questione o alla stessa terra. Cf. nn. XLV, LXV, XCV &c.

(2) Cf. nn. CXXXII, CCCLXXXVII, CCCXCI.

(3) Trenta documenti registrati dal Magri non sono più nell'archivio: sono i nn. del Magri: 13 (cf. n. XLIX), 37 (cf. n. C), 92 (cf. n. CCLXXIV), 131 (cf. n. CCCXLIV), 185, 259, 331, 456, 612-631.

(4) SAVIGNONI, *L'archivio* cit. p. 27.

Digitized by Google

fali o a credenze perchè sfuggite all' occhio degli archivisti o credute di nessun conto, hanno sofferto dal dente del tempo e più da quello dell' incuria. La polvere, l'acqua e i topi ne han fatto massacro. Solo da poco tempo rintracciate e raccolte, furono poste al riparo dalle più gravi minacce dentro armadi a muro; oggi, custodite in casse metalliche, sono al sicuro dalla umidità e dai topi, anzi v' ha speranza che siano presto conservate in modo più degno, e che si dia loro uno stabile e completo ordinamento.

Miglior custodia fu data anche ai codici membranacei e cartacei che si trovano nell'archivio. Accennammo più sopra a quelli contenenti documenti, ma uscendo dal campo diplomatico, anche altri codici meriterebbero attenzione. Cito ad esempio una trecentesca copia del *Pantheon* di Gottifredo da Viterbo, segnalata dal Bethmann (1) ma non adoperata dal Waitz nella sua edizione (2) e che può dare varianti non ispregevoli; un' intera cassa di scritti dell' umanista viterbese Latino Latini (3); una copia della fine del sec. XIV delle costituzioni approvate dalla sinodo Viterbese del 1356; un *Ordo generalis et maioris letaniae* nella città di Viterbo dello scorcio del secolo decimoterzo; un volume di camerlengati del clero, a cominciare dall'a. 1300; un « Catalogus episcoporum omnium Vi« terbiensium de quibus notitia haberi potuit ex variis publicis scrip« turis et diplomatibus », buona raccolta di materiali per la storia dell'episcopato, attribuita dai più a Pietro Corretini († 1661); una serie di volumi di decreti capitolari dal 1582 al 1893. Si aggiunga un buon numero di codici integri o frammentari di autori greci e

(1) *Pertz's Archiv*, XII, 475.

(2) *Mon. Germ. hist. Script.* XXII.

(3) Della vita e delle opere di Latino Latini (1513-1593) giurisperito e letterato viterbese v. MAGRI, nella prefaz. alle *Epistole* e alla *Bibliotheca* di Latino; TIRABOSCHI, *Storia della lett. ital.*, Firenze, 1809, VII, 777; L. DOREZ, op. cit. Per chi volesse completarne lo studio indico lettere a lui dirette da A. Agostini negli anni 1566-1568 nei codd. Vat. lat. 3104, 4104, 4105, 6201, 6412; lettere sue nei codd. Vat. lat. 4104, 4105, 6191, 6195, 6185, 6201, 6416. Molte trascritte da questi codici sono conservate nella bibl. Com. di Savignano di Romagna, mss. nn. 60, 66. Ivi è anche una lettera autografa di Latino a Camillo Paleotti, lett. 12 nella misc. n. 30; MAZZATINTI, *Manoscritti delle bibl. d'Italia*, pp. 98, 99, 116.

Digitized by Google

latini di scritti agiografici, fisici, filosofici, giuridici pei quali rinvio all'articolo di L. Dorez, più volte citato [1].

La copia e l'antichità delle carte racchiuse nel nostro archivio non mancò di attrarre l'attenzione degli studiosi. L'Ughelli ne trasse notizie per la serie dei vescovi [2], Pietro Antonio Tioli (1712-1796) vi studiò, dando la preferenza ai codici [3], il Blume ne fece menzione nel suo *Iter Italicum* [4]; lo visitarono il Bethmann [5], il Wiederhold [6], il Grisar [7], il Mercati [8]. Ma, come è naturale, fu soprattutto rovistato e compulsato dagli studiosi di storia locale. Senza ripetere i nomi del Magri e di P. Corretini, che ne trasse largo materiale per i suoi studi sulla storia dell'episcopato, raccolti nel manoscritto indicato [9], diremo che poco lo conobbe il Bussi, profondamente invece Luca Ceccotti, archivista per parecchi anni. Del lungo studio e del grande amore fan fede le annotazioni a tergo di moltissimi dei documenti, il gran numero di copie contenute tra le sue carte e l'uso frequente che fa di notizie tratte dall'archivio nei suoi scritti [10]. Anche l'Orioli, nella sua

(1) Ivi (*Revue des bibliothèques*, 1895, p. 237 sgg.) è un elenco di 83 mss., 69 latini, 3 greci, 10 italiani.

(2) *Italia sacra*, I, 1402 sgg.

(3) Le carte del Tioli sono nella bibliot. Univ. di Bologna. L'indice di alcuni mss. della nostra cattedrale veduti dal Tioli fu pubblicato dal DOREZ, op. e loc. cit. Del Tioli parlò F. CANCELLIERI, *Notizie della vita e della miscellanea di P. A. T.*, Pesaro, 1826, pp. 126.

(4) II, 247-249 (a. 1827).

(5) *Pertz's Archiv*, XII, 474-77 (a. 1854).

(6) P. KEHR, *Papsturkunden in ehemahligen Patrimonium und im südlichen Toscana* nei *Nachrichten der K. Gesellsch. d. Wissensch. zu Göttingen*, Phil. hist. Kl. 1901, Heft 2, p. 205.

(7) Da notizia orale del can. Bevilacqua.

(8) Cf. L. SCHIAPARELLI, *I diplomi di Berengario I* nei *Fonti per la storia d'Italia* pubbl. dall'Istituto Storico Italiano, p. 389.

(9) Un *Catalogus epp. Viterb.* fu pubblicato dal CORRETINI nelle *Costituzioni sinodali del card. F. M. Brancaccio.*

(10) In buona parte i suoi appunti sono nell'archivio Comunale raccolti in venti buste numerate, delle quali per noi le più importanti sono la 17 contenente circa trecento copie di documenti dei vari archivi della città, e la 19 contenente

Digitized by Google

irrequieta e multiforme attività, compulsò i documenti della cattedrale e di parecchi diede imperfette edizioni [1]. A lungo vi frugò Francesco Cristofori traendone materia pel suo volume, ricco di disordinata erudizione, sulle *Tombe dei papi a Viterbo* [2]; come il Pinzi ne ebbe, direttamente e indirettamente, sussidi per la *Storia di Viterbo* e più per il suo libro sugli *Ospizi medievali*. Ma dei viventi niuno forse ha con l'archivio maggior famigliarità dell'avvocato Giuseppe Signorelli, che per anni spese le ore lasciategli libere dalla professione e dalla vita pubblica ad indagare le vecchie pergamene, per strappar loro i segreti della storia episcopale viterbese. Alcune pagine del libro, oggi in corso di stampa, dalla sua gentilezza mostrateci per questioni che c'interessavano, ci fanno attendere con desiderio la comparsa dell'opera ponderosa.

In passato più volte noi avevamo avuto necessità od occasione di studiare nell'archivio, ma il pensiero di dare una sistematica illustrazione della sua parte più antica ci venne solo nel 1903, quando fummo incaricati di visitarlo dall'Istituto Storico, per quel lavoro d'ispezione e d'inventario di tutti gli archivi Capitolari del regno, abortito subito appena iniziato, per ragioni che è forse carità di patria tacere. Ripreso il disegno e condotto a termine nelle vacanze estive del 1904, fu cominciata la stampa prima che tra i due Istituti Storici, italiano e prussiano, fossero stabiliti l'accordo per la investigazione degli archivi e le norme per la pubblicazione dei *Regesta chartarum Italiae*. Così, con nostro dispiacere, non ci fu possibile uniformarci al metodo adottato pei *Regesta* e tanto meno di far prendere alle nostre carte il posto loro nella nuova serie.

dissertazioni sugli ospedali medievali di Viterbo con largo uso dei documenti della cattedrale. Vi sono inoltre alcuni quadernetti di cui uno segnato col n. 4 contiene la trascrizione delle lettere di Raniero vescovo di Viterbo. Degli scritti la più parte, senza nome, fu pubblicata nel giornale *Il Padre di famiglia*, aa. 1871-1875, o nella *Rosa, Strenna Viterbese*, aa. 1869-1892.

(1) Cf. *Florilegio Viterbese*: n. 9, *Lettere di Raynerio 2° vescovo di Viterbo* in *Giorn. Arcad. di Roma*, a. 1852, CXXXVII, 206 sgg.; n. 11, *Carte di servitù, emancipazione e simili*, ivi, p. 250 sgg.; n. 10, *Processi contro paterini e altre carte analoghe*, ivi, p. 260 sgg.; *Note agli art. nn. 9, 10, 11*, ivi, CXL, 191-200.

(2) Siena, tip. S. Bernardino, 1887; cf. pp. 278, 355, nota 1, e passim.

Digitized by Google

Quindi pel metodo della pubblicazione presi come esempio i cartulari editi negli ultimi anni nell'*Archivio della R. Società romana di storia patria* (1), che sono da considerare tra le migliori pubblicazioni del genere apparse in Italia, e cioè diedi per intero tutte le carte anteriori all'anno 1201, in regesto invece quelle del secolo decimoterzo. Nel primo e nel secondo periodo v' ha però qualche eccezione: nel primo, di quelle carte che nell' archivio nostro son conservate in copie assai tarde, scorrette e spesso frammentarie, mentre son già note agli studiosi o dagli originali o da copie migliori, ho dato la sola indicazione; nel secondo, ho invece dati per extenso quei documenti che si raccomandassero specialmente, vuoi pel contenuto che per la forma. Le note dorsali ho riferito sempre quando di epoca non lontana da quella del documento; quando posteriori, solo nel caso che contenessero qualche dato di notevole interesse.

Nella compilazione dei regesti conservai quanto fu possibile la forma e l' aspetto dei documenti. E cioè a documenti redatti in terza persona corrisponde regesto in terza, a documenti in prima persona regesto consimile; se nel corso del documento il dettato cambia, cambia anche nel regesto; la sintassi, la morfologia, la grafia del tabellione passano immutate nel regesto. Ebbi di mira con ciò di essere utile, per quanto fosse possibile, anche all'indagine filologica, e di dare maggiore schiettezza al regesto, non introducendo parole mie se non in casi eccezionalissimi, in modo da poterlo considerare non come un rifacimento della carta, ma come il suo scheletro naturale. Le forme giuridiche riferii solo nei casi che esse si allontanassero dal consueto. Ho creduto opportuno avvertire di tutto questo gli studiosi, perchè non siano troppo solleciti ad attribuirmi tutte le sgrammaticature, le cattive grafie, le incongruenze sintattiche nelle quali s' incontreranno, nè la varia forma con cui una medesima parte è riprodotta in documenti della stessa specie,

(1) P. Fedele, *Carte del monastero dei Ss. Cosma e Damiano in Mica Aurea*, XXI, XXII; *Tabularium S. M. Novae ab a. 982-1200*, XXIII, XXIV, XXV; *Tabularium S. Praxedis*, XXVII, XXVIII; V. Federici, *Regesto del mon. di S. Silvestro de Capite*, XXII, XXIII; L. Schiaparelli, *Le carte antiche dell'arch. Capit. di S. Pietro in Vaticano*, XXIV, XXV; G. Ferri, *Le carte dell'arch. Liberiano*, XXVII, XXVIII.

Digitized by Google

nè la presenza di formule in altri casi non riferite. Col che non voglio intendere che di errori non ne abbia commessi anche io!

Ecco qualche esempio di tali difformità: alcuni regesti daranno i testimoni con la formula: « coram testibus . . . », altri con quella « praesentibus . . . », altri diranno solo: « testes . . . »; in alcuni sarà la formula « anno Nativitatis », in altri « anno a Nativitate »; in alcuni si dirà « temporibus Nicolai II pp. », in altri « tempore Ni- « colai II pp. » e così via via. Ebbene le varie forme dei regesti corrispondono a varie dizioni delle carte. Così ancora: nel regesto di carte di concessione enfiteutica per solito è taciuta la proibizione di vendere il proprio diritto a baroni, a chiese, ad ospitali, poichè è nella forma ordinaria: è invece riferita quando le persone indicate come escluse dal beneficio della cessione non sono solo le solite: p. e. nel doc. CCCXII « exceptis comite, barone, « lanbardo, hospitali, oblato et servo » [1], dove è interessante trovare quei lanbardi, sull'essere dei quali tanto ampiamente si discusse e si discute, e che, per quello che io so, non fanno mai comparsa in alcuno dei tanti documenti delle altre parti della provincia romana [2]. Così, per dare un ultimo esempio, nei contratti di vendita non ho registrata la formula « si plus valuerit... quod « plus valet, donavit &c. »; mentre la ho riferita quando era nella forma: « Sciens quod plus valet &c. », perchè in questo caso si ha, o si può avere, un elemento di fatto talora controllabile e non solo una garenzia giuridica.

(1) Eguale formula nei nn. CLIII, CLXXVII, CLXXXVI, CXCVII, CCXIII, CCXLII, CCXLIV, CCCXIX, CCCXXII.

(2) Questo fatto, e specialmente il modo e la causa per cui i « lombardi » sono nominati verrebbe a conforto della tesi sostenuta da G. VOLPE, *Lombardi e Romani nelle campagne e nelle città* in *Studi storici*, XIII, fasc. I-IV; XIV fasc. II. Nelle carte del resto della provincia la formula non parla nè di lombardi nè di servi; si vedano per es. i docc. XIII, XIV, XXIII, XXX, XLV, XLVI del citato *Tabularium S. Praxedis*. Del resto la tradizione, consacrata dai cronisti (Fr. FRANCESCO D'ANDREA, ed. cit. p. 222), parla di « Lombardi homini nobi- « lissimi et gagliardi et sagi » che nella fine del sec. XI formarono un quartiere di Viterbo; come di « Lombardi di Castellardo » parla un diploma di Cristiano di Magonza del 1175, quali donatori di beni ai Viterbesi (CIAMPI, op. cit. p. 306).

Digitized by Google

Forse non sarebbe stato privo d'interesse esaminare diplomaticamente i nostri documenti per porne in rilievo le peculiarità: ma ho creduto più opportuno rimandare tale studio complessivo al momento che attorno a questo primo nucleo avrò raccolto, come spero, una maggior quantità di carte Viterbesi anteriori al 1200. Qui basti accennare come nelle datazioni sia costantemente usata l'indizione romana; le formule « a Nativitate », « ab Incarnatione » non abbiano alcun valore differente essendo gli anni calcolati sempre « a Nativitate »; m'è stato possibile accertare un solo caso di calcolo fiorentino (n. CCCLXXI) e uno di pisano (n. XX). Nell'indicazione dei giorni assai frequente è il « calculus Bononiensis », ma spesso, specie nella seconda metà del secolo XIII, i notai non ne comprendevano più affatto il valore, cosicchè si troverà per es. un « .XVIII. » o un « .XXVI. intrante » (1). Altre osservazioni saranno fatte caso per caso.

Non mi par necessario richiamare l'attenzione degli studiosi viterbesi sull'importanza dei documenti, che loro porgo, per la storia locale, per la topografia, e per la storia di alcune istituzioni; faccio solamente eccezione pei documenti CCLIX–CCLXI, utilissimi per la topografia della valle di S. M. Maddalena; pel doc. CCCVII, cardinale per quella del colle di S. Lorenzo; e da ultimo pel doc. CXCV. Abbiamo in questo un nuovo esempio di sponsali « de praesenti » con valore di matrimonio, contratti validamente con la semplice dichiarazione del consenso e con la immissione dell'anello al cospetto del notaio. La costumanza era stata già notata in Viterbo dall'Orioli e dal Signorelli, ma solo un mezzo secolo più tardi (2). Ma soprattutto credo debbano essere additati a loro e ad ogni studioso i docc. XIII-XIX, non solo e non tanto

(1) Cito a caso i nn. CCXLVI, CCLI, CCXCI.

(2) ORIOLI, *Florilegio Viterbese*, n. 16, *Alcuni riti relativi agli sponsali* nel *Giorn. Arcad.* CXL (a. 1855), 238-240: sono due casi del 1301 e del 1329, tratto il primo da un documento dell'archivio della Cattedrale, l'altro da quello di S. Angelo, incorporato oggi al Comunale. Il SIGNORELLI, *Leggi e costumi di Viterbo nel medio evo*, Viterbo, Monarchi, 1887, pp. 9-11, studiò gli stessi documenti rintracciandovi elementi di diritto longobardo. Per la storia degli istituti matrimoniali può interessare anche il n. CCCXCVII.

Digitized by Google

pel loro contenuto, già di per sè importante, quanto per il linguaggio, pregno di forme volgari come è forse difficile trovare altro esempio.

Ai documenti ho fatto seguire l'indice dei notai che li han rogati, uno dei luoghi ove lo furono, uno delle persone, delle cose notevoli e dei luoghi che vi sono ricordati.

I numeri segnati negli indici si riferiscono alla numerazione dei documenti non delle pagine. Nell'indice dei notai ho chiuso dentro parentesi quadre i numeri di quei documenti i quali ho potuto assegnare al notaio o per congettura o per confronto con altri; ho fatto seguire la data al più antico e al più recente atto rogato da ciascun notaio, per indicare subito quale è il periodo della sua attività.

Nel compilare l'indice, per le persone ho cercato di essere completo, per i luoghi invece ho registrato i nomi delle città, dei castelli, delle contrade, dei fiumi &c., delle chiese, degli ospizi e dei monumenti. Quando un luogo era contrassegnato solo col nome del suo proprietario (p. e. « res » o « domus d. Ildibrandini « Rollanducii »), l' ho trascurato, segnando invece il nome del padrone.

Mi è caro terminare confessando che, qualunque esso sia, non mi sarebbe stato possibile compire il presente lavoro senza la gentilezza squisita del Capitolo del duomo e specialmente dell'arcidiacono e vicario generale monsignor Francesco Ragonesi, ora delegato apostolico in Colombia, e del canonico archivista don Giacomo Bevilacqua, oggi successo al Ragonesi nel vicariato. Questi soprattutto mi fece attingere largamente al tesoro di cognizioni della storia viterbese che ha raccolto nella sua tenace memoria, e da vicino e da lontano non badò a fastidi pur di essermi utile. Da tutti i canonici poi mi venne concessa sempre ed in ogni occasione la più ampia libertà di lavoro, il più cortese aiuto. Si abbiano essi la riconoscenza mia e quella di quanti possan trarre un qualche vantaggio dalle mie fatiche. Possa il loro esempio render più raro il numero di quelli che sistematicamente si oppongono ad ogni investigazione ampia ed accurata dei tesori archivistici, per disgrazia degli studi, affidati alla loro custodia.

Digitized by Google

Simili grazie voglio render pubblicamente: al carissimo amico dottor Giovanni Ferri che sacrificò, per aiutarmi, buona parte delle vacanze estive del 1904; al segretario dell'Istituto Storico Italiano, cav. Ignazio Giorgi, pei preziosi consigli con cui accompagnò la correzione delle prove di stampa, e da ultimo al cav. Edoardo Bianco, in cui ognuno degli editori dell'Istituto sa di trovare un vero collaboratore.

Napoli, 29 dicembre 1905.

PIETRO EGIDI.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

529, luglio 14.

Gordiano senatore romano e suo figlio Gregorio, console, donano a san Benedetto i beni che possiedono in Aquino e la villa Euchelia.

Copia cart. Cod. 53, cc. 4A-5A. Mano della fine del XVI sec. o dell'inizio del XVII. Le note cronologiche discordano. Esse sono: « anno incarnationis .DXXVIIII., imperii Iustini a. .IV., mense « iulii, die .XIV., olimpiade .CCCXXVI. ». L'anno IV di Giustino I sarebbe il 521, quello di Giustiniano il 531, l'olimpiade CCCXXVI comincia il 524. Oltre i donatori sono sottoscritti Tertullo patrizio, Simmaco, Vitaliano, Belisario « patriani et consules », Doroteo « consul novae Romae Constantino- « poleos ». Boezio patrizio « bis consul » stende il documento.

Ed. Du Breul, *Aymonini, Gesta Francorum* &c., Paris, 1603, p. 780. Cf. *Acta Sanct. Octob.* III, 79

II.

[529?] luglio 15.

Frammento di donazione fatta da Tertullo patrizio a.....

Copia cart. Cod. 53, c. 3A. Mano della fine del sec. XVI o dell'inizio del XVII. Sono riferite solo le formule dell'escatocollo e le sottoscrizioni. In queste compaiono « Tertullus patritius Tertulli « magnificentissimi et spectabilis patricii filius », Placido figlio di lui che sottoscrive anche per Eutizio e Vittorino suoi fratelli, e i testimoni Simmaco, Vitaliano, patrizi e consoli, Equizio senatore, Belisario patrizio e console. Boezio patrizio e « bis consul » fa la completio. Le note cronologiche sono: l'anno IV di Giustino imperatore, la CCCXXVI olimpiade, il XV giorno di luglio. L'anno IV di Giustino sarebbe il 521 (se volesse intendersi Giustiniano sarebbe il 531), la CCCXXVI olimpiade comincia l'a. 524. Segno l'a. 529 spinto dal doc. precedente, che è datato da quell'anno della incarnazione, e ha tutte le altre note cronologiche, nonchè quasi tutti i sottoscrittori identici a questo. In fondo alla pagina una rota con la leggenda: « Tu celi terreque imperatrix et domina Roma, cuius subser- « vilis totus tremiscit orbis ».

III.

532, giugno 18.

Tertullo patrizio dona a san Benedetto molti beni in Sicilia.

Copia cart. della fine del sec. XVI. Cod. 53, c. 3B. In fondo una rota con la stessa leggenda del n. II, sostituendo a « subservilis » le parole « sub nutu ».

Digitized by Google

Ed. Du Breul, *Aymonini, Gesta Franc.* p. 780; Tosti, *Storia di Montecassino*, I, 270. La datazione è fissata dal Tosti al 18 giugno 532, seguendo l'anno v dell' impero di Giustiniano pur avendo nel suo esemplare « .xv. k. iul. »; il Mabillon, *Annales*, I, 59, vorrebbe la donazione del 529. Le note che sono in questa copia: « .xiv. k. iul. anno imp. Iustini .v., .cccxxvi. olimpiade », non concordano con alcuna delle due date indicate, nè tra di loro (cf. nn. I, II). Seguo l'anno di Giustiniano. Cf. *Acta Sanct. Octob.* III, 78.

IV.

747, maggio 15, Chiusi.

Re Rachis ad Erfone venerabile....

Copia cart. Cod. 53, c. 67 a. La mano del sec. xvi-xvii ha riferito solo le parti che sono qui sotto riportate, con evidenti svarioni di lettura.

Il documento, ch' io mi sappia, non è conosciuto. Certo non è menzionato nei *Langobardische Regesten* del Bethmann-Holder Egger (*Neues Archiv*, 1878, III, 225-318), nè dal Chroust, *Untersuchungen über die langobardischen Königs- u. Herzogs-Urkunden*, Graz, Styria, 1888.

Rachis vir excellentissimus rex Erfoni venerabili * * * deinceps futuris temporibus patribus seu fratribus cunctis. Cum preceptis Tonantis arbitris spiritali sepe muniamur insignia celsa regalium sublimari in fascia abitum ad ianuas prebere vigepolorum &c.

Signum domni Rachis [S] invictissimi regis; Vuichingus archicancellarius ad vicem Theotini archicappellani recognovi et subscripsi.

Data idibus maii die anno incarnationis dominice .dccxl[v]ii., indictione .xii., anno regni serenissimi Rachis regis .iii. Actum civitatis Clusinae, in Dei nomine feliciter. amen.

V.

788, marzo 24, Capua.

Carlo Magno conferma i beni di Montecassino.

Copia cart. della fine del sec. xvi. Cod. 53, cc. 5 a-6 a.

È il falso diploma segnato nei *Reg. Karol.* del Mühlbacher al n. 278 sotto la data 787 aprile 24 e dal Böhmer al n. 128 con la data 25 marzo 787. Questa copia ha le note cronologiche: « .ix. k. apr., « a. .xviii. et .xiii. regni nostri, indictione .xi. », e quindi deve assegnarsi all'anno 788. Cf. Bethmann, *Archiv*, XII, 475.

VI.

853, luglio 4, Pavia.

Ludovico II imperatore conferma i beni al monastero del Salvatore sul Monte Amiata.

Copia cart. della fine del sec. xvi. Cod. 53, c. 69 a-b.

Digitized by Google

Edito e studiato da A. Fanta, *Unedirte Diplome*, II, in *Mittheil. d. Inst. f. österr. Geschichtsforsch.* 1884, V, 385 e 407. Reg. in Mühlbacher, *Reg. Karol.* n. 1159. Cf. Bethmann, p. 475; Kehr, *Papsturkunden*, p. 205.

VII.

[847–855, febbraio 22.]

Frammento di lettera con cui Leone IV conferma i possessi dell' episcopio Tuscanense a Virobono vescovo.

Copia cart. Bevilacqua, I, 1. La carta porta impressa la filigrana di una navicella entro uno scudo di forma irregolare. Pare scritta nel secolo xvi: è caratteristico il frequente ma non costante uso di un a che parrebbe quasi dipendere da un esemplare in corsivo. Le difficoltà di lettura incontrate dal trascrittore, sono dimostrate dalle frequenti lacune. Notevole anche l' uso promiscuo della ꝛ gotica e di una r simile alla corsiva tedesca. Evidentemente questo è il primo foglio di un fascicoletto in cui era trascritta tutta intiera la bolla, poichè sono scritte le due prime pagine e bianche le ultime.

Diamo per intero il frammento, perchè ha notevoli varianti (oltre le copiose scorrezioni dovute all' imperizia dell' amanuense) con la edizione data dal Baluze, *Vitae pont.* II, 80; dal Migne, *Patrol. lat.* CCXV, 1236 sgg.; dal Turriozzi, *Memorie istoriche della città Tuscania* &c. p. 105 sgg.; dal Campanari, *Tuscania e i suoi monum.* II, 92–108, i quali tutti ebbero per fonte prima diretta o indiretta la ep. di Innocenzo III del 29 ottobre 1207 (Potthast, *Reg. pont.* n. 3206). Fu variamente datata; noi seguiamo J.-L., *Reg. pont.* n. 2655. Cf. Kehr, p. 205; Ciampi, *Cronache*, pp. 290, 296, 321; Cristofori, *Tombe*, p. 218; Pinzi, *Storia*, I, 21, nota; *Ospizi*, pp. 27 e 35.

Leo episcopus servus servorum Dei. Dilecto fratri nostro Virobono Tuscanensi episcopo tuisque successoribus in perpetuum. Convenit apostolico moderamini pia religione pollentibus benivola compassione succurrere et pollentium (a) animis alacri devotione impartire assensum, ut ex hoc divine clementie nobis remuneratio ascribat (b). Ideoque quia tua fraternitas humiliter postulavit a nobis, quatenus prefatum episcopatum sancte Tuscanensis ecclesie cum plebibus (c), ecclesiis, capellis, titulis, fundis, casalibus, villis, terris, vineis, curtis et silvis vel omnibus que sunt in dominio eiusdem episcopii tibi tuisque successoribus confirmaremus atque approbaremus im perpetuum, secundum iura predecessorum tuorum; inclinati precibus tuis, per huiusmodi precepti sententiam prefatum episcopatum Tuscanensem confirmamus atque corroboramus tibi (d) et cum omnibus sibi pertinentibus, videlicet in eandem civitatem que Tuscana vocatur, in gyro et in circuitu episcopii, sive per totam ipsam civitatem, curtes cum domibus plurimisque casalinis, quemadmodum tue retines potestati, atque ecclesiam Sancti Quirici cum domibus et cellis in circuitu suo; et a foris eandem civitatem vineis et terris, fundis et casalibus, molendinis ubicunque eidem ecclesie competit vel competere potest. confirmamus etiam tibi in eadem civitate ecclesiam Sancte Dei genitricis semperque virginis Marie domine nostre, que olim caput ipsius episcopii extitit et nunc plebs facta est, cum domibus et cellis,

(a) *Così per* poscentium (b) *Certo per* ascribatur (c) *Scritto* plebibis (d) *Corretto su* sibi

Digitized by Google

vineis, pratis, silvis atque mercatum usque in portam eiusdem civitatis vel cum iuribus et pertinentibus, seu Monte Sancti Hermetis cum domibus et iuribus; ecclesiam Sancti Michaelis Archangeli iuxta fluvium Madolam cum fundis et casalibus suis, terris et ortis et silvis cum angaralibus et tributariis suis; ecclesiam Sancte Cristine cum sylvis, casalibus, pratis et vineis; fundum qui vocatur Casanovula cum ponticulo et rivo Sancti Pauli; fundum * *(a) ranulam vel si quis aliis vocalibus nuncupantur cum omni eorum pertinentia vel adiacentia; pariter et duorum fundorum qui vocantur Ortiganum, Vulubrum cum omni eorum integritate, seu et fundum qui dicitur Atticule cum sua convenientia licita transit longe lateque usque ad cavam Gundimarii; ecclesiam Sancte Cristine in Valle et Sancte Restitute que sunt iuxta fluvium Marthe, cum omnibus eorum pertinentibus; immo et fundum qui vocatur planum de Merda (b) cum terris cultis et incultis et cum omnibus ei pertinentibus; in fluvio Mascle aquimola sex et in fluvio Marth * * (a) tres cum omni eorum pertinentia; in fundo qui vocatur Fons Garalda ortos quindecim, mons qui nuncupatur Vinea Montana cum plagis et appenditiis suis * *(a) et Montalanum et Monte Tremitum, Solonianum, ville Ingonis cum vineis et terris et cum omnibus eius pertinentiis, massaritiis et tributariis sive angaralibus ibidem residentibus; fundum Petrelle, fundum Muratule, valles de Corgneto, fundum qui vocatur Doliolum et fundum Marilianum, fundum qui dicitur Mola, valles qui dicitur de Mallo, Monte Supponis cum terris, pratis, silvis, vineis et ortis, paludibus et pantanis, rivis atque perempnibus, edificiis parietinis, attiguis, adiunctis adiacentibusque eorum vel cum omnibus eorum pertinentiis in valle de Vico cum vineis et terris; item fundum Sarnanum cum ecclesia Sancte Rufine et fundum Malvanum, pariterque cavam Scamerata et cavam Cavile (c) cum omnibus eorum pertinentiis, villam que vocatur Peturanum cum ecclesia Sancti Angeli infra se et terris incensariis (d) quoque ac tributariis ibidem residentibus, vel cum omnibus eius pertinentiis; item et plebem Sancti Martini que est supra Bitanum cum vineis, ortis et silvis, massaritiis vero et tributariis ibidem commorantibus vel cum omnibus eius pertinentiis; fundum qui dicitur Caperlo, fundum qui dicitur Fulugnanum, fundum Landenaum (e), fundum * * *(f) longe lateque usque ad ripam, fundum Petella, fundum qui Cartafago cum vineis, terris et silvis sicut extenditur usque ad fluvium qui dicitur Martha, silicet usque ad vadum Prandonis. confirmamus etiam tibi tuisque successoribus plebem Sancti Andree in Foro et plebem Sancti Martini in Columate et plebem Sancti Herasmi iuxta littus maris iuxta Montem Altum cum domibus et cellis seu curtibus, fundis et casalibus eorum, quorumcunque vocabulis nuncupantur, famulis et famulabus ibidem residentibus et in vestro servitio et ditione permanentibus, vel cum omnibus eius pertinentiis; simulque et plebe Sancti Sebastiani in Arenula cum duobus fundis,

(a) *Bianco nella carta.* (b) M'da (c) *Incerto se* Cavile *o* Canile *: era scritto con due* ll *di cui uno espunto.* (d) in- *corretto da* ni- (e) Landena' *Perb l'abbreviaz. ' è anche per* um (f) *Lacuna per due parole.*

Digitized by Google

videlicet Sborasianum (a), Fabritianum qui vocatur (b) Cavonis, fundum Rugniopola, fundum Carnariolum, fundum Corgitellum et fundum Moraccanum, necnon et fundum Formelle (c), omnia vero cum finibus, terminis, limitibus * * (d) terris, campis, pratis, pascuis, silvis, vineis, terris, domibus, curtibus, massaritiis, massariis (e), tributariis ibidem residentibus...

VIII.

855-856, Pavia.

Ludovico II imperatore conferma alcuni beni al monastero del Salvatore sul Monte Amiata.

Copia della fine del sec. XVI. Cod. 53, c. 70 A-B.

Edito e studiato da A. FANTA, *Unedirte Diplome* cit. pp. 389 e 414. Reg. in MÜHLBACHER, *Reg. Karol.* n. 1169, il quale seguo per la data. Cf. BETHMANN, p. 475; KEHR, p. 205.

IX.

9[15], decembre 8, Roma.

Berengario conferma al monastero del Salvatore sul Monte Amiata i privilegi ed i possessi.

Copia cart. della fine del sec. XVI. Cod. 53, cc. 67 B e 68 A. Il testo di questa copia è identico, salvo varianti grafiche, a quello dato di sull'originale falsificazione, conservata nell'Arch. di Stato di Siena tra le carte del Monte Amiata, da L. SCHIAPARELLI, *I diplomi di Berengario I*, p. 389, n. + XI, al quale rimando anche per le note bibliografiche.

X.

937, ottobre 5, « ad pontem Andrie ».

Ugo e Lotario, re d' Italia, confermano i possessi e i privilegi del monastero del Salvatore sul Monte Amiata.

Copia cart. Cod. 53, c. 71 A. Mano del XVI-XVII sec.

È il diploma dato dal DÜMMLER, *Urkunden der italischen und burgundischen Könige aus dem Jahre 888-947*, nelle *Forschungen zur Deutschen Gesch.* X, 303, dall'orig. nell'Arch. di Stato di Firenze. Cf. BETHMANN, p. 475; KEHR, p. 205.

XI.

962, febbraio 21, Rigiano.

Ottone I conferma i possessi e i privilegi del monastero del Salvatore sul Monte Amiata.

(a) *La seconda* a *non è sicura.* (b) ũ (c) *Prima scritto:* in Formello, *poi cancellato* in, *corr.* o (d) *Lacuna per una parola.* (e) *Le prime lettere corrette su altre.*

Digitized by Google

Sono riferite da mano della fine del XVI sec. nel cod. 53, c. 71 A, la invocatio, la intitulatio, il principio dell'arenga, la subscriptio, il datum e l'actum.

Ed. DÜMMLER, *Mon. Germ. hist.*, *Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, I, 328; *Othonis I regis diplomata*, n. 237. Il luogo di datazione nella nostra copia è scritto «Ripiano» invece che «Rigiano». Cf. BETHMANN, p. 475; KEHR, p. 205.

XII.

1027, aprile 5, Roma.

Corrado II conferma al monastero di S. Salvatore del Monte Amiata i suoi beni e i suoi diritti.

Sono dati solo l'incipit, le soscrizioni e il datum nel cod. 53, c. 71 B, cart. della fine del sec. XVI. Reg. STUMPF, *Die Reichskanzler &c.* n. 1930. Cf. H. BRESSLAU, *Die Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II*, II, 447-450. BETHMANN, p. 475; KEHR, p. 290.

XIII.

1031, dicembre, Viterbo.

Francon e la moglie Mizza, abitatori della valle sotto il castello «Biterbu», vendono ad Ildizo del fu Ildibrando e a sua moglie Itedilda una casa in detta valle pel prezzo di venti soldi.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, n. 629. Va restringendosi dall'alto al basso. È danneggiata qua e là dalla umidità e dal cattivo uso dei reagenti; in special modo ne hanno sofferto i primi quattro righi e gli inizi dei rr. 8-16, 24-33. I rr. 4 e 5 sono attraversati da un foro.

1. ✠ In nomine domini nostri Iesu Christi. Temporibus domno Iohanne summo pontifice et univer 2. sali nono decimo papa in sacratissima sede beati Petri apostoli in an 3. no octabo, mense decembri, indictione quinta decima, feliciter (a). 4. [Con]st[at] ego Francon filiu (b) .... caru abitatore in balle supto 5. [cast]ru Biterbu et [Mizza] (c) femina uxore suprascripto (d) Francon, suprascripta 6. [domn]a [Mizza] una per consensu et data licentia suprascriptu viru meu, livera 7. potestate vendedisse quod et vindedimus anbo communiter tibi Illdizzo 8. (e) [fi]liuu bone memorie Ildibrandu et Itedilda uxore sua. Ideest (f) in integrum 9. [una ca]sa nostram que est edificata in balle supto castro Biterbu iu 10. [sta eccle]siam Sanctam Ma-

(a) *Segue uno spazio bianco.* (b) *Foro per circa quattro lettere.* (c) *Lo stesso foro. Si scorgono ancora le cediglie delle due* z (d) *Sciolgo con* suprascripto *e* suprascripta *etc. i segni* ꝺo *e* ꝺa (e) *Da questo rigo al sedicesimo gli inizi dei righi sono illeggibili per abuso di reagenti.* (f) Ideē

Digitized by Google

ria. est mensurata suprascripta casa tota per in circui 11. [tu] ..... octo et pedi dece a perticas vero legitima de 12. ..... [suprascripta c]asa da una parte casa di ehredibus (a) Ior 13. ..... Azzo filiu Iohannis (b), et da ali[a] parte ca 14. [sa] ..... ibranducu f[iliu] Gregorii (c), et da terzia pa 15. [rte] ..... Bonizzo de Castelgune, et da quarta par 16. [te via]; et acessione de suprascripta casa omnia suprascriptu casalinu ubi su (d) suprascripta casa 17. supra edificata est infra suprascripte mensure vel confini et dixina 18. te locas, una cum omnia super se et infra se abentes et ace 19. sionibus eaurum in integru, qualiter superiu legitur, in in 20. tegru tibi a suprascripti entori mei in integrum et in trasactu 21. vindedimus. Unde recepimus preziu nos suprascripti venditori da te 22. suprascripti entori mei pro in suprascripta nostra vinditione de argentu et inn aliu 23. meritu us[que] (e) in solidos viginti, finitu preziu sicut inte 24. r nos bono animo conveniut. quatenus acb ac die in 25. tuaque entori (f) nostri vel a vestri ehredi (g) sit potestate avere, 26. [te-n]ere, vendere, donare, commutare, alienare, facien 27. [di] et iudicandi omnia que aut qualiter vos bolueritis. 28. [Et] si nos suprascripti venditori vel nostri ehredi (g) vobis a suprascripti ento 29. ri nostri vel a vestri ehredi, si aliquando tempore si de ipsa suprascripta 30. [nostra] vinditione agere aut causare vel litigare per nos me 31. [tipso]s aut per sumise nostre persone tentaverimus et ab onne qu 32. [ovis hom]ine (h) defendere non potuerimus, tuc compo 33. [nere prom]ittimus nos suprascripti venditori vel nostri ehredi tib 34. i a suprascriptu entore nostro vel a vestri ehredi omnia suprascripta nostra vinditione 35. in duplo tale et alia tale et tale rebus (i) et tale casa et 36. quantu aput vos meliorata fueru sup iu 37. [sta esti]mazione in ferquide et in consimile locas 38. Biterbu (k).

✠ Si ⌗ manu suprascriptu Francon et Miza iogalibus [ven]ditori qui an chartula vinditionis scrivere rogavimus.

✠ Si ⌗ manu Cristeuzzo (l) filiu qui de Cristeuzzo seu et Teuzzo filiu Teuzzono, Corinquarabertu (m) filiu Martinu toti rogati estetis.

✠ Ego Iohannes scabinu (n) et notariu rogatu da suprascriptu venditore us (o) chartula vinditionis scrisi et complebi et rendedi.

(a) ehdb (b) Ioh (c) gg (d) *Assai probabilmente aveva cominciato a scrivere il* supra *che segue dopo* casa *: ricordandosi tardi d' inserire* ba casa, *lo ha fatto senza cancellare* su (e) *Si vede solo la coda della* q (f) *Lettura incerta; l' inchiostro è svanito.* (g) ehd *; risolvo* ehredi *per analogia con* entori (h) *Macchia per circa sei lettere causata dall' umidità e dal reagente.* (i) reb (k) *Segue uno svolazzo, la cui prima parte potrebbe esser presa per una* m (l) *La* o *corretta da* u (m) *Le prime due lettere incerte. O sarà forse da leggere:* Corin qui Arabertu ? (n) scab *: risolvo* scabinu *per analogia con* notariu (o) *Forse per* huius

Digitized by Google

XIV.

1072, aprile, Salci.

Guido Rubusto Viso « filio qui de Guido de Salci » e Missa « inclita comitissa » sua moglie, chiamati davanti a Signoretto figlio di Guido, giudice dativo, e ai buoni uomini da Giovanni e Domenico, figli di Toto, abitanti del « castro Biterbu », per sentenza del giudice refutano « per virgam » agli attori una casa nella valle sotto il detto castello.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 8. Fu tutta quanta trattata con reagenti che ne hanno resa assai malagevole la lettura. Il giudice vergò anche le sottoscrizioni; forse sono autografe le croci. La corsiva incerta e confusa in cui il documento fu scritto, rende talora esitanti tra la a e la o, come la mancanza di raffronti impedisce di stabilire se la finale b̄ debba sciogliersi b u s o b u. Per analogia con gli aggettivi ai quali va unito ho sciolto in « ehredi » il nesso ehe che è costante; costante pure è l'uso della nota tironiana & per e t. Nel tergo mano del xii o xiii sec. scrisse: « Carta refutationis « de quadam casa Vallis »; mano del xviii: « 1172 », corretto poi in « 1170 »; il Ceccotti, « n. 8, « anno 1170 ». Il Magri non riuscì a decifrarla e la segnò, errando, con queste parole: « A. d. 1170. « Alexandri pp. III a. xi ». Le note cronologiche non concordano interamente. L'anno xi del pontificato di Alessandro II termina il 1° ottobre del 1072, ma l'indizione xi non comincia che nel settembre; quindi l'aprile era nella indizione decima. Copia [B] scorretta nelle carte Ceccotti, busta 17, con data 1073, aprile 11.

Di questa carta furono editi da B con la data 1073 solo i rr. 5 e 6 dal Pinzi, *Ospizi*, p. 28, nota 1, in questa forma: « Petrus et Dominicus filii Coco qui sunt avitatores in valle supra Castro Bitervu ».

1. In nomine domini nostri Iesu Christi. Temporibus domno Alexander summo pontifice et universali secundi pape 2. in sacratissima sede beati Petri apostoli in anno undecimo, in mense aprilis (a), indictione undecima, 3. feliciter. Breve recordationis simulque et refutationis quod facio ego Guido Rubusto Viso fil[iu] 4. qui de Guido de Salci quo et donna Missa inclita comitissa uxore sua, suprascripta Missa una per consen 5. [su et] per commiatu da suprascriptu Guido viro suo, tibi Iohannes et a Domenicu germani (b) filii Toto qui sunt abitatori in bal 6. le supto castro Biterbu, adesse cum eis in presenzia Segnorettu datibu (c) iudice filiu Guido de ca 7. stro Biterbu, adesse [test]es Gizzo filiu And[re]a et Falco filiu Rustico de Hopizzo (d) et Benedictu de 8. Merco ed alii plures omine. Ides stabat et ibidem veniebat sit (e) veniebat suprascriptu Iohannes et suprascriptu Domenicu 9. in presentia de (f) suprascriptu Guido et de suprascripta domna Missa, et sit dicebat vel alte rogabat auditum (g): 10. « . . . (h) nos et supra-

(a) aplis (b) gg (c) datib *Risolvo* datibu *in concordanza con* Segnorettu *e* filiu (d) *Forse anche* Hopizza (e) *Sicura la lettura qui e sempre; forse per* sic (f) *Scritto due volte.* (g) *Pare di vedere le tracce di un' altra lettera.* (h) *Tracce di tre lettere, la prima forse* b

Digitized by Google

scriptu Iohannes suprascriptu Domenicu que vos et suprascriptu Guido et suprascripta Missa vel tui ehredi (a), voletis au 11. [gere vel cau]sare (b) aut intenzionare de ipsa casa vestra (c) murata adque tegulata simulque solo 12. [ra]ta in balle supto castro Biterbu, cum sua acessione et sua defensione; suprascripta casa que genitor 13. noster ai (d) aquisi da Fussco di Rontelda, unde vo suprascriptu Guido letidium nobis comisisti. volumus sapa 14. re si est vestras aut non». suprascriptu Guido et suprascripta Missa sit dixerunt ante suprascripto iudice et ante 15. suprascripti boni ominibus: «Nollet Deus, quia de suprascripta casa non volumus augere nec causare nec inten 16. zionare de suprascripta casa contra te suprascriptu Iohannes et suprascriptu Domenicu vel contra vestri ehredi» (a). tunc suprascriptu 17. iudice cum taliter audisse et verba de parte suprascriptu Guido et de suprascripta Missa, sit iudi 18. cabit a suprascriptu Guido et a suprascripta commitissa, que apprendisset virga in manibus sui et re 19. futasse omnem litem et omnem intenzione de suprascripta casa et omne calunia contra suprascriptu Iohannes et a suprascriptu Do 20. menicu vel contra sui ehredi (a). et ita factum est. suprascriptu Iohannes et suprascriptu Domenicu clara voce intonuit et 21. dixi: «Rogo vos omnes suprascripti boni ominibus ut mihi testi siatis de istam causa». suprascriptu iudice cum tali 22. te audierit refutazione de porte (e) suprascriptu Guido et de suprascripta commitissa, sit iudicabi a suprascripto Gui 23. do et a suprascripta Missa vel a sui ehredi (a): que da o die in antea fuisset taci (f) . . . . . ti suprascriptu Guido vel 24. sui ehredi (a) in onni loco et in onni plaitu. et si ego suprascriptu Guido et [suprascripta Missa vel n]ostri ehredi (a) si unquam 25. augere aut causare vel litigare voluerimus per nosmetipsis, au[t per sum]isse nostre persone tenta 26. verimus, per qualevis modis argumentu, ingeniu contra vos suprascriptu Iohannes (g) et a suprascriptu Domenicu vel 27. contra vestri ehredi (a) de suprascripta casa, quod componamus, nos suprascriptu (h) Guido et suprascripta comitissa vel nostri ehredi (a), 28. ac te suprascriptu Iohannes et a suprascriptu Domenicu vel a vestri ehredi, de auro optimo libra una. suprascriptu iudice sit 29. iudicabit a suprascriptu Iohannes et a suprascriptu Domenicu vel ad illorum ehredi: que habeat et tenea et posside 30. at suprascripta casa futuri temporibus. et unc bre refutazionis seper firmu et stabile permaneat. 31. Actum in castellu de Salci.

✠ Si ✠ manu suprascriptu Guido et suprascripta Missa, qui unc breve refutazionis sicut superium legitur scribere rogaverunt.

(a) ehd (b) *È corrosa la pergamena e v' ha un foro che toglie due lettere anche al rigo seguente.* (c) vra; *risolvo così per analogia con r. 14 ove* vestras *è per disteso.* (d) *Nel testo* nrai (e) *Evidente errore materiale per* parte (f) *O forse* toti; *segue una macchia per sette lettere circa che si estende anche ai due righi seguenti.* (g) Iohd, *certo per errore da* Iohs *come è sempre nella carta.* (h) *Corretto su* act

Digitized by Google

✠ Si ✠ manu suprascripti toti boni ominibus rogati sunt testis.

Ego Segnorettu scabinus et notarius rogatu, qui unc breve refutazionis scripsi et complevit et apsolvit.

XV.

1077, aprile 30.

Prete Giovanni di Silvestro, Giovanni di Albizza suo nipote e prete Leone, abitatori del borgo « super castro Biterbu prope ecclesia « Sanctu Petrum », donano alla chiesa di S. Lorenzo « intro castro « Biterbu » la parte che posseggono di detta chiesa di S. Pietro.

Orig. membran. MAGRI, n. 1. È tutta di mano del notaio, sottoscrizioni e croci comprese. Nel dorso, in fondo, una mano del XIII secolo scrisse: « Carta de sancto Petro », e in cima: « Carta «sancti Petri de Ulmo » ; un' altra mano pure del XIII : « Millesimo septuagesimo septimo... » ; altre del XVIII e del XIX ripeterono più volte la data e la segnatura.

Regesto inesatto in CIAMPI, *Cronache*, p. 280.

1. ✠ In nomine sancte et individue Trinitatis. Anni av incarnatione domini 2. nostri Iesu Christi oc sunt millesimo septuagesimo septimo, temporibus domni(a) 3. Gregorio summo pontifice et universali septimo papa(b) in sacratissima se 4. de beati Petri apostoli in anno quarto, mense aprilis, dies triginta, in vigilia 5. [ap]ostolorum Filippi et Iacobi, indictione(c) quinta decima, feliciter. 6. Quoniam certum est me Iohanne(d) venerabiles presbiter(e) de Silvestrum et Leo venerabiles presbiter 7. et Iohannes filius Albizza toti vos insimul cum uno consilio et unum consensum, et sunt 8. toti avitatori in burgu super castro Biterbu prope ecclesia Sanctu(f) Petrum, hac die, nul 9. lo nobis penitu cogente neque contradicente vel suadente aut aliqua vi 10. faciente, set popria espontaneaque mea bona voluntate, de me suprascriptu Iohanne 11. presbitero et Leo presbitero et Iohanne nepote de suprascriptu Iohanne presbitero. Idest donamus et tradimus et 12. offerimus pro redemzione anime nostre et redempzionæ omnium parentorum meo 13. rum huic et in futuro seclo(g) semper mercede accrescat idest volumus et offerimus 14. in venerabiles ecclesia Sanctu Laurenti martiris, que est edificata vel con 15. secrata venerabiles ecclesia intro castro Biterbu. Idest in integrum omnia(h) 16. porzionem nostram de ecclesia Sanctu Petrum que est edificatum vel consecratum in bur 17. gu de castro Biterbu cum oratoriis et libris et paramentis et oferzionem et cum 18. vivorum et mortuorum et cum muris et tectis et cum sua acessione et cum omnia

(a) dom^{ss} (b) pp^{ss} (c) Indc (d) Ioh, *mentre nel rigo seguente* Iohs (e) psb *Questa è la costante sigla in questa carta. La sciolgo secondo la desinenza della parola cui si riferisce.* (f) *Sempre* scu *che risolvo* sanctu (g) sclo (h) oma

Digitized by Google

que 19. ad ipsam eclesia pertinet; tunc omnia, sicut superius legitur, largimus et tradimus 20. et offerimus in venerabilem ecclesia Sancti Laurenti martiris usque in perpetuum 21. livera abeat potestatem. Et si nos suprascripti donatori aut de ehredibus nostri vel nostri poste 22. ri aut qualecunque mangna parvaque persona ominibus que contra eccle 23. sia Sancti Laurenti martiris agere vel causare vel litigare voluerit 24. de omnia que superius legitur per quovis modis ingenio, stare et defende 25. re promittimus ab omne ominem in omnni (a) loco et in omnni (a) placito; et si de 26. fensione minime fecerimus aut non steterimus aut noluerimus, 27. aut qualecunque suptraere voluerit ipsa porzionem nostram de ecclesia 28. Sanctu Petrum de ecclesia Sancti Laurenti martiris, sit sup anathema usque 29. in terziam generazionem et insuper sit maledictu da Patri et Filii et Spiritum sanctum, 30. et abeat porzione cum Anna et Caifa et cum Erodes et Pilatu; et insuper con 31. ponat de auro obtimo libres octo, et post solutam penam anc donazio 32. nis charta (b) in sua nihilomi permaneat firmitatem. 33. Quam scribenda rogavit Opizzo iudex et notarius in mense indictione (c) 34. suprascripta. ✠ Signum manu Iohanne presbitero et Leo presbitero et Iohanne nepote de suprascriptu Iohanne presbitero, 35. qui anc charta, sicut superius legitur, qui scribere rogavit. 36. ✠ Signum manu Guinizzo filius Gualfridu seo et Guinizzo filius Azzo 37. de Gualfridu quam et Leo filius Macoco et Sengurittu de Teizo 38. d Anna et Britaldu filius Ogeri et Sengurittulu filius Onga 39. ru et alii boni ominibus qui ibidem fuerunt totis rogatis sunt 40. testes.

Ego Opizzo iudex et notarius rogatus da suprascripti donatori, qui anc chartam scripsit et complevit et asolvit.

XVI.

1078, aprile, Viterbo.

Guinizzo di Azzo di Gualfrido e sua moglie Adilasca abitatori del « castro Biterbo » commutano con prete Giovanni « de Sanctu Va- « lentinum » e Benedetto suo fratello, abitanti nel borgo di detto castello, metà di una terra nel borgo nel prato Cavallucalu, con l'altra metà, per costruire una chiesa di cui saranno comproprietari.

Orig. membran. Magri, n. 2. È tutta di mano del notaio, sottoscrizioni e croci comprese. I margini laterali sono spesso corrosi sì da intaccare per qualche lettera lo scritto. Il numero dei puntini indica quello delle lettere probabilmente scomparse. Nel tergo mano del sec. XIV scrisse: « .M°. LXXVIII., tempore d. Gregori pp. VIII (*sic*) mense aprelis »; nel sec. XVIII fu ripetuto l'anno, nel XIX l'anno e la segnatura. Dalle tracce di cucitura si vede che faceva parte di un rotulo. Insieme è conservata una trascrizione, assai scorretta e lacunosa, che pare di mano del Magri.

(a) omñi (b) cha, *la* c *corretta su* i (c) idc

Digitized by Google

1. ✠ (a) Nomine sancte et individue Trinitatis. Anni av incarnazione domini nostri Iesu Christi oc sunt mille[simo] 2. septuagesimo octabo, temporibus domni Gregorio summo pontifice et universali septi[mo papa] 3. in sacratissima sede beati Petri apostoli in anno quinto, in mense aprelis, indictione (b) príma, fe[liciter]. 4. Constam ego Guinizzo filius Azzo (c) de Gualfridu de castro Biterbu et Adilasca uxor [de] 5. suprascriptu Guinizzo, suprascripta Adilasca una per consensu et voluntate et data licenzia de suprascriptu Gui[ni 6. zzo] virum et mundualdum meum, et savitatori intro castro Biterbu. Idest davimus tibi Io 7. [hanni] venerabiles presbiter (d) qui super nomen vocatur de Sanctu Valentinum et a Benedictus germanus (e) tu[us] abi 8. [ta]tori in burgu super castro Biterbu ad pratu Cavallucalu, idest in inte[grum unum 9. peti]um de terra nostra ad murare et tegulare et eclesiam (f) edificare per medium, una cum duo[bus].. 10. ...io cum omni vestro dispendio et laborazione; que reiacere esse videtur suprascripta terra pro[pe].. 11. ..... pratu Cavallucalu. et abet finis suprascripta terra: da una parte ripa, et da alia part[e].... 12. .... [de P]etrus Scalpune, et da terzia parte ortu de Guinizzo filius Gualfridu, et da [quar 13. ta ver]o parte via puplica. infra suprascripte finis de suprascripta terra et desingnante loca ut ... 14. ..... [su]per se et infra se abente et acessionibus earum in integrum, sicut superius le[gitur, 15. in integr]um et in transactum davimus vobis (g), sicut superius legitur. Unde recepimus 16. meritum nos suprascripti alia tanta medietate da vos suprascripti pastinatori. Et post suprascripta ec[lesia 17. e]dificata et completa fuerit, tunc per medium dividamus omnia res quod a suprascripta eclesia pert[i] 18. net, ad tale videlice razione: ad qualecunque tempus oportu (h) fuerit vendere s[uprascripta 19. ve]stra medietate, quem vos non abeatis licenzia vendere in nulla persona nisi 20. [i]n me suprascripto Guinizzo vel a mei ehredes iustum prezium quod apreziatum fuerit, minus solidis (i) d[uo], 21. si conparaverimus; et si non conparaverimus, abeatis licenzia vendere cui 22. [hom]o volueritis et detis a me suprascripto Guinizzo vel a meis ehredis (k) solidos duo. et post suprascripta eclesia divisa 23. et sortita fuerit inter nos, tunc omnia suprascripta vestra medietate de vos suprascripti pastinatori vel 24. vestri ehredes sit potestatem abere, tenere, vendere, donare, conmutare, alien[are] 25. .. faciendi et iudicandi omnia que aut qualiter vos volueritis. Quod si ego suprascripto G[ui 26. nizz]o et Adilasca vel nostri ehredes si aliquando tem-

(a) *Manca* In (b) indc (c) Guinīzo filiu' āzo. *Il confronto con la sottoscrizione di questa persona nel doc. precedente, dello stesso notaio, mi fa risolvere* Guinizzo, Azzo *qui e sempre, come nella completio mi fa sciogliere* Opīzo *in* Opizzo (d) *Anche in questa carta è costante la sigla* psb *che risolvo in armonia con la parola cui si riferisce.* (e) gg (f) *Costantemente* ecte *che risolvo concordando col resto della frase, tanto più che a r. 16 per esteso sta scritto* eclesia (g) *La* u *corretta su* t (h) *Su rasura.* (i) sol (k) ehdz *è la sigla costante: la sciolgo secondo il contesto.*

Digitized by Google

pore si de suprascripta vestra medietat[e de 27. suprascript]a eclesia agere aut causare vel litigare voluerimus per nosmetip[sis vel 28. per s]ummissa nostra persona temtaverimus et ab omni quodqua (a) omine defen 29. dere non potuerimus, tunc componere promittimus nos suprascripti vel nostri ehredes 30. vobis suprascripti pastinatori vel a vestri ehredis omnia suprascripta medietate indu 31. plamus tale et alia tale et tale res, et in quantum aput vos meliorata 32. fuerit sup iusta estimazione in ferquidem et in consimile loca. Actu 33. Biterbu. ✠ Signum manu suprascriptu Guinizzo et Adilasca qui anc chartam (b), sicut 34. superius legitur, qui scribere rogaverunt. ✠ Signum manu Benedictu 35. de Petruli seo et Bernardu del Fabbru (c) quam et Décco et Benedictus 36. del Gaconu, totis rogatis sunt testes.

Ego Opizzo iudex et notarius qui anc chartam (b) scripsit et complevit et asolvit.

XVII.

1085, febbraio 12.

Rogata, inclita contessa, vedova di Rainerio conte, patrona della chiesa di S. Maniliano, libera Crescenzo del fu Guido, abitatore del « castellione de Mingano », da ogni legame di servitù e aldionato, concedendo a lui e ai suoi eredi, viventi e nascituri, la cittadinanza romana e la perfetta libertà.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 630. Ha la forma di un triangolo a lati curvi concavi verso sinistra, col vertice in basso. Fu tutta, dalla prima all' ultima parola, trattata con reagenti, soffrendone specialmente i primi dodici righi: venne inoltre ascisso l'angolo superiore destro, strappando qualche parola ai primi cinque righi. Pare tutta di mano del notaio, sottoscrizioni e croci comprese. La data viene fissata dalla indizione ottava (1 o 24 sett. 1084 - 1 o 24 sett. 1085), secondo la quale completo l' indicazione dell'anno del pontificato. Cf. n. XVIII, ricordando che Clemente III prese questo nome il 24 marzo 1084.

Ed. lacunosa e scorretta in Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 253.

1. In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi • • (d). 2. Temporibus domni Clementis summi pontificis et universal[is ter] 3. cii pape in sacratissima sede beati Petri apostoli [anno .I., 4. die d]uodecimo mensis (e) februarius, indictione (f) octava. Q[uoniam certu] 5. m est me donna Rogata inclita comitissa atque [patron] 6. issa de ecclesia Sancti Maniliani, cessitrice et refutatrice 7. [ab] ac die presente refutasse atque refutavi et cessi, et per 8. huius instrumentum plenaria cessio securitatis manumissio 9. [promi]ttimus tibi Criscentio filius fuisti Guido abita 10. tore in castellione de Mingano territorio Polimarci 11. . . . mo . . . . . (g) aut pro Dei omnipotentis amore et anima mea et 12. [ani]ma de Rainerio

(a) q;qua (b) cha (c) fabru (d) *Lacuna di circa due parole.* (e) mes (f) indic (g) *Si vedono tracce di cinque lettere.*

Digitized by Google

inclito comes, qui fuit viro meo, emitti 13. mus te liberum et absolutum absque omne iugo servitutis et al 14. dionatus. et insuper refutavimus te cum omni tua faculta 15. te et hereditate et cum omnibus bonis tuis et cum filiis et filiabus 16. tuis (a) qui queve tu modo abes et possides et in antea, domino 17. Deo aiubante, conquidere (b) potueris, quod tu modo (c) abes et possides, 18. quod ego litem non mitto de tua persona vel de persona fili 19. is vel filiabus tuis vel de tuis rebus et proprietatibus per nullum in 20. strumentum cartarum neque per nullum ingenium vel argu 21. mentum litem vobis non mittemus neque in servitutem 22. te et filiis et filiabus tuis non revocavimus per me neque 23. per filios meos neque per nullam personam asummissam; sed davimus 24. tibi civitatem Romanam, idest perfectam libertatem, cum filios 25. tuos et filias qui queve tu modo abes et in antea nati et pro 26. creati fuerint, sic fiant liberi et absoluti ab omni iugo 27. servitutis et aldionatus; quod neque da me neque da nulla de 28. meis heredibus abeatis questionem aut litis calunniam in nullo 29. tempore, et ubi abieundi vel anbolandi volueris liberam abeas 30. licentiam abitandi. Et si enim, quod absit, et quoquo tempore 31. . . . eris ego suprascritta (d) cessitrice et refutatrice aut aliquis de 32. [heredi]bus meis aut qualevis persona contra te vel contra heredes 33. tuos aut contra hanc cartam (e) libertatis agere aut causare 34. vel litigare aut disrumpere quesierit, tunc promitto me 35. stare et defendere una cum heredibus meis tibi tuisque heredibus; 36. et si ea defensione minime fecerimus, tunc promitto 37. me conparare (f) una cum heredibus meis tibi tuisque heredibus de ar 38. gentu libras decem, et hanc cartam (e) libertatis sit firmam 39. et stabilem.

✠ Signum m ⌗ anus (g) donna Rogata que hanc cartam (e) libertatis fieri rogavit.

✠ Signum Racualdus et Tiniosus de Benedictu de Iohanne presbitero et Riginolfus filius fuit Deoderisci rogati testes.

✠ Ego Leo tribunus Domini gratia iudex et tabellio civitate (h) Ortana scripsi et complevi.

XVIII.

1085, giugno, Mugnano.

Bertula, abitatrice del castello di Mugnano nel territorio di Bomarzo, si riconosce serva di « . . . . . eneu filio Guido » e di Bona, sua moglie (?), per tutta la sua propria vita.

(a) *Raso.* (b) *Nell' interlineo, della stessa mano.* (c) *Raso: forse voleva radersi tutta la frase essendo ripetizione della precedente.* (d) stta (e) car (f) me cōp (g) m ⌗ ā (h) ciu

Digitized by Google

Orig. membran. Bevilacqua, III, 631. È molto danneggiata e dalla umidità e dai topi e dall'abuso anticamente fatto di reagenti. Ha forma triangolare col vertice in basso. Nella scrittura da notare il nesso ti per z. Nel dorso resta qualche traccia di indicazione scritta da una mano antica.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 252, assai scorretta e incompleta.

1. ✠ [In nomine Domini, amen]. In temporibus domno Clementis 2. su[mmo ponti]fice et universali tertii pape, eiusdem pon 3. tificatus anno primo, mense (a) iunius (b), indictio ot 4. taba. Manifestu su ego Bertula, qui es abi 5. tatrice ai in casstello di Munganu teri 6. [tori]o (c) Polimarziensis, hac diie propria ex 7. [pontanea]que (d) mea bona boluntatem 8. [iur]o [suprascript]a (e) Bertula stare et serbire me 9. . . . . [et] filiis meis et filie stare a bobis 10. . . . eneu filio Guido et a Bona vel a tuis ere 11. [dibus bit]e vostre secundum vostra quali 12. [ta]te. Proinde promitto bobis stare et ser 13. [bi]re bite vostre cu fide et puritate 14. obediienzia in quictquict mihi impera 15. [v]eritis vel ius[seritis] sine fra[u]de 16. et malum ingeniu et . . . . . 17. Bertula: idest stare et serbire pro 18. [mi]tto bobis domno meo bita mea et [filiis 19. mei]s. et si de vostro (f) serbizio me supt[raxe] 20. ro et di ehredibus stuis, aut vos alas (g) . . . . . 21. benta fecero sibe in territorio Roma 22. norum, sibe in Canpanea, sibe in qua 23. lecuque cibitatem, sibe in qualecuque [mag] 24. na parbaque persone ominibus, tunc ub[i] 25. me coniungere potueritis, bos vel missos 26. vostros (h) licenzia in me abeatis comprende 27. re et disciplinare et in vostro serbigo re 28. bocare cuntis (i) digebus bite vostre sicut una 29. de alie anticie cinericie ancille vostre 30. a serbigendo bite vostrem (k). Actum in cas 31. stello di Mungano. 32. Quam promissio serbitute (l) fecit ipsa [suprascripta] Ber 33. tula in perpetuum bite illorum [in presen] 34. zia di Radolfo iudice (m) . . . . . 35. Quaringeta et Cr . . . . . 36. Biba aqua et Fecis . . . . . 37. do Adupterinus, et . . . . . 38. unde illa fuit de prec[epto et pro] 39. missio et obligazione fu . . 40. . . Testes Iohannes de Rollan 41. du et Tibrandu et Miciu (n) 42. avucatis rogatis 43. tesstes.

XIX.

1088, luglio 4 (?).

Giovanni prete di Monte San Valentino, abitante « in castro « Biterbo in loco qui dicitur de pratu Cavallucalu », cede la metà

(a) m̄s (b) *Parte delle lettere* un *tolte da un foro.* (c) *Il principio di questo rigo e degli altri sino al tredicesimo manca per lacerazione della pergamena e per antico abuso di reagenti.* (d) *La sillaba* que *è ripetuta.* (e) *Lo spazio è di cinque o sei lettere.* (f) vr̄a *Risolvo* vostro *seguendo i rr. 11, 13, 30 dove è per esteso* (g) *Malsicura la lettura.* (h) vr̄os; *v. nota* (f) (i) cūt (k) *La* o *corretta su* e (l) te *corretto da* re (m) *Questo e i righi seguenti sono danneggiati dall'umidità e dai topi.* (n) *Lettura incerta.*

Digitized by Google

che possiede della chiesa di S. Sebastiano alla chiesa di S. Lorenzo, «qui est plebe in castro Biterbo».

Orig. membran. Magri, n. 3. È in bella e regolare minuscola, che però mostra nel «ductus» un certo stento sì da farla quasi apparire una imitazione. Se a ciò si aggiunga che le note cronologiche furono in parte aggiunte dopo e non concordano (l'a. 1088 nel luglio correvano la indizione XI e la concorrente 6) e che il prato Cavallucalu è detto essere nel «castro Biterbo», mentre ancora non ne faceva parte (cf. n. XVI, r. 8), sorge qualche dubbio intorno alla piena autenticità della carta. Nel tergo mano del XII o XIII sec. scrisse: «Carta sancti Sebastiani».

1. ✠ In nomine Patris et Filii et Spiritu sancti, amen. 2. Breve recordationis atque commemorationis quod 3. [f]acio ego Iohannes presbiter (a), qui fuit de natione de Monte 4. Sancto Valentino et modo est habitatore in ca 5. stro Biterbo in loco qui dicitur de pratu Cavallucalu, propri 6. a atque sua bona sua voluntate tradidi et con 7. cedi sua media pars æcclesię Beati Sebastiani in ęc 8. clesia Beati Laurenti martyris (b) Christi, qui est plebe 9. in castro Biterbo, pro redemptione anime meę et ge 10. nitore meo et genitrice mea nec non et omnibus san 11. guinibus meis vivis et defunctis in ęcclesiam iam 12. dicta. Qui subtrahere voluerit per vim aut qua 13. licumque ingenio vel tenore, accipiat iudicio 14. Dei sine misericordia et partem perpetualiter habeat cum 15. Iuda qui Dominum tradidit et anathematizatus 16. sit sicut Symon Magus a Petro, super hęc omnia 17. maledictionem accipiat a .C.C.C.X. et .VIII. sancti pa 18. tres qui sanctę canones constituerunt. fiat, fiat. 19. Ita factum est in manu Heldizoni archipresbiteri, 20. et ibidem fuerunt Iohannes presbiter de Andrea et Azzo 21. presbiter de Viterbo de Bitali et presbiter Litolfu de Iohannes 22. de Flaganu. Et testes fuerunt Biterbo di 23. Petru di Lucu et Rollandu filiu Fusco et Be 24. nedictu de Petru diaconus. 25. Et factum est in mense iulio infra (c) .VI. dies .IIII.or, 26. anni Domini millesimo (d) .LXXX.VIII., indic 27. tione .VII., concurrente .II.

XX.

1099 o 1101, marzo 15 (?), Ferento.

Rustico, detto Ciacu, figlio di Garnolfo, Berta figlia di Britaldo, Birzilia figlia di Girardo e Prezia moglie di Rustico vendono a Gelfo priore di S. Bonifazio e alla chiesa una casa con orto fuori la porta [di Ferento?] per sei libre e dieci soldi di moneta lucense.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 4. L'atto è tutto di mano di Crescenzo; forse sono autografe le sbarre orizzontali nei «signa» di sottoscrizione. È qua e là danneggiato da qualche macchia di

(a) p!t (b) martyr, *senza abbreviazione, forse per dimenticanza.* (c) infr? (d) *Da* esimo *aggiunto da altra mano o almeno in altro tempo e con altro inchiostro.*

Digitized by Google

umidità. Le note cronologiche non concordano; poichè nel marzo dell' anno 1101 correva la nona indizione. Il vedere inserta nell' interlineo la parola « quintadecima », e la sconcordanza tra « millesimi « centesimi » e « prima », potrebbe spingere all' ipotesi che « prima » volesse indicare il giorno, corretto poi in « quintadecima » dimenticando di espungere « prima », e allora si avrebbe segnato l'anno 1100, marzo 15. Quest' ardita ipotesi porterebbe la concordia, se si pensasse adoperato il calcolo pisano; nel qual caso si avrebbe la data 1099, marzo 15. Che si parli qui di casa presso Ferento, lo dice il fatto che la chiesa di S. Bonifazio era in quel castello e le sue carte vennero poi a S. Stefano di Viterbo e poi a S. Lorenzo (cf. Prefazione). Nel tergo di mano del XIII secolo: « De domo et orto iusta « porta ». Copia [B] scorretta e incompleta in carte Ceccotti, busta 17.

1. ✠ In nomine sante adque individue Trinitatis. Sunt anni ab incar 2. n[atione] domini nostri Iesu Christi sunt millesimi centesimi prima in quintadecima (a) 3. men[sis ma]rziu per inditione setima, feliciter. Ideo constam ego Rustico, 4. qui Ciacu vocatur, filiu Garnolfu seo et Verta filia Britaldu et 5. Birzilia filia (b) Girardu et Prezia uxxor de suprascriptu (c) Ciacu, totis inseme con 6. senziente et comnuniter, quia sit vendimus nos ad te priore qui 7. Gelfo vocatur de eclesia Santu Bonifaziu una casa cum ipsu or 8. tu qui reiace fore porta prope porta, et iace inter confinis: da u 9. na vero parte casa et ortu di Ioanni filiu Petru, et da alia vero 10. parte ripa, et da terzia vero parte ortale di Girardu comes 11. filiu Guito comitis et casa di suprascriptu (d) Girardu, et da quarta vero parte pla 12. za et ereditum ussque in via pluvica. Sit vendimus nos suprascriptu vendito 13. re et suprascripte vendetricis ad te suprascriptu priore et in servi servorum Dei in 14. suprascripta ecclesia. Et ego suprascriptu priore sit refuto in vos ussque in libras sex et so 15. lidos dece de lucensi (e) moneta, finitu et deliberatu et bene 16. completu prezium, sicut inter nos bono animo convenit. ut qua 17. tenus ab ac (f) die in tuaque suprascriptu priore et in servi servorum Dei (g). et abet 18. in suprascriptu ortu arboris pomiferis frutuosi et infrutuosi. sit ven 19. dimus nos suprascriptu venditore et suprascripte vendetricis ad te suprascriptu priore vel 20. posteris adque successoribus vestri in omnibus, sit abeatis potestate 21. ad abere et tinere et possidere in perpetuum die. Exspondimus 22. nos suprascriptu venditore et suprascripte vendetricis vel nostri ehredes ad te suprascriptu priore et in 23. servi servorum Dei de ipsa suprascripta nostra vendizione sit ab omneque omine defen 24. sare. Quis minime defendere non potuerimus per nos ipsi vel per sum 25. missa nostra persona per qualecunquevis argumentu, malu ingenium, 26. tunc conponere promittimus nos suprascriptu venditore et suprascripte vende 27. tricis vel nostri ehredes tibi suprascriptu priore et in servi servorum Dei in dupla 28. tanta et tale in ibidem et in ferquide et in consimile loca, et una 29. con quantu aput vos meliorata fuerit, su iusti

(a) quintadecima *aggiunto dalla stessa mano nell' interlineo.* (b) *Nell' interlineo.* (c) ✠u *e così sempre* ✠u, ✠a, ✠e *la sigla per* suprascriptu, suprascripta *etc.* (d) *Qui fu scritto solo* ✠ *dimenticando* u (e) luc *su rasura, pare di* papi (f) ã, *forse meglio* an; *cf. r. 32.* (g) *Da* in servi *nell'interlineo; nel rigo* inter inter vorūd *cancellato.*

Digitized by Google

eststimatione vo 30. bis restituamus omnia in duplu. Actu a[n]ti eclesia Santu Bonifaziu. 31. ✠ Si ⌗ manu suprascriptu Rustico qui Ciacu vocatur et suprascripta Verta et Brizilia et suprascripta Pre 32. zia consenziente et conmuniter qui an cartula vendizione scribere 33. rogavi. ✠ Si ⌗ manu Benecasa filiu Guido di Mico et Petru filiu Berar 34. du et Adinolfu filiu Sizo et Litolfu filiu Franca et Paganu filiu Ioanni, 35. totis rogatis testi.

✠ Ego Criscenzo iudice et notarius rogatus complevi et redidi.

XXI.

1127, marzo.

Dono del fu Erizitto da « Cordilano » dona ad Azone arciprete di S. Lorenzo sè e le cose che possiede fuori e dentro il castello di « Cordilano » e dovunque.

Orig. membran. MAGRI, n. 5. L'atto è tutto di mano del notaio. Nel dorso mano del XII secolo scrisse: « carta S. Laurentii [de bonis in] castro cordilani » ; altra mano del XIV: « temporibus « domni Honorii III (*sic*) anno tertio, mense martio, Carta de possessione posita in castro de Cordi- « lano », la quale ultima parola mano pure del sec. XIV riscrisse nella forma: « Cordiglianii ». Cordigliano era un paesello presso l'antica Musarna, e presso il luogo dove poi sorse Castel Cardinale.

1. ✠ In nomine domini et salvatoris nostri Iesu Christi. Temporibus domni Ho 2. norii et universalis (a) secundi pape sedentis in pontificatu 3. beati Petri apostoli in anno tertio, in mense martii, inditione quinta. 4. Constat me Donno quondam filium Erizitti de Cordi 5. lano libera potestate et bona volunptate dedisse in 6. ecclesia Sancti Laurentii. Idest in integrum me et (b) omnem rem meam quam habeo in castro Cor 7. dilano, intus vel foris, de casis et casalinis, de vineis et terris, silvis et arbori 8. bus pomiferis et impomiferis et ubicunque et qualitercunque (c) habere et possidere visus sum (d). 9. Huius autem donationis meritum est primum omnium hamor Dei omnipotentis et pec 10. catorum meorum meorumque parentum et omnium fidelium vivorum et mortuorum 11. remissio et, prout conveniens erit (e), dum vivus ero (e), victum et vestimentum ab hoc 12. archipresbiro (f) Azone vel eius posteris, si evenerit, finitum et bene comple (g) 13. tum meritum, sicut inter nos bono animo convenimus. Concedo ego iam dictus 14. Dono tibi prefato archipresbitero Azoni et tuis posteris ad utilitatem prefa 15. te ecclesie Sancti Laurentii de iam dicta donatione habere potestatem ha 16. bendi, tenendi, vendendi, donandi, conmutandi, alienandi, 17. iudicandi, faciendi omnia que aut qualiter volueritis. Quod (h) si ego Dono 18. vel quivis

(a) *Evidentemente fu dimenticato* summi pontificis (b) me 7, *glossa interlineare della stessa mano.* (c) 7qualicunque, *glossa interlineare della stessa mano.* (d) *Seguiva* huius alā *poi cancellato con un tratto di penna.* (e) *Nell' interlineo.* (f) *Senza segno di abbreviazione.* (g) *Raso quasi completamente.* (h) *La* q *e la* d *in un sol nesso.*

Digitized by Google

alius contra hanc donationem agere vel litigare presumserit, 19. sit excommunicatus a Deo patre et a Iesu Christo filio eius et Spiritu 20. sancto; et a beata Maria virgine et omni choro virginum, a beato Mi (a) 21. chaeli archangelo et omni choro angelorum sit excommunicatus; 22. a beato Petro et Paulo et omni choro apostolorum, a beato Laurentio, 23. Protogene, Narciso, Argeo, Marcellino et Papatteius atque Tranquillinus, 24. in prefata ecclesia requiescentibus, et omni choro martirum, a beato Silvestro et 25. omni choro confessorum sit excommunicatus; a beato Benedicto et omni cho 26. ro monachorum; habeat partem cum Dathan et Abiron quos vivos terra 27. deglutivit, et cum Iuda traditore qui Dominum et magistrum suum tradi 28. dit et habiens laqueo se suspendit; deducatur in infernum cum omnibus 29. his qui dixerunt: « Ehreditate possideamus nobis sanctuarium Dei ». fiat, 30. fiat, fiat. Huius rei testes fuerunt Benzo et Rollandus filius Oge 31. rii et Gualterius de Takone (b) et Malavolla (c) filius Macocii et Cenco 32. filium Litolfi et Farolfus filius de Petro de Pagano et Boccalupu.

Et ego Blasius iudex et notarius, rogatus hanc cartu[lam] (d) scribere, scripsi atque complevi.

XXII.

1127, 1° settembre – 21 dicembre (?), Viterbo.

Rustico prete, Pietro « Flagani », Litulfo di Leone, Carbone, Buccameza coi figli, fratelli e nipoti donano la chiesa di S. Stefano a Pietro vescovo e a tutto il clero viterbese.

Rodolfo vescovo e i rappresentanti del clero confermano la donazione.

Copia aut. [B] nel cartario detto *Catasto di S. Stefano*, c. 1 r. È il documento che apre il *Catasto* compilato nel secolo XIV. Lo precedono le parole: « Instrumentum libertatis ecclesie Sancti Stephani. « in nomine Domini amen. Hec est copia du[orum] instrument[orum] consulibus, tenoris et conti- « nentie infrascripte. Primi tenor talis est ». Lo segue l'autenticazione: « Et ego Iohannes S. R. E. « not. hoc instrumentum transtuli, nichil ad[dens] neque minuens, sed quod vidi [ex] hore proprio in « prefato instrumento sic rescripsi propria manu ». In testa alla trascrizione sta il signum del notaio Giovanni del quale troviamo documenti sin verso l'anno 1320. Le note cronologiche sono discordanti poichè l'a. 1128 corrisponde all'indizione VI ma non all'anno terzo di Onorio II che finiva il 21 dic. 1127. Però se si intenda l'indizione costantinopolitana e l'anno calcolato alla pisana, allora la carta sarebbe compresa tra il 1° sett. 1127 (principio della VI indizione) e il 21 dic. di quell'anno (fine del terzo anno di Onorio). Copia [C] in carte Ceccotti, busta 17.

Brani ed. dal Pinzi, *Ospizi*, p. 57, nota 1.

In Christi nomine. Ab incarnatione eius sunt anni millesimi centesimi (e), .XXVIII., indictione .VI., temporibus domini Honorii secundi pape, tertio anno

(a) *La* i *fu dimenticata dal notaio.* (b) *La* k *corretta da* c (c) Malavo[l]la (d) *Rasa* lā (e) *L' amanuense scrisse* tentesimi, *poi rase parte della* t *per ridurla a* c

Digitized by Google

eius pontificatus. Cartulam refutationis quam facio ego presbiter Rusticus cum fratribus et nepotibus meis, et similiter ego Petrus Flagan[i c]um filiis meis, nec non ego Litulfus filius Leonis cum filiis meis et ego Carbone cum filiis meis, silicet Buccameza (a) cum filiis et fratribus et nepotibus meis. Quod ecclesiam Sancti Stephani liberam concedimus et tradimus et dimictimus et refutamus Petri episcopi (b) omniumque Viterbiensium clericorum atque in servis servorum Dei, pro animabus nostris omniumque parentorum nostrorum, ut semper in suo iure et statu permaneat. Ad talem videlicet racionem, quod si nos supradicti vel per summissas nostras personas in aliquo tempore hanc refutacionem calumpniare temptaverimus, in primis ego Rusticus presbiter cum meis consortibus promictere componimus (c) sexaginta libras auri britii, et insuper maledictionem a Deo patre omnipotente et a Iesu Christo filio eius et Spiritu sancto, et excommunicati a beata Maria semper virgine et ab omni choro angelorum, patriarcharum, prophetarum, apostolorum, martirum, confessorum atque virginum et omnium bene viventium, et partem cum Iuda traditore et Herode et Pilato et cum omnibus illis qui dixerunt domino Deo: « Recede a nobis ». Et hoc dictum, quod est scriptum, firmum et stabile permaneat. Et hoc scriptum coram iudicibus: Blasii iudicis, Petri iudicis, Calvicionis iudicis.

Ego Rodulfus episcopus [hanc] cartam confirmo et in omnibus corroboro. * * * Ego Benedictus archipresbiter Sancti Sixti confirmo et consentio. Leo di Petru di Gizzo, Amico de Rege, Ildibrandus de V . . . a (d), toti rogati sunt [testes] (e). Ego archipresbiter Acço Sancti Laurentii laudo et confirmo. Clerus universus de [Viterbio statuit,] pro modernis et futuris temporibus universe posteritati notitia, poni in actis de Sancta M[aria] in Podio. Et presbiter Rollandus de capella Sancti Stephani et Raynerius filius Petri de Flaiano et Benefaci filius Litulfi de Flaiano, Viterbienses, per hanc cartam comu[niter et cum] (f) consensu omnium patronorum predicte capelle Sancti Stephani in nostro episcopio in man[u nostr]a (f) confirmaverunt et coroboraverunt, et libertatem ipsius capelle, secundum quod in hac cartula superius legitur, ut sit libera et absoluta ab omni iugo layce dominationis et tantummodo in iure episcopali consistat, salva ipsius ecclesie libertate, et nulli alii subiciatur ecclesie, nec aliqua nova consuetudo ei nunquam superponatur. Presbiter Bernardus, presbiter Ildibrandinus, presbiter Raynerius de Muca, presbiter Petrus, presbiter Sigizo pro omni clero episcopatus hanc corroborationem et confirmacionem suscep[erunt] (g).

(a) *Posteriormente sottolineato.* (b) *In margine di mano del XVII o XVIII secolo:* 1128, Honorio II papa, Petrus episcopus viterbiensis (c) *Probabilmente uno scambio di desinenze tra le due parole.* (d) *Una larga macchia toglie qui circa tre lettere.* (e) *Un foro toglie qui* testes *ed altre parole nel rigo seguente.* (f) *Svanito l' inchiostro.* (g) *Un foro che prende questo e il rigo seguente, ov'è l'autentica di Giovanni notaio.*

Digitized by Google

XXIII.

1139, novembre 18, Roma, Laterano.

Innocenzo II loda Azzone arciprete di S. Lorenzo per aver ricostruito la chiesa di S. Valentino, e di questa fa dono a lui e ai suoi successori, rendendola soggetta a S. Lorenzo, salvo il diritto dell' Ordinario.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 2. Paiono autografe la croce nella rota che ha il motto: « Adiuva « nos, Deus salutaris noster », e la sottoscrizione del papa. Le sottoscrizioni dei cardinali sono di due mani differenti. Il primo rigo è in caratteri allungati come anche il nome di Aimerico. La bolla di piombo che pende dalla pergamena fu aggiunta dopo, come mostra la diversità di colore dei fili che pendono dal foglio da quello degli altri chiusi nella bolla. Nel dorso mano del sec. XII o XIII scrisse: « Ecclesia S. Valentini de Burgu est ecclesie S. Laurentii Viterbiensis, salvo iure episcopi ». Altra del sec. XV: « .M°.CXXXVIIII. ind. .III. anno d. Innocentii pp. II .x., .XIII. k. dec. ». Il Ceccotti poi vi segnò: « Scancia 3. Bulla Innocentii pp. II in qua unitur ecclesia S. Valentini de Burgo ecclesie « S. Laurentii, salvo iure episcopi. 1139 ».

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVI, 152; Ciampi, *Cronache*, p. 289, con la data 13 nov. 1138; Cristofori, *Tombe*, p. 430. Regesti in Bussi, *Storia*, p. 151; Pinzi, *Ospizi*, p. 97, nota 2, con alcuni brani; J.-L., n. 8052 a; cf. Kehr, p. 205.

1. Innocentius episcopus servus servorum Dei. Dilecto filio Aççoni archipresbitero (a) ecclesie Sancti Laurentii Viterbensis eiusque successoribus canonice substituendis in perpetuum. 2. Devotioni tuę paterno congratulamur affectu quoniam beatum Petrum eiusque vicarios filiali amore ac reverentia diligis, atque in reedificatione 3. ęcclesię (b) Sancti Valentini, quę peccatis exigentibus olim destructa fuit, pie intentionis atque caritatis intuitu, fideliter laborasti. Pro quibus omnibus personam 4. tuam ampliori gratia et benivolentia clementer amplectimur, et prefatam ecclesiam Sancti Valentini tibi tuisque successoribus et per vos ęcclesię Beati Laurentii . 5. apostolica benignitate concedimus atque firmamus. Statuentes ut ibi per honestas personas Domino serviatur atque ad concinnanda luminaria vel in aliis 6. necessariis vestro studio sibi provideatur, eumdemque locum ad honorem Dei et utilitatem eius regendi ac disponendi habeatis liberam facultatem. Red 7. ditus quoque, quos eadem ecclesia de burgo, in quo sita est, consuevit habere, more solito nichilominus consequatur. Salvo nimirum iure diocesani 8. episcopi. Nulli ergo hominum liceat super hac nostra concessione vos aut prefatam ecclesiam Sancti Laurentii temere perturbare, aut aliquam vobis exinde contrarie 9. tatem inferre. Siquis autem huius nostre concessionis paginam sciens, contra eam temere venire temptaverit, secundo terciove commonitus, nisi presumptionem 10. suam satisfactione congrua emendaverit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum

(a) -ipbro *su rasura.* (b) *Segue una* V *espunta; evidentemente l'amanuense aveva cominciato a scrivere* Valentini, *dimenticando* sēi

Digitized by Google

Petri et Pauli apostolorum eius incurrat. conservantes autem hec, eorum 11. dem benedictionem et gratiam consequantur. Amen. amen. amen.

[Rota] Ego Innocentius catholice Ecclesie episcopus ss. [Benevalete]

✠ Ego Lucas presbiter cardinalis tituli Ss. Iohannis et Pauli ss.

✠ Ego Grisogonus presbiter cardinalis tituli Praxedis (a) ss.

Datum Laterani per manum Aimerici sanctę Romanę Ecclesię diaconi cardinalis et cancellarii .XIIII. k. dec., ind. .III., incarnationis dominice anno .M°.C°.XXX°VIII., pontificatus vero domni Innocentii pape II anno .X^mo^.

XXIV.

1142, aprile 3, Roma, Laterano.

Innocenzo II ad Azzone arciprete di S. Lorenzo di Viterbo: prende sotto la sua protezione la chiesa e le conferma il possesso di tutti i beni, nominatamente delle chiese di S. Biagio, S. Egidio, S. Bartolomeo.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 3. L'umidità e le piegature l'hanno corroso e danneggiato in più luoghi, non però in modo che alcuno sia illeggibile. In caratteri allungati sono il primo rigo, il nome Azo, il primo e il terzo « amen ». Nella rota pare autografa la croce, come pare tale il « ss. » del papa: la leggenda della rota è: « adiuva nos, Deus salutaris noster ». Le sottoscrizioni dei cardinali sono tutte di mani e di inchiostri differenti. Nella colonna dei card. preti tra il 1° e il 2°, tra il 4° e il 5°, tra il 5° e il 6° c'è un rigo vuoto; nella colonna dei diaconi le sottoscrizioni sono ad intervallo di un rigo. Nel datum pare autografo il nome di Gerardo. Sotto il BV. tre zzz ripetuti poi nel tergo. Nella plica poi nessuna parola. La bolla è perduta, restano solo i fili gialli e verdi. Nel dorso mano del XII secolo scrisse: « Confirmatio possessionum ecclesie S. Laurentii »; altra del sec. XV: « Anno d. .M.C.XLII. .III. .N. apr. ind. .V. tempore d. Innocentii pp. II. a. .XIII. Confir- « matio iurium que Ecclesia Viterbiensis habet in ecclesiis S. Blasii, S. Bartolomei, S. Egidii ». Seguono altri brevi regesti dei secoli XVIII e XIX.

Ed. Bussi, *Storia*, p. 400; Migne, CLXXIX, 590; Cristofori, *Tombe*, p. 364. Reg. J.-L. nn. 5849, 8222. Cf. Pinzi, *Storia*, I, 130; Cristofori, *Tombe*, p. 5, ove è segnata sotto l'anno 1144; Kehr, p. 205.

1. Innocentius episcopus servus servorum Dei. Dilecto filio Azoni archipresbitero ecclesie Sancti Laurentii Biterbensis eiusque successoribus canonice substituendis (b) in perpetuum (c). 2. Pię postulatio voluntatis debet effectu prosequente compleri, ut devotionis s[in]ceritas (d) laudabiliter enitescat, et utilitas postulata vires indubitanter assumat. Eapropter, 3. dilecte in Domino fili Azo archipresbiter, tuis iustis postulationibus clement[er a]nnuimus et prefatam ecclesiam, cui Deo auctore preesse dinosceris, sub beati Petri et nostra 4. protectione suscipimus, et presentis scripti patrocinio communimus. Statuentes ut quascumque possessiones, quecumque bona eadem ecclesia in pre-

(a) Praxedis *in maiuscolo.* (b) *Lettere allungate sin qui.* (c) in perpetuum *in capitali non allungate.* (d) *La piegatura verticale aiutata da una macchia di umidità ha consumato la perg. per quattro righi, togliendo qui e sotto le lettere messe in parentesi.*

Digitized by Google

sentiarum 5. iuste et canonice possidet, aut in futurum concessione pontificum, largitione [r]egum vel principum, oblatione fidelium, seu aliis iustis modis Deo propitio poterit 6. adipisci, firma tibi tuisque successoribus et illibata permaneant. In quibus hęc propriis duximus exprimenda vocabulis: ęcclesiam Sancti Blasii, ęcclesiam Sancti 7. Egidii, ęcclesiam Sancti Bartholomei cum omnibus earum pertinentiis; oblationes vero vivorum et quicquid eisdem ecclesiis pro mortuis conceditur vel offertur, que 8. cumque etiam in aliis ecclesiis legitime possides, vobis nichilominus confirmamus. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prenominatam ecclesiam teme 9. re perturbare aut eius possessiones auferre vel ablatas retinere, minuere seu quibuslibet vexationibus fatigare, sed omnia integre conserventur, eorum pro quorum 10. gubernatione et sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura. Salva diocesani episcopi canonica iustitia. Si qua igitur in futurum ecclesiasti 11. ca secularisve persona huius nostre constitutionis paginam sciens, contra eam temere venire temptaverit, secundo tertiove commonita, si non satisfactione con 12. grua emendaverit, potestatis honorisque sui dignitate careat reamque se divino iudicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, et a sacratissimo 13. corpore ac sanguine Dei et domini redemptoris nostri Iesu Christi aliena fiat atque in ex[tremo] (a) examine districte ultioni subiaceat. cunctis autem 14. eidem loco iusta servantibus sit pax domini nostri Iesu Christi, quatinus et hic fruc[tum] (a) bone actionis percipiant et apud districtum iudicem premia 15. eterne pacis inveniant. Amen (b). amen. amen (b).

[Rota] Ego Innocentius cath[o]licę Ecclesię ępiscopus ss. [Benevalete]

✠ Ego Conradus Sabinensis episcopus ss.
✠ Ego Albericus Hostiensis episcopus ss.

✠ Ego Guido sanctę Romane Ęcclesię sacerdos indignus ss.
✠ Ego Martinus sacerdos cardinalis tituli Sancti Stefani ss.
✠ Ego Stantius presbiter cardinalis tituli Sancte Savine ss.
✠ Ego Boetius dictus presbiter cardinalis tituli Sancti Clementis ss.
✠ Ego Thomas presbiter cardinalis tituli Vestine ss.
✠ Ego Hubaldus presbiter cardinalis tituli Sanctorum Iohannis et Pauli ss.

✠ Ego G[r]egorius diaconus cardinalis Sanctorum Sergii et Bachii ss.
✠ Ego Guido diaconus cardinalis Sanctorum Cosmę et Damiani ss.
✠ Ego Humbaldus diaconus cardinalis Sancte Marię in via Lata ss.
✠ Ego Petrus diaconus cardinalis Sancte Marię in Porticu ss.

Datum Laterani per manu GERARDI sancte Romane Ecclesie presbiteri cardinalis bibliothecarii .III. non. apriles, indictione .V., incarnationis dominice anno .M°.C°.XLII°., pontificatus vero domni Innocentii II pape anno .XIII.

(a) *La piegatura verticale aiutata dall'umidità e, pare, dai sorci, ha logorato la pergamena.* (b) *Lettere allungate.*

Digitized by Google

XXV.

1142 (?), maggio.

Farolfo figlio di Ginizo, i fratelli, la madre, la moglie; Sifredo e sua moglie Amante; Nucrino e la moglie; Sclandonia e il figlio Rainerio col consenso di Albertunzo e Tasone; Farolfo di Rustico, Tasone, Rainerio, Albonetto e le mogli loro vendono a Giovanni prete e a suo fratello Blasio un molino sul rivo Valviani, ricevendo Farolfo cinquantadue soldi, Nucrino, Sifredo e Sclandonia trentaquattro soldi, Tasone, Rainerio e Albonetto ventisei soldi, Farolfo trenta soldi di inforziati.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 6. Il margine destro è alquanto corroso dalla umidità. L'atto è in minuscola e tutto di mano di Pagano. Le note cronologiche non concordano se non pensiamo che sia stato usato il calcolo pisano. Difatto la indizione v finisce o in settembre (costantinopolitana) o in dicembre (romana) 1142; il maggio 1143 del calcolo pisano, sarebbe il maggio 1142 del volgare. A tergo, mano del sec. XIII scrisse: « Carta molendini et petium terre que erat in Valviana ». Vi sono segnati altri regesti dei secc. XVI-XVII, XIX. Copia [B] se ne conserva nel *Catasto di S. Stefano* a c. 6 A, di mano di Giovanni notaio, fiorito nella prima metà del XIV sec. (v. doc. n. XXII), che in genere ha letto bene. Me ne servo nelle incertezze di lettura. Copia [C] in carte CECCOTTI, busta 17.

1. [S.T.] In (a) nomine domini nostri Iesu Christi. Anni eiusdem sunt millesimi centesi (b) atque quadraiesimi terrti cum 2. indictione quinta, mense madii, factum sub pontificatu domni Innocentii secundi pape. 3. In cursu vero ipsorum annorum Farolfus filii (c) Ginisi cum fratribus suis et (d) cum matre sua et usore sua 4. et Sifredus cum usore sua Amante et Nucrinus cum coniuge sua et Sclandonia cum filio suo 5. Rainerio, consentientibus Albertunzu et Tasone, et Farolfus filius Rustici et Tasone et 6. Rainerius et Albonictus cum usoribus suis, omnes isti vendiderunt presbitero Iohanni et 7. fratri suo Blasio duas partes molendini quod manet in rivo Valviani (e) cum lega et 8. terra et (f) cum accessionibus et ingresionibus suis. Hoc autem dictum molendinum cum accesionibus 9. et ingresionibus suis et terra et alvio et quidquid pertinet i (g) supradicto molendino tradi[de] (h) 10. runt supradicti venditores et venditrices in potestate supradicti Iohannis atque Blasii fil (i). 11. Farolfus filius Ginisi cum fratribus et matre et usore receperunt pretium solidos quinqua 12. ta (k) et duo infortiatorum; Nucrinus et Sifredus cum usore sua et Sclandonia cum filio suo receperunt 13. solidos .XXXIIII. infortiatorum, et Tasone et Rainerius et Albonictus receperunt pretium solidos

(a) *La* I *prende il primo e il secondo rigo e vale per la* in *e per* indictione (b) *B* centesimi (c) *B* filius (d) *Nell' interlineo.* (e) *O* Vilviani ? *B* Valivani (f) *Nell' interlineo.* (g) *B* in (h) *Corroso dall'umidità.* (i) *Evidentemente un* filius *che si doveva espungere. B* fal (k) *B* quinquaginta

Digitized by Google

14. .XXVI., et Farolfus recepit pretium solidos .XXX. infortiatorum. Pro quibus pretiis penna (a) posu 15. herunt omnes, si ipsi vel ipse vel suorum heredes vel alii per eos quesierint conrumpere vel si iure non 16. luerint ab omni omine noluerint defendere, unaqueque pars sint in pena centum solidos 17. lucensium monete presbitero Iohanni atque Blasio et suis heredibus, et insuper venditio sit firma. 18. Signum manuum (b) Falrolfus filius Ginisi cum fratribus et matre et usore sua et Nucrinus et Sifredus et 19. Sclandonia cum filio suo Rainerio et Tasone et Rainerius et Albonictus cum usoribus suis et Farol 20. fus filius Rustici qui anc cartam (c) venditionis fieri iuserunt. 21. [Hii] (d) sunt testes: Nero filius Petri et Iohannes Pazus et Bertraimo filius Rozo (e) et Rainerius filius Gilge et Iohannes Romani (f) 22. . . . et Petrus testore cum filio suo et Rainerius filius Ginizi et Donumdei filius Bernardi.

Ego Paganu us (g) iudex rogatus scripsi.

XXVI.

1143 settembre 26 – 1144 marzo 8.

Memoria della istituzione della fraternita e dell'ospedale di S. Leonardo di Valle.

Membran. MAGRI, n. 7 A. Di tre mani; la prima scrive sino al r. 2 alle parole « Dei amore »; la seconda sino al r. 20 « Fortunatus »; la terza si distingue per aver inteso più fortemente l'influenza della cancelleresca pontificia. La pergamena faceva parte di un rotulo e ha subito qualche danno per la umidità nel margine sinistro, come è in più luoghi o illeggibile o solo leggibile con grande stento per essere svanito l'inchiostro. Quanto alla datazione si noti: che il pontificato di Celestino II è compreso tra il 26 settembre 1143 e l'8 marzo 1144, giorno in cui il papa morì: l'indizione settima (se così ha da intendersi la parola « septimanis ») comincia il 1° o il 24 settembre 1143; sicchè l'età della carta sarà da ritenersi contenuta entro i termini del pontificato. Assai probabilmente questa carta, pur essendo stesa nel sec. XII, non è la originale, specialmente nella prima parte. Mi spingono in questo pensiero le numerose parole o evidentemente errate nella scrittura o incomprensibili, che potrebbero dipendere da cattiva interpretazione dell'originale (cf. rr. 4, 5, 6, 11, 15). Nel dorso, una mano, forse anch'essa del sec. XII, scrisse per quindici righi, dei quali non mi è possibile decifrare che le parole seguenti: r. 7. « ad festum sancti Leonardi et . . . 8. . . . festum sancti Leonardi . . . . 9. . . . in « finem . . . 10. . . . Giczo . . . filiis et filiabus sui . . . . 12. . . sancti Leo[nardi] . . . 14. . . . « XII . den . . . . ». Copia assai incompleta con data 1144 genn. a sett. in carte CECCOTTI, busta 17.

Ed. PINZI, *Ospizi*, p. 345, con lacune ed errori; poco meglio da EGIDI, *Disciplinati*, in *Arch. Soc. rom. st. patr.* XXIII, 391, ove erroneamente è detto in lettera longobarda. Cit. CIAMPI, *Cronache*, p. 351.

1. [✠ In] nomine domini nostri Iesu Christi cum Patre et Spiritu sancto, amen. Tempore domni Celestini secundi pape, anno primo, mense 2. . . . . septimanis inditio. Scriptum bone memorie nostre fraternitatis, quam pro Dei

(a) peña (b) ma *nell' interlineo.* (c) car̄ (d) *Lacerata la pergamena qui e nel rigo seguente. B* veri *che però sembra impossibile anche per le tracce rimaste.* (e) *B* filio Roro (f) *Nell' interlineo; lettura poco certa. B* Romani (g) *Tra* Paganu *e* us *spazio per due lettere;* Paganinus *?*

Digitized by Google

amore et nostrorumque pecca 3. [torum redempt]ione fecimus sicuti boni antesessores nostri, quorum nomina a subtus scribenda sunt: prius Gilius et Galterius atque Gui 4. [du]cio et Aniuvinus (a) invenerunt, et in manu Boni ardu (b) presbiteris Sancti Laurencii constituerunt et prestolam (c) invenerunt et se 5. . . . . post. Fecisti vitatam (d) omnium sex fratres convenirent simul, octo denarios infor[ti]atorum conlierent (e), caritatis nostre 6. oleo in festivitate apostolorum (f) in lampada ante senctum (g) altarem Protegenii suisque sociis lumen reddere[nt], et de predicta [ca 7. rita]te fratribus nostris indigentibus subvenirent; et si quis de fratribus nostris aliqua parte unius diei perrexserit et aliiquo 8. [im]pedimento temtus fuerit, quod per se redire non possit, nos fratres cum caritate eum reducere; et si morte occuave 9. rit, et non potuerit vel non habuerit de suis, debemus eum cum cereis et alio nostro adiutorio sepellire onorifice 10. [in can]teris nostris ante senctum Laurencium, a predicto archiipresbitero cum suis fratribus nobis concesse. Et nos memoraci ar 11. chiipresbiter et fratres nostri dedimus et per invenistimentium concessimus vobis vestrisque . . . . (h), Sancta Maria . . . . 12. . . . . (i) predictam fraternitatem et tenentibus in perpetuum nostre fraternitatis et caritatis elemosinis, oracionibus, 13. sacrificiis et omnibus beneficiis participes fierent. Mamfredus et [I]ammari (k) et Girardus cum Elia et Albertinus. 14. Et si quis de predictis fratribus nostris de ista fraternitate a nobis scandalizaverit aliquo modo, et ad mandaci 15. onem venire voluerit (l), postquam appellatus fuerit et in superbia stare voluerit, nostro 16. nuncio patri nostro intimatum vetet ei penitenciam donec emendaverit; quod si non 17. vetaverit, erit bene episcopo proclamationem facere et officium ei proiberet. Et inventores recupe 18. ratores huius nostre fraternitatis Mamfredus cum sociis (m) suis, Rainerius silicet, in futuro seculo 19. mercedem acrescat animabus eorum. Et si aliquis homo destruere voluerit istam fraternitatem (n), 20. fiad sub pena et .v. uncias auri ad curiam domni pape. Fortunatus (o). . . . . 21. In nomine Patris et [Filii] et Spiritus sancti, amen. Sanctus Protegenius, pape, constituit istam fraternitatem hospitale de Valle Sancti Leonardi; quiscunque 22. . . . . voluerit hobedire magistro hospitale Sancti Leonardi de Valle, det ei unum unchia de auro; si nullus iacet in infirmitate, a[liquis 23. eu]m visitare debet usque ad mortem, et ad mortem, fratrum quisque

(a) āiuuinus (b) *Forse cattiva scrittura per* archii *da unire alla parola seguente. Cf. r. 10. La cosa è resa anche più probabile, poichè facilmente questa carta è una copia.* (c) *La* a *pare corretta.* (d) *La lettura è poco sicura data la evanescenza dell' inchiostro; forse per* vitam (e) *Forse per* colligerent (f) *Lettura non interamente certa, essendo svanito quasi completamente l'inchiostro.* (g) secū *forse per* sanctum; *cf. r. 10.* (h) elabs; *forse cattiva scrittura per* ehds, ehredibus? (i) *La fine del r. 11 e l' inizio del 12 hanno lettere delle quali non so trovare significato, se pure riesco a leggerle bene; io vi vedo:* lieu proalessen (k) *La* I *rasa* (l) *Pel senso* noluerit (m) *La seconda* s *corretta su* c (n) frat'nitat (o) *Era stato scritto* fortusnatus *ma la prima* s *fu espunta.*

Digitized by Google

debet dicere .VII. pater noster et una candela in manu sua tenere 24. [d]ebent unusquisque (a) et inter (b) duo unam missam pro eius. et si frater ambulat in peregrinacione, unusquisque debet secum ire extra villam; 25. [si] pauper est (c), quisque facere debet solacionem, sint firmitas (d) capiebant eum, usque ad unam diurnam au duo, fratres (e) eum debent . . 26. . . . . Guido Aconchelart (f) dedit .III. stareas terre ad pecinas Balnei, qui sunt tria staimas semenchię, pro anima sua; unde . . . . . 27. fili eius ad mortem matris sue in presencia fuit et concescit terra illa in testimonio populi, qui ibi fuerunt, silicet domnus . . . . . (g) 28. de parochia Sancti Blasii et magister Andrea de parochia Sancti Pelegrini et Simionus de parochia Sancti Iohannis de Valle.

XXVII.

1145, febbraio 15 – 1153, luglio 8.

Frammento di bolla di Eugenio III (?).

Orig. membr. n. 746. È solo il margine sinistro con solo alcune lettere di ciascun rigo; ma anche queste poche sono così svanite che doveva esserne difficilissima la lettura anche prima che se ne facesse oggetto di ripetute prove di svariati reagenti. Dopo tali prove è diventata impossibile. La forma grafica di queste poche parole ci riporta al secolo XII, e poichè nella bolla di Alessandro III (1181, giugno 28, n. XXXVII) ne è ricordata una di Eugenio III, e poichè nel primo rigo è dato vedere una E[ugenius], non crediamo improbabile si tratti appunto dell' ultimo resto della lettera di Eugenio. Se la mia ipotesi si accettasse, potrebbe forse questa lettera ricostruirsi quasi per intero seguendo quella di Innocenzo II (1142 aprile 3, n. XXIV). Faccio seguire le poche lettere leggibili.

1. E[ugenius &c.] 2. Ext[itit] 18. legitime . . 19. inere pro 20. nt ex 31. ✠ 33. ✠ 35. ✠

XXVIII.

1158, gennaio.

Sindolo abitante « in civitate Biterbi » vende a Rainaldo « de « Nassolia » un pezzo di terra « in tenimento de Mungano in loco « qui dicitur Tiverina » per cinque soldi di pavesi.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 7 n. Fu trattata da cima a fondo con reagenti, e in più luoghi danneggiata dall'umidità specialmente nel margine destro dei primi cinque righi. Conserva in fondo la lingua di pergamena che doveva servire a chiuderla arrotolata (la « queue »). Le tracce di cucitura nel margine superiore, mostrano che fece parte di un rotulo. È scritta in una corsiva grossolana. Il Magri segnò solo la data; il CECCOTTI ne diè copia [B] frammentaria ed errata, busta 17.

1. ✠ In n[o]mine domini (h) nostri Gesu Cristi. Anni domini (h) .M.C.L.VIII., [tem] 2. poribus domini (h) Adriani summi pontificis et universali IIII pape,

(a) *Si legge per trasparenza.* (b) *Assai incerto, perchè svanito.* (c) *Si leggono solo per trasparenza.* (d) *Sia da intendere:* si intfirmitas? (e) frt (f) Aꝯchelart; *il segno della* ꝯ *si ripete poi a r. 27:* ꝯcescit (g) *Manca l'angolo della pergamena.* (h) domī

Digitized by Google

in men[se] . 3. gennario, indictione sexsta. Quoniam certum est me Sindolu .... [q] 4. ui sunt (a) abitatore in civitate Biterbiensium propria mea bona volunta[te et livero] 5. arbitrio et nullo me penitus cogenti neque contradicenti aud vim facienti venditore ac 6. die venditionis vendidisse atque vendidimus, tradidisse atque tradidisse (b) atque 7. tradidimus. Idest tibi Rainaldo de Nassolia (c) et omnibus heredibus et successoribus 8. vel in quacumque persona largire et concedere placueritis. Idest una petia de terra in 9. tenimento de Mungano in loco qui dicitur Tiverina. et finis (d): Benencasa (e) filius Ioannis 10. de Ioannicio da capu, et ab alio latere Beneincasa de Bondie et terra de Litolfu, et in ped 11. e terra de Qui (f) .. itu. sic vendidimus tibi suprascriptam (g) petiam de terra sicut inter as affi 12. nes concluditur et finitur et sicut finibus eius finiuuntur et concluduuntur. Unde recepi 13. ego suprascriptu venditore da te suprascripto entore (h) pretium placitum et diffinitum 14. sicut inter nos bone voluntatis convenimus in argento denariorum monete pa 15. piensium solidos quinque bonos nobisque placabile. ut ab isto die presentis [in tua] (i) 16. tuisque h[eredibus] aut (k) persona libera abeatis potestatem abendi, ven[den] 17. di, donandi, conmutandi et in omnibus liberam abeatis potestatem et qu .... 18. ..... mihi si venero ego suprascriptus venditore aud aliqui de eredi[bus meis] 19. aud qualevis persona a nobis summissa voluerit agere aud caus[are] vel litigare, [pro] 20. mitto me stare, defendere una cum heredibus meis tibi tuisque heredibus; [et si de] 21. fensione minime fecerimus, tunc promitto me componere (l) nomine pene suprascriptum 22. pretium in duplum, anc cartulam venditionis sit firmam et stabilem. 23. Signum manum Vivianum de Iriscio et Quittune et Quiducio in ac cartulam vendi 24. tionis rogati sunt testes.

✠ Ego Cencius Domini (m) gratia (n) iudex scripsit anc cartam (o).

XXIX.

1160, marzo 7, Viterbo.

Daynese del fu Rainerio di Petruculo e il fratello, Nicodemo e il fratello, Nuccio e Azzo del fu Carbone di Flaiano refutano in mano di Genzone, vescovo di Toscanella, a favore della chiesa di S. Stefano « de platea Flayana » l'ospedale posto presso essa

(a) sufi (b) *Evidentemente ripetuto per errore.* (c) *O* nassalia *?* (d) et finis *nell' interlineo.* (e) bnencasa (f) *Una macchia toglie due lettere.* (g) supra ||||tā *e così sempre.* (h) *La* t *corretta su* p (i) *Le ultime lettere di questo rigo e degli altri sino al 20 sono illeggibili essendo svanito l' inchiostro.* (k) aū (l) cōp (m) domī *B* de militia *!* (n) *La* g *maiuscola, la prima* a *di forma strana, due aste che si sovrappongono.* (o) sripsit ā c

Digitized by Google

chiesa e i suoi beni. Il vescovo, presente il clero, conferma la refutazione, e investe i chierici di S. Stefano del possesso.

Copia aut. membr. [B] del sec. XIV nel *Catasto di S. Stefano*, c. 2 A. È in continuazione del doc. n. XXII, per mano dello stesso notaio Giovanni che fa precedere le parole: « Instrumentum libertatis « dicte ecclesie. Secundi instrumenti tenor talis est ». Anche qui le frequenti lacune ci fan fede della difficoltà di trascrizione e della cura di Giovanni. Il giorno è stabilito dalla festa delle sante Perpetua e Felicita (p. 62, r. 2) che cade il 7 marzo (*Acta Sanct. Mart.* p. 633). Copia [C] nelle carte CACCOTTI, busta 17.

Ed. PINZI, *Ospizi*, p. 350, con la data 5 marzo.

In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo centesimo sexagesimo, temporibus domni Alexandri tertii pape, anno eius primo, mense martio, indictione octava. Quoniam vita et mors in manu Dei est, melius est enim homini metu iudicis vivere quam ipse veniente morte subitanea preveniri. Ideoque ego quidem Daynese filius quondam Raynerii de Petruculo (a) cum fratre meo et Nicodemus similiter cum fratre meo atque Nuccius et Acço filii quondam Carbonis Flaiani, pro redemptione anime nostre nostrorumque parentum tam defunctorum quam vivorum, nullo cogente imperio, sed propria et spontanea nostra bona voluntate, facimus finem et refutationem in manu domini Censonis [Tuscanensis] (b) episcopi ad honorem Dei et ecclesie beati Sancti Stephani de platea Flayani; nominative de hospitali quod est positum iuxta eamdem ecclesiam Sancti Stephani * * * * (c) pertinentibus ad ius nomine proprietatis predicti hospitalis. Videlicet quod predicta ecclesia Sancti Stephani libere et absolute habeat et teneat atque possideat imperpetuum, sine omni nostra nostrorumque heredum contradictione, predictum hospitale et predictas terras cum utilitatibus et accessibus ad ea pertinentibus. Pro qua fine et refutatione domnus episcopus cum archipresbiteris Sancti Laurentii, Sancti Systi et prioribus Sancti Angeli et Sancti Martini, et cum clericis iste ecclesie, scilicet presbiter (d) Guidone * * (e) Kapello, investivit per virgam pastoralem, quam in manu sua tenebat, quod de cetero predicti refutatores habeant partem de omnibus sacrificiis, elemosinis et orationibus, que in predicta ecclesia fient * * (f). Si aliquis nostrum nostrorumque heredum per vos (g) vel aliquam submissam personam contra predictam finem et refutationem aliquo tempore venire temptaverit, promisit nomine pene libram unam opti * * (h) auri predicte ecclesie, et vinculo excommunicationis sit innodatus; et cartula ista in suo robore permaneat. Actum

(a) *Ms.* Petrucuto (b) *Per una parola o due la pergamena è stata rasa e poi trattata con reagenti.* Censonis *è stato sottolineato in tempo posteriore, forse dal glossatore del sec. XVII-XVIII (Corretini ?) che in margine ha scritto:* 1160 Alex. 3° sedente Genzone episcopo Viterbiensi; *e, poco sotto, nel rigo seguente, ha sottolineato* de platea flayani *e ha glossato:* Platea flayana est que nunc S. Stephani dicitur (c) *Lacuna nel testo per quattro parole.* (d) pbr. (e) *Lacuna nel testo per una parola.* (f) *Lacuna nel testo per una o due parole.* (g) *Evidente errore di trascrizione per* nos (h) *Lacuna nel testo per una parola.*

Digitized by Google

est hoc Viterbii ante altare predicte ecclesie Sancti Stephani, presente toto nostre civitatis clero (a), nonus * * * (b) martii, in festivitate Perpetue et Felicitatis. Signa Farulfus filius quondam Iohannis Manganerii, Leo Litulfi Flaiani filius, et frater eius Gentile, Servatus Viterbii Giçonis (c) filius, Rusticus Pamardi filius, Olglerius Guilelmi de la Corbeta filius et frater eius Petrus, Randesius Acconis Clavarii filius, Grugamonte Leonis Benencase filius; hii omnes rogati sunt testes.

Et ego Iohannes sancte Romane Ecclesie notarius ex mandato domini Genzonis T[uscanensis] (d) religiosi episcopi hanc cartam scripsi et bene complevi.

XXX.

1160, aprile 17, Viterbo.

Offreduccio di Gualterio e Rosa sua moglie vendono a Geraldo e Stefano pellipario, procuratori della fraternita...., una casa con « vascle et una tina » nella valle « sub castru Viterbi » per costruire un ospedale, pel prezzo di sette libre di inforziati.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 632. L'atto è tutto di mano del tabellione in minuscola cancelleresca. Copia [B] nelle carte Ceccotti, busta 17.

Ed. Pinzi, *Ospizi*, p. 347, dicendo trarla dalla *Margherita Cleri* (arch. della Cattedrale, cod. 60), vol. I, senza indicare la carta. Nel volume non l'ho trovata.

1. [S.T.] Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi .M°.C°.LX., temporibus domni Frederici impera 2. toris, mense aprilis, indictione .VIII. Constat me Offreducium de Gualterio una cum 3. uxore mea Rosa libera potestate vendidisse quod vendidimus vobis Geraldo 4. et Stephano pellipario procuratoribus omnium fratrum qui sunt ordinati ad hono 5. rem et servicium Dei in fraternitate. Idest in integrum (e) et in transactum unam casam cum vascle 6. et una tina ante illam domum positam, ad hospitale faciendum in quo recipiantur 7. pauperes Christi. Quae domus reiacet in valle sub castro Viterbi et habet (f) fines et ac 8. cessiones: ab una parte casam heredum de Resque, a secunda casam heredum Nuci (g) del Ci 9. vera, a tertia fossatum cum aqua currente, a quarta vero viam publicam. 10. Infra iam dictos fines de iam dicta casa et designata loca cum omnibus 11. super se et infra se habente et accessionibus eius in integrum (e) et in transactum vendidimus 12. nos vobis predictis comparatoribus, qui emerunt iam dictam domum tam 13. nomine suo quam nomine omnium fratrum qui modo sunt

(a) *Da* toto *sottolineato.* (b) *Lacuna. Forse nell'originale* nona idus (c) *La* G *pare del XII sec. copiata a facsimile perchè non capita.* (d) *Parola rasa e poi trattata con reagenti; però chi guardi attentamente vedrà che cominciava* T sssss (e) inin (f) h *glossa interlineare.* (g) *Di qui cambia l'inchiostro, non però la mano.*

Digitized by Google

vel in futurum [e]r[u]nt (a) 14. in predicta fraternitate. Unde recepimus precium septem librarum bon[orum] 15. inforciatorum et similiter pro redemptione anime nostre nostrorumque paren 16. tum, finitum et bene completum precium sicut inter no[s bono animo] 17. convenit; concedimus et tradimus vobis iam dictis comparato[ribus] hac 18. venditione habere potestatem habendi, tenendi ad honorem et servitium 19. Dei. Quod si nos venditores vel nostri heredes de predicta venditione agere 20. aut causari vel litigare voluerimus per nos vel per submissam nostram personam 21. temptaverimus et ab omni homine defendere non potuerimus aut nolueri 22. mus, tunc promittimus nos vobis iam dictis comparatoribus vestrisque succes 23. soribus istam venditionem in duplum componere, et quantum apud vos me 24. liorata fuerit aut valuerit sub iusta estimatione in consimili loco. 25. Actum est hoc Viterbi .xv. kalendas maii (b). 26. Sygna (c) manuum 27. Preitedindia, Aldibrandinus Rosę de Guido, Petrus Iohannis de Braçan[o], 28. Polus filius Petruci Iohannis de Martino, Petrus de Gualterone, Rainuço 29. de Nerecone; hi omnes rogati sunt testes. Et ego Iohannes sanctę Romane Æcclesię notarius hanc cartam (d) scripsi et bene complevi.

XXXI.

1173, novembre, Viterbo.

Emma moglie del fu Aldibranduccio e il figliastro Berardo in parte donano in parte vendono a Giovanni arciprete di S. Lorenzo, per la chiesa, un orto in Filello al prezzo di dieci soldi di inforziati.

Orig. membran. Magri, n. 9. È scritto in minuscola cancelleresca. Il lato destro è danneggiato dalla umidità in tre luoghi, ove talora fu rôsa qualche parola. A tergo regesti del sec. xv (illeggibile), del xviii e segnatura di mano del Ceccotti.

1. [S.T.] In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius .M.C.LXXIII. (e), temporibus [domni Calixti pape III et] (f) 2. domni Frederici Romanorum imperatoris augusti, mense novembris, indictione .vi. 3. Constat me Emmam una cum filiastro meo Berardus, libera nostra bona voluntate, partem vendi 4. disse atque partem dedisse quod dedimus ęcclesię Sancti Laurentii pro redemptione anime viri mei 5. Aldibranducii et anime nostre nostrorumque parentum. Idest in integrum partem ortuli qui reiacet 6. in Filello et habet fines: ab una parte viam, a secunda ortulum Sancti Laurentii, a tertia fossatum, 7. a quarta vero ortulum predicte Emme. Infra iamdictos fines

(a) *Larga macchia di umidità che ha fatto svanire parecchie lettere sul margine destro in questo e nei quattro righi seguenti.* (b) maj (c) *Tra le sillabe di* Sygna manuum *alcuni ghirigori.* (d) car (e) *Era stato scritto* .iiii. *poi una* i *fu cancellata.* (f) *Lacerata la pergamena. Per la restituzione cf. il documento seguente.*

Digitized by Google

de iamdicto ortul[o et desi] 8. gnata loca cum omnibus super se et infra se habente et accessionibus eius in integrum [et in transactum] 9. vendidimus atque tradidimus predicte çcclesię Sancti Laurentii. Et recepimus [a te archipresbitero] 10. Iohanni, qui es custos et rector çcclesię Sancti Laurentii, decem solidos bonorum infor[tiatorum, fini] 11. tum et bene completum pretium sicut inter nos bono animo convenimus. Concedimus [et tradimus] 12. tibi predicto archipresbitero pro ecclesia Sancti Laurentii iamdictam partem ortuli habe[re] 13. potestatem habendi, tenendi (a), fruendi, faciēndi omnia quę aut qualiter 14. volueris ad honorem et proficuum ecclesie Sancti Laurentii. Quod si nos donatores et 15. venditores vel nostri heredes de hac venditione atque venditione (b) agere aut 16. causari vel litigare voluerimus per nos vel per summissam personam temptaverimus et 17. ab omni homine defendere non potuerimus aut noluerimus, tunc promittimus 18. tibi archipresbitero çcclesię Sancti Laurentii tuisque successoribus predictam [partem] 19. orticelli in duplum componere, et quantum aput vos melioratum fuerit [et plus] 20. valuerit et in consimili loco. Actum est hoc in castro Viterbi [in] 21. domo predicte Emma. Sygna manuu[m] 22. Quintavalle de Rollanducio Ogerii et Gicço filius Guiducii et Goden 23. tellus (c) de Mærcato; hii tres rogati sunt testes.

Et ego Gregorius domni imperatoris notarius hanc cartam (d) scripsi et bene complevi.

XXXII.

1174..., Viterbo.

Zaccone figlio di Guiduccio di Rollanduccio de... da parte di Albonetto, di For[tunato] Nanurra, di Malastreuga e dei loro figlioli dona a S. Lorenzo e per esso a Giovanni arciprete una letta di orto in Filello.

Orig. membran. Magri, n. 92. Tutta di mano del notaio, in minuscola cancelleresca; guasta dalla umidità nel margine destro. Nel dorso ha tracce di regesti dei secc. xv-xvi.

1. [S.T.] In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius .M°.C°.LXX°.IIII°., temporibus domni [nostri] 2. domni Calixti pape III et domni Frederici Romanorum imperatoris augusti, mens[e.....], 3. indictione .VII. Constat me Çacconem filium Guiducii Rollanducii de...., 4. ex precepto et data licentia ab Albonetto cum filiis suis et a For[tunato] 5. Nanurra cum filio suo et similiter Malastreuga cum filiis suis, nullo cogente

(a) *Segue* ne *Facilmente il notaio aveva cominciato a scrivere* vendendi (b) *Così ripetuto. Certo una delle due volte voleva scriversi* donatione (c) *Corretto da* Godentucius (d) car

Digitized by Google

6. sed propria bona voluntate ipsorum, concedo et trado in ecclesia Sancti Lauren[tii pro] 7. redemptione animabus eorum atque parentum. Idest in integrum (a) unam lectam ort[i que] 8. reiacet in Filello, et habet fines: ab una parte fossatum cum aqua currente, a duabus 9. partibus tenet ecclesia Sancti Laurentii, et a quarta vero viam publicam. Infra iam 10. dictos fines de iam dicta donatione et designata loca cum omnibus super se et in 11. fra se habente et accessionibus eius in integrum (a) et in transactum dedi et tradidi ex 12. precepto et bona voluntate predictorum pro animabus (b) eorum atque parentum predictam lectam 13. orti in ecclesia sancti Laurentii; ut ab hac die in antea habeas potestatem [tu] 14. archipresbiter de ecclesia Sancti Laurentii de castro Viterbio et suis successor[ibus in per] 15. petuum habendi, tenendi, vendendi, donandi, faciendi omnia que a[gere] 16. voluerint ad honorem et meliorationem predicte ecclesie. Quod si predicti [donatores] 17. vel heredes eorum de predicta donatione agere aut causari vel litigare volue[rint] 18. per eos vel per summissam personam temptaverint, et ab omni homine defendere non potu 19. erint aut noluerint, tunc promitto ego (c) Zaccone per predictis donatores 20. ex precepto eorum tibi archipresbitero Sancti Laurentii (d) tuisque successoribus predicta 21. donatione in duplum componere et quantum apud vos meliorata fuerit aut valu 22. erit et in consimili loco. Actum est hoc in Castro Viterbii post trivi[um] 23. Sancti Laurentii. Sygna manuum (e) 24. presbiter Robertus de Nericone et Iacobus Neronis Teuçonis et Leo de Ca...; 25. hii tres rogati sunt testes.

Et ego Gregorius domni imperatoris notarius hanc cartam (f) scripsi et bene complevi.

XXXIII.

1177, luglio 10, Ferento.

Pietro di Lamberto vende ad Erizzo, abitatore di Ferento, una terra in valle Grimalda per trentatre soldi di inforziati.

Orig. membran. Magri, n. 10 c. Di mano di Tebaldo (il cui nome è dato dal confronto coi nn. xxxiv-xxxvi e xxxviii), però contro l'abitudine di quel notaio la pergamena è rigata a secco. L'umidità ha roso gran parte dei rr. 4-10, 17-22. Nel dorso di mano del sec. xii: « ec carta est . . . »; di altra del xiv secolo: « Ista sunt duo instrumenta venditionis de quodam petio Vallis Grimalde « facte ecclesie a Petro Lamberti Ferentano » (l'altro è il n. xxxvi). Le note cronologiche non concordano pienamente, perchè nel luglio 1177 correva ancora la x indizione: Tebaldo non conosceva troppo sicuramente il calcolo dell'indizione, poichè anche nella carta n. xxxvi dà all'a. 1181 aprile la xiii indizione posticipando di un'unità come in questa anticipa.

(a) in ss in ss (b) anime ab; e *espunto*, ab *glossa interlineare*. (c) *Su rasura*. (d) *Su rasura* ren (e) *Tra le sillabe di* manuum *ghirigori*. (f) car

Digitized by Google

1. [S.T.] (a) In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab incarnatione eius .M°. 2. C°.LXXVII., temporibus domni Alexandri III pape, die .X. intrante mense iulii, 3. indictione .XI. Ego quidem Petrus Lamberti vendo tibi Erizo Ferenti habitatori 4. . . . . [terram meam po]sitam in valle Grimalda. Fines eius sunt hii: ab una 5. [parte tenet ecclesia Sancti Bo]nifatii, a secunda tenet Blancus, a tertia est terra Contilis, 6. [a quarta est via publica] (b). Infra hos fines ego predictus Petrus nullam 7. [facio reservationem set] vendo et trado tibi iamdicto Erizo supradictam ter 8. [ram cum omnibus suis access]ionibus et ingressionibus et omnibus suis utilitatibus, ut 9. [a presenti die in antea] iure proprietatis habeas et possideas et quicquid volu 10. [eris facias] ex mea bona voluntate. Et insuper ego predictus Petrus promitto 11. per me meosque heredes tibi iamdicto (c) Erizo tuisque heredibus supradic 12. tam terram ab omni homine iure defendere et non contradicere. Quam si defendere 13. noluero aut non potuero, vel si eam tibi contradixero sive litigavero per me vel per 14. aliam submissam personam, tunc nomine pene pretium .XXXIII. solidorum bonorum inforti 15. atorum, quod a te recepi, in duplum et plus quantum predicta venditio valuerit 16. tibi Erizo tuisque h eredibus componere promitto; pena soluta, predicta vendicta (d) 17. . . . . [permaneat firma] et stabilis. Hoc actum est Ferenti, in platea Sancti Iohannis. 18. [Signa] manuum 19. . . . . Iohannes Petri Lelli, Girardinus Ramundi; 20. [isti tres] rogati sunt testes.

[Ego Tebaldus sac]ri palatii notarius rogatus scribere hanc cartam [scripsi et compl]evi.

XXXIV.

1177, settembre 12, Ferento.

Blanco, consenzienti la moglie Orilia e i figli, vende ad Erizzo una terra in valle Grimalda, territorio di Ferento.

Orig. membran. Magri, n. 10 A. L'atto fu steso, in minuscola, dalla mano di Tebaldo su rigatura a inchiostro. L'umidità ha consumato gran parte dei righi 1, 10–18, la cui reintegrazione è facile con l'aiuto della carta n. XXXIII stesa dallo stesso Tebaldo negli stessi giorni. Faceva parte di un rotulo. Nel dorso mano del sec. XII scrisse: «ec carta terre de contrata . . . »; altre indicazioni furono aggiunte nel sec. XVIII e nel XIX.

1. [S.T] (a) [In nomine sancte] et individue Trinitatis. Anno ab incarnatione eius 2. .M°.C°.LXXVII., temporibus domni Alexandri III pape, die .XII.

(a) *Il signum si stende verticalmente per tre righi.* (b) *Cf. n. XXXIV, rr. 5 e 6.* (c) *È ripetuto* tibi iamdicto (d) *Segue* ue *che forse continuava* nditio *nel rigo seguente a correzione del volgare* vendicta *che era sfuggito al notaio.*

Digitized by Google

intranti men 3. se septembris, indictione .XI. Ego quidem Blancus cum consensu uxoris mee Orilie et cum 4. meis filiis vendo tibi Erizo terram meam de valle Grimalda. Fines eius sunt 5. hii: ab una parte tenet ecclesia Sancti Bonifati, a secunda emptor, a tertia est terra Contilis, 6. a quarta est via publica. Infra hos fines ego predictus Blancus nullam fa 7. cio reservationem, set vendo et trado tibi iamdicto Erizo supradictam terram in integrum 8. cum accessionibus et ingressionibus et omnibus suis utilitatibus, ut a presenti die in ante 9. a eam iure proprietatis habeas et possideas, et quicquid volueris facias ex mea bona 10. voluntate. [Et insuper] ego iamdictus Blancus promitto per me meosque heredes tibi iamdicto 11. [Erizo tuisque heredibus supradictam terra]m ab omni homine iure defendere(a) et non contradi 12. [cere. Quam si defendere noluero aut non] potuero vel si eam tibi contradixero, sive litigave 13. [ro per me vel per aliam summissam personam], in duplum et plus quantum predicta 14. [venditio valuerit tibi Erizo tuisque heredibus componere] promitto; pena soluta, predicta 15. [venditio permaneat firma et stabilis]. Hoc actum est Ferenti, ante casam venditoris. 16. Signa manuum 17. . . . . Rainerius Aldrivandi, Iohannes Lelli; 18. [isti tres] rogati sunt testes.

Ego Tebaldus sacri palatii notarius rogatus scribere hanc cartam scripsi et complevi.

XXXV.

1179, febbraio, [Ferento].

Malavranca, abitante di Ferento, con la moglie « Vo . . . . . , « . . . . osi scilicet Conversani Bonensegne » e Bona . . . . vendono a Gualterio « Clarageme » una terra in valle Grimalda, pel prezzo di venticinque soldi inforziati.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 634. Il margine sinistro è roso dalla umidità nel principio dei rr. 3-5, 11-14, 22 e 23. A tergo mano del sec. XII scrisse: « Carta de valle Grimalda »; mano del sec. XIV: « ystud est quoddam instrumentum [venditionis] de valle Grimalda facte Gualterio [Clara]- « gemme a Malavranca et [Vo . . .] habitatores Ferenti ».

1. [S.T.] In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab incarnatione 2. eiusdem .M.C°.LXXVIIII., temporibus domni Alexandri III pape, mense februario, indictione 3. [duodecima. Ego M]alavranca habitator Ferenti cum uxore mea Vo 4. . . . . osi scilicet Conversani Bonensegne et Bona 5. . . . . [vendi]mus tibi Gualterio Clarageme(b) unam petiam terre in loco 6. ubi dicitur valle Grimalda, et inter hos fines: a prima vero parte est via

(a) defendefendere (b) *Glossa interlineare della stessa mano.*

Digitized by Google

plu 7. bica, a secunda habet hentor, a tertia Petrus Lamberti, a quarta habet 8. Iohannes Lamberti. Hanc autem circumscriptam terram nos predicti venditores ven 9. dimus et tradimus tibi Gualterio Clarageme (a) in integrum et in trasactum cum accessioni 10. bus et ingressionibus et cum introitu et exitu suo, ut a presenti die iure proprie 11. [tatis habeas et] possideas et quicquid volueris facias sine omni nostra nostrorumque he 12. [redum contradictio]ne. Et pretium a te recepimus solidorum .XXV. bonorum infor 13. [tiatorum. Et pro]mittimus nos predicti venditores per nos nostrosque he 14. [redes tibi Gu]alterio tuisque heredibus suprascriptam terram ab omni insurgen 15. ti persona rationabiliter defendere. Quod si facere recusaverimus 16. vel non potuerimus, tunc nomine pene pretium duplum tibi Gualterio 17. tuisque heredibus componere promittimus; et post solutam penam cartula ven 18. ditionis firma sit et stabilis. Hoc actum est in domo venditorum. 19. Singna manuum 20. Don[a]deus Rogate, Federicus Blanci, Daiferius Crudi; 21. [isti tres] rogati sunt (b) testes.

[Ego Te]baldus sacri palatii notarius rogatus scribere hanc [ca]rtulam scripsi et complevi.

XXXVI.

1181, aprile 12, Ferento.

Blanco, consenzienti la moglie Orilia e i figli, vende per sei libre senesi ad Erizzo una terra in contrada valle Grimalda, territorio di Ferento.

Orig. membran. Magri, n. 10 B. L'umidità ha consumata gran parte dei rr. 7-16, che è però agevole reintegrare con l'aiuto dei nn. XXXIII-XXXV stesi dallo stesso notaio. Faceva parte d'un rotulo. Come ho notato al n. XXXIII, Tebaldo anche qui erra nel segnare l'indizione che nell'aprile 1181 era la XIV, non la XIII, sia che si conti alla romana sia che alla greca.

1. [S.T.] (c) In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab incarnatione eius .M°.C°.LXXXI., 2. temporibus domni Alexandri III pape, mense aprilis, die .XII. intrante, indictione .XIII. Ego quidem 3. Blancus cum consensu uxoris mee Orilie et meorum filiorum vendo tibi Ericzo terram meam sitam 4. in pertinentiis Ferenti in contrada que vocatur valle Grimalda, et inter hos fines: a duabus vero 5. partibus habet viam, a tertia et quarta habent heredes Lamberti. Infra hos fines ego predictus 6. Blancus nullam facio reservationem, set vendo et trado tibi iamdicto Ericzo supradictam terram in inte 7. [grum cum accessionibus et in]gressionibus et omnibus suis utilitatibus, ut a presenti die in antea eam iure proprie 8. [tatis habeas et pos-

(a) *Glossa interlineare della stessa mano.* (b) sut *senza segno di abbreviazione.* (c) *Il signum prende verticalmente tre righi.*

Digitized by Google

sideas et quicqui]d volueris facias ex mea meorumque heredum bona volun 9. [tate. Et insuper promitto ego et mei] heredes tibi iamdicto Ericzo tuisque heredibus supradictam ter 10. [ram ab omni homine iure defendere. Quam] si defendere noluero aut non potuero vel 11. [si eam tibi contradixero sive litigavero, tunc nomine pene] pretium .VI. librarum denariorum senensium, quod a te recepi, in du 12. [plum tibi componere promitto]; et post solutam penam carta venditionis 13. [firma permaneat. Hoc actum est Fe]renti, ante domum venditoris. 14. [Signa m]anuum 15. . . . . Magister Ramundus, Ranerius Aldrivandi; 16. [isti tres] rogati sunt testes.

Ego Tebaldus sacri palatii notarius rogatus scribere hanc cartam scripsi et complevi.

XXXVII.

1181, giugno 28, Viterbo.

Alessandro III ad Egidio arciprete di S. Lorenzo di Viterbo: conferma a questa chiesa la sua diretta protezione e tutti i possessi e diritti che ha, nominatamente le chiese di S. Biagio, S. Egidio, S. Bartolomeo, la terza parte dei redditi episcopali di Viterbo e tutti quelli di Bagnaia, il diritto di dare alle altre chiese [di Viterbo?] gli olj santi e di presentare al vescovo i chierici da ordinare.

Orig. membran. Bavilacqua, I, 5. Il primo rigo in caratteri allungati. Negli stessi caratteri, però meno alti, i nomi dei papi Innocenzo ed Eugenio a r. 4, gli « amen » a r. 22 e il nome di Alessandro nel datum. Non pare autografo il « ss. » che segue il nome del papa, mentre sembra autografa la croce nella rota; la quale ultima ha il motto: « Vias tuas Domine demonstra michi ». Sono autografe, o almeno di mano e d'inchiostro l'una dall'altra differenti, le sottoscrizioni dei cardinali, le quali, come di consueto, sono disposte su tre colonne, in mezzo quella dei vescovi, a sinistra quelle dei preti, a destra quelle dei diaconi. Nella colonna dei preti fu lasciato bianco un rigo tra Viviano e Arduino e uno tra Arduino e Laborans. Nel datum il numero d'ordine di Alessandro è in numeri romani. Le bolle di Innocenzo e di Eugenio qui citate sono quelle registrate sotto i nn. XXIII, XXIV e XXVII. Nel dorso una mano del XII secolo, di difficile lettura, pare abbia scritto: « Fiat, ab ic dominus », e mano pure coeva: « S S S »; seguono brevi regesti dei sec. XIV, XV, XVIII, XIX.

Ed. Bussi, *Storia*, p. 401; Cristofori, *Tombe*, p. 372. Reg. J.-L. n. 1445. Cf. Pinzi, *Storia*, I, 187, nota 1, ove le si attribuisce la data 4 luglio; Kehr, p. 205.

1. Alexander episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis Egidio archipresbitero ecclesie Sancti Laurentii Viterbiensis eiusque fratribus tam presentibus quam futuris canonice substituendis in perpetuum. 2. Effectum iusta postulantibus indulgere, et vigor equitatis et ordo exigit rationis, presertim quando petentium voluntatem et 3. pietas adiuvat, et veritas non relinquit. Eapropter, dilecti in Domino filii, vestris iustis postulationibus clementer annuimus, et predecessorum nostrorum 4. felicis recordationis Innocentii et Eugenii Romanorum pontificum vestigia inher[ent]es (a), prefatam ecclesiam Sancti Lau-

(a) ent *abraso*.

Digitized by Google

rentii Viterbiensis, in qua divino mancipati estis obsequio, 5. sub beati Petri et nostra protectione suscipimus, et presentis scripti privilegio communimus. Statuentes, ut quascumque possessiones, quecumque bona ea 6. dem ecclesia in presentiarum iuste et canonice possidet, aut in futurum concessione pontificum, largitione regum vel principum, oblatione fidelium 7. seu aliis iustis modis, prestante Domino, poterit adipisci, firma vobis vestrisque successoribus et illibata permaneant. In quibus 8. hec propriis duximus exprimenda vocabulis: ecclesiam Sancti Blasii, ecclesiam Sancti Egidii et ecclesiam Sancti Bartholomei cum omnibus earum perti 9. nentiis; de omnibus que episcopo vestro in Viterbio episcopali iure proveniunt, tertiam partem; in castro Bagnarie totum quod 10. eidem episcopo de iure episcopali provenire debet. Sanccimus preterea ut, iuxta antiquam et rationabilem consuetudinem, clerici illius terre, 11. qui ad sacros ordines fuerint promovendi, per archipresbiterum Sancti Laurentii episcopo represententur; et alie ecclesie eiusdem terre crisma et ole 12. um sanctum ab ipso archipresbitero suscipiant. oblationes vero vivorum et quicquid supradictis ecclesiis vestris pro mor 13. tuis conceditur vel offertur, quecumque etiam in aliis ecclesiis legitime possidetis, vobis nichilominus confirma 14. mus. Decernimus ergo, ut nulli omnino hominum fas sit prefatam ecclesiam temere perturbare aut eius possessiones 15. auferre, vel ablatas retinere, minuere seu quibuslibet vexationibus fatigare; sed omnia integra conserventur eorum pro quorum gu 16. bernatione ac suste[nta]tione concessa sunt usibus omnimodis profutura. Salva Sedis Apostolice auctoritate (a) et 17. diocesani episcopi canonica iustitia. Si qua igitur in futurum ecclesiastica secularisve persona hanc nostre constitutionis paginam sciens, 18. contra eam temere venire temptaverit, secundo tertiove commonita, nisi reatum suum digna satisfactione correxerit, potestatis honorisque sui digni 19. tate careat reamque se divino iudicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, ut a sacratissimo corpore ac sanguine (b) Dei et 20. domini redemptoris nostri Iesu Christi aliena fiat atque in extremo examine divine ultioni subiaceat. cunctis autem eidem loco 21. sua iura servantibus sit pax domini nostri Iesu Christi, quatinus et hic fructum bone actionis percipiant et apud districtum 22. iudicem premia eterne (c) pacis inveniant. Amen. amen. amen.

[Rota] Ego Alexander catholice Ecclesie episcopus ss. [Benevalete]

✠ Ego Paulus Prenestinus episcopus ss.

✠ Ego Petrus presbiter cardinalis tituli Sancte Susanne ss.

✠ Ego Vivianus presbiter cardinalis tituli Sancti Stefani in Celiomonte ss.

✠ Ego Arduinus presbiter cardinalis tituli Sancte Crucis in Ierusalem ss.

(a) -olice au- *quasi scomparse per l'umidità che ha, insieme con l'incrocio di due piegature, logorata la pergamena.* (b) *Segue una prima asta di una* m *o di una* n (c) *Scritto* eternei

Digitized by Google

✠ Ego Laborans presbiter cardinalis Sancte Marie Transtiberim tituli Calixti ss.

✠ Ego Iacintus diaconus cardinalis Sancte Marie in Cosmidyn ss.

✠ Ego Rainerius diaconus cardinalis Sancti Georgii ad Velum aureum ss.

✠ Ego Iohannes diaconus cardinalis Sancti Angeli ss.

✠ Ego Matheus Sancte Marie Nove diaconus cardinalis ss.

Datum Viterbii per manum Alberti sancte Romane Ecclesie presbiteri cardinalis et cancellarii, .IIII. kalendas iulii, indictione .XIIII., incarnationis dominice anno .M.C.LXXX.I., pontificatus vero domni ALEXANDRI pape III anno .XXII.

XXXVIII.

1181, luglio 10, Ferento.

Pietro di Lamberto vende ad Erizzo, abitatore di Ferento, per trentatre soldi di danari senesi, una terra in contrada valle Grimalda, tenimento di Ferento.

Orig. membran. MAGRI, n. 10 D. Identica per la forma e la grafia al n. XXXIII. L'umidità ha scavato un largo triangolo nel margine destro da r. 4 a r. 12; fu però facile la reintegrazione sul modello del n. XXXIII. Faceva parte di un rotulo.

1. [S.T.](a) In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab incarnatione eius .M°.C°.LXX. 2. .XI., temporibus domni Alexandri III pape, mense iulii, die .X. intrante, indictione .XIIII. 3. Ego quidem Petrus Lamberti vendo tibi Erizo Ferenti habitatori unam petiam terre sitam in 4. [per]tinentiis Ferenti in contrada de valle Grimalda, et habet fines: a (b) duabus partibus ha 5. [bet . . . . . , a tertia vero parte] habet filii Voccaleonis. Infra hos fines ego predictus Petrus 6. [nullam facio reservationem, set] cedo et trado tibi iamdicto Ericzo supradictam terram in integrum 7. [cum accesionibus et ingressionibus et omnibus] suis utilitatibus, ut a presenti die in antea eam iure 8. [proprietatis habeas et possideas et quicquid volueris] facias ex mea bona voluntate. Et insuper 9. [ego predictus Petrus promitto tibi iamdicto Erizo] tuisque heredibus supradictam terram ab omni 10. [homine iure defendere et non contradicere. Quam şi defendere] noluero aut non potuero, vel si eam tibi 11. [contradixero sive litigavero, tunc nomin]e pene pretium .XXXIII. solidorum denariorum senensium, quod a te recepi, in du 12. [plum et plus quantum predicta venditio valuerit t]ibi componere promitto, et post solutam penam carta venditionis 13. sit firma et stabilis. Hoc actum est

(a) *Il signum prende verticalmente quattro righi.* (b) *Fu scritto* ha, *poi la* h *espunta.*

Digitized by Google

Ferenti, in platea Sancti Iohannis. 14. Singna manuum 15. Magister Iohannes iudex, Iohannes Lelli, Girardus Ramundi; 16. isti tres rogati sunt testes.

Ego Tebaldus sacri palatii notarius rogatus scribere hanc cartam scripsi et complevi.

XXXIX.

1182, gennaio 3, Roma, Laterano.

Lucio III dirime alcune differenze sorte tra la chiesa di S. Senzia di Bieda e . . . .

Copia del sec. XIV. BEVILACQUA, I, 4. Precedono questo frammento di bolla le parole seguenti: « [Hoc est exemplum cuiusdam] privilegi papalis, quod sic incipit ». Lo seguono poi queste parole: « Bulla plumbea in qua erant sculta duo capita ab una parte et lictere supra capita ta[les . . . . . « . . . . . tales: Lucius papa II. ' Et ego Paltonerius Dei gratia imperialis aule iudex ordinarius « et . . . . . non abraso non cancellato, nec in aliqua sui parte vitiato, ita hoc exemplum scripsi « nichil [addens vel minuens] . . . . . et sua auctoritate adque decretum interponente domno Tho- « mao iudice ordinario. Anno ab [incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo .cc°.]LV., « temporibus domni Alexandri pape IIII, mense iunii, die .VII., presentibus (a) dicto domno Tho- « maosio (b) iudice, ... Bellucio clerico Sancte Marie de Civitate Veteri testibus ad hoc (c) « specialiter rogatis et vocatis, qui . . . . . legerunt et abscultarunt in cassaro castri Blede . . . « . . . . . Et ego Thomas Consilii de castro Montis Sancti, Firmanus clericus, publicus im- « periali aule notarius sicut inveni in autentico instrumento non raso non vitiato in aliqua parte sui, « ita de verbo ad verbum [nichil addens] vel minuens . . . ». La pergamena fu tagliata superiormente, inferiormente e nel lato destro, rimanendo intatto un solo rigo, il penultimo: fu già usata come fodera di libro e fu scritta certo prima dell'anno 1384 perchè sul tergo mano del secolo XIV scrisse: « Quaternus presbiteri (?) Pauli Latii sub anno .M.CCC.LXXXIIII. ». Dal Bevilacqua nel dorso della perg. e nell'indice la bolla è attribuita a Lucio II, come dice l'autentica del notaio Paltonerio e quindi all'a. 1144; però il KEHR (op. cit. p. 205) dalla forma di datazione ritiene debba attribuirsi a Lucio III e quindi all'anno 1182.

Ed. KEHR, p. 224.

Lucius episcopus [servus servorum Dei . . . . .] ecclesiis suam iustitiam conservare. Et si aliqua inter ecclesiasticas personas orta fuerit discordia d . . . . . ficando mandamus, quoniam cognita Sancti Sentie ecclesie iustitia dilecto filio nostro Guidoni prefate . . . . . et primatum totius Blerani episcopatus confirmavimus in perpetuum; et in precipuis sollempnitatibus et in c . . . . . concedimus, et ob reverentiam episcopatus vobis vestrisque successoribus precipimus ut missam honorif . . . . et meliorem candelam habeatis, videlicet in Ramis palmarum, in Cena Domini, in Parascev[e . . . . . .] sancti Iohannis, in Assumptione sancte Marie et in Nativitate Domini. Verum etiam vobis concedimus de rim . . . . . fuerit. Volumus autem et libenti animo vobis confirmamus atque concedimus et in prefata ecclesia con . . . . . Iohannis pictoris, quomodo ipsa trahit usque ad ri-

(a) p̄f7 (b) *Era stato scritto* Thomasio; *poi fu aggiunto un* o *nell' interlineo.* (c) hoc *abraso.*

Digitized by Google

pam Blerani, cum decimis et primitiis ..... quoque primitiam et oblationes, tam pro vivis quam defuntis, vobis integre confirmamus in perpetuum n ..... episcopo pensionis nomine per singulos annos in festivitate sancti Stephani duos solidos rotomag[enses]..... de oliveto post ecclesiam (a) Sancti Petri habueritis similiter reddatis, et semel in anno hof.... venerabilis beati Sentie auctoritate apostolica constituimus, ut si forte locus ipse a divinis officiis fu..... eiectis, divina celebrentur officia. Datum Laterani, .IIII. nonas ianuarias, indictione.....

XL.

1183.

Erizzo vende a maestro Crescenzo, economo della chiesa di S. Bonifazio, contraente per questa, una terra in territorio di Ferento, contrada valle Grimalda, per otto libre di denari senesi.

Orig. membran. MAGRI, n. 108. L'umidità ha tolto l'angolo superiore sinistro ed ha scavato due triangoli nel corpo della carta, togliendo parte dei righi 1-3, 12-16, 22 e 23. Sul tergo mano del XIII o XIV secolo ha scritto: «Istud est quoddam instrumentum venditionis de valle Gri«malda facte ecclesie S. Stephani et Bonifacii ab Eriçone». Di mano del XII secolo si legge: «Car«tula de valle Grimalda». La pergamena fu rigata a secco.

1. [In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab] incarnatione eius .M.C.LXXX.III., indictione .I., 2. [temporibus] domni Lucii III pape. Manifestus sum 3. [ego Eriçus]..... iure proprietatis vendo et trado tibi magistro 4. Crescenço, yconomo Sancti Bonifatii, pro iam dicta ecclesia. Idest unum petium 5. de terra ibi posito illoco qui dicitur valle Grimalda, territorio de Ferenti, 6. cum omnibus suis accessionibus et suis utilitatibus, cum introitibus et exitibus, 7. inter os fines et designata loca: a primo latere terra de iam dicta (b) ecclesia, 8. ab alio latere terra de Petrus de Fortisguerra, a duabus vero partibus 9. vie publice. Pro qua recepi octo libras bonorum denariorum senensium. Ita 10. vero trado ut tam tu quam tui sucessores (c) abeatis et teneatis et quomodo vobis pla 11. cuerit alie[net]is. Quod si ego vel mei heredes per nos vel per submissam 12. [personam vel nostri suc]cessores litem promoverimus et ab omni omine 13. [defendere noluerim]us [a]ut non potuerimus, tunc componere pro 14. [mittimus ego Er]içus vel mei heredes tibi predicto Crescenço 15. [iam dictum pretium in dup]lum nomine pene, et quantum aput vos 16. [melioratum fuerit, s]ub iusta estimatione pretii in consimili loco; 17. insuper vendictio firma permaneat 18. Signum ⌗ manus Eriçus qui anc cartam (d) scribere rogavit. 19. Signum ⌗ manus Guilielmottus de Tasseiu, Conversanus 20. de Boneinsigna, Bernardus de Vitorclanus; i tres rogati 21. sunt testes.

[Ego .....]us sacri palatii notarius anc cartam (d) scripsi [et comple]vi.

(a) pot̄ ecc̄; *non son certo della risoluzione.* (b) *La* c *aggiunta dallo scriniario nell' interlineo.* (c) -res *aggiunto dallo scriniario nell' interlineo.* (d) car̄

Digitized by Google

XLI.

1184, novembre 2, Ferento.

Gualterio di Claragemma vende a Giovanni priore dei Ss. Bonifazio e Crescenzo e alla chiesa una terra in valle Grimalda per tre libre di denari lucchesi.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 635. L'umidità l'ha tutta macchiata e scolorita, ed anzi l'ha corrosa nel margine sinistro in tre luoghi, togliendo gli inizi dei rr. 2-5, 8-11, 14-16. Il notaio scrive una rozza minuscola di transizione. Nel dorso mano del secolo xii scrisse: « Cartula de valle « Grimalda », e altra mano del xiii-xiv: « Istud est quoddam instrumentum venditionis facte de Valle « Grimalda priori Sancti Boni[fatii] a Gualtero Claragemme », dandoci così il nome del venditore desiderato nella carta (cf. r. 3). Le note cronologiche discordano correndo la indizione ii nell'anno 1184 e non la xv.

1. ✠ In nomine domini nostri Iesu Christi. Ab incarnatione eiusdem sunt .M.C.LXXXIIII., temporibus domni Fede 2. [rici impe]ratoris, die .II.(a) [no]vembris, indictione .XV. In ipsorum vero annorum cursu, ego quidem Gua 3. [lterius Claragemme] . . . . . volumtarie vendo ecclesie Sancti Bonifatii et (b) vobis domno Iohanni priori Sancti Bonifatii et Crescenti 4. . . . . [petiam] unam de terra mea in valle Grimalda. Et habet hos fines: a pri 5. [mo latere ter]ram Guerronis et Bonesegne filiorum Cresconis de Guerro, a secundo terram de Blanco 6. Merdaveta, a tertio terram Vicecomitum, a quarto viam publicam. Hanc autem terram supra 7. memoratam trado et concedo ego iamdictus venditor ecclesie nominate (c) et vobis prefatis emtoribus in integrum et transac 8. [tum] cum acessionibus [et cum] (d) egressionibus cum introhitu et exitu suo et cum omnibus utilitatibus [que] (e) ei perti 9. [nent, ut a presenti die in antea] iure proprietati habeat ecclesia (f) habeatis potestatem vendendi, tenendi, alienandi et 10. [faciendi quic]quid vel quomodo volueritis, sine omni mea meorumque heredum contradi 11. [ctione. Pro qua terra a] vobis recepi .III. libras lucensis monete. Eapropter promitto per me meosque 12. heredes ecclesie (g) et vobis vestrisque successoribus hanc venditionem firmam et immobilem conservare 13. et ab omni homine iure defendere et attorizare. Quod si non fecerimus vel non poterimusa aut aliquo 14. modo [conten]d[ere tempta]verimus, tunc conponere promittimus ecclesie et (h) vobis pro pena pretium indupplare et 15. [quantum me]liorata fuerit; pena soluta, carta venditionis firma permaneat 16. [et

(a) *Si vedono solo le parti inferiori essendovi corrosione, e non è sicuro se debba leggersi* .II. .III. *o* .IV. (b) *Da* ecclesie, *glossa interlineare del notaio.* (c) ecclesie nominate *nell' interlineo.* (d) *Restano solo i segni di abbreviazione.* (e) *Raso.* (f) habeat ecclesia *nell' interlineo.* (g) *Nell' interlineo: seguiva nella linea* tibi, *cancellato con un tratto di penna.* (h) ecclesie et *nell' interlineo.*

Digitized by Google

stabilis]. 17. Hoc factum est ad ecclesiam Sancti Bonifatii (a), coram testibus: Erizo de Diporto et Gualfredulo de 18. Tholomeo Iohannis Pazzi.

Ego Io[annes notarius] interfui et oc supscripsi.

XLII.

1185, febbraio, Viterbo.

Bartolomeo di Rainaldo di Natolia offre sè e le sue cose alla chiesa di S. Lorenzo di Viterbo nelle mani di Egidio arciprete, riservata a . . . . . la legittima.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 636. Una larga corrosione, dovuta all'umidità, toglie gran parte dei rr. 6-8 e qualche parola del 9. A tergo tracce di regesto del sec. xv. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

1. ✠ In nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno eiusdem 2. incarnationis .M°.C°.LXXXV., temporibus domni Frederici 3. Dei gratia Romanorum imperatoris et semper augusti, mense 4. februarii, indictione .III^a^. Ego Bartolomeus filius Rai 5. naldi de Natolia offero me ecclesie Sancti Laurentii Biterbien 6. sis ex cons[en]s[u] . . . . . in manu magistri Egidii ar 7. [chipresbiteri . . . . . p]allam altaris. Ita tamen 8. st . . . . . [legi]ttima reservata. Reli 9. qua vero, per . . . . . cam ecclesiam Beati Lauren 10. tii retineant. Hec atta sunt in predicta ec 11. clesia, in presentia testium et quoram fratribus. 12. Sygna testium: Galileus, rogatus testis.

Tedemarius, rogatus testis.

Landulfus frater, rogatus testis.

Ego Iacobus imperialis aule notarius rogatus hanc cartulam scripsi atque complevi, feliciter.

XLIII.

1186, novembre 24, Viterbo.

Pietro di Lamberto fa refutazione di una terra in valle Grimalda a Giovanni priore di S. Bonifazio.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 633. La pergamena pare raffilata nel lato sinistro. Fu gravemente danneggiata dall'umidità nei rr. 1-4, 7-9, 14-17, 22-23. Nel dorso mano coeva scrisse sul margine inferiore: « Ego Petrus refuto omne ius et omnem accionem . . . . Grimalda coram Leone « Carabone et Conversano, eodem . . . egimus in orto post curiam Consulum; a duabus partibus . . . .

(a) ad ecclesiam S. Bonifatii *della stessa mano, ma di inchiostro più nero; la frase fu evidentemente inserita più tardi in spazio appositamente lasciato bianco.*

Digitized by Google

« a tertia parte terra Petri Bernardi, a quarta . . . . fuit .VII. K. dec. Temporibus consulum Ma . . . . ». Le mancanze sono dovute ai guasti della pergamena, ma non sarebbe troppo difficile colmarle. Altri regesti dei secc. XV e XIX.

1. [S.T. In nomine] domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis eius millesimo .C°. 2. [.LX]XXVI.(a), temporibus domni Frederici Romanorum im 3. peratoris augusti, mense novembris, die vicesima quarta, indictione 4. [qua]rta. Ego Petrus quondam Lamberti propria mea bona voluntate fa 5. cio tibi domne Iohannes, prior Sancti Bonifatii, et per te ipsi ecclesie, finem 6. et refutationem et transactionem de terra que est in valle Grimalda, 7. [ut ab hac die] in antea habeas tu et posteri tui in pace et quiete sine 8. [omni mea meorumque heredum] contradictione. Que habet affines: a primo et secundo 9. [latere bona Sancti] Bonifatii, a tertio terram Petri de Lubriano, a quarto vero 10. via publicam. Pro qua transactione et refutatione accepi a te eodem nomine trans 11. actionis tres sextarios frugmenti. Quare promitto ego una cum 12. heredibus meis hanc refutationem et transactionem omni loco et tempore 13. firmam tenere et tibi tuisque posteris litem vel molestiam non 14. face[re. Quod si] contra fecero, cum meis heredibus pene nomine componere 15. [promitto tibi et] tuis posteris centum soldos, et soluta pena, hęc 16. [carta] stabilis firmaque permaneat. Quam scriben 17. [dam] rogavimus Iohannem de Casamala, in mense et indictione predicta. 18. ✠ Signum manus Petri carte huius rogatoris. 19. ✠ Signa testium.

✠ Conversanus et Leo Carabone, rogatus testis.

. . . . . de Abello, rogatus testis.

. . . . . ata, rogatus testis.

[Actum] Viterbi, in orto post domum Petri de Gratiliano in qua [M]achabeus et Iosep cum aliis consulibus curiam tenebant.

Ego Iohannes de Casamala causidicus sacri palatii et [curie consulum] (b) iudex et notarius rogatus hanc cartam scripsi [et complevi].

XLIV.

1191, ottobre, Viterbo.

Alda, vedova di Domenico, offre sè e la figlia « Deoplacuit » alla chiesa di S. Lorenzo: vi aggiunge i suoi beni senza condizioni, quelli della figlia, se questa muoia senza figliuoli.

Orig. membran. MAGRI, n. 12. La pergamena è assai slavata, ha parecchie macchie e una larga corrosione nei rr. 2-5 per causa dell'umidità.

(a) *Si vedono i resti di due* X *e il* VI; *c'è spazio per due lettere, quindi la restituzione è sicura.* (b) *Si scorge solamente parte di una* C *e* sm̄; *la ricostruzione è perciò poco sicura.*

Digitized by Google

1. [S.T.] (a) In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eiusdem .M.C. nona 2. [gesimo primo, temporibus domni Ce]lestini (b) III pape, indictione .VIIII., 3. [mense o]ctubris intrantis (c) d[ie (d) . .] Ego quidem Alda uxor quon 4. dam Dominici offero me et f[iliam meam] Deoplacuit et res meas Deo 5. et ecclesie Sancti Laurentii Viterbi[ensis, in manibu]s Girardi per preceptum 6. magistri Egidii eiusdem ecclesie archipresbiteri. Verumptamen filia mea sub tali conditio 7. ne (e) offero: si mortua fuerit sine filiis, quod omnia bona sua sint ecclesie Sancti Laurentii; 8. me et mea sine aliqua conditione offero. Actum est hoc in ecclesia Sancti Laurentii, iuxta 9. altarem, indictione suprascripta. 10. Signa testium: presbiter Donadeus, Anastasius, Domesticus Ascisciensis, 11. Iulianus Tudinus et Petrus; hii rogati sunt testes.

Et ego Guido sacri palatii Lateranensis iudex et notarius rogatus hanc cartam scripsi et bene complevi.

XLV.

1192, luglio 13, Viterbo.

Pietro di Lamberto di Ferento refuta per transazione ogni suo diritto su una terra in valle Grimalda alla chiesa di S. Bonifazio e per lei al priore Guidone.

Orig. membr. MAGRI, n. 10 F. La scrittura, confrontata ai nn. XXXIII-XXXVI, fa attribuire senza dubbio questa carta a Tebaldo. Essa era l'ultima di un rotulo, probabilmente formato di tutte le carte che parlano di questi beni in valle Grimalda. A tergo mano del XII secolo scrisse: « Carta « refutationis facta de va[lle Gri]malda »; altra del sec. XIV: « Ista sunt duo instrumenta refutationis « facte ecclesie S. Bonifatii a Petro Lamberti de Valle Grimalda ». L'umidità ha distrutto gli inizi dei rr. 5-9, 15-19 e 23. Se si confrontano questi danni con quelli delle carte nn. XXXIII-XXXVI, ci si persuade che erano tutte insieme arrotolate.

1. [S.T.] (f) In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab incarnatione eius .M.°C.°LX. 2. .XXXII., temporibus (g) domni Celestini III pape, die .XIII. intrante men 3. se iulii, indictione .X. Ego quidem Petrus Lamberti de Ferento facio finem et refutationem 4. nomine transactionis in perpetuum tibi domno Guidoni, Dei gratia ecclesie Sancti Bonifatii priori 5. [tuisque successoribus et per] vos ecclesie Sancti Bonifatii, de terra posita in valle Grimalda et inter hos 6. [fines: a prima et a secunda parte] est via, a tertia et quarta est terra filiorum Voccaleonis. 7. [Renuntians omni exceptioni] quam adversus ecclesiam Sancti Bonifatii faciebam et de omni iure 8. [et

(a) *Il signum verticalmente occupa cinque righi.* (b) *La prima parte del rigo manca del tutto; di queste lettere si vede la parte superiore.* (c) intrant (d) *Uno dei primi, perchè c'è spazio per circa una o due lettere.* (e) conditi|ne (f) *Il signum si stende verticalmente per tre righi.* (g) *Scritto due volte di seguito.*

Digitized by Google

ratione que ad]versus predictam ecclesiam usque modo habui vel habere potui(a), 9. [ut ab ac die i]n antea supradictam terram cum omnibus eius utilitatibus predicta ecclesia Sancti Bonifa 10. tii iure proprietatis habeat et possideat et quicquid voluerit faciat, sine omni mea meorum 11. que heredum contradictione. Et insuper ego predictus Petrus promitto per me meosque heredes 12. tibi iamdicto domno priori et per vos ecclesie Sancti Bonifatii supradictam terram et omnes possessiones Sancti 13. Boni (b) de cetero non molestare nec aliquam controversiam facere nec querimoniam ali 14. cui faciam. Et si contra predicta aliquo modo venire tentavero, eo tempore nomine pene .L. libras senenses 15. [tibi iamdicto priori tuisque] successoribus componere per me (c) meosque heredes promitto; pena soluta 16. . . . . [hec carta] transactionis semper (d) sit firma et stabilis. Insuper ad ma 17. [iorem cautelam ego iam]dictus Petrus iuro tibi domno priori super sancta Dei evangelia su 18. . . . . [hanc] transactionem semper firmam et ratam sine frau 19. [de et contra eam non] venire. Hoc actum est Viterbii, ante ecclesiam Sancti Silvestri. 20. Singna manuum: presbiter Vallente, 21. Mons Tite Nuci (e), Iohannes viarum actator, Gilius Marie; 22. isti quattuor rogati sunt testes.

[Ego Tebaldus] sacri palatii notarius rogatus scribere hanc cartam scripsi et complevi.

XLVI.

1194, Viterbo.

Mambilia e Ielamma vendono a Vinceassalto « Randiscii » un vignale in contrada Merlano pel prezzo di cinquanta soldi di denari senesi.

Orig. membran. MAGRI, n. 11. Tutta la pergamena è danneggiata dalla umidità che ha reso spesso assai difficile la lettura, facendo svanire i caratteri: specialmente i nomi dei testimoni sono malsicuri. Nel primo rigo due strappi tolgono la completa lettura dell' anno, del mese e del giorno. Seguendo l' indizione e il pontificato segno l' anno 1194.

1.[S.T.] In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eius .MCLXXXX[IIII](f), tempori[bus domni] Celes[tini] III pape, ... 2. indictione .XII. Constat nos quidem Mambiliam et Ielammam(g) propria nostra bona volunta[te] 3. vendidisse et tradidisse tibi Venceassalto Randiscii vignale nostrum situm in Merlano cum 4. omnibus suis (h) utilitatibus et accessionibus super se et infra se [haben]te. Idest in [integrum] et in t[ransactum] 5. vendidimus et tradidimus

(a) *Il notaio scrisse:* potaui (b) *Il notaio dimenticò di terminare il nome del santo.* (c) *Nell' interlineo.* (d) sep (e) *Nel testo* Monstitenuci *in cui la* ti *potrebbe forse leggersi anche* ci (f) *L' ultima* x *par quasi una* v, *ma si ricordi che Celestino salì nel 1191 e che la indiz. XII fu nel 1194.* (g) *O* Ielaminam? (h) ss

Digitized by Google

tibi Venceassalto epmtori nostro. Et pro hac venditione solutum 6. est nobis Mambilie et Ielamme (a) a te Venceassalto pretium .L. solidorum denariorum senensium, finito et bene 7. completo pretio sicut inter nos bono animo convenit. Et ideo concedimus tibi exinde 8. habere potestatem habendi, tenendi, vendendi, donandi, iudicandi et faciendi omnia 9. que facere volueris. Quod si nos venditrices vel nostri heredes contra hanc venditionem per 10. nos vel per aliam submissam personam venire attepmtaverimus et ab omni homine iure defen 11. dere non potuerimus aut noluerimus, tunc promittimus tibi Venceassalto tuisque heredibus 12. dictum pretium nomine pene induplare, et quantum plus valuerit, sub iusta estimatione; et 13. pena soluta, hec carta stabilis firmaque permaneat. Et insuper iuravimus ad sancta Dei 14. evangelia, Porcellino adcomodante manum suam corporaliter, hanc venditionem firmam 15. habere et contra eam non venire. Actum est hoc Viterbii, ante domum Daiferii (b) ..... 16. coram testibus rogatis subscriptis .... rdo Pecora, Leonardo Strabi et 17. ... esca de .....

Et ego Petrus sacri palatii Lateranensis notarius hanc cartam de mandato Gregori .... qui .... rogavit, in presentia Thome Petri Poctarii et Mat[thei] Iallini, magistri Homodei testibus, mihi eam scribi preceperat, in publico scripto [scripsi] et redegi.

XLVII.

1196, febbraio 18, Viterbo.

Guittone vende a Gerardo prete una casa « in regione S. Marie « de Podio » di Viterbo, insieme con la via vicinale, per ventidue libre « bonorum senensium ».

Orig. membran. [A]. Magri, n. 13. Carta in bella minuscola ottimamente conservata. A tergo mano coeva: « Carta de domo »; mano del sec. XIII o del XIV: « Domus empta a presbitero Girardo ». Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

1. [S.T.] (c) In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab incar 2. natione eius .M°.C°. nonagesimo .VI., temporibus domni Cele 3. stini III pape et domni Henrici Romanorum imperatoris et 4. semper augusti, die .XI. exeunte mense februari, indictione .XIIII. Ego quidem Guicto 5. nus vendo tibi presbitero Girardo unam casam positam in regione Sancte 6. Marie de Podio et inter hos fines : ab una vero parte tenet emptor, 7. a secunda Dionisius cum fratre eius, a tertia Iohannes Lelli, a quarta via vi 8. cinalis. Infra hos fines ego predictus Guictonus nullam facio 9. reservationem, set vendo et trado tibi iamdicto emptori supradictam 10. [ca]sam (d) cum via vicinali usque ad viam publicam in integrum cum acces 11. sionibus et ingressio-

(a) *O* Ielamine *?* (b) *Malsicuro.* (c) *Il signum si stende verticalmente per tre righi.* (d) *Lacerazione della pergamena.*

Digitized by Google

nibus et omnibus suis utilitatibus, ut a presenti die in antea 12. eam iure proprietatis habeas et possideas et quicquid volueris facias ex me 13. a bona voluntate. Pro qua recepi a te emptore pretium .XXII. librarum bonorum 14. senensium. Quapropter ego predictus Guictonus promitto per me meosque heredes tibi 15. iamdicto emptori tuisque heredibus supradictam casam ab omni homine meis expen 16. sis iure defendere et non contradicere. Quam si defendere noluero aut non potuero, 17. vel si contra predictam venditionem venire tentavero, tunc nomine pene predictum 18. pretium in duplum tibi emptori tuisque heredibus componere promitto; pena so 19. luta, predicta venditio firma sit et stabilis; et omni exceptioni quam 20. contra te opponere possem renuntio. Hoc actum est Viterbii, in platea Sancte Marie de Podio(a). 21. Singna manuum 22. Boso, Petrus Iohannis plebani, Ventura; 23. isti tres rogati sunt testes.

Ego Tebaldus sacri palatii notarius rogatus scribere hanc cartam scripsi et complevi.

XLVIII.

1197, novembre 30, Viterbo.

Pietro di Fortiguerra e Leone di Matteo vendono a Filippo di Viviano « de Panço » una casa con grotta nel castro di Viterbo per trentasei libre di denari senesi.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 637. A tergo nel sec. XII o XIII fu scritto: « Carta Filippi Viviani de Panço ». Anche questa carta ha tracce di cucitura, che ci dicono come appartenesse già ad un rotulo. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

1. [S.T.] In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eius .M.C.LXXXX°.VII°., temporibus domni Celestini III 2. pape, anno .VII. pontificatus eius, mense novembris, die ultima exeunte, indictione .XV. 3. Constat nos quidem Petrum Fortisguerre et Leonem Mathei propria nostra 4. bona voluntate vendidisse et tradidisse tibi Filippo Viviani de Panço unam nostram 5. domum et criptam positam in castro Viterbi, et habent fines et accessiones: a primo latere 6. domum quondam Acçonis Tuduli, a secundo domum Verardi de Farolfecto, et a duabus vero 7. partibus vias publicas. Infra iam dictos fines de iam dictis domo et cripta desi 8. gnatisque locis cum omnibus super se et infra se habentibus utilitatibus et accessionibus 9. earum. Idest in integrum et in trasactum vendidimus et tradidimus tibi Filippo emptori nostro. 10. Et pro hac venditione solutum est nobis a te Filippo pretium .XXXVI. librarum 11. denariorum senensium, finito et bene completo pretio (b) sicut (c)

(a) de podio *nell' interlineo inferiore.* (b) pretiō; *poi il segno d' abbreviazione espunto.* (c) sicūt; *poi il segno d'abbreviazione espunto.*

Digitized by Google

inter nos bono animo convenimus. 12. Et ideo tibi concedimus exinde habere potestatem habendi, tenendi, vendendi, donan 13. di, iudicandi et faciendi omnia que facere volueris. Quod si nos venditores 14. vel nostri heredes contra hanc venditionem per nos vel per aliam submissam personam venire 15. attepmtaverimus et ab omni homine in iure defendere non potuerimus aut no 16. luerimus, tunc promittimus tibi tuisque heredibus dictam pecuniam nomine pene in 17. duplare et quantum meliorata fuerit sub iusta estimatione; et pena solu 18. ta, hec carta stabilis firmaque permaneat. Actum est hoc Viterbi, ante do 19. mum Petri Fortisguerre (a), coram testibus rogatis subscriptis: Iohanne presbiteri Indie, Iohanne Alberti, 20. Gemino Odonis et Nicolo fratre eius.

Et ego Petrus sacri palatii Lateranensis notarius hanc cartam rogatus scripsi et complevi sicut inter partes convenit.

XLIX.

1198, Viterbo.

« Anno Domini 1198, Innocentio III summo pontifice, indi-
« ctione prima. Instrumentum venditionis cuiusdam canapulis po-
« siti sub ripa Ferenti, factę magistro Tebaldo notario de Ferento
« a Bonomo quondam filio Rusticuzi. Actum Viterbii. Rogatus
« Branca sacri palatii Lateranensis notarius ».

Così nell'inventario del Magri, n. 13. Oggi il documento è perduto.

L.

1199, febbraio 8, Viterbo.

Gerardo, priore di S. Lorenzo, permuta una casa in poggio S. Clemente e una vigna in Mugnano con due parti di casa nel castello di Viterbo, possedute da Benincasa e da « Deusiplaqque ».

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 640. Il margine destro specialmente nel primo rigo ha sofferto per l'umidità e pei topi. La pergamena faceva parte di un rotulo e assai probabilmente era preceduta dalle carte registrate sotto i tre numeri seguenti, rogati nello stesso giorno dallo stesso notaio e specialmente dal n. LII con cui ha comuni anche i testi. A tergo note frammentarie del XV secolo e del XIX. Copia [B] frammentaria e scorretta in carte Ceccotti, busta 17.

1. [S.T. In nomine] Domini, amen. Anno ab incarnatione eius .M.C.LXXXX.VIIII., temporibus domni Innocentii III pape, anno primo [ponti]fi 2. [catus eius, men]se februarii, die .VIII. intrante, indictione .II. Ego quidem

(a) fort

Digitized by Google

presbiter Girardus pri[or Sancti L]aurentii (a) do, 3. trado, cedo vobis Benencase et Deusiplaqque in causam permutationis unam domum [posi]tam in podio Sancti Cle 4. mentis et vineam de Mungnano stantem iuxta vineam Petri Rainaldi et quoddam canap[ule] . . . . . [positum] iux 5. ta canapule Remiguardi et (b) campum plani Soliscotti stantem iuxta viam et iuxta campum Rollan 6. di de Guiduccio. Unde recepi a vobis in causam permutationis unam vestram domum in castro Viterbi sitam, 7. in qua tantum duas partes habebatis; stantem iuxta domum Bonitalenti et domum quondam Bernardi et 8. iuxta vias publicas. Infra iam dictos fines de iam dictis possessionibus inter nos ad invicem permutatis cum omnibus 9. super se et infra se habentibus utilitatibus et accessionibus suis (c). Idest in integrum et in trasactum dedit et concessit unusquisque 10. nostrum alteri iure permutationis ad faciendum exinde iure proprietatis et domini quidquid placabile alicui 11. nostrum visum fuerit. Et promisit unus alteri predictas possessiones ab omni homine invicem defendere et litem 12. non facere per se et suos posteros et suos heredes. Quod si aliquis nostrum contrafecerit, tunc teneatur pars infri- 13. gnens parti tenenti .xx. libras denariorum senensium nomine pene persolvere, permutatione firma permanente. Et 14. est sciendum quod ego Deusiplaqque volo et statuo quod si absque heredibus decessero, quod omnia predicta ad ec 15. clesiam Sancti Laurentii iure proprietatis perveniant; et si heredes habuero, heredes mei ea habebunt iure proprieta 16. tis, et exinde omni anno nomine pensionis .xii. denarios dicte ecclesie exhibebunt die sancti Stefani Natalis Domini. 17. Et ego Benencasa volo et statuo quod omnia mea bona sint predicte ecclesie post mei decessum si absque 18. heredibus decessero; et si cum heredibus de hac luce adsuptus (d) fuero, heredes mei .xii. denarios nomine pensionis 19. dicte ecclesie prememorato die exhibebunt, et hic ordo servabitur in omnibus anibus (e) provenientibus. Et 20. ego Deusplaqque iuravi ad sancta Dei evangualia (f) omnia predicta firata (g) conservare nec contra [ea] 21. venire. sic Deus me adiuvet et sacrosanta Dei evangualia (f). Actum est hoc in ecclesia Sancti Laurentii [co] 22. ram testibus rogatis subscriptis: Guarçone, Lambertuccio Carbonis, et Guidone Presençane.

Et ego Petrus sacri palatii Lateranensis notarius hanc cartam rogatus scripsi et rogavi sicut inter partes convenit.

(a) *Buco nella pergamena che prende anche i due righi seguenti.* (b) *Nella pergamena* undet *ma* und *espunto.* (c) ss (d) *Per* adsumptus? *Cf. n. LI, r. 6.* (e) anibꝫ (f) eugualia (g) *Forse per* firata, firmata? *ovvero* fir rata, firma et rata

Digitized by Google

LI.

1199, febbraio 8, Viterbo.

Stefulo dispone che, morendo senza figli, tutti i suoi beni vadano a S. Lorenzo; morendo con figli, vadano alla chiesa solo quaranta soldi di denari senesi.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 639. A tergo nel secolo XIII fu scritto: « Carte donationis Stefuli et aliorum »; e che dovesse essere unito ad altri documenti lo dicono le tracce di cucitura conservate nei margini. Segue altro regesto del secolo XV.

1. [S.T.] In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eius .M.C.LXXXXVIIII., temporibus domni Innocentii 2. III pape, anno primo pontificatus eius, mense februario, die .VIII. intrante, indictione .II. 3. Ego quidem Stefulus inter vivos dono, trado et inrevocabiliter 4. confero tibi Girardo priori Sancti Laurentii omnia mea bona tam mobilia 5. quam immobilia seseque moventia. Tali siquidem conditione, quod, si eo tempore 6. quando de hac luce assumptus fuero (a) filios seu filias habuero, 7. filii mei et filie mea bona habebunt; ita tamen quod de meis bonis .XL. solidos 8. denariorum senensium pro ecclesia Sancti Laurentii habebis; si vero decessero [non rel]ictis (b) 9. heredibus, omnia bona mea pro dicta ecclesia habebis. Quod si non fecero, 10. tunc promitto tibi nomine predicte ecclesie .XX. libras denariorum senensium nomine pene per 11. solvere, carta firma et inviolata permanente. Actum est hoc 12. in ecclesia Sancti Laurentii coram testibus rogatis subscriptis: Guarçone, 13. Guidone Presençane et Nicolao Girguini.

Et ego Petrus sacri palatii Lateranensis notarius hanc cartam rogatus scripsi et complevi sicut inter partes convenit.

LII.

1199, febbraio 8, Viterbo.

Girardo prete, priore di S. Lorenzo, loca a Stefulo e Benencasa tutti i beni che la chiesa possiede nel castello e nei dintorni di Mugnano.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 638. A tergo regesto del XV secolo: « Instrumentum locationis omnium bonorum castri Mugnani factum per . . . . . ». Doveva essere unito in rotulo alle altre pergamene, come mostrano le tracce di cucitura.

1. [S. T.] In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione eius .M°.C°.LXXXX.VIIII., temporibus domni Innocentii 2. III pape, anno primo pon-

(a) *Segue* f *cancellato.* (b) *Quasi completamente perdute queste due parole. Si legge bene* ictis

Digitized by Google

tificatus eius, mense februario, die .VIII. intrante, indictione .II. 3. Ego quidem Girardus prior Sancti Laurentii loco vobis Stefulo et Benen 4. case omnes terras et canapulia et domos quas habet ecclesia Sancti Laurentii in 5. pertinentiis et castro Mongnani, ad illud dicte ecclesie reddendum a vobis omni 6. anno quod ab altera persona habere potero. Et promitto dictas possessiones vobis 7. ab omni homine in iure defendere et litem exinde vobis nequaquam facere. 8. Quod si contra fecero, tunc promitto vobis (a) .LX. solidos denariorum senensium nomine pene persolvere, car 9. ta firma permanente. Et si vos contrafeceritis, in eandem penam mihi inci 10. datis, carta firma permanente. Actum est hoc in ecclesia Sancti Laurentii 11. coram testibus rogatis subscriptis: Guarçone, Guidone Presençane et 12. Nicolao Girguini.

Et ego Petrus sacri palatii Lateranensis notarius hanc cartam rogatus scripsi et complevi sicuti inter partes convenit.

LIII.

1199, febbraio 8 (?), Viterbo.

G[irardo prete, priore di S. Lorenzo,] (?) vende a . . . . .un campo, sito . . . . .

Orig. membran. BRVILACQUA, III, 636-bis. L'umidità ha roso lo spigolo superiore sinistro togliendoci gli inizi dei primi tre righi, ed ha danneggiato gravemente tutto il resto della pergamena e soprattutto i rr. 4-6. La ricostruzione è resa probabile dal confronto con i docc. LI, LII che furono rogati nello stesso giorno, dallo stesso notaio, in presenza degli stessi testimoni.

1. [S.T. In nomine Domini], amen. Anno ab incarnatione eius .M.C.LXXXX.VIIII., temporibus 2. [domni nostri domni Inno]centii III pape, anno primo [pontifica]tus eius, mense februari, die 3. [vero .V]III. intrante, indictione .II. E[go qui]d[em presbiter] G[irar]d[us] 4. . . . . 5. . . . . ad domno 6. . . . . facta congregatione . . . . . 7. tuis heredibus facere quidquid tibi tuisque heredibus placabile visum 8. fuerit. Et promitto dictum campum tibi tuisque heredibus ab omni homine in 9. iure defen[dere] et [litem vobis] (b) exinde nequaquam facere. Quod si contrafe 10. cero, tunc promitto per me meosque heredes tibi tuisque heredibus dictum 11. campum, quem pro honorantia tibi dedi, nomine pene induplare, facta 12. estimatione, in consimili loco; et pena soluta, hec carta stabilis 13. firmaque permaneat. Actum est hoc in ecclesia Sancti Laurentii coram 14. testibus rogatis subscriptis: Guarçone, Lambertuccio Carbonis, 15. Guidone Presençane.

Et ego Petrus sacri palatii Lateranensis notarius hanc cartam rogatus scripsi et complevi sicut inter partes convenit.

(a) *Segue un* d *onciale che pare cancellato colla penna.* (b) *Buco.*

Digitized by Google

LIV.

1200, marzo 29, [Viterbo].

Clera vende a Girardo priore, Nicola canonico e Beneadatto prete di S. Lorenzo una casa sita nel castro di Viterbo, per ventuna libra di denari senesi.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 643. La pergamena fu rigata a secco. A tergo mano del sec. XIII scrisse: « Carta domus ubi est palatium episcopi »; e mano del XV secolo: « Carta Sancti « Laurentii de domo sita in castro S. Laurentii ubi est palatium ».

1. [S.T.] In nomine Domini, amen. Anno ab incarnatione .M.CC., temporibus domni Innocentii III pape, anno .III. pontificatus eius, mense martii, 2. die .III. exeunte, indictione .III. Ego quidem Clera propria mea bona voluntate, sacramento a me corporaliter 3. prestito servandi hanc venditionem, et assensu viri mei Mathei, vendidi et tradi vobis Girardo priori Sancti 4. Laurentii et Nicole et presbitero Beneadacto unam meam domum sitam in castro Viterbii. Et habet fines et accessiones: a duobus 5. lateribus domos vestras (a), et ab alio latere domum Guidonis Presençane, et ab alio latere viam publicam. 6. Infra iam dictos fines de iamdicta domo designatisque locis cum omnibus super se et infra se habente utilitatibus et acces 7. sionibus eius. Idest in integrum et in trasactum vendidi et tradidi vobis epmtoribus meis. Et pro hac venditione solutum 8. est mihi Clere a vobis Girardo priore dicte ecclesie et Nicola canonico et presbitero Beneadacto pretium .XXL. librarum 9. denariorum senensium, finito et bene completo pretio, sicut inter nos bono animo convenimus. Et ideo concedo 10. vobis exinde habere potestatem habendi, tenendi, vendendi, donandi, iudicandi et faciendi omnia 11. que facere volueritis. Quod si ego Clera vel mei heredes contra hanc venditionem per nos vel per aliam sub 12. missam personam venire attemptaverimus et ab omni homine in iure defendere non potuerimus aut nolue 13. rimus, tunc promittimus vobis vestrisque subcessoribus dictam pecuniam nomine pene induplare, et quantum meliora 14. ta (b) fuerit venditio sub iusta estimatione; et pena soluta, hec carta stabilis firmaque perma 15. neat. Actum est hoc in domo Guidonis Presençane coram testibus rogatis subscriptis: Girardo Fal 16. conis, Rainaldo Marci, Clemento Bascilii, Rollando Bascilii, Adoltorone et Pilucco (c).

Et ego Petrus sacri palatii Lateranensis notarius hanc cartam rogatus scripsi et complevi sicut inter partes convenit.

(a) *È dubbio se stia scritto* nras *o* uras (b) *Segue* fo *cancellato ed espunto.*
(c) *Scritto prima* Picc-, *poi* icc *cancellato.*

Digitized by Google

LV.

1200, maggio 1, [Viterbo].

Filippo del fu Viviano « de Panço » vende per trentasei libre di denari senesi una casa con grotta e casalino, siti nel Castello nel luogo detto Castellatura, a Ranuccio e Azolino del fu Guiduccio di Teuzone.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 644. In bella minuscola romana. A tergo mano del secolo XIII scrisse: « Carta de Ranucio et Açolino fratribus filiis quondam Guiducii de Teuzo, .II. sol. « et .VII. den. ». Altre indicazioni del secolo XIX. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

1. [S.T.] (a) In nomine domini nostri Iesu Christi. amen. Anno ab incar-
natione 2. eiusdem .M°.CC°., temporibus domni Innocentii III pape, anno
3. tertio pontificatus eius, mense madii, die prima intrante, indictione 4. .III.
Constat me quidem Philippum quondam Viviani de Pan 5. ço vendidisse
et tradidisse vobis Ranutio et Açolino fratribus, filiis 6. quondam Guidutii
de Teuço, quandam meam domum sitam in Castello, in loco qui 7. dicitur
Castellatura, cum cripta et casalino, que sunt usque ad viam 8. publicam
ante dicte domus. Que habet fines et accessiones: a primo latere do 9. mum
quondam Acçonis Tuduli, a secundo domum Verardi de Farolfetto, a dua
10. bus vero partibus vias publicas. Infra iam dictas domum et criptam et
casalinum 11. cum omnibus utilitatibus et accessionibus suis super se et
infra se habentibus. Idest 12. in integrum et in trasactum vendidi et tradidi
vobis prenominatis ego Phillippus 13. dictas domum et criptam cum casa-
lino. Et recepi a vobis pretium .XXXVI. librarum denariorum 14. senen-
sium, finito et bene completo pretio, sicut inter nos bono animo convenimus.
15. Propterea ab hac die in antea concedo vobis potestatem habendi, tenendi,
16. dandi, vendendi, pignorandi et omnia quecunque vobis placuerit faci-
17. endi. Quod si ego venditor vel mei heredes contra hanc venditionem
18. per nos vel per submissam personam venire attemptaverimus, et ab omni ho-
mine in iure 19. defendere noluerimus aut non potuerimus, tunc promittimus
vobis vestrisque here 20. dibus dictam pecuniam nomine pene in duplum
componere, et quantum meliorata fue 21. rit sub iusta estimatione; et pena
soluta, hec carta stabilis firmaque permaneat. 22. Hoc actum fuit in platea
Sancti Salvatoris coram testibus rogatis: Quinta 23. Cocco Benecase, Iacobo
Petri Rottilde, Ugolino de Montaliano, Gemino Contesse.

Et ego Matheus sacrosancte Romane Ecclesie iudex atque Viterbiensis notarius hanc cartam scripsi et complevi rogatus.

(a) *Prende verticalmente cinque righi.*

Digitized by Google

LVI.

1200, settembre 1, Viterbo.

« . . . erentinus » e i figli Egidio e Guidone concedono ad Alessandro, a Leone di Gentile, . . . una torre « a volta inferius » per costruirvi un granaio (?).

Orig. membran. Bevilacqua, III, 642. L'umidità ha roso completamente tutto il lato sinistro della pergamena e ha annerito gran parte di quello che rimane. I puntini in questa carta non indicano il numero delle lettere probabilmente mancanti, ma solo una certa proporzione tra i danni subiti dai varii righi. I righi 10-15 sono interamente perduti. La carta dovè essere scritta in due copie poichè nel margine inferiore resta la metà superiore di una frase in caratteri capitali, la quale dovette essere scritta nell'intervallo tra i due originali.

1. . . . . [A]nno e[ius]dem nativitatis .M.CC., temporibus domni Innocenti III pape, mense septembris, die primo, indictione .IIII. Ego 2. . . . . erentin[u]s prese[ntibus] et consentientibus meis filiis, scilicet Egidio et Guidone, do et concedo vobis Alexandro et Leoni Gentilis 3. . . . . abeatis totum frudum [et ten]eatis turrim a volta inferius cum platea ad [fr]udiandum diebus vite vestre vestrorumque 4. . . . . orum hered[um] . . . . et turrim habe[atis] . . . . . vandi vestros consanguineos, amicos et vosmetipsos. Et concedo vobis 5. . . . . et in prefata turri facere gra-[n]aria quando quod ego et vestra repostinunare 6. . . . . et domum . . . . . facere vel nolueritis facere, habebo eam potestatem 7. . . . . ex ipsa turri tue Alexandri quod 8. . . . . volu . . . . vendam cui 9. . . . . vos a 10–15. . . . . 16. . . . . firmum pro 17. . . . . insuper Leo . . . . . Iohannes, Egidius. 18. . . . . Leo . . . . . et sine fraude. Actum est hoc in 19. cella Sancti . . . . [St]eph[ani] . . . . coram testibus r[ogatis] subsc[riptis] . . . . . rsulani.

Et ego Iudas sacri palatii Lateranensis notarius rogatus [hanc cartam scripsi et com]plevi [sicut inter] partes convenit.

LVII.

Fine del sec. XII.

Berlengerio dona a Girardo arciprete di S. Lorenzo . . . . . ; Girardo dà a Berlengerio metà dei beni avuti dal fratello . . . . . .

Digitized by Google

Orig. membran. n. 745. Il notaio Iudas roga intorno all'anno 1200; il nome di Girardo arciprete ci ha spinto a porla nel secolo XII (cf. nn. XLVII, L–LIV). I primi due righi per intero, e la parte destra degli altri sono stati divorati dall'umidità.

1. [S.T.] . . . . . 2. . . . . [Gi] 3. rardo archipresbitero Sancti Laurentii . . . . . 4. que mihi evenerunt ex successione fratris mei . . . . . alis. Insuper promitto per me meosque heredes [contra hanc] 5. donationem non venire set ratam et firmam semper tenere. Et si contra fecerimus et hec 6. . . . tibi archipresbitero prescripto tuisque successoribus solvere promittimus pene nomine. 7. [Et ego] domnus presbiter Girardus archipresbiter Sancti Laurentii pro ista donatione que . . . . . [feci]sti 8. medietatem omnium bonorum mobilium et immobilium que quondam fra[ter] . . . . . 9. . . . . si potero eam convincere et dictum placitum me . . . . . 10. [Quod si non] potero convincere, volo ut teneatis mihi d . . . . . 11. tibi Berlengero tuisque heredibus omnia prescripta rata . . . . . [Quod si facere non potuerimus vel] 12. noluerimus, pena .L. librarum senensium [componere promittimus; et soluta pena, hec carta firma] 13. permaneat. Actum est hoc . . . . . 14. . . . . iccone cam . . . . . .

Et ego Iudas sacri palatii Lateranensis notarius rogatus hanc cartam scripsi et complevi.

LVIII.

1201, febbraio 16, Viterbo.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 14 A. Copia [B] in carte CECCOTTI, busta 17.
Edito in parte dal PINZI, *Ospizi*, p. 47 nota 1, p. 49 nota 1, da B.

Anno Domini .MCCI., temporibus Innocentii III pp., mense februario, die .XVI. intrante, ind. .III.

Ego Petroiano una cum uxore Tedora offerrimus nos et universa nostra bona Deo et ospitali pauperum de Valle, quod est positum iusta ecclesiam S. Stefani, et promittimus et pie et caste vivere, obedientes dicto ospitali et rectoribus, reservata potestate existendi in domo nostra et tenendi omnia bona tempore vite nostre in usu et utilitati, excepto unam arcam quam ego Tedora relinquo nepoti Alteronco; et sic manumittimus nos in manibus confratribus nostris, qui modo presunt utilitati pauperum, videlicet Berardus et Petrus Alesnardi (a) et magistro Andrea. Nos rectores admittimus vos esse participes orationibus, ieiuniis &c. — [Viterbii] in domo oblatoris. Testes: Federico, Albericus, Guido de Larte (b), Pagano, Petro de Açalitio, Rolando de Ranuccio, Silimanus, Iani de Nero.

Mag. Albertus iud. ord. et not.

(a) Al'nardi (b) *Ovvero* de l'Arte? *Cf. n. LXX.*

Digitized by Google

LIX.

1201, agosto 26, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 14 B. Copia [B] nelle carte Ceccotti, busta 17, in data 6 agosto. Ed. parziale Pinzi, *Ospizi*, p. 49, nota 2, da B.

Anno ab incarnatione .M.CC°.L., temporibus Innocentii III pp., imperatore vacante, mense augusti, die .VI. exeunte, ind. .IIII.

Ego Mingarda do et trado omnia mea bona et offero insuper me omnipotenti Deo et ospitali Franco, quod positum est in Valle, et habet fines et accessiones: a primo latere domum de Meliorança, a secundo rivum, a tertio domum Bruni et a quarto vero latere viam publicam. Hec sunt res quas Deo et dicto ospitali dono et trado: in primis .XXVI. libras denariorum senensium, duas vegetes, duas arcas, pectines et spinaccolum, caldaream et padellam et omnia alia mea bona et suppellectilia; exceptis .VIIII. libris denariorum senensium, quas michi reservo ut expendam in necessitatibus meis. Et quicquid supererit de predictis .VIIII. libris, pars aut omnes, totum do et offero Deo et dicto hospitali in morte mea. Quam oblationem et donationem ego Mingarda promitto Deo et vobis magistro Andrea, Petriano et Berardoni, nomine dicti ospitalis, ratas et firmas habere. Pena dupli. — Viterbii, in dicto ospitale. Coram Iohanne de Benedicta, Guidone fratre magistri Enrici, Petro Porcello tintore, magistro Marco de Sancto Xisto, Petrus Leuli, Rodulfo de Loco Blanco, Donadeo tintore et Bartholomeo de Adilasia.

Donadeus iud. et not. sacri imperii.

LX.

1201, ottobre 22, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 15 A. In calce è aggiunto da mano contemporanea: « Nos magister Andrea, Petrianus et Berardone facimus litteras recordationis quod mandato presbiteri Petri archipresbiteri S. Xisti et fratrum eius, solvimus .X. libras et .X. soll. Sulimanno Petri Longi pro ospitali Franco positum in Valle ». Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno ab incarnatione .M.CC.L., temporibus Innocentii III pp., imperatore vacante, mense octubris, die .X. exeunte, ind. .IIII.

Ego Petrus archipbr S. Xisti, presentibus et consentientibus canonicis pbro Pipino camerario, pbro Petro Crasso, pbro Petro de Zoccularis, pbro Girardo, pbro Silvestro, pbro Iohanne Farolfucii et yconomo dicte ecclesie, Iohanne Pititto, magistro Leonardo et Prudentio, facio vobis Mingarde, magistro Andrea, Petriano, Bernardoni et Bastarde, recipientibus nomine ospitalis quod positum est in Valle, et habet fines et accessiones: a primo latere domum Meliorançe, a secundo rivum, a tercio domum Bruni, et a quarto vero latere viam publicam,

Digitized by Google

refutationem et transactionem quod nec ego nec mei successores requiremus te Mingardam pro oblata nec aliquo modo, sed libere vadas et permaneas ubi volueris et quod ab ospitali nec a fratribus ospitalis aliquid petiemus de bonis Mingarde. Pro qua transactione recepi a vobis pro ospitali .x. libras denariorum senensium et .v. soll. Penam .xx. librarum vobis et ospitali solvere promittimus. — Viterbii, ante torcularia S. Xisti. Coram Ranucio Rogate, Petro de Monte, Sulimanno de Leulo, Vicanello de Nicola Guiduli et Bartholomeo de Adilasia.

Donadeus iud. et not. sacri imperii.

LXI.

1202, febbraio 10, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 16.

Anno ab incarnatione .M.CC°.II°., temporibus Innocentii III pp., imperatore vacante, mense februarii, die .x. intrante, ind. .v.

Nos Iohannes de Rogatterio et Rosa, uxor mea, vendidimus et tradidimus tibi Cocco de Benencasa unum vignale cum arboribus in eo positis; quod est positum in hora que vocatur Quinçanum et habet fines et accessiones: a primo latere vineam tui emptoris, a secundo vineam filiarum Iohannis Ventronis et ortum Arleisi, a tertio ortum dicti Arleisi et terram Girardi Simonis, et a quarto vero latere viam qua itur ad viam publicam. Et recepimus pretium a te .vii. librarum denariorum senensium et mihi Rose solvisti .iii. solidos pro uno pario subtilarum. Pena dupli. — Viterbii, in domo venditoris. Coram Blasio de Plano, Iohanne fusario, Iohanne Vassanello et Paulo vasellario de Sancto Fortunato.

Donadeus iud. et not. sacri imperii.

LXII.

1202, dicembre 13, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 18. Nel *verso*: « C[harta] hospitalis pauperum ». Le ultime parole del testo, l'actum, i testi e la completio sono di mano di Alberto, il resto di un amanuense.

Anno Domini .M.CC°.II., temporibus Innocentii III pp., mense decembris, die .xiii. intrante, ind. .v.

Constat me Brunum una cum uxore mea * * * vendidisse quod vendimus vobis Petruano et aliis confratribus ospitalis pauperum de Valle, recipientibus pro dicto ospitali, unam mediam domum positam in Valle iusta ospitale; et habet a primo latere dictum ospitale, a secundo aliam mediam domum vendictoris, a tertio viam publicam, a quarto fossatum. Et recipimus pretium a vobis .xxx. librarum bonorum denariorum senensium. Murus, qui medius, est co-

Digitized by Google

munis utriusque partis et licet unicuique parti sua ponere edificia et altius elevare secundum posibilitatem muri et alteri parti non licet ponere edificia nisi restitutis expensis. Ego uxor Bruni dotes meas quas supra dicta casa habebam in aliis bonis viri mei percipiam, et accepi vineam de Aqua Cadens alto. Pena dupli et meliorationis. — [Viterbii] in domo ospitalis. Testes: Filipus Ugolinus, Gaulfredus, magister Andreas et Petrus sartore.

Mag. Albertus iud. ord. et not.

LXIII.

1202, . . . 5, Viterbo.

Iacopo priore di S. Bonifazio, consenzienti i canonici, dà a livello a Negoziante e ai suoi figli una terra in contrada « Rota de « Vecza » per la pensione annua di tre denari senesi.

Orig. membran. Magri, n. 17. La carta fu redatta in due copie affiancate: nel margine a sinistra resta la metà superiore dello scritto: « [Instrumentu]m de livello de quadam terra sancti Bonifatii ». La carta è corrosa dalla umidità, soffrendone specialmente i primi tre righi.

1. [S.T.] In nomine [sancte et indi]vidue Trinitatis. Anno ab incarna 2. tione eius .M.CC°.I[I]., temporibus domni Innocentii III pape, die 3. .V. intrante mense . . . . . indictione .V. Ego quidem Iacobus Dei gratia ecclesie 4. Sancti Bonifatii prior, cum consensu et voluntate meorum fratrum, videli 5. cet presbiteri Cenci eiusdem ecclesie yconomi et Guidonis, do tibi Negozante 6. et filiis et filiabus tuis permanentibus in tua hereditate quamdam 7. terram, nomine livelli, sitam in Rota de Vecza sicuti est terminata. Fines eius 8. sunt hi: ab una vero parte est flumen Vecze, a secunda tenet Negozante, a terti 9. a tenet Vitervunzus quandam terram quam predictus Iacobus prior diccte ecclesie Sancti 10. Bonifatii et fossatum. Infra hos fines et desingnata loca cum accessioni 11. bus et ingressionibus et omnibus suis utilitatibus ego predictus prior cum consensu et vo 12. luntate predictorum meorum fratrum do et trado tibi Negozante et filii et filiabus tuis 13. permanentibus in tua hereditate supradictam terram ad livellum ad habendum, 14. tenendum, meliorandum et non peiorandum. Et omni anno in mense decembris reddatis ecclesie Sancti Bo 15. nifatii pensionem .III. denariorum senensium; et si omni anno non reddetis, eo anno pen 16. sio duplicetur. Et si vendere volueritis predictum livellum, prius nos vos appel 17. labitis quam aliam personam, et dabitis nobis .II. sollidis minus quam alii persone 18. si emere voluerimus; si vero non, vendatis ius vestrum livelli cui vo 19. letis, exceptis illis personis quibus antiqua consuetudo prohibet, datis no 20. bis .XII. denariis a venditore et .XII. denariis senensium a comparatore, et semper salva 21. predicta pensione et conditione. Et insuper ego predictus Iacobus ecclesie 22. Sancti Bonifatii

Digitized by Google

prior promitto per me meosque successores tibi Negozante et fili 23. is et filiabus tuis in tua hereditate permanentibus supradictum 24. livellum non corrumpere, nec aliquid super imponere, 25. sub pena .c. sollidorum senensium, set ab omni homine iure defendere. Pena solu 26. ta, predictum livellum firmum et stabile permaneat. 27. Hoc actum est Viterbii, in ecclesia Sancti Mathei. 28. Singna manuum 29. Iohannis Lelli, Forzaterra Girardi, Mateus Iohannis; 30. isti tres rogati sunt testes.

Ego Tebaldus sacri palatii notarius rogatus scribere hanc cartam scripsi et complevi.

LXIV.

1202, dicembre 21, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 19. Nel *verso*: « Carte bo[no]rum mug[n]ani ». Si noti che nell' actum era stato scritto « in hospitali S. Thomae » e questo nome fu poi espunto. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno ab incarnatione .M.CC.II., temporibus Innocentii III pp., ind. .V., mense decembris, die .XI. exeunte.

Ego donna Girarda una cum presbitero Girardo priore Sancti Laurentii profiteor me suscepisse mutuo a te Paldone .c. solidos denariorum senensium ad frudium mee vinee, que consistit in pertinentiis de Mungnano, in Licini, et habet fines et accessiones: a primo latere vineam Donadei, a secundo vineam Ulfreducii Guictonis, a tertio rigum aque. Iure pignoris usque ad annum, et si plus steterint, stabunt ad eandem condicionem, donec permanebunt; et si facta non fuerit solutio, liceat tibi Paldoni vineam impignorare et vendere. Pena dupli. Do fidem et hosculum pacis. — [Viterbii] in hospitali S. Laurentii. Testes: Tudinus, Vectore, Robertus, Donadeus, Rolandinus, Porcellus.

Nicolaus sacri pal. Lat. not.

LXV.

1202, ... Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 645. L'umidità ha roso in gran parte la pergamena, togliendo il nome del venditore e parte delle note cronologiche. La restituzione del nome è fatta secondo il n. LXIX.

Anno ab incarnatione .M.CC.II., temporibus Innocentii III ....

[Senebaldus] qd. Senebald[i] vendidit Bontalento ..... casalinum in castello Viterbiensi cuius fines: a primo latere ..... et Iohannis de Cocco, a secundo ripam, a tertio domum filii Bondies, a quarto viam publicam; excepta cripta que est subtus Iumentarecça, pro pretio .VII. librarum bon. sen. Sub pena dupli, ratione habita meliorationis. — [Viterbii] ante domum Rollandi

Digitized by Google

Guiducii. Testes: Acconcia Manentis, Rollandus Guiducii, Leonardus Ebriaci, Acçalinus, Rusticus, Lambertucius de Carebone.

Nicolaus sacri pal. Lat. not.

LXVI.

1204, maggio 6, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 20. Nel *verso* due note: 1. « Carta venditionis facte a Pasca cum « viro suo priori | de domo que posita est iuxta tribunal sancti Stefani »; 2. « Emptio domus posite « iuxta tribunal ecclesie nostre ».

Anno ab incarnatione .M.CC.IIII., temporibus Innocentii III pp., die .VI. intrante mense madii, ind. .VII.

Ego Pasqua et vir meus Nicolaus simul vendimus vobis d. Iacobo ecclesie S. Bonifatii et S. Stephani priori et per vos eccl. S. Bonifatii et eccl. S. Stephani unam casam sitam post tribunal Sancti Stephani. Fines eius sunt hi: ab una parte heres Aldrivandini Litolfi et Vitervulus, a secunda est via publica, a tertia heres Aldrivandini, a quarta ecclesia S. Stephani. Pena: duplum pretii .XXXVII. librarum et .VI. solidorum senensium, quod a te recepimus. Iuramus super sancta Dei evangelia. — Viterbii, in domo Rollandi Veralducci. Testes: Anestasius, Negozante, Iacobus dragante, Leonardus caligarius, Uraczus.

Tebaldus sacri pal. not.

LXVII.

1205, febbraio 7, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 21.

Anno ab incarnatione .M.CC.V., temporibus Innocentii III pp., die .VII. intrante mense februarii, ind. .VIII.

Ego donna Suave vendo et trado tibi pbro Girardo Ferentinati unum vingnale situm in pertinentiis Ferenti in plano Valviani. Fines eius: ab una parte emptor, a secunda via publica, a tertia Bonifatius Attizoli, a quarta filius Bernardi. Nullam facio reservationem. Pena: duplum pretii .LV. sollidorum den. sen. quod a te recepi et plus quantum venditio valuerit. — Viterbii, in domo emptoris. Testes: Boso, Pepo caligarius, Angelerius congnatus Peponis.

Tebaldus sacri pal. not.

LXVIII.

1205, ottobre 17, Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 646. L'umidità ha roso la pergamena togliendo i nomi dei testi.

Anno ab incarnatione .M.CC.V., temporibus Innocentii III pp., mense octobris, die .XV. exeunte, ind. .VIII.

Ego Berlengerius Leonis Albelli cedo tibi Girardo archipbro S. Laurentii pro ecclesia rationem que mihi competit in bonis qd. Vitalis fratris mei mo-

Digitized by Google

bilibus, immobilibus, semoventibus, tali conditione ut habeas licentiam ea exigendi ab omni persona. — In castro Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram Nicolao . . . . . .

Petrus sacri pal. Lat. [not.].

LXIX.

1205, novembre 6, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 647.

Anno ab incarnatione .M.CC.V., temporibus Innocentii III pp. anno .VIII., mense novembris, die .VI. intrante, ind. .VIII.

Ego Senebaldus qd. Senebaldi profiteor me vendidisse et tradidisse Bonotalento casalinum et criptam sub castro Viterbii iuxta ripam Iomentareccie, casalinum Rollandi de Guiduccio, criptam meam, viam publicam pro pretio .XL. solidorum den. sen. Pena dupli et quantum meliorata fuerit venditio. — In castro [Viterbii], ad pedem turris filiorum qd. Iosep Corata. Coram Rufino, Almadiano filio Benencase, Musso, Rustico et Tebaldo Rugerii filio.

Petrus sacri pal. Lat. not.

LXX.

1206, novembre 23, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 15 b. Sul *verso*: « M. Stefanus oblatus ». Copia [B] con la data erronea 8 novembre in carte Ceccotti, busta 17.

Reg. in Pinzi, *Ospizi*, p. 49, nota 3, da B.

Anno Domini .M.CC.VI., temporibus Innocentii pp. III, mense novembris, die .VIII. exeunte, ind. .VIIII.

Ego magister Stefanus una cum uxore mea Peronella offero me ospitali pauperum de Valle cum .XX. libris denariorum senensium, de quibus, retento michi usufructu diebus vite mee et uxoris mee, post nostrum obitum tam frudium quam dictam pecuniam aut hereditatem emptam dicta pecunia dicto ospitali concedimus et inrevocabiliter inter vivos donamus, promittentes toto tempore vite nostrae ibidem Deo et pauperibus servire et res dicti ospitalis manutenere et pro posse augere, et negotia ospitalis et pauperum cum voluntate et consensu duorum aut trium fratrum qui a confratribus comuniter fuerint electi in dispensatione ospitalis et pauperum pertractabimus, et totum lucrum, quod Dominus nobis dederit in dicto ospitali, in utilitate ospitalis expendere. Et hec promittimus in manibus Petriani et Berardonis, presentibus pro omnibus confratribus et ospitali, inviolabiliter observare. Nos vero Guido dell Arte, Andreas magistro, Albertus, Petrianus, Berardonus, cum consensu aliorum confratrum, tibi tueque uxori dictum ospitale in servitio . . . . . et custodiam dicti ospitalis

Digitized by Google

concedimus. — [Viterbii], in domo Guidonis dell Arte. Testes: Guido dell Arte, magister Andreas, Petrianus (a), Berardonus (a).

Mag. Albertus iud. ord. et not.

LXXI.

1207, ottobre 9, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 22. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17, in data 8 ottobre. Ed. Cristofori, *Tombe*, n. 410, in data 8 ottobre, senz'altra indicazione che « Arch. Cattedrale », come in B.

Anno nativitatis .M.CC.VII., anno .X. pontificatus Innocentii III, mense octubris, die .VIIII., ind. .X.

Nos presbiter Ugo cappellanus ecclesie S. Clementis, Gualterius hospitalarius, Almericus hospitalarius S. Marie Nove, Iohannes Mancinus et Terriscius, rectores fraternitatis S. Antonii, subponimus sub protectione ecclesie S. Laurentii hospitale S. Antonii, positum iuxta ecclesiam S. Clementis; promittentes Gerardo archipresbitero S. Laurentii et successoribus in perpetuum annuatim reddere nomine pensionis unam medaliam maxamutinam in festo sancti Antonii. Nos Gerardus promittimus ospitale manutenere et defensare. — Viterbii, in refectorio ecclesie S. Laurentii. Coram magistro Nicolo ecclesie S. Laurentii canonico, pbro Benadacto, pbro Donadeo, Gualkerino, Nicolao Conversani, Petro Mencii.

Iohannes S. R. E. not. Viterbiensis et Amelinus concivis.

LXXII.

1208, settembre 27, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 23. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17, con la data 4 settembre.

Anno nativitatis .M.CC.VIII., temporibus Innocentii III pp., mense septembris, die .IIII. exeunte, ind. .XI.

Ego Ammiratus profiteor me recepisse mutuo a te Guerrucço .VIIII. libras senensium, pro qua pecunia obligo iure pingnoris omnes terras meas in terratorio Sipicçani a via que vadit ad Sipicçanum que venit Torene et a Roiano usque ad fossatellum Iucte, fustum inferius ad Baniolum, superius Murras, sicuti tibi eas pedovavi; unum petium consistit in Balcella, aliut inter Vias Cruces, duo petia consistunt in Rotis Albaneti, aliut petium in Sanboculis. Si non solvero tibi totam prescriptam pecuniam, liceat tibi prescriptas terras inpingnorare vel vendere cuicumque volueris, ad iamdictam pecuniam recolligendam. Pena: duplum. Insuper ego debitor dedi tibi creditori pacem nomine bone fidei vero sacramento; si quod frudium de dictis terris habebis, in perpetuum nunquam com-

(a) *Su rasura.*

Digitized by Google

putabo tibi in sorte et nullum riclamorem propter hoc in ulla curia faciam nec aliquis pro me. — In Viterbio, ante domum Iude. Coram Cesario, Bartholomeo et Rollando.

Iudas sacri pal. Lat. not.

LXXIII.

1208, novembre 16, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 648. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17, con la data erronea 15 novembre.

Anno ab incarnatione .M.CC.VIII., pontificatus Innocentii III anno .XII., mense novembris, die .XV. exeunte, ind. .XI.

Ego Girarda oblata S. Laurentii facio recordationem de meis bonis que in Mungnano et pertinentiis habeo, videlicet: terram de Via Medii; terram et canapule S. Valentini iuxta terram Ranerii comitis; olivetum et vingnale de Perlaia iuxta vingnale Petrucçali de Nero; terram Vie Crucis iuxta terram Iohannis Bernardi; terram Nucis de Ferrali iuxta terram Guittonis Vengali; terram Petrioli iuxta terram comitis; terram de Plais pro indiviso, que laborata est comuniter cum Petro de Nero; duo casalina et vineam iuxta vineam Paldoni; terram Formalis iuxta terram Blascii; terram iuxta terram Paldoni in clusura: et omnia bona supradicta dono tibi Girardo archipbro S. Laurentii pro ecclesia. — [Viterbii], in hospitali ecclesie [S. Laurentii]. Coram Rainaldo Bonicomitis, Falcone Rollandi, Bonotalento.

Petrus sacri pal. Lat. not.

LXXIV.

1212, agosto 13, Viterbo.

Giovanni di Ferento e Giacomo di Viterbo giudicano che Ogerio restituisca a Filippo economo di S. Bonifazio alcune terre in contrade Piano, Valle Cupa e Cavone.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 649; su una stessa pergamena col n. LXXVI che riguarda causa simile. La pergamena porta i nn. 649 e 650. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

1. In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eiusdem nativitatis .M.CC.XII., temporibus d. Innocentii III pape, 2. mense augusti, die .XIII. intrante, indictione .XV. In nomine Domini, amen. Nos Iohannes Ferentinensis (a) et Iacobus Vi 3. terbiensis iudices, cognitores cause que vertebatur inter presbiterum Phylippum yconomum Sancti Bonifatii, actorem, ex 4. una parte, et Ogerium, reum, ex altera. Petebat enim yconomus ab Ogerio pantanum cum terra,

(a) Ferentin

Digitized by Google

vineam et criptam 5. cum terra de Plano, et terram de Valle Cupa usque ad viam, et pratum cum terra posita iuxta terram Petri filii Petri Fortisguer- 6. re, et medietatem terre de Cavone usque ad viam, dicens ad ecclesiam Sancti Bonifatii pertinere. Quod ab Ogerio inficiabatur, set dicebat quod vidit Guillemectum habere et tenere et possidere supradictas terras pro suo (a). 7. Unde, visis et auditis allegationibus et confessionibus utriusque partis, prestito quoque sacramento calumpnie hinc inde, viso etiam publico 8. instrumento ab yconomo prolato: condempnamus Ogerium ipsi yconomo in restitutione predictarum terrarum. Data in ecclesia Sancti Salva 9. toris, in curia Geiçonis Prçceptoris, Iohannis Cocci et Paltonerii, Viterbiensium consulum, anno Domini .M.CC.XII., mense augusti, 10. die .XIII. intrante, indictione .XV. Acta est hec publicatio in eodem loco. Coram testibus rogatis Iohanne magistri Iohannis, Andrea, 11. Hobicione Benciveni et Nucio Cime.

Et ego Nicolaus sancte Romane Ecclesie notarius rogatus de mandato supradictorum iudicum suprascriptam sententiam in publicam formam redegi.

LXXV.

1212, agosto 26, [Viterbo?]

Orig. membran. [A]. Magri, n. 25. Il luogo di data è solo ipotetico, ma assai probabile se si considera che Pietro notaio roga sempre a Viterbo. Di quest'atto si tra scritta copia « appar » che si trovava sopra la presente, come fan vedere le tracce dello scritto che tra le due copie intercedeva, tracce che restano qui nel margine superiore. Copia [B] in carte Caccotti, busta 17, con la data 6 agosto.

Anno nativitatis .M.CC.XII., pontificatus Innocentii III anno .XVI., mense augusti, die .VI. exeunte, ind. .XV.

Nos Ildibrandus de Raymundino et Raynaldus Bonicomitis restituimus tibi Nicolao archipbro recipienti ad honorem Dei et ecclesie S. Laurentii de Salce omnes possessiones et terras quas de ipsa ecclesia habebamus, salvo eo quod solves nobis pecuniam, pro qua habeatis de nostris terris pignore obligatis. Ego Nicolaus promitto possessiones conservare ad commodum ecclesie et non vendere nec pignorare, et in capite unius anni habebo ibi unum sacerdotem et scolarium pro celebrandis divinis officiis. — [Viterbii?] in domo filiorum Landulfi. Coram Aldibrandino Galilei, Bonaccurso Iacobi, Rufino, Iohanne Palliaro.

Petrus sacri pal. Lat. not.

LXXVI.

1213, aprile 27, Viterbo.

Giovanni di Ferento e Giacomo di Viterbo, giudici in causa tra Filippo economo di S. Bonifazio e Lambertuccio per due pezzi

(a) *Da set dicebat è scritto in fine della carta a r. 11, tra i nomi dei testi e la firma notarile dalla stessa mano del notaio. Un segno di richiamo riporta la frase a questo punto.*

Digitized by Google

di terra « in Plano Orfanelli », udite le deposizioni di Privascio, Bonifazio, Bartolomeo, impongono a Lambertuccio di restituire le terre all'economo.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 650. Nella stessa pergamena che conserva il n. LXXIV, di argomento simile. A tergo di mano del XIII sec.: « ex sententia plani Orfanelli ». Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17, con la data 4 aprile.

1. [S. T.][a] In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eius .M.CC.XIII., temporibus domni Innocentii 2. III pape, mense aprelis, die .IIII. exeunte, indictione prima. Privascius interrogatus dixit [b]: «Ego vidi 3. presbiterum Rollandum et presbiterum Bonifatium habere et tenere pro ecclesia Sancti Petri de Ferento terras 4. unde agitur, positas in Orfanello, iuxta terram Bartholomei Mencii et Sancti Bonifatii et Sancti Gemi 5. ni, pro suo, quam scio pedoare et demonstrare; et vidi predictos dictas terras dare ad laborandum [c] hominibus Feren 6. ti [d] et aliis; et laboratores dictas terras pro predicta ecclesia laborare usque ad destructionem Ferenti ». et addidit: 7. « Quod dictas terras receperat ad laborandum a Sifredo parrochiano dicte ecclesie, et presbiter Iohannes de Tedesca tunc 8. prior Sancti Bonifatii venit et fecit frangi aratum meum; et clamavit Sifredum qui laborabat prope me, et dixit 9. ei: " Dominus prior fecit frangi aratum meum et expulit me de terris istis "; et Sifredus tunc dixit priori: " Rogo te ut dimit 10. tas mihi laborare dictas terras, sicuti alii parrochiani laboraverunt "; et prior respondit ei: " Non faciam et nullum ferrum 11. in eis amodo mittes " ». Interrogatus de tempore, respondit: « A quoumquam [e] recordor, et bene habeo .LX. annos et plus ». Bonifatius interrogatus dixit [b] idem 12. quod Privascius, excepto de fractura arati, et quod eam non laboravit pro Sifredo. Bartholomeus Mencii interrogatus dixit [b] 13. idem quod Bonifatius. 14. In nomine Domini, amen. Nos Iohannes Ferentinensis et Iacobus Viterbiensis iudices, cognitores cause que vertebatur inter presbiterum Phy 15. lippum yconomum Sancti Bonifatii, actorem, ex parte una, et Lambertucium, reum, ex altera. Petebat enim prefatus yco 16. nomus ab ipso Lambertucio, nomine ecclesie Sancti Petri de Ferento de Criptis, que est sub iurisdictione et subposita dicte ec 17. clesie Sancti Bonifatii, sicuti per publica apparet instrumenta, duas pecias terrarum, positarum in Plano Orfanelli vel in Lama, supra 18. viam et subtus viam. E contra respondebat Lambertucius, dicens patrem suum dictas terras emisse a Iohanne Barote [f] et nepote, et 19. non credit dictas terras pertinere ad ecclesiam Sancti Bonifatii, set credit ecclesiam Sancti Petri esse sub ecclesia et dominio Sancti Bonifa 20. tii. Unde, visis

(a) *Si stende verticalmente per quattro righi.* (b) *Nel testo* j. ꝓ (c) *Segue una* 7 *cancellata.* (d) *Era stato cominciato* Fere, *facilmente ripetendo per errore il* Ferenti *precedente.* (e) q̊umq̃ (f) *È dubbio se leggere* baroce

Digitized by Google

et auditis allegationibus et confessionibus (a) utriusque partis, et testium depositionibus tantum (b) ab yconomo introduc 21. tis diligenter inspectis, prestito quoque sacramento calumpnie hinc inde; qui citatus non venit, condempnamus Lambertucium 22. ipsi yconomo in restitutione predictarum terrarum. Data ante domum Iohannis Cocci, in curia Iohannis Cocci, Preceptoris Geiçonis 23. et Paltonerii, Viterbiensium consulum, anno Domini .M.CC.XIII., mense aprelis, die .IIII. exeunte, indictione 24. prima. Acta est hec publicatio in eodem loco. Coram testibus rogatis Gerardo Petrucii, Brectamo et Petro Luciane.

Et ego Nicolaus sancte Romane Ecclesie notarius rogatus de mandato supradictorum iudicum suprascriptas attestationes et sententiam in publicam formam redegi.

LXXVII.

1213, agosto 9, [Amelia?]

Orig. membran. Bevilacqua, III, 651. Penso che sia dato da Amelia, poichè Offreducio è assistito dal giudice di quella comunità e poichè una chiesa di S. Maria in Porta era nella città, e di un'abbazia di S. Secondo si scorgono ancora i ruderi immediatamente fuori le mura castellane.

Anno Domini .M.CC.XIII., mense augusti, die .VIII., ind. .I.

Ex delegatione Innocentii III nos Offreducius Sancti Secundi abbas, cognoscentes de confirmatione sententie late pro Filippo pbro yconomo Sancti Bonifatii, actore, ex una parte, a Iohanne et Iacobo Viterbiensibus iudicibus contra Lambertucium, reum, ex altera, partibus convocatis, Lambertucio tamen absente, visis omnibus, sententiam confirmamus de consilio Clerici iudicis Ameliensis comunitatis, nostri assessoris in causa presenti. — [Amerie?] ante ecclesiam S. Marie de Porta. Coram pbro Ugolino, pbro Petro, Ternevele, d. Gerardo Amicoli, Benecasa Gerardi, Octavianus Crescentii, Berçello de Burgo et aliis.

Gerardus Ranaldi S. R. E. not.

LXXVIII.

1206-1214, febbraio 17, Viterbo.

Petroiano e Berardone danno conto dell'amministrazione dei beni alle loro cure affidata dai fratelli dell'ospedale di Valle e del proposito mostrato dal rettore Stefano di sottoporre l'ospedale a quello di S. Spirito.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 641. In bella minuscola con tendenza cancelleresca del principio del secolo XIII, come ci dicono del resto i nomi che l'atto racchiude, poichè di Stefano si possono

(a) allegat̄ et ꝯf; *sciolgo analogamente al* depositionibus *che segue e all'identica frase del n. LXXIV.* (b) tm̄

Digitized by Google

vedere i nn. LXX, LXXIX, LXXXIX; Petroiano e Berardone appaiono attori o testimoni nei nn. LIX, LX, LXII, LXX. La scomparsa dei loro nomi dopo il documento LXX (1206 nov. 23), mentre Stefano continua ad agire quale rettore e procuratore dell'ospedale, fa pensare che i fratelli dessero ragione a Stefano, e persuade che questo documento è anteriore al n. LXXIX (1214 febbr. 17) e posteriore al n. LXX. Nel dorso oltre indicazioni recentissime (Bevilacqua) v'ha una nota del sec. XIII: « Re« cordationis de facto ospitalis ».

1. ✠ In nomine Domini, amen. Notitiam recordationis facimus nos comuniter Petroianus et Berardone 2. de negotio hospitalis de Valle, nobis a fratribus dicti hospitalis et a magistro Guidone de Casamala 3. commisso, qualiter tractavimus et ad meliorandum illum ad Dei honorem et omnium sanctorum studuimus 4. et operavimus. In primis nos solvimus eum a debito septem librarum senensium et .X. soldis quod in eo 5. invenimus; postea fecimus operam cimiterii ibi, in quo expendimus novem libras, et hoc scit 6. magister Andreas. item, hemimus ibi quamdam vineam a Iohanne Guiducini: .XXXV.(a) libras et .X.(a) soldos (b). 7. item, comparavimus quamdam domum iusta hospitalem(c) a Bruno de Valle, in qua dedimus tri 8. ginta et duas libras. item, placitavimus pro negotio hospitalis cum Ismirante Petris piscium 9. de quoddam petio terre posito Cucuçali, quam terram in causam obtinuimus et dedimus 10. Niccole Gloriosi ad pastinandum ad medium; que est valens duodecim libras et eo amplius. hec omnia 11. solvimus de acquisitis hospitalis, ita quod aliquis nobis in nullo mutuavit et debitum ibi nul 12. lum dimisimus, exceptis (d) .XL. soldis super emtionem dicte domus quos debentur nepoti Berte Sa 13. ladini pro mutuatione. item, acquisivimus ibi a Mingarda duas vegetes et duas arcas et du 14. os meçales farine cernute et .III. mediales grani et unam caldariam, unam padellam, et pectines 15. et spinacium. item, a quadam muliere de Salcicla, cui in necessitatibus subvenimus, suis denariis propriis 16. acquisivimus(e) cum magistro Andrea, qui in omnibus fere predictis rebus affuit nobiscum, unam vege 17. tem et lectum ligneum cum culcitra et linteaminibus et unum çupponem qui fuit valens (f) .III. soldos. item, 18. placitavimus cum archypresbitero Sancti Xisti pro negotio dicte Mingarde, in quo placito expendi 19. mus centum soldos, et postea in fine dedimus ei decem libras denariorum senensium. Ad hec significamus vobis 20. omnibus fratribus et conmissis predicti hospitalis ea que de negotio ipsius noviter accidit nobis et qua 21. liter, ut, habito consilio, que hoportuerint, prout expedierit, exerceatis. Placuit vestre fraternita 22. ti, eo tempore quando Stephanum custodem et rectorem hospitalis constituistis, ut nos senper facta dic 23. ti hospitalis provideremus, et quod (g) ipse Stephanus ter in anno quolibet rationem negotiorum hospitalis re 24. deret nobis (g), quod facere recusavit et nobis patefacere noluit; no-

(a) *Su rasura.* (b) sold; *risolvo* soldos *perchè* soldis *è scritto per esteso a r. 4 e altrove spesso.* (c) *Nel testo* quandam iusta hospitalem domum *ma sopra a* quandam *e a* domum *un segno di richiamo.* (d) *La* i *corretta su* o (e) acquisicvimus; *la seconda* c *espunta.* (f) vales (g) *Aggiunto nell' interlineo.*

Digitized by Google

vissime vero direxit nobis nuntium ut ire 25. mus ad eum; euntes autem retulit nobis quod convicini sui clerici et laici hoderant illum et male dicebant ei, 26. unde dixit: « Volo subponere hunc hospitalem hospitali Sancti Spiritus, et dabit hic de . . . . . (a) et exiet de iugo et 27. superbia convicinorum et excutiet eum ab illis ». Nos autem respondentes diximus [ei: « Liber]um illum inveni 28. sti et ab omni iugo malo absolutum, ita liberum senper esse obtamus et alit[er esse] nolumus; [si vi]cini te hodi 29. unt, non est in hoc gloria laudis; propterea nolumus illum alicui subponere ». Et ille respondit: « Sciat[is quod pro] veritate 30. ego primitus hospitalis Sancti Spiritus oblatus (b) fui et ita me illius esse confiteor, et omnem pecuniam quam hic expendi eius f[uit] 31. et ipse repetet, et Stefanus Gironis Romani similiter (c); et necesse erit quod ipsi integre habeant eam penitus ». Quod omnino 32. facere prohibuimus.

LXXIX.

1214, febbraio 17, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 15 c. A tergo: « De oblatione Ascebalis », di mano della fine del sec. XIII. Copia scorretta [B] in carte Ceccotti, busta 17, con la data 12 febbraio.

Ed. in Pinzi, *Ospizi*, p. 348, da B con i suoi errori.

Anno nativitatis .M.CC.XIIII., temporibus Innocentii III pp., mense februarii, die .XII. exeunte, ind. .II.

Ego Asevele offero me et omnia mea bona mobilia et immobilia ospitali pauperum (d) de Valle posito in hora S. Stefani. Hec sunt res quas in dobafito (e) abet a me Iohannes mularius de Civita Castellana: unam arcam et unam boctem et duas tinas, unam de farina et aliam pro legumine, unum saccum, duos lentiolos, unam vectam de seta romanescam, duo brachia cortine, .XVI. soll., duas uncias auri minus d'ardillone de una fiberella da pecto, unam cruclchiam de auro, unam fiberellam de auro et unam unciam et mediam de argento. Hec omnia et iura super eis trasfero tibi Stefano procuratori et rectori dicti ospitalis ut possis petere a dicto Iohanne. — Viterbii, in carcere hospitalis. Testes: Rainerius Crurelli, Petrus Iohannes Perosinus et Brunus de Valle.

Mag. Albertus iud. ord. et not.

(a) *Una macchia d'umidità che si allarga per tre righi, tolse forse due parole.* (b) tu *su rasura.* (c) *Nell'interlineo.* (d) *Nel testo* pauru (e) *Lettura incerta. Le sillabe* in doba *corrette su* in des

Digitized by Google

LXXX.

1215, gennaio 7, [Viterbo].

Frate Pietro « de Bassanello » dona a prete Giovanni di S. Simeone i diritti che ha sulla chiesa di S. Giacomo da lui eretta presso fosso Rianese insieme con Pietro « Alberge ».

Orig. membran. [A]. Magri, n. 26, 1. Sotto il n. 26, II, è registrato un altro originale più completo della stessa carta di cui do in nota le varianti contrassegnandole con una *B*. A tergo mano del sec. XIII scrisse: « Pro S. Iacobo Rianese » e mano del sec. XVI: « A. 1220, 8 ian. d. Rainerius « viterbiensis eps. confirmavit donationem iuris hospitalis S. Iacobi Rianensis, facte collegiate S. Angeli « de Spata ». Copia [C] in carte Ceccotti, busta 17.

Ed. Pinzi, *Ospizi*, p. 351, da B, che si dice registrata con la segnatura 26 A.

1. In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate 2. eius .M.CC.XV., temporibus domni Innocentii III pape, 3. mense ianuarii, die .VII., indictione .III. Ego frater 4. Petrus de Bassanello, licet eger corpore, tamen sanus mente, do 5. no et cedo tibi presbitero Iohanni Sancti Symeonis ius patronatus 6. quod habeo in ecclesia Sancti Iacobi (a) et ius quod habeo in circu 7. itu (b) dicte ecclesie et rebus aliis ibidem consistentibus (c), et te in 8. corporalem possessionem, salvo iure episcopali, de dicto meo iure 9. induxi (d). Posita iuxta Rianensem (e); quam comuniter construxi 10. cum Petro Alberge, in territorio quod emi cum eo, sicuti 11. apparet publico instrumento a Stefano confecto. Ita tamen quod a 12. modo habeas et teneas et possideas et ordines et exinde facias 13. sicut de iure fuerit faciendum; non tamen alicui (f) submit 14. tendum (g), sed semper prefatus locus liber permaneat. 15. Actum est hoc in domo Poli, coram testibus rogatis ad 16. hoc specialiter vocatis Polo Bassanelli, Monte Iohannis Man 17. cini, Adinolfo Accaptarope, Petro Vincemorte et Sy 18. meone Bactelana.

Ego Nicolaus sancte Romane Ecclesie notarius rogatus hanc cartam scripsi atque complevi.

LXXXI.

1216, febbraio 25, Viterbo.

Copia membran. Magri, n. 27. La copia è del secolo XIV; manca il nome del notaio che la fece, il s i g n u m è conservato, ma non conosco altra carta che lo porti.

(a) *B segue* noviter constructa (b) *B segue* et terreno (c) *B segue* fines predicte ecclesie et eiusdem terreni hii sunt: a prima parte est terra Petri Ranaldi et Fredi, a secunda parte est terra filiorum Iohanni Tiniosi, a duabus partibus est strada. (d) *B segue* que ecclesia posita est iuxta (e) *B* Rianesem (f) *B segue* loco seu persone (g) *B segue* predictum locum

Digitized by Google

Anno nativitatis .M.CC.XVI., pontificatus Innocentii III anno .XIX., mense februari, die .V. exeunte, ind. .IV.

Ego Thomas de Bussa profiteor me vendidisse tibi Verardo Guidonis de Arte domum et criptam sitas in hora S. Silvestri. Domus fines: a primo latere domum Alamantis, a secundo domum et casalinum S. Marie Nove, a tertio et quarto vias publicas. Criptae fines: a primo criptam Aldibrandini, a secundo domum * * *, ab alio viam publicam. Pro pretio .CLX. librarum den. sen. Pena dupli et quantum meliorata fuerit. Ego Gaudia, certiorata de iure ypothecario quod in dicta domo et cripta habeo, eidem iuri renuntio, sub pena dupli dicti pretii. Et osculum pacis et fidem nomine sacramenti dedi Thome viro meo pro te recipienti procuratorio nomine. — Viterbii, in domo predicta. Coram Iacobo Rodoani, Ugolino Burgundionis, Pisano Gratiani, Bartholomeo Finaguerre, Rainerio Petri Rollanduccii, Bretalocto, Raynaldo filio Viterbuli de Plumbinario.

Petrus sacri pal. Lat. not.

LXXXII.

1216, marzo 13, Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 652. Svaniti i caratteri. Nel catalogo e nel *verso* della pergamena sta il seguente regesto errato: « Odoriscio e fratelli vendono a Pietro Grugno un terreno in « contado S. Valentino, e questi lo rivende alla chiesa di S. Lorenzo ».

Anno incarnationis .M.CC.XVI., pontificatus Innocentii III a. .XVII., mense martii, die .XIII., ind. .IV.

Constat nos Odoriscium, Clementum et Nicolam filios qd. Combersani vendidisse tibi Girardo archipresbitero S. Laurentii pro ecclesia duo petia terrarum in hora S. Valentini, quorum fines: unius, a primo latere terra nostra mediantibus terminis dividentibus, a secundo via publica, a tertio terra Geiçonis et Petri de Polo, a quarto fossatum, a quinto terra Rollandi de Veralducio; alterius, a primo latere terra Iohannis Cocci, a secundo terra Rollandi de Veraldo, a tertio fossatum, a quarto vinea d. Mattelde. Pro pretio .CXII. librarum den. sen. Pena dupli. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram Ildibrando Guilielmi, mag. Iohanne Falconciucçi, Musso, Taddeo.

Petrus sacri pal. Lat. not.

LXXXIII.

1216, marzo 22, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 28.

Anno Domini .M.CC.XVI., temporibus Innocentii III pp., mense martii, die .X. exeunte, ind. quarta.

Ego Gottifredus clavarius vendo et trado tibi Iacobo priori sanctorum Bonifatii et Stephani recipienti pro ecclesia S. Stephani tuisque successoribus in

Digitized by Google

perpetuum domum unam positam in hora S. Stephani, salvis conditionibus Riccumanni quas habet in domo. Confines: a tribus partibus dicta ecclesia, a quarta vero via pubblica. Pro pretio .LVIII. librarum minus .VI. solidos den. sen. Pena dupli. — [Viterbii], in ecclesia S. Stephani. Testes: d. Iohannes, mag. Ranerius, Nucius notarius, Brettaimus et Anistasi.

Trasmundus S. R. E. not.

LXXXIV.

1216, marzo 22, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 29. Nel margine superiore metà di una frase che era scritta nell' intervallo tra questo e l' altro originale, consegnato certamente all' altra parte.

Anno Domini .M.CC.XVI., temporibus Innocentii III pp., mense martio, die .X. exeunte, ind. .IV.

Ego Iacobus prior Ss. Bonifatii et Stephani, consentiente presbitero Benedicto, promitto tibi Riccumanno quod de domo quam emi a Gottifredo clavario non faciam aliquam venditionem, alienationem nec permutationem, eo quod consensisti venditioni mihi facte, quia hanc conditionem tibi reservasti quando dictam domum vendidisti Gottifredo. Si ego vel successores mei venditionem faceremus, dicta domus tibi cadat. Ego Riccumannus cedo tibi Iacobo omne ius adversus Gottifredum de dicta domo, et promitto conditionem quam habeo adversus Gottifredum, sicut apparet per instrumentum confectum a mag. Petro notario, non petere. — [Viterbii], in ecclesia S. Stephani. Testes: mag. Ranerius, Nucius notarius, Brettaimus, Anistasi et Cristofanus Praine.

Trasmundus S. R. E. not.

LXXXV.

1216, luglio 9, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. Magri, n. 30. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno Domini .M.CC.XVI., temporibus Innocentii (a) III pp., mense iulii, die .VIIII. intrante, ind. quarta.

Ego Verardus Açonis facio tibi d. Iacobo priori Ss. Bonifatii et Stephani finem et refutationem de omni iure et actione et usu seu requisitione quod et quam habeo in omnibus terris inferius scriptis que sunt predicte ecclesie, quas usque nunc habui et possedi, que sunt posite in tenimento Torene et in diversis locis. In primis de uno petio terre positum in Rotis: ab omnibus lateribus possidet supradicta ecclesia. Et de uno alio petio terre posito in aliis Rotis, iuxta quem a duabus partibus possidet Guilielmus, a tertia Leolus pro dicta ecclesia, a quarta dicta ecclesia. Et de uno petio terre posito in Monte Calvello:

(a) *Su rasura.*

Digitized by Google

a prima parte dicta ecclesia, a secunda heredes Leuli, a tertia adest strata. Item, de uno petio terre posito ad fontem Conicli: a prima parte sunt fossatelli, a secunda filii Conbersani, ab aliis Petrus Fortisguerre. Et de uno petio terre posito in Lavinia: a tribus partibus possidet dicta ecclesia, a quarta parte est fossatum. Et de uno petio terre positum in Cardetis a ripa usque ad viam, ab aliis partibus possidet dicta ecclesia. Et de tribus petiis terre positis in Monte Calvello. Fines unius: a prima parte via, a secunda heredes Leuli, a tertia ripa et tendit usque ad rigatellum via mediante, a quarta parte Ammiratus. Fines alterius: a duabus partibus dicta ecclesia, a tertia via, a quarta ripa et tendit usque ad rigatellum via mediante. Fines tertii petii tales sunt: a prima parte adest via, a secunda Iohannes, a tertia ripa et tendit usque ad rigatellum via mediante, a quarta parte ecclesia. Et de uno petio terre posito in Plano de Pera; fines: a prima parte strata, a secunda via, ab alia ecclesia. Et de uno petio terre posito ad fontem Conicli iuxta terras que fuerunt Ammirati. Et de uno petio terre posito iuxta Torenam: a duabus partibus ripa, a tertia carbonarie, a quarta terra quondam Beriçonis. Profiteor recepisse inter saginam et milium extimatas .xx. libras senensium et insuper .xx. solidos senenses. Pena .xx. librarum senensium. — [Viterbii]..... (a) Ss. Bonifatii et Stephani. Testes: Guido Mathei, Arleiso, [Cristofan]us (b) Praine, Ioseppus Arleisi, Iohannes et Blasius Guaitule.

Ego Trasmundus S. R. E. not.

LXXXVI.

1217, febbraio 24, Roma.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 6. È conservato il piombo, unito alla pergamena con filo di canape. Manca nei registri del Potthast e del Pressutti.

Honorius [III] episcopo Balneoregensi et archipbro de Celleno Balneoregensis diocesis. .. Sancti Laurentii Viterbiensis et .. Vetrallensis archipbris et .. Sancte Marie Tuscanensis et .. Sancte Marie de Castello Cornetano prioribus dedimus in mandatis ut facultatibus singularum ecclesiarum earumdem civitatum atque diocesum taxatis, ordinent generaliter quantum unaqueque ipsarum de cetero debeat in contributione huiusmodi exhibere. Quocirca discretioni vestre mandamus, quatinus si dicti archipbri et priores mandatum nostrum neglexerint adimplere, vos id auctoritate nostra, sublato appellationis obstaculo, exequi procuretis. — Datum Laterani, .vi. kalendas martii, pontificatus anno primo. « Cum de fratrum nostrorum consilio ».

(a) *Qui e dopo* Arleiso *la pergamena è bucata per corrosione.* (b) *Restituisco secondo il n. LXXXIV.*

Digitized by Google

LXXXVII.

1217, aprile 23, [Viterbo].

Origin. membran. [A]. Magri, n. 31. I primi quattro righi svaniti e trattati con reagenti. Copia in *Catasto di S. Stef.* c. 13 b [B] con l'aiuto della quale sono fatte le integrazioni. Però neppure il trascrittore del sec. xiv potè leggere il patronimico di « Iohannes ». Copia [C] da B in carte Ceccotti, busta 17, con la data 8 aprile.

Ed. Pinzi, *Ospizi*, p. 357 da B o da C, con la data erronea dell'8 aprile.

Anno Domini [m.cc.]xvii., temporibus Honorii III pp., [mense aprilis, die .viii. exeunte], ind. .v.

Ego Iohannes . . . . . vendo et trado tibi Risingnolo unum petium terre in Cornuvaço, in quo hospitale hedificasti et tibi alium instrumentum venditionis feci confectum a Iuda notario. Confines cuius: a prima parte possidet d. Bella, a secunda et tertia ego venditor, a quarta strata. Pro pretio .xl. soll. sen. Sub pena dupli, habita ratione meliorationis, dampnorum, exspensarum. — [Viterbii], ante domum Transmundi notarii. Testes: Aço Carençonis, Farolfo, Orsus, Oradinus, Radolfinus.

Trasmundus S. R. E. not.

LXXXVIII.

1217, dopo il 15 maggio.

Un brano di questa lettera è inserito nella epistola del vescovo Raniero a Stefano da Ceccano card. dei XII Apostoli (v. n. cxvii), probabilmente del 1221. L'assegnazione della data discende dalla lettera con cui Onorio III il 15 maggio 1217 ordina al Capocci di nominare il coadiutore. Pressutti, op. cit. I, n. 580. Dal confronto con questa bolla viene esclusa immediatamente la falsa identificazione, che fa del Raniero nominato nella lettera episcopale, l'Orioli, *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 219.

Raniero Capocci card. di S. Maria in Cosmedin ai chierici di Toscanella: li avverte che ha stabilito di dare per coadiutore al Raniero, vescovo di Toscanella e di Viterbo, il vescovo di Sutri, « ita quod episcopus vester in spiritualibus et temporalibus nichil « statuere vel ordinare valeat sine ipso ».

LXXXIX.

1217, settembre 12, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. Magri, n. 32. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno a nativitate .m.cc.xvii., pontificatus Honorii III anno .ii., mense septembris, die .xii., ind. .v.

Ego Stefanus rector et custos hospitalis consistentis in hora S. Stefani de Valle una cum meis fratribus, magistro Andrea, magistro Alberto, et Detidia

Digitized by Google

facio et constituo te Acçonem yconomum hospitalis super omnibus causis quas hospitale infra spatium unius anni contra quamlibet personam est habiturum. Ego R. prior S. M. Nove et Raineri ep. Viterbiensis vicarius Acçonem in yconomum confirmo. [Viterbii], in claustro S. Marie Nove. Coram Petro Radolfini, Granno.

Petrus sacri pal. Lat. not. de mandato Stephani et vicarii.

XC.

1217, novembre 14, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 33. Aggiunto in calce: « Sofredo et Iacobo di Angelus, Iacobo Malalengua, Scangius di Guelfuçu et Benciannì, isti sunt testes ». Sul *verso*: « iste sunt carte domne . . . . ».

Anno nativitatis .M.CC.XVII., temporibus Honorii III pp., mense novembris, die .XIIII., ind. .V.

Nos Pagana uxor qd. Petri de Giçio et Nicola, mater et filius, vendimus et tradimus vobis Rainerio de Scetona et Guiducio de Villa Nova unam domum positam in hora S. Blasii, que habet fines et accessiones: a primo latere domum Raynaldi muro comuni mediante, a secundo domum Donnadea Amate, a tertio domum Scangni Iohannis de Capumaça mediante muro comuni, a quarto viam vicinalem usque ad viam publicam. Recepimus a vobis nomine pretii .XXX. libras bon. den. senensium pro nobis et tutorio nomine pro Andrea filio et fratre nostro. Pena dupli et meliorationis. Et insuper ego Fortis Roffiarius principaliter, sub obligatione bonorum meorum, sub pena dupli dicti pretii, promitto vobis Guiducio et Rainerio ex quo Andreas Petri Gitçii filius fuerit maior .XIIII. annis, faciam ipsum consentire huic venditioni. — [Viterbii], in castello S. Angeli ante domum venditorum. Coram Brunacio Iohannis Scetonis, Cerampino, Henrico Iacobi Rodoani, Blasio Tedore et Mattafellone Egidii Marie.

Rollandus imp. aule not.

XCI.

1218, gennaio 11, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 26 III. Il nome di Vigilante che nel testo è scritto « Vi. » è dato dal confronto del doc. XCVI. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno nativitatis .M.CC.XVIII., temporibus Honorii III pp., mense ianuario, die .XI. intrante, ind. .VI.

Testes magistri Cinthignani contra Petrum Alberge. Tebaldus oblatus S. Marie Cinthignani, Petrus Siliarde, Anestasius oblatus S. Marie de Cinthignano testimonium faciunt de oblatione sui facta a Petro Guerrere de Vassanello per manus Iannis de Ranaldo rectoris ecclesie S. Marie dicte. — Viterbii,

Digitized by Google

in platea S. Silvestri. Coram Scagnio de Plano, Tudino Clocciardo, Guidone Donadei, Bernardo sellario.

Stephanus aule d. imp. Romanorum not., de mandato Vi[gilantis] prioris S. Angeli de Spata.

XCII.

1218, maggio 26, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 26 iv. Copia semplice [B] coeva in Magri, n. 26 v, con qualche variante grafica di niuna importanza: sola differenza notevole nella datazione, che in B è « die .vii. « exeunte, ind. .vii. »; ma nel maggio 1218 correva la indizione vi. Pel nome di Vigilante vedi n. xcvi.
Ed. Pinzi, *Ospizi*, p. 353 da A, con la data erronea del 6 maggio.

Anno nativitatis .m.cc.xviii., temporibus Honorii III pp., mense madii, die .vi. exeunte, ind. .vi.

Cum causa inter priorem et fratres hospitalis S. Bascilii in Urbe et pbrum Lotterium yconimum de Cintignano, ex una parte, et Petrum de Alberga civem Viterbii, ex altera, super ecclesia S. Iacobi de Rianense nobis V[igilanti], priori S. Angeli de Spata, ab Honorio papa delegata esset, vocavimus partes. Loterius petebat a Petro medietatem possessionis ecclesie et hospitalis, quia solum in quo fundata est ecclesia et hospitale fuit comuniter emptum a Petro de Vassanello oblato et a Petro de Alberga. Petrus negabat « cum constet quod fun« dum una cum Petro de Alberga comperasset et etiam fundasset. Item di« cebat quod nullum ius hospitali per dictum oblatum est acquisitum, nam pri« marius lapis ei ab episcopo porrectus non est, nec probatur consensum episcopi « intervenisse ». Auditis testibus et viris prudentibus, condempno prefatum Petrum de Alberga ipsi yconimo, nomine ecclesie de Cintignano, in restitutióne possessionis medietatis pro indiviso dicte ecclesie et hospitalis S. Iacobi. — [Viterbii], in claustro S. Angeli de Spata, ante cameram V[igilantis] prioris. Coram Stefano Ruffiario, Petro Pieri Florentini, Landulfo sellario.

Rollandus imp. aule not., de mandato prioris.

XCIII.

1218, giugno 28, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 26 vi. Nella stessa pergamena è il doc. xcv.

Anno nativitatis .m.cc.xviii., temporibus Honorii III pp., die .iii. iunio exeunte, ind. .vi.

Cum nobis archipresbitero S. Sixti et priori S. Stephani Viterbiensis ab Honorio papa causa esset commissa, ut deffinitivam sententiam quam prior S. Angeli de Spata pro pbro Lottario yconomo hospitalis S. Marie di Centignano contra Petrum Alberge civem Viterbiensem auctoritate apostolica promulgavit, per censuram faceremus ecclesiasticam, appellatione remota, firmiter observari, in presentia nostra Lottarius constituit procuratorem Octavianum. Et consideratis

Digitized by Google

cartis et auditis partibus et testibus, de consilio Bericçonis nobis assidentis, sententiam iustam decernimus ac observandam. — « Rectata » Viterbii, in claustro S. Martini. Coram Petro Alberge, Octaviano procuratore yconomi. — Pubblicata coram Brectamo, Brachio et Nicolao Scattonis.

Stephanus aule d. imp. Romanorum not., de mandato archipbri et prioris.

XCIV.

1218, decembre 8, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. Magri, n. 34. È danneggiato dall'umidità. Il testo fu integrato con l'aiuto della copia del secolo XIV [B] che si trova nel *Catasto di S. Stefano*, c. 13 a. Copia [C] da B in carte Ceccotti, busta 17.

Anno Domini .M.CC.XVIII., temporibus Honorii III pp., [mense decem]bris, die .VIII. intrante, ind. .VI.

Ego Aldibrandi[nus filius] quondam Leonis Gentilis vendo tibi Rosingnolo unum campum positum in hora Tronki. Confines cuius: ab una parte Petrus Iohannis Pepuli et Detasservi, a secunda possidet Paulus, a tertia Ursus et domna Bella, a quarta via publica. Pro pretio .LXV. librarum den. sen. Pena dupli, damnorum et espensarum. — [Viterbii], in domo Açonis Carençonis. Testes: Matheus Ormanni, Simeone, Matheus Guiniçi, Paulus Tardoveni, Blasius Noctivolsi, Açalinus et Iohannes Torse.

Trasmundus S. R. E. notarius.

XCV.

1218, decembre 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 26 VI. È nella stessa pergamena del n. XCIII. È evidente che il notaio non comprendeva più il calcolo bolognese. Un « .XVIII. exeunte » non esiste, credo che debba intendersi pel giorno 18. Pel nome di Pepone vedi i testimoni del n. XCVI.

Cit. Pinzi, *Ospizi*, p. 62.

Anno nativitatis .M.CC.XVIII., temporibus Honorii III pp., mense decembris, die .XVIII. exeunte, ind. .VI.

Cum michi P[eponi] priori S. Martini Viterbiensis ab Honorio papa esset commissa causa ut diffinitivam sententiam a Prudentio archipbro S. Sisti et Iacobo priore S. Stephani pro pbro Loctario yconomo hospitalis S. Marie de Cintignano contra Petrum Alberge, sicut esset iusta, faceremus per censuram ecclesiasticam observari; visis et auditis allegationibus et confessionibus utriusque partis, de consilio sapientum, sententiam esse iustam decerno et firmiter observandam. — Viterbii, in claustro S. Martini. Testes: Nicola de Kera, Egidius et Bonacursus eius filius.

Mag. Albertus iud. ord. et not., de mandato.

Digitized by Google

XCVI.

1218, decembre 19, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 653. Copia [B] con la data 13 dic. in carte Ceccotti, busta 17. Cf. n. ci.

Ed. Pinzi, *Ospizi*, p. 354, con la data erronea 13 dicembre e con la segnatura n. 28, I.

Anno nativitatis .M.CC.XVIII., temporibus Honorii III pp., mense decembris, die .XIII. exeunte, ind. .VI.

Ego Stephanus prior et rector ecclesie S. Marie et hospitalis de Cintignano, cum consensu et voluntate fratrum et oblatorum Iohannis Rufi, Locterii yconomi, Rainaldi, Iacobi et aliorum, dono et cedo inrevocabiliter ecclesie S. Angeli de Spata et tibi pbro Ugolino eius yconomo omne ius omnemque actionem quod quamque dicta ecclesia et hospitalis habent in ecclesia et hospitali S. Iacobi et eius circuitu, sita et hedificata in territorio Viterbiensi, in contrada Rianese; que pertinebant ei ex acquisitione facta a fratre Petro de Bassanello, oblato dicti hospitalis et ecclesie. Pena dupli et quantum plus valuerit. — [Viterbii], in camera prioris S. Angeli. Coram pbro Pepone priore S. Martini, Vigilante priore S. Angeli, Richardo Machabei, Iohanne Marchisane, pbro Nicolao et pbro Veritate.

Nicolaus S. R. E. not.

XCVII.

[1219], giugno 8, [Viterbo].

Andrea, priore di S. Maria in Palenziana, scomunica alcuni parrocchiani di S. Lorenzo e di S. Egidio, che violentemente hanno introdotto in S. Egidio un prete da loro eletto.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 35. La pergamena è danneggiata dall'umidità che ha scavato un largo buco nei righi 9-14; e per conservarla è stata cucita la vecchia carta sopra un brano di pergamena intatto. L'anno è preso dall'indice del Magri, tanto più che conviene con l'indizione VII. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Edizione assai lacunosa in Orioli, *Palentiana*, nel *Giorn. Arcad.* CXXXIIII, 102.

1. In nomine Domini, amen. Cum ego Andreas prior Sancte Marie in Palentiana receperim mandatum tam viva 2. voce quam etiam litteris a domno Rainerio Viterbiensi episcopo, ut causam que vertitur inter presbiterum Martinum, 3. ex una parte, et parrochianos Sancti Egidii super electione de eodem facta, item inter archipresbiterum et canonicos 4. Sancti Laurentii, ex una parte, et dictos parrochianos super electione clericorum ipsius ecclesie, canonico fine termi 5. narem; et cum mandatis dicti episcopi parere voluerimus, quidam ex parochianis, meo iudicio contempto, re 6. mota sera

Digitized by Google

ab hostio ecclesie, violenter ecclesiam intrarunt, et questione pendente, ac etiam me inrequisito (a), quem 7. dam intruserunt. Unde habito consilio et deliberatione, tam violatores (b) quam etiam sacerdotem intrusum, 8. auctoritate domni episcopi qua fungor, exco[mmuni]cationis sententie suppono. Quam sententiam per manum magistri Iohannis 9. notarii precipio roborari, qui presens affu[it et omnia] (c) audivit et ex meo hore intellexit. Acta fuit hec publicatio in 10. claustro Sancti Laurentii Viter[biensis . . . . . dia]cono Sancte Marie in Cella, Rainerio scolari eiusdem ecclesie, Thome Buse, Iacobo . . . . . 11. [ST] Anno Domini millesimo .c[c.XVIII., temporibus] Hon[orii] pape III, die .VIII. intrante iunio, indictione 12. .VII.

Ego Ioh[annes] . . . . . notarius hiis omnibus interfui et ut supra legitur, mandato dicti domni Andree prio[ris Sancte] Marie in Palentiana, scripsi et publicavi.

XCVIII.

1219, giugno 26, [Viterbo].

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 654.

Anno nativitatis .M.CC.XVIIII., temporibus Honorii III pp., die .V. iunio exeunte, ind. .VII.

Ego Iohannes Ferenti (d), iudex comunis Viterbii, cognitor querimonie que faciebat pbr Benedictus yconomus ecclesie Ss. Bonifatii et Stefani, qui petebat suo sacramento a Fidantia muratore restitutionem possessionis cuiusdam terre ab eo invase in pertinentiis Ferenti, in Orfanello vel Lama, qui Fidantia venit coram me et interrogatus noluit respondere; et sic pro confesso habeatur; condempno eum in restitutione possessionis terre dicte, in quam dictum yconomum per Cancellarium castaldionem nostrum induci feci et immitti. — [Viterbii], in ecclesia S. Silvestri. Coram Iacobo iudice S. Pelegrini, Ranaldo Salcis, Stefano notario.

Bonaventura S. R. E. not. et comunis Viterbii scriptor, de mandato iudicis.

XCIX.

1219, ottobre 12. Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 36.

Anno nativitatis .M.CC.XVIIII., pontificatus Honorii III anno .IV., mense octubris, die .XII. intrante, ind. .VII.

Ego Vitellus nepos qd. Arnaldi confiteor me vendidisse tibi Iohanni de Bucata vineam in Plano Traiecti, cuius fines: a primo latere vinea heredum

(a) -quis- *su rasura.* (b) -latores *su rasura.* (c) *Spazio bianco per una parola.* (d) Ferenī

Digitized by Google

qd. Gualfreducci muratoris, a duobus lateribus viae vicinales, a quarto via publica, pro pretio .LXV. lib. den. sen. Pena dupli et quantum plus valuerit. Ego Diadema uxor Vitelli confirmo vinditionem, et omne ius quod in ea vinea hactenus habui inter vivos tibi dono. Pena .L. lib. den. sen. — Viterbii, ante ecclesiam S. Bartholomaei. Coram Ranuccio Veni, Nicolao Berte, pbro Tebaldo, Lamberto Arnaldi, Aldibranduccio de Malofastello, Henrico de Alberico.

Petrus sacri pal. Lat. not.

C.

1219.

MAGRI, n. 37. Ora il documento è perduto.

Renuntiatio cuiusdam ecclesie facta a presbitero Lanutio favore archipresbiteri et camerarii S. Laurentii.

Bellantio sacri pal. Lat. not.

CI.

1220, gennaio 8, [Viterbo].

Raniero, vescovo di Viterbo, conferma a V[igilante] priore e alla chiesa di S. Angelo «de Spata» di Viterbo la cessione dei diritti sulla chiesa e sull'ospedale di S. Giacomo Rianese, fatta da Stefano rettore dell'ospedale di S. Maria «de Cintiniano».

Orig. membran. [A]. BRVILACQUA, III, 656. Copia [B] in carte CECCOTTI, busta 17.
Ed. PINZI, *Ospizi*, p. 355.

1. In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eius .M.CC.XX., temporibus domni 2. Honorii III pape, mense ianuarii, die .VIII., indictione .VIII. 3. Rainerius, Viterbiensis episcopus, dilectis filiis V[igilanti] priori et clericis Sancti Angeli de Spata 4. salutem et benedictionem. Iustis petentium desideriis animo nos convenit libenti concurrere, et ea 5. que a rationis tramite non discordant, effectu prosequente, complere. Eapropter, dilecti in Domino filii, 6. vestris Iustis postulationibus clementer annuimus et concessionem iuris et actionis quam Stepha 7. nus, prior et rector, et fratres hospitalis Sancte Marie de Cintiniano vobis et ecclesie vestre de ecclesia 8. et hospitali Sancti Iacobi Rianensis, nomine dicti hospitalis et suo, fecerunt, presenti vobis pagina, si 9. cut ei est inserta, imperpetuum confirmamus. Nulli ergo nostre iurisdictioni subiecto liceat 10. hoc scriptum nostre confirmationis infringere vel ei ausu temerario contrahire. Quod si quis 11. facere presumpserit, indignationem Dei omnipotentis et beate Marie semper virginis atque 12. beati Laurentii martiris se noverit incursurum. 13. Acta

Digitized by Google

sunt hec in palatio Sancti Xisti, coram his testibus: presbitero Aldibrandino, presbitero Iohanne 14. et Leonardo diacono Sancte Marie de Podio.

Et ego Nicolaus sancte Romane Ecclesie notarius rogatus, de mandato dicti episcopi suprascriptam confirmationem et omnia supradicta in publicam formam redegi.

CII.

1220, febbraio 20, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 40. Nel codicetto di cui v. doc. n. CLXXVIII è a c. 1 B.
Regesto in PINZI, *Ospizi*, p. 69, nota 2, con la falsa data 25 febbraio.

Anno nativitatis .M.CC.XX., temporibus Honorii III pp., mense februario, die .X. exeunte, ind. .VIII.

Ego Guilelmus minister et rector hospitalis S. Petri de Rosingnolo promitto tibi Iacobo priori Ss. Bonifatii et Stephani quod nihil grave disponam in dicto hospitali sine tua successorumque tuorum voluntate; quod hospitale confiteor possidere nomine dicte ecclesie; tibi habebo reverentiam nec alii ecclesie hospitale supponam. — [Viterbii], in ecclesia S. Luce. Testes: mag. Nicolaus prior S. Luce, d. Iohannes Iohannis Ferenti, Beriço frater Guilielmi.

Transmundus S. R. E. not.

CIII.

1220, febbraio 26, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 38 A.
Ed. in parte dal PINZI, *Ospizi*, p. 63, nota 1, con la data erronea del 4 febbraio.

Anno nativitatis .M.CC.XX., temporibus Honorii III pp., mense februarii, die .IV. exeunte, ind. .VIII.

Cum inter me priorem Vigilantem ecclesie S. Angeli, ipsius ecclesie nomine, ex parte una, et me Petrum de Alberga, ex altera, questio esset diutius agitata super medietate ecclesie S. Iacobi et domus pro hospitali extra Viterbium, in strata, positarum in loco qui dicitur Rianese et ipsarum circuitu, tandem nos prior una cum fratribus meis, scilicet pbro Nicolao, pbro Ugolino, Valentino, Albertino et Enrico, laicis oblatis ecclesie S. Angeli nomine ipsius ecclesie et Petrus de Alberga, in vos d. priorem Ss. Bonifatii et Stephani et Rainerium iudicem compromittimus, sub pena .XX. librarum senensium ad invicem inter nos legitime promissa, stare vestro laudo seu arbitrio vel precepto. Unde nos Iacobus prior Ss. Bonifatii et Stephani et Rainerius iudex, arbitri compromissarii a partibus electi, laudamus, precipimus et arbitramur quod Petrus de Alberga medietatem et domus libere habeat et teneat et possideat; et dictus prior Petro de Alberga aliquam iniuriam vel molestiam de cetero non inferat. Dummodo annuatim in festo sancti Angeli de vindemia ipsi ecclesie S. Angeli

Digitized by Google

pro medietate Petrus de Alberga .VI. solidos census nomine reddat. — [Viterbii], in claustro S. Angeli ante cameram prioris. Testes: pbro Filippo de S. Stephano, pbro Normano de S. Stephano, Cristophano, Maladacto, Gerguino.

Rainerius S. R. E. iud. atque not.

CIV.

1220, marzo 2, [Viterbo].

Raniero, vescovo di Viterbo, stabilisce che d'ora innanzi nella chiesa dei Ss. Bonifazio e Stefano non siano che quattro chierici, compreso il priore; scomunica chi si lasci investire di benefizi da potestà laica.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 23. Copia [B] in carte CECCOTTI, busta 17.
Ed. ORIOLI, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 246.

1. In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno Domini .M.CC.XX., temporibus domni Honorii III 2. pape, mense martii, die .II. intrante, indictione octava. Rainerius, Viterbiensis episcopus, 3. dilectis filiis Iacobo priori et clericis Sanctorum Stephani et Bonifatii in perpetuum. Dum 4. operarii non debeant esse multi ubi messis est pauca, nec in ecclesia plures institui quam eius 5. expostulant facultates, nos diligenter consideratis una vobisscum ecclesie vestre facul 6. tatibus et provisis, quas tenues maxime in ortis, vineis et molendinis esse percepimus, 7. consentientibus vobis, duximus statuendum ut ecclesia ipsa .IIII. tantum clericorum 8. numero, computato priore, de cetero sit contenta, nisi forsan in tantum eius excreverint 9. facultates, quod plures ex his sine gravamine congrue substentari. Si quis vero contra fecerit, 10. seu receperit in eadem ecclesia beneficium per potentiam laycalem, tam ipse quam illi qui 11. eidem in tali pravitate consenserint, se noverint auctoritate nostra exconmu 12. nicationis sententie subiacere. Ut autem hec omnia robur maioris obtineant 13. firmitatis, presentes licteras per plubicam manum fecimus scribi. Acta sunt 14. hec et publicata in Plano Scarlani, in domo Bartholomei Pantii, de mandato 15. dicti episcopi. Coram presbitero Guittone, presbitero Ianni, Blasio, Matheo et Petro clericis 16. Sancti Iacobi ad hec specialiter vocatis testibus. 17. Et ego Transmundus sancte Romane Ecclesie notarius de mandato dicti episcopi 18. supradicta in publicam formam redegi.

CV.

1220, marzo 23, Viterbo.

Raniero « Viterbienis ep. », a P. prete di S. Biagio e ai suoi confratelli. Conoscendo che le oblazioni che ora pervengono alla

Digitized by Google

chiesa sono così modiche da bastare appena a nutrire un prete con uno scolare e che la chiesa ha tal bisogno di riparazioni da sembrare piuttosto un forno che un tempio, perchè essa sia restaurata fa rinuncia del quarto delle dette oblazioni dovuto al vescovo.

Copia autografa, inserita in altra lettera di poco posteriore, diretta da Raniero a R. arciprete e suo vicedomino. Cf. n. CXIV.

CVI.

1220, tra il 20 febbraio e il 4 maggio, Viterbo.

Orig. membran. [A]. BEVILACQUA, III, 655. La pergamena ha alcuni righi illeggibili perchè danneggiati dai reagenti e le fu ascissa tutta la parte inferiore. Il nome del notaio si può restituire dal signum che è in testa al doc. confrontato col doc. n. XCVIII. Che il documento debba esser posteriore al 20 febbraio e anteriore al 4 maggio lo dice il confronto coi docc. nn. CII, CIX. Una copia del sec. XIV [B] è nel *Catasto di S. Stefano*, c. 13. Altra copia [C] incarte CECCOTTI, busta 17; usata largamente dal PINZI, *Ospizi*, pp. 68–69.

Anno nativitatis .M.CC.XX., temporibus [Honorii III pp.].

Testes Guilielmi contra Simonem priorem S. Stefani, Acçonem Carençonis, Iohannem Turse. D. Francesca: « Cum Cecilia esset in domo mea venit Ro- « singnolus ante domum meam dicens Cecilie dicte: " Tu es oblata ospitalis, volo « quod tu venias ad ospitale et sis ibi ". Et Cecilia dicta respondit: " Verum est « quod ego sum oblata ospitalis, tamen nolo venire, tu es malus homo. Tem- « pore vite tue non ero ibi; sed post mortem tuam vadam ad ipsum ospitale « tanquam ad domum meam ". Et minatus fuit eam ». Hoc fuit iam est annus et plus, de nocte, presentibus Beldie et Adadtança. Beldie confirmat que dixit Francesca, cuius domus est post tribunal S. Simeonis; et addit quod dicebat Rosignolus quod esset in domo Geiçonis ..... et fuit in mense septembris. Adadtança idem quod Beldie. Pbr Filippus, habita in eo fide ab utraque parte: « Cum starem ante ecclesiam S. Stephani cum priore venit Rusingnolus ad « priorem et dixit ei: " D. prior, quedam mulier bona venit ad hospitale et dicit « quod placet ei locus et vult se offerre in ospitale meo et vult stare in carce- « rem; quod consilium michi consulis? quod recipiam ipsam? " Et prior respon- « dit: " Consulo; ex quo bona est ". Interrogatus de tempore, dixit: " Quod « in ista quadragesima sunt duo anni ". Post hec Rosingnolus recessit et ivit ad « ospitale et misit postea pro me teste, et prior misit me ad ospitale; et cum « essem ad ospitale, dixit mihi Rosingnolus: " Mittas Ceciliam in carcerem ". « Et ego dixi Cecilie: " Miror quod vis intrare in carcerem ". Et ipsa dixit: « " Locus iste placet mihi, vovi esse hic in isto hospitali diebus vite mee ". Et « hoc fuit in octava Pasce illius quadragesime. Et sic misi eam cum oratione « in carcerem ". Et dixit quod postea venit Rosingnolus ad S. Stephanum et « dixit priori: " Domne prior, recepi illam Ceciliam in oblatam et feci quod « consuluisti mihi ". Et prior respondit: " Bene fecisti illud .... " ». Publi-

Digitized by Google

cati sunt hii testes in claus[tro....], anno nativitatis .M.CC.XX., temporibus [Honorii pape] ..... Nicola Petruci.

[Bonaventura S. R. E. not. et comunis Viterbii scriptor.]

CVII.

[1220, primi mesi?]

Raniero, vescovo di Toscanella, al priore e a Gerardo prete di S. Maria di Castello in Corneto e al clero Cornetano: enumera le accuse di eresia portate contro maestro Roberto, contumace dopo regolare citazione al suo tribunale, e impone che lo si scomunichi finchè non venga alla sua presenza.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 659. Minuta. Il termine *ad quem* della datazione è dato dall'essere indicato in questa lettera Gerardo come prete di « S. Maria de Castello », mentre il 27 febbraio 1221 egli passò al priorato di S. Lituardo (v. n. cxv). Poichè non vi si fa parola di Pietro Clavelli nè della sua elezione a priore di S. Lituardo, che era avvenuta quando fu scritto il n. cxv, è da pensare che questa lettera sia anteriore a quella; e cioè probabilmente dei primi mesi del 1220. Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Ciampi, *Cronache*, p. 326; brani in Pinzi, *Storia*, I, 218, nota 1.

1. Rainerius, Tuscanensis episcopus, dilectis filiis priori et presbitero G[e-
rardo] Sancte Marie de 2. Castello ceterisque clericis Cornetanis salutem et
benedictionem. Iam sunt plus quam 3. tres anni quod magister Rob-
bertus fuit de heresy publice infamatus; 4. quod nos minime credidimus,
cum famam eorum qui nichil de christiana lege 5. observant infamiam
reputemus et infamiam famam, quousque nos coram 6. aliis ex ore ipsius
audivimus blasphemias, de quibus fuerat impetitus. nos 7. autem in spi-
ritu lenitatis et mansuetudinis ipsum correximus et (a) precepi 8. mus ei
firmiter, ut ulterius talia dicere non auderet. ipse tamen, sicut homo 9. pro-
prii sensus, a dictis malignis verbis cessare contempsit; unde, multorum rela
10. tione et clamore pulsati, eum ad presentiam nostram vocavimus super
predictis 11. verbis hereticis responsurum. ipse autem postulavit a nobis,
ut ea que 12. sibi obiciebantur ei daremus in scriptis (b). nos autem adhuc
experiri volen 13. tes an clamor contra ipsum et infamia quiesceret, hoc
facere distulimus. 14. cumque infamia ipsa crevisset, nos capitula hereseos
eius in litteris nostris ei misi 15. mus; precipientes, ut infra octavum
diem ad presentiam nostram veniret dic 16. tis capitulis responsurus (c).
que talia sunt, sicut nobis missa fuerunt: « Magister 17. Robbertus publice
in ecclesiis predicat, quod nemo baptiçatus, quantumcumque mortaliter 18. pec-
cet, dampnabitur. item, dogmatiçat quod sol et luna sunt animata corpora.
item, quod 19. anima est ignis. item, quod nullus qui feneratur peccat,

(a) *Seguiva* prohibu, *poi cancellato.* (b) *La* t *corretta su* s (c) responsurus

Digitized by Google

set ille qui mutuo suscipit 20. peccat. item, pervertit auctoritatem Apostoli ubi dicit: "Raptus fuit usque ad tertium 21. celum et audivit arcana verba que non licet homini loqui "; primum celum dicit quod est ordo coniu- 22. gatorum, secundum continentium, tertium virginum; in primo dicit quod, cum 23. vir et uxor (a) iacent in lecto et contingat quod uxor faciat maximum 24. bumbum a latere viri, ita quod ab aliis non audiatur, hoc est unum de arcanis que non 25. licet homini loqui; in secundo dicit quod quando aliqua vidua, que continet, a libidi 26. ne infestatur, immittit pissarium in vulvam suam quousque tangat busbinel 27. lum et sic fugat luxuriam suam, et hoc est unum de arcanis que non licet homini loqui; in tertio, 28. cum aliqua virgo, que vovit castitatem, a libidinosa impetitur voluntate, et 29. statim amplectitur aliquam, et confricando extinguit quod illicite ardet intus, et 30. hoc est arcanum quod non licet homini loqui; et ab hac infestatione voluerat Apostolus liberari dicens: 31. "Datus est stimulus carni mee "». Cum autem venire contempserit, discretioni vestre 32. precipiendo mandamus, quatinus ipsum tanquam (b) ethnicum et publicanum habentes, 33. excomunicatum publice nuntietis, quousque ad presentiam nostram accedat.

CVIII.

[1220, primi mesi?]

Raniero, vescovo di Toscanella, ordina a Gerardo prete di S. Maria di Castello in Corneto e a prete Cornetano di imporre, sotto pena di scomunica, ai Cornetani che abbandonino gli eretici Grappaldo e Bernardo e tornino ad offrire le dovute decime alle chiese.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 660. Minuta con correzioni della stessa mano. Per la datazione valgono le osservazioni fatte al doc. precedente, al quale credo questo assai vicino di età. Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 236; brano in Pinzi, *Storia*, I, 218, nota 3.

1. Rainerius, Tuscanensis episcopus, dilecto filio 2. presbitero Gerardo Sancte Marie de Castello 3. salutem et benedictionem. Cum vera et pura dilecti 4. onis te sinceritate merito diligamus, 5. cuius sagitta non est retrorsum conversa, nec 6. cuiuslibet aste clypeus ictu aversus, facere 7. non possumus quin, licet nos consolari non pos 8. sis et consulere nobis quid exinde faciamus, 9. tue devotioni dolorem nostrum et animi 10. amaritudinem intimemus. Novit enim 11. ille, cui omne cor loquitur et quem nullum 12. latet secretum, quod tantum dolorem (c) et 13. mentis indi-

(a) *Su rasura di* mulier (b) *Segue la prima parte di un* h *espunto.* (c) *Seguiva* con, *poi cancellato.*

Digitized by Google

gnationem concepimus ex eo quod 14. clerici et laici Cornetani, sicut homines in 15. discretissimi et infidelissimi, quibus duo 16. corporis (a) sensus penitus desunt, videlicet 17. odoratus et visus, ad locum interdictum et 18. excomunicatum precipites accesserunt, et ym 19. molaverunt demoniis et non Deo, maio 20. ra solito munera ylariter et velociter 21. offerentes. nec mirum, cum pedes eorum 22. veloces sint ad currendum in malum, ma 23. nus ad effundendum innoxium sanguinem, 24. os ad loquendum ingentia et iniqua, 25. quoniam magni sunt et nobiles ex parte 26. uxorum. de iniquitate constat; quia omnis 27. dives aut iniquus aut heres iniqui, 28. nam ex usuris et iniquitate congesserunt di 29. vitias suas; aures patulas ad vanita 30. tes et fabulas audiendas, surdas a 31. utem ad obediendum Dei mandata; et 32. tamen dicunt: «Non sumus heretici nec hereticorum 33. credentes». quod intelligi debet vel exponi 34. sicut exponitur: «Propheta es tu?» et respondit: «Non»; 35. quia Iohannes erat plusquam propheta. ubi um 36. quam maior heresis, quam contempnere pre 37. cepta sui pastoris? an habent duos episcopos 38. et ita ecclesia eorum duos viros, quod a seculo 39. non est auditum, licet auditum sit, quod 40. unus vir habuerit plures uxores, ut 41. Abraham et ceteri patres veteris 42. Testamenti? ne forte (b) nobis obiciatur 43. quod pluribus sumus ecclesiis episcopalibus matrimo 44. nialiter copulati; et ideo non est mirum si 45. plures coepiscopos habeamus. verum, licet 46. episcopi successores apostolorum sint, quorum 47. singulis sunt singule provincie vel ci 48. vitates distribute, sicut apostolis provin 49. cie distribute fuerunt, quoniam non tot 50. apostoli erant quot civitates, nichil 51. ominus tamen successores sunt patrum 52. veteris Testamenti; nec uxor tua 53. potest esse uxor patris tui vel fratris, 54. vel si tu es alicuius servus, sequitur quod 55. uxor tua sit eius ancilla. ubi 56. etiam maior heresys quam ut (c) la 57. ici clericos excomunicent, et iurare com 58. pellant parrochianos eorum, ne ad 59. ecclesias suas accedant et offerant 60. munera in lege divina precepta? 61. inquit enim Christus: «Si offers munus tuum 62. ad «altare» et cetera. Accepimus enim quod Gra 63. ppaldus et Bernardus latrunculi, vix 64. quidem aut numquam mala nomina bona 65. omina vel ominia facere possunt, 66. Grappaldus enim et latro equis passibus 67. gradiuntur, quos didimus sequitur, quia 68. dubius in fide est infidelis. hoc to 69. tum factum est, ut impleatur scriptura 70. que dicit: «Qui «manducat meum pa 71. nem, levabit contra me calcaneum 72. suum». item, alia scriptura dicit: «Iuda, os 73. culo filium hominis tradis?» certe qui 74. vult ab alio diligi et honorari, de 75. bet alium diligere et non honerare; ne 76. quis debet sibi unum oculum erue 77. re, ut duo inimici sui oculi eru 78. antur, quia dictum est nobis quod in con 79. sensum iniquitatis eorum, quod nunquam 80. credere possumus, devenit anima tua.

(a) *Su rasura.* (b) *Da* ut *su rasura.* (c) quam ut *su rasura.*

Digitized by Google

81. Quocirca discretioni tue et presbitero 82. Cornetano, de quo plene confidimus, 83. precipiendo mandamus, quatinus dictos 84. parrochianos a iuramenti vinculo 85. nostra auctoritate absolutos de 86. nuntietis, et sub pena excomunicationis 87. eis precipiatis, ut ad dictas ecclesias 88. revertantur, et offerant Deo munera obla 89. tionum, primitiarum et decimarum, sicut de 90. iure tenentur, ad (a) ecclesiam Sancti An 91. tonii (b), visis licteris, personaliter accedentes. 92. Quod si dicti Grappaces vel alii contra 93. venire presumpserint, faciatis eos ex 94. comunicatos singulis diebus dominicis, pulsatis 95. campanis, sollempniter nuntiari. Ad 96. hec precipimus tibi, quatinus omnium in 97. strumentorum quibus tu et prior tuus usi 98. estis contra presbiterum dicte ecclesie, sibi 99. tramscribendi copiam faciatis. Et 100. postmodum veniatis simul ad presen 101. tiam nostram, ut causa vestra debitum 102. sortiatur effectum.

CIX.

1220, maggio 4, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 39. Copia del sec. xiv [B] nel *Catasto di S. Stefano*, c. 14 a. Copia [C] in carte Ceccotti, busta 17.

Cf. Pinzi, *Ospizi*, p. 69, che usò B.

Anno nativitatis .M.CC.XX., temporibus Honorii III, mense madii, die .IV. intrante, ind. .VIII.

Cum michi priori S. Martini de Viterbio ab Honorio papa appellationis causa esset commissa, que vertit inter Guilielmum fratrem, ex parte una, et Simonem cum suis complicibus, priore Ss. Stefani et Bonifatii, Acçone Carençonis et Iohanne Torse, ex altera, super electione et episcopali confirmatione in rectorem hospitalis et ecclesie quam qd. Rosignolus construxerat; post multa certamina, placuit utrique parti, sub pena .L. librarum senensium, ut questionem componerem. Habito consilio iudicis Bericçonis et aliorum prudentum, precipio ut Guilielmus sit rector, cum ipsum videatur episcopalis auctoritas confovere; Simon in servitio hospitalis permaneat, Guilielmo reverentiam conferendo; salvo tamen iure prioris S. Stefani et complicium. Pena .L. librarum. — Viterbii, in claustro S. Martini. Presentibus partibus, excepto Iohanne Torse sed presente Simone eius procuratore; testibus Boncompagno, Filippo, Bonifatio.

Henricus S. R. E. not., de mandato prioris et eius assessoris.

CX.

1220, giugno 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 40. Nel codicetto indicato sotto il n. clxxviii è a c. 2 a; l'umidità ha corroso largamente la pergamena, togliendo parte dei primi nove righi.

(a) *Prima di* ad *nell'interlineo un segno di richiamo di cui non trovo il corrispondente. Dopo* ad *seguiva* dictam, *poi cancellato.* (b) *Nell'interlineo; nel rigo un* p *cancellato.*

Digitized by Google

Anno nativitatis .M.CC.XX., ..., mense iunii, die .XIII. exeunte.

Ego Donadeus... inter vivos dono tibi Iacobo priori et ecclesie Ss. Bonifatii et Stephani omnia mea bona mobilia et immobilia, reservato usufructu donec vixero, recepto a te iusto merito. — [Viterbii], in claustro S. Luce. Testes: mag. Nicolaus prior S. Luce, d. Iohannes Iohannis Ferenti, Perfectus clericus.

Trasmundus S. R. E. not.

CXI.

1220, dopo il 2 novembre.

Raniero, vescovo di Toscanella, si scusa con Federico II imperatore di non essere andato alla corte, accenna ai danni che i nemici dell'impero e della Chiesa han recato dopo la morte di Enrico VI, e lo esorta a vivere in pace col papa.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 658. Minuta con copiose correzioni autografe. La lettera pare non terminata, sebbene la pergamena sia integra. Per la datazione, non mi pare dubbio che la lettera debba riferirsi alla venuta di Federico a Roma per la incoronazione (2 nov. 1220) e debba essere scritta dopo di questa, ma non tanto tardi che la scusa della mancata visita sia resa inutile. Credo pertanto non sia da uscire dall'anno 1220 e molto probabilmente da non andare di là dal 13 dicembre in cui Federico era già a S. Germano per recarsi nell'Italia meridionale (*Reg. imp.* V, n. 278). Copia in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 239; Winkelmann, *Acta imperii inedita*, I, 479. Regesto in *Reg. imperii*, V², n. 12649; Winkelmann, *K. Friedrich II*, I, 183.

1. Clementissimo et piissimo domno F[rederico] Romanorum imperatori semper augusto, Rainerius, 2. Tuscanensis episcopus, de hostibus triumphare atque post longam et quietam vitam gloriam sempiternam. 3. Gloria in excelsis Deo qui dominatur excelsus et transfert regna et quibus voluerit ipse dat illa, et 4. in terra sit pax, per ipsum et potentiam maiestatis vestre a Deo vobis concessam, hominibus qui catholicam 5. verita[tem tam verbo] quam facto secuntur, reddentes que sunt Cesaris Cesari et que sunt 6. Dei Deo; ceteris autem timor et tremor, tribulatio et angustia que per defectum imperatorie 7. maiestatis Ecclesie [et omnibus personis] ecclesiasticis intulerunt. licet enim antiquus (a) hostis timeat 8. signaculum fidei, membra tamen ipsius, que regnum et sacerdotium dampnant, vocantes sacerdotes 9. scribas et phariseos, imperatorem et reges atque alios orbis principes homicidas, ipsum nequa 10. quam formidant, cum se genus electum et regale sacerdotium asseverent. certe, quicquid alii senti 11. ant, ego sine aliqua formidine assevero, quod mille monasteria et innumerabiles ecclesie de 12. structe sunt, et omnes clerici Romani imperii a suis civitatibus et dominis castrorum atque villarum 13. in quibus degunt, a tempore quo felicissime recordationis pater vester decessit, sicut alii populares 14. tractati; iuxta

(a) antiquus'

Digitized by Google

vaticinium Ysaie: «Et erit», inquid, «sicut popularis sacerdos». de hoc homines mei 15. episcopatus inculpare non possum; sic tamen ipsos commendo, quod licet duas magnas civitates habeamus 16. et duo talia, exceptis aliis, castra, quod multe civitates sunt, habentes episcopos, que ipsa in di 17. vitiis et numerositate populi nequaquam excedunt, nec aurum, nec argentum vel equus aut etiam 18. asinus est mihi, cum quibus potuerim ad presentiam maiestatis vestre venire, vel alias vestram maiestatem honora 19. re (a)..... novit autem ille cui omne cor patet, quod non ob aliam causam hoc dico, nisi ut [os]tendam 20. excellentie vestre quantum detrimentum passus sum et cottidie patior per dictos sacerdotii 21. et imperii hostes atque raptores, quibus tota terra, quam hortum beati Petri vocant, est plena (b), qui tunc gloriantur et gaudent, sicut hactenus sunt gavisi, quando vel imperium vacat, 22. vel inter Ecclesiam Romanam et ipsum est scisma. Romani etiam ex hoc insurgunt adversus 23. episcopum et dominum suum, et eum de Urbe repellunt. circum adiacentes civitates de hoc exemplum 24. sumentes, idem faciunt episcopis et clericis suis, et sic non valent sibi adiutorium invicem dare. 25. set quod multi non possunt, posset unus cum multis, si unitas esset in eis. det igitur vobis (c) omnipotens Deus (d) cum (e) 26. Romana Ecclesia pacem, ut sitis quantum ad laicos principale membrum 27. ipsius, sicut (f) ipse (g) quantum ad clericos est principale. fecit enim Deus duo magna lumina 28. ria: luminare maius ut preesset diei, luminare minus ut nocti preesset. domnus Innocentius 29. papa III hunc locum exposuit ita: «Luminare», inquit, «maius est papa, luminare vero minus est imperator; 30. quoniam «sicut luna inluminatur a sole, sic imperator lumen sue potestatis sumit a papa». et sicut 31. ipse preest animabus, sic et imperator corporibus preest. sublatis quidem corporibus, tenebre non sunt, et etiam (h) 32. nec nox; cum ipsa (i) nox et tenebre sint effectus corporalium rerum. sicut ergo umbra non potest a corpore 33. separari, sic regnum a sacerdotio disiungi non debet. alioquin male habuimus et deterius expecta 34. mus. o si maiestas imperialis nosset que novi profecto (k).....

CXII.

1220, settembre 29 - 1221, febbraio.

Raniero, vescovo di Toscanella, confuta le cause di guerra che Giovanni senatore di Roma e i Romani accampavano contro Viterbo.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 666. Minuta con correzioni autografe. Il senatore Giovanni non è segnato nelle liste dei senatori di Roma; quindi non è concesso determinare la data della let-

(a) *Nell' interlineo una parola illeggibile.* (b) *Da* raptores *nell' interlineo.* (c) *Nell' interlineo.* (d) *Segue, cancellato,* vobis (e) *Segue* summo pontifice et *cancellato.* (f) *Segue* dictus pontifex *cancellato.* (g) *Nell' interlineo.* (h) *Segue* sic *cancellato.* (i) *Nell' interlineo.* (k) *Da* o si *cancellato.*

Digitized by Google

tera che dalla indicazione della venuta del papa a Viterbo (1219 ottobre 6–1220 giugno 6; 1220 ottobre 2–10: POTTHAST, nn. 6131–6268; 6372–73; PRESSUTTI, nn. 2209–2487, 2734–37) e meglio dalla menzione della compera di Centocelle avvenuta il 29 settembre 1220 (cf. SAVIGNONI, *L'arch. del Com. di Vit.* in *Arch. d. R. Soc. rom. di st. patr.* XVIII, 270; P. EGIDI, *La cron. di frate Franc. d'Andr.* nel medesimo *Archivio*, XXIV, 238; PINZI, *Storia*, I, 273 sg.; C. CALISSE, *Storia di Civitavecchia*, p. 149. Il Pinzi e il Calisse erroneamente danno al documento di vendita la data del 2 settembre). Il *terminus ad quem* è dato dalla scorreria che i Romani fecero contro Viterbo nel 1221, inizio di uno stato di guerra più o meno vivace durato tra le due città circa venti anni. Quest'incursione, dal modo con cui è narrata dal cronista, appare già avvenuta l'ultimo giovedì di carnevale del 1221 e cioè il 18 febbraio (essendo in quell'anno caduta la Pasqua all'11 aprile). Cosicchè la lettera si deve pensare scritta sullo scorcio del 1220, tenuto anche conto della «temporis asperitas» (r. 4). Copia [B] in carte CECCOTTI, n. 4.

Ed. ORIOLI, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 207, assai scorretta; CIAMPI, *Cronache*, p. 335; brani in PINZI, *Storia*, I, 232, nota 1, 278, 279; cit. e reg. WINKELMANN, *K. Friedrich II*, I, 184.

1. Magnifico viro domno Ioanni alme Urbis illustri senatori et prudentibus qui sibi assistunt, Rainerius, Tuscanensis episcopus, salutem 2. et cum iustitia in conspectu Domini apparere. Licet audiverim quod Romani voluerint quendam cardinalem obruere lapididus, quia loquebatur 3. eis de pace cum Viterbiensibus facienda, et vos dixeritis quod si angelus de celo descenderet, non retardaret vos a proposito vestro, tamen ve 4. nissem ad vos collaturus vobiscum, nisi temporis asperitas et defectus equorum ab itinere me retardassent. nec homo debet dedignari 5. cum homine disputare, cum nullus sit magis homo quam alter, quamvis quibusdam interdum accidentibus decoretur, quoniam Deus cum Iob, cupiente 6. disputare secum, humiliter fuit conferendo locutus. oppono ergo sic vobis. cum Deus, universorum conditor, cuius ire nemo resistere po 7. test, nec ei dicere: «Cur ita facis?», propter ydolatriam quam populus Israeliticus commisit, ei graviter indignatus fuisset velletque ipsos delere a fa 8. cie terre, Moyses famulus eius et dux populi, pro ipso intercedens, dixit ad eum: «Cur, Domine, irascitur furor tuus contra populum tuum? ne queso 9. dicant Egyptii: "Callide eduxit eos de terra Egypti, ut interficeret in montibus et deleret de terra". quiescat ira tua et esto 10. placabilis super nequitia populi tui. recordare Abraham, Ysaac et Iacob servorum tuorum, quibus iurasti per temetipsum dicens: "Multi 11. plicabo semen vestrum sicut stellas celi, et universam terram hanc dabo semini vestro"». placatusque est Dominus ne faceret malum quod locutus 12. fuerat adversus populum suum. si ergo Deus vitavit hominum blasphemiam, ne inculparetur ab Egyptiis de calliditate, sicut Moy 13. ses dixit, quanto magis purus homo idem facere debet, maxime qui presidet Urbi, que propter sapientiam suam quondam orbi preerat, et re 14. cordari debet cum universo populo sibi commisso, quod, quando Viterbienses ab Octone imperatore propter eos devastati fuerunt, dicebant: 15. «Viterbienses sunt fratres et amicissimi nostri»; et postquam dominum papam devote receperunt, sicut debebant cum principaliter sint vasalli eius, quando 16. hac vice privatim recessit, occasiones calvissimas invenerunt, dicentes: «Viterbienses cathari sunt et patareni et taliter et 17. taliter nos offenderunt». o quam cito secundum eorum sententiam

Digitized by Google

Viterbienses de agnis effecti sunt lupi, et de catholicis manichei! tempore 18. Octonis sancti erant et modo facti sunt peccatores! recordentur itaque priorum temporum et non reddant mala pro bonis et hodium, ut dicam (a) 19. verius, pro timore (b). nec enim secure dicere possum quod Romani diligant cum non diligantur ab eis, set confundantur et valide contur 20. bentur. que, oro, fuit offensio, si de licentia domini pape Centumcellas emerunt, cuius ipsa terra est et plenitudo eiusdem, que non dico a 21. Cornetanis, set a quibusdam usurariis eorum erat absorta? an non requisiverunt Romanos, Cornetanos (c) etiam sepissime, sicut optime no 22. vi, et alios ut redimerent eos, et nemo repertus est neque in celo neque in terra neque sub terra qui misereretur eorum? ego autem secundum debitum 23. officii mei redimere eos non potui de manibus impiorum, quoniam aurum vel argentum aut es in çona mihi non erat. quid autem si quidam 24. Viterbienses, ut eis imponitur, latraverunt contra Romanos? numquid canes, qui non latrant in aliquem, portabunt latrantium penam, et iusti 25. sunt pro impiis condempnandi? dissonat alme et venerande Urbis iudicium a iudicio Dei, qui est sanctus sanctorum. Deus quinque civitatibus parcebat 26. pro decem iustis, si fuissent in ipsis inventi, et almitas Urbis decem milia hominum pro decem stultis condempnat. ait enim: « Videamus si ser 27. mones Viterbiensium veri sunt, qui dixerunt, quod si Romani super nos auderent venire nec ducerent secum aliam gentem, nos procede 28. mus obviam eis et ipsos confligeremus ». et quidem si Romani sapientes essent, ut fama est, super ceteras nationes, sic ad huiusmodi verba 29. moveri debuerint, si etiam omnes Viterbienses istud dixissent, velut decem leones, si discretionem haberent, ad ignominiam illatam sibi 30. a tribus pecudibus moverentur. puerilia ergo sunt hec et mimorum ludo similia, qui sicut inveniunt, vituperant vel commendant. ad aliud 31. quod audio Romanos dicere, quia Viterbienses degeraverunt (d) reficiendo propugnacula murorum Plani Scarlani, dico: falsissimum 32. est; quoniam domnus Innocentius omnia capitula reformande pacis inter Romanos et Viterbienses in sua potestate posuit, sicut ego ad pedes 33. ipsius in ecclesia Laterani ea legi coram Romanis. unde ipse postmodum, a Viterbiensibus cum honore magno receptus et bene tractatus, refici 34. endi megglos dictorum murorum eis licentiam dedit. audiant preterea Romani quod eis Apostolus inter cetera dicit: « Tu quis es, qui iudicas alie 35. num servum? suo « domino stat aut cadit ». nollent ipsi sua specialia in casu aliquo ab aliis iudicari; ergo si aliqui de Patrimonio beati Petri 36. peccarent (e) in eos, non essent (f) ab eis aliquatenus iudicandi, set ab illo qui residet in cathedra Petri. alioquin faciunt aliis quod sibi fieri nolunt. 37. hoc fuit primum peccatum a Lucifero in celo commissum, quia fecit Deo quod sibi, si fuisset Deus, ab aliqua

(a) dicant *ma* nt *espunte.* (b) *Evidente errore per* amore (c) Roman Cornetan (d) *Forse* degeneraverunt (e) -nt *su rasura.* (f) eent, *le prime tre lettere su rasura.*

Digitized by Google

sua creaturarum fieri noluisset. iudicet 38. igitur et discernat discretio Romanorum an Luciferum sequantur vel Deum; et si verum est, quod ego a tempore iuventutis et ignorantie mee 39. audivi, quod Romani sapientiores erant omnibus hominibus mundi. set, iuxta sententiam sapientis, sapiens non est omnis qui nocet. videtur (a) ergo quod mortuus sit 40. Titus Livius de quo Ieronimus dicit: « Ad Titum Livium, lac eloquentie fontem manantem, de « ultimis Hyspanie Galliarumque finibus quosdam 41. venisse nobiles legimus; « et quos ad contemplationem sui Roma non traxit, unius hominis fama per- « duxit »; et loco eius multi Titi Lividi et invid[i sur] (b) 42. rexisse videntur, qui sapientes ad se non trahunt (c), set, tanquam insipientes et stulti, repellunt episcopum suum et fratres ipsius, quos tota christianitas t.... 43. ducunt sicut per ipsima (d) mundi; et eos qui tempore paganorum liberi erant, tempore christianitatis servos (e) fecerunt. quanto enim civitates remotiores 44. sunt ab Urbe, tanto ditiores et magis potentes; quanto viciniores, tanto pauperiores et magis dolentes. quomodo igitur ignis dili 45. gendus sit qui non calefacit set urit, qui non novit, si pateretur, disceret; et qui non est expertus, si ab eo tangeretur, sentiret. quod si urbanitas Ur 46. bis eos castigaret, qui ad ipsam pro suarum animarum salute vel aliis negotiis suis accedunt (f), expoliant et occidunt et, in Tuscanensi et Sutrino 47. episcopatibus precipue, boves et oves furantur et alia insuper pecora campi, cum per alios non corrigantur, pararet (g), sicut mihi videtur, 48. obsequium Deo, et sibi exinde acquireret famam et gloriam sempiternam.

CXIII.

1221, febbraio 17, Roma.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 7. Conserva la bolla unita alla pergamena con fili di seta. Ed. Cristofori, *Tombe*, p. 400. Reg. Pressutti, *Reg. Honorii III*, n. 3103.

Honorius [III] universis ecclesiarum prelatis et cappellanis Viterbiensibus. Taxationem super procurationibus apostolice Sedis legatis et nuntiis tam a vobis quam ab universis ecclesiarum prelatis et clericis Tuscanensibus, Centumcellensibus, Bledanis, Cornetanis et Vetrallensibus communiter exhibendam per Balneoregensem episcopum factam confirmamus. — Datum Laterani, .XIII. kalendas martii, pont. n. a. quinto. « Cum a vobis petitur ».

CXIV.

1220, marzo 23 – 1221, febbraio 27.

Raniero, vescovo di Viterbo, a R. arciprete e vicedomino suo: si duole dell'operato dei preti di Viterbo contro il prete di S. Biagio

(a) Vidr̄ (b) *Qui e nel rigo seguente una lacerazione taglia circa tre lettere.* (c) trahut̄, u̅ *su rasura.* (d) ipima̅ (e) *Fu scritto* servis, *poi espunta la* i *e nell' interlineo segnata la* o̅ (f) accedt̄, *ma l' intenzione dovette essere* accedentes, *come chiede il senso.* (g) praret, *errore evidente per* praret

Digitized by Google

e contro il disposto di una sua lettera episcopale, che riferisce; si duole che i Cornetani abbiano arbitrariamente eletto priore di S. Litardo Pietro Clavelli; lo prega di provvedere che sia proferita sentenza contro i primi, e che i secondi si presentino al giudizio pontificio.

Orig. membr. [A]. Bevilacqua, III, 667. Minuta che è dichiarata autografa dalle numerose correzioni e cancellature della stessa mano, che corresse anche le altre minute. È scritta su di una lunga e stretta striscia di pergamena. La data è racchiusa tra il 23 marzo 1220, giorno in cui fu scritta la lettera al prete di San Biagio che è inserita, e il 27 febbraio 1221 (v. n. CXV), in cui già la Sede apostolica aveva deciso nella causa promossa da Pietro Clavelli contro Bartolomeo da S. Pancrazio, priore eletto dal vescovo, la quale qui appare ancora pendente (v. rr. 52-53, 65-66). Anzi se si tenga conto della lentezza con cui anche allora camminava la giustizia, non si è alieni dal pensare questa lettera scritta verso la metà del 1220. Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 232.

1. Rainerius, Viterbiensis episcopus, dilecto filio R., archipresbitero et vicedomno nostro, salutem 2. et benedictionem. Memininus nos in allegationibus quas fecimus contra domnum episcopum Castrensem dixisse (a) quod 3. valde melius esset si domnus papa et fratres eius omnes circumadiacentes sibi miseros episcopos, 4. super (b) omnes miseros qui sunt in mundo, ad (c) tres dietas ad minus, cum quidam episcopi sint quorum 5. dioceses extenduntur per .x. dietas, mitterent in Babilloniam vel demergerent (d) in profundis 6. inferni (e), quoniam in excelsum supra (f) conscendere non possunt. sic tamen ut in civitatibus eorum 7. episcopi ulterius nullatenus ponerentur, set essent dioeceses Urbis, cum pungnet contra eos pleni 8. tudo et fecunditas orbis, quam sic miserabiliter esse. ecce primo (g) validas tempesta 9. tes ospistalariorum, monachorum diversi coloris, et secundo diversorum cordium clerici, 10. qui sacramenti religione suis episcopis tenentur astricti, qui salvent eum in vita, 11. membris canonicis, iustitiis vivorum et mortuorum, contra proprium iuramentum te 12. mere venientes, conspirant in eos. unus dicit: « Non timeo episcopum meum, quoniam 13. fecimus Paulum patronum ». alius Cephas suum (h) reputat defensorem. alius vero Apol 14. linis calore fovetur. et sic est Christus inter ipsos divisus, et ipsi divisi ab eo. 15. cum enim quasdam litteras presbitero Sancti Blasii fecissemus, principes sacerdotum Viter 16. biensium cum ceteris sacerdotibus et clericis convenerunt in unum adversus Dominum et 17. adversus Christum Christi eius (i): « Nolite », inquid, « tangere Christos meos &c. »; dictum presbiterum per excomunicationis 18. sententiam sibi exhibere dictas litteras compulerunt. quas accipientes

(a) *Nell' interlineo.* (b) sr̄ (c) *Nell' interlineo sopra* p *non espunto.* (d) de- *nell' interlineo.* (e) *Nell' interlineo. Nel rigo* abyssi *cancellato.* (f) sr (g) *Erroneamente* p̄ (h) *Nell' interlineo.* (i) *Nel testo* x m i x ei' *Che sia da correggere* verbum Christi eius *o meglio* Christum; Christus enim? *Il salmo II, 2 dice:* adversum Dominum et Christum eius. *Qui forse il* Christus Christi *potrebbe essere il vescovo.*

Digitized by Google

praesumpserunt 19. confringere minutatim (a). lictere autem ipse fuerunt 20. huius tenoris: « Rainerius, Viterbiensis episcopus, dilectis filiis P. presbi- « tero eiusque fratribus (b) Sancti 21. Blasii salutem et benedictionem. Cum, « secundum canonica iura, ea que fidelium oblatione al 22. taribus offe- « runtur, cum ceteris ecclesiarum redditibus dividenda sint in quatuor partes, « 23. quarum una est episcopi, alia pauperum, tertia clericorum, quarta vero est « reparandis fabricis 24. deputanda; que, licet homines episcopatus nostri « valde ditiores sint quam fuerint (c) maiores 25. eorum, sic tamen cum « aliis est annullata, ut dicte .IIII^or^. partes in cappellis Viterbiensi 26. bus vix « sufficiant uni presbitero cum suo scolari; et [cum] ecclesia vestra reparatione in « 27. digeat, quam potius furnum sive fornacem, ad vituperium parrocianorum « 28. vestrorum dicimus, quam ecclesiam merito iudicamus, per quod quales « sint manifestis 29. sime omnibus patet; quartam nobis debitam ipsius ec- « clesie fabrice, quousque perfec 30. ta sit, liberaliter assignamus. Statuentes « ut nulli nostre iurisdictioni 31. subiepto liceat contra presentem paginam « nostre concessionis venire vel 32. presumptione aliqua violare. Quod si « quisquam attentare presumpserit, indin 33. gnationem Dei omnipotentis « et beate Marie Virginis, sanctorum Laurentii et Bla 34. sii martirum iram « incurrat. Non est, credimus, quod beatus Laurentius velit 35. ecclesiam suam « ex rapina ditari, vel quod minores ecclesie Viterbienses 36. propter ipsam « vel etiam modicam patiantur iacturam; alioquin esset prelium in ce 37. lis, « sicut peccatis exigentibus est in terris; filioque ibi iudicium datum (d) a pa « 38. tre sicut hic ab hominibus ex toto sublatum. Datum &c. (e) ». 39. Sententia nostra est, quidquid alii oppinentur, 40. quod episcopi positi sunt ad corrigendos suorum subditorum excessus; arciepiscopi (f) ut 41. malefacta episcoporum emendent; patriarche ut de archiepiscopis faciant idem; 42. Ecclesia Romana super omnes constituta est, ut corripiat eos, principaliter qui ad ipsam 43. nullo medio spectant. dicti vero principes sacerdotum cum ceteris complicibus suis, 44. in contrarium sentientes, thronum apostolicum asscenderunt et vendicaverunt sibi 45. ipsius (g) Romane Ecclesie potestatem. clerici autem Cornetani, 46. sua similiter in nos cornua erigentes, restiterunt nobis in faciem, ne 47. iuxta Laterani concilii (h) et decretalium Alexandri et Innocentii actoritatem (i) ordinaremus ec 48. clesiam Sancti Lituardi, quam Petrus Clavellus Tiniosus sicut ti 49. nea demolitur, prout melius eam secundum Deum videremus ordinan 50. dam, aut yconomum in ea poneremus (k) qui deberet ipsius ecclesie fructus 51. percipere et eos aut in personarum

(a) *Seguiva* et tenor autem ipsarum, *poi cancellato con un tratto di penna.* (b) *Nell' interlineo.* (c) fuint (d) *Nell' interlineo.* (e) 7c *nell' interlineo. Seguiva nel rigo* Viterbii, .x. kal. aprilis, pont. 39. domni Honorii III pape anno .IIII. *Cf. doc. n. CV.* (f) arcepi (g) *Precedeva* predicte ecclesie *poi cancellato.* (h) Lat o (i) act *Per la risoluzione v. n. CXV, r. 16, ove è scritto per intero.* (k) -mus *nell' interlineo.*

Digitized by Google

ecclesie utilitatem expendere, aut futuris 52. personis fideliter reservare, quousque causa dicti Tiniosi, quam contra priorem eiusdem 53. ecclesie iniustissime movit, finem debitum sortiretur; propter quod 54. excomunicati fuerunt, et in excomunicatione positi non timent (a) 55. ymolare demonibus et non Deo. contra tales igitur periuros, 56. adulteros, invasores et dilapidatores esset nobis adiuto 57. rium necessarium, si invenire possemus; set scimus et certi sumus 58. quod vix aut nunquam poterimus propitios iudices optinere, 59. cum vacuus redeat a foro qui non habet quod (b) defe 60. rat ad forenses. quid enim auditores nostri nobis fecerunt, tua 61. prudentia non ignorat. quid ergo nobis faciendum sit, penitus igno 62. ramus; placet tamen nobis, si tue non displicet bonitati, ut faci 63. atis vocari ad presens archipresbiterum Sancti Laurentii et sic instes (c) adversus 64. domnum (d) Gui. auditorem nostrum, vel potius domnum papam, 65. et ceteros de quibus confidis, ut sententia proferatur. studeas etiam litteras ad predictos (e) clericos 66. et laicos Cornetanos invenire; qui vel ad apostoli Sedem accedant infra .VIII. 67. diem post litterarum receptionem, responsuri nobis de contumelia 68. quam nobis fecerunt, vel dimittant nos memoratam 69. ecclesiam ordinare. quod si horum alterum facere contempserit (f), 70. sententiam nostram actoritate (g) apostolica confirmetur. si enim hec duo expedita 71. per tuam sollicitudinem fuerint, alia levia reputamus. 72. pro certo teneas, quod factum archipresbiteri Sancti Laurentii cetera nostra 73. facta destruit et confundit et facit pro nihilo repu- 74. tari. cum (h) enim tam ipse quam ceteri complices sui litteras 75. tui sigilli vidissent, mutuis aspectibus rise 76. runt et diriserunt (i) utrumque nostrum in illis.

CXV.

1221, febbraio 27, Toscanella.

Raniero, vescovo di Toscanella, al clero e al popolo di Corneto: conferma la scelta del priore di S. Lituardo, avvenuta nella persona di Gerardo di S. Maria di Castello, contro la usurpazione di Pietro Clavello e la designazione, da lui Raniero fatta, di Bartolomeo di S. Pancrazio.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 661. Minuta con il «datum» aggiunto dalla mano del vescovo. Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 214.

(a) *Seguiva* sacrifi' *poi cancellato.* (b) *Segue, cancellato,* portet ad forum (c) *Nell' interlineo.* (d) *Precedeva* ipsum instetis, *poi cancellato.* (e) *Nell' interlineo.* (f) *Errore evidente per* contempserint (g) act (h) *Prima era stato scritto* cu *con la* c *minuscola. Fu cancellato e riscritto con la maiuscola.* (i) *Seguiva* litteras ipsis que sic se habebant

Digitized by Google

1. Rainerius, Tuscanensis episcopus, dilectis filiis clero et populo Cornetano, salutem et benedictionem. 2. Quantumcumque vos vel alium quemlibet vereamur, non possumus, sicut credimus 3. non (a) latere, qui mores nostros novistis, nobis vim inferre, ut preferamus mendacium 4. veritati; eam profecto Veritatem sequentes, quicquid emuli eius latrare presumant, 5. que ait: « Nolite timere eos qui occidunt corpus, et post hec non habent « ultra quod faciant; set potius eum timete qui postquam occiderit, habet pote- « statem perdere in gehennam ». 7. quod Apostolus exequens ait: « Neque « mors neque vita et cetera, poterit nos separare a caritate Dei, que 8. est in « Christo Iesu ». et iterum: « Quamdiu gentium apostolus sum, misterium meum « honorificabo ». 9. audacter igitur et tamen quod verum est repetimus, quoniam cum B. quondam prior Sancti Lituardi nature 10. debitum exsolvisset, Petrus Clavellus ilico prefatam ecclesiam, excomunicatus (b) 11. a domno Armanno, tunc castellano Montis Flasconis, rapuit; et licet ex hoc a nobis 12. excomunicatus fuisset, nichilominus tamen se a quibusdam eligi fecit, qui vocem in electione non habe 13. bant, quoniam ipsam nobis concesserant; quamvis privilegium episcopi Tuscanensis innuat· 14. ecclesias Cornetanas pleno iure ad ipsum spectare, quod multorum assertio confirma (c) 15. bat, dicentium se vidisse felicis recordationis Centium et Ioannem episcopos prede 16. cessores nostros actoritate propria in memorata ecclesia elegisse et confirmasse priores. 17. nos itaque, ipsius electione cassata, presbiterum Bartholomeum Sancti Pancratii elegimus in priorem. cumque dictus 18. Petrus contra eum ad Sedem apostolicam accessisset, proposuit quod fuerat a Sutrino episcopo postulatus et a cleri 19. cis Sancti Lituardi electus, ac postmodum ab eodem episcopo confirmatus; sicque (d) inter duo vera unum mendacium 20. fixit, tamquam Iudei Christum inter duos latrones medium affixerunt patibulo crucis; adiciens quod 21. electio dicti presbiteri nulla erat, quia facta fuerat a nobis, qui nihil preter ipsum, qui datus fuerat nobis neces 22. sarius coadiutor (quoniam revera super necem nobis necem induxit) facere poteramus; nec instrumentum 23. publicum, per quod probatur electionem fuisse nobis a prefatis clericis datam, valebat, quia in eo non 24. nativitatis annus, set incarnationis continebatur; nec nostre sententie debebat fides haberi cum manum 25. publicam non haberet. set hac ratione possunt omnia instrumenta Cornetana repelli, et nullis (e) 26. episcoporum scriptis credendum est, que per manum publicam edita non apparent. oportet igitur episcopos semper 27. [tabellionem s]ecum (f) habere, sicut credentes hereticorum, si volunt salvari, necesse habent iuxta sententiam suam 28. [duo ad] minus pathareni semper secum sint, etiam in lecto cum

(a) *Precedeva* vos *poi espunto;* non late- *su rasura.* (b) *Segue la frase* sicut postea patuit, *espunta.* (c) *Segue una* b *espunta.* (d) -q3 *nell' interlineo.* (e) *Segue* e *espunta.* (f) *Una macchia di umidità togtie circa dieci lettere in questo e nei due righi seguenti.*

Digitized by Google

uxoribus suis, quia potest subita 29. [nea mo]rs provenire. quomodo ergo facient (a) qui propter mendicitatem et ferrum propria manu omnes suas litteras 30. scribere compelluntur? quamvis enim nec fatuus sapienti, nec dives pauperi, nec satur (b) ieiuno, 31. nec sanus egroto credere velit, nichilominus tamen ieiunus exurit, pauper a divite querit, egrotus 32. murmurat et sapiens loquitur sapienter. quid autem ad predicta prefatus presbiter responderit, 33. ignoramus; scimus autem quod utriusque fuit electio reprobata, nam acutius videt unus quam alter, 34. et veritatis lumen tanto amplius emicat, quanto studiosius fuerit sepissime illorum con 35. certationibus discussa, in quorum vultibus sapientia fulget et quos eloquentie candor illustrat. 36. cum autem prescripti clerici litteras apostolicas recepissent, ut infra mensem eligerent sibi ca 37. nonice personam ydoneam in priorem, vos unanimiter ipsos clericos, sicut a vestris nuntiis audivi 38. mus, induxistis ut non aliunde priorem assumerent quam de collegio Cornetano. quod ip 39. si facere procurantes, dilectum filium presbiterum Gerardum Sancte Marie de Castello, virum providum 40. et discretum, invocata Spiritus sancti gratia, elegerunt, et ipsum nobis representantes confirma 41. tionem electionis eius cum instantia postularunt. nos itaque, pensatis laboribus et expen 42. sis quibus prefata ecclesia nimis gravata est per sepe dictum Petrum Clavellum, et (c) habito cum 43. [a]micis nostris diligenti tractatu, dictam electionem sic duximus confirmandam, 44. [ut nobi]s et successoribus nostris nullum preiudicium in posterum generetur. 45. Datum Tuscane, .III. kalendas martias, pontificatus domni Honorii pape III anno quinto (d).

CXVI.

1221, maggio 8, [Roma].

Raniero, vescovo di Toscanella, al priore di S. Maria di Castello e ai rettori del clero Cornetano: commina pene a chi non paghi le decime o a quei tabellioni che sopprimano i codicilli di decime nei testamenti.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 662. Minuta con una sola giunta autografa. La pergamena ha sofferto danni nel margine destro per opera dell'umidità e dei topi. A tergo mano del secolo XIV scrisse: « [de]creta episcopi Rainerii in terra Cornetanorum ». Per il luogo di data cf. il r. 31. Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 211.

1. Rainerius, Tuscanensis episcopus, dilectis filiis priori S. Marie de Castello et rectoribus cleri Cornetani, salutem 2. et benedictionem. Christus dicit Iudeis qui gloriabantur Habraham se patrem habere: « Si filii Habrahe

(a) *La e corretta su a, che è anche espunta.* (b) -ur *nell' interlineo.* (c) *Nell' interlineo.* (d) *Il datum aggiunto dalla mano di Raniero.*

Digitized by Google

« estis, opera Habrahe [faci] 3. te». igitur qui se catholicum fatetur, opera catholici facere debet, alioquin portat vanum nomen heredis. qu[id] 4. de plerisque hominibus terre vestre sine dubietatis scrupulo sentire valeamus, nescimus. videntes enim catholicos 5. ex hiis, quod numquam adhuc inter eos aliquis hereticus diaconus vel episcopus vel alterius ordinis habitavit, licet quidam 6. credentes eorum reperti sint apud ipsos, et forte commorentur adhuc cum eisdem; divinis officiis sic intendunt, [obla] 7. tiones diebus dominicis et festivis et aliis pro vivis et mortuis offerentes, quod tanto meliores sunt ceteris homi[nibus] 8. nostri episcopatus, quanto panis ordeaceus est melior medicino. et quidem de quinque panibus ordeaceis quinque mi[lia 9. h]ominum Dominus satiavit. triticeum autem panem eos nominare non possumus, quoniam decimas quas etiam specialiter solutu[ros] 10. se promiserunt, sicut apparet per publicum instrumentum, solvere nolunt, et illas miseras primitias quas dare consuever[ant], 11. minuerunt in maxima parte. preterea, si aliqui eorum in articulo mortis, congnoscentes se in solutione decimarum 12. graviter deliquisse, pro ipsarum recompensatione tollerabilia iudicia faciant, fidecommissarii eorum (a) ipsa eçclesiis s[olvere] 13. nolunt, canonice dividenda. iudices et tabeliones, ipsorum testamentorum instrumenta condentes, ea supprimunt ut 14. nos et pauperes fraudemur canonica portione. cum itaque tam novi quam veteris Testamenti auctoritatibus comprobe[tur 15. deci]mas Deo et sacerdotibus ex debito reddendas, que tributa sunt egentium animarum; et non minus peccant detin[entes] 16. res earum quam usurarii; magis autem, quoniam (b) illi peccent in proximos, isti autem in Deum et proximos et patres spiritual[es]. 17. unde digni sunt morte; quoniam Deus dixit: « Qui maledixerit patri aut matri, morte moriatur ». sed cum ma[le] 18. dictio nichil aliud sit quam pena addicere, et cum plus sit addicere pene aliquem facto quam dicto, et si non ab homine 19. maledicantur, maledicti sunt tamen a Deo et eternaliter, nisi resipiscant, dampnati; nolentes eorum peccatis... 20. care, ne sanguis eorum requiratur de manibus nostris, devotioni vestre in virtute Dei precipiendo mandamus, quatinus 21. auctoritate nostra clericis Cornetanis districte precipiatis, ut nulli parrochianorum suorum penitentiam tribuant [vel in] 22. vita vel in morte, nisi det sufficientem cautionem quod satisfaciat vel ab heredibus suis faciat satisfie[ri de de] 23. cimis non solutis; exceptis pauperibus qui ad hoc non tenentur, sed nos tenemur eis ipsarum decimarum exsolvere c[ano] 24. nicam portionem. quia vero, iam est annus elapsus, quod nos publice anathematis vinculo innodavimus iudic[es] 25. et tabeliones qui supprimunt instrumenta iudiciorum; districte precipimus quatinus, si aliquando contigerit aliquem pre 26. dicto-

(a) *Nel testo* eo- *seguito da rasura di una lettera.* (b) quoniam *su questo rigo*, Deus dixit qui *nel 17*, -na addicere cum *nel 18*, a Deo *nel 19*, *essendo svanite per una macchia di umidità, furono grossolanamente ripassate*

Digitized by Google

rum in hoc sacrilegium labi, eum ilico (a) faciatis, pulsatis campanis, per totam terram denuntiari ex 27. comunicationis vinculo subiacere. si qui clerici vobis in hiis et aliis que iuri et ecclesiastice honestati consonant, 28. duxerunt reluctandum, ipsos auctoritate nostra excomunicationis vinculo innodetis, nec permittatis ulterius 29. eosdem clericos prohibita indumenta portare. simili modo precipimus, ut fideiussores Fanii, qui condempnatus 30. est in .ccc. libras propter hereticam pravitatem, infra .viii. dies post harum receptionem pignoretis; alioquin 31. vel maneatis ab officio divino suspensi, vel nobis responsuri ad Sedem apostolicam accedatis. Datum mense 32. maii, die octavo intrante, pontificatus domni Honori III pape anno quinto. Domini est terra et [celum] (b).

CXVII.

[1221?]

Raniero, vescovo di Toscanella, a S[tefano da Ceccano], cardinale dei XII Apostoli: espone quanto intorno a lui l' abbate di S. Giusto non volle dire, mostrando le cattive condizioni finanziarie della sua mensa e i danni che gli vengono nello spirituale e nel temporale per opera del vescovo di Sutri, impostogli come coadiutore da Raniero [Capocci] card. [di S. M. in Cosmedin].

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 665. Minuta con correzioni autografe. Stefano da Ceccano fu promosso al titolo dei Ss. Apostoli nel 1212 e sottoscrive dal 4 novembre 1213 al 23 settembre 1227 (Eubel, I, 4); Raniero Capocci ebbe da Onorio III l' incarico di provvedere il coadiutore ai 15 maggio 1217 (n. lxxxviii). Quindi la lettera è posteriore a quest'anno. Se si pone il tenore della presente a riscontro di quella del 27 febbraio 1221 (n. cxv), credo ne consegua probabile la coevità. Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 219.

1. Prudentia et morum honestate preclaro domno S[tephano], tituli Sanctorum Duodecim Apostolorum presbitero cardinali, Rainerius, 2. Tuscanensis episcopus, comendationem. Quoniam abbas Sancti Iusti sic stricte intellexit litteras vestras, quas sibi 2. de mandato domni pape misistis, ut nichil aliud vobis de facto meo intimare voluerit quam dicte 4. littere continebant, ideo ego cohactus sum ea, que ipse cum honestate sua facere poterat, utpote qui 5. novit totam conditionem meam, supplere. pia igitur mansuetudo vestra cognoscat quod episcopus Tuscanensis 6. nichil aliud manuale habet Tuscane quam vineam unam non magnam; molendinum unum de quo 7. percipiuntur singulis annis tres modii grani; duos ortos quorum pensio est .vii. li-

(a) *Nel testo* illico, *ma la prima* l *espunta.* (b) *Questa frase è aggiunta con altro inchiostro in caratteri più piccoli, pare, dalla stessa mano.*

Digitized by Google

brarum senensium. vindemiam 8. huius anni abstulit Gregorius(a) clericus Sancti Petri Tuscanensis, et omnia mortuaria duorum fere annorum a presbiteris 9. Tuscanensibus preter meam auctoritatem recepta, qui asserunt quod in nullo mihi tenentur, cum domnus papa viva 10. voce eis preceperit, ut tantum Sutrino episcopo debeant in temporalibus et spiritualibus respondere. unum dictorum 11. ortorum (b) invaserunt filii Guidocii Bovaçani, ab uno anno retro, dicentes quod ego teneor eis reddere 12. .L. libras quas mihi mutuavit pater eorum iam sunt .XV. anni, quamvis dicta pecunia ipsi soluta fuerit 13. pro me a duobus debitoribus meis, quorum unus sibi .X., alius .XL. libras persolvit; set iudicem habere non possum 14. sub quo experiri debeam contra ipsos. nam quotiens per yconomum meum in hoc et aliis coram iudicibus 15. Tuscanensibus agere volo, litteras magistri Rainerii cardinalis(c) ad clericos et laicos Tuscanensis episcopatus, inter cetera sic continetur « venera-« bilem patrem 16. Sutrinum episcopum coadiutorem in spiritualibus et tem-« poralibus episcopo vestro duximus deputandum, ita quod episcopus 17. ve-« ster in spiritualibus et temporalibus nichil statuere vel ordinare valeat sine « ipso », statim opponunt; sic et 18. iudices hac calva occasione auditum a petitionibus meis avertunt. molendinum vero, ab eo tempore 19. quo eger fui, Beniamynus Romani Tuscanensis invasit pro .XXVIII. libris iam sibi cum .XXVIII. aliis(d), 20. sicut legitime probari potest, solutis; set nec dictus Sutrinus episcopus nec alius in hoc (e) mihi vel aliis 21. negotiis meis adiutorium prestat, magis autem episcopus ipse tamquam terribilem inimicum me pro viribus 22. ledit, et episcopatus non regi set detrimentatur per eum (f) quia nec enim ipse pro eo (g) agit (h), et ego que agere possum, 23. inpedior exequi propter ipsum. in verbo veritatis dico vobis, quod in valentia .CC. librarum senensium deterioravit 24. me quantum ad temporalia, sicut legitimis testibus, si haberem iudicem, comprobarem. in spiritualibus non est 25. finis, cum omne perpauci remanserint qui graviter scandalizentur, propter rapacitatem ipsius toti ordini ecclesiastico 26. graviter obloquentes (i). cum igitur nedum episcopum 27. set episcopos habere possim, qui gratis ea mihi faciant que facere ipse non possum, nullam rationem video 28. quare super afflictionem egritudinis debeam eius et aliorum malignantium (k) afflictionibus angi. quocirca prudentiam et boni 29. tatem vestram exoro, ut propter Dei misericor-

(a) Gg[8] (b) *Fu scritto* octorum *poi espunta la* c *e segnata l'abbreviazione della* r (c) *Prima seguiva:* in quibus continetur. Venerabilem patrem *etc.; poi nell' interlineo fu corretto da Raniero:* ad clericos inter alias et laicos tuscanensis episcopatus, *poi, cancellati* inter alias *e* tuscanensis episcopatus, *fu ripetuto* tuscanensis episcopatus *e aggiunto* inter cetera sic continetur (d) *La* l *corretta su* s (e) inchoc, *ma la prima* c *espunta.* (f) *Nell' interlineo; nel rigo* ipsum, *cancellato. Evidentemente è da leggere* non regitur *etc.* (g) enim pro eo, *nell' interlineo, aggiunti da Raniero.* (h) *Segue* pro eo *cancellato, e nell' interlineo* cc *cancellato.* (i) *Da* in spiritualibus, *glossa interlineare di Raniero. Certo sarà da leggere:* cum omnino perpauci remanserint qui non *etc.* (k) *Da* eius *glossa interlineare di Raniero; nel rigo* tot *cancellato.*

Digitized by Google

diam in hiis mihi auxilium prebeatis, prout melius videritis expedire; 30. pro certo tenentes quod sepedictus episcopus cum quibusdam clericis episcopatus mei contra me conspiravit.

CXVIII.

1221.

Raniero, vescovo di Viterbo, si duole col priore di S. Maria « de Palençana » che si sparli di lui; si difende dalla accusa voltagli di fingere povertà e malattie, di aver sparlato del papa, di aver ricevuto danari indebitamente; si duole specialmente di un « dompus « Alebrandus ».

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 668. Minuta con correzioni e un'aggiunta autografa. La data si può stabilire con una qualche sicurezza. Raniero dice che da quattro anni è spogliato dal coadiutore, vescovo di Sutri. La lettera di Onorio III a Raniero Capocci, perchè dia un coadiutore al vescovo di Viterbo, è del 15 maggio 1217 (Pressutti, *Reg. Hon. III*, I, n. 580), sicchè dobbiamo ritenere scritta la presente nel 1221. Il priore di S. Maria, secondo il documento n. xcvii, aveva nome Andrea. Nel tergo, con un segno di richiamo che non so dove abbia riscontro, perchè un segno simile è ripetuto ben nove volte nel corpo della carta, sta una aggiunta autografa, assai slavata, che fu annullata, a quel che pare, con una sbarra verticale. Ecco quel che leggo: « Nec huic . . . . . « . . . . . avit archipresbiter suus, vice | domnus meus qui mihi firmiter dixit quod ipse fortiter re« stiterat | in faciem . . . . . archipresbiteri Sancti Laurentii coram | domno papa. . . . . « . . . . . minis quod erat in|hobediens mihi ». Due copie [B] nelle carte Ceccotti, n. 4 e busta 18, che nei luoghi per me illeggibili legge: « concord . . . . supradicti . . . . increpaverat etiam eum ».

Ed. Orioli, *Massa Palentiana*, in *Giorn. Arcad.* CXXXIIII, 98; *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 229.

1. Rainerius, Viterbiensis episcopus, dilecto filio priori de Palençana, 2. salutem et benedictionem. Solus Christus in iudicio erit accusator et iudex, 3. sicut ipse testatur: « Cum sederit Filius hominis in sede maiestatis sue »(a) 4. et cetera; et alibi: « Pater non iudicat quemquam, set omne (b) iudicium 5. « dedit Filio, nec sibi contradicit »; cum subsequenter abiungit: 6. « Vos « secundum carnem iudicatis, ego non iudico quemquam, et si iu 7. dico « ego, iudicium meum verum (c) est ». ergo negat (d) se nequiter, sicut 8. homines faciunt, iudicare. nequam igitur est illud iudicium, 9. ubi aliquis iudicatur non confessus neque convinctus ad 10. nudum testimonium emulorum, et auffertur iudicium fi 11. lio sibi datum a patre, viribus et non iuribus iudicando. 12. licet enim potentia naturaliter sapientiam precedat, in iu 13. diciis tamen debet sapientia (e) potentiam prevenire, subsequi 14. autem potentia in contumaciam iuste sententie parere 15. nolentis. vix

(a) *Da* sede *su rasura.* (b) *Su rasura.* (c) *Da* iudicium *su rasura.* (d) *La* t *su rasura.* (e) *Fu rasa una* m *che seguiva.*

Digitized by Google

credere possum quod homo magne litte 16. rature, qui Christum gratis suis auditoribus predicavit 17. et docuit eos veritatem evangelice et apostolice lucis, ob 18. scuritatem dilucidans veteris Testamenti, de me vel 19. aliquo alio male loquatur. certum est enim quod omnes cleri 20. ci et laici episcopatus mei bene noverunt et ipsimet pro 21. fitentur, me non mea culpa set sua temporalium (a) rerum ege 22. num et pauperem esse, ac a (b) Sutrino episcopo .IIIItuor. annis me 23. is redditibus spoliatum. quomodo igitur simulo egritudinem 24. cum paupertate, cum hec stultitiam, amorem, proritum 25. et tussim nemo possit (c), quantumcumque callidus (d), occultare? 26. an ego non credidi quod domnus Alebrandus (e) iverit ad 27. balnea Puteolana propter infirmitatem quam patiebatur? 28. an similiter non credidi quod esset rectus, timens Deum et re 29. cedens a malo? aut (f) ipse omnibus viribus suis nititur 30. me inducere (g), ut dicam que nunquam dixi et contraria bonis que 31. dicere de ipso solebam. nolui et nolo adhuc preveni 32. re tempus quousque revelentur abscondita tenebrarum, 33. et tunc sciam quod dicere debeam vel silere, scriptum mente 34. tenens quod octava sinodus dicit: « Non solum ille reus 35. est qui « falsum de aliquo profert, set etiam is (h) qui aurem 36. cito criminibus « prebet ». ego vero causam non habeo male 37. dicendi de domno papa vel aliquibus cardinalibus, im 38. mo semper bene dixi de eis (i) pro posse, sicut etiam scripta 39. mea declarant, propter que forte, vel ut multi asse 40. runt sine forte, me quidam hoderunt. certe si in mul (k) 41. tis gravissimis culpabilis essem, lingue tamen plurium 42. coherceri non possunt, quin dicant hoc (l) mihi ex maxima in 43. vidia provenire; deterius ergo faciunt qui taliter de me 44. intonant quam sibi. doctores enim Ecclesie debent (m) corruscare 45. miraculis, doctrinis pluere, ac minis talibus into 46. nare, que premissis concordent (n). non bene con 47. sonat ei quidam capellanus suus * * * (o) qui probabat in 48. faciem Rainerii canonici (p) Sancti Laurentii, quod recideram 49. in fortiorem egritudinem quam quondam habebam, sicut per 50. duos nuntios se dixerat explorasse. de .XL. vero libris, 51. unde (q) alius cardinalis est, sicut placuit sibi, locutus, audac 52. ter dicas, quod nec a diabolo (r) nec ab homine fuit umquam 53. maius mendacium dictum. negare tamen non debeo, quin 54. receperim .X. libras et dimidiam a quibusdam clericis Tuscanensibus, an 55. tequam viderem faciem domni pape. alios clericos, qui no 56. luerant solvere pecuniam inpositam sibi, excomunica 57. vi, set dictus domnus Alebrandus (s) ipsos

(a) tpa– *su rasura.* (b) ac a *su rasura.* (c) *Su rasura.* (d) *Nell' interlineo. Nel rigo* acutus *(?) cancellato.* (e) *Su rasura:* Alebrañ (f) *Per* at *o per* autem *?* (g) me inducere *nell' interlineo.* (h) *Su rasura.* (i) de eis *su rasura.* (k) *Da* certe *su rasura.* (l) *Su rasura.* (m) *Da* doctores *su rasura;* -bent *nell' interlineo.* (n) -ent *su rasura.* (o) *Da* ei *su rasura, parte della rasura è lasciata in bianco.* (p) *Segue una rasura per circa due lettere.* (q) *Da* vero *su rasura.* (r) *Nel testo* dibolo (s) *Su rasura.*

Digitized by Google

absolvit; ego 58. postmodum ab incepta collectione quievi. tu autem 59. sic facias, ut si bonum auditorem habere potes, qui me 60. non hoderit, set diligat equitatem, accipe ipsum. sin 61. autem, facias aliquibus discretis viris, puta domnis (a) Pe 62. ruscino vel Tudertino episcopis, dictam causam com (b) 63. micti. non enim tutum est sub hominibus (c) * * litigare, 64. qui, sicut vides, me sine causa hoderunt tamquam (d) ser 65. pentem, et questionem in meum gravamen (e) faciunt, ubi nulla questio est, no 66. dum in scirpo querentes (f); qui forte non sic me devorabunt, 67. ut putant. tu ergo non timeas a facie ipsorum, quia Dominus erit 68. nobiscum, si Deus iustitiam diligit, sicut ego cum ceteris fidelibus 69. credo (g).

CXIX.

[1221?]

[Raniero, vescovo di Viterbo,] si duole delle accuse portate contro di lui da P[ietro Margante], priore di S. Maria di Toscanella, uomo rotto ad ogni vizio e ribelle anche alla scomunica che contro di lui fu lanciata.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 669. Minuta frammentaria, cui fu ascissa la parte superiore. Deve essere di data assai vicina alla lettera cxxiv, facendovisi parola anche in essa di Pietro Margante. Parrebbe però ad essa anteriore, poichè qui si parla solo di accuse mosse al vescovo da Pietro Margante, da lui scomunicato (rr. 17-18 e 23-24), mentre nell'altra si dice da più che un anno essere in corso una causa per queste ragioni (r. 10 sgg.). Dal tono parrebbe che questa fosse diretta ad un prelato che avesse poteri nella diocesi. Sarebbe forse il coadiutore, vescovo di Sutri, o meglio il rettore del Patrimonio? Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 217.

1. co falsitatis obducta, quod etiam . . . . . .
2. lum patrantur et dicant pro beneplacito suo . . . . . .
3. oblatrantibus michi; quod si est, ergo nec canes poss . . . . . .
. . . . 4. an creditur infamatoribus aliquorum nisi legitimis approba[tionibus] 5. proponunt? scio tamen quod sic posset quis in luto suffocari, sicut constat iam [mul] 6. tos suffocatos in aquis. candori enim lucis veritas non immerito comparatur; cenosa 7. vero nigredo falsitatem competenter designat. sane positus in ranarum palude, quarum 8. contactus infuscat, nullum erigentem habere videor; multos autem, quia levis et tenuis est 9. mihi subera, sentio comprimentes. subtilia enim et levia in celum sursum, sed gravia naturaliter 10. descendunt in infernum deorsum. quod ergo mihi ex natura non inest, ut accidentaliter insit 11. pro

(a) *La* i *corretta su* o (b) *Su rasura.* (c) *Su rasura che si estende, in bianco, per altre quattro lettere circa.* (d) *Nell' interlineo: nella linea* sicut *cancellato. La glossa è autografa.* (e) meum gravamen, *nell' interlineo, glossa di Raniero.* (f) *Su rasura.* (g) *Da* qui forte *pare annullato con una sbarra verticale.*

Digitized by Google

viribus moliuntur. set Dominus erigit elisos, nichilominus per falsitatem compressos. cum enim 12. volo in eos, qui patenter iniquitatem operari non timent, oculos aperire; nec leporis naturam ha 13. beo, qui apertis oculis dormit; irrugiunt vehementi clamore, candoremque innocentie 14. mee denigrant. inter quos P. dictus, magis autem maledictus, prior Sancte Marie Tu 15. scanensis, qui tot liberos genuit quot Moyses condidit libros, ut suam iniquitatem con 16. tegat, me cum quibusdam aliis leccatoribus olim in multis (a) graviter infamavit; 17. et nuper mendaciter domno pape retulit et quibusdam cardinalibus, quod hereticos, quos ipse mihi custo 18. diendos misit, sponte dimisi; ac veniens contra iuramentum quod mihi prestitit, ven 19. dendo et impignorando, preter licentiam meam, possessiones ecclesie sibi commisse, eam 20. usque ad exinanitionem extreme virtutis deduxit. atque, cum (b) secundum tenorem privilegii 21. sui tam ipse quam fratres eius debeant tenere habitum regularem, eum sumere penitus 22. contradicunt. et, uno solo excepto inter eos, omnes turpiter vivunt, habentes publi 23. ce concubinas. propter que ipsum et dictos fratres eius anathematis vinculo iustissime 24. [in]nodavi (c). sed ipsi, excomunicationem pro nichilo reputantes, celebrant et immolant (d) 25. [de]monibus et non Deo. proinde prudentiam (e) vestram genuflexim exoro, ut propter Deum et 26. bonitatem vestram solummodo me non patiamini ulterius conculcari, sicut sum hactenus con 27. culcatus; cum optimam materiam habeatis in faciem resistendi omnibus, qui de me ma 28. le locuntur. nam conditionem mei episcopatus in valentiam .M. marcarum et ultra 29. melioravi; hereticis, pravis et perversis viriliter restiti. nec umquam timor, 30. amor vel pecunia meum iudicium subverterunt, et quicquid hemuli mei cona 31. ti sint contra me dicere, nichil inventum est quod me rationabiliter ledere pos 32. sit. nam impossibile est quod clerici qui seminant in carnali gaudio, non in tri 33. bulatione spirituali et lacrimis metant.

CXX.

1219–1221.

Raniero, vescovo di Viterbo, si duole con M[osca], podestà della città, che i Viterbesi a lui chiedano denaro, mentre non han mantenuto le promesse fatte al suo antecessore Giovanni, quando l'episcopato fu eretto.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 657. Minuta. Il podestà non può essere che l'energico Mosca, fiorentino, il quale riuscì per qualche tempo a dominare le fazioni viterbesi. Il Mosca fu potestà dal 1219 al 1221 (G. Signorelli, *I potestà del comune di Viterbo e serie di quei magistrati nei secoli* XII-XV, in *Studi e doc. di stor. e dir.* XV (a. 1894), 355). Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

(a) *Segue me espunto.* (b) *Nell' interlineo.* (c) *Strappo della pergamena.* (d) im- *su rasura.* (e) *Su rasura.*

Digitized by Google

Ed. Orioli, *Palentiana*, in *Giorn. Arcad.* CXXXIIII, 96; *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 226; Ciampi, *Cronache*, p. 303; brani, Pinzi, *Storia*, I, 204; Egidi, *Del terzo vescovo di Viterbo*, in *Archivio* cit. p. 309, nota 1. Reg. latino, Pinzi, *Storia*, I, 236, nota 1.

1. Rainerius, Viterbiensis episcopus, dilecto filio M., Viterbiensi potestati, salutem et benedictionem. 2. Si laici Viterbienses saltem Deo redderent que sunt Dei; nam forte a tributo 3. Cesaris sunt inmunes, ex eo quod ad Patrimonium beati Petri spectare di 4. cuntur, et Ecclesia mitius agere consuevit cum suis subditis quam principes 5. seculares; non esset mirum si ad episcopum et clericos suos interdum pro suis necessita 6. tibus recursum haberent, licet redditus ecclesiastici ad captivorum redemptio 7. nem (a) et pauperum alimoniam, preter victum clericorum, sint solummodo deputati. 8. set qua fronte subsidium ab eis et eorum servientibus postulent, ignoramus. 9. servientes eorum intelligimus proximiores consanguineos cum quibus 10. morantur; cum eorum ecclesie de quibus loquimur nullas possessiones habeant, sicut ecclesie 11. multarum civitatum, que in numerositate populi et temporalibus diviti 12. is a Viterbio magnopere superantur. ecce si requiras inter ceteras terram nostrae 13. nativitatis, qua bis, inmo ter (b) tantum Viterbium est maior, invenies 14. in episcopali ecclesia ipsius .XLII. canonicos sufficienter habentes (c) necessari 15. a vite. in episcopatu autem Viterbiensi sunt tres vel quattuor, qui nec homines 16. sunt, nec oves vel boves; possunt vero recte dici bubones, qui cucubis suc 17. cinunt, et cucube organant eis; et dicunt Viterbienses: « Ecce episcopatus et episcopus no- « ster », 18. qui nec boves habet nec oves nec alia pecora campi; sicut Pilatus iu 19. [dex] de Christo dicebat: « Ecce rex vester ». novit enim ille quem nullum (d) latet 20. secretum, quod totum frumentum a Viterbiensibus hoc anno pro decimis datum (e), 21. venditum (f) fuit pro .XXVII. libris, quas solvimus quibusdam debitoribus nostris. nec 22. [ob] (g) aliud absentes sumus a dicta terra, nisi quia nichilum ibi habemus unde 23. vivamus. erubescimus inde nimium et miramur plurimum quod Viter 24. bienses magis ex h[oc] (g) non erubescunt, cum promiserint predecessori nostro, quando (h) 25. episcopalem titulum receperunt, quod ita ditarent eum et successores ipsius ut (i) [pro] 26. quolibet festo (k) pascali .XII. milites facere posset. quid ei fecerint 27. ignoramus, set scimus quod sic nobis fecerunt ut ab omnibus qui eorum ma[liti]am 28. non cognoscunt pro nichilo reputamur; quoniam pauper, quantumqumque sciens, 29. despicitur etiam a proximis suis. o utinam, ex quo in nullo episcopum nos (l) 30. cognoscunt, unde totus alius episcopatus nos vilissimos habet, illam miseram 31. ecclesiam de Palentiana (m) non amplius desolarent, set restituerent eius possessiones quas ne

(a) *Manca l'abbreviazione della prima* m (b) ter̄ *ma cancellato il segno di abbreviazione.* (c) *La* h *aggiunta nell' interlineo.* (d) *Corretto su* nullus (e) *Segue* vel *espunto.* (f) ven *aggiunto nel margine.* (g) *Buco.* (h) *Segue un'* e *espunta.* (i) *Nell' interlineo.* (k) o *corretto su* ũ (l) *Nell' interlineo sopra* nec *espunto.* (m) *Nell' interlineo.*

Digitized by Google

32. quiter abst[raxe]runt! (a) verum cum tam nos quam dicti clerici desideraverimus 33. [et] deside[rem]us, quod fueris et sis potestas nedum Viterbiensis, set in toto episcopa 34. [tu], et [alacr]iter laboremus ad (b) augmentum tui honoris, discretionem tuam 35. rogamus quatinus memoratis clericis tales vos exhibere curetis 36. [ad sa]tisfaciendum votis ipsorum, ut exinde tibi gratias referamus et eorum 37. dilectio erga tuam benivolentiam crescat (c).

CXXI.

1222, gennaio 16, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 41. Nella stessa pergamena in cui è contenuto il doc. CXXII, che ha per data 1222, gennaio 22; e appunto da questa data è argomentato il mese del documento presente.

Anno Domini .M.CC.XXII., pontificatus Honorii III pp. anno .VI., mense [ianuarii], die .XVI., ind. .X.

Nos Storcellaqque et Girardus filii quondam Cencii Storcellaqque profitemur vendidisse tibi Girardo muratori medietatem pro indiviso cripte et plaie sitarum in plaia de Plano; que habent fines: a primo latere est plaiata tua, a secundo plaiata heredum Nigocçantis, a tertio est morrata et a quarto via publica. Pretium .XXXVII. solidorum bonorum denariorum senensium. Pena dupli et meliorationis. — Viterbii, ante domum Bartholomei de Pançio sitam in Plano. Coram Consalo Ranuccii fornarii, Iohanne de Riccardo et Benencasa Iohannis Paniscupi.

Petrus sacri pal. Lat. not.

CXXII.

1222, gennaio 22. Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 41. È contenuto nella stessa pergamena in cui è il documento CXXI (1222, gennaio 16).

Anno Nativitatis .M.CC.XXII. pontificatus Honorii III pp. anno .VI., mense ianuario, die .XXII., ind. .X.

Ego Iohannes Landolfi profiteor me vendidisse et tradidisse tibi Gerardo muratori unum meum casalinum cum cripta situm in plais Plani de Scarlano. Habet fines: a primo latere fossatum usque in aquam currentem, a secundo casalinum heredum Nigocçantis, a tertio casalinum Ugolini de Cristofano et a quarto latere viam publicam. Pretium .XLII. solidorum et dimidii denariorum senensium. Pena dupli et meliorationis. — Viterbii, in domo Petri notarii. Coram Tebaldo de Madio Soperelo, Iohanne Tebaldi de Divitia, Baldança.

Petrus sacri pal. Lat. not.

(a) *Macchia d'umidità che prende anche tutti i righi seguenti.* (b) *Nell' interlineo.* (c) t *nell' interlineo sopra* nt *espunte.*

Digitized by Google

CXXIII.

[1221-1222?]

Raniero, vescovo di Toscanella, si difende presso Onorio III dalle accuse fattegli.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 663. Minuta con una lunga aggiunta autografa nel tergo, la quale non saprei dove debba innestarsi e che quindi aggiungo in calce. La data di questa lettera, se la causa, di cui si parla nella aggiunta autografa come accesa da sei mesi, è la stessa che nel doc. n. cxxiv si dice invece viva da un anno e mezzo, non sarà troppo lontana dalla fine del 1221. Copia [B] in carte Ceccotti, n. 4.

Ed. Orioli, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 241.

1. Sanctissimo patri et domno Honorio summo et universali pontifici, Rainerius Tuscanensis episcopus conmendatur. Quidam clerici Viterbienses, nuper a Sede apostolica re 2. deuntes, dixerunt quod cum vobis ex parte mea obtulissent cum commendatione salutem, responsum acceperunt quod ipsi vos salutabant ex parte arboris sic 3. ce. vere, domne, cum sitis pontifex, utinam multorum annorum, prophetastis! quoniam ut in meliorem partem, sicut debeo, interpretor verbum, nullus humor gule, a 4. varitie aut vane glorie me fecit aliquando ponderosum nec aro in primogenito bovis; quia plura forte sunt in me reprehensione digna quam laude. 5. nec enim Catilina patiens inedie, algoris et vigilie supra quod cuique credibile sit, fortis erat, cum plurimis corruptelis preter coniurationem pa 6. trie fedaretur. sunt equidem in quibusdam sine gratuitis quasi naturales virtutes, que in habentibus [rati]one (a) gratuite dicerentur. quod si aliquis eo 7. sensu hoc intelligere velit, quia non refero fructum alicuius substantie mundialis, et hoc profiteor; quoniam flumina non intrant in mare si eorum 8. rivuli exiccentur, et rivuli fluere desinunt, cum fontes arescunt. verum spiritus prophetie non semper tangit corda prophetarum, alioquin . . . . . (b) Gregorius de Florentio (c) ar 9. chidiacono Anconitano, qui dicebatur nullum amicum ad caritatem aliquando suscepisse, nequaquam visitatori ecclesie ipsius scripsisset, ut inquireret si ex neces 10. sitate aut ex tenacitate ipsius hoc proveniret. attendebat enim quod dicit propheta: «Gustate et videte», quia quicquid auditur, absorberi non debet, set gusta 11. ri et cuiuslibet rei veritas sepe diligenter inquiri, eiusque orrigo vel causa. «Sobrie», inquit Apostolus, «et pie vivamus»; alioquin sicut ebriosus propter aviditatem biben 12. di prius absorbet suberam vini, quam sentiat odorem vel saporem ipsius, ita qui verbum auditum deglutiet auribus mentis, ante examinatum iudicium 13. sententiam profert. hoc modo quidam aut me sine omni avaritia fatentur avarum, nec de ponti-

(a) *L'umidità ha fatto svanire quattro o cinque lettere di questa parola.* (b) *Macchia d'umidità che tocca anche il rigo seguente.* (c) Florent

Digitized by Google

fice maior ea esse infamia potest, que in omnibus est servitus i 14. dolorum, aut negligentem et in rebus temporalibus absque omni eorum ignorantia minus instructum. alii, preter omnem fisicalis scientie gustum, hominem, 15. in quo melanconicus humor habundet, quoniam aliquando propter infinitas iniurias quas patior certe non inmoderate conturbor; cum scriptum legatur 16. de Christo in Marco: «Et veniunt ad domum, et convenit iterum turba ita « ut non possent neque panem manducare; et cum audissent sui, exierunt eum « te 17. nere; dicebant enim quod in furorem versus est». si ergo Deus et homo propter imminentem turbam turbavit se ipsum, aliter enim dicere non audemus, ut eum etiam 18. sui dicerent in furorem conversum, qui superat iram: « Domine », inquid, « ne in ira tua arguas me neque in furore tuo corripias « me », quanto magis purus homo irritatur et furit, cum 19. patitur supra id quod sustinere non potest? qualem patientiam habebit qui tempestatur de celo desuper et de terra deorsum, et impellitur a quattuor ventis ter 20. re? unus ventus sunt Patareni; alius Lugdoniste, quos vulgariter et melius Leonistas appellant, quoniam eorum colera accenditur in Silvestrum 21. et alios ecclesiarum prelatos et adversus eosdem rugiunt ut leones; tertius Draconiste; quartus Herodiani. nec, quocumque (a) simplicitas mea se 22. vertat, potest corriva paralogistice disolutionis eorum vitare. nempe paralericus eorum superat meum clericum, et malitia sapientiam vincit. 23. sic enim contra dictas quattuor hereses sufficiunt quattuor principales virtutes, ut fortitudo Herodianos (b) devincat, prudentia superet 24. Draconistas, Leoniste a iustitia repellantur, temperantia vero Patarenos expellat, sicut sola fortitudo validissime tempestatis episcoporum, que ac 25. toritate propria altare erigit contra altare, Sarracenos expugnat. alioquin frustra tota Christianitas ei est censualis. sunt igitur duo et tertium, quod requiro, 26. set invenire non possum mihi necessaria, sicut aliis ecclesiarum prelatis: potentia scilicet contra superbos, sapientia quam Deus dat affluenter et non inproperat in astutos, 27. et benignitas que humilibus est exibenda. nec unum sine duobus nec duo sine tertio valent, cum, sicut aspides surde, prescripte, magis autem proscripte, 28. hereses a veritate obturent (c), ad fabulas autem ipsas convertant, et vix inveniatur super quem spiritus Domini requiescat. si ad rivos pro aqua re 29. fectionis contra hostiles incursus recurro, dicunt: «Fontes nostros ab« sorbuit qui absorbebit fluvium et non mirabitur, et habet fiduciam, quod inflat « 30. Iordanum in os eius». si ad fontes, ut videam an sit ita, respondent: « Nos aquam salientem in mortem eternam ministrabimus rivulis tuis, 31. quo« niam ipsi pernitiosum poculum nobis propinant». quod si recurrerem ad mare, posset rationabiliter respondere: « De flumine legitur: 32. " Tu Ior« dane quare con[verte]re? " » de se autem quod fugit et non redundat, et sufficit (d) quod sal ab ipso sumitur cibos condiens, vermes arcens, 33. et carnes exiccens.

(a) *Su rasura.* (b) Herdianos (c) *Manchi* aures? (d) Suffic

Digitized by Google

[*A tergo*]

1. Facile vulneratur aliquis lapide, ferro vel ligno, set non facile a vulnere liberatur; 2. sic et quis facile percutitur mendacibus, set non sic facile potest se a mendaciorum iaculis 3. liberare; maxime ubi benignum auditorem non habet. ecce per .VI. menses coram audi 4. toribus, quos mihi sanctitas vestra successive dedit, litigans non potui litem con 5. testari adversus aliquem adversariorum meorum; set ipsi fuerunt contra 6. me celeriter, in omnibus quecumque voluerunt, auditi, et eorum mendacia . . . . .(a) 7. essent preposita veritati.

CXXIV.

1222, marzo 12, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 38 B.
Ed. PINZI, *Ospizi*, p. 356.

Anno Nativitatis .M.CC.XXII., ind. .X., mense martii, die .XII. intr.

Petrus de Alberga dominus, rector et patronus ecclesie et hospitalis S. Iacobi de Rianese, licet infirmus corpore, sanus tamen mente, reliquid et donavit Tafure uxori sue, que una cum eo dictam ecclesiam et hospitale fundaverunt, eiusque sorori Formose ius omnemque actionem, ius etiam patronatus et presentationis et dominii et administrationis que in dicta ecclesia et hospitali habebat vel habere poterat, et insuper omnia alia sua bona mobilia et immobilia; ut post mortem ipsius Petri dicte Tafura et Formosa remaneant dicte ecclesie et hospitalis domne, custodes et rectrices toto tempore vite, et ex proventibus seu ex elemosinis alant se et familiam, si quam in dicta ecclesia et hospitali habuerint. Post mortem ipsarum, ius et dominium ad ecclesiam S. Angeli pleno iure deveniat. Quod si non sufficerent proventus, promisit d. Vigilans prior S. Angeli et Valentinus eius oblatus de bonis S. Angeli ipsas et presbiterum Stephanum et Rosanam et totam familiam S. Iacobi substentare, et promiserunt se curaturos quod omnes clerici S. Angeli consentirent, et exinde facturos publicum instrumentum. Sic Petrus statuit et investivit Tafuram et tradidit ei claves omnes domus. — [Viterbii], in domo ecclesie S. Iacobi, iusta ipsam ecclesiam, orto mediante. Coram Christophano, Maladacto, Guerrerio.

Rainerius S. R. E. iud. ord. atque not.

CXXV.

1222, giugno 3, Viterbo.

Raniero, vescovo di Viterbo, erige in priorato la chiesa di S. Stefano di Viterbo.

Questa carta è conservata solo nell'edizione che ne dette l'ORIOLI, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 247, dicendo di trarla dall'archivio della cattedrale. Però oggi non esiste, e di più il

(a) *Rasura.*

Digitized by Google

contenuto di questa lettera fa dubitare non poco della sua autenticità, poichè ripetutamente, già prima di questa data, la chiesa di S. Stefano apparisce essere priorato. Cf. p. e. in n. LXVI.

In nomine Domini, amen. Rainerius, Dei gratia Viterbiensis episcopus, dilecto filio Iacobo, priori Sancti Stephani de platea Flaianorum Viterbiensi, in perpetuum. Iustis petentium desideriis animo nos convenit concurrere et ea que a rationis tramite non discordant, op[ortune] prosequendo explere. Eapropter, dilecte in Domino fili, tuis iustis [petitionibus] et clericorum Viterbiensium clementer annuimus, et ecclesiam Sancti Stephani, cui presides, prioratus nomine decoramus; procurationes eiusdem ecclesie, sicut aliis maioribus ecclesiis Viterbiensibus, propter devotionem tuam et honorem civitatis Viterbiensis, pro nobis et successoribus nostris, in perpetuum relaxantes. nec si contingat nos vel successores. nostros, etiam frequentissime a te et successoribus tuis fortuitu exhiberi, ullum tibi hoc preiudicium generetur. Si qua igitur in futurum ecclesiastica secularisve persona contra huius nostre remissionis et prioratus decorationis paginam temere venire tentaverit, anathematis vinculum se noverit incursurum. Datum Viterbii, pontificatus d. Honorii III pape anno .VI., mense iunii, die tertia intrante. Archipresbiter Sancti Laurentii, S. Marie Nove canonicus, Petrus Alexandri, Egidius scriptor episcopi, Mauro et Angelus frater eius filii Galfredi, Maleguverna clamati sunt testes.

Ego Guarnerius camere palatii Lateranensis notarius et ecclesie Sancte Marie in Palumpa prior, de mandato domni Rainerii, et notarius Viterbiensis hanc cartam remissionis et prioratus decorationis scripsi et in publicam formam redegi.

CXXVI.

[Estate 1222 ?]

Raniero, vescovo di Toscanella, a G[regorio], cardinale di S. Anastasia; si duole che siano state involate le lettere dal cardinale inviate a maestro Claro, incaricato di inquirere sull'episcopato e specialmente su S. Maria di Toscanella; si difende dalle accuse rivoltegli da Pietro Margante e da maestro Giorgio, amici di eretici.

Orig. membran. [A]. BEVILACQUA, III, 664. Minuta con correzioni e una lunga aggiunta autografe. Tutta la lettera pare annullata da una sbarra verticale. La pergamena è danneggiata nel margine sinistro, perdendo qualche parola, specialmente nei tre ultimi righi. Qua e là fu inoltre trattata con forti reagenti. Per la data non v'è elemento sicuro, fuori che l'assunzione di Gregorio Theoduli al cardinalato del titolo di S. Anastasia avvenuta nel 1216 (EUBEL, I, 4), e la fine della vita di Raniero che probabilmente fu nel 1222. Però il confronto con la lettera n. CXIX, dove si accenna alla causa di Toscanella come non ancora incominciata, mentre qui lo è già (se pure è la stessa) da un anno e mezzo, farebbe porre questa lettera nell' estate (il vescovo era ai bagni) del 1222. Nè la cosa è impossibile, perchè se l'ultima notizia di Raniero è del 1222, s'ignora la data della sua

Digitized by Google

morte e la nomina del suo successore fu fatta nel '23 o forse nel '24. Cf. EGIDI, *Del terzo vescovo di Viterbo*, in *Arch. della R. Soc. rom. di st. patr.* XXII, 508. Copia [B] in carte CECCOTTI, n. 4.

Ed. ORIOLI, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 221. Assai lacunosa e scorretta.

1. Prudenti ac plurim[um m]etuendo(a) domno G[regorio], tituli S. Anastasie presbitero cardinali, Rainerius, Tuscanensis episcopus, cum com 2. mendatione salutem. Audiveram quod bonitas vestra volens parcere laboribus et expensis meis et partis adver 3. [sarie qu]e suis adversitatibus, magis autem perversitatibus, ecclesiam S. Marie Tuscanensis ad solum deduxit, magi 4. [str]o Claro (b), vero Christi phylosopho, qui statuum ecclesiarum Tuscane et eius dyocesis datus inquisitor fuerat a domno papa, 5. receptiones probationum hinc inde commiserat, set postmodum, sicut ab ipso (c) magistro percepi, nichil inde sibi 6. dixistis; immo, quod deterius fuit, procurante malitia eorum qui malis favent et pessima fovent, littere 7. sibi facte bis subrepte fuerunt, unde non magis exultant sancti in gloria quam mali prelati dicti episcopatus, qui pre ti 8. more iam emiserant feces, letantur in cubilibus suis. et utinam letanter (d) sicut seminant in carnali gaudio, 9. [it]a det omnipotens Deus ut letaliter (e) in presenti vita, metant in spirituali (f) mestitia et dolore. verum, postquam non est (g) consilium, 10. ubi non est sapientia, non est scientia nec prudentia contra malitiam, que sapientiam cum ceteris vincit. supplico vobis ut ad (h) ⟨*1.* memoriam reducentes (i) quod (k) ante annum et dimidium (l) *2.* questio mea sine questione coram vobis fuit incepta; nempe iudicium (m) fuit ex eo quod querebam que mihi iustissime debebantur; *3.* nec erat questio, cum nec vos nec alius quereri debuerit, quare debitum mihi exhiberi peterem ab ecclesia mea cui sum spi *4.* ritali iugo copulatus; pronuntietis an probatio mea, eorum que proposui pro intercedere dedecet, utrum probatio exceptionum par *5.* tis adverse. cum autem nullus sit magis homo quam [alter, quamvis quibusdam accid]entibus decoretur (n); Deus non ita *6.* dedignatur cum homine disputare; nec debet prudentia tua egre ferre, si ego, parvi valoris *7.* et modici sensus utpote qui nescivi libellum bene formare, humiliter quieveram. que causa fuit ut ad *8.* mitteretur probatio expoliationis (o) exceptive opposite, cum domnus

(a) *Corrosione.* (b) Clar̄ (c) *Fu scritto* aīpo, *poi fu sovrapposta alla* a *una* b *e distinte le due parole con un tratto di penna verticale.* (d) utinam letanter *glossa autografa interlineare, in sostituzione di* alacriter *cancellato.* (e) *Nell' interlineo; autografo.* (f) *Seguiva un'* a *cancellata.* (g) *Glossa interlineare autografa.* (h) *Da* supplico *glossa autografa interlineare che si continua nel tergo per quindici righi, i quali inserisco in parentesi acuta con speciale numerazione. Sono di lettura difficilissima e per la minutezza dei caratteri e per lo svanire dell' inchiostro e per l'abuso di reagenti. Inoltre sembrano annullate da una sbarra verticale. Il Ceccotti non si accorse che l'aggiunta andava qui.* (i) *Nell' interlineo. Nel rigo* redunco, *cancellato.* (k) *Segue cancellato* iam est annus et dimidium (l) *Segue cancellato* causa coram vobis fuit incepta (m) iud (n) *La restituzione è suggerita dal doc. n. CXII, r. 5.* (o) *Segue cancellato* in mod.

Digitized by Google

Innocentius dicat: «Expoli 9. atione in modum exceptionis probata, non est «pro hoc restitutio facienda»; ut in decretalibus eius, libro de Iudicio &c. 10. propter quod mitto ad vos latorem presentium abbatem Sancti Archangeli (a), ut audiat, sicut procurator meus, quod placuerit dicere nobis. 11. non enim vobis ad honorem cedit quod propter dilationes vestras (b) 12. dicta ecclesia cotidie magis destruitur, nec unus Tuscanensis est qui non gaudeat de destructi 13. one omnium suarum ecclesiarum; cum, sicut ex suis operibus ostendunt, omnes (c) Tuscanenses aperte comprobentur hostes fidei christiane; et ille 14. (d) nefandus, qui excipiens contra me, dicit quod sim hereticorum amator, revera cum hereticis et scismaticis 15. semper posuit (e) portionem⟩. ego post reditum 11. meum a balneis, si datum fuerit, desuper ad presentiam vestram accedam, visurus quomodo Petrus Margante, publicus 12. sacrilegus, adulter atque periurus, dicat quod ego verberaverim .IIII. presbiteros, qui nunquam adhuc servientem 13. [pro]prium verberavi, licet verberari fecerim et comunicaverim hereticis, quorum extiti expugnator fortissimus et in 14. victissimus disputator, sicut omnes qui sunt in episcopatu meo noverunt, contra quos ipse (f) propter turpissimam vitam suam non audet mu 15. tire, nec sciret in aliquo resistere illis magis, quam unus de aliis infirmis clericis mihi commissis, nisi forte 16. quibusdam actoritatibus, quas quidam magister Georgius compilavit in quodam suo libello. certe cum hereticis 17. et scismaticis ipse suam semper posuit portionem; maiores (g) enim (h) hereticorum credentes qui Tuscane sunt, eum 18. [prote]gunt et defendunt; et etiam illi qui se fatentur catholicos, quia pro vili pretio vendidit eis caras posses 19. [sio]nes et quibusdam dedit in feudo. si factus sum insipiens, vos me coegistis, qui exceptiones frivolas admit 20. [ten]tes, alios fetentes hyrcos mihi facitis insultare, atque ab hominibus nullius momenti pro nichilo duci. ec 21. . . . . es quod Tuscanenses manifestissime dicunt: «Non potest episcopus noster excomunicare aliq 22. [uem sive quod] «ducat aliam mulierem, sive, relicta propria, suscipiat aliam vel committat quod «23. [dam crimen». quare] clericis et laicis prata luxuriae sunt aperta et heretici manibus plaudent.

(a) *Nell' interlineo da* abbatem, *scritto* abbetã (b) *Segue:* dicta ecclesia Sancte Marie Tuscanensis cotidie magis destruitur 12. certe cum hereticis; *frasi cancellate con un tratto di penna.* (c) *Una parola cancellata. Pare fosse* Viterbien (d) *Precede* phandus, *cancellato.* (e) posuit par posuit; *fu poi cancellato* par (f) *Da* omnes *su rasura.* (g) m *corretta su* in (h) *Nell' interlineo; autografo.*

Digitized by Google

CXXVII.

1224, febbraio 6, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 42. La pergamena ha qualche macchia di umidità.

Anno Domini .M.CC.XXIV., die .VI. mensis februarii ineuntis, temporibus Honorii III pp., ind. .XII.

Ego Fredericus nepos Petri Nuccii confiteor me accepisse a te Bonaccurso Rufe . . . .CX. libras denariorum senensium, solvente mihi pro Frisa filia tua futura uxore mea. Et facio tibi Bonaccurso, recipienti nomine filie tue Frise, donationem propter nuptias .XL. librarum denariorum senensium. Obligo tibi Bonaccurso domum meam positam in hora S. Iacobi, iuxta domos Petri Nucci, et viam publicam, et vineam meam positam in Merlano iuxta vineam Petri Nuccii, et in id quod non sufficerent ad pignus dotis et donationis, omnia alia mea bona mobilia et immobilia presentia et futura. Pena dupli dicte dotis et donationis. — [Viterbii], in ecclesia S. Marie Nove. In presentia Ranucii Candulfi, Leonardi Rollandi, Bençi de Castello, Ioseppi, Mathei Petrucii, Petri Alexandri, et Alducii.

Gregorius S. R. E. notarius.

CXXVIII.

1225, agosto 31, [Viterbo].

Copia membran. BEVILACQUA, III, 669 bis. È di mano del sec. XIII-XIV: dovevano seguire altri istromenti, poichè la perg. è tagliata in fondo, e in principio è detto: « Hec sunt exempla quorundam « instrumentorum ». Il notaio trascrittore in cima alla copia ha messo il suo signum.

Anno a Nativitate .M.CC.XXV., temporibus Honorii III pp., mense augusti die ultima, ind. .XIII.

Constat me Petrum Malliabaccam vendidisse tibi Viterbulo Carpini unam petiam terre in Plano Vallis Cerasole. Fines: a prima parte Guido Mathei, a secunda Ranuccius Canapine, a tertia adest Morra, a quarta via que vocatur Stradella. Et recepi a te .XIII. lib. bonorum den. sen. Pena dupli et meliorationis. — [Viterbii], ante domum Nicolai notarii. Coram Iohanne Çuccarii, Bartholomeo Vegle, Iornando Vegle, Petro Bevangne.

Nicolaus S. R. E. not.

CXXIX.

1225, novembre 4, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 38 c.

Anno a Nativitate .M.CC.XXV., temporibus Honorii III pp., mense novembris, die .IV., ind. .XIII.

Constat me Martinum Criscentii vendidisse et tradidisse vobis Vigilanti priori S. Angeli et Guilielmo Scocto priori hospitalis S. Iacobi, ementibus nomine dicti hospitalis et eccl. S. Iacobi, unam petiam terre positam in contrada

Digitized by Google

Terraluelle (a) inter hos fines: a duabus partibus tenent heredes Acçonis de Marençone, a tertia parte tenet Bonifatius Ranerii Villani, a quarta parte adest strata. Et recepi pretium a vobis .XII. librarum bonorum denariorum senensium. Pena dupli. — [Viterbii], in claustro S. Angeli. Coram Cristofano Praine, Ranucio Ysulani, Bernardino Iohannis Gregorii, Angelo Petri Pisciarelli et presbitero Ugolino.

Nicolaus S. R. E. not.

CXXX.

1226, novembre 7, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 43. Insieme col doc. 1227 marzo 15, n. CXXXI.
Ed. un brano in PINZI, *Ospizi*, p. 31, nota 1.

Anno Domini .M.CC.XXVI., temporibus Honorii III pp., die .VII. intrante mense novembris, ind. .XIV.

Ego Ranuccius Cocki profiteor me recepisse nomine dotis a te Brectamo de Gentile .CXXX. libras den. sen. pro filia tua Bembenuta mea uxore futura. Et facio donationem propter nuptias .L. librarum denariorum sen. sponse mee his pactis: si Bembenuta sine filiis decesserit, .L. libre remaneant penes me Ranuccium, residuum restituatur Brectamo; si Ranuccius premoriretur, dos integre restituatur Bembenute et habeat hec .L. libras donationis. Ego Ranuccius obligo tibi Brectamo ortos in hora Quinçani, iuxta vias et ecclesiam S. Sixti et mag. Albertum et filios Gyrardi Simonis et Octavianum Leonis et Guidonem Casamale et Silvestrum; et generaliter omnia mea bona. Pena dupli. — [Viterbii], in domo Guiniçonis de Camaiarecto. Coram Benefaci, Guiniçone Camaiarecta, Ricchomanno Aldionis, Farulfo Praine, Matheo Blanco, Egidio Prioris et Pacculo.

Meliundus sacri pal. Lat. not.

CXXXI.

1227, marzo 15, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 43. Nella stessa perg. del doc. precedente.

Anno Domini .M.CC.XXVII., temporibus Honorii III pp., mense martio, die .XV. intrante, ind. .XV.

Ego Ranuccius Cocki profiteor recepisse a te Brectamo .CXXX. lib. den. sen. pro dote filie tue Bembenute uxore mea. Ideo de dictis tibi refutationem facio. Pena dupli. — Viterbii, in domo Brectami. Coram Aldibrandino Leonis, Simone Anestasii, Finisguerra Egidii, Matheo Blanco, Ioseppo Vicarelli, Mateo, Oguicione Petri Varicelli, Petro Leonis Grassi.

Meliundus sacri pal. Lat. not.

(a) *Sarà* terralvelle *o* terra lu Elle? *Anche oggi v'ha la contrada l'Elle.*

Digitized by Google

CXXXII.

1228, ottobre 17, [Viterbo].

N. 747. Copia autentica membran. « Lecta et aubscultata ..... Viterbii ante domum « Dominici magistri Iohannis, coram viris litteratis magistro Guillelmo mag. Bonaccursi notario, Iunto « olim mag. Gregorii, magistro Paulo mag. Iohannis notario et iud. ord. qui auctoritatem suam in- « terposuit », fatta per mano di « Iohannes Pauli sacri imperatoris auctoritate notarius » il 6 marzo 1302. È un rotulo, lungo due metri e largo in media m. 0.30, di tre pergamene insieme cucite e che contiene oltre che di questo le copie dei docc. CXXXIII-CXXXV, CXXXIX, CXLIV-CXLVII, CL, CLVI.

Anno Domini .M.CC.XXVIII., temporibus Gregori IX pp., « discordia inter « d. papam et Fredericum existente », mense octubris, die .XV. exeunte, ind. .I.

Ego Iacobus prior Ss. Bonifatii et Stephani, consentientibus pbro Benedicto, pbro Iuliano et Simeone oblato, promitto solvere tibi Falconi Maynerii hinc ad Nativitatem Domini proximam .C. soll. sen. quos confiteor accepisse nomine mutui et dedisse Ianni de Tineoso in recollationem terrarum ecclesiarum quas pro pignore habebat; et si plus steterim, promitto dare .II. den. per libram in mense, dum tue placuerit voluntati. Obligo omnia bona. Pena dupli. Ego Maladectus fideiubeo. — [Viterbii], in camera prioris. Testes: Synibaldus de Paccio, Iacobus d. Belle, Iovanninus Maladecti.

Iohannes sacri pal. Lat. not.

CXXXIII.

1229, maggio 18, [Viterbo].

N. 747. Copia membran. del 6 marzo 1302. Cf. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXIX., temporibus Gregorii IX pp., « discordia inter « d. papam et Fredericum existente », mense mai, die .XIV. exeunte, ind. .II.

Ego Iacobus prior, consentientibus pbro Benedicto, pbro Iuliano et Simeone oblato, promitto solvere tibi Benefaci Guidonis hinc ad unum annum proxime venturum .XX. lib. sen. quas confiteor accepisse et dedisse « in muratam bar- « bacaminis civitatis Viterbiensis »; et promitto dare deinceps .II. den. per libram in mense et deinde quantum steterint, dum tue placuerit voluntati. Obligo omia bona. Pena dupli. Ego d. Bartholomeus Iohannis Ferenti de mandato prioris et canonicorum tibi Benefaci fideiubeo. — [Viterbii], in platea S. Stephany. Testes: D. Raynerius iudex, Guiniccius Camagnareçi, Nicolaus Ielamme, Ranucius Occi, Brectannus.

Iohannes sacri pal. Lat. not.

CXXXIV.

1229, maggio 18, [Viterbo].

N. 747. Copia membran. del 6 marzo 1302. Cf. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXIX., temporibus Gregorii IX pp., « discordia inter « d. papam et Fredericum existente », mense mai, die .XIV. exeunte, ind. .II.

Digitized by Google

Ego pbr Iacobus prior Ss. Bonifatii et Stephani, consentientibus pbro Benedicto, pbro Iuliano et Simeone oblato, promitto solvere tibi Benefaci Guidonis hinc ad .I. annum proximum .X. lib. sen. quas a te nomine mutui confiteor accepisse, dando eas in utilitatem dictarum ecclesiarum seu in muratam barbacaminum, et promitto dare usque ad dictum terminum .II. den. pro libra in mense et deinde quantum steterint, dum tue placuerit voluntati. Obligo ommia bona. Pena dupli. Ego Bartholomeus Iohannis Ferenti fideiubeo. — [Viterbii], in inclaustro S. Stephany ante cameram prioris. Testes: Raimundus Ildribandini, Petrus d. Belle, Iohannes Gerardini.

Iohannes sacri pal. Lat. not.

CXXXV.

1230, agosto 12, [Viterbo].

N. 747. Copia membran. del 6 marzo 1302. Cf. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXX., temporibus d. Gregorii IX pp., mense augusti, die .XII. intrante, ind. .III.

Ego Iacobus prior Ss. Stephani et Bonifatii, consensu pbri Iuliani et Symeonis, confiteor me recepisse a te d. Bonohomine iudice .X. libr. sen. et promitto ad Natalem Domini proximum, et ante si tibi placet, sub obligatione omnium bonorum, quae vendere possis, solvere. Pena dupli. Et ego Riccumannus Ildi Litolfi pro promissis obligo omnia mea bona. — [Viterbii], in claustro S. Angeli. Coram priore S. Angeli, pbro Donadeo et Herrico.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

CXXXVI.

1230, decembre 17, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 44 A. Segue nella stessa pergamena il doc. n. CXXXVII.

Anno Nativitatis .M.CC.XXX., temporibus Gregorii IX pp., mense decembris, die .XVII., ind. .III.

D. Guerro Girardi Guidonis de Guerro dedit d. Pisano Gratiani tertiam partem suam duarum partium molendini pro indiviso, in quo Matheus Ionathe habet tertiam partem et dicto venditori Matheo Cincii et filiis Petri Voni sunt due partes comunes; positum in tenimento Viterbii ad balneum Cripte in loco qui Burgus; et tertiam partem terre et balnei Cruciatorum cum omni iure quod habet in dicto balneo de Cripta. Confines molendini: a duabus partibus fossatum, a tertia iuxta, scilicet desuper molendino, terra Petri Commatris. Confines terre: a duabus partibus terra Guilielmi Petri Homodei, a tertia balneum Cruciatorum. Pro pretio .CX. lib. den. sen. Pena dupli. — Viterbii, in ecclesia S. Marie Nove. Coram d. Iohanne de Marchisana, Bartholomeo eius

Digitized by Google

fratre, Toma d. Genue, Monte Ianni Mancini, Iuda Danielis, Gratiano Petri Gratiani, Frederigocço, Nomincale Ionathe.

Turclus sacri pal. Lat. not.

CXXXVII.

1230, decembre 23, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 44 B. È nella stessa pergamena che contiene il doc. CXXXVI del 17 dec. 1230.

Anno Nativitatis .M.CC.XXX., temporibus Gregorii IX pp., mense decembris, die .XXIII., ind. .III.

D. Guerro Girardi Guidonis de Guerro ad maiorem cautelam confessus est d. Pisanum Gratiani solvisse pro eo et suo mandato d. Nicolao Frederici .XXX. libras denariorum sen. et Frederigocço, creditoribus suis, alias .XXX. libras den. sen., et sibi Pisanum retinuisse .XLIII. libras quas eidem Guerro debuerat sicut apparebat manu Petri notarii; et .VII. libras confessus est sibi Pisanum solvisse. Unde de dicta pecunia, que facit in summam .CX. librarum den. sen., pretium tertie partis molendini et aliarum rerum ut supra, Guerro et Iacobus filius eius faciunt quietationem d. Pisano. Pena dupli. — [Viterbii], ante turrim d. Pisani Gratiani. Coram Thomao d. Genue, Monte Ianni Mancini, Pisano eius filio, Benincasa Nucii, Frederigocço eius nepote, Protigenio Aldikei, Mercatello.

Turclus sacri pal. Lat. not.

CXXXVIII.

1230, ... , [Viterbo].

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 670. La pergamena è danneggiata nei primi righi, ma l'indizione permette di assegnarla all'anno 1230; la determinazione non può essere più precisa per il mese adoperando Rolando de Castello l'indizione romana (cf. doc. CLV del 14 ott. 1235); nè per il giorno, che può essere segnato col calcolo bolognese, abituale a questo notaio.

Ed. CRISTOFORI, *Tombe*, p. 411.

[Anno Nativitatis .MCCXXX., temporibus Gregorii IX pp.], ind. .III., die .VII. . . . .

Pbr Ianne cappellanus et clericus ecclesie S. Blasii, renuncians omni liti, confessus est coram Girardo archipbro et Rainucio, Guilielmo et Stephano canonicis S. Laurentii de Viterbio quod ecclesia S. Blasii est supposita ecclesie S. Laurentii, que debet recipere medietatem omnium oblationum obvenientium in ea diebus Natalis Domini, Pasce Resurrectionis Domini et festo sancti Blasii. Promisit eam medietatem dare annuatim, etiam si parrochiani oblationes non darent in dictis festis sed aliis diebus post. — [Viterbii], in claustro S. Marie Nove. Coram Bartholomeo priore S. Marie Nove, Umberto, pbro Bonifacio, Petro Combersani.

Rollandus de Castello Sed. ap. auct. not.

Digitized by Google

CXXXIX.

1231, gennaio 14, [Viterbo].

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302 nel rotulo di cui al n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense ianuario, die .XIV. intrante, ind. .IV.

Pbr Iulianus et pbr Benedictus S. Stephani promiserunt solvere Christofano Guiniçi et eius societati .C. soll. sen. hinc ad .I. mensem, et inde ad .II. den. per libram, donec ei placuerit, pro .I. cappecta panni pelçelle que ab eo emit et recepit. Sub obligatione bonorum. Pena dupli. Bartholomeus Iannis Ferenti fideiussit sub obligatione bonorum, exceptis bubus quia constat se eos nomine precario possidere. — [Viterbii], ante campanile S. Angeli. Coram Ianne Ferenti, Ianne Mincii, Leonardo Gualictii.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

CXL.

1231, gennaio 19, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 15 D.
Reg. in PINZI, *Ospizi*, p. 51. La donazione si dice fatta all'osp. di S. Lorenzo il 13 genn. 1236.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense ianuario, die .XIII. exeunte, ind. .IV.

D. Clara obtulit se cum .XV. libris senensium et cum omnibus bonis mobilibus et immobilibus presentibus et futuris Deo et hospitali posito in contrata S. Stephani de Valle in manibus fratris Stephani, viri sui, recipientis nomine hospitalis. Stephanus promisit de dicta pecunia sibi dare .IV. lib., quandocumque ipsa voluerit limina Beati Iacobi visitare aut aliud facere. D. Clara promittit omni tempore vite morare in hospitali et facere que videbit utilia hospitali et servire Deo et pauperibus advenientibus ibidem et fratri Stephano viro suo, habendo servientem unam que adiuvet eam ad faciendum hospitalis negotia. Pena .L. lib. sen. Stephanus constituit quod Clara esset post obitum sui dominatris et rectris hospitalis. — [Viterbii], in hospitale. Coram magistro Andrea, Iohanne Petinello, Gualfredo, Blasio Leonis, Siginolfo et Gilio canonico ecclesie S. Marie.

Beminutus S. R. E. not.

CXLI.

1231, agosto 8, [Viterbo].

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302; cf. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXXI., mense augusto, die .VIII. intrante, temporibus Gregorii IX pp., ind. .IV.

Digitized by Google

Benefaci Guidonis donatione cessit d. Rosepretie pro se et tutorio nomine Senensis, Iohannis et Flore filiorum, iura que habet vel habere potest adversus pbrm Iacobum, priorem Ss. Bonifatii et Stephani, pbros Benedictum et Iulianum, Symeonem oblatum, Bartholomeum Iohannis Ferenti fideiussorem, qui solvere tenebantur occasione .x. librarum capitalis, quas sibi cum usuris, sumptibus et expensis dare tenebantur, causa mutui, ut patet manu mag. Iohannis notarii, confitens quod pecunia fuit Rosepreie et pupillorum, quamvis in instrumento non pateat. Ut Rosapreia possit experiri iudicium contra eos, constituit eam procuratricem. — [Viterbii], in domo pupillorum. Coram Guido Iohannis Mancini, Matheo Vençançe, Deotabiva Roffiario, Iohanne mag. Petri not.

Massarellus S. R. E. not.

CXLII.

1231, ottobre 17, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 671.

Anno Nativitatis .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense octobris, die .XV. exeunte, ind. .IV.

Ego Ofreducius prior Ss. Bonifatii et Stephani, consentientibus pbris Benedicto, Iuliano et Simeone clericis ecclesie, vendo tibi Fortiguerre Gilii Iohannis Ferenti totam tenutam dicte ecclesie in Plano Orfanelli vel Lame, cuius hii fines: a primo latere terre quas tenuit Guilielmotto pro dicta ecclesia, a secundo tenet Filippus Alimantis, a tertio rippe et morre S. Cataldi cum silva quondam Petri Fortiguerre, a quarto prata et pantana Vitorclani. Pro pretio .CXX. librarum sen., quarum solute fuerunt pro debito facto a Iacobo priore, meo predecessore, .L. libre d. Iohanni Ferenti inter sortem et usuras debitas, ut patet manu Pauli not.; .LV. libre sen. Meliundo not. debite, ut patet manu Transmundi et Iohannis Arleisi notariorum; .XII. libre sen. d. Fortiguerre, ut patet manu Iohannis Arleisi not.; .III. libre sen. Riccumanno. Sub conditione quod in festo sancti Stephani singulis annis reddere tenearis .V. solidos senenses nomine pensionis. Pena dupli. — [Viterbii], in claustro ecclesie Ss. Bonifatii et Stephani. Coram d. Iohanne Ferenti, d. Iohanne Iohannis Ferenti, d. Bartholomeo, d. Leonardo Palmerii, pbro Plenerio.

Balduvillanus S. R. E. not.

CXLIII.

1231, novembre 14, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 672.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense novembris, die .XIV. intrante, ind. .IV.

Ego Bonushomo magistri Alberti vendo tibi Bartolomeo de Vussa omnia iura et actiones que et quas habeo adversus quendam petium terre S. Stefani

Digitized by Google

in contrata Ferenti, quod emisti a priore S. Stefani, precio .LX. librarum, nomine et occasione .X. librarum sen. quas Iacobus olim prior S. Stefani mihi dare tenebatur, ut patet manu Iacobi notarii: pro quo confiteor a te recepisse .X. libras den. sen. Pena dupli. — [Viterbii], in camera prioris S. Stephani. Coram Fortisguerra, Ianni Ferenti, Forte de contrata S. Iohannis Çoccule.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

CXLIV.

1231, novembre 14, [Viterbo].

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302, nel rotulo di cui v. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXXI., mense novembris, die .XIV. intrante, ind. .IV.

Ego Ulfreducius, prior S. Stephani, consentientibus pbris Benedicto et Iuliano, promitto tibi Bartholomeo de Vussa me facturum ut Iacobus Egidii qd. prioris et Donadeus et Vericçinus ratam habebunt venditionem quam tibi feci de terra in contrata Vallis Ferenti, ut patet manu Verardi not., « et curabunt ipsi pre« dicti te ad sensum tui sapientis quandocumque tibi placuerit ad .XV. dies post« quam ipsi erunt in Viterbio ». Quod si non facerent, promitto reficere damna. Sub obligatione bonorum et pena dupli. Ego Fortisguerra Iannis Ferenti fideiubeo. — [Viterbii], in camera prioris. Coram Cristapano Guinicçi, Benefaci, Force calsolario.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

CXLV.

1231, novembre 14, Viterbo.

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302, nel rotulo di cui v. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense novembris, die .XIV. intrante, ind. .IV.

Ego d. Rosupreta cedo tibi Bartholomeo de Vussa iura que habeo super petium terre in contrata Ferenti occasione .X. lib. sen. quas mihi dare tenebatur Iacobus olim prior S. Stephany, ut patet manu Massarelli not., quas confiteor a te recepisse; quod petium terre emisti a priore S. Stephani. — Viterbii, in domo d. Rosuprete. Coram Forte de contrata S. Iohannis Çoccule, Ianne Rofiario et Detabiva Rofiario.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

CXLVI.

1231, novembre 14, Viterbo.

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302, nel rotulo di cui v. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX, mense novembris, die .XIV. intrante, ind. .IV.

Digitized by Google

Ego Cristofarus Guinicçi cedo tibi Bartholomeo de Vussa iura que habebam super terram in contrata Ferenti occasione .VI. lib. quas habere debebam a clericis S. Stephani, ut patet manu Iacobi not.; quod petium terre emisti a priore S. Stephani; quas .VI. libras recepi a te. Pena dupli. — Viterbii, in camera prioris S. Stephani. Coram Fortisguerra, Ianni Ferenti, Forte de contrata S. Iohannis Çoccule.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

CXLVII.

1231, novembre 14, [Viterbo].

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302, nel rotulo di cui v. n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense novembris, die .XIV. intrante, ind. .IV.

Ego Bonushomo mag. Alliti (a) vendo tibi Bartholomeo de Vussa iura et actiones que habeo adversus petium terre S. Stephani in contrada Ferenti; quod petium emisti a priore S. Stephani pretio .LX. lib., occasione .X. lib. sen. quas Iacobus olim prior S. Stephani mihi dare tenebatur, ut patet manu Iacobi not.; et confiteor recepisse .X. lib. Pena dupli. — [Viterbii], in camera prioris S. Stephani. Coram Fortisguerra, Ianni Ferenti, Forte de contrata S. Iohannis Çoccule.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

CXLVIII.

1231, novembre 14, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 45. Unito al doc. della stessa data n. CXLIX.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense novembris, die .XIV. intrante, ind. .IV.

Ego Ulfreducius prior Ss. Stephani et Bonifazii, cum consensu meorum fratrum ibidem existentium presbiterorum Iuliani et Benedicti, facio refutationem generalem et specialem tibi Bartholomeo Vusse de .LX. lib. den. sen. pro quibus vendidi petium terre in contrata Ferenti, ut patet manu Verardi not. De quibus solvisti meo mandato Benefaci .XLIV. libras, d. Bonohomini iudici .X. libras, Cristofano Guiniçi .VI. libras, quas debebant habere ab ecclesia. Pena dupli et sumptus et exspense. — [Viterbii], in camera prioris [Ss. Stephani et Bonifatii]. Coram Forteguerra, Ianni Ferenti, Forte S. Iohannis Çoccule.

Iacobus sacri pal. Lat. not.

(a) All'iti

Digitized by Google

CXLIX.

1231, novembre 14, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 45. Nella stessa pergamena del doc. precedente.

Anno Domini .M.CC.XXXI., temporibus Gregorii IX pp., mense novembris, die .XIV. intrante, ind. IV.

Ego Benefaci do, titulo venditionis, tibi Bartholomeo de Vussa omnia iura et actiones que et quas habeo adversus petium terre S. Stefani positum in contrata Ferenti, quod emisti a priore S. Stefani, pretio .LX. librarum, nomine et occasione .XLIV. lib. sen. inter capitale et usuras, quas mihi Iacobus olim prior S. Stephani dare tenebatur, ut patet manu Ianni notarii. Pro qua refutatione confiteor me a te recepisse .XLIV. libras den. sen. Pena dupli, sumptus et exspensarum. — [Viterbii], in camera prioris S. Stephani. Coram Fortisguerra, Ianni Ferenti, Forte de contrata S. Iohannis Çoccula.

Petrus sacri pal. Lat. not.

CL.

1231, decembre 10, Viterbo.

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302, nel rotulo di cui a n. CXXXII.

Anno Domini M.CC.XXXI. temporibus Gregori IX pp., mense decembris, die .X. intrante, ind. .IV.

Ego Donadeus Berizi oblatus Ss. Bonifatii et Stephani consentio venditioni facte a d. Ulfreducio priore Ss. Bonifatii et Stephani tibi Bartholomeo Guaīt de terra in pertinentiis Ferenti inclusis, ut patet manu mag. Verardi not. et renuntio omnibus iuribus. Pena dupli. — Viterbii.

Trasmundus S. R. E. not.

CLI.

1233, settembre 23, [Viterbo?]

Orig. membran. Magri, n. 46.

Anno Nativitatis .M.CC.XXXIII., .VIII. die, exeunte septembri, regnante Frederico Romanorum imperatore, temporibus Gregorii IX pp., ind. .VI.

Ego Angelus Acorartus vendo tibi Ranerio çavacterio vineam cum petio terre in pertinentiis Viterbii et loco qui dicitur Refarie, iuxta vineam Riborge Grasse et ad duabus partibus currit via publica, pro pretio .CX. sol. den. sen. Pena dupli, habita extimatione meliorationis, et omnium damnorum et exspensarum. — [Viterbii], ante apothecam d. Leonardi Rollandi. Coram Gregorio Iohannis Egidie, Girardo Grisello, Monaldo Raditore, Gualfredo Plane.

Sinibaldus auct. imp. aule not.

Digitized by Google

CLII.

1233, ottobre 6, Anagni.

Perg. Bevilacqua, I, 8. Copia autentica di « Rollandus de Castello ap. auct. not. » (1233, ottobre 12); testi: « pbr. Rainaldus archipresbiter Centumcellensis, Friarus (a) Iohannis can. S. Severe, pbr. Rai- « nerius can. S. Marie de Cencelle, pbri Bartholomeus, Rainutius, Stephanus, Nepulio canonici eccl. « S. Laurentii Vit., Angelus Begnamin et Petrus Rainaldi acoliti et Talliaferrus, Lambertus rector « cleri, Guilelmus can. S. Laurentii ». Seguono copie di lettere identiche dirette « Capitulo Cen- « tumcellensi » (a. 1233, non. oct.); « Clero Bledano » (a. 1233, non. oct.); « Potestati et populo « Viterb. » (a. 1233, non. oct.).

Ed. Ughelli, I, 1409; reg. Potthast, n. 9296

Gregorius [IX] clero civitatis et diocesis Tuscanensis. De consilio fratrum nostrorum Castellanum episcopum a cura et vinculo Castellanensis ecclesie absolvendum, ecclesiis Tuscanensi, Viterbiensi, Centumcellensi et Bledane preficiendum duximus in episcopum et pastorem. Mandamus quatinus eidem tamquam patri et pastori animarum vestrarum intendatis. Datum Anagnie, .II. nonas octobris, pont. n. a. septimo. « Pastoralis officii cura ».

CLIII.

1234, aprile 23, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. Magri, n. 47. Copia autentica membran. [B] di « Thomas mag. Henrici « Paganelli auct. d. Petri alme Urbis prefecti not. » senza data; nel dorso: « Carta ecclesie S. Ste- « phani pro copia » di mano del xiii sec. Magri, n. 48.

Anno Domini M.CC.XXXIV., temporibus Gregorii IX pp., mense aprilis, die .VIII. exeunte, ind. .VII.

Ego Iohannes Privasci vendo tibi Nicolao Mictalotti « de iente in iente » totum ius meum et conditionem meam unius campi quem teneo libellario nomine ab ecclesia S. Bonifatii inter planum Mattilice (b) et planum S. Valentini. A duabus partibus tenet ecclesia S. Martini, a tertia filii Tebaldi Ratnege, a quarta filii Cettadine. Et recepi pretium .X. librarum senensium; salva semper pensione ecclesie S. Bonifatii, in festo sancti Stephani de Natale reddenda, .I. den. sen. Et si steteritis per totum annum quod non solveritis, non cadatis a iure vestro, sed quotiens steteritis quod non solveritis, solvetis .V. soll. .sen. per annum. Et si vendetis, non habeatis licentiam nisi dominis et .V. soll. minus quam alteri, si emere voluerint; et si noluerint, vendatis ius cui volueritis, excepto comiti, ecclesie, lanbardo et servo, et .V. sol. dabunt et venditor et emptor dominis. Semper salva pensione. Pena dupli, et meliorationis. Ego Blasius Guigliardonis promitto tibi Nicolao si lix moveretur de campo hinc ad .X. annos conservare te indempnem sub obligatione omnium bonorum, sub

(a) *Che sia una cattiva lettura di* frater? (b) *O* Matutece?

Digitized by Google

pena predicta. Presbiter Ofreducius prior Ss. Bonifatii et Stefani, consentientibus pbro Benedicto, pbro Iuliano et aliis fratribus, promisit emptori omnia predicta firma habere, sub predicta pena, salva pensione. — [Viterbii], ante domum notarii. Coram Petro Malavolta, Pancefico, Guidoni Tataçite, et Iemino Calende, Angelo Finiguerre magistri Alberti, Bentivengia de Monte Casule, Cerampo.

Trenta sacri pal. Lat. not.

CLIV.

1234, agosto 20, [Viterbo].

Copia autent. membran. del notaio « Thomas Senensis palat. Lat. not. ». MAGRI, n. 117 B.

Anno Nativitatis .M.CC.XXXIV., temporibus Gregorii IX pp., mense augusto, .XII. die exeunte, ind. .VII.

Ego Fortiguerra Leonis Fortiguerre de Gallica vendo tibi magistro Roberto Girardi Acçonis vineam meam cum terra, positam in pertinentiis Viterbii in loco qui dicitur Carvilianus, iuxta vineam Angeli Germani, vineam Gregorii Çite et iuxta vineam Guidonis Andree et vineam Benencase Petri Pucçali et viam publicam. Pretio .XXX. librarum denariorum senensium. Pena dupli. — [Viterbii], sub volta d. Uguitonis et Leonis Rollandi Fortiguerre. Coram Guidocto Iohannis Sutri, Palmerio Mattelle, Angelo Centii, Petro Matelle, Sixto Aprisimatis, Iohanne Mudei et Favo Pelegrini.

Polus S. R. E. not.

CLV.

1235, ottobre 14, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 49.

Ed. PINZI, *Ospizi*, p. 349; lo stesso PINZI, *Storia*, II, 148, nota 1, dà regesto e parte di questo doc. citandolo come tratto dal *Catasto di S. Stefano*, c. 83. In questo volume esso non si trova, anzi, così come è adesso, il volume è composto di sole ottantuna carte.

Anno Nativitatis .M.CC.XXXV., temporibus Gregorii IX pp., ind. .VIII., die .XIV. mense octobris intrante.

D. Matheus Viterbiensis et Tuscanensis ep. fecit pbrum Bonum, suum camerarium, suum procuratorem ad inducendum Guillelmum canonicum S. Laurentii Viterbiensis, nomine ecclesie, in tenutam hospitalis, et bonorum eiusdem hospitalis, quod positum est in contrada S. Stephani de Valle, iuxta stratam ex parte anteriori et iuxta cursum aquarum ex parte posteriori, quod idem d. episcopus cambiavit et permutavit cum capitulo eiusdem ecclesie pro quodam alio hospitali S. Laurentii et casalino que eodem iure dictum capitulum sibi permutavit. — [Viterbii], in palatio episcopatus. Coram d. Nicolao Gerguini,

Digitized by Google

Abuiamonte de Perusio, Bencivenne. Presbiter Bonus statim eodem die ivit et apprehendit dictum Guillelmum per manus mittens ipsum in corporalem tenutam supradicti hospitalis, et Guillelmus recepit possessionem et apprehendit per manus d. Claram que ibidem commorari consuevit et misit eam nomine ecclesie S. Laurentii in dicto hospitale; et d. Clara intravit promittens in hospitali stare nomine ecclesie ad mandatum capituli. — [Viterbii], ad hospitale [S. Stephani de Valle]. Coram Rainerio S. Marie de Centucellis, d. Nicolao Gerguini et allis pluribus.

Rollandus de Castello Sed. ap. auct. not. de mandato episcopi.

CLVI.

1235, ottobre 31, [Viterbo].

N. 747. Copia autent. membran. del 6 marzo 1302 nel rotulo di cui al n. CXXXII.

Anno Domini .M.CC.XXXV., temporibus Gregorii IX pp., mense octubris, die ultimo exeunte, ind. VIII.

Ego Iacobus filius Egidii prioris quondam Ss. Bonifatii et Stephani, ad honorem domini Leonardi et, ut apparet ex compromisso, Mathei Petri testoris, facio fidem tibi Bartholumeo Busse de omni iure quod habeo et habere possum adversum te et bona tua. — [Viterbii], ante domum notarii. Coram Petro Forzaterra, Iennario et Cazanimico.

Trenta sacri pal. Lat. not.

CLVII.

1237, gennaio 2, [Viterbo].

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 673.

Anno Domini .M.CC.XXXVII., temporibus Gregori IX pp., mense ianuario, die .II. intrante, ind. .X.

Iohannes frater Bartholoni confitetur Petro Bonsignori se emisse pro se et pro Petro medietatem cuiusdam domus pro diviso a Clara Acçalini pro pretio .VIII. librarum et dimidie den. sen., posite in castro S. Laurentii, a primo latere Rainerius et fratres filii olim Barholomei Rollandi et vie publice, ut patet manu Rollandi notarii; item confitetur ipsi Petro se emisse dicte domus alteram medietatem pro diviso a Iohanne pro pretio .XV. librarum et dimidie den. sen., ut patet manu predicti notarii; confitetur Petrum solvisse medietatem totius pretii. Pena dupli. — [Viterbii], in domo filiorum Bartholomei Rollandi. Coram Gregorio Ianni Gasdie, Leonardo Presbiteri, Bartholomeo d. Floris.

Paulus S. R. E. not.

Digitized by Google

CLVIII.

1237, aprile 22, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 674.

Anno Nativitatis .M.CC.XXXVII., temporibus Gregorii IX pp., mense aprilis, die .IX. exeunte, ind. X.

Crescentius Bontalenti vendidit Iohanni Rubei de Spoleto medietatem pro indiviso casalini in castro S. Laurentii, cuius fines: a primo latere domus heredum Bartholomei Rollandi, a secundo Soffia fornaria, a tertio viae; et pro indiviso medietatem alterius casalini et duarum criptarum subtus eundem casalinum, in eadem contrata, quorum fines: a primo et secundo latere viae, a tertio heredes Rollandi Guiducii, a quarto rupis; pro pretio .VI. lib. sen. Pena dupli et quantum plus valuerit. Promisit se facturum ut Carabona uxor sua consentiat, pena eadem. — [Viterbii], in domo Iohannis Rainerii. Testes: Paulus d. Rainaldi, Iohannes Pravi, Saladinus et Fece.

Iohannes sacri pal. Lat. not.

CLIX.

1238, decembre 20, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 44 B.

Anno Nativitatis .M.CC.XXXVIII., temporibus Gregorii IX pp., mensis decembris die .XII. exeunte, ind. .XI.

D. Guido Cinthii pro dimidia parte, Guerro et Guido filii qd. Ianni Cinthii pro alia dimidia dederunt in solidum d. Paltonerie ux. qd. Mathei Cinthii tertiam partem duarum partium molendini positi ad balneum Cripte, quod habebant cum filiis Pisani, filiis Petri Voni, et Matheo Ionata; item et tertiam partem balnei Cruciatorum; item et tertiam partem cuiusdam canapulis positi ad balneum predictum, iuxta Guillelmum Petri Homodei a tribus partibus; quod balneum et canapule habebant cum filiis Petri Voni et heredibus Pisani; pro pretio .C. librarum et .C. solidorum senensium de summa .CL. librarum quas confessi fuerunt debere dare Paltonerie pro dote et donatione, quas habere debebat in bonis olim Mathei Cinthii viri sui, ut patet manu mag. Petri not. Item cesserunt Paltonerie omne ius et actionem quod et quam habebant versus mag. Iacobum barberium et adversus aliam personam, heredes et bona. Preterea Guerro et Guido iuraverunt ad s. Dei evangelia et Guido Cinthi et Uguicio Fortisguerre, scientes predictos Guerrum et Guidonem minores esse, pro eis fideiusserunt sub obligatione bonorum suorum. Pena dupli, ratione habita meliorationis. — [Viterbii], in ecclesia S. Marie Nove. Coram Rainerio Cristofani iudicis, d. Henrico Finaguerre, d. Leonardo Petri Fortisguerre, Fortisguerra Petri Fortisguerre, presbitero Ottone canonico S. Marie Nove.

Paulus S. R. E. not.

Digitized by Google

CLX.

1239, giugno 15 o 16, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 675. La pergamena ha due lacerazioni che fan perdere parecchie parole. Tra queste si desidera l'indicazione « intrante » o « exeunte » dopo il giorno e un nome tra i testi. È stata incollata sopra un'altra pergamena.

Anno Nativitatis .M.CC.XXXIX., temporibus Gregorii IX pp., mense iunii, die .XV. ...., ind. .XII.

D. Bartholomeus d. pape notarius et [rec]tor episcopatus Viterbiensis et Tuscanensis prece[pit Bar]tholomeo Busse ut non iret Ameliam pro [questione quam] movet prior Ss. Bonifatii et Stefani, quia ipse questionem vult cognoscere vel cognosci facere per aliquem iudicem communem in Viterbio. — [Viterbii], in hospitio S. Bartholomei de Viterbio. Coram archipresbitero S. Laurentii ..... Ventaculo, Paulo Longo.

Nicolaus sacri pal. Lat. not.

CLXI.

1239, decembre 26, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 676.

Anno Domini .M.CC.XXXIX., temporibus Gregorii IX pp., mense decembris, die .VI. exeunte, ind. .XII.

Sinibaldus Patii civis Viterbiensis dedit priori Iacobo Ss. Stefani et Bonifatii .I. denarium monete de Sena parve quod debet omni anno in festo sancti Stefani pro terris quas dicit se emisse a Iacobo qd. priore dicte ecclesie, positas in plano Canstagneri iuxta pratum Girardi Simonis et suas proprias terras. — [Viterbii], in camera prioris Ss. Stefani et Bonifatii. Coram Accuncia Vicanelli, Gratia famulo prioris, Iohanne Arleisi not. Benecasa filius Petri Mancini dedit eidem priori .I. denarium de moneta de Sena parva pro sorore Petrucia, causa cuiusdam petii terre, scilicet tres staratatas quas habet in feudo ab ecclesia; positas subtus silvam Petri Fortisguerre, ab uno latere Petrus Rubeus, ab alio Renerius Collignone. — [Ibidem]. Coram Accuncia Vikanelli, Deutallevo, Malladacto. Petrus Rubeus dedit eidem .I. denarium de moneta de Sena parva pro petio terre ad .I. starium in contrada Salceti; ab una parte tenet Petrucia, ab alia heredes Benecasa Iaconi. — [Loco et testibus iisdem], Maladactus dedit eidem .II. den. de moneta de Sena parva pro feudo terre cum criptis in pede ripe Ancone: ab una parte Ranerius Rugie, de subtus via. — [Ibidem]. Coram Accuncia Vicanelli, Deutallevo, Petro Rubeo, Benicasa Petri Mancini. Donadeus d. Bonicomitis de Mimoça dedit eidem .II. den. pro quodam petio terre quod habuit in feudo ab ecclesia pater uxoris sue; et .III. den. pro d. Goliata socru sua. — [Ibidem]. Coram Petro Rubeo, Benecasa Petri Mancini, Maladacto.

Henricus S. R. E. not. de mandato prioris.

Digitized by Google

CLXII.

1243, aprile 17, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 51.

Anno Nativitatis .M.CC.XLIII., mense aprilis, die .XIV. exeunte, regnante Frederico imperatore, ind. .I.

Ildibrandinus Bartholomei Finaguerre promisit solvere Nicolao Rose hinc ad unum annum proximum venturum .IV. libras et .XI. solidos den. sen. quos ab eo nomine mutuo recepit; et si pecunia steterit ultra, promisit solvere omni mense pro dampnis pena et interesse .II. solidos den. sen.; omnia bona sua obligavit. Pena dupli. Amigo filius quondam d. Detaiuti pro debitore omnia sua bona obligavit. [Viterbii], ante apothecam Nummicalis. Coram Petro Angeli, Donadeo Gariofuli, Martino Macharii.

Angelus imp. auct. not.

CLXIII.

1243, aprile 17, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 50. Roso dai topi nel marg. destro e nel mezzo dei primi tre righi.

Anno Nativitatis .M.CC.XLIII., regnante Frederico imperatore, mense aprelis, die .XVII. intrante, ind. .I.

Iohannes Bruni nomine suo et uxoris d. Girardine et cognate d. Fine filiarum qd. Girardi Grasselli, promittens se facturum ut predicte domne contractum ratum habebunt, per se, eas, et utrorumque heredes d. Gulielmo archipbro S. Laurentii, pro ecclesia, et pro Roberto suo fratre et fideiussore stipulanti, facit refutationem et pacum de non petendo aliquid ulterius de .IX. libris quas archipbr ei dare debebat per cartam Rollandi not. ex arbitrio Manni Sperantis et [arbitrio] Iacobi Bartholomei iudicis a Rainucio Vetrallutii notario compilato, ex causa mutui [ut patet manu] Sinibaldi not.; quorum trium notariorum tres cartas Iohannes archipresbitero restituit cancellatas. Quare Guillelmus restituit dictas .IX. libras senensium, pisanorum novorum et lucensium mixtorum. Pena dupli. Bartholomeus Ianni Alberti fideiussit pro Iohanne. — Viterbii, ante domum d. Henrici Finaguerre. Coram Leonardo Marthe, Bartholomeo Guarnerii Acçalini, Hebriaco Hebriaci, Petro Taliavingna.

Turclus imp. auct. ord. iud. et not.

CLXIV.

1244, maggio 14, [Viterbo].

Orig. membran. BEVILACQUA, III. 677. L'indizione dovrebbe essere la 2ª.

Anno Nativitatis .M.CC.XLIV., die .XIV. intrante maio, Frederico imperatore, .III. ind.

Digitized by Google

Guilelmus archipbr S. Laurentii, consentientibus Stefano, Nepolione, Angelo pbris, Petro et Iacobo canonicis, locavit ad frudiandum et laborandum Ruberto Gulielmi heredibusque suis usque ad .xx. annos proximos unum canapule positum sub palactio episcopatus Viterbii, iuxta muros communis et iuxta ortum Guidonis Rollandi Guiducii et fossatum aque currentis et ortum d. Normanne; sub pena .c. solidorum. Rubertus promisit canapule meliorare, et facere plantari in istis duobus annis presentibus fucturis .lx. plantones olivarum, et pro pensione dare in festo sancti Laurentii .x. solidos den. sen., exceptis istis duobus annis presentibus fucturis, in quibus non teneatur reddere aliquam pensionem ex eo quod fecit splanari dictum canapule. Sub pena .c. solidorum. — [Viterbii], in claustro S. Laurentii. Coram Candulfo Bençi, d. Petro mag. Iannis, Iohanne Ildibranducii, Odune Antico.

Sinibaldus Gregorii auct. imp. aule not.

CLXV.

1245, maggio 14, [Viterbo].

Copia autent. membran. fatta per mano di « Petrus Roberti S. R. E. iud. ord. atque not. » traendola dal protocollo del notaio Giacomo « auctoritate consilii specialis Viterbii » che gli aveva commesso di pubblicare i protocolli di Giacomo « et ex potestate concessa mihi a d. Innocentio « papa IV de protocollis explanandis ». Magri, n. 52.

Anno Domini .m.cc.xlv., temporibus Innocentii IV pp., mense madii, die .xiv., ind. .iii.

Leo Angeli Françii emancipavit filium suum Petrum, volentem et petentem, in toto tenimento quod habet in castro Viterbii, intus et extra, et d. Iacobus Guidonis Centhii ordinarius iudex suam auctoritatem interposuit. — [Viterbii], in platea S. Petri. Testes: Pandulfus d. Paltonerii, Tebaldutius frater eius, Guido d. Petri Boni, Scangnus Symii (a), Contanellus Spadarus (b) et ser Bartholo magistri Oliverii lanarii.

[Mag. Iacobus not.].

CLXVI.

1245, giugno 15, Lione.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 9. È perduta una striscia di pergamena nel margine destro che toglie otto o dieci lettere a ciascun rigo: l'umidità ha fatto svanire l'inchiostro dell'angolo superiore sinistro. È perduta la bolla e tagliata la plica. Quanto alla data essa dipende dalla integrazione della S iniziale che resta ad indicare l'anno del pontificato. Poichè l'Ughelli, I, 1411, nel regesto Vaticano lesse « secundo », è evidente che deve porsi tra il 28 giugno 1244 e il 27 giugno 1245 e cioè ai 15 giugno di quest'ultimo anno. L'Ughelli lesse però anche « .xvii. k. iunii »

(a) *O* Synii *o* Syny (b) Spadar̄

Digitized by Google

e quindi assegnò la data 16 maggio 1244; lettura e data certamente errate perchè in quel giorno Innocenzo era a Roma. Cf. POTTHAST, nn. 11388-11390. Nei reg. Vatic. sta registrata all'a. II.

Ed. CRISTOFORI, *Tombe*, p. 365, con la nota « anno secundo » e con la data a. 1246!! Reg. UGHELLI, loc. cit. BERGER, n. 1346, cf. n. 1347.

[Innocentius IV] clero diocesis quondam Tuscanensis. Cum Viterbiensis ecclesia diu fuerit pastoris solatio destituta, nos, cum quanto apostolice Sedi subesse dignoscitur, tanto de ipsa tenemur sollicitius cogitare, mag. Scambium Viterbiensem electum, tunc correctorem litterarum nostrarum, virum utique litte[ratum atque] probate vite ac circumspectionis experte, quem nos et fratres nostri grata ipsius familiaritate ac honesta conversatione carum habemus quam plurimum et acceptum, ecclesie prefate in episcopum prefecimus et in pastorem; cure sue Tuscanensem, Centumcellensem et Bledanam ecclesias cum omnibus castris, villis, ecclesiis et pertinentiis ipsarum tam in spiritualibus quam in temporalibus plenarie committentes. Ideoque vobis mandamus quatinus provide adtendentes gratiam quam ipsi ecclesie fecimus, subtrahentes nobis personam cancellarie nostre tam utilem, supradictum electum tanquam patrem et pastorem suscipiatis. — Datum Lugduni .XVII. [kal.] iulii, pontificatus anno s[ecundo]. « Suscepti cura regiminis ».

CLXVII.

1247, settembre 8, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 63.

Anno Nativitatis .M.CC.XLVII., temporibus Friderici Romanorum imperatoris, die .VIII. intrante mense septembris, .V. ind.

Nos Masseus de Vecclis et Leonardus eiusdem filius vendimus tibi Pinnio Rubeo et tuis heredibus quandam petiolam terre positam in loco qui dicitur planum Orfanelli sive planum de Mellame, infra hos confines: a duabus partibus sunt terre tui emptoris, a tertia sunt terre heredum Nicole Petrutii. Pro pretio .XXXV. solidorum denariorum senensium. Pena dupli. Ad hec ego Gilia uxor dicti Massei presens existens hiis omnibus consentio. — Viterbii, in hora S. Matthei porte Abbatis, in domo venditoris. Coram Iohanne Bonuli, Attaviano Voccanera, et Scangno Iacobi.

Iohannes Recçalini auct. imp. iud. ord. adque not.

CLXVIII.

1249, gennaio 13 Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 54.

Anno Nativitatis .M.CC.XLIX. regnante Frederico Romanorum imperatore semper augusto, Ierusalem et Sicilie rege, mense ianuario, die .XIII. intrante, ind. .VII.

Digitized by Google

Leo Iohannis Fronçi promisit d. Care uxori olim mag. Christiani medici dare hinc ad unum annum .XXV. lib. senensium, pisanorum novorum et lucensium parvorum mixtorum, et .II. den. per libram in mense donec non solverit; quas .XXV. libras ab ea mutuo accepit in denariis grossis dictam valentibus quantitatem, « renuntians.... beneficio constituti, consilii et interdicti comunis « Viterbii contra creditores ». Pro quibus observandis Leo obligavit vineam suam, seu tres lectas, quam ab eo pignori habuit Iohannes Daderius, positam in Cococçali, iuxta rem heredum Benecase, rem Manni Martini et aliam vineam debitoris. Pena dupli. Massuccia uxor Leonis supradictis consensit. — Viterbii, in domo debitoris. Coram Rollandutio, Nicolao, Ruçalotto.

Turclus imp. auct. ord. iudex atque not.

CLXIX.

1249, aprile 20, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 24. Il Magri erroneamente segnò la data del 26 aprile 1209. L'errore dell'anno è nel documento: errore evidentemente dovuto a distrazione del notaio, poichè col 1209 non concorda nè il pontefice, nè l'imperatore, nè l'indizione.

Anno Domini .M.CC.[XL]IX., temporibus Innocentii IV pp., regnante Federico II Romanorum imperatore, die .XI. mense aprilis exeunte, ind. .VII.

Ianni Getii vendidit et tradidit Bartholomeo filio d. Mancini unum petium terre in contrata .... Paterne; confines cuius sunt a primo latere terra Guidonis ...., a secundo terra d. Bonaccursi Ranuctii de Veno, a tertio terra Petri Tallasellie, a quarto terra communis ipsi venditori et Iohanni Sordelli; pro pretio .XX. librarum denariorum senensium, pisanorum et lucensium parvorum. Pena dupli, habita ratione meliorationis, dampnorum, litis et expensarum. Accuncius et Bartholomeus, filii venditoris, venditioni consenserunt. — Viterbii, in domo Ianni Getii. Coram Ruberto qd. d. Sinibaldi, Oddone Antice, Capitaneo qd. d. Rollandi Mansi.

Matheus de Valle S. R. E. not.

CLXX.

1249, agosto 26, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 55.

Anno Nativitatis .M.CC.XLIX., imperante Frederico II Romanorum imperatore, die .VI. mense augusti exeunte, ind. .VII.

Nicola Iohannis Fronzi et Ildibrandinus eius filius in solidum vendidere d. Mancino filio qd. d. Aldebrandi domum in plano Scarlani, in contrata S. Andree, iuxta viam publicam, rem Leonis Iohannis Fronzi, heredes Benecase Iannis Fronzi, heredes Symi, pro pretio .XXVII. lib. den. senens. minutorum;

Digitized by Google

et promiserunt se facturos quod Uguizio, Matheus et Angelus, filii dicti Ildibrandini, postquam ad legitimam etatem pervenerint, consentient omnibus supradictis; pro omnibus observandis obligaverunt omnia bona sua. Sub pena dupli, habita consideratione meliorationis. — Viterbii, ante domum d. Mancini in castello S. Laurentii. Coram Leone Fulingii, Samuele Ranucii fornarii, Ildibrandino Guillelmi Petri Homodei, Iohannucio de Castello.

Fratellus sacri imperii not.

CLXXI.

1249, decembre 15, [Viterbo].

Copia autent. membran. tratta per mano di « Petrus Iacoppi » notaio, dai protocolli del fu Benvenuto, per autorità di « Loderingo de Andalò tunc potestate Viterbii et Consilio civitatis », l'anno 1255 giugno 2. MAGRI, n. 56.

Anno Nativitatis .M.CC.XLIX., temporibus Frederici Romanorum imperatoris, die .XV. decembris, .VII. ind.

Domnus Bonaccursus Ranutii de Veno vendidit Bartholomeo d. Mancini quondam petium terre, positum in contrada Castilione scilicet ad Morras, iuxta terram ipsius eptoris, terram qd. Rollandi de Orcle; quam terram d. Bonaccursus emit a Thoma filio qd. Odonis Falconis. Pro pretio .XV. librarum denariorum senensium. Pena dupli. — [Viterbii], in castello S. Laurentii. Coram d. Galileo Ildibrandi (a), Musca Gutidi, et Ildibrando d. Abintuarte (b).

[Benvenutus Bobuli not.]

CLXXII.

1250, gennaio 11, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 58.

Anno Domini .M.CC.L., temporibus Friderici Romanorum imperatoris, mense ianuarii, die .XI. intrante, ind. .VIII.

Nos Tancredus filiaster Donadei Beriçonis oblatus Ss. Stephani et Bonifatii et Ger.... eius filius profitemur possidere et laborare pro ecclesia Ss. Stephani et Bonifatii terras quas olim pater noster Donadeus Bericçonis habebat nomine eiusdem in pertinentiis Torene, Montiscalvelli, Castri Pieri et Sypicçani, quas promittimus vobis pbris Benedicto et Bericçoni, clericis dictarum ecclesiarum, nomine earum tenere et vobis dare in estate proxima, scilicet in maiese, .VIII. mediales grani et .IV. spelte et tantundem in culta, et ponere in castro Sipicçani; pro anno futuro .X. mediales grani in maiese et tantundem in culta, et ponere in castro Sipicçani. Obligamus omnia bona nostra. Sub pena

(a) Ild'. (b) Abintuat^e.

Digitized by Google

dupli. Ego Gregorius do tibi Tancredo osculum pacis nomine sacramenti, nomine dictorum clericorum. Sub pena dupli. — [Viterbii], in ecclesia S. Crucis. Coram Rainerio Petri Gregori, Benincasa, Perfidus.

Henricus auct. d. imperatoris not.

CLXXIII.

1250, ottobre 1, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 57 b.

Anno Domini .M.CC.L., regnante domno Frederico Romanorum imperatore, die .I. mensis octubris, .VIII. ind.

Berardus Guidonis Sconcialarte et Oddo eius filius vendiderunt d. Nicolao Pauli unam domum, positam in contrata Sancti Blascii, iuxta domum heredum quondam Ulfreducii Alamantis et iuxta vias publicas a tribus partibus, cum tota platea existenti ante dictam domum et extenditur usque ad criptam olim d. Aldibrandini Cittadini et usque ad murum domus Iohannis Vaccebaie, et cum toto casalino consistenti post ipsam domum et extenditur usque in viam S. Mariani qua itur in plateam Novam; liberam et absolutam ab omni iugo et honere. Pro pretio .C. librarum bonorum denariorum senensium, lucensium et pisanorum novorum mixtim parve monete. Pena dupli. Et insuper Nicolaus olim d. Bengnanini per decennium fideiussit et promisit quod domna Beldie, uxor memorati Berardi, de hinc ad unum mensem huic venditioni consentiet. Pena dupli. — Viterbii, in ecclesia S. Blaxii. Coram d. Bonifatio Rainerii Villani, Rainerio eius filio, Amandito mercatore, Levicano notario, Conversano Nigre, Benecasa Girardi Monaldi, Iohanne Lanfantis, Monaldo Girardi Monaldi et Petro Rainerii Iannis Hermiççe.

Ildibrandinus imp. auct. iudex et not.

CLXXIV.

1250, ottobre 1, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 57. Per la restituzione v. doc. CLXXIII.

Anno Domini .M.CC.L., regnante Federico Romanorum imperatore, die .I. octobris, ind. .VIII.

Berardus Guidonis Sonçalarte, et Oddo eius filius, de. mandato Berardi, dederunt et immiserunt d. Nicolaum Pauli in corporalem tenutam domus cum casalino existente post ipsam domum et cum platea anteriore, posite in contrata S. Blascii, iuxta domum heredum qd. Ulfreducii Alamantis et iuxta vias publicas a tribus partibus; quam Nicolaus emerat ab ipsis Berardo et Oddone, prout patet manu mea. Quam domum cum casalino et platea Nicolaus adpre-

Digitized by Google

hendit, dicendo deinceps velle anima et corpore possidere. — Viterbii, in domo suprascripta. Coram Bonifatio Rainerii Villani, Rainerio eius filio, et [Aman]-dito mercatore, Levicano notario, Conversano Nigre, Benencasa Girardi Monaldi.

Ildibrandinus imp. auct. iudex et not.

CLXXV.

1250, novembre 15, Castro.

Orig. membran. MAGRI, n. 57 A.

Anno Domini .M.CC.L., die .XV. mensis novembris, tempore Innocentii IV pp., ind. .VIII.

D. Beldie, uxor Berardi Guidonis Sonçanlarte de Viterbio, consensit venditioni facte d. Nicolao Pauli de Valentano a supradicto Berardo viro suo et Oddone filio ipsius de domo una, posita in Viterbio, in contrada Sancti Blasii, iuxta domum heredum quondam Ulfreducii Alamantis et iuxta vias publicas a tribus partibus, cum toto casalino consistenti post ipsam domum et extenditur usque in viam Sancti Mariani qua itur in plateam Novam, et cum tota platea existenti ante dictam domum et extenditur usque ad criptam olim domni Aldebrandini Cittadini et usque ad murum domus Iohannis Vaccebaie. Pena .L. librarum bonorum denariorum et obligatione omnium bonorum suorum. Pro quibus omnibus d. Nicolaus solvit ipsi domne Beldie .L. libras bonorum denariorum senensium et pisanorum ..... — In castello civitatis Castri. Coram d. Petro Farulfi vicecomite ipsius terre, Ingramo notario, Guidone Blandidei, Symeone notario et Ventaculo Bovis.

Boniohannes iudex et not.

CLXXVI.

1220, novembre 22 – 1250, novembre 30, [Viterbo].

Copia membran. nel cod. segnato dal MAGRI n. 40 (cf. nn. CII, CX), c. 4 A. È di mano di Trasmondo notaio, fatta ai 3 marzo 1255 presenti « Mag. Bartolomeo Vasilia not., mag. Errigo Pa« ganelli not., mag. Ianni Malabranca ». È assai guasta dall' umidità e, se l' integrazione del nome dell' imperatore è giusta, la sua data è chiusa nella durata del suo impero.

..... [Freder]ico Romanorum imperatore regnante, mense novembris ....

... eta filia olim d. Goliate vendidit ... Capitanio Peponis petiam unam terre, cuius fines, a primo ... a tertio tenet Iohannes de Fontanellis; pro pretio .XVI. libr. sen. Pena dupli, ratione habita meliorationis. Insuper iuravit. Donadeus vir venditricis ratificavit. — [Viterbii], in domo filiorum d. Bonincomitis de Mimoça. Coram Bartholomeo, Currado Bonicomitis, Gilio et Petro de Bontadis fratribus, Tinioso.

Balduvillanus publ. not.

Digitized by Google

CLXXVII.

1250, decembre 12, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 51. La pergamena è fortemente danneggiata dall'umidità.

Anno Nativitatis .M.CC.L., die .XII. intrante mense decembris, temporibus d. Innocentii IV pp., ind. .VIII.

D. Guilielmus archipbr ecclesie S. Laurentii, presentibus et consentientibus pbro Iacobo, d. Stefano et Nepolione canonicis dicte ecclesie, locavit et concessit in henphyctheosim idest libellario nomine Bar[tholomeo] ..... unum petium terre positum ad pe..... iuxta rem filiorum Petri de Polo et viam publicam a duabus partibus; per quam terram, molendinum ..... Bartholomeus promisit dare et solvere omni anno in festo sancti Michaelis de septembre nomine pensionis .XL. solidos denariorum senensium, lucensium et pisanorum novorum parve monete. [Nec vendat] comiti, abbati, servo, ecclesie, lambardo nec hospitali. Pena .XXV. lib. den. sen. — [Viterbii], in claustro S. Laurentii. Coram Petro magistri Iohannis, Petro Farulfi, Tudino Rollandi de Manço, Scangno domne Fare, et Raino de Plano.

Sinibaldus Gregorii auct. imp. aule not.

CLXXVIII.

1251, ottobre 3, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 60. Il carattere è in gran parte svanito; la pergamena è annerita in più luoghi e in uno pienamente corrosa dall'umidità.

Anno Nativitatis .M.CC.LI., temporibus Innocentii IV pp., die .III. mensis octobris, ind. .IX.

Iannes de Plano filius d. Iohannis Iannis de Valle, asserendo se fore convinctus quod Accunciacasa, filia olim Ufreducii Alamantis, uxor Iannis, vendiderit d. Nicolao Pauli quandam partem sui casalini in contrata S. Mariani, iuxta rem d. Nicolai dicti, rem Girardi Caracose et viam publicam, silicet illam partem que est iuxta domum ipsius d. Nicolai, ut proceditur recta mensura ab angulo muri ipsius domus, posita corda, usque ad viam publicam; pro pretio .IV. librarum den. sen. quas confessus est a d. Nicolao recepisse .... — Viterbii, in domo Nicolai d. Begnamini ....

Marcus de Benedicto Blasio sacri pal. Lat. not.

CLXXIX.

1252, febbraio 25, Civitella.

Copia autent. membran. senza data, ma del sec. XIII (v. nn. CCI, CCIV), per mano di « Gerardus « Mathei imp. auct. not. » tratta dal protocollo di Guido. MAGRI, n. 61.

Anno Domini .M.CC.LII., tempore Innocentii IV pp., die .VI. exeunte mense februarii, ind. .X.

Digitized by Google

Ianni Tomei de Viterbio fuit confessus se recepisse nomine dotis a d. Verdegrana filia Castellani de Civitella, dante pro filia sua d. Foristera uxore futura Iohannis filii dicti Ianni, .XL. libras bon. den. lucens. et pisan. minut. Quibus ipse Ianni fecit augmentum dotis .X. librarum, tali modo et pacto, quod si ipsa domna decederet ante virum, quod ipse vir hereditet et lucretur .X. libras de bonis dicte uxoris eius; et si vir decederet prius quam uxor, quod uxor hereditet de bonis viri sui .X. libras. Et promisit restituere dictam dotem cum dicto augmento vel diminutione si matrimonium dissolveretur morte vel alia legitima causa. Pena dupli. Obligavit tertiam partem omnium bonorum suorum presentium et futurorum iure ypothecario. — In castro Civitelle, in domo olim Andree Rusticelli. Coram Iacobo d. Ranucii, Ranucio Rusticelli, Scangno Rigalis et Scangno Carnaiolo.

[Guido Bartolomei Petri Oliverii not].

CLXXX.

1252, febbraio 26, Perugia.

Orig. membran. BEVILACQUA, I, 10. Manca la bolla e una corrosione danneggiò largamente i primi quattro righi.

Ed. CRISTOFORI, *Tombe*, p. 375; manca al POTTHAST e al BERGER.

Innocentius [IV] archipresbitero et capitulo Viterbiensi. Liceat vobis [etiam in generali interdictu] ianuis clausis, submissa voce, non pulsatis campanis, excomunicatis et interdictis exclusis, divina officia celebrare. — Datum Perusii, .V. kal. martii, pont. n. a. nono. « Solet annuere Sedes apostolica ».

CLXXXI.

1252, luglio 7, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 52.

Anno Nativitatis .M.CC.LII., temporibus Innocentii IV pp., mense iulii, die .VII. intrante, ind. .X.

Leonardus Ianni de Turri confessus est se recepisse pro dote a d. Guida uxore sua, tempore matrimonii, .XXV. libras den. sen. et fecisse ei donationem propter nuptias .C. solidorum ad lucrifaciendum, his pactis: si Guida in matrimonio sine communibus filiis decesserit, de dicta dote remaneant penes virum .C. soll., reliquum restituatur cui Guide placuerit vel cui de iure; si Leonardus premoriretur, dos restituatur Guide, que habeat etiam donationem propter nuptias. Pro quibus Leonardus obligavit domum in contrata S. Faustini cum casalino retro, iuxta rem Riccardi, viam publicam, viam vicinalem; et omnia bona. Pena dupli. — Viterbii, in domo olim filiorum Ianni de Curte. Testes: Iacobus privingnus Iacobi, Iohannes Ascevilis, Iacobus Corani.

Iohannes Alberti sacri pal. Lat. not.

Digitized by Google

CLXXXII.

1252, ottobre 27, Perugia.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 11. Conserva la bolla appesa. Nella plica « Aut ». Danneggiata dall'umidità.

Ed. Cristofori, *Tombe*, p. 431; manca al Potthast e al Berger.

Innocentius [IV] archipresbitero et capitulo S. Laurentii Viterbiensis ..... asseritis ecclesia vestra a Sede apostolica ac eius legatis super plurium provisione ultra statutum .... numerum sit gravata. Nos devotioni vestre mandamus, ut per quascumque litteras super provisione aliquorum hactenus impetratas, nisi iam sit ius per eas alicui acquisitum, seu etiam impetrandas a nobis vel apostolice Sedis legatis, etiam si contineatur in ipsis quod earum impetratoribus quelibet ap. indulgentia non obsistat, vel quantumcunque alias precise scribatur in illis, alicui vel aliquibus in prefata ecclesia de prebenda vel beneficio, donec ad statutum in ea canonicorum numerum redacta fuerit, nequeat provideri, nisi littere ipse apostolice impetrande plenam et expressam... de hac indulgentia fecerint mentionem. — Datum Perusii, .vi. k. nov., pont. nostri a. .x. «... asseritis ecclesia vestra».

CLXXXIII.

1252, decembre, dopo il 10, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 40. Nel codicetto indicato al n. clxxvii, c. 3 b. L'umidità ha roso parte dei primi dieci righi.

Anno Nativitatis .m.cc.lii., mense decembris, die .x...., ind. .x.

[Amigo]çus qd. Detaiuti Salamaris [recepit a] ... canonico et procuratore eccl. Ss. [Bonifatii et Stephani] .xxxvi. libras den. sen. in grossis quos olim d. Massucius fr. Amigoçi mutuavit ..... et Iuliano clericis dicte ecclesie, ut patet manu Donadei not. de protocollis qd. Massarelli not., et quos Massuccius cessit Amigoço; pro qua pecunia erant obligate due apothece dicte ecclesie iusta vias et alia accasamenta dicte ecclesie. Pena dupli. — [Viterbii], in ecclesia S. Stephani. Testes: d. Rainerius Christophori et d. Leonardus iudices, Pandolfus Paltonerii, Ianni Finelli.

Trasmundus S. R. E. not.

CLXXXIV.

1252, ..., Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 40. Dal codicetto indicato al n. clxxvii, c. 5 b. Corroso dall'umidità per dieci righi.

Cit. da Pinzi, *Ospizi*, p. 69.

Anno Domini .m.cc.lii., temporibus Innocentii [IV pp.] ... ind. .x.

D. Sinibaldus et ..... donaverunt d. Blasio priori Ss. Bonifatii et Stephani nomine ecclesie et hospitalis S. Petri de Rosingnolo omnes terras et bona que

Digitized by Google

fuerunt dicti hospitalis in contrata dicti hospitalis..... iuxta Blasium Aguartule, [Ursium Guinicium], viam, salvo iure patronatus quod in eodem loco habebant. Sinibaldus promisit se facturum quod Iacobus frater eius consentiat. Obligaverunt bona sua. Sub pena .c. librarum den. sen. lucens. et pisan. parvorum. D. Leonardus iud. ord. suam auctoritatem interposuit atque decretum, hanc donationem penitus insinuando. — Viterbii, in claustro S. Stefani. Testes: d. Thomassus, Angelus d. Petri Poli, Morvellus Rollandini, Iannes Donnadei.

Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not.

CLXXXV.

[1252, ..., ..], Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 40. Nel codice indicato al n. CLXXVII, c. 6 A. La corrosione dell'umidità danneggiò dieci righi e tolse la data, ma non v' ha dubbio che sia la stessa del doc. n. CLXXXIV, essendo identici, contraenti, oggetto, testi, notaio, luogo.

Temporibus Innocentii IV pp.....

Blasius prior Ss. Bonifatii et Stephani, consentientibus pbro Benedicto, pbro Iuliano, Iohanne Malebrance..... ecclesie et hospitalis S. Petri de Rosignolo, dedit in libellum d. Sinibaldo iudici..... omnium terrarum dicti hospitalis in contrata hospitalis, quarum fines a primo latere res Blasii Aiguart[ule, a secundo res] Ursii Guinicii, a tertio via publica, pro pensione solvenda in festo sancti Stefani .II. den. pro oblatione et incensu. Ad invicem promiserunt sub obligatione bonorum et pena dupli. — Viterbii, in claustro S. Stephani. Testes: d. Thomassus, Angelus d. Petri Poli, Morvellus Rollandini, Iannes Donnadei.

Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not.

CLXXXVI.

1253, gennaio 12, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 64 A. Nel *verso*: « Carta terrarum quarum fuerunt fines: posite in « valle Sancti Laurentii... ».

Anno Nativitatis .M.CC.LIII., ind. .XI., die .XII. mensis ianuarii, tempore Innocentii pp. IV.

Domnus Guillelmus archipbr ecclesie S. Laurentii, cum consensu et voluntate sociorum suorum, pbri Iacobi, d. Stephani, d. Nypolionis et d. Iohannis canonicorum dicte ecclesie, nomine ecclesie, locavit ad pastinandum Iacobo Benencase, pro se suisque filiis et nepotibus, terram quandam vallis S. Laurentii que est dicte ecclesie, inter hos confines: iuxta terram ecclesie S. Donati a latere inferiori, iuxta vineam et terram Bartholomei Acçolini, iuxta rem dicte ecclesie, quam tenet Silvester Guidonis, et iuxta viam publicam a parte anteriori et alios suos confines. Pro eo quod Iacobus promisit dictam terram

Digitized by Google

hinc ad .VI. annos proxime venturos totam pastinare sicut melius et utilius facere poterit. Ita tamen quod tofum quod reperierit in ipsa, teneatur fodere pro vinea ibi pastinanda usque ad mensuram et spatium unius sommessi, alias si tofum maioris spatii unius sommessi ibi reperierit, non teneatur ipsum fodere, nisi suo velle. Et tertiam partem omnium et singulorum fructuum qui de ipsa vinea percipientur, Viterbii ad domum dicte ecclesie dabit et apportabit, et tertiam partem vacorum olivarum; habito insuper hoc pacto, quod quando medietas dicte vinee fructum ducet, super tertiam partem unum barile musti dabit et apportabit ad ecclesiam predictam suis expensis; et quando tota vinea fructus ducet, supra dictam tertiam partem dabit unam salmam. Et si contingnerit quod dictus Iacobus vel eius heredes dictam vineam vendere voluerit, liceat ei vendere cuicumque, exceptis comitibus, baronibus, hospitalibus, servo et ecclesiis, lombardis et religiosis personis. In occasione venditionis iure pastinationis .XX. solidos dare debeat dicte ecclesie. Pena .X. librarum. — Viterbii, in ecclesia S. Laurentii. Coram Altuvito Guinisci, Ruberto Nicole Scotti, Angelo Ruberti Gulielmi, Andrea Surrentine et Berardo Susanne.

Petrus Farulfi S. R. E. iudex ord. atque not.

CLXXXVII.

1253, aprile 15, Castel di Pietro.

Copia autent. membran. di « Bartholomeus de Sucia de Benevento Romane Ecclesie scriniarius » in presenza dei testi « d. Angelo de Viterbio de elemosina d. pp., d. Blasio de Viterbio scriptore « penitentierie d. pp., Ottone can. Interamnensi »; senza data, ma del sec. XIII. MAGRI, n. 63. Nella stessa pergamena i nn. CLXXXVIII e CLXXXIX.

Anno a Nativitate .M.CC.LIII., temporibus Innocentii pp. IV, ind. .XI., die .XV. aprilis intr.

Bonconte filius d. Scolarii de Castro Pieri confessus fuit se habuisse a pbro Iuliano canonico ecclesiarum Ss. Stefani et Bonifacii de Viterbio in prestantiam ad laborandum unam petiam terre que dicitur Canapule olim Donadei Beriçini, in pede fornacis et sub ipsa fornace de Torena, iuxta rivum et iuxta Bernardinum de Viturclano. Quam terram reddidit dicto presbitero recipienti nomine dictarum ecclesiarum. — In Castro Pietri, ante domum notarii. Coram Voccacepolt d. Ulfreducii, Montanario Petri Gricii et Simeone tabernario.

Mag. Matheus Pauli de Tuderto auct. imp. aule not.

CLXXXVIII.

1253, aprile 16, Sipicciano.

Copia autent. membran. come del doc. n. CLXXXVII. MAGRI, n. 63.

Anno a Nativitate .M.CC.LIII., temporibus Innocentii pp. IV, ind. .XI., die .XVI. aprilis intr.

Bernardinus d. Angele de Viturclano reddidit pbro Iuliano canonico S. Stefani de Viterbio et S. Bonifacii quandam petiam terre positam in locari

Digitized by Google

et vocabulo Vangnoli, a pede fossati et iuxta Andream Guiducii et iuxta terram dicti S. Bonifacii, quam tenent dictus Bernardinus et Porcellus Ufredi de Sipiçano. Quam terram confessus fuit dictus Bernardinus se habuisse obligatam a Donadeo Beriçini pro duobus mesalibus frumenti, et hanc restitutionem sibi fecit, quia de dicto frumento vocavit se bene quietum et pagatum. — In burgo Sipiçano, iuxta porticellam molini olive. Coram Ianne Tolomei et Guidone domne Pome de Castalveclo.

Mag. Matheus Pauli de Tuderto auct. imp. aule not.

CLXXXIX.

1253, aprile 16, Sipicciano.

Copia autent. membran. come il n. CLXXXVII. MAGRI, n. 63.

Anno a Nativitate .M.CC.LIII., temporibus d. Innocentii pp. IV, ind. .XL., die .XVI. aprilis intr.

Porcellus Ufredi de Sipiçano confessus fuit se habuisse a pbro Iuliano canonico ecclesie Ss. Stephani et Bonifatii unam petiam terre ad laborandum, que est dicte ecclesie et positam in tenuta Torene, iuxta stratam et iuxta Petrum Guerri et iuxta dictum Porcellum. Quam sibi reddidit. — In castro Sipiçani, iuxta portam sub astricu. Coram pbro Petro, Nicolao Stefani et Petro Guerri.

Mag. Matheus Pauli de Tuderto auct. imp aule not.

CXC.

1254, gennaio 25, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 65 A.

Anno Nativitatis .M.CC.LIV., ind. .XII., die .XXV. mense ianuarii, temporibus Innocentii IV pp.

Petrus Angeli Iannis de...., nunc habitator [de S. Iuve]nale, vendidit Iohanni Cittadino et Detaiuti Tudini, nunc morantibus Viterbii, vineam in plano Gramegnani, iuxta rem qd. Pauli çabbacterii, rem Tudini funarii, rem Ildibrandi molendinarii et viam vicinalem et rem Girardi Caliani; pro pretio .XII. librarum den. sen. et luc. parvorum. Pena dupli. D. Praina venditoris uxor consentit. — Viterbii, ante domum Tudini Contadini. Coram Petro Picclo, Petro Lamagnana, Iacobo Girardi Guasce, Tudino Contadino, Benvenuto Mannocla, Masseo Conbersani et aliis.

Petrus Farulfi S. R. E. iudex ord. et not.

Digitized by Google

CXCI.

1254, febbraio 26, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 66 A.

Anno Domini .M.CC.LIV., ind. .XII., temporibus Innocentii IV pp., die iovis .III. exeunte mense februari.

Guilielmus qd. Bartholomei Petri Sacci vendidit Bartho Petri Dolçane petiam terre in contrata de Civitella Allani in plagiis Rigi Sexani, iuxta rem Raineri Cotoni de Civitella, rem Nicolai Mosconis, viam publicam a capite; pro pretio .VII. librarum bonorum den. luc. et pisan. novorum. Pena dupli. — Viterbii, ante eccl. S. Andree. Coram pbro Prudentio de Porano, Iohanne Cavatorta, Petro Naste not. et Galgano Ranucçi Magnanelli.

Iohannes Ildribanducii auct. ap. not.

CXCII.

1254, luglio 7, Anagni.

Orig. membran. BRVILACQUA, I, 12. È perduta la «bulla», restano i fili di canape. Nella plica esteriormente: «Guillelmus per.....»; e di altra mano: «Fratri Gabrieli cum aliam non «habeat preter istam»; di una terza mano: «Scribatur similis sub eodem dato et reddatur». Nel margine superiore: «ascultetur cum bullata». Nel dorso: «minutorum».

Ed. RIPOLL, I, 340; WADDING, III, 344; SBARALEA, I, 747. Reg. POTTHAST, n. 15448; BERGER, n. 7802.

Innocentius [IV] fratribus ordinis Minorum, inquisitoribus heretice pravitatis Ytalie. Potestatibus, consiliis et communitatibus Ytalie dedimus litteras ut faciant in suis capitularibus annotari leges olim promulgatas a qd. Frederico imperatore contra hereticos secte cuiuslibet. Vobis mandamus ut, si potestates &c. mandatum apostolicum neglexerint adimplere, vos eos ad id per excomunicationem in personas et interdictum in terram compellatis. — Anagnie, non. iul., pontificatus nostri anno .XII.

CXCIII.

1254, ottobre 25, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 65 B.

Anno Nativitatis .M.CC.LIV., die .VII. exeunte mense octobris, temporibus Innocentii IV pp., ind. .XII.

Detaiuti de Tudina vendidit Iohanni Çettadine medietatem vinee posite in plano de Gramegnano quam habebat pro indiviso cum emptore; cuius confines: res Tudini furnarii, res Bucçi mag. Petri, res Angeli Bonifatii, res

Digitized by Google

Blasii Girardi Caliani; pro pretio .VI. librarum den. sen. luc. pisan. novorum. Pena dupli. — Viterbii, ante ecclesiam S. Thome. Coram Nicolao de Ascarano, Genminuto Vannocola, Pronvençano Bartholomei, Thomasio de Spoleto.

Sinibaldus Gregorii auct. imp. aule not.

CXCIV.

1255, novembre 1, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 68. Nella stessa pergamena del doc. seguente.

Anno Nativitatis .M.CC.LV., temporibus Alexandri IV, mense novembris, die .I., ind. .XIII.

Germanus Martini fuit confessus se recepisse nomine dotis pro Bonohomine filio suo a Benvenuto Poli Polane pro domna Vona filia sua, futura uxore Bonihominis, .XLIII. libras den. sen. pisan. et luc. minutorum inter denarios et res mobiles. Et fecit donationem propter nuptias .VII. lib. den. de moneta, hiis pactis: si d. Vona premoriretur viro suo sine filiis, de dote .VII. libre maneant apud virum, reliquum cui de iure redeat; si Bonushomo premoriretur, dos et donatio restent uxori. Germanus obligavit iure ypothece specialiter domum in Viterbio in burgo S. Mathei de Sunça, iuxta viam publicam, viam vicinalem, rem Bartholomei Monaci, rem Iacobi Benencase Iaconi; vineam in Pantanese, iuxta vineam Benencase Mannarese, rem mag. Bonuncontri Fabri, vineam mag. Benedectuli de Lingnamine, rem filiorum d. Beniamini medici; et generaliter omnia sua bona. Pena dupli. — Viterbi, in ecclesia S. Martini. Coram Tebaldo Tebaldi Ramegne, Iohanne d. Iohannis de la Marchiscana iud., mag. Girardo Nicole de la Clera medico, Iohanne, Girardino et Ventura filiis qd. Iohannis Girardini, Nicolao Musço, Mannatone Phylippi et pluribus aliis.

Iohannes Raynerii ap. Sed. auct. not. et iud. ord.

CXCV.

1255, novembre 1, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 68. Nella stessa perg. dell'atto di costituzione di dote contenuto nel doc. precedente.

Anno Nativitatis .M.CC.LV., temporibus Alexandri IV pp., mense novembris, die .I., ind. .XIII.

Cum ego Iohannes Raynerii not. et iud. ord. interrogarem d. Vonam filiam Benvenuti Poli Polane si vellet Bonumhominem f. Germani Martini in maritum recipere, respondit quod sic; et similiter respondit Bonushomo. Unde Bonushomo eandem d. Vonam incontinenti cum anulo auri in digito anulari

Digitized by Google

subarravit. — Viterbii, in contrata S. Peregrini, in domo Benvenuti. Coram mag. Girardo Nicole de la Clera medico, Nicolao Musço, Ventura Iohannis Girardini, Scanciano fratre pbri Giude.

Iohannes Raynerii ap. Sed. auct. not. et iud. ord.

CXCVI.

1256, gennaio 10, [Viterbo].

Copia autent. membran. come al doc. CXCVII. MAGRI, n. 85.

Anno Domini .M.CC.LVI., temporibus Alexandri IV pp., mense ianuarii, die .X. intrante, ind. .XIV.

Iannis Malabrance can. S. Stephani petiam terre in contrata Riçute quam habebat ad libellum ab ecclesia S. Stephani, iuxta rem Meliorecti, rem mag. Iohannis Forensis, rem Petri Benvenuti et rem filiorum Çurelle, renuntiavit d. Beriçoni procuratori d. Blasii prioris ecclesie. — [Viterbii], in claustro S. Stephani, in camera d. Beriçonis. Coram Ranerio Acconçalquarti, Angelo Iacobi, Ianni Gottifredi, Henrico Montanarie, Petrutio et Fatiolo familiare eccl. S. Stephani.

Henricus S. R. E. not.

CXCVII.

1256, gennaio 10, Viterbo.

Copia autent. membran. MAGRI, n. 85; « Iohannes filius qd. Mathei Caçati auct. a. Urbis pref. « iud. ord. et not. » l'a. 1294, « vacante Sede apostolica, mense aprilis die .XXVIII. intrante, in palatio « S. Stephani », presenti « Gemino famulo canonicorum ecclesie, Angelo Benvenuti et d. Michaele cano- « nico et iud. ord. » che interpose la sua autorità. La copia è tratta da copia fatta l'a. 1267, il 29 novembre, da « Riccus Alexandri Petri Gilioli de Viterbio », innanzi a maestro Nicolò di Scambio giud. ord. che interpose la sua autorità, e « mag. Clemento Petri e Petro Cinthii ». Nel palazzo degli eredi « d. Bonifati ».

Anno Domini .M.CC.LVI., temporibus Alexandri IV, mense ianuarii, die .X. intrante, ind. .XIV.

Cum d. Blasius prior et Ranutius can. Ss. Stephani et Bonifatii Viterbiensis fecerint Beriçonem procuratorem ecclesie ad locandum in enfiteusim, sub annua pensione .IV. solid. sen. min. persolvenda in festo sancti Stephani protomartiris, Clerico Bartholomei Acçalini petiam sive vignale positum in contrata Riçute, iuxta suos fines, ut patet manu Cappelli not.; Beriço, consentientibus pbris Benedicto, Iuliano, Ianne Malabrance, Villano Tafuri, Iohanne d. Leonardi canonicis ecclesie, dedit ad livellum in perpetuum Clerico supradicto dictam petiam; cuius fines: iuxta rem Melglorecti ortulani, rem mag. Iohannis Forensis, rem Petri Benvenuti, rem filiorum Çurelle; pro dicta pensione. Quam si per totum diem sancti Stephani non persolverit, reddat ecclesie .VIII. soll. eiusdem monete. Et clerici teneantur dare Clerico commedere quando apportabit dictum redditum.

Digitized by Google

Si devastabitur terra ab exercitu, Clericus reddat quartam partem pensionis dicte. Si velit vendere, primo appellabit de emendo capitulum S. Stephani et dabit ei minori pretio quam alteri .v. soll.; si noluerit emere, vendat cui voluerit, exceptis ecclesiis, comiti, lombardo et servo, et dabunt .v. soll. emptor et venditor ecclesie. Clericus obligavit omnia sua bona. Sub pena .x. lib. den. sen. — Viterbii, in camera d. Beriçonis. Coram Ranerio Accuncialquarti iud., d. Ioanne de Palatō, Angelo Iacobi, Ianni Gottifredi, Henrico Montanario, Petrutio et Fatiolo familiare eccl. S. Stephani.

Henricus S. R. E. not.

CXCVIII.

1256, settembre 6, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 680. La firma del notaio non si legge perchè è stata tagliata la pergamena in modo che si vede solo la parte superiore delle lettere, ma sicuro pel confronto con il carattere e il signum dei docc. ccxiv, ccxv, ccxviii &c.

Anno Domini .m.cc.lvi., temporibus Alexandri IV pp., ind. .xiv., mense septembris, die .vi. intrante.

Monaldus d. Petri Fortisguerre, consentiente d. Paltoneria uxor quondam Mathei Cinthi, vendidit magistro Iohanni cammerario et can. eccl. S. Laurentii de Viterbio, ementi nomine ipsius ecclesie, cum consensu d. Stephani, pbri Iacobi, mag. Angeli, mag. Petri, pbri Rainutii presentium, tertiam partem duarum partium molendini positi ad balneum Cripte et tertiam partem canapulis in eadem contrata, et tertiam partem balnei Cruciatorum; quorum, molendinum habebat comune pro indiviso cum Ospinello Mathei Ionathe, Iohanne Rubeo, heredibus Petri Voni, balneum et canapule cum Iohanne Rubeo et heredibus Petri Voni; pro pretio .cx. lib. bonorum den. senens. et luc. et pisan. parvorum. Pena dupli, meliorationum, dampnorum et exspensarum. Bartholomeus Vicanelli super defensione pro Monaldo fideiussit sub obligatione omnium bonorum suorum. — Viterbii, ante domum heredum d. Henrici Finaguerre. Coram testibus d. Bonuscomite Rainaldi de Salce, Bartholomeo Girardi Cerquini, Nicolao eius fratre, Blasio Benencase, Cadulfo Bençonis, Rainutio Iacobi, Petro d. Scolarii, Iacobo.

[Rollandus Falconis] auct. ap. iud. et not.

CXCIX.

1256.

Orig. membran. Magri, n. 67.

Anno Domini .m.cc.lvi., ind. .xiv., pontificatus Alexandri IV anno .vi.

Cum in causa inter capitulum S. Laurentii de Viterbio ex parte una, priorem et clericos S. Thome, rectorem S. Crucis, pbrm Petrum rectorem S. Petri, pbrm Angelum rectorem S. Iohannis in Petra de Viterbio ex altera, super

Digitized by Google

annuo redditu quem dictum capitulum in ipsis requirit ecclesiis, d. papa nos Thomam de Venetiis, capellanum suum, dederit auditorem; cum citari faceremus priorem, clericos, rectores, non comparuerunt. Ne de sua contumacia glorientur, eos excomunicamus. — [Viterbii], in palacio seu domo auditoris. Coram Iohanne de Venetiis can. Torcellano, Iohanne dicto Romano de Venetiis, Iohanne Guandalino clerico Clugiensi.

Pasinus Pergamensis auct. Sed. ap. not.

CC.

1257, gennaio 20, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 66 b.

Anno Domini .M.CC.LVII., tempore d. Alexandri pp. IV, die .XII. exeunte mense ianuarii, .XV. ind.

Lonardus Nivis de Civitella, yconomus et procurator S. Valentini de Plano, permutavit et tradidit Barto Petri Dolçane de Urbevetere unum petium vinee positum in pertinentiis Civitelle in loco qui vocatur Cannetum; a primo latere via publica, a secundo heredes Aspecte, a tertio Rainaldus d. Ruberti. Item alium petium terre aratorie positum in contrata S. Marie; a primo latere est via publica, a secundo Duscevilis Michaelis, a tertio Soldanus Sinibaldi. Pro quadam alia petia terre aratorie, iure proprio, quam dictus Bartus ipsi Lonardo permutavit, posita in pertinentiis supradictis, in loco qui dicitur Plage Sexani; a primo latere tenet Ranerius Cotonis, a secundo dicta ecclesia, a tertio Stefanus Stefani Avultronis, a quarto Nicolaus Musconis. Pena dupli. — [Viterbii], in domo Lonardi. Coram Sivero Rollandi, Berrardino Ruberti et Deutallevi Tomei.

Gerardus Mattei imp. auct. not.

CCI.

1257, maggio 1, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 681. L'umidità ha corroso lungo il margine sinistro tanto da togliere ad ogni rigo una o due parole: manca anche il signum.

Anno a Nativitate .M.CC.LVII., die .I. mensis maii, temporibus Alexandri IV pp.

Nuccius archipbr eccl. S. Laurentii, presentibus et consentientibus pbro Iacobo, [pbro Bon]ifatio, mag. Petro et donno Angelo canonicis, locavit Vitali Iohannis Bardani unum petium terre quod olim fuit vineatum in contrata Rotelle ad pastinandum et laborandum, iuxta ... de Polo, rem heredum Leonardi et Benminuti Bonusanctagni. Nuccius promisit Vitali dictum vineale defendere ab omnibus. Vitalis promisit ... mittere subtus .III. sommessis, scassellare subsvecculis .II. digitis et plantare de bonis [arboribus] hinc ad tres annos proximos, et omni anno bene frascare, toperire, remendare, acçacpare, occa... are et for-

Digitized by Google

cellare. Fructuum ... reddere in domo ipsius ecclesie promisit, exceptis vitibus et de pascuis ....; uva debet vendemiari in torcularia ecclesie ante nuntium archipbri, cui Vitalis det expensas, et nuntius dividat uvas et terciam partem Vitalis deportari faciat in torcularia ecclesie et pistari, et poni vinum purum in vegetes. Si Vitalis [terram vendere vellet], debet requirere achipbrm et capitulum et eis dare minus quam alteri persone...; si noluerint emere, habeat libertatem vendendi, excepto comite ... et magnatibus, et venditor et entor teneatur uterque dare ecclesie .xx. solidos den. sen. Pena .x. librarum, dampnorum et exspensarum. — Viterbii. Coram Iacobo Girardi, Petro Sinibaldi, Petro Iohannis Bardani, Bartholomeo Blasi.

..... auct. imp. aule not.

CCII.

1257, agosto 10, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 13. Porta appeso il piombo. Nella plica, esteriormente: « An. 0ꝛ4 » e inoltre: « S. istius privilegii in diebus festivititabus .lxxx. annorum et .iii. quatrage- « narum »; a tergo: « Sancto Laurentio viterbiensi ». A tergo, di mano del xiv o xv sec. è segnata la nota: « A. D. .mcclxii. Alexander pp. IV sedit annos .vii. et obiit Viterbii et fuit sepultus in « ecclesia S. Laurentii iuxta altare Ss. Prutegenii et sociorum eius », segue un regesto; cf. Cristofori, *Tombe*, p. 279.

Alexander [IV] archipresbitero et capitulo Viterbiensi. Cupientes ut ecclesia vestra congruis honoribus frequentetur, omnibus vere penitentibus et confessis, qui eam in festo beati Laurentii et die dedicationis visitaverint, annuatim .i. annum et .xl. dies de iniuncta sibi penitentia relaxamus. — Datum Viterbii, .iv. idus augusti, pontificatus anno .iii. — « Licet is de cuius munere ».

CCIII.

1257, settembre 22, Civitella.

Orig. membran. [A] in doppia copia. Magri, nn. 80 a e b. A tergo, mano del xiii sec. scrisse: « Carta dotis domne Matalene ». Copia [B] nelle carte Ceccotti, busta 17, con la data errata 9 febbraio.

Anno Domini .m.cc.lvii., tempore Alexandri IV pp., die .ix. exeunte mense setembris, ind. .xv.

Bartus Petri Dolçane habitator castri Civitelle fuit confessus se habuisse et accepisse nomine dotis a d. Madalena filia qd. Iunte d. Ianni uxore sua, ibidem incontinenti invadiata, .xv. libras bonorum den. luc. et pisan. minutorum inter denarios et res appretiatas. Promisit reddere dotem cum augmento vel diminutione tertie partis « secundum usum et approbatam consuetudinem vel « formam statuti civitatis Urbisveteris », si matrimonium dissolveretur morte vel divortio vel alia legitima causa, obligans petium vinee in contrata Canneti de pertinentiis castri Civitelle, cuius fines via publica, res filiorum Aspecte, Rainaldus d. Ruberti, fossatus; et petium vinee in contrata S. Marie, cuius fines

Digitized by Google

Duscevilis (a) Michaelis, via puplica, Soldanus; et omnia bona sua. Pena dupli. — In castro Civitelle, ante domum Salamaris Nevis. Coram Berrardino Castellani, Matteo Capitanii, Guiduccio Borzarelli.

Gerardus Mattei imp. auct. not.

CCIV.

1257, settembre 30, Viterbo.

Copia autent. membran. Bevilacqua, III, 682. Esemplata l'11 febbraio 1313 da « Guido Nuti « Grimaldi ». Fa seguito il doc. ccv. L'umidità ha macchiato in più luoghi la pergamena e ha corroso gran parte del margine destro.

Anno Domini .M.CC.LVII., tempore Alexandri IV pp., mense septembris, die ultimo, ind. .XV.

D. Ugolina qd. [Christ]ofari, tutrix Vincençi filii sui, ut patet publico instrumento manu Nicolay Acçe not., pro dicto pupillo vendidit [Angelo] (b), qui dicitur Magotulus, domum unam in plano Scarlani, in contrata S. Andree, iuxta viam publicam, rem Bartholomei Çocti, rem Angeli Pelcelle. Pro pretio .XXX. librarum in denariis crossis boni argenti valentibus, quos Ugolina recepit pro dote... et .VII. librarum donationis, ut patet manu Palt[onerii] not. Pena dupli, damnorum et litis exspensarum. — Viterbii, ante ecclesiam S. Andree. Coram [Donadeo Iannis Durantucçii] (b), Petro Angeli, Clemento Simonis, Girardo eius fratre, Fronço [Arcipresbiteri].

Petrus Roberti S. R. E. iudex ord. et not.

CCV.

1257, settembre 30, Viterbo.

Copia autent. membran. Bevilacqua, III, 682. Nella stessa pergam. del doc. precedente. Esemplata l'11 febbraio 1313 dal notaio « Guido Nuti Grimaldi ».

Anno Domini .M.CC.LVII., temporibus Alexandri IV pp., mense [septembris, die ul]timo.

D. Ugolina [indu]xit per manum Angelum Magotulum de domo posita in contrata S. Andree, iuxta viam publicam et rem Angeli Pelcelle, quam ei vendiderat. — Viterbii, [ante] ecclesiam S. Andree. Coram Donadeo Iannis Durantucçii, Petro Angeli, Clemento Simonis, Girardo [eius fratre, Fronço] Arcipresbiteri.

Petrus Roberti S. R. E. iudex ord. et not.

(a) D'cevil', *cf. doc. cc.* (b) *Lo restituisco con l'aiuto dell'atto seguente.*

Digitized by Google

CCVI.

1257, novembre 29, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 64 a. Nella stessa pergamena in cui il documento seguente del 30 novembre 1257. Copia [B] nelle carte Ceccotti, busta 17.

Anno Nativitatis .M.CC.LVII., temporibus Alexandri IV pp., mense novembris, die penultima, ind. .XV.

D. Verardus Petri Farulfi et Ugucio d. Ranerii Gristofani iudicis, sindici communis Viterbii, de mandato d. Rufini nob. viri d. Robacontis de Mandella, potestatis Viterbii, preceperunt Çuço bannitori communis « quod ipse voce pre« conia, post sonum campane, bandiat et preconiçet et dicat quod quicumque « vult emere partem vinee Iohannis Iacobi Benencase et d. Benvenute eius « matris de contrata S. Blascii, exbanditorum comunis Viterbii, positam in valle « S. Laurentii, silicet partem obvenientem dicto comuni,... veniat coram dictis « scindicis ». De qua parte possunt haberi .c. solidi et .XII. denarii. Bannitor bannivit. — Viterbii, in platea S. Angeli. Coram Iohanne Capuzucca castaldione, mag. Bartholomeo Basilie notario, Pallamonte castaldione et pluribus aliis.

Simeon S. R. E. not. et nunc not. scindicorum.

CCVII.

1257, novembre 30, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 64 a. Nella stessa pergamena del doc. precedente.

Anno Nativitatis .M.CC.LVII., temporibus Alexandri IV pp., mense novembris, die ultima, ind. .XV.

D. Verardus Petri Farulfi et Ugucio d. Ranerii Gristofani iudicis, sindici communis Viterbii, vendiderunt Petro olim patareno totam partem vinee olim Iohannis Iacobi Benencase et Benvenute eius matris, obvenientem comuni pro exbannimento predictorum; quam vineam olim Iohannes habuit ad pastinandum a clericis S. Laurentii et est in valle S. Laurentii. Pro pretio .c. soll. et .XII. den. bonorum den. sen. et luc. parve monete; quod pretium Ranerius Catella, camerarius comunis, recepit. Cum bannitor bannisset, si esset qui plus offeriret, et non esset inventus, dicti sindici dederunt Petro. — Viterbii, in platea S. Angeli, sub porticu ecclesie. Coram mag. Rollando Falconis not., Iohanne d. Fare, Pallamonte castaldione et aliis.

Simeon S. R. E. not. et nunc not. sindicorum communis Viterbi.

Digitized by Google

CCVIII.

1258, luglio 18, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 40. Nel codicetto indicato col n. CLXXVII, c. 7 B. L'umidità ha roso gran parte dei quindici primi righi, togliendo le parti sostanziali del documento.

[Anno Domini] .M.CC.LVIII. ... mense iulii, die .XIV. exeunte.

... fuit confessus recepisse [a priore] S. Stefani .XX. ... et refutavit iura ... Pena dupli. — Viterbii, ante ecclesiam S. Stephani. Testes: Iohannes de Cartellaria, mag. Petrus Gualterii not., Petrus Albertini not., mag. Girardus Nicole de Clera.

Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not.

CCIX.

1258, ... 14, Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 683. L'umidità l'ha tutta quanta slavata, qua e là macchiata, e corrosa lungo il margine destro, togliendo qualche parola in parecchi righi.

Anno a Nativitate .M.CC.LVIII., temporibus Alexandri IV, mense ..., die .XIV. intrante, ind. .I.

Beriço, canonicus ecclesie S. Stephani, Clericus et Açalinus filii qd. Bartholomei Açalini confitentur se recepisse a Ranuccio de Cocco avunculo eorum unum instrumentum dotis per manus qd. mag. Petri sacri pal. Lat. not., in quo continetur quod qd. Bartholomeus pater eorum recepit .CX. libras den. sen. a Cocco de Benecasa, dante et solvente pro Vaneria nepte sua et matre Beriçonis, Clerici et Açalini, de bonis dicti Cocci. Quarum .CX. lib. finem faciunt Ranuccio avunculo eorum et promittunt causa dicte dotis de cetero eum non molestare. Pena [dupli], expensarum et damnorum. Quae omnia Açalinus iuravit, tactis evangeliis. — Viterbii, ante domum Raynerii qd. Fortisguerre. Interfuerunt d. Bonifatius Serranerii, Christofarus Guiniçi, Uguiccio Petri Baroncelli, Petrus d. Petri Farulfi, Tafurus Serranerii, Nicolaus Se.. , Petrus nepos pbri Benedicti.

Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not.

CCX.

1259, marzo 2, [Viterbo].

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 684. L'umidità ha corroso gran parte della carta sul margine sinistro, ed ha fatto svanire in più altri luoghi la scrittura.

Anno a Nativitate .M.CC.LIX., .II. ind., die dominico secundo martii intrantis, temporibus Alexandri IV pp.

Berardus Susanne vendidit Bonomo Susanne fratri suo medietatem pro indiviso cuiusdam casalini in contrata S. Laurentii, iuxta domum dicte ecclesie,

Digitized by Google

domum Massaronis fornarii, viam publicam, domum Gregorii Ricii, pro pretio.... den. lucensium parvorum. Pena dupli. — [Viterbii, in platea] eiusdem castelli. Coram Raynerio d. Angeli Bonaccursi,..... Bartholomaei Girardi, Gregorio..... Letucio Raynerii Leti.

..... S. R. E. iudex ord. et not.

CCXI.

1259, aprile 29, Anagni.

Alessandro IV ad [Alferio], vescovo di Viterbo e Toscanella: che imponga al comune di Bologna, sotto pena di interdetto, di togliere dalle mani di Castellano degli Andalò gli ostaggi romani e custodirli, finchè non sia risolta la controversia che egli ha col comune di Roma, e di farsi dare in deposito da Castellano le duemila libre di provisini e le settecento altre che gli furono consegnate in luogo di due ostaggi.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 14. Conserva la bolla appesa alla cordicella di canape.

Ed. Cristofori, *Tombe*, p. 415; parziale in Pinzi, *Storia*, II, 76, nota 1, accompagnata nel testo da una traduzione. Regesto in Pinzi, *Storia*, II, p. xi, con la data 30 aprile; manca al Potthast.

1. Alexander episcopus servus servorum Dei. Venerabili fratri ..Viterbiensi et Tuscanensi episcopo, salutem et apostolicam benedictionem. Et si Romanus pontifex super fideles omnes habeat presulatum, episcopus tamen est proprius Romanorum, et quamvis ei totius gregis dominici cura sit credita, 2. Romani tamen populi spetialius est sollicitudo commissa. omnium quidem ovium Christi generalis est pastor, sed de regendis et pascendis illis que in urbe Romana degunt, imminet sibi cura propensior, quia preter eum, ducem, custodem et pastorem alium non agnoscunt; 3. propter quod de ipsius commodo populi et salute vehementius cogitare tenemur; et, licet cunctis Christi fidelibus simus ex apostolatus officio debitores, ad proximos communiter et remotos aciem nostre sollicitudinis extendendo, circa predictum tamen populum sollercie nexu astringimur 4. arcioris, et potioris ad ipsum vigilantie studium adhibemus. universos profecto quos christiana presignit religio paterna caritate complectimur, sed populum illum, utpote nostrum peculiarem, dilectionis brachiis affectuosius amplexamur; fidelibus quippe aliis in hiis que salutem et bonum 5. ipsorum respiciunt nostra non deest nec cessat instantia, sed prefato populo tamquam nostris precordialibus filiis spirituales et temporales profectus diligentius et ferventius procuramus. quare de ipsorum prosperis ingenti reficimur gaudio, et cum de aliorum turbemur adversitatibus et pungamur, eorum sinistra, si quando 6. forte contingunt, nos graviter intrinsecus vulnerant, et acerbi doloris aculeos in nostri substantiam cordis figunt. Sane dilecti filii nobiles viri senatores, consilium et commune Urbis sollempnes ambassatores

Digitized by Google

ad nostram presentiam destinarunt, per ipsos nobis amaras angustias et tristes 7. erumpnas ac insuetas et intollerabiles penas, quibus illi insontes et innocentes pueri de ipsa Urbe, quos nobilis vir Castellanus de Andelo, civis Bononiensis, habet et tenet ut obsides, miserabiliter affliguntur, narratione flebili exponentes, ac petentes humiliter per eosdem, ut 8. cum ipsi parati sint coram nobis eidem Castellano, etiam de plano et sine iudicii strepitu, exhibere plenarie iusticie complementum oportunum, in hac parte, contra tot gravamina que predictis pueris innocentibus inferuntur, assidue adhibere remedium paterna diligentia 9. curaremus. Nos igitur eorumdem puerorum innocentiam pro animo cogitantes, tantoque circa ipsos teneriorem habentes compassionis affectum quanto durioribus in etate tenera premuntur vexationibus, sine culpa; pensantes etiam quod et si dictus Castellanus nondum manus extenderit ad eorumdem 10. gravamina puerorum, merito tamen potest haberi suspitio quod idem, tamquam ab ipsorum parentibus provocatus, ad eorum forsitan nocumenta procedat; considerantes insuper quod dicti senatores, consilium et commune Urbis se offerunt et obtulere paratos ad exibendam dicto Castellano 11. iusticie plenitudinem coram nobis .....(a) dilectos filios potestatem, capitaneum, consilium et commune Bononiense quamtumcumque possumus affectione(b) rogamus, eis districte nostris dantes litteris in preceptis, et petentes pro munere (c) spetiali, ut provide attendentes, quod memorati populi Ro 12. mani negotia nos et Romanam Ecclesiam valde contingunt; considerantes etiam quod ex nimio fervore animi scribimus ista eis, prefatos obsides, ob reverentiam apostolice Sedis et nostram et pietatis intuitu, de ipsius Castellani potestate (d) seu dominio totaliter removentes, ac eripientes de illius 13. manibus atque posse, ipsos ad manus suas recipere, sublata qualibet difficultate, procurent, et in tuto loco (e) ponentes eosdem, fidelibus ipsis per eos custodibus deputatis, ita quod in personis a quoquam offendi non possint, et faciant tamdiu ipsos cum omni clementia et diligentia custodire, donec controversia, que inter 14. dictum commune prefate Urbis ex parte una et predictum Castellanum ex altera vertitur, iudicio vel concordia terminetur. Idipsum quod de dictis obsidibus, per eosdem fieri volumus etiam de duobus milibus librarum preveniensium, quas idem Castellanus a nobili viro Iohanne Anibaldi cive Romano, nepote 15. dilecti filii nostri R. Sancti Angeli diaconi cardinalis, per manus Anibaldi de Rota civis Romani eiusdem Iohannis procuratoris, recepit tenendas in deposito loco unius obsidis, et reddendas cum alii obsides redderentur, necnon et de septingentis libris eiusdem monete, quas a nobili viro 16. Petro de Bonaventura cive Romano similiter pro uno obside habuit, totaliter faciendo. Eapropter fraternitati tue per apostolica scripta mandamus, quatinus prefatos potestatem, capitaneum, consilium et commune Bononiense (f) attente [mo]neas (g) et diligenter

(a) *Rasura di una parola.* (b) affectone (c) petentes pro munere *su rasura.* (d) Castellani potestate *su rasura.* (e) *Da* difficultate *su rasura.* (f) -nien- *su rasura.* (g) *Buco nella pergamena.*

Digitized by Google

inducas, ut preces et precepta apostolica, que pro negotio 17. predictorum obsidum et pecuniarum depositarum loco obsidum ipsis dirigimus, infra terminum a te prefigendum eisdem, devote sine difficultate ac dilatione qualibet adimplere procurent. Quod si facere infra huiusmodi terminum forsitan pretermiserint, tu ex tunc in potestatem, capitaneum et consilium vel consilia- 18. rios Bononienses, excomunicationis sententiam auctoritate nostra promulgans, civitatem eorum districto ecclesiastico subicias interdicto, ita quod nec publice nec privatim ibidem missarum sollempnia celebrentur, excepta missa quam semel in septimana, exclusis generaliter omnibus preter duos vel tres ministros, 19. pro conficienda Eucharistia in extrema necessitate infirmantibus exhibenda, celebrari permittas; nullumque aliud divinum officium palam celebretur ibidem, neque secrete etiam in communi, nullaque ibidem ecclesiastica sacramenta, exceptis sacramentis baptismatis, penitentie ac Eucharistie 20. exhibendis infirmis in extremis laborantibus, ministrentur. Non obstantibus quibuslibet privilegiis seu indulgentiis quibuscumque, prelatis vel religiosis aut clericis et aliis quibusvis personis ab apostolica Sede concessis. Huiusmodi autem excomunicationis et interdicti sententias facias in 21. ipsa civitate ac eius diocesi, et in locis aliis in quibus expedire videris, diebus dominicis et festivis sollempniter publicari; co[ntra]dictores per censuram ecclesiasticam, appellatione postposita, compescendo. Datum Anagnie, 22. .III. kalendas maii, pontificatus nostri anno quinto.

CCXII.

1259, agosto 17, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 71. Nella stessa pergamena che contiene il doc. CCXVII, che credo a questo assai vicino di data.

Anno Nativitatis .M.CC.LIX., temporibus Alexandri IV pp., mense augusti, die .XVII. intrante, ind. .II.

Nicolaus Rose locavit ad pensionem Petro olim Angeli Rupe, ab isto Natali Domini proximo usque ad .II. annos, ortum suum in contrata Tenere, iuxta rem Iohannis Branconis, rem Pauli Conversani, rem Beneiuvi. Petrus promisit reddere omni anno in Natale Domini .XL. soll. den. sen. luc. et pisan.; pro qua pensione obligavit fructus orti. Pena .C. soll. den. sen. — Viterbii, ante domum Nicolai Rose. In presentia Raynerii Brachii, Florentii Petri, Ianni Classi, Benecase Missoris, Benecase Frabri.

Benevenutus Benecase Rubei S. R. E. iudex ord. atque not.

CCXIII.

1259, agosto 27, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 69.

Anno Nativitatis .M.CC.LIX., temporibus Alexandri IV pp., ind. .II., die .V. mensis augusti exeuntis.

Digitized by Google

Cum ego Nicolaus Donati Mancini emerim vineam cum pasuris et terram in pertinentiis Viterbii, in contrata ubi sunt molendina ecclesie S. Laurentii Viterbiensis seu ad Petram de Palio, a Bartholomeo Cinollo, qui in emphyteosim recepit ab archipbro et clericis et canonicis S. Laurentii, sicut apparet manu Sinibaldi not., et vos Nucci archipbr et canonici consenseritis, sicut apparet manu Rollandi de Castello not.; ideo promitto vobis solvere omni anno in festo s. Michaelis de mense septembris, nomine pensionis, .xx. soll. bon. den. sen. luc. et pisan. novorum parve monete. Et promitto non vendere comiti, abbati, servo, ecclesie, lambardo nec hospitali. Sub obligatione bonorum meorum. Confines dicte vinee: a primo via publica, a secundo fossatum aque currentis, a tertio res filii Petri Poli, a quarto vinea et terra Bartholomei Cinolli. Confines terre sunt vie publice undique. — [Viterbii], in claustro ecclesie S. Laurentii. Coram Bonohomine Farulfi, Aldibrando Rollandi, Ianne Monnario de contrata S. Pelegrini, Landulfo Muffi et Bartholomeo Clementi.

Rollandus de Castello Sedis ap. auct. not.

CCXIV.

1259, settembre 1, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 685. A tergo, mano del sec. xiii scrisse: « Carta de orto « olim prioris S. Stephani ».

Anno Domini .M.cc.lix., temporibus Alexandri IV pp., ind. .ii., mense septembris, die .i.

D. Angelus elemosinarius d. pape locavit in ninphiteosym Clemento qd. Bovançani ortum et vineam positos in contrata Pege, iuxta rem heredum Alberici, ortum ecclesie S. Martini de Monte, rem magistri Petri Sergentis, rem Matthei Tucii, rem ecclesie S. Michaelis, usque in secundam generationem. Pro annua pensione in festo sancti Angeli de vindemiis reddenda .viii. librarum et dimidie bonorum den. sen. lucens. parvorum et unius cople pollastrorum. Pena .xxv. lib. bon. den. sen. et dampnorum cum sumptibus et expensis. — Viterbii, in emclaustro S. Laurentii. Coram pbris Rainutio et Stephano canonicis S. Laurentii, Pepone Lambertine, Ruberto hospitalario hospitalis S. Thome.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXV.

1259, settembre 15, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 72 a.

Anno Nativitatis .M.cc.lix., die .xv. intrante septembre, temporibus Alexandri IV pp., ind. .ii.

Petrus olim paterenus vendidit presbitero Iacobo canonico S. Laurentii nomine ecclesie totam partem vinee Iohannis Iacobi Benenkase et d. Benminute

Digitized by Google

eius matris, quam dictus Iohannes habuit ad pastinandum a clericis S. Laurentii; quam partem vinee Petrus emerat a sindicis comunis Viterbii, ut patet publico instrumento scripto manu Simeonis not. Que vinea posita est in valle Sancti Laurentii, iuxta rem ipsius ecclesie et viam publicam. Pro pretio .XII. librarum den. sen. luc. et pisan. novorum parvulorum in grossis de argento. Pena dupli. — [Viterbii], sub palatio heredum Ildibrandini Burgundionis. Coram d. Sevarisio iudice comunis Viterbii, d. Iacobo prioris iudice et Petro Benencase familiari dicti d. Iacobi.

Sinibaldus Gregorii auct. imp. aule not.

CCXVI.

1259, decembre 9, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 70.

Anno Domini .M.CC.LIX., temporibus Alexandri IV pp., ind. .II., mense decembris, die .IX. intrante.

Bartholomeus archipbr S. Laurentii, consentientibus pbris Iacobo camerario, Rainutio, Rainerio, mag. Petro, Stephano canonicis, dedit in emphyteosim Nicolao qd. Clementis partem vinee ecclesie positam in valle ecclesie, iuxta rem ipsius ecclesie a tribus partibus; usque in tertiam generationem. Nicolaus promisit in festo sancti Angeli de vindemiis quotannis reddere .L. solidos bon. den. sen. luc. parvorum et tres pollastros in festo sancti Laurentii, vel pro extimatione eorum .XVIII. den. Pro qua pensione obligavit omnia bona sua. Iohannes eius frater, precibus suis, fideiussit apud Bartholomeum sub obligatione omnium bonorum; et dedit Nicolao fratri osculum pacis nomine iuramenti. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram Iacobo qd. Blasii Solde, Rollando qd. d. Petri, Iacobo Homicesci, Vitale famulo ecclesie.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXVII.

1259, ... Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 71. Macchiato dall'umidità e dai reagenti in modo che si perdono le parti più importanti. Insieme col doc. CCXII. A tergo, mano del sec. XV: «Iura terre et castagnete positarum in contrata Tenere sive Luciani». Di altra mano: «Et nunc locatas in emphyteosim, ad ponendam vineam, Vannutio Menicuci de contrata S. Sisti, 1437 de mense may in termino quatuor annorum, ut patet manu...». Altra mano (XV sec.): «Girardus Sebilie contrate S. Iohannis in Zoccule, Franciscus... et Bartholomeus qd. Nicolai, die .XXIII. mensis aprilis». La ricostituzione è fatta secondo la prima nota dorsale.

Anno Nativitatis .M[CC]LIX., temporibus Alexandri IV pp., mense .....
.....

.....vendo [terram et castagnetum in contrata Tenere sive Luciani]. Pro pretio .XXVII. librarum et .XII. solidorum sen. Pena dupli.

Digitized by Google

Insuper Nicolaus qd. d. Riccardi pro venditore fideiussit. — Viterbii, ante domum Nicolai Rose. In presentia Ianni ser Bastiani, Conversani calçolarii, Alexandri Veriçi, Iaquinti domine Consedente.

Benevenutus Benecase Rubei S. R. E. iudex ord. et not.

CCXVIII.

1260, aprile 11, Viterbo.

Copia autent. membran. Brevilacqua, III, 686. Estratta dal protocollo di Rollando per opera di Giovanni suo figlio ai 2 luglio 1304.

Anno a Nativitate .M.CC.LX., tempore Alexandri IV pp., mense aprilis, die .XI. intrante.

Angelus Dammiani, Romaolus et Iannes eius filii vendiderunt d. Bartholomeo archipbro S. Laurentii, ementi nomine ecclesie, quendam ortum in contrata Peie seu Piscaielli Rocti, iuxta rem d. Angeli de Elemosina, rem heredum Symonis Prayne, stratam publicam, fossatum. Pro pretio .LXXXV. librarum bonorum den. sen. et luc. parvorum; quarum receperunt .LXX. a d. Bartholomeo et .XV. ab Ildibrandino qd. Guillelmi Petri Homodei, dante et solvente pro ecclesia, de pretio tertie partis unius petie terre dicte ecclesie vendite eidem Ildibrandino, ut patet manu notarii infrascripti. Pena dupli, dampnorum et litis exspensarum. Insuper Bartholomeus qd. Gerardi Ebriaci pro venditoribus fideiussit. — Viterbii, in refectorio S. Laurentii. Coram d. Leonardo iudice, Candulfo qd. Bençi, Benencasa Caffo, Pepone Lambertine, Angelo Rollandini, Iacobo Homicisci, Vitali, Iuliano genero Bartholomei Markscane.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXIX.

1260, luglio 4, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 73. La pergamena è molto danneggiata nella parte superiore da una larga macchia di muffa.

Anno Domini .M.CC.LX., temporibus Alexandri IV pp., ind. .III., mense iulii, die .IV. intrante.

Bartholomeus archipbr S. Laurentii locvit aRollando ... petias terrarum in territorio Salcis; unam quarum iuxta rivum Merlum a duabus partibus, rem d. Bonuscomitis qd. d. Ranaldi de Salce. Item aliam petiam in Valle rivi Merli, [iuxta] rem dicti d. Bonuscomitis et dictum rivum, rem Iude Thome de Vetralla cum heredibus Guidonis Falconis, viam publicam. Item aliam que vocatur Vingnale, positam in Podio S. Marie, iuxta rem ipsius Rollandi et stradellam qua itur ad Foricassum. Item aliam que est continua seu coniuncta proxime preterite, iuxta ripam rivi Merli et Podium S. Marie. Ad pensionem reddendam

Digitized by Google

in festo s. Laurentii .v. soll. bonorum den. sen. vel luc. parvorum. Pena .x. librarum bon. den. sen. — [Viterbii], in sacristia S. Laurentii. Coram Bonumhomine Farul[fi] ..... Rollandino Corbi et Sifredo Mathei Buiaçe.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXX.

1260, novembre 6, Orvieto.

Orig. membran. N. 748. È nella stessa pergamena che contiene il doc. seguente.

Anno Domini .M.CC.LX., ind. .III., tempore Alexandri IV pp., die .VI. intrante mense novembris.

D. Matalena filia qd. Ionte, qui fuit olim de Florentia, et uxor olim Barthe Petri Çani habitatoris Civitelle de Aglano, donavit Grifo filio Guiscardi pilliparii de Florentia omnia iura que habet vel habere sperat contra heredes et bona dicti Barthi sui viri, causa .XV. lib. bonorum den. luc., quas Bartho confessus est recepisse nomine dotis, ut patet manu mag. Girardi not. de Civitella; et etiam contra Salamarem de Civitella et Leonardum Nevis eius fideiuxorem, in .XX. soll. luc. et uno mediale grani, quos Salamare tenetur dare causa mutui. Cessit etiam Grifo vignale in pertinentiis Civitelle, contrata Cotone, iuxta viam publicam et res d. Bonefemine. Pena .XXV. lib. luc. — In civitate Urbeveteri, ante apothecam comunis Urbisveteris. Coram Bartholomeo Ranutii Tosti, Bartholomeo Romano, Petro Ricci, Miscinelli, Miscinello et Cambio eius fratribus carnalibus.

Rossus d. Petri Romani auct. a. U. pref. not.

CCXXI.

1260, novembre 23, Orvieto.

Orig. membran. N. 748. Unito al doc. precedente.

Anno Domini .M.CC.LX., ind. .III., tempore Alexandri IV pp., die .VIII. exeunte mense novembris.

Cum. d. Matalena filia qd. Ionte, qui fuit olim de Florentia, uxor d. Barthi Petri Çani de Civitella Aglani, donaverit quasdam res et actiones Grifo f. Guiscardi pilliparii, ut patet manu infrascripti not.; Grifo et Guiscardus, volentes donationem nullius valoris esse, fecerunt Matalene de donatione perpetuam refutationem. Pena .XXV. lib. bonorum den. luc. Guiscardus promisit se facturum quod Grifo, cum fuerit in etate, hunc contractum approbabit. — In civitate Urbeveteri, ante apothecam comunis Urbisveteris. Coram Philippo Dominici Philippi, Berrabino Armati, Ranerio Nicole, Federico pillipario, Iacobo Stefani.

Rossus d. Petri Romani auct. a. U. pref. not.

Digitized by Google

CCXXII.

1254, decembre 13 - 1261, maggio 25, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 40. Nel codicetto indicato a n. CLXXXVII, c. 8 A. L'umidità ha roso largamente i primi diciotto righi e un poco anche gli altri. Unico elemento di datazione è il pontificato di Alessandro IV.

. . . . tempore Alexandri IV . . . . .

D. Bonifatius Ranerii fuit [confessus recepisse] . . . a . . . procuratore Ss. Stephani et Bonifatii de denariis ecclesiarum , ... et finem facit . . . . . Pena dupli. Viterbii, ante domum Viterbuli Albertini. Testes: Viterbulus [Albertini], Iacobus Bone, Sciamplavia Damiani.

Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not.

CCXXIII.

1262, maggio 14, Viterbo.

Orig. membran. [A]. BREVILACQUA, III, 687. A tergo tre brevi regesti di cui il più antico è della fine del sec. XIV ed è illeggibile. Copia autent. membran. [B]. Perg. n. 749. Pubblicata il 6 marzo 1302, da « Paulus mag. Iohannis Pauli not., a. U. pref. auct. not. et iud. ord. ». Presenti: « pbro Leonardo rectore ecclesie S. Mathei porte Abbatis, mag. Guillielmo mag. Bonaccursi not., « mag. Iohanne Pauli not. ». Rogata a Viterbo « ante domum Dominici mag. Iohannis ». È nella stessa pergamena che la copia del doc. n. CCXXIV, pergamena in più luoghi evanescente e in due forata.

Anno Domini M.CC.LXII., temporibus Urbani IV pp., mense maii, die .XIV. intrante, ind. .V.

Cum d. Ufreducius qd. prior Ss. Stephani et Bonifatii, consentientibus canonicis pbro Benedicto, pbro Iuliano et Symeone clerico, vendidisset Bartholomeo Busse unum campum situm prope Ferentum, in contrata Vallis Ferenti (a), iuxta fossatum Vecçie (b), viam publicam, rem Mathei Christiane (c), rem dictarum ecclesiarum, pro pretio .LX. lib. den. sen., soluto, de mandato dicti prioris, creditoribus pro debitis dictarum ecclesiarum, ut patet per publicum instrumentum a mag. Berardo not. compilatum; et d. Blasius nunc prior, una cum clericis et canonicis pbro Iuliano, pbro Bartholomeo, Ianne Malabrance, Clarimbaldo d. Rainerii Christophori, Villano Tafuri, Rainucio nepote d. Angeli de Helymosina d. pape, Iohanne d. Leonardi Iudicis, Symone Iacobi de la Romana, dicerent venditionem non valere, et campum repeterent ab heredibus Bartholomei; lato instrumento, recognoverunt venditionem legitime factam. Et frustra facta subastatione per Affamatum publicum preconem comunis Viterbii ad petitionem d. Blasii, si aliquis vellet dare de campo plus quam pretium supradictum, d. Blasius et clerici et canonici, ad instantiam Iacobi filii qd. d. Bartholomei

(a) Ferent (b) *B* Vicçie (c) *B* Mathei Boie

Digitized by Google

et d. Bemminitta (a) matris eius, venditionem ratificant; pro ratificatione recipientes .x. libras den. sen. ad reparandum palatium ecclesie S. Stephani. D. Iacobus promisit dare omni anno in festo sancti Stephani de Natali pro censu .I. den. parvum de moneta que nunc expenditur in Viterbio. Pena dupli extimationis pro tempore. Insuper pbr Iulianus, de mandato prioris et canonicorum, iuravit tactis evangeliis. — Viterbii, in inclaustro ad pedem scalarum palatii ecclesie S. Stephani. Coram Rainerio Malabranca filio d. Leonardi Blasii, Angelo Finaguerre, Guerro suo filio, Nicolao Mathei de la Sudave (b), Friderico (c) Mathei Petri testoris, Petro Fredi, Ianne Bonifatii Iannis Ronconis.

Henricus Paganelli imp. aule not.

CCXXIV.

1262, maggio 14, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 688. In qualche punto la pergamena è rôsa dai topi. Copia autent. membran. [B] nella perg. n. 749. Cf. doc. ccxxiii.

Anno Domini .M.CC.LXII., temporibus Urbani IV pp., mense maii, die .XIV. intrante, ind. .V.

Pbr Bartholomeus camerarius et canonicus ecclesiarum Ss. Stephani et Bonifatii, mandato Blasii prioris, presentibus et consentientibus pbro Iuliano, Ianne Malabrance, Clarimbaldo d. Rainerii Christofori, Villano Tafuri, Rainucio nepote d. Angeli de Helymosina d. pape, Iohanne d. Leonardi Iudicis, Symone Iacobi de la Romana canonicis et clericis dicte ecclesiae, recepit a Iacobo Bartholomei Busse, solvente pro se et pro matre Bemminitta (a), .XXX. soll. den. sen. minutorum pro censu et redditu .CC. annorum quem solvere debent in festo sancti Stephani de Natali Domini pro quodam campo sito prope Ferentum, in contrata Vallis Ferenti, iuxta fossatum Vecçie, viam publicam, rem qd. Mathei Christiane, rem dictarum ecclesiarum, vendito Bartholomeo Busse patri Iacobi a d. Ufreducio qd. priore, pretio .LX. librar. den. sen., et nuper a d. Blasio priore, a canonicis et clericis confirmato. Quos .XXX. sol. Bartholomeus camerarius dicit solvisse in reparatione hostiorum palatii ecclesie, mandato prioris et canonicorum. D. Blasius, canonici et Bartholomeus camerarius faciunt finem et refutationem de dictis .XXX. solidis et de omni censu .CC. annorum preteritorum dicto Iacobo. Pena dupli, dampnorum et expensarum. Pbr Iulianus, mandato prioris, iuravit tactis evangeliis. — Viterbii, in inclaustro ad pedem palatii ecclesie S. Stephani. Coram Rainerio Malabranca, Angelo Finaguerra, [Guerro] (d) suo filio, Friderico Mathei Petri testoris, Nicolao Mathei de la Sudave, Petro Fredi.

Henricus Paganelli imp. aule not.

(a) *B* Benvenuta (b) *Nel testo* de lasudaue (c) *B* Frederico (d) *Cf. doc. CCXXIII. La pergamena è rôsa dai topi.*

Digitized by Google

CCXXV.

1262, marzo 8 - luglio 15, [Viterbo?]

Orig. membran. MAGRI, n. 79 A. Grande pergamena che porta ancora appeso parte del suggello di Gotifredo, e che è rôsa largamente lungo la piegatura centrale per causa dell' umidità. La qualità dell' atto rende impossibile la compilazione di un regesto molto ampio. Nel compilarlo ho sunteggiato più liberamente che d' ordinario.

Anno Domini .M.CC.LXII., pontificatus Urbani IV anno .I., ind. .V.

Gotifredus S. Georgii ad Velum aureum diac. card., de mandato Guilielmi Pietosi familiaris d. Urbani IV pp. ex parte eiusdem pape, inquisivit super causa que vertitur inter priorem et capitulum Ss. Stefani et Bonifatii Viterbiensis, Petrum Monacle oblatum ecclesie et Iannucium filium eius, ex una; potestatem, iudicem et syndicos Iudam et Nicolaum et commune civitatis Viterbii, ex altera. Cum Petrus et Ioannucius se appellassent contra sententiam latam a potestate contra Petrum et Iannucium de accusa facta eis a Silvestro Boniscangii de Kea, nunc habitatore Montis Calvelli, de iniuriis, percussionibus vulneribusque ab eis sibi illatis, non obstante statuto contrario vel consuetudine communis Viterbii, videlicet: « Quod nullus laicus possit appellare ante ad Se- « d[em apostolicam nisi pr]rimo appellet ad capitaneum dicte civitatis »; commisit primo causam Ildicio cappellano suo, postea Bernardo de Fisco cappellano suo, qui pluries per Landulfum, Oddonem, Petrum Picam familiares citaverunt partes. Comparuit semper Nicolaus de Ceperano procurator Petri et Iohannuci, nunquam adversa pars. Qua in contumacia perseverante, quamvis Nicolaus produxisset libellum in quo Silvester dicebatur de heretica pravitate convinctus et condempnatus a Bartholomeo inquisitore et male a potestate de hoc crimine absolutus, Gotifredus die .XV. iulii per Accomandutium familiarem suum noviter citat potestatem et Nicolaum scindicum comunis Viterbii ut die lune proximo compareant.

Stefanus S. R. E. scrin. et not.

CCXXVI.

1262, ottobre 3, Viterbo.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 74. Copia [B] nel *Catasto di S. Stefano*, c. 17 A, del sec. XIV. L' umidità ha roso nell' originale tutto il lato sinistro intaccando il documento: le integrazioni sono fatte seguendo B. Il nome del notaio si desumeva anche dalla identità dei caratteri coi docc. CLXXXIV, CCXXII &c.

Anno Nativitatis .M.CC.LXII., tempore Urbani IV pp., mense octobris, die .III. intrante, ind. .V.

Guido Ranucii pro quarta parte, Angelus Petri [d. Belle], asserens se maiorem .XXV. ann. esse, pro medietate trium partium, Bermilia uxor qd. Petri

Digitized by Google

d. Belle tutrix Petri, Frise et Belle filiorum suorum pro alia medietate trium partium, vendiderunt d. Blasio priori Ss. Stefani et Bonifatii duo petia terrarum in plano Magun[gnani]; quorum primum dicitur Vallis Contilis, iuxta rem heredum Petri Fortisguerre, rem ecclesie S. Marie in . . . . , vias publicas; aliud dicitur Campus S. Polus, iuxta rem heredum d. Ianni Ferenti, rem heredum Bonihominis Rusticutii, viam publicam; pro pretio .CXL. librarum bonorum den. sen. parvorum. Angelus promisit quod Petrus frater eius et sorores ratificabunt venditionem dum maiores erunt, sub obligatione omnium bonorum et pena .CCC. lib. D. Leonardus Palmerii iudex ord. suam auctoritatem prestitit et decretum. — Viterbii, in ecclesia S. Stephani. Testes: d. Ranerius Christofani et d. Iacobus [prioris] iudices, d. Petrus Conbersani, Leo Combersani, Angelus d. Petri Poli, Angelus d. Guidonis Ni[cole].

[Iohannes] Arleisi sacri pal. Lat. not.

CCXXVII.

1263, settembre 9, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 75. Carta scritta in caratteri minutissimi assai scoloriti e danneggiata gravemente dall'umidità, che in più luoghi l'ha rôsa interamente.

Anno Domini .M.CC.LXIII., tempore Urbani IV pp., mense septembris, .IX. die intrante, ind. .VI.

Fr. Ildribandinus de Vulterra, guardianus fratrum Minorum de S. Francisco de Viterbio, cum consensu fratrum, scilicet fratribus Petro de S. Eristo procuratore, Rainaldo de Vallebone, Antonio de Spoleto, Rufino de Asciscio, Peregrino, Ianne de Stalve, Andrea de Tarano, Angelo de Palliano, Angelo de Civitate Castellana et aliis pluribus, vendidit mag. Petro Conversani canonico et camerario S. Laurentii de Viterbio quartam partem fructuum unius campi, positi in Platis Salicis, quos eis legavit in testamento qd. Landulfus Rainaldi de Salce, ut constat manu mag. Petri Farulfi not.; et quartam partem fructuum terrarum in contrada Columbelle, quas qd. Landulfus habebat comunes cum Burgarello d. Bonicomitis. Pro qua venditione fr. Ildribandinus recepit .VIII. libras den. parvorum usualis monete. Pena dupli. — Viterbii, in claustro S. Francisci. Coram Iacobo can. S. Laurentii, Petriçone qd. Bartholomei Conversani, Raynaldutio de [Ame]lia, Minacio de eadem civitate famulis fratris Bartholomei, Nicolao Nicole.

. . . anus Bondiei a. U. pref. not.

Digitized by Google

CCXXVIII.

1263 . . . . , Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 689. L'umidità ha per gran tratto fatto scomparire l'inchiostro e in più luoghi ha roso la pergamena. La data, a quanto pare dal contenuto, deve essere assai prossima a quella del doc. precedente.

Anno Domini .M.CC.LXIII., temporibus Urbani [IV pp.] . . .

Clara (a) abbatissa, Ursula, Amadeum, Francisca, Illuminata, Lucia, Margarita, Divitia, Bardutia, Gregoriana, d. Anna, Aurea, Elena, Iacoba, Margarita de Viterbio, Leonarda, Thomasa, Caietana, Iohguanella, Emilia, Filippa, Dainella, Agata, Ambrosiana, Rainalda, Roma[na], Iohanna, Filippa, Maria, moniales monasterii S. Marie ordinis sancti Damiani Viterbiensis, nomine monasterii vendiderunt d. Bartholomeo archipbro et Iacobo can. Viterbiensibus, ementibus pro ecclesia Viterbiensi, unum campum in Plano de Salci, quem habuerant a qd. Landulfo Rainaldi de [Salce] (b), ut patet per instrumentum manu magistri Petri Farulfi not.; in contrata Colomelle, iuxta suos confines . . . . prout Rubeus qd. d. . . . . testamentum ipsius Landulfi in ultima sua voluntate legavit et donavit ut fructus [haberent] ecclesia S. Laurentii, monasterium predictum, ecclesie S. Marie in Gradibus et S. Francisci. Fructuum partem que sibi congruebat, abbatissa et moniales vendiderunt ecclesie S. Laurentii pro pretio .VIII. lib. den. sen. parvorum. Pena .XXV. lib. den. sen. parv. — Viterbii, in ecclesia S. Marie ordinis sancti Damiani. Coram d. Bartholomeo preposito S. Marie Madalene, Monaldo nepote d. Bartholomei, Bartholomeo capellano.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXXIX.

1264, gennaio 26, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 690.

Anno Domini .M.CC.LXIV., tempore Urbani IV pp., ind. .VII., mense ianuarii, die .VI. exeunte.

D. Blasius prior Ss. Stephani et Bonifatii de Viterbio vendidit d. Bartholomeo archipbro et mag. Petro canonico et camerario S. Laurentii de Viterbio quendam ortum et quandam terram et vineam in contrata Tragenne (c). Ortus ab una parte habet dictus d. Blasius « sicut trahit ortus quem laborat Clemens « Bovaçani recto tramite usque ad moram predicte vinee », a secundo ecclesia S. Martini de Monte et dictus ortus Clementis, a tertio heredes qd. Petri Sergentis; vinea, a primo latere via vicinalis seu publica, a secundo Matheus Tucçii et Matheus Ricardi, a tertio fossatum. Pro pretio .CCXXV. lib. den. sen. et

(a) *O* Clera (b) *Cf. doc. CCXXVII.* (c) Tragen̄ *Però cf. n. CCXXXI.*

Digitized by Google

luc. minutor. In quo pretio fuerunt de pecunia Stephani olim can. S. Laurentii, secundum suam dispositionem, .CL. lib.; de pecunia d. Fratelli iudicis .L. lib., que recepte fuerant pro domo ecclesie eidem data in enphiteosim, sicut apparet per instrumentum Rollandi not. infrascripti, et de pecunia ecclesie .XXV. lib. Pena dupli et quantum plus valuerint. Angelus qd. Petri Poli, Rollandus Farulfi Petri Farulfi fideiusserunt pro venditoribus usque ad .XX. annos sequentes. — Viterbii, in ecclesia S. Laurentii. Coram d. Bonuscomite Rainaldi de Salce, d. Angelo qd. Bonaccursi de Ulfreducio qd. d. Tineosi, pbro Bartholomeo can. S. Stephani, Bonumhomine Susane, Angelo clerico S. Martini et pluribus aliis.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXXX.

1264, agosto 21 e 22, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 76.

Anno Domini .M.CC.LXIV., temporibus Urbani IV pp., ind. .VII., die .XI. mensis augusti exeuntis.

Fr. Alexius de ordine fratrum Minorum, capellanus et socius ven. patris d. fr. Philippi Viterbiensis et Tuscanensis ep., et Petrus Acetus de castello S. Laurentii et Nicolaus de Palatio de contrada S. Nicolai Plani Scarlani, fidecommissarii et executores ultime voluntatis d. Viterbese filie qd. Benencase de Mungnano et uxoris olim Iacobi, volentes distraiere bona que dicte Viterbese fuerunt ut pretia eorum bonorum distribuant pauperibus, vendiderunt d. Fratello iudici, civi Viterbiensi, habitatori castri S. Laurentii, quamdam vineam, que fuit d. Viterbese, posita in tenimento Viterbii, in contrata que dicitur Petralata, iuxta vineam heredum qd. d. Rainerii cardinalis et iuxta vias publicas. Pro pretio .XXX. lib. bonorum den. sen. luc. minutorum. Pena dupli. — Viterbii, post tribunal ecclesie S. Laurentii. Coram d. Bartholomeo archipbro predicte ecclesie, pbro Rainerio, mag. Petro Conversani, mag. Iohanne can. predicte ecclesie, Ildribando Rollandi et Monaldo qd. d. Petri.

Iisdem mense, die, loco et testibus. Petrus Acetus et Nicolaus constituerunt fratrem Alexium procuratorem ad dandum tenutam et corporalem et vacuam possessionem dicte vinee emptori predicto.

Eodem anno, die .X. exeunte mense augusti. Coram Thomasio nepote dicti d. ep. et Petro d. Vive de contrata S. Systi. Fr. Alexius tradidit Fratello emptori possessionem de dicta vinea. — Actum in dicta vinea.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

Digitized by Google

CCXXXI.

1264, settembre 10, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 691.

Anno a Nativitate .M.CC.LXIV., tempore Urbani IV pp., die. X., mense septembris intrante, ind. .VII.

D. Andreas Veraldi civis Viterbiensis dedit, cessit, concessit et accomandavit d. Bartholomeo archipbro et pbro Iacobo canonico et camerario ecclesie Viterbiensis iura et actiones que habebat in orto, terra et vinea, que hemerat a Blasio priore S. Stephani Viterbiensis, cui d. Angelus Elemosina, avunculus suus, in sua ultima voluntate reliquerat, sicut apparebat publico instrumento manu mag. Ricçi not. Que res posite sunt in contrata Viterbii, in loco qui dicitur Traiectu seu Peia; confines: a primo latere ortus predicti prioris, quem tenet dictus Andreas, a secundo res ecclesie S. Martini de Monte, a tertio res heredum qd. Petri Sergentis, a quarto Matheus Tutii et Matheus Verardi. Pro pretio .cc. librarum, quas recepit nomine archipbri et capituli ab Angelo Poli, a quo Mannus Nicolai Rose habuerat in deposito pro emptione. Pena dupli. — [Viterbii], in ecclesia S. Marie in Gradibus. Coram d. Rainerio Gacto, d. Alisandro, Tebalducio Paltonerii, mag. Ricco not., mag. Rollando Falconis not.

Homiciscus Iacobi Homicisci ap. Sed. auct. not.

CCXXXII.

1264, ottobre 8, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 77. Copia in *Margherita Cleri*, c. 29 a e c. 40 b, di mano di « Iohannes mag. Roberti not. » che visse nella prima metà del sec. XIV. Pare che il notaio ignorasse la morte di Urbano IV.

Anno Nativitatis .M.CC.LXIV., tempore Urbani IV pp., mensis octubris die .VIII. intrante, ind. .VII.

Magister Petrus Conversani, canonicus maioris ecclesie Viterbiensis, reliquid inter cetera universitati cleri Viterbiensis quamdam suam domum positam in contrata S. Luce, iuxta vias publicas a duabus partibus et alios suo confines; constituens pbrum Ranutium can. S. Laurentii, pbrum Guidonem can. S. Mathei et Symeonem Andree can. S. Luce executores et locatores dicte domus, ut ipsam domum locent ad pensionem, pro anniversario testatoris. Quod si contrafacerent, voluit quod eadem domus ad Leonem fratrem suum et Petruzanum et Radulfum nepotes suos libere revertatur. — Viterbii, in domo Leonis fratris testatoris. Coram d. fre Philippo Viterbiensi ep., fre Iacobo et fre Alexio eiusdem sociis, pbro Nicolao capellano S. Quirici, Luca familiari d. ep. predicti, Palmerio de Urclo et Ranutio Martensis.

Angelus qd. d. Iacobi Syguini ap. Sed. auct. not.

Digitized by Google

CCXXXIII.

1264, ottobre 8, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 692.

Anno Domini .M.CC.LXIV., ap. Sede vacante, ind. .VII., mense octobris, die .VIII.

D. Andreas qd. Veraldi de Viterbio vendidit Bartholomeo archipro S. Laurentii Viterbiensis et capitulo, videlicet pbris Iacobo camerario et Rainutio et magistris Andree et Iohanni canonicis, quendam ortum in pertinentiis Viterbii, in contrata Pege, iuxta rem ecclesie a duabus partibus, rem S. Martini de Monte; quem ortum Andreas emit cum quadam vinea a Blasio qd. Bartholomei priore Ss. Stephani et Bonifatii, sicut apparet manu Alexandri not. Pro pretio .CLXXXV. lib. bonorum den. sen. luc. parvorum. Pena dupli. Insuper Rainutius can. S. Stephani et can. S. Laurentii sponte remisit venditori et emptoribus omne ius quod habebat in predicta re vendita, et quia minor videbatur .XXV. annorum, dedit magistro Iohanni can. S. Laurentii osculum pacis nomine iuramenti. Et Angelus qd. Petri Poli promisit se curaturum quod. d. Blasius prior Ss. Stephani et Bonifaci hunc contractum de capitulo in capitulum ratificabit ad sensum sapientis emptorum, et si emptores voluerint, idem prior faciet venditionem de rebus predictis, et « de evitione promittet et duplam ac defensionem « legitimam ipsis emptoribus vel eorum sapientis videbitur et obligabit se et sua « pro omnibus supradictis firmis illibatisque tenendis et feiussorem etiam eis « dabit pro defensione ipsarum rerum et pro omnibus et singulis supradictis ». Sub obligatione omnium bonorum suorum et pena dupli dicti pretii. Et insuper dictus Angelus promisit curaturum quod ad manus emptorum veniat instrumentum locationis dicti orti facte olim Paulo Ludumie a d. Angelo de Elemosina. — Viterbii, in ecclesia S. Thome. Coram pbro Plenerio priore S. Thome, d. Fratello iudice, Angelo can. S. Martini, Manno Nicolai Rose, Angelo eius filio, mag. Ricco not., Iacobo Homicesci.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXXXIV.

1264, ottobre 22, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 78.

Anno Domini .M.CC.LXIV., ap. Sede vacante, mense octubris, die .X. exeunte.

Domna Mathalena Iunte, uxor olim Petri Dulçani et nunc Benvenuti Somei, ipsa et vir suus dederunt et optulerunt se et sua ecclesie et hospitali S. Marie in Silce de Viterbio: videlicet unam cultram, unam tunicam [manicatam], unam clamidem de virde, unum capparonem de laço, unam clamidem vetustam, item

Digitized by Google

aliam cultram, item unum linteum, unum instrumentum dotale factum manu mag. Berardi de Civitella et quedam alia instrumenta in quadam perula involia in quadam tovaliola, unam culcitram; que res omnes sunt in hospitale S. Marie episcopatus Urbevetani apud d. Octavianum rectorem ipsius hospitalis, et alique apud d. Bertam et alias domnas ipsius hospitalis, quarum alique fuerunt penes eas per manus Urbevetane mulieris servientis ipsius hospitalis. Item unum scrineum, cum rebus in eo, videlicet unum par catenellarum; unam lucernam, unam cervilleriam, unam çappam; item duas libras bone lane non filate et unam mediam libram filatam et alias superlectiles, et unum raserium grani; que res omnes sunt in domo Rainerii Egidii, qui habitat in contrata S. Faustini sub ripa Urbevetanensi, et apud ipsum Rainerium sunt unum par manicarum dicte tunice et due libre filati cresi; item apud domnam Alvinomem est unum par forficum. — [Viterbii], in hospitali predicto. Coram Salvucio Salvatici de Tarqueno, Iohanne de Tuderto, Iacobo Bonnifilii et Tebaldo.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXXXV.

1265, marzo 19, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 79 b.

Anno Domini .M.CC.LXV., tempore Clementis IV pp., ind. .VIII., die .XIX. mensis martii.

Altubonus Leonis Fere vendidit d. Bartholomeo archipbro S. Laurentii et pbris Iacobo, Rainerio camerario, Rainutio canonicis ipsius ecclesie domum in Plano S. Faustini, iuxta domum heredum Andree calcinarii, vias publicas a tribus partibus. Pro pretio .CXXXIV. lib. bonorum den. sen. et viterbiensium parvorum; quarum .CV. recepit ab emptoribus, .XXVI. a Romano d. Belleçe, solvente pro quadam domo quam recepit in enfiteosim ab archipbro, que fuit olim d. Amate. Pena dupli. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram Petro Iacoppi iudice, Angelo Mathei, Petro Aceto, Girardo qd. Bartholomei olim Girardi Gervini, Girardo qd. Iohannis, Laurentio de Balnearia, Angelo Magnalopo.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXXXVI.

1265, settembre 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 80 a. La pergamena è assai svanita, e in più luoghi rôsa dall'umidità, sì che se ne perde gran parte.

Anno Domini .M.CC.LXV., tempore Clementis IV pp., ind. .VIII., die .XIII. mensis septembris exeuntis.

Bartholomaeus archipbr S. Laurentii, consentientibus pbris Iacobo..... canonicis, dedit d. Romano.... vineam....., quam Romanus promisit hinc ad

Digitized by Google

.III. annos pastinare et tertiam partem fructuum dare omni anno archipbro, et uvas ecclesie portare ad torculare ecclesie. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram Benvenuto d. Susanne, Laurentio de Balnearia, Angelo famulo ecclesie.

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

CCXXXVII.

1265, settembre 28, Perugia.

Pietro da Villanuova, uditore generale della Camera, impone a Scambio, canonico di S. Angelo « de Spata », di citare Raniero « Fortisguerre Malvascelli » a comparire dinanzi al suo tribunale.

Copia inserta nella citazione che Scambio fece a Raniero il giorno 2 ottobre. Cf. il doc. n. CCXXXVIII.

1. Magister Petrus de Villanova, causarum cammere domni pape generalis auditor, discreto viro 2. Scambio presbitero, canonico ecclesie Sancti Angeli de Spata Viterbiensis, salutem in Domino. Discre 3. tioni vestre presentium tenore mandamus, quatinus Raynerium Fortisguerre Malvascelli, 4. civem Viterbiensem, ex parte nostra peremptorie citare curetis, ut octavo die post vestram citationem, 5. que si feriata extiterit, proxima sequenti die non feriata, compareat coram nobis, . . priori et 6. capitulo ecclesie Sancti Stefani Viterbiensis super quibusdam terris, possessionibus, debitis et 7. rebus aliis de iustitia responsurus. alioquin contra eum, quantum de iure fuerit, 8. procedemus. Diem autem citationis, et quicquid inde feceritis, nobis fideli scripto harum seriem 9. continenti intimare curetis. Datum Perusii, .IV. kalendas octubris, pontificatus domni Cle- 10. mentis pape IIII anno primo.

CCXXXVIII.

1265, ottobre 2, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 81. La lettera di Pietro da Villanova è inserita per esteso. Cf. n. CCXXXVII.

Anno Nativitatis .M.CC.LXV., temporibus Clementis IV pp., mense octubris, die .II. intrante, ind. .VIII.

Pbr Scambius can. S. Angeli de Spata Viterbiensis, secundum preceptum d. Petri de Villanova, causarum d. pp. generalis auditoris, citavit peremptorie Ranerium Fortisguerre Malvaselli ut infra .VIII. dies compareret coram dictum d. Petrum, super terris, possessionibus, debitis et rebus aliis responsurus priori et canonicis S. Stephani Viterbiensis. — Viterbii. Coram pbro Petro priore S. Martini, Angelo can. eiusdem ecclesie, Angelo Iohannis Thomasii et Daynense tabernario.

Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not.

Digitized by Google

CCXXXIX.

1266, gennaio 13, Viterbo.

Copia autentica dei due istrumenti per mano di « Petrus Bonefidei Sed. ap. auct. not., de man« dato d. Fratelli iudicis ord. qui auctoritatem suam interposuit, presentibus pbro Rainerio, mag. Andrea « canonicis S. Laurentii, mag. Petro Iacobi not., Pandulfo d. Fratelli can. S. Angeli. Anno Nativi« tatis .M.CC.LXXI., Romana Ecclesia pastore vacante per mortem Clementis IV, mense aprilis, die .IX. « intrante, ind. .XIV. Viterbii, in domo Fratelli iudicis ». MAGRI, n. 84.

Anno Nativitatis .M.CC.LXVI., temporibus Clementis IV pp., mense ianuarii, die .XIII., ind. .IX.

D. Andreas olim d. Veraldi et Musca qd. Girardi Mathei Genate in solidum vendiderunt Riccario qd. Petri Voni duos ortos cum plagis et cum dimidio pro indivisò cripte posite ad capud canalis molendini filiorum olim Ospinelli Mathei Genathe de valle Cagii. Qui orti sunt in pertinentiis Viterbii, in valle Cagii; fines unius orti: iuxta rem ecclesie S. Laurentii, rem Ranucii d. Mancini, fossatum, vineam Musce; alterius: iuxta rem S. Laurentii, ... fossatum. Plagie sunt iuxta ortos. Pro pretio .CC.LX. lib. den. viterbiensium, urbevetanorum, peruscinorum et aretinorum minutorum. Promiserunt venditores dare tenutam corporalem et instrumentum divisionis ortorum inter ipsos et Ranucium d. Mancini. Pena dupli. Musca insuper promisit, se facturum quod d. Diamante, uxor sua, consentiat. — Viterbii, ante domum d. Andree Veraldi. Coram Iohanne d. Bonifatii, Ildibrandino Riccumanni, Petro Valglente, Leonardo, Iacobo, Maliabacca Hospinelli, Leonardo d. Petri Veraldi.

Iacobus Leonardi Morelli auct. S. R. E. not.

Eodem die. D. Diamante ratificavit venditionem. — Viterbii, in domo heredum Hospinelli Mathei Genate. Coram Maliato Beniamini Brunacie, Iacobo, Leonardo et Maliabacca filiis olim Hospinelli.

Iacobus Leonardi Morelli auct. S. R. E. not.

CCXL.

1266, febbraio 8, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 82.

Anno Domini .M.CC.LXVI., temporibus Clementis IV pp., mense februario, die .VIII. intrante, ind. .IX.

Petrus d. Petri Guarnulfi vendidit Iohanni Iannis Tomei quamdam suam vineam positam in contrata Carnaiolis; fines: iuxta rem ipsius emptoris, iuxta vias a duabus partibus, iuxta rem Iannis Perfidi. Pro pretiò .XIV. librarum denariorum viterbiensium urbevetanorum (a) parvorum. Pena dupli. — Viterbii, in domo Iohannis. Coram Ceppatio Castaldione, Vintura Petri, mag. Bontade eius filio, Iacobo Riccastate et Petro Angeli Petri Sevosi.

Petrus Leonardi S. R. E. not.

(a) Urb

Digitized by Google

CCXLI.

1266, agosto 12, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 693. A tergo, mano del secolo xvi scrisse: « Tria instru- « menta. Primum: Altapasqua vendit Manno. 2m Petrus vendit Viterbulo. 3m est testamentum « Viterbuli. Omnia super terris vallis Cerasole ». Evidentemente i tre istrumenti dovevano formare un rotulo.

Anno Domini .M.CC.LXVI., tempore Clementis IV pp., mense augusti, die .XII. intrante, ind. .IX.

D. Altapasca uxor olim Americi Petri Episcopi vendidit Manno olim Nicolai Rose quandam petiam terre, positam in pertinentiis Viterbii, in contrata vallis Cerasole, iuxta rem heredum Thome d. Ienue, rem Plenerii Rubei, fossatum, viam publicam; et unum vingnale in eadem contrata, iuxta rem Plenerii Malliavacce, rem Petri Thome, fossatum, viam publicam. Pro pretio .LX. lib. bonorum den. minutorum usualis monete. Pena dupli. — Viterbii, in domo Bonaccursi Durantis not. Coram mag. Angelo olim Donadei Gariofuli not., Ianne Divitie, Iacobo Stephanie, Bartholomeo olim Iannitelli, Ventura olim Bartholomei Venture et Alberto Divitie.

Bonaccursus Durantis auct. S. R. E. not.

CCXLII.

1266, agosto 31, Viterbo.

Copia membran. Bevilacqua, III, 694. Copia autentica del 1318, 27 novembre, di mano del notaio « Rollandus Gierii de Viterbio ».

Anno a Nativitate .M.CC.LXVI., tempore Clementis IV pp., mense augusti, die ultima, ind. .IX.

Mannus Nicolay Rose locavit in emphyteosim in perpetuum Odoriscio Petri Contadine et d. Flori eius uxori quoddam vingnale cum terra, positum in contrata vallis Cerasole, iuxta rem Bartholomei Thome, rem Plenerii Rubei, viam * * *(a), ad reddendum, a duobus annis proximis in antea, omni et singulo anno in festo sancti Angeli de vindemiis, nomine pensionis, .III. lib. bonorum den. minutorum usualis monete. Et liceat locatori annuatim ad dictum locum in vindemiis bis colligere vel colligi facere unum capagnum de uvis dicti loci. Si conductores non solvant in festo sancti Angeli vel octo dies post festum, per illum annum solvant .IV. lib. Et si fructus dicti vingnalis devastarentur hoste vel celi grandine, eligantur duo amici comunes ad extimanda dampna, « et si dampna non extimaverint a .XX. sol. supra, nichilominus teneantur « solvere dictam pensionem... et si a .XX. sol. supra... reddent... tertiam

(a) *Bianco per sei o sette parole.*

Digitized by Google

« partem omnium et singulorum fructuum ipsius anni ad domum dicti Manni ». Conductoribus non liceat vendere nisi prius requirant Mannum vel heredes, si emere velint; si nolint, potestatem habeant vendendi, « exceptis ecclesia, comite, « lombardo et servo et potentibus »; et si emere velint, dent .x. sol. den. minus quam alicui persone. Pena dupli et exspensarum. — Viterbii, in domo Manni Nicolay Rose. Coram Benvenuto Benencase Rubei not., Verardo Silimanni caçolario (a), Bartholo mag. Veni, Fatio Bartholomei Salisi, Iacobo d. Clare.

Petrus Bonefidei Sed. ap. auct. not.

CCXLIII.

1266, ottobre 7, Viterbo.

Copia membran. Bevilacqua, III, 695. La copia è autentica e fu fatta ai 13 sett. 1326, da Giovanni « olim Donadei ». La grande pergamena (misura m. 0,930 × 0,190) è corrosa e macchiata lungo tutto il margine destro dall'umidità, però è dato leggere tutto l'atto, perdendosi solo qualche parola.

Anno Domini .m.cc.lxvi., tempore Clementis IV pp., mense octubris, die .vii. intrante, [ind.] .ix.

Martinus olim .... vendidit Salimbeni Saccentis de .... tria petia terrarum posita in tenimento Rione; [u]na q[uarum petiarum est] supra rupem Rione, iuxta viam publicam, rem .... [de] Bulmartio, rem comunitatis Rione; item alia petia terre est in Plano Cornano, quam habet pro ... Oddone de Castro Peri, iuxta rem Bartholomei Spade, rem Ber[nardi] Vivule, fossatum; item alia est in pede rupis de Lampana, iuxta rem Iannis olim d. Iohannis Guidi de Viterbio, quam habet dictus Iohannes cum filiis d. Tiniosi de Montefla-[scone et cum] heredibus Ranucii Peponis, rem heredum d. Conversani de [Castro] Peri et viam vicinalem. Pro pretio .xx. lib. bonorum den. minutorum usualis monete. Possessionem dictarum terrarum quam Salimbene habebat, Martinus confirmat. Pena dupli et cum obligatione omnium bonorum. — Viterbii, ante ecclesiam S. Mathei porte Abbatis. Coram mag. Gemino olim Bartholomei Rollandi not., mag. Tenacio Bonaionte not., Petro Ildibrandutii, Tudino pecudano, Leonardo montanario.

Bonaccursus Durantis auct. S. R. E. not.

CCXLIV.

1266, decembre 6, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 696. Copia [B] nelle carte Ceccotti, busta 17.

Anno Domini .m.cc.lxvi., tempore Clementis IV pp., ind. .ix., die .vi. mense decembris intrante.

(a) *Evidentemente per* calçolario

Digitized by Google

D. Ugulinus archipbr et capitulum ecclesie S. Laurentii, videlicet pbri Rainutius camerarius, Iacobus, mag. Andreas, Rainerius canonici et Petrus rector ecclesie S. Marie in Silice cesserunt Matheo Paive (a) et Mattheo Andree Geranu (b) .IV. lectas vinee et terram circa vineam « ad in perpetuum et eternum « et ultra, si dici potest, ad bene repastinandum hinc ad tres annos proximos « venturos »; positas in valle S. Valentini, iuxta vias publicas a duabus partibus, rem dicte ecclesie, rem Angeli Damiani. Mattheus et Mattheus promiserunt dictas .IV. lectas hinc ad tres annos proximos venturos bene et legaliter pastinare, si invenerint terram bonam ad pastinandum unum pedem subtus; si aliter inveniatur, non teneantur ipsam pastinare nisi eorum velle, et arbores conservare, et ponare et poni facere de bonis electis vitibus seu sagenulis per postam trium summessorum, et formas amplas facere duorum pedum, et quatuor digitibus sub sagenulis scassellare, et reddere ad ecclesiam tertiam partem fructuum et ultra tertiam partem unam laguenam venarentiam puri musti de eorum parte propria dare, postquam medietas dicte vinee fuerit pastinata et duxerit fructus; et quando tota dicta vinea fuerit pastinata et completa, de eorum parte propria unam salmam vennarentia (c) puri musti. Hoc pacto habito, « quod ante« quam incipient vindemiare, requirent predictos archipresbiterum et canonicos « et tertiam partem omnium et singulorum fructuum, ut dictum est, dare et « apportare et uvas in dicta vinea dividere cum nuntio dictorum archipresbiteri « et canonicorum, cui nuntio dicti conductores promiserunt dare expensas sive « pretium; et uvas portare et portari facere ad torcular dicte ecclesie et uvas « pistare et pistari facere et mustum in vegetes dicte ecclesie immitterent et « aquatum facere et olivas facere omnibus suis expensis et medietatem olei ad « dictam ecclesiam portare ». Item promiserunt in cripta que est in vinea facere duo paria torcularium hinc ad tres annos: primo anno unum par, ita ut suo loco et tempore possint vindemiare. Si conductores vineam vendere voluerint, interpellare debeant canonicos; si emere velint, .XX. solid. minus quam alteri persone dabunt, et si noluerint emere, habeant potestatem, solutis prius ecclesie .XX. solidis bonorum den. usualis monete in recognitione dominii, vendendi cuilibet, exceptis barone, lanbardo et religiosis personis, iure dicte ecclesie semper salvo. Et promiserunt congruis temporibus vineam bene laborare, flascare, inttoperire, palare, cingnere, çappare, arare, inforçellare et alia necessaria facere. Pena .XXV. lib. bonorum den. us. mon. — Viterbii, ante cellarium ecclesie S. Laurentii. Coram Silvestro Guidonis Praine, Cittadino Çanfonie, Laurentio de Balneoregio (d).

Rollandus Falconis auct. ap. Sed. not.

(a) *A* Paiue *o* Pauie *B* Praine (b) Gerau̅ (c) u̅en̅aretia (d) Bal̅n̅
Così è scritto anche nei docc. CCXXXVI, CCXXXVII.

Digitized by Google

CCXLV.

1266, decembre 28, Viterbo.

Copia autent. membran. MAGRI, n. 85. Fu fatta nel 1313, febbraio 11, da Guido « Nuti Grimaldi « alme Urbis prefecti auct. iudex ord. et not. » Testi: « Ser Angelo Silvestri iud. ord., pbro Matheo « Iacobi rectore ecclesie S. Iohannis in Çoccula et pbro Petro Tebaldi, can. eccl. S. Marie Nove ».

Anno Nativitatis .M.CC.LXVI., tempore Clementis IV pp., mense decembris, die .IV. exeunte, ind. .IX.

D. Fara uxor Angeli Magotule, ipso Angelo viro suo presente et consentiente, ex una parte, et d. Flordirosa uxor Iacobi, soror dicte domne Fare, ipso Iacobo viro suo presente et volente, ex parte altera, venerunt ad divisionem cuiusdam vinee, quam habebant pro indiviso. Posite in contrata Pusalii, iuxta rem monasterii S. Martini a duabus partibus, iuxta viam. Pena .XXV. librarum den. minutorum. — Viterbii, ante domum ecclesie S. Andree de Plano Scarlani iuxta clivum. Coram Leonardo Gregorii, Ianne suo fratre, Iohanne Benencase, Maccabrino Henrici, Angelo Leonardi et aliis pluribus testibus.

Conversanus S. R. E. not.

CCXLVI.

1267, agosto 26, Viterbo.

Copia autent. membran. MAGRI, n. 85. Cf. doc. n. CXCVII.

Anno Domini .M.CC.LXVII, tempore Clementis IV pp., mense augusti, die .XXVI. intrante, ind. .X.

Acçalinus olim Bartholomei Acçalini, ante presentiam pbri Bartholomei, Iohannis d. Leonardi iud., Villani Tafuri et mag. Mathei procuratorum prioris S. Stefani, et Clarimbaldi d. Raineri Muske, dixit quod ipse vult vendere petiam vinee quam habet ad libellum ab ipsis in contrata Plani Riccute, iuxta rem Beriçi Bartholomei Açalini, rem Melglorecti, rem Petri Benvenuti et viam publicam; et dare vobis minori pretio quam alicui persone .X. solid. bonorum den. si emere vultis; de qua vinea potest habere .XXX. libras bonorum viterbiensium minutorum. Qui responderunt se nolle emere, sed liceat sibi vendere cuicumque, salva ratione ecclesie. — Viterbii, in claustro S. Stephani. Coram mag. Ianne Arlexii not., Leonardo Giberto.

Riccus Alexandri Petri Gilioli de Viterbio auct. S. R. E. not.

CCXLVII.

1267, settembre 12, Viterbo.

Copia autent. membran. MAGRI, n. 85. Come al doc. n. CXCVII: ma tratta direttamente dall'orig. per opera di « Iohannes filius qd. Mathei Caçati ».

Anno Domini .M.CC.LXVII., tempore Clementis IV pp., mense septembris, die .XII. intrante, ind. .X.

Digitized by Google

Acçalinus olim Bartholomei Acçalini vendidit Anibaldo petiam vinee in contrata Plani Riçute, iuxta rem Beriçi Bartholomei Acçalini, rem Melglorecti, rem Petri Benvenute et viam publicam; salvo quod Anibaldus teneatur reddere in festo sancti Stephani de Natale Domini Clerico Bartholomei Acçalini .XII. den., sicut continetur in instrumento libellario. Pro pretio .XXX. librarum bonorum den. viterbiensium, cortonensium minutorum mixtim. Sub obligatione omnium bonorum. Pena dupli. Nicolaus Imperii et d. Agnesa eius filia et uxor venditoris ratificaverunt sub iisdem obligatione et pena. — Viterbii, ante domum Nicolai Imperii. Coram Scambio Bartholomei, Nicolao Iohannis Mathei Costrarii, Iohanne Quinquesoldi, Bartholomeo.

Riccus Alexandri Petri Gilioli de Viterbio auct. S. R. E. not.

CCXLVIII.

1268, febbraio 4, Viterbo.

Copia autent. membran. fatta ai 22 febbr. 1322 in Viterbo, presenti Roberto priore di S. Stefano, Pietro di maestro Giovanni, ser Giovanni Iacobini di Firenze giudice e notaio che interpone la sua autorità, per mano «Rollandy Gerii not.». BEVILACQUA, III, 697. La pergamena in più luoghi è corrosa o annerita dall'umidità.

Anno Domini .M.CC.LXVIII., tempore Clementis IV pp., mense februarii, die .IV. intrante, ind. .XI.

Iohannes Angeli Grandonii confessus est se recepisse a Iohanne Viterbuli [qd.] Rainerii Martini .CX. lib. bon. den..... nomine dotis d. Belladonne uxoris sue future; hiis pactis: quod si Belladonna decederet sine liberis legitimis antequam virum suum, [.XV. lib.] dicte dotis Iohanni Angeli remaneant; si vir antequam uxorem decederet, dos integre restituatur Belladonne vel Iohanni Viterbuli fratri suo vel cui de iure, adiunctis .XV. libris de bonis Iohannis Angeli. Pro quibus omnibus Iohannes Angeli obligat omnia bona sua. Pena dupli. — Viterbii, in claustro S. Angeli de Spata. Coram Morvello cerdone de contrata S. Symeonis, Iohanne Guarnerii, Ianne Petri Iannis, mag. Angelo sartore, Nicolao Scalcinelli et Cino fratre suo

Franciscus qd. Petri Guarnulfi S. R. E. not.

CCXLIX.

1268, febbraio 7, Viterbo.

Copia autent. [B] nel *Catasto di S. Stefano*, c. 14 A, di mano di «Petrus olim mag. Iohannis Amidei de Viterbio auct. a. U. pref. iud. ord. et not.» della prima metà del sec. XIV. Copia [C] in carte CECCOTTI, busta 17.

Anno Domini .M.CC.LXVIII., tempore Clementis IV pp., mense februari, die .VII. intr., ind. .XI.

Iohannes et Carus filii olim d. Sinibaldi iudicis renuntiaverunt Bartholomeo et Villano can. S. Stephani petium terre in pertinentiis Viterbii, in contrata

Digitized by Google

Rusingnoli, iuxta rem Blasii Aiguartule, rem Ursii Guiniçi, viam publicam. Quod petium terre d. Sinibaldus habuit in enphiteosim ab ecclesia. Sub pena .L. lib. den. minut. usualis monete et sub obligatione omnium bonorum. — Viterbii, in ecclesia S. Stephani. Coram Iacobo Acçonis Carençonis, Dominico d. Angele, Scambio Aiolfe, Giseppo.

Clemens Petri Prayne auct. S. R. E. not.

CCL.

1268, luglio 16, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 86. Nella stessa perg. è il doc. seguente. Uno strappo toglie alcune parole.

Anno a Nativitate .M.CC.LXVIII., temporibus Clementis IV pp., mense iulli, die .XVI. intrante, ind. .XI.

D. Clarimbaldus olim d. Ranerii iudicis, canonicus et vicarius d. Blasii prioris ecclesie Ss. Bonifatii et Stefani Viterbiensis, et capitulum eiusdem ecclesie constituerunt procuratorem mag. Mattheum de Nerula in omnibus que habent vel habere possunt contra Nicolaum olim Egidii d. Bartholomei de Viterbio. — Viterbii, in domo Angeli Bosii, in qua idem procurator moratur. Testes: Andreas, Ianne montanarii, [Iaco]bus Simeonis et Fuccius Iaçate.

Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not.

CCLI.

1268, luglio 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 86. Nelle stessa perg. del doc. precedente.

Anno Nativitatis .M.CC.LXVIII., temporibus Clementis IV pp., mense iulii, die .XVIII. intrante, ind. .XI.

Mag. Matheus de Ne[rula], procurator clericorum et can. ecclesie Ss. Bonifatii et Stefani Viterb., constituit pbrm Bartholomeum cler. et can. ecclesie supradicte procuratorem ad representandum se nomine ecclesie coram d. fre Filippo Viterbiensi et Tuscanensi ep. ad proponendum exceptiones et terminum petendum contra d. Nicolaum olim Egidii d. Bartholomei de Viterbio. — Viterbii, ante ecclesiam S. Stephani. Coram Petro et Benencasa Fredi.

Simeon S. R. E. not.

CCLII.

1268, settembre 21, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 87. In una stessa pergamena col doc. CCLIV. Il margine sinistro è logoro dalla umidità che ad ogni rigo toglie qualche parola.

Anno Domini .M.CC.LXVIII., temporibus Clementis IV pp., mense septembris, die .X. exeunte, ind. .XI.

Digitized by Google

Iohannes qd. Iannis Tome confessus fuit se recepisse nomine filii sui Tome ab Angelo olim Rollandi .CXVI. lib. bon. den. viterbiensium minut. ad puntum inter den. et res extimatas, nomine dotis d. Pasque filie d. Angeli et future uxoris dicti Tome, et dedit Iohannes dicto Angelo propter nuptias .XV. lib. den. eiusdem monete. Si uxor prima decederet sine filiis aut filiabus, de dicta dote penes Tomeum virum suum .XV. lib. den. debeant remanere, residuum restituatur d. Angelo; Si vero d. Tomeus primus decederet, dicta dos restituatur integre d. Pasque et insuper habeat de bonis suis .XV. lib. dicte monete. Iohannes obligavit iure pingnoris et ypothece quendam suum campum, in pertinentiis Viterbii, in contrata Sol..... iuxta rem heredum olim Petri Guarnulfi, iuxta rem Boscii qd. Boscii et iuxta viam publicam; et generaliter omnia et singula bona sua. Pena dupli. — Viterbii, sub porticu S. Simeonis. Coram Andrea Petri Nucii, Iohanne olim Damiani, Sanplaiva eius fratre, Iohanne Toma et Petro Mathei Cencike.

Geminus Bartholomei Rollandi S. R. E. not.

CCLIII.

1268, novembre 5, Viterbo.

Copia autent. membran. di mano di « Petrus Bonefidei not. » fatta il 29 genn. 1271. BEVILACQUA, III, 698.

Anno Nativitatis .M.CC.LXVIII., tempore Clementis IV pp., mense novembris, die .V. intr., ind. .XI.

Fr. Bartholomeus de Amelia ordinis fratrum Minorum, inquisitor heretice pravitatis in Viterbio et Romana provincia nomine R. E., pro ea et per se suosque successores, pro tertia parte; Leo d. Uguicionis, sindicus comunis Viterbii ad hoc specialiter constitutus, nomine et vice comunis et pro eo, pro alia tertia parte; Vaccarius Nicolai Acçalini et Ianni Capocça, officiales et suprastantes aliorum officialium inquisitionis heretice pravitatis in Viterbio, nomine suo et sociorum, pro alia tertia parte, vendiderunt Tebalducio qd. d. Paltonerii omnia bona et iura que habent et habere possunt de bonis et super bonis Riccarii Petri Voni et olim Meliorati fratris sui, heretici consolati, que Riccarius possidebat tempore sententie late contra eum per inquisitorem criminis hereseos; Tebalducio recipienti omnia onera que essent super bonis dictis. Pro pretio .D. lib. den. paparin. minut. Constituunt d. Leonem sindicum, procuratorem ad dandum Tebalducio tenutam corporalem rerum omnium. Pena dupli. — Viterbii, in capitulo ecclesie S. Francisci. Coram Angelo d. Petri Boni, mag. Scanbio Iohannis Sperati, mag. Petro Iacobi Credindei notarii, Iacobo [et Rollando] (a) filiis Uspinelli Mathei Ionathe, Bascilio Egidii, Veraldo Iacobi et Leonardo Petri Terronis et pluribus aliis.

Iohannes Raynerii ap. Sed. auct. not. et iudex ord. et nunc not. dictorum inquisitoris et officialium.

(a) *Cf. docc. CCLVIII, CCLXXI.*

Digitized by Google

CCLIV.

1268, novembre 29, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 87. In una stessa perg. col doc. CCLII.

Anno Domini .M.CC.LXVIII., ap. Sede vac., mense novembris, die penultima, ind. .XI.

Iohannes qd. Iannis Thome confessus est se recepisse nomine filii sui Thome ab Angelo Rollandi .CXVI. lib. den. viterbiensium minut. Quam refutationem et quietationem promisit dictus Iohannes semper et in perpetuum ratam et firmam habere. Pena dupli. — Viterbii, in domo Iohannis. Coram Angelo Petri Serosi, Petro eius filio, Petrocio Crasso, Iacobo Clare et Andrea Leonardi.

Geminus Bartholomei Rollandi S. R. E. not.

CCLV.

1269, gennaio 25, Orvieto.

Frammento di processo contro alcuni eretici.

Mezza carta membran. strappata da un libro. Porta nel *retto* il n. XXI, nel *verso* XXII. L'umidità ha rotto gran parte dei primi righi del *retto*. Il CECCOTTI nella copia che è conservata nella busta 17 delle sue carte, assegna « con sicurezza questa data [*1269*] alla carta per aver trovato che coincide « e fa seguito immediato agli atti dell' Inquisizione degli anni 1268-69 che sono nell'arch. co. [*di « Orvieto*] ». Basta dare uno sguardo ai docc. CCCCXIV-CCCCLXXIX del *Cod. diplom. di Orvieto* di L. FUMI, tratti appunto da quel registro, per persuadersi della giustezza del pensiero del Ceccotti. Ritornano nel nostro frammento i nomi di Masseo, Benincasa, Verderosa, Bonamico che ricorrono continui in quei docc., è presente nel nostro Uguiccione da Viterbo, not. dell' Inquisizione che ivi compare come tale, giungono quei processi sino al 22 gennaio, e il nostro frammento è del 25. Perg. n. 759. Il Ceccotti credette che la pagina che incomincia: « et interrogatus » dovesse precedere. Non fece però attenzione che nel margine superiore lo scrittore assegnò a quella pagina il numero d'ordine XXII, all'altra il n. XXI.

Ed. ORIOLI, *Florilegio*, in *Giorn. Arcad.* CXXXVII, 265, scorrettissima.

XXI.

1. ..... ut eos in ..... ducerent eum Carraiolam ad domum Massei Callatoris fratris ipsius testis, quia volebat venire 2. ..... B[enven]uti inquisitoris, et sic ipsi Çannus et Nerius duxerunt eum, et cum vellent venire ad domum 3. ..... [interroga]tus testis dixit: « Primo stemo in « domo Çanni et postea imo ad domum Massei », et sic dictus Çannus tenuit et 4. [dictum Neri]um in dicta sua domo posita in Carraiola per unum diem et unam noctem, et in mane sequenti dictus 5. Çannus venit ad Urbemveterem et equitavit mulam ipsius testis. dixit tamen quod Nerius Alesandri adsociavit prefatum 6. Çannum, nesciente aliquid de predicto

Digitized by Google

negotio. item, dixit interrogatus quod quando ipse Nerius testis stabat in domo 7. [pre]fati Çanni misit dictum Çannum pro Masseo Callatoris ut veniret ad eum, et cum venisset, rogavit eum 8. ut deberet eum receptare in domo sua quousque nuntius rediret ab Urbeveteri et sciret voluntatem inquisitoris; 9. et dictus Masseus noluit ipsum receptare; set postmodum ipse testis die sabbati in sero proxime preterito ivit 10. [s]olus ad domum dicti Massei et intravit [cella]rium ipsius, quod est continuum cum domo, nesciente ipso Masseo 11. et aliquo de famili[aribus], et iacuit [tot]a nocte in solario dicti cellarii. cum mane vocavit Masseum prefatum 12. ..... dictus Mass[eus] ..... conturbatione ivit ad eum et voluit expellere; tamen ipse testis com (a) 13. ..... stetit postea in dicta domo de conscentiam (b) ipsius Massei per .IIII. dies et 14. .... [Guidoctu]tio fratre dicti Massei et dixit quod Francesca famula ipsius Massei per 15. ..... et alia necessaria. 16. Et facta est item depositio in domo filiorum Brunelli de Urbeveteri, ubi moratur familia inquisitoris, presente 17. fratre Tebaldo de Alba, fratre Guidone de Urbeveteri ordinis Minorum, magistro Lituardo notario et me Uguiççione 18. notario inquisitionis. Mense ianuarii, die .XXV., scilicet die veneris, indictione .XII. 19. Item, dictus Nerius recordari dixit quod misit [per Ra]ynaldum Çanninellum apud Castellonclum Guidoctuctio patareno 20. panem et vinum pro elemoxina .....

XXII.

1. et interrogatus sub vinculo prestiti iuramenti dixit quod circa .VIII. vel .VIIII. annos vidit et congnovit Benecasam Sclovelle de 2. Tuscanella cum sotio, cuius nominis non recordatur, Iacobum Florentinum et Guidoctium filium domne Verderose de Gradulis, patarenos, 3. et Riccam hereticam; quos hereticos ipse testis pluries receptavit in domo sua, dirupta propter peccatum hereseos, per dies 4. et noctes, et aliquando interfuit domna Aldruda uxor dicti testis. et una cum eodem testis receptavit dictos Iacobum Florentinum et G[ui] 5. doctutium patarenos, audivit monitiones et predicationes (c) dictorum hereticorum multotiens de erroribus patarenorum, predicantium (d) 6. quod ipsi erant boni et sancti homines, et quod solum in eis erat salvatio, et nemo poterat salvari nisi per impositionem manuum 7. eorundem, et alios audivit (e) errores de quibus non recordatur. credidit eis et dictis eorum erroribus et credebat ipsos 8. esse bonos et sanctos homines, et credebat habere mercedem de bono quod fatiebat eis, et stetit in tali creduli 9. tate, immo perfidia, spatio .X. annorum. fecit ei (f) reverentiam pluries, adhorando eos iuxta hereticorum ritus abusus (g); comedit 10. et bibît cum eis, et dedit eis manducare et bibere et necessaria fecit eis ministrari de bonis suis, et de 11. pane, quem

(a) cm̄ (b) ꝯscietiā (c) p̄dicāt (d) *In margine* domina testis (e) aud7
(f) *Certo per* eis (g) abusu' *forse* abusivos

Digitized by Google

ipsi heretici benedictum appellant, recepit et comedit. conduxit dictum Benecasam Trencaloliu et 12. eius sotium patarenos a domo Stradigocti pelliparii usque ad Gradulem. item, dixit quod circa .XII. annos receptavit in 13. dicta sua domo Andream Castellane et Bonamicum patarenos, quorum monitiones et predicationes audivit (a) inibi 14. de erroribus eorumdem. et dixit interrogatus quod tunc venit ad eosdem hereticos duabus vicibus Monalducius Ray 15. nerii Stephani, et fuit eis amicabiliter locutus, et audivit (a) inibi una cum eodem teste predicationes (b) dictorum hereticorum. 16. item, dixit interrogatus quod circa .VIII. annos vidit et congnovit Gualdinum de Viterbio et sotium eius patarenos, stantes et moran 17. tes in colle Sereno; quos ostendit ei Guidectus Guidonis Ronçonis, et inibi fuit eis locutus; tamen dicit 18. quod non recordatur si fecit eis reverentiam vel non. et dixit interrogatus quod occasione dicti criminis fuit citatus per fratrem Ior 19. danum de ordine Minorum, olim inquisitorem hereticorum, comparere et comparuit coram eo.....

CCLVI.

1269, marzo 7, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 88.

Anno Nativitatis .M.CC.LXIX., ap. Sede vac., die .VII. intr. mense martii, ind. .XII.

Petrus et Robertus, rectores S. Blascii, fecerunt Angelum, eorum sotium et clericum, ecclesie procuratorem in causis cum archipbro et capitulo S. Laurentii et cum qualibet alia persona coram episcopo Viterbiensi et generalitər coram quocumque alio iudice. — Viterbii, in domo heredum Gratiani. Coram d. Fratello iudice, mag. Nicola Boniscambii not. de Monteflascone.

Fortisguerra Iohannis Bermilii S. R. E. auct. not.

CCLVII.

1269?, marzo .., Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 699. La umidità ha corroso e annerito largamente la pergamena in quattro luoghi del lato destro, divorando talora più che metà dei righi. È racconciata alla peggio con pezzi di carta ingommata. Le note cronologiche mancano. A tergo mani del XIV-XVII sec. han segnato regesti e indicazioni senza data; Bevilacqua segna il 1269. L'ind. XII corre appunto in quell'anno.

Anno ..... mense martii, ind. .XII.

[Tullus] filius olim d. Ranucii d. M..... vendidit pbro Iacobo iuniori camerario et pbris Iacobo seniori, Angelo, Alexandro, Francisco canonicis eccl. S. Laurentii, maioris scilicet ecclesie Viterbiensis, quartam partem orti quam

(a) and7 (b) p̄dicāt

Digitized by Google

habebat pro indiviso cum ipsa ecclesia, que emerat a fratribus et consortibus suis alias tres partes orti, positi in valle Caii, iuxta rem ipsius ecclesie a duabus partibus et fossatum. Pro pretio .LXXXV. lib. den. papar. in florenis auri et turonensibus grossis..... Pena... Cum esset minor .XXV. ann., maior tamen .XIIII. iuravit tactis evangeliis... Iuara mater dicti Tulli sive Brettulli venditoris, predictis presens, obligavit omnia sua bona. Preterea Iuara et Angela Perzivalli et Ninus d. Mancini iuraverunt quod Tullus sive Bertullus maior erat .XIIII., ann.; et Iohannes, Iacobus et Napoleon olim d. Ranucii fratres Tulli precibus fratris et matris Iuare fideiusserunt in omnibus. — Viterbii, post tribunal ecclesie S. Laurentii. Coram..... coco d. episcopi, pbro Petro capellano S. Laurentii, mag. ....., ... tio mag. Rollandi.

Fratellus auct. ap. Sed. iudex ord. et not.

CCLVIII.

1269, aprile 26, Viterbo.

Copia autent. membran. fatta dallo stesso notaio il 9 aprile 1271. Bevilacqua, III, 700.

Anno Nativitatis .M.CC.LXIX., ap. Sede vac., mense aprilis, die .V. ex., ind. .XII.

Tebalducius d. Paltonerii cessit adque mandavit Iacobo Ospinelli et Rollando eius fratri omnia iura et actiones que habebat vel habere videbatur in bonis Ricarii Petri Voni et olim Meliorati fratris sui, ponens eos in locum et privilegium suum, et confessus est post venditionem se recepisse titulo pretii .D. lib. bon. den. papar. Pena dupli, dampnorum et expensarum. — Viterbii, ante domum filiorum d. Paltonerii. Coram d. Pandulfo Paltonerii, Petro Iudicis, Ianne Cruge, Petro Tingnosi, Iacobo Rainaldi mercatantis, Rainaldo Iacobi Bĕldie.

Petrus Iacobi auct. S. R. E. not. ex iure sibi concesso a fre Bartholomeo inquisitore heretice pravitatis, a Leone syndico comunis Viterbii, nec non et a Vaccario et Ianne Capoça suprastantibus officialium, sicuti patet manu mag. Iohannis Rainerii not.

CCLIX.

1269, maggio 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 89. La carta è stata trattata con reagenti in modo che in più luoghi è illeggibile. Le restituzioni sono fatte seguendo il CCLX.

Anno Nativitatis .M.CC.LXIX., post obitum Clementis IV Sede vac., ind. .XII., die .XVIII. madii.

Bartholomeus de Amelia ordinis fratrum Minorum, inquisitor heretice pravitatis, pro tertia parte, Leonardus [sindicus] comunis Viterbii, pro alia tertia, Samuel Finaguerra, officialium inquisitionis superstans, pro alia tertia, vendiderunt d. Rainerio Plenerii et Arlocto d. Beriçi bona que fuerunt olim Machabei

Digitized by Google

d. Riccardi, occasione late sententie contra eum pro crimine hereseos, cum honeribus debitorum et dotium que sunt super eis et exceptis quibusdam casalinis [et domibus destructis] sine spe rehedificationis, positis Viterbii, in contrata S. Angeli post apothecam dicti Machabei. Pro pretio .cccc. lib. den. viterbiensium usualium minutorum, ut apparet man[u] ..... S. R. E. not. et iud. ord. Nunc Arloctus pro se et pro Ranerio, sicut apparet manu Petri Egidii Boni not., et [Hen]ricus filius dicti Machabei d. Riccardi, procurator patris et fratris Manni, ut apparet manu mei not., vendiderunt [Ugolino archi]pbro et mag. Iohanni d. pape scriptori, camerario S. Laurentii Viterbiensis: unum ortum Machabei in contrata S. [Marie Magdalene seu in Fiello] et in Viterbio, iuxta muros et ripam comunis Viterbii, rem filiorum qd. Guidonis Nicole et viam; medietatem [molendi]ni positi in Fiello iuxta muros comunis Viterbii, fossatum Fielli quod pro indiviso Machabeus habebat cum Petro Leonis Fortisguerre seu Falcone eius filio et cum Rollando de Castello not. qui habet quartam partem; tres partes orticelli iuxta dictum molendinum ex parte posteriori, sub muris comunis Viterbii, ortum venditum, cursum aque qui venit sub carcerali molendini dicti, pro indiviso cum Rollando de Castello qui habet quartam partem; tres partes orticelli in eodem loco Fielli, iuxta fossatum Fielli, iuxta cursum aque que currit a carcerali dicti molendini, pro indiviso cum Rollando dicto qui habet quartam partem; tres partes orticelli in eodem loco, super molendinum, iuxta fossatum Fielli, cursum aque alvei molendini et canale molendini, pro indiviso cum Rollando qui habet quartam partem; unum casalinum in contrata S. Marie Magdalene, iuxta fossatum aque que descendit a fonte Çepali, iuxta rem filiorum qd. Guidonis Nicole et quandam legam positam in cursu dicte aque; nec non iura et actiones super istas res venditas. Pro pretio .cc. librarum bon. den. papar. minut. usual. Pena dupli, sub obligatione bonorum. D. Acçolinus qd. Acçonis Clarimbaldi iudex Viterbiensis pro venditoribus fideiussit, obligans bona sua, sub pena dupli. — Viterbii, ante cellarium ecclesie S. Laurentii. Coram d. Fratello iudice, pbro Marco Tudertino, Phylippo Tudertino, Guelfino Gregorii Tancredi, Iohanne Rufinie, Balduino Brandalacque, Tinioso filio Tedelmarii, Maffeo fornario et aliis.

Rollandus de Castello Sed. ap. auct. not.

CCLX.

1269, maggio 18, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 701.

Anno Nativitatis .M.CC.LXIX., Sede vac. post obitum Clementis IV, ind. .XII., die .XVIII. mensis maii.

D. Blanca uxor Amatoris et d. Clara uxor Henrici filiorum Machabei qd. d. Riccardi consenserunt d. Hugolino archipbro et mag. Iohanni can. et camerario S. Laurentii Viterbiensis, recipientibus pro ecclesia, venditioni quam eis

Digitized by Google

fecerunt Arloctus qd. d. Bericçi, pro se et pro d. Rainerio Plenerii, et Henricus vir d. Clare, filius supradicti Machabei, pro se et pro dicto Machabeo patre et Manno fratri suo: de uno orto qd. ipsius Machabei in contrada S. Marie Magdalene seu in Fiello et in Viterbio, iuxta muros et ripam comunis Viterbii, rem filiorum od. Guidonis Nicole, viam, orticellum ipsius Machabei et mag. Rollandi; item de quarta parte unius molendini in Fiello iuxta muros civitatis Viterbiensis, fossatum Fielli, quod Machabeus pro indiviso habuit cum Petro Leonis Fortisguerre se[u] Falcone eius filio qui habet medietatem, et cum mag. Rollando de Castello not. qui habet aliam quartam partem; item de tribus partibus unius orticelli iuxta dictum molendinum ex parte inferiori, pro indiviso cum dicto mag. Rollando; item de tribus partibus orticelli in eodem loco, iuxta fossatum Fielli, aquam que venit a carcerali dicti molendini, pro indiviso cum dicto mag. Rollando; item de tribus partibus orticelli in eodem loco, ultra molendinum, desuper, iuxta fossatum Fielli, molendinum, alveum, molendini, pro indiviso cum dicto mag. Rollando; item de iuribus, actionibus, aqueductibus ad hec pertinentibus; item de casalino in contrada eadem, iuxta fossatum aque que venit a fonte Çepali et rem filiorum qd. Guidonis Nicole; et ratificaverunt dictam venditionem cum omnibus que continentur in instrumento facto manu Rollandi de Castello not., renuntiantes si quid habent in dictas res iure hipotecarum. Pena .cccc. [lib.] bon. den. papar., dampnorum, expensarum. Ad maiorem cautelam dederunt inter se vicissim obsculum pacis. Pro consensu et ratificatione receperunt a dd. Hugolino et Iohanne per manus Rollandi notarii duos bonos crossos florinos de bono auro. — Viterbii, in ecclesia S. Angeli de Spata. Coram d. Vengente priore et pbro Iohanne can. S. Angeli, pbro Marco, Phylippo Tudertino.

Rollandus de Castello Sed. ap. auct. not.

CCLXI.

1269, maggio 26, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 702.

Anno Nativitatis .M.CC.LXIX., Sede vac. post obitum Clementis IV, ind. .XII., die .XXVI. mensis maii.

Amator et Scangnus filii Machabei qd. d. Richardi, ad presentiam d. Hugolini archipbri et mag. Iohannis can. et camer. S. Laurentii Viterbiensis, volendo habere firmam venditionem quam dictis archipbro et can., recipientibus pro ecclesia, fecerunt hoc anno et mense Arloctus qd. d. Bericçi pro se et pro d. Rainerio Plenerii, et Enricus eorum frater et filius dicti Machabei pro se et pro Machabeo dicto et Manno eorum fratre (a)... pro pretio .cc. lib. bon. den. papar., sicut apparet manu mei not., sciendo se non teneri ad infrascripta

(a) *Segue la descrizione dei beni venduti come nel doc. CCLIX.*

Digitized by Google

nisi sponte vellent, omnibus et singulis in instrumento dicto contentis consenserunt et venditionem ratificaverunt. Pena dupli. Ad cautelam obsculum pacis et vere fidei nomine iuramenti dederunt, « ea ratione, quod contra pre-« dicta non venient vel facerent occasione minoris etatis nec qualibet alia ». — Viterbii, ante cellarum ecclesie S. Laurentii. Coram pbro Iacobo, pbro Ranutio, pbro Rainerio et d. Andrea canonicis dicte ecclesie, Phylippo Tudertino, Bonohomine Sussanne et aliis.

Rollandus de Castello Sed. ap. auct. not.

CCLXII.

1269, agosto 8, Viterbo.

Orig. membran. n. 864.

Anno Nativitatis .M.CC.LXIX., ap. Sede vac. post Clementem IV pp., mense augusti, die .VIII. intr.,, ind. .XII.

Angelus qd. Angeli Ventaculi vendidit Rainerio fratri suo domum positam in contrata S. Xisti, iuxta rem Laurentii fratris eorum, rem Benecase Petri Christiane, rem Angeli Veriteri, rem Rainerii et Angeli Scuti, viam publicam; pro pretio .L. lib. bon. papar. Et credendo domum plus valere, quod plus valebat, donavit. Pena dupli, sub obligatione bonorum. Litulfus Ianni Donati precibus venditoris fideiussit. — Viterbii, in domo predicta. Coram Massarone Iohannis, Petrocco d. Diambre, Iacobo genero Açerlati, Bartholomeo Bartholomei.

Petrus Petri Baylanti S. R. E. not.

CCLXIII.

1269, decembre 28, Viterbo.

Copia autent. membran. fatta e pubblicata da « Petrus Petri Baylanti S. R. E. not. » a Viterbo avanti la casa di Ottaviano Balante e presenti « mag. Finaguerra mag. Guidoni not. et iud. ord., « mag. Angelo mag. Scambii not. et iud. ord., Xisto mag. Guidonis, Petro Ruberti » il 31 luglio 1276. Finaguerra interpose la sua autorità. Perg. n. 863.

Anno Domini .M.CC.LXIX., Sede ap. vac., mense decembris, die .IV. exeunte, ind. .XII.

D. Blasius prepositus eccl. S. Michaelis Viterbien., nomine ecclesie, dedit in emphyteosim Iohanni Plenerii de contrata S. Sixti, usque in suam tertiam generationem expletam tam masculinam quam femininam, ortum positum in contrata S. Michaelis, iuxta rem S. Marie Nove a tribus partibus et iuxta viam publicam. Si Ioannes vellet vendere, quod primo d. Blasium debeat compellare, et si vellet emere, dabit ei minus quam alteri .V. soll. den. parv. mon. curr.; si noluerit, liceat vendere cui vellet. Ad pensionem reddendam omni anno in festo sancti Stephani de Nativitate Domini .IV. lib. et dimidie den. parv.

Digitized by Google

de illa moneta que per ipsa tempora curreret per civitatem Viterbii. Sub obligatione bonorum et pena .x. lib. den. parvorum. — Viterbii, in palatio ecclesie S. Stephani. Coram pbro Bartholomeo can. S. Stephani, Iohanne fratre suo, Facio ortulano, Cenaveccla et Iohanne famulo S. Blasii.

Petrus Leonardi S. R. E. not.

CCLXIV.

1270, gennaio 2, Viterbo.

Copia autent. in *Catasto di S. Stefano*, c. 12 A, di mano di « Bartholomeus olim mag. Iacobi imp. « auct. not. » della prima metà del sec. XIV.

Anno a Nativitate .M.CC.LXX., ind. .XIII., die .II. mensis ianuarii, ap. Sede vac.

Guido olim Panucii de Viterbio refutavit d. Blasio priori S. Stephani de Viterbio locationem, sibi factam a canonicis ipsius ecclesie, ad laborandum tempore vite sue, de duobus petiis terrarum in Prato Campo, quarum unius fines: a primo fossatus qui dicitur Veça, a secundo fossatus qui dicitur Pigolli, a tertio via que vadit ad S. Cataldum; alterius: a primo fossatus Pigolli, a secundo res d. Monaldi. Ad penam .c. lib. us. monete. — Viterbii, in domo ecclesie. Coram Neri filio olim Gherardi, Fatio Nicolai Scatonis, Gianni Nicolai cappellano et Alfieri familiari prioris.

Berlingherius olim Talenti Mochecti de Florentia imp. auct. iudex et not.

CCLXV.

1270, gennaio 2, Viterbo.

Copia autent. in *Catasto di S. Stefano*, c. 12 A; cf. il doc. precedente.

Anno a Nativitate .M.CC.LXX., ind. .XIII. ap. Sede vac., die .II. mensis ianuarii.

D. Blasius prior S. Stephani, auctoritate et consensu Villani et Iohannis et pbri Bartholomei canonicorum, concesserunt titulo locationis Chierimbaldo filio olim d. Panerii Moske duas petias terrarum in Prato Campo (a) . . . , donec Chierimbaldus vixerit, pro pensione .I. lib. piperis dande priori et capitulo omni anno in festo sancti Stephani. Pena. .c. lib. usual. mon. — Viterbii, in domo ecclesie. Presentibus Guido Ranucii, Neri filio olim Gherardi, Fatio Nicole Scatonis, Giani Nicolai cappellari et Alfieri familiarii prioris.

Berlingherius olim Talenti Mochecti de Florentia imp. auct. iudex et not.

(a) *Seguono i confini come nel doc. precedente.*

Digitized by Google

CCLXVI.

1270, gennaio 26, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 90. Nella stessa perg. i docc. CCLXVII, CCLXX.

Anno Nativitatis .M.CC.LXX., Sede pastore vac., .XIII. ind., die .XXVI. mensis ianuarii.

Petrus qd. d. Bonacursi Ranucii Veni vendidit Rainerio et Veraldo fratribus, filiis olim d. Angeli Bonacursi, presente ibidem d. Ranucio d. Mancini et consentiente, duos suos campos, unum quorum positum in contrata vallis Castiglonis que alias vocatur vallis de Geçale, iuxta rem Raynerii d. Bonacursi fratris sui, rem heredis Iohannis Orientis, rem Iohannis Mallafocti et iuxta fossatum; alium vero positum in contrata Veie, iuxta rem heredum Girardi Ildibrandini Ciptadini, rem heredum Bonaventure Strammi et iuxta stradellam. Pro pretio .CC. lib. bon. den. papar., quorum .XII. valent unum florenum argenteum. Pena dupli. — Viterbii, in ecclesia S. Thome. Coram d. Petro Iacoppi iudice, Guilelmo Ebriaci, Bonohomine Susane, Rainerio d. Bonacursi et Petro piscatore.

Homicisscus Iacobi Homicissci ap. Sed. auct. not.

CCLXVII.

1270, gennaio 27, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 90. Nella stessa perg. del doc. precedente e del doc. CCLXX.

Anno Nativitatis .M.CC.LXX., ap. Sede pastore vac., .XIII. ind., die .XXVII. mensis ianuarii.

D. Imigla, uxor d. Petri qd. Bonaccursi, venditoris duorum camporum Rainerio et Veraldo fratribus, filiis olim d. Angeli Bonaccursi, huic venditioni consentiit. — Viterbii, in domo Rainerii et Veraldi. Coram Angelo Iannis Patimmis et Bonohomine Susanne.

Homicisscus Iacobi Homicissci ap. Sed. auct. not.

CCLXVIII.

1270, prima del 13 febbraio, presso Torena.

Orig. membran. MAGRI, n. 91. La perg. è guasta in più luoghi. La data, i contraenti e i testimoni sono stabiliti dal doc. seguente che è nella stessa pergamena.

Anno Nativitatis .M.CC.LXX., Romana [Ecclesia vac. pastore] . . . . . .

D. Monaldus Fortisguerre, ex una parte, et [Raynaldus Bonifatii, Fidantia Donadei et Ulfre]ducçonus Boncontis, tam nomine eorum quam nomine Guastapanis [notarii et Fatii Donadei fratrum dicti Fidantie, et Geitius Boncontis

Digitized by Google

fratris eiusdem Ulfre]ducçonis de Celleno, ex parte altera, [constituerunt] nobilem virum Monaldum d. Petri Fortisguerre tamquam in arbitrum super questionibus que vertebantur inter eos [super quadam] silva que vocatur Lu Brolum, posita in pertinentiis Viterbii, iuxta fossatum, iuxta rupem et iuxta alios suos confines. Pena .c. lib. bon. den. papar. parti servanti predicta pro medietate et pro alia medietate comuni Viterbii. — In terra seu rota iuxta fossatum a pede Montis Veneris. Coram Rainerio d. Monaldi, Bonfratello de Montecalvelli, Detallevi Clere, Detallevi Stefane et Iuliano Bentivenge presbiteris.

Raynerius Caçoppi auct. ap. Sedis not. constitutus.

CCLXIX.

1270, febbraio 13, presso Torena.

Orig. membran [A]. Magri, n. 91. È unito con il doc. precedente. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno Nativitatis .M.CC.LXX., Romana Ecclesia vac. pastore, mense februarii, die .XIII., ind. .XIII.

Nos Monaldus d. Petri Fortisguerre arbiter, ut patet manu mei notarii (a), precipimus quod pars ipsius silve ac de dicta silva a cruce facta in quoddam saxo seu quatro posito in fossato inferius versus Thorenam et recte respicit dicta crus superius versus rupem in qua fiet altera crus, sit et esse debeat d. Monaldi Fortisguerre predicti et ei in suam et pro sua parte arbitrando et diffiniendo amicabiliter assignamus; reliqua vero pars a prefata cruce facta in saxo predicto superius versus Montemvenerem, et recte respicit dicta crus superius versus rupem in qua fiet altera crus, sit et esse debeat predictorum Raynaldi, Fidantie, Ulfreducçonis, Guastapanis, Fatii et Geitii. Pena .c. lib. bon. den. min. in compromisso apposita, et sub obligatione omnium bonorum suorum, pro medietate danda et solvenda comuni Viterbii et pro alia medietate parti servanti predicta a parte non servante. — In terra seu campo Rainaldi posita prope dictum quatrum iuxta fossatum. Coram Rainerio d. Monaldi, Bonfratello de Montecalvelli, Detallevi Clere, Detallevi Stafane et Iuliano Bentivenge presbiteri.

Raynerius Caçoppi auct. ap. Sed. not.

CCLXX.

1270, febbraio 24,

Orig. membran. Magri, n. 90. Nella stessa perg. coi docc. nn. CCLXVI e CCLXVII.

Anno Nativitatis .M.CC.LXX., ap. Sede pastore vac., .XIII. ind., die .V., mense februarii ex.

(a) *Vedi il doc. precedente.*

Digitized by Google

Petrus d. Bonaccursi possessionem duorum camporum, quos vendidit Raynerio et Veraldo fratribus, filiis d. Angeli Bonacursi, eis dedit et assignavit capiendo ipsos per manus et mittendo in vacuam possessionem dictarum terrarum. — In dictis terris. Coram Frederico Pisani Montis, Thomao d. Pontii, Bonohomine Susanne et Mutio d. Verardi.

Homicisscus Iacobi Homicissci ap. Sed. auct. not.

CCLXXI.

1270, marzo 2, Viterbo.

Copia autent. membran. di mano del notaio stesso, fatta il primo d'aprile 1271. Bevilacqua, III, 703.

Anno a Nativitate .M.CC.LXX., ap. Sede vac., mense martii, die .II. intr., ind. .XIII.

Iacobus et Rollandus fratres, filii qd. Uspinelli Mathei Ionathe, vendiderunt Riccario Petri Voni omnia iura et actiones que habebant et habere poterant aut sperabant in bonis omnibus ipsius Riccarii et olim Meliorati fratris sui, nomine venditionis eis facte a Tebalducio d. Paltonerii, sicut patet manu mag. Petri Iacobi not. Pro pretio .D. lib. bon. den. papar. Pena dupli. — Viterbii, in domo venditorum. Coram mag. Petro Iacobi not., Simeone Fortisguerre, Ianne Petri Iannis Rustici, Gemino Cacciaconte, Ianne Bonitalenti, Masseo de la Veterana, Bartholomeo Scambi fabri.

Petrus Bonefidei Sed. ap. auct. not. et iudex ord.

CCLXXII.

1270, ottobre 25, Viterbo.

Giovanni card. vesc. di Porto e S. Rufina, fondatore del monastero di S. Maria del Paradiso, accoglie nuove monache nel detto monastero.

Orig. membran. Perg. n. 612 nuovo. A tergo una nota coeva brevissima indicava il fondatore del monastero, un regesto del Magri sotto cui R R R LIX di altre due mani differenti, anzi R R R sembrano di Fratello, e più sotto « scanc. 3° » di Ceccotti (?). Altro lungo regesto del sec. XVII scomparso, e nota del XVI: « Fr. Ioannes Francisci Burgundus ord. cisterciens. ».

Ed. Cristofori, *Tombe*, p. 422, erroneamente detto: « Fundatio monasterii monialium S. Marie de « Paradiso », sebbene in nota si aggiunga che il vero fondatore era stato il card. Raniero Capocci; Pinzi, *Storia*, I, 278 A, nota 1, ove si dice che « l'originale pergamena si conserva presso la nostra « cancelleria vescovile ». Reg. Pinzi, *Storia*, II, XII; *Regesta imperii*, V^3, n. 9968.

1. In nomine Domini amen. Anno nativitatis dominice .M.CC.LXX., 2. apostolica Sede vacante, die sabbati .XXV. mensis octubris, indictione 3. XIII. Nos frater Ioannes miseratione divina Portuensis 4. et S. Rufine episcopus, fundator monasterii S. Marie 5. de Paradiso prope Viterbium, exi-

Digitized by Google

stentes in palatio 6. episcopali Viterbiensi una cum aliis dominis cardinalibus S. R. E. 7. pro substituendo Romano pontifice; ad honorem Dei et beate 8. Marie Virginis gloriose, infrascriptas personas in moniales 9. et sorores dicti monasterii recipimus, absque omni vitio symonie, 10. una cum aliis sororibus conventualibus que ibi sunt vel erunt in antea mo 11. raturas et Domino servituras, secundum Cisterciensis ordinis instituta: 12. Conteriam filiam d. Clavellutii militis Viterbiensis, An 13. geleriam filiam Bartholomei Leonis d. Uguizonis cum fuerit competentis 14. etatis, Florderisu filiam Raynerii d. Monaldi, mutato nomine 15. Adelasiam, Latinam filiam Petri Leonis, Blancam filiam An 16. geli Raynerii Bibaaque, Angelam filiam magistri Uguizonis notarii, 17. Benevenutam filiam Raynaldi de Plano Scarlani, Druditiam 18. filiam Carreiavaske, Maioccam filiam magistri Petri notarii et medici, 19. Matheam filiam Pauli Primere, Floram Corradi, Agne 20. tem neptem presbiteri Petri de Sancto Blasio, Benvenutam de Macarontiis, 21. Herminiam filiam Iacobi Ugolini, Burgisanam filiam 22. Nicolai Laurentii, Melanam Iohannis Petri, Mariam An 23. geli Raynaldi, Rosam Iohannis Lotherengi, Rosam 24. filiam domini Iacobi iudicis de Balneoregio, Floram Iohannis 25. Marie, Benevenutam filiam camerarii, Bella 26. fiorem filiam Silvestri Finaguerre, Lauritam pro qua rogavit 27. d. Symon presbiter cardinalis.

28. Ut autem de receptione predictarum nullo tempore dubium habeatur, 29. nos predictus Portuensis et S. Rufine episcopus monasterii predicti fundator 30. mandavimus Fratello iudici ordinario et notario publico presens conficere 31. instrumentum. Testes autem qui receptioni huiusmodi fuerunt adhibiti hii sunt: 32. frater Matheus episcopus Insulanus, frater Gualterius provisor dicti monasterii, 33. Lambertus clericus dicti domini cardinalis et dominus Viscontes filius olim 34. domini Raynerii Catti et alii plures.

35. Nomina autem priorum conventualium monialium hec sunt: 36. domna Anna abbatissa, domna Iohanna cantrix, Clara 37. de Asisio subcentrix (a), soror Matthia tertia cantrix, soror Io 38. hanna Urbevetana, soror Mathea de Urbe quondam priorissa, 39. soror Margarita Perusina quarta cantrix, soror Thomassa 40. subpriorissa, soror Petrucia (b), soror Bartholomea, soror Maria, soror Margarita Senensis, 41. soror Catarina, soror Bartholomea Urbevetana, soror Caracosa, 42. soror Margarita domini Iohannis Viterbiensis, soror 43. Iacobina, soror Constantiola.

Et ego Fratellus auctoritate apostolice Sedis iudex ordinarius atque notarius publicus constitutus receptioni predictarum iuvencularum interfui et hec de mandato dicti domini cardinalis scripsi et publicavi.

Signum dicti Fratelli [S. T.] iudicis et notarii.

(a) *Certo per* subcantrix (b) *Segue* soror Petrucia *espunto.*

Digitized by Google

CCLXXIII.

1271, gennaio 20, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 706.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXL., ap. Sede vac., die .XX. mensis ianuarii, ind. .XIV.

Riccarius Petri Voni, civis Viterbiensis, vendidit pbro Raynerio can. et camerario S. Laurentii, nomine ecclesie ementi, quosdam ortos suos in Valle de Caio, cum plagiis adiacentibus, ac etiam quandam criptam pro medietate et eius usum ad fimum colligendum, positam super molendinum olim Mathei Ionate. Primi orti confines: a duabus partibus dicta ecclesia, a tertia fossatum; alterius: ab uno latere predicta ecclesia, ab alio vinea et terra olim Musce, a tertio d. Ranucius olim d. Mancini, a quarto fossatum. Pro pretio .CCCXXX. lib. den. papar. electorum. In quo pretio fuerunt .CC. lib. relicte ecclesie a b. m. d. Stephano ep. Penestrino, et .XLIV. lib. de pretio barbacani, positi iuxta portam Vallis, quod archipbr et capitulum vendiderunt Oliverio Symonis; residuum de bonis ecclesie. Pena dupli extimationis dictarum rerum ut pro tempore plus valuerint. Rollandus olim Spinelli fideiussit pro venditore, sub obligatione omnium bonorum et pena dupli. — Viterbii, in cellario ecclesie S. Laurentii. Coram mag. Rollando Falconis not., Rollando d. Petri mag. Iannis, mag. Petro Bonefidei not., mag. Petro Iacobi not., pbro Iacobo, pbro Ranucio, mag. Andrea Arcangeli, mag. Iohanne canonicis S. Laurentii, et Francisco scolare et Ricco serviente eiusdem ecclesie.

Fratellus auct. ap. Sed. iud. ord. atque not.

CCLXXIV.

1271, gennaio 23, Viterbo.

Dal registro del Magri, n. 92. Ora manca. La data è così registrata dal Magri.

Sede ap. vac., ind. XIV.

Martinus de Farneto confitetur se recepisse a ven. viro d. Nicolao archidiac. Famagustano, ap. Sedis capellano et thesaurario, .XXXII. lib. den. papar. pro dote Benvenute uxoris Iordani filii sui. — Actum Viterbii, in ecclesia Viterbiensi. Coram d. Iacobo can. et pbro Viterbiensi, Orlando d. Petri de castro Viterbiensi, Iohanne et Rufino famulis archidiac. dicti.

Iohannes Amatonis de Guarano S. R. E. scriniarius.

CCLXXV.

1271, marzo 31, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 705. Tutto lo scritto è svanito, sì che in più luoghi è assolutamente illeggibile.

Digitized by Google

Anno Nativitatis .M.CC.LXXI., ap. Sede vac., mense martii, die ultima, ind. .XIV.

Iohannes Bordella, Bartholomeus de U....., balivi et rectores eccl. S. Leonardi, Ildebrandinus Benencase, Uguiniço Corradi, Benencasa Serventis, Odoriscius murator,..... [Ni]colai, Angelus Detaiuti, Rollandus Finaguera, Leonardus de ....., ... Angeli, Mignoctus Care, Paltonus Petri Santori, Casella (a) ...., ... [An]gelutii Benencase, Iacobus Iohannis Branconis, Petrus Cencii ..... omnium hominum de contrata S. Leonardi, Nicolaus Senensis, Benvenutus Mancinus, Petrus Bonifatii, Petrus Ranutii, Iannes Roberti, Nicolaus Petri Mosci, Bartholomeus notarius, Andreas Deoddati, Iohannes Ildibrandini, Boncambius Petri Mosci, Maltaliatus, Nicolaus Onori (a), Rainuccius Iannis Floris, Petrus Saltangroppa, omnes de contrata S. Leonardi, congregati in dicta ecclesia, pro se et pro ecclesia, cum non sit intentionis eorum in iudicio subire nec cum d. I[oanne] Portuensi et S. Rufine ep., nec cum monasterio S. Marie de Paradiso, nec cum procuratoribus eiusdem litigare, constituerunt Bartholomeum Pleneri, mag. Guidonem, Petrum Angele Gemini, ... Deiniurie (a), Nicolaum Tebaldi, Sinibaldum Petri et me subscriptum not. sindícos, actores et procuratores coram dicto d. cardinali super litem que est inter dictum d. Iohannem et mon. S. Marie de Paradiso, ex una parte, et pbrm et parochianos S. Leonardi, ex alia, super eo quod dicebant dictam eccl. S. Leonardi pertinere ad eccl. S. Michaelis, concedentes dictis sindicis potestatem parendi dicto cardinali, si quod ius dicte ecclesie appareat. — Viterbii, in ecclesiá S. Leonardi. Coram Bartholomeo Senensi, Iohanne Gatto (a), Petro Berardi, Thoma.....

Thomas Senensis sacri pal. Lat. not.

CCLXXVI.

1271 (?).

Minuta su pergam. Evidentemente fu stesa nell'interesse del mon. del Paradiso per la causa di San Leonardo (cf. doc. CCLXXV) come dice la nota a tergo, che pubblico in calce del doc. Questo fu compilato in due volte. Prima fu scritto l'elenco degli orti, poi furono aggiunte forse da altra mano e glosse. Per distinguere quanto è contenuto in queste, le racchiudo entro parentesi tonde. BRVILACQUA, III, 704.

Hii sunt orti ecclesie S. Michaelis in locationem dati. In primis ortus Nicolay Zacharie; consuevit reddere .IV. den. in festo sancti Stephani (Hic vendidit Fa....., non solvit canonem); item ortus Scambii de Ficuncella; consuevit reddere .IV. den. in eodem festo, quem tenent ipsius filii vel nepotes (Solvit canonem. A tribus partibus tenet eccl. S. Michaelis, a quarta Thomas Heretici Fineguerre. Queratur). Item ortus qui fuit Caraguerre; den. .I. in

(a) *Lettura incerta.*

Digitized by Google

eodem festo. (Permutatum fuit, non solvit canonem. Vocetur iste; quem tenet Niccolaus Scambii in suum coll....[a] emtionis a Fralando filio de Arrigucio). Item ortus qui fuit Guidonis de Campilia; den. .III. in eodem festo. (Solvit canonem semper. Nunc tenet G[uido] Lontacii Iohannis de Marano, qui dicitur emisse ab eo G[uidone]... Mittatur pro tenentibus). Item ortus qui fuit Pillicie, cuius medietatem habet S. Sistus et aliam habet Petrus..... den. .II. in eodem festo. (Non solvit canonem. Ab uno latere tenet ecclesia S. Sisti, ab alio via vicinalis..... Queratur). Item ortus qui fuit Berardi Ceconis, quem tenet modo Hugolinus, nepos Philippi Lambortatii[b]; den. .I. in festo sancti Angeli. (Non redit canonem et est infamatus. Potest haberi instrumentum in quo continetur .XX. mediolanenses debere dari. Confines sunt: ab una parte Angelus Donadei Garofoli, ab alia est fossatum Castagni, ab alia strata publica. Pro uxore sua Gasdia herede qd. Be..... sini, qui emit a Petro B.. is Grassi qui emerat a Berardo Ceconis. Queratur ab ipsa que tenet instrumentum). Item ortus, quem tenet Rubeus et filius Scuti, .XVI. infortiatos, de quo apparet instrumentum. (Potest probari quod aliquando solverit. Fiat libellus Lisalie Ranerius. Inveniatur instrumentum locationis per quod probatur et creditur quod non habent...). Item ortus Benecase Philippi, quem tenet modo filius qui vocatur Philippus, .II. infortiatos in festo sancti Stephani. (Solvit canonem. Potest probari de censu quem solvit .IV. den. Vendidit Iohanni Zacze de contrata S. Leonardi qui tenet modo). Item ortus quem tenet Scambius Tudinelli, quem emit a Gretio, .IV. den. in eodem festo. (Quondam Greti, qui habuit in emphiteosim; potest probari quod aliquando solvit canonem .IV. den. et ultra. Fiat libellus ad rem, quia non solvit canonem per trihennium. Confines: ab una parte tenet Iohannes Zacha, ab alia est fossatum Castagni, a tertia via vicinalis). Item ortus, quem tenet Iohannes Zacharie, qui fuit Roberti, den. .II. in Nativitate. (Non solvit canonem. Potest probari quod solvit. Turbetur in possessione, nisi ostendat qualiter habeat). Item ortus qui fuit Iohannis Leonis Fronsii, quem tenet modo Iohannes Zacha pro quadam sua nepote, den. .VI. in festo sancti Angeli. (Non solvit canonem. Potest probari solutio census. Turbetur in possessione nisi ostendat qualiter habeat). Item ortus quem nepotes Fortiguerre (scilicet d. Hugutio et Leo fratres et Petrus Leonis) de Galliton[c] tenent, .II. petias carnium vaccinarum in festo Assumptionis Domine nostre et duas petias carnium simili modo et duos tortulos in festo beati Michaelis supra ortum Iohannis Branconis. Item ortus quem tenet Iohannes Grue qui est S. Michaelis, et apparet instrumentum venditionis facte eccl. S. Michaelis. (Nichil solvit. Non fuit locatus sed emptus. Qui fuit locatus in emphiteosim a qd. Michahele preposito ipsius ecclesie ad censum .XII. den. mediolanensium Theobalducio Vitervuli. Queratur de fratre suo, qui possidet cum eo. Turbetur in possessione possidens donec satisfaciat ecclesie). Item ortus Petri Ade-

(a) *Una macchia toglie circa cinque lettere qui e nei tre righi seguenti.* (b) *Nell'interlinea il glossatore:* Lambertatii (c) Gallitō

Digitized by Google

mandate quem heredes ipsius tenent, den. .XII. in festo sancti Stephani. (Positus est in contrata Peie, iuxta ortum Bartholomei Petri Frage, ab una parte [a] est fossatum, ab alia parte tenet Iohannes Iohannis Braconi. Vocetur ut ostendat instrumentum qualiter habeat). Item ortus qui fuit Bartholomei de Fraga, quem tenent nepotes Ranerii Poli, den. .XVI. in eodem festo et apparet instrumentum livelli. (Non solvit canonem. Potest probari quod solvit censum. Petrus Pozalii prepositus dedit ad livellum, titulo emptionis. Queratur de nominibus nepotum et de confinibus. Positus est in Peia, ab una parte est fossatum, ab alia est via vicinalis. Mittatur pro possessoribus nisi ostendant instrumentum). Item quidam ortus supra ipsum ortum positus, qui fuit Pellicie, quem tenet quidam nepos ipsius, den. .I. in eodem festo. (Non redit canonem. Prior S. Thome habet instrumentum de isto orto et, eo habito, fiat libellus). Item ortus quem habuit Henricus de Finaguerra, a quo emit Petrus Manfredi et tenet, qui est in valle S. Andree, in qua fuit eccl. S. Andree; den. .XII. de quo apparet instrumentum livelli. (Solvit canonem. Mittatur pro possessore et invenitur [b] instrumentum per Iohannem Boni, qui dicit quod potest haberi). Item ortus qui fuit Dumnizonis (libelli locatio) [c], quem tenet uxor Laurentii Defunti (Bellanfante Punarvoli) et filii eius (Queratur de nominibus), den. .III. in eodem festo. (Agatur ad rem, quia cessavit in solutione census ultra triennium. Potest probari solutio census. Ab uno latere est via publica, ab alio tenent ipsi possessores). Item [d] Robertus Nicolay Scotti, den. .I., quem ipse tenet. (Terra cum domo vendita Scoto de Rasonerio quam filius eius.... Potest probari solutio census. Non solvit canonem et fuit venditio ex qua fuit lesa ecclesia. Ab una parte est domus Bartholomei Plenerii, ab alia Blasius molendinarius, a tertia via publica. Agatur possessorio ad censum tantum). Item ortus qui fuit Lambertutii, quem tenet Thomas filius eius, den. .I. in festo beati Benedicti. (Vocetur extra iudicium et queratur si solvit et de instrumento si quod habet). Item ortus qui fuit Volienocte, quem tenet (ad livellum) filia eius (Benvenuta), duos fortiatos vel duos soll. mediolanenses, et est instrumentum. (Hic ad rem. Potest probari solutio census. Non solvit censum. Agatur ad rem quia cessavit in solutione census contra mag. Angelum Donadei Garofoli et Ber[tam] uxorem eius. Ab una parte est via publica, ab alia tenet Gasdia, ab alia Rubeus Blasie). Item heredes Pinerii Tineosi habent vineam et ortum et redimit omni anno .IV. lib. et mediam. (Potest probari solutio census. Confines: ab una parte tenet Rubeus Blasie, ab alia Hugolinus Curadi, a pede est fossatum Castagni). Item Angelus Aldibrandini Iohannis Perusini, den. .II., qui est ex opposito b... Marie Nove. (Non solvit canonem sed potest probari solutio. Confessus est censum se tenere per ecclesiam. Pro orto qui fuit Iohannis Boni vendito ab Odone Perusino, preposito eccl. S. Michaelis, quem tenet ipse Angelus. Confines: ab una parte tenet Gasdia, ab alia est fossatum, ab alia est

(a) *Era stato scritto* a pede, *poi corretto.* (b) *Certo per* inveniatur (c) *Nell'interlineo con richiamo a* Dumnizonis (d) *Manca* ortus

Digitized by Google

via publica. Ad censum tantum agatur). Item domus que fuit Abeduti, quam possidet mon. S. Martini, den. .I. (Habuit ex causa emptionis a Iohanne Solaris, qui non potuit vendere. Potest probari solutio census. Agatur ad censum tantum. Queratur de confinibus) (a). Item domus Theodini de Corneto quam nunc possidet d. Benevengate, uxor Nicolay Mathei de Poct (b), den. .I. Non solvit canonem. Confines: ab una parte est via publica, ab alia est rivus. Non solvit canonem. Venditio Goctifredi prepositi facta ipsi Theodino.

Presbiter recepit censum ab hiis: in primis a Nicolao Scambii Ficuncelle, den. .VI., pro duobus ortis. Item a Petro Maynfredi, den. .XII., pro .I. orto in valle S. Andree. Item ab heredibus Vendegne, den. .II., pro aqua quam duxit per ortos ecclesie. Item a * * * (c) Saxo, den. .I., pro orto qui est iuxta molendinum S. Marie Nove. Item a Gedio (d) ortulano, den. .III., pro orto qui est iuxta molendinum S. Michaelis..... ipsum Guidoni filio Bonifatii Iohannis. Item ortus filii Iohannis Branconis de contrata S. Leonardi in contrata S. Michaelis, confines: ab una parte ortus Gretci Paltonerii, a pede fossatum de Castanea, a capite via publica. Hunc te[net] Zabrinus et debet reddere sol. .III.

[*A tergo la stessa mano scrisse:*] Hii sunt testes quos fr Gualterius procurator mon. Paradisi intendit introducere de consilio Nicolai contra Viterbiensem episcopum in questione S. Leonardi et domus posite iuxta ipsam: pbr Iohannes de S. Luca, prior S. Stephani, mag. Iohannes de S. Laurentio, dompnus Bentevenga et dompnus Benentendi de S. Systo, Petrus Facii de S. Leonardo, Robertus Nicolay Biscocti, pbr Laurentius, Petrus Angeli, mag. Scambius calsularius, Iohannes de la Marena, mag. Thomas Senensis, Guido Petrutius qui dicitur Scemus, mag. Nicolaus not. et Petrus Leonis Grassi.

CCLXXVII.

1272, giugno 28, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 94.

Anno Domini .M.CC.LXXII., tempore Gregorii X pp., ind .XV., die martis .III exeunte mense iunio.

Cola olim Ildribandini de la Brunacia, superstans officialium inquisitionis heretice pravitatis, asserens se mandatum habere a fre Bartholomeo de Amelia inquisitore, ex commissione speciali sibi ab eo facta, super possessione danda d. Iohanne filie olim mag. Cristiani cuiusdam domus cum furno existenti in Plano Scarlani, que olim fuit Leonis Frontii et ipsi domne erat pro dote obligata; induxit eam in posessionem, precipiens d. Flori et Petro fornario, in ea existentibus, ut a modo domum possideat Iohanna, cui ipsi respondeant pensionem per totum tempus locationis; quo expleto, domum Iohanne assignent,

(a) *Di qui in poi tutto di mano del glossatore, testo e aggiunte.* (b) *Così il doc.* (c) *In bianco.* (d) *O* Godio?

Digitized by Google

ad penam .c. lib. Simile preceptum fecerunt eisdem Petro et d. Flore cribanariis(a) Nicolaus et Ventura castaldiones comunis Viterbii ex parte d. Stephani iudicis potestatis Viterbii. Et nomine vere possessionis dicti furnarii assignaverunt Iohanne .XVII. panes de furnatico. — Ante furnum. Coram Blascio Leonis Nutii, Appressunco Abrunamontis, Leonardo Gisberti, Maiestrone.

Consillus (b) qd. Iohannis S. R. E. pub. auct. not.

CCLXXVIII.

1272, settembre 9, Montefiascone.

Orig. membran. MAGRI, n. 97.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXII., tempore Gregorii X pp., .XV. ind., die .IX. mensis septembris intrantis.

Ego Fredericus prior ecclesie S. Marie Nove Viterbiensis, tam nomine meo quam nomine Viterb. et Tuscan. ep. nec non et archipbri S. Laurentii, prioris S. Luce et prioris S. Mathei Viterbiensis et totius cleri et ecclesiarum de Viterbio, constitutus in presentia vestra, d. Armanne can. Placentine eccl. in spiritualibus Patrimonii b. Petri in Tuscia vicarii generali, sentiens me et predictos omnes gravatos litteris missis per vos ep. Viterbiensi, in quibus precepistis ut hinc ad .X. dies cullectam .XII. librarum mitteret, alioquin ei ingressum ecclesie interdixistis ex tunc, et ipsos prelatos maiorum ecclesiarum et me cum eis excomunicationis vinculo innodastis; cum processus vester sit vel fuerit contra iuris formam et sacrorum canonum instituta, a tali gravamine et processu vestro ad apostolicam Sedem in scriptis appello et me et ipsos episcopum et prelatos ecclesiarum et totum clerum Viterbiensem et eorum ecclesias et iura protectioni eiusdem Sedis suppono, et apostolos instanter et instantissime peto. Et ne ad aliud gravamen contra eosdem vel contra me procedatis donec appellatio in Romana curia cognoscatur, similiter in scriptis ad eandem Sedem appello et apostolos peto. Qui vicarius respondit et prefixit quod hinc ad diem lune proxime venturum compareat coram eo ostensurus omnia iura. — In Monteflascone, ante domum heredum Martini Ranucii, in qua dictus vicarius morabatur. Coram mag. Benedicto not. vicarii, Iacobo Benefacii sartore, Guilelmo Finaguerre de Monteflascone et Çiupo (c) famulo eccl. S. Marie Nove Viterb.

Homicisscus Iacobi Homicissci ap. Sed. auct. not.

CCLXXIX.

1272, novembre 19, Orvieto.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 707. La pergamena è rôsa dai sorci in più luoghi, perdendosi più parole. Fu incollata sopra un foglio di carta. Le integrazioni sono fatte secondo il doc. seguente.

(a) cribanar̄ (b) Cōsiłł (c) O Çinpo?

Digitized by Google

Anno a Nativitate .M.CC.LXXII., ind. .XV., tempore Gregorii X pp., die .XIX., mense novembris.

[Tomasi]us procurator d. Francisci prioris ecclesie Ss. [Stephani] et Bonifatii representavit Symoni can. ecclesie dicte licteras sine data prioris et capituli, quibus iniungitur eidem canonico quod Viterbium iret die tertia post representationem ipsarum licterarum, ad intendendum ad reformationem ecclesie, prout decrevit fr. Phylippus Viterb. et Tuscan. ep. — Urbeveteri, in ecclesia B. Marie. Coram mag. Benegnate not. de Perusio, Petro de Narnia not., Orlandino not. de Aquapendente.

[Angelus] Conoscentis not. de Asisio.

CCLXXX.

1272, [novembre] 21, Orvieto.

Orig. membran. MAGRI, n. 96. Rôsa in più parti dai topi. La data viene facilmente integrata dal confronto col doc. precedente e col seguente.

Anno Domini .M.CC.LXXII., tempore Gregorii X pp., die .XXI., [mense novembris, ind. .XV.].

Tomasius procurator d. Francisci prioris et capituli Ss. Stephani et Bonifatii requisivit Raynuceptum dicte ecclesie can. et ei perlegit literas Francisci prioris qui, voluntate Phylyppi ep. Viterb. et Tuscan., mandabat ei quod, die .III. post presentationem literarum, iret Viterbium ad providendum ea que super constitutionibus de canonicorum numero et super statu ipsius ecclesie necesse erunt, alioquin providebitur eo absente. — Urbeveteri, in ecclesia B. Marie. Coram Opiçone de Luca campsore Romane [Ecclesie], Uguicione de podio S. Cecilie.

Angelus Conoscentis de Asisio notarius.

CCLXXXI.

1272, novembre 29, Viterbo.

Statuti della chiesa di S. Stefano.

Copia membran. MAGRI, n. 95. La copia fu fatta in forma autentica e pubblicata « sub « a. D. .M.CC.LXXXV., temporibus d. Onorii quinti pape, mense aprilis die .VI. intrante, ind. .XIV. » da « Angelus olim mag. Simeonis notarii auct. imperiali iud. ord. et not. », presenti « mag. Gallo « not. et iudice ordinario, Nuçcio Thomai et Bartholomeo ser Bartholomey cansore ... ante accasa« mentum d. Ranerii Gacti ». Si legga « Onorii quarti » invece che « quinti ».

[S. T.] In nomine Domini amen. Anno Nativitatis dominice .M.CC.LXXII., indictione .XV., tempore domini Gregorii pape X, die penultimo mensis novembris. Hec sunt constitutiones facte per priorem et capitulum ecclesie S. Stephani Viterbiensis in ecclesia ipsa, et per venerabilem patrem dominum fratrem Filippum Viterbiensem et Tuscanensem episcopum roborate et confirmate. Tenor quarum talis est.

Digitized by Google

In nomine Domini amen. Ad honorem beate Marie virginis et sanctorum Stefani et Bonifatii, nos Franciscus prior ecclesie Ss. Stefani et Bonifatii, presbiter Bartholomeus domini Leonardi, Villanus Tafuri et Simon Iacobi dictarum ecclesiarum canonici, actendentes eiusdem ecclesie utilitatem, communi consensu et voluntate statuimus et ordinamus in nostra ecclesia seniorum numerum, videlicet unum priorem et quinque canonicos, et septem prebendas, quarum duas habeat prior et alie quinque ipsis quinque canonicis assignentur. Item, statuimus quod prebenda presbiteri Bartholomei et prebenda Ranucçepti sint sacerdotales, ita quod quicunque eas adeptus fuerit, sit in sacerdotio, vel si non fuerit, in proximis Quattuor temporibus se faciat ad sacerdotium promoveri (a), et postquam ad sacerdotium promotus (b) fuerit, eidem prebenda debeat adsingari. Item, statuimus quod si aliquis canonicorum decesserit vel aliquo casu aliqua prebenda in ecclesia nostra vacaverit, licitum sit priori eandem prebendam vacantem accipere, ab ipso sue prebende medietate dimissa, et si hoc facere nollet, alteri canonicorum, qui tempore prius fuerit, concedatur, qui sit eiusdem ordinis in quo fuerit ille cuius prebenda vacavit; vel si non sit eiusdem ordinis et paratus sit in proximis Quattuor temporibus ad eundem ordinem promoveri (c), post suam promotionem, dimissa prius prebenda (d) quam habebat, prior et capitulum eidem predictam prebendam adsingare et concedere teneatur. Item, statuimus quod nullus in canonicum recipiatur nisi fuerit in sacris ordinibus constitutus. Item statuimus quod si quis de numero nostrorum canonicorum decesserit vel aliquo casu aliqua prebenda in ecclesia nostra vacaverit, totum beneficium sequentis anni inter ecclesiam et illum qui vacantem beneficium fuerit assecutus pro rata temporis dividatur; ita videlicet ut, secundum quantitatem temporis quo ipse servivit, eo anno quo prebenda vacaverit, partem beneficii consequatur, reliqua vero percipiat camerarius et ipsa expendat; nisi quod melius priori et capitulo visum fuerit espedire. Item, statuimus ut prior et quilibet canonicus servet et defendat iura et bona ecclesie iuxta suum posse, et non det nec prestet alicui consilium nec favorem in capitulo nec extra capitulum in preiudicium et dapnum prefate ecclesie, nec secretum, quod in capitulo vel extra capitulum per priorem et canonicos tractatum fuerit, alicui pandat ut ecclesia lesionem aliquam patiatur. Item, statuimus quod nulli, nec priori nec alicui canonico nec alteri persone, detur aliqua posessio in feudum, et quod non possit similiter aliqua posessio alienari nec obligari per priorem nec per aliquem de canonicis, nisi hoc fuerit pro evidenti utilitate et commodo ipsius ecclesie. Item, statuimus quod quicunque canonicus seu prior non servierit (e) in ecclesia, nec residentiam fecerit quolibet anno per .x. menses, admictat omnes fructus prebende sue illius anni, nisi esset absens de licentia prioris et capituli. Item, statuimus quod nec prior nec aliquis canonicorum recipiat aliquem in canonicum et in fratrem sine voluntate et consensu prioris et capituli vel maioris

(a) p̄moveri (b) p̄motus (c) *Era stato scritto* p̄moveri, *poi fu corretto* pmoveri (d) *Segue espunto* vacavit (e) *Corretto da* servaverit

Digitized by Google

partis: et si contra fecerit, ipsa receptio nullum robur alicuius obtineat firmitatis et nichilominus penam incurrat inferius annotatam. Item, statuimus quod quolibet anno unus de nostro capitulo elligatur qui debeat exercere officium cammorlengatus per totum annum bona fide et sine fraude, et iuret ad sancta Dei evangelia utilia facere et inutilia pretermictere, et quod ipse per se vel per alium omnes fructus et posessiones illius anni fideliter et diligenter recoligat, et predictos fructus expendat ad voluntatem prioris et capituli, prout eis melius videbitur expedire; et teneatur similiter reddere rationem singulis mensibus, in fine mensis, priori et canonicis qui tunc voluerint interesse, nec ab eis dilatio concedatur; et frequentius si a priore et capitulo super hoc fuerit requisitus. Item, statuimus quod si prior vel aliquis canonicorum in predicta ecclesia residentium tali fuerit infirmitate gravatus, quod non possit in ecclesia personaliter residere, omnes fructus prebende et aliarum distributionum percipiat ac si personaliter resideret. Item, statuimus ut prior cum camerlengo, si presens fuerit, apothecas, statia et terras locet. Item, statuimus quod quicunque in canonicum receptus fuerit has constitutiones iuret actendere et observare bona fide et non contra venire aliquo modo ingenio sive causa. Predicte autem constitutiones per priorem et capitulum dicte ecclesie presentate venerabili patri domino fratri Filippo Viterbiensi et Tuscanensi episcopo in palatio episcopatus fuerunt; quas ipse dominus episcopus perlegens(a), ad eorum istantiam confirmavit et suo consensu roboravit easdem. Anno, mense et die et indictione(b) pretitulatis, presentibus testibus Thomao nepote episcopi et Roberto Menboni et aliis testibus.

Et ego Fratellus auctoritate apostolice Sedis iudex ordinarius adque notarius constitutionibus predictis interfui et mandato dictorum episcopi, prioris et capituli hec scripsi et publicavi et meum signum apposui.

CCLXXXII.

1273, febbraio .., Viterbo.

Copia autent. membran. che stese «Henricus Bonantie, a. U. pref. auct. not. ut invenit in pro-«tocollis mag. Consiglerii not.». Magri, n. 99. La pergamena è assai guasta specialmente nella parte superiore.

Anno Domini .M.CC.LXXIII., tempore d. Gregorii decimi .... intr., mense februarii .....

D. Gentilis, [vir domne Guidocte] ..... confessus fuit se recepisse a Ianne Guidone, Raynerio, Iacobo et Petrucio .DL. lib. den...., que ipsi d. Guidocte solvere tenebantur secundum formam testamenti Nicolai patris ipsius d. Guidocte et fratris ipsorum Iannis Guidonis, Raynerii, Iacobi et patrui ipsius Petrucii. Pena dupli. — In ecclesia S. Angeli de Spata Viterbiensis. Coram

(a) pleges (b) et ind. *aggiunto in fondo al doc. con segno di richiamo.*

Digitized by Google

d. Guidone qd. d. Petri Boni, domna Po[nti]a olim d. Henrici Landulfi, d. Nicolao olim d. Massuccii, d. Salamario olim d. Bonuscambii, d. Geyçone Egidii Iudicis, Matheo Riccardini, Iohanne Petri Ianni, Girgano d. Valentini, Francisco Rusticelli, mag. Egidio not.

Mag. Consiglerius not.

CCLXXXIII.

Prima del 1273, luglio 13, Viterbo.

Copia autent. membran. pubblicata il 3 ott. 1290 da « Bartholomeus qd. Bartholomei Thebaldi « a. U. pref. auct. not. » nel palazzo Comunale di Viterbo, alla presenza di « mag. Iacobo Guerri not., « mag. Mattheo de Guerrescis not., ... Iacobi viro litterato » e avendo interposta l'autorità sua Armandino giudice del comune. Questa copia era tratta da altra autentica pubblicata da « Thomas « Senensis not. » il 13 luglio 1273 « ex delegatione et commissione ... facta in consilio speciali et « generali et a balivis Artium comunis Viterbii in eccl. S. Angeli de Spata more solito congregatis, « presente et volente Scambio Guidonis Abatis, tutore Petrucii filii olim mag. Petri not. fratris dicti « tutoris ». Bevilacqua, III, 708. L'umidità ha roso la pergamena, facendo perdere completamente i primi righi e qualche parola qua e là.

Geminus ..... confitetur se recepisse a Petro ..... nomine dotis d. Fine filie eius lib. den. ... hiis pactis: quod si is decederit ante uxorem, integra dos huic restituatur adiunctis .xx. lib. de bonis Gemini; si vero d. Fina premoriretur sine filiis legitimis, remaneant apud Geminum [.xx.] lib. de dote, residuum redeat ad Petrum vel ad quem de iure. Pro dote Geminus obligavit unam domum in Plano Scarlani iusta rem Consuli, viam publicam a duabus partibus. Et quia minor erat .xxv. ann. dedit Petro hosculum pacis nomine sacramenti. Pena dupli. — Viterbii, in domo Petri Iudicis. Coram d. Accuncia .... et Nicolao iudicibus, Petro Iudicis, mag. Thomao Senense, ... tunc de Sipiçano not., Scambio Guidonis Abatis et Princepe Fabri.

CCLXXXIV.

1273, agosto 4, Viterbo.

Copia autent. nella *Margherita Cleri*, c. 37 A, per mano di « Iohannes mag. Roberti not. de Vi- « terbio a. U. pref. auct. not. et iudex ord. » della prima metà del sec. xiv.

Anno a Nativitate .M.CC.LXXIII., temporibus Gregorii X pp., mense augusti, die .iv. intr., ind. .i.

Mag. Riccardus de Benevento, can. Laudunensis, nuncupativum condidit testamentum, in quo reliquit: eccl. S. Marie ad Gradus .c. lib. &c. Item, voluit quod de residuo omnium bonorum, satisfactis debitis et legatis, emantur possessiones in civitate Viterbii vel iuxta, de quarum fructibus fiat anniversarium singulis annis in eccl. S. Marie ad Gradus, in eccl. S. Laurentii, in eccl. S. Francisci et per alia loca secundum quantitatem fructuum, solvendo cuilibet

Digitized by Google

loco .XL. soll. papar. — Viterbii, in domo mag. Riccardi. Presentibus fre Iacobo de ord. Min. capellano d. ep. Viterbien. et Tuscan., fre Bonifatio de Viterbio, fre Ranucio de Canino de ord. Pred., pbro Raynerio capellano S. Leonardi, d. Iohanne perpetuo capellano in eccl. Remensi, d. Fratello et mag. Fortisguerra notariis et familiaribus ep.

Symon Iacobi auct. ap. Sed. not.

CCLXXXV.

1273, settembre.,.. [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 98. La perg. è fortemente danneggiata nella parte superiore per un largo strappo e per evanescenza d'inchiostro.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIII., [tempore] Gregorii X pp., mense septembris, die .., ind. .I.

P[etrus] filius olim Bartholomei Trepecçonis vendidit [magistro] Iohanni de Viterbio, can. eccl. S. Laurentii, quandam vineam ..... et cum via vicinali et iure ipsius v[inee] ..... [Ia]cobi magistri Bartholomei et trait usque ad viam pu[blicam] ..... est in capite ... iuxta viam publicam per quam itur ad viam vicinalem. Pro pretio .LXXXIV. lib. den. papar. minut. Sub pena dupli et obligatione omnium bonorum suorum. — In ecclesia S. Laurentii. Coram mag. Berardo de civitate Pennesi not., mag. Petro olim de Tuderto not., Nicolao Ildribandini caprarii, Iohanne Iacobi Vone, Guidone Sciemo et Iacobo Bartholomei.

Eodem die dictus Petrus tradidit d. Iohanni tenutam et corporalem possessionem dicte vinee et vie cum medietate stene.

Conversanus S. R. E. auct. publ. not.

CCLXXXVI.

1274, gennaio 20, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 100.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIV., temporibus Gregorii X pp., mense ianuarii, die .XII. ex., ind. .II.

Petrus domine Vive vendidit Thome Petri Montanari, recipienti etiam pro Angelo nepote suo, ortum, in contrata Maçette, iuxta rem Petri mag. Ildibrandi, rem Iohannis Tasce, rem * * * * * * * * * * , fossatum, viam vicinalem. Pro pretio .CXXX. lib. bon. papar. Obligavit sua bona sub pena dupli. Petrus Albertucii pro venditore fideiussit sub eadem pena. — Viterbii, in domo venditoris. Coram Mattheo Tedesci, Bartholomeo Cusario, Petro Iannis Samanne (a), Filippo suo fratre, Nicola Pençonis et Gemmino Georgii.

Petrus Petri Baylantis S. R. E. not.

(a) Samañ

Digitized by Google

CCLXXXVII.

1274, gennaio 31, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 101.

Anno Domini .M.CC.LXXIV., tempore Gregorii X pp., mense ianuarii, die ultima ex., ind. .II.

Angelus Bellardini confessus est se recepisse nomine filii sui Petrutii a Tebaldone Donnadeo Stampafolle nomine dotis d. Latine sororis eius et uxoris future Petrutii .CLXXXVIII. libras den. papar. inter denarios et res bene estimatas, et facit Latine donationem propter nuptias .XXIV. lib. dicte monete. Si Latina premoriretur viro suo sine filiis legitimis, .XXIV. libre dotis remaneant Petrutio, residuum restituatur cui de iure; et si Petrutius premoriretur, dicte dos et donatio remaneant Latine. Angelus obligavit bona sua. Pena dupli. — Viterbii, in ecclesia S. Luce. Coram d. priore S. Luce, Scambio olim Scambii Tebaldi, Morvello Angeli Rollandini, mag. Ventura barberio, Matheo Scife, Blasio Iacobi Guerri.

Franciscus qd. Petri Guarnulfi S. R. E. auct. not.

CCLXXXVIII.

1274, febbraio 5, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 102. Segue nella stessa perg. il doc. CCLXXXIX.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIII[I]., tempore Gregorii X pp., mense februarii, die .V. intr., ind. [.II.].

Rollandus qd. Hospinelli vendidit Plenerio Roberti domum, in contrata S. Bartholomei, iuxsta domum heredum qd. Iohannis Bonifatie, qui alias dicebatur Skiki, muro communi inter eos, iuxta domum Tadei Agure, domum Gemini Sinibaldi et viam vicinalem. Pro pretio .XL. lib. den. papar. Obligavit bona sua sub pena dupli. D. Flisa uxor qd. Iohannis Bonifatie, qui alias dicebatur Skiki, pro se et filiis suis consensit et ratificavit, renuntians iuribus que habebat super domum ipsam; et Fatia filia d. Flise idem fecit. Preterea Iacobus Hospinelli venditoris frater sub obligatione bonorum et pena dupli pro fratre fideiussit. — Viterbii, in domo vendita. Coram Bartholomeo Guilielmi, Nicolao Plenerii, Ançellocto, Nicolao Petri Opiçi, Rainerio Guidonis Aliani.

Nicolaus Scambii sacri pal. Lat. not. et iudex ord.

Digitized by Google

CCLXXXIX.

1274, febbraio 5, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 102. Nella stessa perg. del doc. precedente.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIV., tempore Gregorii X pp., mense februarii, die .V. intr., ind. .II.

Rollandus Hospinelli et d. Flisa uxor qd. Iohannis Skiki induxerunt Plenerium Roberti in corporalem tenutam domus quam ei vendiderunt, ut patet manu mei notarii. — [Viterbii], in domo vendita. Coram Bartholomeo Guilielmi, Nicolao Plenerii, Ançellocto et Rainerio Guidonis Aliani.

Nicolaus Scambii sacri pal. Lat. not. et iudex ord.

CCXC.

1274, aprile 2, Viterbo.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 103. Copia autent. [B] in *Catasto di S. Stefano*, c. 18 A.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIV., tempore Gregorii pp. X, mense aprilis, die .II. intrante, ind. .II.

D. Francisscus, prior ecclesie S. Stephani, et Villanus cammerarius et can. d. ecclesie, pro eis et nomine totius capituli, locaverunt ad laborandum d. Rollando qd. d. Petri Alexandri terras sive campum de valle Contie, positum in pertinentiis Viterbii, iuxta rem d. Monaldi qd. d. Petri Fortisguerre et iuxta rem dominorum Bulmartii et iuxta stratellas. Et ipse d. Rollandus promisit dare tertiam partem omnium fructuum et ante tertiam dare de communi .XV. mediales grani in maiese et in culta .XV. mediales cuiuscumque bladi quod ibidem fuerit seminati. Sub ypotheca et obligatione suorum bonorum omnium. — Viterbii, in palatio dicte ecclesie. Coram Petrecentio, Pandulfutio qd. Tineosi et Angelo Tudini famulo dicti prioris.

Angelus Leonardi S. R. E. notarius.

CCXCI.

1274, settembre 21, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 104.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIV., temporibus d. Gregorii pp. X, mense septembris, die .XXI. intrante, ind. .II.

Inter cetera que Rusticus Rustikelli reliquid in suo ultimo testamento, scripto manu mei infrascripti not., in quo instituerat sibi heredem d. Lituardam filiam suam, reliquid d. Mirabili, uxori sue, medietatem cuiusdam sue domus

Digitized by Google

pro indiviso, posite in Plano Skirlani, in contrata S. Andree, iuxta rem Herrici Petri Pellicie, rem Nicolai Panecupi et vias publicas a duabus partibus. Item reliquid eidem d. Mirabili unam suam arcam Pisanam et unum lectum panni fornitum et unam vegetem de septem salmis. Item voluit quod ipsa d. Mirabilis habeat quolibet anno de suis bonis tres salmas vini toto tempore vite sue. Item reliquid d. Pavesane, filie sue, unam vegetem de decem salmis et totam medietatem cuiusdam campitelli, quem habet comunem pro indiviso cum Acçone de Valle, positi in contrata pontis S. Nicolai, iuxta vias a tribus partibus, et duas culcitras et unam trappatam quam tenet supra se dictus testator. Item reliquid eidem Pavesane, super dotem suam, alteram suam medietatem dicte domus pro indiviso iuxta suos iam dictos confines. Et hec fuit ultima sua voluntas, que si non valeat iure testamenti, valeat saltem iure codicillorum et cuiuslibet alterius ultime voluntatis. — In domo testatoris. Coram magistro Conversano not., mag. Iacobo mag. Bartholomei, Iohanne et Bartholomeo eius filiis, Petro Marci, Iohanne Pretie, Petro Guidocti, Benencasa Samuelis et Secundiano Bartholomei Secundiani.

Rainerius Gimmundi a. U. pref. auct. not.

CCXCII.

1274, ... , Viterbo.

Copia autent. membran. pubblicata da « Iohannes mag. Rollandi Falconis not. » il 29 decembre 1284, in Viterbo, nel chiostro di S. Lorenzo, interponendo la sua autorità il giud. ord. Fratello, presenti « mag. Rollando Falconis not., Petro Alamanni, mag. Iohanne Rubeo notariis, pbris Angelo « et Ildibrando canonicis S. Laurentii » e il detto Fratello. Questa copia è tratta da altra che « mag. « Rollandus Falconis » trasse dai protocolli di « mag. Rollandus mag. . . . . », a lui lasciati « in suo « ultimo testamento » perchè li pubblicasse. La perg. è corrosa lungo tutto il lato destro, perdendosi talora più parole. Bevilacqua, III, 709.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIV., ...

Presentibus testibus . . . . Petro Manfredi, Petro Latore, Pandulfuccio qd. Enrici, Stefano . . . . . , Laurentio Petri Nicolai Vellianotte, [Fara, Parmisanus, Montebrunus] et Iermanus filii qd. Iohannis Petri Bonsignoris disposuerunt . . . . . [inter se et] d. Vonam, eorum matrem, bona eorum [dividere] infrascripto tenore, ut quilibet eorum habeat unam partem . . . . . In prima et secunda parte posuerunt domum maiorem in contrata S. Laurentii Viterb., iuxta viam publicam ante se et post se, domum filiorum qd. Petri Neri . . . , cum cripta sub ea, cum platea ante se, et addiderunt .VIII. lib. den. papar. de apotheca ipsorum extrahendis. In tertia parte posuerunt domum comunem in eadem contrata, iuxta dictam domum maiorem, viam publicam ante et post se, quandam aliam domum eorum, et addiderunt petiam terre cum olivis et arboribus, in pertinentiis Viterbii, contrata Cacamalie, iuxta rem Cerrosi, viam a duobus lateribus, rem Guillelmi, quam terram Benvenutus Cictadane tenet in enphiteotico iure, ut patet manu Petri Farulfi not., et addiderunt .IV. lib. den.

Digitized by Google

papar. Item in quarta parte posuerunt domum cum orto seu casalino [et cripta] sub domo, posita in eadem contrata, iuxta viam publicam ante et post se, [domum] mag. Iohannis et dictam aliam domum eorum, et addiderunt grocticellam obviam eccl. S. Clementis, iuxta rem olim Guictonis d. Tineosi et.. ... a duobus lateribus, et addiderunt campum in contrata et plano Musilei, iuxta vias publicas a duobus lateribus, vineam et rem ipsorum, quem Petrus de la Torre tenet enphiteotico iure ad pensionem .XL. soll. den., ut patet per instrumentum, et addiderunt .IV. lib. den. papar. de apotheca. Item in quinta parte totum tenimentum vinee et terre in pertinentiis Viterbii, contrata Musilei, de una via ad aliam viam, iuxta vias publicas a duobus lateribus et rem Iohannis Marie Alkere. Quarum quinque partium, de concessione ad invicem concessa, Germanus et Nicolaus Petri Velliatoris, curator suus, elegit quartam; Fara, minor aetatis, elegit tertiam; Vona elegit quintam; Parmisanus et Montebrunus primam et secundam. Parmisanus, Montebrunus et Germanus promiserunt omnia ea rata habere, et promiserunt Vone, si non posset de parte recepta vivere decenter, addere de partibus propriis. Pena .C. lib. bon. den. papar. Germanus, quia minor erat, iuravit tactis evangeliis.

Rollandus qd. mag.....

CCXCIII.

1275, ottobre 21, Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 710.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXV., tempore Gregorii X pp., die .XXI. mense octubris, ind. .III.

Raynerius olim d. Iohannis Rubei, asserens se per Deum maiorem .XXV. annorum esse, vendidit pbro Iacobo canonico S. Laurentii Viterbiensis tertiam partem balnei de Cruciatis, quam habebat cum ecclesia pro indiviso, positum in territorio Viterbii, iuxta balneum Cripte, rem Ildibrandini, rem Guillelmi, rem Petri Homodei, rem ecclesie, fossatum aque currentis, plateam que est comunis ipsi balneo vendito et balneo Cripte. Pro pretio .L. lib. den. papar. Pena dupli. D. Girardina uxor Raynerii, presens, consensit venditioni et obligationi. Petrus filius olim Rollandi Bartholomei Petrucii de Platea fideiussit pro Raynerio sub pena dupli. Et quia melius cavere volebant, dictus venditor emptori predicto et dicta uxor sua d. Orfrise, cum qua venerat, dederunt obsculum pacis nomine iuramenti, et fideiussor dedit venditori. Quod quidem obsculum secundum formam statuti civitatis Viterbii hodie vim iuramenti habet. — Viterbii, post ecclesiam S. Laurentii. Coram Corrado archipbro, mag. Andrea, mag. Iacobo, pbro Iohanne de Iulianello, pbro Aldebrando, pbro Philippo canonicis S. Laurentii, pbro Francisco capellano perpetuo dicte ecclesie, mag. Iohanne Raynerii not.

Fratellus auct. ap. Sed. iudex ord. et not. .... signum apposui (a).

(a) *È perduto il signum.*

Digitized by Google

CCXCIV.

1276, gennaio 8, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 105. Nella stessa perg. un doc. dello stesso notaio in data 1277, apr. 14, «actum . . . . ante domum mei infrascripti not., presentibus Angelo Nicolai Tramoni, An«gelo mag. Roberti, Blasio Girardi Caliani, Tancredo Mancini», con cui si ripete questa ricevuta.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVI., ap. Sede vac. post mortem Gregorii X pp., mense ianuarii, die .VIII. intr., ind. .IV.

Nerius Bartholomei Mickelis confessus fuit se recepisse nomine dotis a Bartholomeo d. Fine pro Fina filia eius et futura uxore Nerii .C. lib. et .C. soll. bon. papar. minutorum, et fecit Bartholomeo donationem propter nuptias .XX. lib. eiusdem monete. Si Fina premoriretur Nerio sine filiis legitimis, de dote Nerius habeat .XX. lib., residuum restituatur cui de iure. Si Nerius premoriretur, Fina habeat dotem et donationem. Pro dote et donatione Nerius obligavit omnia sua bona. Pena dupli. — In platea S. Marie Nove, iusta columpnam. Coram Angelo d. Fine, Nicolao eius filio, Iacobo d. Diambre, Rainerio Guittonesse, Rainerio Scuti, Iacobo Romauli et Bronio eius fratre.

Rainerius Gimundi a. U. pref. auct. not.

CCXCV.

1276, maggio 6, [Viterbo].

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 863. È un rotulo di tre pergamene cucite, ciascuna delle quali ha un documento.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVI., tempore Innocentii V pp., mense maii, die .VI. intrante, ind. .IV.

D. Mathea ven. abatissa mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium ordinis Cistercensium et conventus monialium fecerunt d. Gualterium, alias provisorem monasterii, procuratorem ad permutandum in perpetuum alveum monasterii per ortum ecclesie S. Michaelis que est membrum monasterii, positum prope ipsam ecclesiam, iuxta rem S. Marie Nove a duabus partibus, iuxta alveum et murum eccl. S. Marie et viam vicinalem cum ecclesiis S. M. Nove, S. Sixti et Ss. Iohannis et Victoris et filiis Girardi Galiani; et ad recipiendum iure permutationis alterum alveum vel aqueductum et murum, positum iuxta ortum S. Michaelis et iuxta viam publicam, et etiam aliquam pecuniam pro equalitate permutationis. Nomina sororum: d. Mathea abbatissa, sorores Thomasia priora, Constantia subpriora, Bartholomea, Caracosa, Margarita Pisana, Margarita Perusina, Margarita Senensis, Maria Angeli Raynaldi, Cecilia, Lucia, Scolastica, Phylippa, Eugenia, Matheutia, Agatha, Cathelina, Gregoria. — [Viterbii], in choro monasterii. Coram pbro Nicolao can. S. Marie Nove, Deu-

Digitized by Google

teadiuti acolito, famulo eiusdem ecclesie, Francisco scolari et famulo eiusdem ecclesie, Iannutio filio mag. Rollandi Falconis, Guilelmo calsolario, famulo mon. Paradisi, Nicolao famulo eiusdem loci.

Fratellus auct. ap. Sedis iudex ord. atque not.

CCXCVI.

1276, maggio 20, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 863.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVI., tempore Innocentii V pp., die .XX. mensis maii, ind. .IV.

D. Gualterius provisor et prepositus vel gubernator mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium, ordinis Cisterciensis, habens ad infrascripta ab abbatissa et conventu speciale mandatum, dedit d. Frederico(a) priori S. Marie Nove Viterb., recipienti pro ecclesia sua et pro ecclesiis S. Sixti, Ss. Iohannis et Victoris et pro filiis Girardi Galiani, alveum ducendum perpetuo per ortum eccl. S. Michaelis que est membrum mon. de Paradiso. Qui ortus positus est prope ecclesiam S. Michaelis, iuxta rem S. Marie Nove a duabus partibus, alveum et murum eiusdem ecclesie S. Marie Nove et viam vicinalem. Ita ut dicte ecclesie et dicti filii Girardi eorumque heredes in perpetuo possint ducere aquam alvei ad molendina et ortos eorum et ire et redire, ipsi et coloni eorum, sine dampno per dictum ortum ad riczandum, storzendum et remunendum et aptandum dictum alveum; reservata utilitate ipsius alvei ecclesie S. Michaelis oportunis temporibus ad aquandum. Et prior S. Marie Nove dedit in perpetuo d. Gualterio alterum alveum et murum positum iuxta predictum ortum S. Michaelis et viam publicam, nec non .IV. lib. papar. et .X. soll. Sub obligatione bonorum et pena dupli. Iohannes Plenerii, qui tenet dictum ortum mon. Paradisi sive S. Michaelis emphiteotico iure, consensit. — [Viterbii], in capitulo S. Marie Nove. Presentibus pbro Iohanne et Nicolao diac. canonicis dicte ecclesie, Henrico Bonantie not., Citta d. Monaldi, Angelo mag. Scambii not., Iannucio mag. Rollandi Falconis, Deutadiuti et Francisco famulis dicte ecclesie.

Fratellus auct. ap. Sed. iudex ord. atque not.

CCXCVII.

1276, giugno 19.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 106. Copia [B] nelle carte Ceccotti, busta 17.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVI., tempore Innocentii V pp., mense iunii, die .XIX., .IV. ind.

Villanus can. et vicarius prioris S. Stephani de Viterbio, nomine ecclesie, coram d. Guidone d. Petri Boni consulis comunis Viterbii appellavit et propo-

(a) Fęrico

Digitized by Google

suit: « quod cum vos et d. Veraldus collega et socius vester in officio consu-
« latus procedentes contra Benvenutum picçicarolum, inquilinum nostrum, occa-
« sione cuiusdam accuse de eo facte a quibusdam hominibus de Roccaltia,
« vassallis seu fidelibus d. Veraldi iam dicti, et predicto Benvenuto apud
« vos seu curiam vestram Mutius d. Iohannis de Palatio, mandato meo seu
« canonicorum dicte ecclesie, fideiusserit, et postmodum in dicta causa pro-
« cedentes gravaveritis fideiussorem iam dictum, cogendo ipsum personaliter in
« palatio et per fossores ad dictum ponere in manibus Romauli cansoris seu ca-
« merarii communis Viterbii pro ipso comuni .LV. libras den. papar. occasione
« fideiussionis predicte, et a dictis coactione et gravamine appellaverunt et post-
« modum condempnaveritis, ut dicitur, Benvenutum predictum, vos d. Guide,
« tam nomine vestro quam ex delegatione vobis facta, ut dicitur, a d. Veraldo
« socio et collega vestro... in dicta quantitate .LV. librarum, occasione accu-
« sationis prefate; et sentiam dictos Benvenutum et Mutium fideiussorem et me
« et dictam ecclesiam eiusque capitulum, quorum interest, ex hiis gravatos fore
« et gravari iniuste, non recedendo ab appellatione iam dicta, sed ipsam potius
« confirmando, in scriptis ad iudicem competentem appello et peto instanter
« apostolos et iuris sollempnia michi dari ». — Viterbii, in palatio comunis.
Coram d. Leone iudice, Castellano et Guictone Bonaventure fratribus, Iacobo
Arraiato, Iohanne Acçonis.

Thomas Senensis pal. Lat. et nunc extraordinariorum comunis Viterbii not.

CCXCVIII.

1276, decembre 29, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 107 A [A]. Il legato che riguarda l'anniversario è trascritto anche nella *Margherita Cleri*, c. 26 B [B], da « Iohannes mag. Roberti not. de Viterbio a. U. pref. auct. not. « et iudex ord. » della prima metà del sec. XIV.

Reg. PINZI, *Ospizi*, p. 88, nota 2; p. 225, nota 3; da B con la data 3 decembre.

Anno Domini .M.CC.LXXVI., ind. .IV., pontificatus d. Gregorii pp. X anno .IV., die .III. exeunte mense decembris.

Mag. Iohannes can. ecclesie S. Laurentii Viterbiensis res et bona sua disposuit in hunc modum. In primis legavit pro anima sua d. Viterbiensi episcopo .XL. soll. papar.; item archipbro et capitulo eccl. S. Laurentii .VI. libras, ita tamen quod de ipsis provideatur cappellanis, scolaribus et aliis familiaribus; item dimisit eccl. S. Laurentii .XXV. libras, de quibus vult quod fiat de novo unum antiphonarium de nocte vel de die aut alius liber; item clero Viterbiensis civitatis .C. soll.; item hospitali de Valle .XX. soll.; item ecclesie S. Marie in Silice pro fabrica ipsius .XX. soll.; item pbro Iacobo can. S. Laurentii .XX. soll., reservata sibi portione sua de .VI. libris supra nominatis; item pauperibus omnium hospitalium qui sunt in civitate Viterbii et extra per unum miliare .VIII. libras; item sorori pbri Iacobi .X. soll.; item leprosis de Foricasso .X. soll.; item le-

Digitized by Google

prosis de Amalatia in via Montisflasconis .x. soll.; item pauperibus et proiectis hospitalis S. Spiritus in Viterbio .xl. soll.; item omnibus religiosis qui et que sunt in ecclesiis et monasteriis in civitate Viterbii et extra in eius circuitu .viii. libras; item reclusis que sunt in dictis civitate et circuitu .xx. soll.; item in subsidium Terre Sancte .xl. libras; item dimisit pbro Iacobo supradicto .xxv. libras ut pro anima sua det alicui pauperi; item pro annualibus b. m. d. Raynerii cardinalis et aliorum benefatorum eius, pro missis cantandis et helemosinis pauperum, .c. soll.; item .xxiv. libras papar. de quibus ematur unus ortus, cuius medietas pensionis imperpetuum reddatur archipbro et capitulo eccl. S. Laurentii et capellanis ac familie, et ex hoc archipbr et capitulus semper in anniversario eius mortis vigilias et missas [celebrent]; alia medietas orti pensionis pbris ecclesiarum civitatis Viterbii per manus alicuius dicti capituli erogetur. Denarii qui supererint ex predictis legatis inter consanguineos et consanguineas ipsius, si aliqui fuerint indigentes, dividantur pro elemosina, ita ut cuilibet .xx. solidi persolvantur. Item in omnibus aliis suis bonis que supererint Christi pauperes sibi heredes instituit. Executores instituit P[etrum] ep. et d. Conradum archipbrm ac pbrm Iacobum can., dans eis potestatem recipiendi vineas quas habet in tenuta Viterbii et ipsas ac alia sua bona mobilia et immobilia vendendi, ut possint et valeant exequi omnia supradicta. — Viterbii, in camera archipbri S. Laurentii. Coram d. Corrado archipbro, pbris Iacobo, Iohanne, Aldibrando, Philippo, Bartholomeo et Francisco canonicis et capellanis ecclesie prelibate.

Petrus filius qd. Ascarelli de Tuderto auct. ap. publ. not.

CCXCIX.

1277, gennaio 9, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 108.

Anno Domini .m.cc.lxx.vii., tempore Iohannis XXI pp., mense ianuarii, die .ix. intr., ind. .v.

Mag. Petrus Ruberti not. de contrata Plani Scarlani confessus est se recepisse a Tholomeo Saracene pro dote d. Lucie eius filie et sue future uxoris .cxxx. libras den. papar., et fecit donationem propter nuptias .xx. librarum den. papar. Si d. Lucia viro suo premoriretur sine filiis, .xx. libre den. papar. de dote remaneant Petro, residuum restituatur cui de iure; si Petrus premoriretur, dos et donatio maneant d. Lucie. Petrus obligavit pro dote et donatione specialiter domum in contrata S. Andree de Plano Scarlani, iuxta vias publicas a duabus partibus, rem Fulingni, rem Angeli Leonardesse, et generaliter omnia bona. Pena dupli. — Viterbii, in domo Tholomei. Coram Benevenuto Tebaldi, Blascio Egidii, Leonardo Nicolai Saracene, Leonardo Petri Raynucii Petronis, Gregorio Bartholomei Buccaçappa, Raynucio et Petro Marcualdi.

Uguicio qd. Mathei not. de Valle, auct. Sed. ap. not.

Digitized by Google

CCC.

1277, luglio 7, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 109. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVII., ind. .V., mense iulii die .VII. intr., ap. Sede vac. per mortem Iohannis XXI pp.

D. Iohanna, uxor qd. Petri Leonis Iannis Fronçi, coram domo d. Fratelli iudicis, ante casalinum ipsius d. Iohanne, que domus et casalinum sunt in contrata S. Blasii, iuxta rem heredum Iannis Rubei, rem Bonantie, rem Silvestri Scambii et vias, protestata est, d. Fratello presenti, quod ipse Fratellus in et super dicta via publica, que est inter domum Fratelli et casalinum Iohanne, non imponat seu immictat vel protendat seu immicti vel protendi faciat aliqua lingna seu timgna ultra quam nunc protenditur « et sit protensum limgnum « hopii domus ipsius d. Fratelli quod est iuxta domum Bonançie, cum dictus « d. Fratellus paraverit se et pararet cum lingnis et timgnis pro proferlo et « tecto ex novo opere ibidem faciendo, et denuntiavit eidem d. Fratello ex dicto « operi novum opus per iactum lapillorum, sicut iuris et moris est, proybendo « ne ibidem aliquid novi faciat vel fieri faciat ». — Viterbii, ante domum d. Fratelli iudicis. Coram mag. Henrico Bonantie not., mag. Rollandino fabro, Nicolao Iannis Paladini dicto Vecclo, Andrea eius fratre, Berardo Nicole de la Perna.

Porcellus qd. Henrici S. R. E. not.

CCCI.

1277, decembre 14, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 110.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVII., temporibus Nicolai III pp., die .XIV. intrante mense decembris, ind. [.V.]

Nicolaus Angeli qd. Pipini vendidit mag. Iohanni d. pape scriptori, can. S. Laurentii, quamdam suam terram sive duas petias terre in eodem loco positas, que per quamdam stratellam dividuntur, positas in pertinentiis civitatis Viterbii, in loco qui dicitur Planum Arsizanum, iuxta rem heredum Girardi Iohannis Marie(a), de contrata S. Symeonis, iuxta Valpantanum, rem Ildibrandi ..... Rollandi Raimonini de castro S. Laurentii et iuxta ripam iuxta stratellam, que vadit inter ambas terras vel campos. Pro pretio .XXXIV. lib. den. papar. Pena dupli. — Viterbii, in palatio episcopali. Coram Iacobo Bartholomei tinctoris de contrata S. Peregrini, Petro Alamanni not. et fre Iohanne camerario ep. Viterbien.

Fratellus auct. ap. Sed. iudex ord. atque not.

(a) Mar̄

Digitized by Google

CCCII.

1278, febbraio 25, presso Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 111. Il lembo inferiore della pergamena è tagliato, perdendosi il secondo rigo della completio.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVIII., tempore Nicolai III pp., ind. .VI., die .IV., mense februarii ex.

Pbr Ildibrandus et pbr Angelus, can. S. Laurentii Viterbiensis, missi et nuntii facti ad hoc a d. Corrado, archipbro et capitulo eiusdem ecclesie, intraverunt nomine ecclesie in possessionem vinee, posite in contrada Turris Matregnane, iuxta rem eccl. S. Martini de Monte, iuxta rem magistri Iohannis Protogenii not. et iuxta viam; que vinea fuit olim Clarinbaldi et d. Gemme, oblatorum suorum et dicte ecclesie. — In dicta vinea. Coram pbro Angelo capellano dicte ecclesie, mag. Blasio Mathei de Plano Scarlani, Senense et Iohannutio familiaribus dicte ecclesie.

Iohannes mag. Rollandi Falconis not. auct. a. U. [pref. not.].

CCCIII.

1278, marzo 5, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 112.

Anno Domini .M.CC.LXXVIII., tempore Nicolai III pp., mense martii die .V. intr., ind. .VI.

Iohannes Iannis Thome confessus fuit se recepisse in dotem, tempore contracti matrimonii, a d. Furisteria eius uxore .XLV. libras bon. den. corton., de quodam petio terre et de cripta dicte d., quas [confessus est] se vendidisse d. Iacobo Ranucii Connte (a), ut patere dicebat manu mag. Ranucii de Civitella not. Que terra posita erat in tenuta Civitelle, in contrata Coronarum, iuxta rem d. Iacobi Ranucii Conte, rem olim Iohannis Porci et rem heredum Nicolay Mascone et viam. His pactis: si Furisteria viro suo premoriretur sine filiis, dos tota et augmentum restituantur cui Furisteria voluerit vel cui de iure; si vero Iohannes premoriretur, dos et augmentum maneant Furisterie. Iohannes obligavit sua bona, sub pena dupli. — Viterbii, ante apothecam Viterbuli Albertunzi. Coram Viterbulo [Albertunzi], Thomao Ricomanni, Petro Clementi.

Angelus olim mag. Simeonis auct. imp. iud.

CCCIV.

1278, marzo 27, Viterbo.

Copia autent. nel *Catasto di S. Stefano*, c. 34 A, di mano di « Bartholomeus olim mag. Iacobi « imp. auct. not. » della prima metà del XIV sec.

Anno Domini .M.CC.LXXVIII., temporibus Nicolai III pp., mense martii die .XXVII. intr., ind. .VI.

(a) Conte

Digitized by Google

D. Petrus qd. Mathei vendidit Iohanni Guelfucii, oriundo de comitatu Perusino et nunc habitatori Viterbii, domum positam in contrata S. Stephani, iuxta rem d. Petri predicti muro comuni mediante, rem filii Guidonis Benefaci, muro comuni mediante, rem mag. Angeli not. et viam publicam. Pro pretio .L. lib. den. papar. parvorum. Sub pena dupli. D. Leonora uxor Petri omnia ratificavit. Nucius qd. d. Iannis Martini, precibus Petri, fideiussit. — Viterbii, in palatio olim d. Berardi. Presentibus Guanfo Clementonis, Petro Iohannis de Ponte, Scambio Guidonis Abbatis, Vintura Bentivegne olim de Cortona, Paulo Andree de contrata Faulis.

Eodem die. Petrus misit Iohannem in corporalem tenutam dicte domus. — In domo dicta. Presentibus Guanfo cansore, Petro Iohannis de Ponte, Nucio d. Iohannis Mancini, Vintura Bentivegne olim de Cortona.

Petrus Leonardi S. R. E. auct. not.

CCCV.

1278, giugno 22 e 23, [Viterbo?]

Orig. membran. Bevilacqua, III, 711. Doveva far parte d'un rotulo.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXVIII., tempore Nicolai III pp., die .XXII., mense iunii, ind. .VI.

D. Bonifatius prior eccl. S. Mathei de Viterbio, iudex delegatus per d. Raymundum, capitaneum Patrim. Beati Petri in Tuscia, in causa que vertit inter d. Iohannem syndicum et procuratorem prioris et capituli eccl. S. Stephani de Viterbio, ex una parte, et Alexandrum et Bartholomeum fratres et filios d. Ugolini Malglati pro se et fratribus, ex parte altera, mandavit Iordano famulo suo ut ad petitionem dicti d. Iohannis vocaret mag. Ranerium Voccanpullum, procuratorem heredum d. Ugolini, ut in crastinum coram iudice debeat comparere. Eodem die. Iordanus famulus retulit se mag. Ranerium citasse ad domum oretinus.

Die .XXIII. dicti mensis. D. Iohannes comparuit coram iudice, prestolans et expectans mag. Ranerium, et ora debita iam elapsa, quia dictus mag. Ranerius fuit contumax, Iohannes ipsius contumatiam accusavit.

Phylippus Iohannis auct. a. U. pref. iudex ord. et nunc notarius huius cause.

CCCVI.

1278, decembre 20, Viterbo.

Dal Magri, n. 113. Ora manca. La data è quella segnata dal Magri.

Per consilium generale comunis Viterbii Angelus Preci ipsius comunis eligitur et creatur syndicus et procurator specialis ad faciendum finem et refutationem et quietationem Iozio Curriani et aliis de pecuniis ab ipsis receptis de collecta seu data portarum S. Mathei, S. Petri, S. Laurentii et S. Sixti. —

Digitized by Google

Actum in palatio comunis Viterbii, ubi vicarius moratur. Coram mag. Iohanne not., d. Matheo de Florentia iudice, d. Iohanne Bernardi iudice, d. Ranerio Gapto, d. Andrea Fusci et aliis pluribus.

Ebriacus a. U. pref. auct. not.

CCCVII.

1278, ... 3, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Bevilacqua, III, 711 bis. La pergamena è guasta nei primi righi dalla umidità. Copia [B] in carta Ceccotti, busta 17.

Anno Domini .M.CC.LX[XVIII., tempore Nicolai] III pp., ind. .VI., die .III. . . . .

[Corra]dus (a) archipbr, mag. . . . . camerarius, consentientibus pbris Iacobo, Ildibrando, Angelo canonicis ecclesie S. Laurentii, nomine ecclesie et canonicorum absentium, et pbr Ferrante vicarius et procurator d. Iohannis de Capua d. pape notarii et administratoris generalis ecclesie S. Marie de Cella Viterbiensis, de lite que esset vel esse posset nomine parrochie ipsarum ecclesiarum et ecclesie S. Donati, pertinentis ad ecclesiam S. Laurentii, in hec devenerunt: palatium novum d. Pontii inter vias, domus Gentilis Bonifatii iuxta dictum palatium, domus heredum Guictonis d. Tyniosi, due domus Syfredi d. Tiniosi habentes circumcirca vias, et casalena posita in dictas vias, domus Scolarii Landulfi et domus Mancini Rufini que sunt iuxta viam et rem dicte ecclesie S. Marie, remaneant ecclesie S. Marie de Cella; domus sive accasamentum Rollandi Tudini, palatium Petri d. Scolarii et Corradi fratris sui, domus heredum Tedelmarii, que vocatur Turris de Beffis, existens iuxta dictum palatium, que coniuncte sunt simul super plateam novam et iuxta viam usque ad pontem, et domus dictorum heredum que est in platea episcopatus, remaneant comunes inter ecclesias supradictas, ita tamen quod habitatores de oblationibus, decimis et aliis iuribus parochialibus teneantur reddere uno anno ecclesie S. Laurentii, altero anno ecclesie S. Marie de Cella et similiter ab eis recipere ecclesiastica sacramenta; mortuaria et funera pro dimidio dividantur inter ecclesias dictas. Accasamentum seu domus que fuerunt olim d. Boncontis de Salice, que consistunt iuxta logiam d. pape et rem S. Marie de Cella (b), domus olim d. Bonaccursi Raynucii Veni, domus olim Gerardi Gerbini, que nunc sunt Romane Ecclesie, et alia domus ipsius Gerardi, domus olim Ebriaci et alie domus et casalina circa eas, que fuerunt in parrochia S. Donati, domus superius nominate et omnes alie existentes in castro S. Laurentii remaneant in parrochia S. Laurentii. Pena .L. lib. den. papar. — Viterbii, in platea ante cellarium S. Laurentii, «in quo tunc habitabant dicte presencie «Romane Ecclesie». Coram d. Fratello iudice, mag. Rollando Falconis not., Rollando d. Petri, Bonohomine Susanne.

Iohannes mag. Rollandi Falconis auct. a. U. pref. not.

(a) *Cf. docc. CCXCVIII, CCCXII e passim.* (b) S. Marie de Cella *su rasura.*

Digitized by Google

CCCVIII.

1279, aprile 20, Viterbo.

Copia autent. nel *Catasto di S. Stefano*, c. 33 b, per mano di « Bartholomeus olim mag. Iacobi « imp. auct. not. » della prima metà del sec. XIV.

Anno Domini .M.CC.LXXIX., temporibus Nicolai III pp., mense aprilis, die .XX., ind. .VII.

Octavianus qd. Bartholomei mag. Octaviani vendidit Iohanni Guelfucii de contrata S. Stephani vineam positam in pertinentiis Viterbii, in contrata Voccabove; cuius confines: a primo latere est strata publica, a secundo via vicinalis, a tertio heredes Iacobi Caratenute et Bartholomutius Morvide, a quarto heredes d. Petri Guidonis Bonihominis. Pro pretio .XLV. lib. bon. papar. Pena .L. lib. papar. Paulus olim d. Angeli Brunacii precibus Octaviani fideiussit, et iuravit ad sancta Dei evangelia. — Viterbii, ante domum d. Raynerii Gacti. Coram Matheo Iohannis cansore, Clerico Bartholomei Acçalini, Angelo Bentivegne, Raynaldo Bartholomei Abandonati.

Bartholomeus Gottifredi auct. imp. not.

CCCIX.

1279, aprile 21, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 114.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIX., tempore Nicolai III pp., ind. .VII., die .XXI., mense aprilis.

Henricus qd. Henrici de Colonia aurifex et nunc habitator Viterbii recepit personaliter a Morvello qd. Rollandini Corbi de Viterbio, nomine dotis d. Ysotte eius filie et sue future uxoris, .L. libras bon. den. papar., et fecit donationem propter nuptias .X. lib. dicte monete. Si Ysotta premoriatur viro suo sine filiis, .X. libre de dote maneant Henrico, residuum restituatur pro medietate Morvello et Ianelle sorori Ysotte pro alia medietate, vel cui de iure; si Henricus premoriatur, dos et donatio Ysotte remaneant. Henricus obligavit sua bona pro dote et donatione, sub pena dupli. — Viterbii, in eccl. S. Laurentii. Coram Gerardo Gerguino, Ianne Raynerii, mag. Angelo mag. Scambii not., Ranucio Guidonis Corbi, Nicola de Benevento, Ianne Casparro.

Homiciscus Iacobi Homicisci ap. Sed. auct. not.

CCCX.

1279, luglio 26, Viterbo.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 115. Copia autent. [B] in *Catasto di S. Stefano*, c. 33 b, per mano di « Bartholomeus olim mag. Iacobi imp. auct. not. » della prima metà del sec. XIV.

Digitized by Google

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIX., temporibus Nicolai III pp., mense iulii die .VI. exeunte, ind. .VII.

Octavianus qd. Bartholomei mag. Octaviani constituit Iacobutium Bonaccursi procuratorem ad dandum et mictendum Iohannem Guelfucii in corporalem possessionem cuiusdam vinee, quam Octavianus eidem Iohanni vendidit pro pretio .XLV. librarum den. papar., sicut de ipsa venditione patet manu mag. Bartholomei Guctofredi not. Que vinea est posita in pertinentiis Viterbii, in contrata Boccavove, iuxta stratam publicam, viam vicinalem, rem heredum Iacobi Caratenute, rem Bartholomei Morvide, rem heredum d. Petri Guidonis Bonihominis. — Viterbii, ante domum hospitalis S. Marie Nove. Coram Mocio Danielis, Iacobutio Plenerii, Sante Silvestri et Andrea Iacobi,

Angelus mag. Iohannis, auct. a. U. pref. not.

CCCXI.

1279, luglio 26, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 115. È nella stessa perg. del doc. preced.; una macchia fa perdere il giorno, che è dato dalla copia autent. [B] in *Catasto di S. Stefano*, c. 33 B, di mano di « Bar« tholomeus olim mag. Iacobi imp. auct. not. » della prima metà del sec. XIV.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIX., tempore Nicolai III pp., mense iulii, die [.VI. exeunte], ind. .VII.

Iacobutius Bonaccursi, procurator constitutus ab Octaviano qd. Bartholomei mag. Octaviani, misit Iohannem Guelfucii in tenutam et corporalem possessionem vinee, quam d. Iohanni vendidit d. Octavianus. — In dicta vinea. Coram Iacobutio Plenerii, Sante Silvestri et Andrea Iacobi.

Angelus mag. Iohannis auct. a. U. pref. not.

CCCXII.

1279, decembre 17, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 116.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXIX., tempore Nicolai III pp., die .XVII., mense decembris, ind. .VII.

Curradus archipbr S. Laurentii Viterbiensis, consentientibus pbris Iacobo, Ildibrando, Angelo, Iacobo canonicis, locavit in enphiteosim Henrico Verçerii domum in Valle, iuxta hospitale et rem ipsius ecclesie, viam publicam et fossatum, usque in tertiam generationem. Conductor promisit domum possidere pro ecclesia et meliorare, et reddere singulis annis in festo sancti Laurentii .XXXVIII. soll. papar., « et tempore pape in Viterbio commorantis » singulis mensibus .VIII. soll., tempore vacationis ipsius domini .IV. soll. per mensem. Si conductor vendere velit, requirat archipbrm si emere voluerit, et si velit,

Digitized by Google

dabit ei minus soll. .xx. quam alteri persone; si recusaverit, tunc liceat vendere cui voluerit, exceptis comite, barone, lanbardo, hospitali, oblato et servo. Qui venditor .v. soll. dare et totidem emptor in recognitionem iuris ecclesie teneantur. Sub pena .xxv. librarum. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram Girardo Girguini, Guino naturali olim d. Mancini, Petruçio Raynerii d. Bonacursi et Iacobello filio olim d. Ranuççii.

Angelus qd. d. Iacobi Sygni ap. Sed. auct. not.

CCCXIII.

1280, gennaio 16, Viterbo.

Copia autent. di mano di «Iohannes mag. Roberti» della prima metà del sec. XIV. Nella *Margherita Cleri*, c. 26 a.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXX.,, tempore Nicolai III pp., ind. .VIII., die .XVI. mensis ianuarii.

Raynerius olim Iohannis Rubei, asserens se per Deum maiorem .XXV. annorum, vendidit d. Corrado archipbro S. Laurentii, pro ecclesia et toto clero Viterbien., de .XVIII. partibus .IV. partes cuiusdam molendini positi ad balneum Gripte, quas partes habebat pro indiviso cum dicta ecclesia et cum heredibus Riccarii. Cuius fines: res ecclesie pro indiviso cum heredibus Riccarii. Pro pretio .LIX. lib. et .X. soll. bon. den. papar.; qui denarii fuerunt de bonis mag. Iohannis can. dicte ecclesie relicti ut commemoratio fieret annuatim pro eo. Sub obligatione bonorum et pena dupli. D. Gerardina uxor venditoris venditioni consensit. Gianninus filius Caini precibus venditoris fideiussit et ad maiorem cautelam dedit obsculum pacis, quod quidem obsculum, secundum statutum Viterbii, vim obtinet iuramenti. — Viterbii, in ecclesia supradicta. Coram Germano clerico, mag. Rollando Falconis not., Theodesco famulo d. ep., Iohannutio famulo eccl., Pandulfo Symonis, Petro Nicolai Gottifredi.

Iohannes mag. Rollandi Falconis not. auct. a. U. pref. not.

CCCXIV.

1280, marzo 4, Viterbo.

Orig. membran. Nella stessa perg. l'atto di tradizione: v. doc. CCCXV. MAGRI, n. 117 a.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXX., tempore Nicolai III pp., mense martii, die .IV., ind. .VIII.

Mag. Angelus Roberti vendidit Bartholomeo Plenerii Roberti vineam, in contrata Carviliani, iuxta rem Egidii Cirlimbirli, rem Leonardi Gregorii Çite, rem Petrebofi, rem Ioannis Iacoppi. Pro pretio .XLIV. lib. bon. den. papar. minut. Sub obligatione bonorum et pena dupli. Andreas Trasalgardi fideiussit. — Viterbii, ante apothecam mag. Nicolai, ubi moratur mag. Angelus.

Digitized by Google

Coram Iacobo Iohannis Branconis, Sinibaldo Petri Tudinelli, Scambio mag. Nicolai, mag. Nicolao Valentini, Andrea Angeli Vugi.

Eodem die, loco, testibus. Angelus Roberti constituit Sinibaldum Petri Tudinelli procuratorem ad dandam tenutam Bartholomeo emptori de dicta vinea.

Thomas Senensis pal. Lat. not.

CCCXV.

1280, marzo 5, presso Viterbo.

Orig. membran. Con l'atto di vendita del 4 marzo. Magri, n. 117 A.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXX., tempore Nicolai III pp., mense martii, die .v,, ind. .VIII.

Sinibaldus Petri Tudinelli, procurator Angeli Roberti, tradidit in corporalem tenutam Bartholomeo Plenerii vineam sibi venditam ab Angelo dicto in contrata Carviliani, iuxta rem heredum Egidii Çirlinbirli, rem Leonardi Gregorii Çite, rem Petrebofi, rem Iohannis Iacoppi. — In vinea suprascripta. Coram Andrea Trasalgardi, Iacobo Iohannis Branconis.

Thomas Senensis pal. Lat. not.

CCCXVI.

1280, aprile 28, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 118.

Anno Domini .M.CC.LXXX., tempore Nicolai III pp., mense aprilis die .XXVIII. intr., ind. .VIII.

Cum Bartholomeus olim mag. Rollandi locaverit ad livellum sive in emphyteosim Consulo olim Iannis Tebalde piscinas quas habet in contrada Ioncletis comunis Viterbii, ut patet manu mei not., Consul concessit Bartholomeo predicto libertatem ponendi ad dictas piscinas « unum hominem qui videat ius « Bartholomei et possit stare ad dictas piscinas ad lucrandum de lino et canape « et ad mittendum et extrahendum et ad impetrandum et expetrandum linum « et canapem positas ad dictas piscinas ». Sub obligatione bonorum et pena .XXV. lib., medietas cuius pene sit Bartholomei et reliqua communis Viterbii. — Viterbii, ante domum Laurentii Somai. Coram mag. Bonaccurso olim Durantis not., Angelo Girardi, Andrea Tebaldi.

Angelus Bonaccursi auct. a. U. pref. iudex ord. adque not.

CCCXVII.

1280, tra il 22 agosto e il 2 dicembre, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 119. Nella stessa perg. con la vendita della vigna (doc. CCCXVIII), secondo la quale è ricostruito il nome del venditore perduto per colpa dell'umidità, che ha danneggiato parecchio la pergamena. La data è chiusa tra la morte di Nicolò III e la vendita della vigna.

Digitized by Google

Anno Domini .M.CC.LXXX., ap. Sede vac. per mortem Nicolai III pp. .... ind. .VIII.

[Guidotius olim Ioannis Bonifatii] interpellavit Franciscum vicepriorem S. Angeli si vellet emere ius quod habet in vineam, quam habet ad livellum ab eccl. S. Angeli, de qua debet reddere annuatim .XII. soll. sen., eo quod paratus est ei dare .XII. denarios minus quam alteri. Franciscus et canonici licentiam ei dederunt vendendi cuilibet, reservatis iuribus ecclesie. — Viterbii, in claustro S. Angeli. Coram Ildribandino domine Encare, Pro.... domne Sibilie, Datucio Filippi, Andrea Luce.

Bartholomeus Leonardi Iohannis Blanci S. R. E. auct. not.

CCCXVIII.

1280, decembre 2, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 119. Nella stessa perg. del doc. CCCXVII.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXX., ap. Sede vac. per mortem Nicolai III pp. die .II. decembris, ind. .VIII.

Guidotius olim Iannis Bonifatii vendidit Roberto Nucii Memboni ius suum unius vinee, quam habet ad livellum ab eccl. S. Angeli, de qua debet reddere annuatim in festo sancti Stephani Natalis Domini .XII. soll. sen. Que vinea est in contrata Interi Rotundi, iuxta rem dicte ecclesie, rem heredum Bernardi Cantonis et rem Andree Fulingnati et viam vicinalem, reservato iure ecclesie. Pro pretio .XVI. librarum den. papar. Sub obligatione bonorum et pena dupli. Valentinus Aiuti de Vangnaria fideiussit sub obligatione bonorum et pena dupli. — Viterbii, ante voltam pbri Ferrantis. Coram Grigorio Thome monnario, Tebaldo Iannis de Volta, Iohanne Rubeo de S. Maria in Podio, Andrea Sinibaldi de S. Marco, Rainaldo Deutisalvi, Datucio Filippi.

Bartholomeus Leonardi Iohannis Blanci S. R. E. auct. not.

CCCXIX.

1280, decembre 31, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 120. Si noti che Nicolò III era già morto.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXX., tempore Nicolai III pp., .VIII. ind., die ultimo mensis decembris.

Veraldus qd. d. Angeli pro medietate et nomine Gui[donis] Angelutii filii quondam Raynerii sui fratris, tutorio nomine pro eo, pro alia medietate, locavit ad pastinandum in inphyteosim Petro Angeli Mardonis et Matheo Clarimbaldi, in perpetuum, quendam campum, positum in valle Fattare, iuxta rem Guidonis Marie, Ranuccii Hospinelli, Marclafedere. Dicti Petrus Angeli et Matheus Clarimbaldi promiserunt portare ad domum dictorum Veraldi et An-

Digitized by Google

gelutii tertiam partem vituum et olei. Si ipsi locatores emere voluerint, conductores teneantur vendere eis prius quam alteri persone .x. sol. den. papar. minus; si vero emere noluerint, possint vendere cuilibet, exceptis comite, barone, lambardo, servis, oblatis, ecclesiis, hospitalibus [vel] religiosis. Pena .xxv. den. papar. — Ante domum locatoris. Coram Angelo Iannis Patime, Girardo Iacobi, Martino de Palatiis et Petrutio Plenerii.

Homicisscus Iacobi Homicissci ap. Sed. auct. not.

CCCXX.

1281, gennaio 12, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 121. Copia [B] in *Margherita Cleri*, c. 27 A, di mano del notaio « Iohannes mag. Roberti » della prima metà del sec. xiv.

Anno Domini .M.CC.LXXXI., ap. Sede vac., ind. IX., die .XII. mense ianuarii intrante.

Mag. Nicolaus Iacobi Accatapane vendidit d. Corrado, archipbro S. Laurentii, pbris Iacobo, Ildribando, Angelo et Iacobo canonicis predicte eccl., ementibus nomine dicte ecclesie, quemdam suum ortum, positum in contrata Fontis Mor[iani], iuxta rem heredum qd. d. Gregorii capitanei, iuxta rem Mercati, viam publicam. Pro pretio .LXXIV. lib. bon. papar. Pena dupli. — Viterbii, in camera eccl. S. Laurentii. Coram pbro Francisco cappellano dicte ecclesie, Petro clerico predicte ecclesie, Corradutio famulo d. Corradi, Salvucio Actommanni.

Rollandus Falconis auct. ap. Sedis not.

CCCXXI.

1281, maggio 15, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 65 c.

Anno Domini .M.CC.LXXXI., tempore Martini IV pp., mense maii, die .XV., ind. .IX.

Scangnolus Raynaldi de comitatu Tudertino et Bartholocius Petronis de Plano Trinitatis in solidum ac in totum vendiderunt Guerriscio qd. Benevenitti de Valle Viterbiensi vingnale pro duabus partibus et pro indiviso, quod fuit olim Iohannis Cittadini, çiani eorum, quod erat comune pro indiviso inter venditores et emptorem. Positum in Plano Grammignani, iuxta rem Vocçii mag. Petri, rem Angeli falçettarii, viam vicinalem. Pro pretio .XXXV. lib. den. papar. Pena dupli et quod plus valuerit. Magister Gocçalinus aurifex pro venditoribus fideiussit. — Viterbii, ante domum Angeli d. Gemme. Coram Angelo d. Gemme, Raynaldo et Cerroso.

Uguicio qd. Mathei not. de Valle auct. Sed. ap. not.

Digitized by Google

CCCXXII.

1281, maggio 28, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 122.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXI., tempore Martini IV pp., ind. .IX., die .XXVIII. mensis maii.

Pbri Iacobus, Ildibrandus, Angelus et Iacobus iunior, canonici S. Laurentii maioris ecclesie Viterbiensis, locaverunt, nomine dicte ecclesie, in livellum sive in emphitheosim Iotio filio Petri piscatoris de castello S. Laurentii, usque in tertiam generationem, domum positam in parrochia dicte ecclesie, iuxta rem mag. Iohannis mag. Rollandi Falconis not., iuxta rem d. Uguitonis d. Rainerii, et vias publicas a duabus partibus. Pro qua dictus conductor promisit reddere singulis annis in festo sancti Angeli de vindemiis .XV. soll. den. papar. Quod si Romana curia venerit Viterbium, sive Romana curia pastore vacaverit sive non, quod de tota ipsa pensione quam ipse conductor de domo reciperet, teneat pagare medietatem pro redditu et pensione domus predicte. Si ecclesia voluerit emere, vendat ei, minus .XX. solidis, prius quam alteri persone; si emere noluerit, liceat ei vendere aliis, exceptis comite, barone, lambardo, ecclesie, hospitali, oblato et servo nec etiam alicui nobili de dicto castro S. Laurentii. Pena .XXV. lib. den. papar. — Viterbii. Coram Petro piscatore patre conductoris prefati, pbro Petro capellano eiusdem ecclesie, Tedescutio famulo d. ep. Viterbien., Scocto Gacti, Andrea Benvenuti et Bartholomeo marito domne Ioanne sartore.

Iohannes mag. Rollandi Falconis not. auct. a. U. pref. not.

CCCXXIII.

1281, ottobre 21, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 123. Altra mano ripetè brevemente alcuni dei lasciti nel margine inferiore della pergamena e in una strisciolina cucita ad essa. In questa sono i nomi dei religiosi che ebbero i legati, e cioè sta scritto: « Legata infrascripta religiosorum de Viterbio: fri Guidoni « priori S. Marie de Monte Carmeli solvi .xx. soll.; fri Begnamino priori S. Petri de Castanea .x. soll.; « fri Bartholomeo procuratori S. Marie in Gradibus .xx. soll.; fri Octaviano priori S. Marie de Veri- « tate .x. soll.; d. abbatisse mon. S. Clare .xx. soll.; fri Petro Romano S. Marie de Valle Viride « .x. soll.; fri Leonardo sacristano S. Francisci .xx. soll.; fri Symoni S. Trinitatis, qui tunc stabat « ad Portam, .xx. soll.; fri Anastasi S. Marie de Paradiso .xx. soll. ».

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXI., tempore Martini IV pp., ind. IX., mense octobris, die .XXI.

Pbr Iacobus can. Viterbiensis ecclesie, cum consensu et voluntate d. archipbri et capituli dicte ecclesie, nuncupativum testamentum fecit. Philippo ep. Viterbien. reliquit .III. libras papar.; eccl. S. Laurentii .X. libras papar. pro aliquo hedificio vel ornatu; cuilibet capellano vel clerico dicte ecclesie .XX. soll.; cui-

Digitized by Google

libet clerico deputato ad servitium divinum in ipsa ecclesia .v. soll.; cuilibet servitori ecclesie .III. soll.; pro cera et candelis .c. soll.; clero Viterbiensi .VI. libras, ita tamen quod pbris dentur .XII. den., inferioribus, sicuti distributori videbitur; et si aliquid superfuerit, detur pauperibus; pro septimo .III. libras et totidem pro trigesimo; archipbro, de his, .IV. soll. et cuilibet canonicorum et cappellanorum .II., et cuilibet servienti ecclesie .XII. den., cuilibet sacerdoti Viterbii .VI. den. et illi qui portabit eis dictam elemosinam .II. soll., et quilibet sacerdos dicat vigiliam pro anima sua in sero, missam in mane, et si aliquid superfuerit, detur pauperibus; ecclesiis S. Marie in Gradibus, S. Trinitatis, S. Francisci, S. Marie de Carmino, cuilibet pro indumentis fratrum .XX. soll.; ecclesiis S. Marie de Veritate, S. Marie de Valle Viridi, S. Marie de Paradiso, cuilibet pro indumentis fratrum .X. soll.; ecclesie S. Marie pauperum dominarum pro eodem .XX. soll.; ecclesie S. Petri [de Castanea] (a), si essent ibi religiosi, pro eodem .X. soll.; inter omnia hospitalia que sunt intus et extra Viterbium per circuitum equaliter .XL. soll.; hospitalibus S. Spiritus, S. Marie in Silice, de Valle, quod est ecclesie S. Laurentii, cuilibet .XL. soll., ita tamen quod de supradictis omnibus non fraudentur; omnibus reclusis Viterbii equaliter .XX. soll.; pauperibus viduis que sunt in castro S. Laurentii cuilibet .II. soll.; inter reliquos pauperes de Viterbio .III. libras; ecclesie S. Marie de Aialis de Balneoregio (b), ubi corpora parentorum et consanguineorum suorum requiescunt, pro aliquo opere .XL. soll.; ecclesie S. Martini de Balneoregio, pro opere vel ornatu .XX. soll.; episcopo Balneoregii .XX. soll.; inter omnia hospitalia eiusdem civitatis equaliter .XX. soll.; pauperibus eiusdem .XX. soll.; Rose Rogiliocte consobrine sue eiusdem civitatis .XX. soll.; cuilibet filiorum Rose .XX. soll.; filio Angeli Guidonis Piccinini .XX. soll.; fratri Iacobo nepoti suo .X. libras; Angelutio nepoti suo Breviarium suum et .X. lib. pro studio; Iacobelle sorori eius pro augmento dotis .X. libras, ita tamen quod vir eius faciat ei de hiis instrumentum dotale; Rainaldeske matri eorum .VI. libras; Pasque consobrine .III. libras; Rose Iohannecti nepti .XL. soll. Executores constituit .. ep. Viterbiensem, .. archipbrm sue ecclesie, fratrem Egidium de Iulianello heremitam, pbrm Iohannem de eodem loco concanonicum suum. Egidio et Iohanni dictis reliquit .XL. soll. — Viterbii. Coram Corrado archipbro, pbris Ianne, Ildibrando, Angelo, Francisco canonicis, pbro Petro capellano ecclesie sepedicte, Iannicone can. S. Marie in Palumba, Petrutio et Corradutio familiaribus archipbri et canonicorum.

Iohannes mag. Rollandi Falconis auct. a. U. pref. not.

(a) *Cf. la notizia.* (b) *Qui e sempre* Balñ, *che credo risolvere così, perchè non può trattarsi di* Balnearia, *ove non fu mai vescovo.*

Digitized by Google

CCCXXIV.

1281, decembre 13, Orvieto.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 15. Conserva la bolla appesa ai fili di canape.
Ed. Cristofori, *Tombe*, p. 375.

Martinus [IV] Iacobo Pisani preposito ecclesie S. Benedicti de Corneto, Viterbiensis diocesis. Conquesti sunt nobis .. archipbr et capitulum ecclesie S. Sisti Viterbiensis, ordinis sancti Augustini, quod Andreas de Celleno pbr et Pe[trus Bene]facii notarius laicus Balneoregensis diocesis super terris, debitis, possessionibus et rebus aliis iniuriantur eisdem. Ideoque discretioni tue per apostolica scripta mandamus, quatinus, partibus convocatis, audias causam, et appellatione remota, debito fine decidas, faciens quod decreveris per censuram ecclesiasticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati, si se gratia, odio vel timore subtraxerint, censura, simili appellatione cessante, compellas veritati testimonium perhibere. — Datum apud Urbemveterem, idibus decembris, pontificatus nostri a. primo. « Conquesti sunt nobis ».

CCCXXV.

1282, gennaio 12, [Viterbo].

Copia autent. membran. Magri, n. 126 b (cf. n. cccxxvi). La copia è di mano di « Iohannes « fil. qd Mathei Cacçati auct. a. U. pref. not. et nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii », tratta dal libro del Comune, ove aveva scritto il doc. sotto la data 1282 maestro « Tadeus Raynaldi de « Spoleto not. ». La copia non ha data, ma è certo del xiii sec.

Anno Domini .M.CC.LXXXII., tempore Martini IV pp., ind. .X., die lune .XII. mensis ianuarii.

Bartholomeus Picçicarolus castaldio comunis Viterbii retulit mihi Tadeo not. se citasse heri sero, ad petitionem Gottifredi curatoris filiorum qd. d. Ranucii, scilicet d. Mancini, Iacobutii, Nepoleonis ..... d. Iohanne tutricis Bartholomutii filii qd. Ranucii, plures testes productos contra Iannem Turiscianum, scilicet: Rainerium Quatrodançe, Girardum d. Maritimani, d. Stellam eius uxorem, d. Angelutium eius filium, d. Maritimanum, d. Iacobum Rainerii, Girardum Nicolai Fortunati, Boncammium Iannis, Angelum Iohannis, Donadotium Iohannis, Andream Picçicaroli, Petrum Ioseppi, Ioseppum et Çolum eius filios, Ranucium Çoctum et Petrum eius filium et etiam Iannem Turiscianum, ut hodie ante tertiam veniant coram iudice.

CCCXXVI.

1282, aprile 2, Viterbo.

Copia autent. membran. Magri, n. 126 a. Nella stessa pergamena il doc. cccxxv. In gran parte perduti i caratteri per evanescenza dell'inchiostro e per malo uso dei reagenti.

Digitized by Google

Anno Domini .M.CC.LXXXII., tempore Martini IV pp., die .II., mense aprilis intrante, ind. .X.

Exemplar quorundam capitulorum statuti communis Viterbiensis De fideiussoribus(1). — In palatio comunis Viterbii. Coram d. Maritimano iud. ord. qui auctoritatem suam interposuit, Guilielmo olim d. Verçonis iud., mag. Angelo mag. Bonaccursi not., Gottifredo Ubaldini procuratore.

Bartholomeus olim Angeli Begnamini a. U. pref. auct. not.

CCCXXVII.

1282, maggio 7, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 124.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXII., tempore Martini IV pp., .X. ind., die .VII. mense maii intrante.

Iacobus qd. d. Ranucii d. Mancini vendidit Girardo mag. Lamberti medietatem unius domus quam habet pro indiviso cum Balduino Brendalacce, positam in castro S. Laurentii, iuxta rem Gorradi d. Scolarii, rem dicti Balduini, rem heredum Henrici Bellebone et viam publicam. Pro pretio .XIV. lib. bon. den. papar. Pena dupli. — Viterbii, ante dictam domum. Coram Landulfo Mussi, Çutio qd. Falci, Simeone Lanbertine et Balduino Brendalacce.

Homicisscus Iacobi Homicissci ap. Sed. auct. not.

CCCXXVIII.

1282, ottobre 16, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 125 A.

Anno Domini .M.CÇ.LXXXII., tempore Martini IV pp., mense octobris, die .XVI., ind. .X.

Mag. Nicolaus not. olim mag. Nicolai Todinelli not. recepit a domna Falconeria uxore sua, dante in augmentum dotis ipsius mulieris, .LXXX. lib. bon. den. papar.; recipiens dictos denarios in florenis de bono et puro auro et turnensibus crossis de bono et puro argento; nec non asseruit ipsam d. Falconeriam dictos denarios habuisse de bonis maternis ipsius d. Falconerie, scilicet a Tebaldone avunculo ipsi d. Falconerie receperat dictos den., ex subcessione d. Latine matris ipsius d. Falconerie. Pena dupli dicti augmenti dotis. — Viterbii, in domo mag. Nicolai. Coram Andrea Petri Itte, Carnifice, Antonio eius filio.

Franciscus qd. Petri Guarnulfi S. R. E. auct. not.

(1) Cf. gli art. 13 del lib. *Civilium* e 58 del lib. *Extraordinariorum* nello statuto edito dal CIAMPI, *Cronache e Statuti*, pp. 492, 510.

Digitized by Google

CCCXXIX.

1282, ...

Copia autent. membran. che « Paulus Raynaldi auct. a. U. pref. not. » dice aver esemplato, « prout inveni in libro Allibratus ». La copia è senza data, ma i caratteri la dicono dello scorcio del XIII sec. o degli inizi del XIV. La pergamena ha perduto in più luoghi i caratteri per l'umidità che l'ha largamente macchiata e che ha scavato un ampio triangolo dal margine destro sino al centro per l'ampiezza di quindici righi. BEWLACQUA, III, 712.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXII., ..., ind. .X. .....

Bona d. Mancini olim d. Ranerii suo iuramento dixit quod habet et possidet: domum in castello S. Laurentii, iuxta rem heredum Guittonis d. Tineosi et rem heredum Benvenuti Ramundi et viam, quam extimat lib. .CL.; laborerium terrarum in Cerqueto Assi cum vallonibus versus Riserium, iuxta rem Nipolionis sui fratris et I[aco]butii et Brettolducii eius fratrum et stratellam que vadit per Cerquetum versus Riserium, et iuxta fossatum Riserii, quod extimat lib. .D.; petium terre quod vocatur Campus de Tronci cum vallonibus, prope Riserium, iuxta rem S. Laurentii, rem Brettolducii eius fratris et Rollandi Spinelli et Girguini d. Valentini, quod extimat lib. .CC.; petium terre quod vocatur Vignale iuxta rem Balduini a tribus partibus, iuxta morras Caldani, quod extimat lib. .L.; partem quam habet in orto Vallis Pantani iuxta Balduinum et Aldribandum, quam extimat lib. .LXXX.; ortum in Rivo Sicco, iuxta fossatum Siccum et molendinum, quem extimat lib. .XX.; pastinum in pertinentiis Assi, iuxta rem Balduini et Aldribandi et fossatum Caldani, quod extimat lib. .X.; petium terre silve que vocatur Asta Assi, iuxta Ne[poleonem], Brettolducium et Aldribandum, quod extimat lib. .X.; vineam ..... iuxta rem d. Nicolai .....; terram .... quam extimat lib. .XXV., [iuxta rem S.] Laurentii et fossatum et rem Rollandi Spinelli; casalinum .... [iuxta] Iacobucium et Balduinum; campum ....; debet recipere ab heredibus. ..... [Ti]neosi pro dote olim d. Tiniosan[e] uxoris ipsius d. Mancini ....; habet recolligere ab A .... cio d. Raynerii .... [de monte] Cocoçone lib. .XIII. minus .XX. den.; assignat partem suam unius ..... Ianni Turisciane pro .CC.XV. lib., positam iuxta rem Rayneri Çocti et stratam, quem extimat lib. .XXV. Summa omnium possessionum extimat .M.CCC.XXXVII. lib. minus .XX. den. Interrogata per iudicem, sacramento dixit res plus non valere extimatione, et se nihil aliud possidere, ultra res superius allibratas, sed habere .LXXXII. mensales(a) frumenti, quos extimat lib. .LXI. et soll. .X.

(a) mes̄

Digitized by Google

CCCXXX.

1283, febbraio 10, Orvieto.

Copia autent. membran. di « Homicisscus Iacobi Homicissci ap. Sed. auct. not., de mandato « dicti d. prioris S. Thome » ai 16 febb. 1283. MAGRI, n. 127.

Mag. Bernardus Iohannini can. Agathensis, causarum camere d. pp. generalis auditor, priori ecclesie S. Thome Viterbiensis. Discretioni vestre sub pena excomunicationis districte mandamus, quatinus priorem, canonicos seu capitulum ecclesie S. Stephani ex parte nostra monere et efficaciter inducere procuretis, ut infra .x. dies post monitionem nostram peremptorie sententie per nos late pareant humiliter et devote, et .ix. florenos auri mag. Iacobo procuratori d. ep. restituant et persolvant, eos ad hec, si necesse fuerit, per censuram ecclesiasticam compellendo; invocato nichilominus et compulso, si necessarium fuerit, auxilio brachii secularis. — Datum apud Urbemveterem, die .x. februarii, pontificatus d. Martini IV pp. anno .ii.

CCCXXXI.

1283, febbraio 24-27, [Viterbo].

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 713. Si noti che il 24 fu mercoledì.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXIII., ind. .XI., die martis .XXIV., mense februarii.

Materna d. pape cursor retulit personaliter citasse d. Iacobum Pisani procuratorem d. . . ep. Viterbiensis de mandato mag. Stephani decani Brachianensis, d. pape capellani, auditoris cause inter ep. et capitulum S. Stephani de Viterbio, a d. papa specialiter deputati ad instanciam mag. Iohannis de Firmo procuratoris capituli, ut prima die curie compareret coram auditore. — Die veneris .XXVI. eiusdem mensis. Coram auditore comparuit Iohannes de Firmo, et expectans quantum debuit, accusavit contumaciam Iacobi Pisani, et petiit eum sub pena citari iterum; auditor mandavit Materne quod citaret Iacobum, ut sub pena excomunicationis compareat prima die curie, et prohibeat ei quod nichil novi fieret pro parte sua medio tempore in causa prefata. Die sabbati .XXVII. eiusdem mensis. Materna retulit se functum esse mandato.

Phylippus Ardovinus de Florentia imp. auct. not. et nunc auditoris scriba, de mandato auditoris.

CCCXXXII.

1283, giugno 22, Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 714 bis. I caratteri sono svaniti per quasi tutta la pergamena, tanto che per tre quarti bisogna leggerli per trasparenza.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXIII., die. .XXII. mensis iunii, ind. .XI., tempore Martini IV pp.

Digitized by Google

Ego Fratellus iudex et not., oriundus de civitate Theatina et nunc civis et habitator Viterbii, ne intestatus decederim, testamentum facere procuravi de omnibus bonis que habeo in civitate Viterbii et pertinentiis; in quo quia liberis aliis, forte pro mea salute, privavit et orbavit me Dominus, Christum, a quo cuncta que habeo recognosco, et Confitentiam, filiam meam, santimonialem monasterii Paradisi prope Viterbium, et per consequentiam monasterium ipsum ad honorem Dei Genitricis constructum, heredes facio, his pactis tamen, quod bona immobilia in perpetuum a monasterio non possint abdicari vel alienari nisi abbatissa vel conventus monialium vel ep. Viterbiensis pro utilitate perspexerint meliora, et quod Rosaprima, uxor mea, usufructuaria omnium bonorum meorum sit. Volo et mando quod uxor mea cum omnibus bonis mobilibus [in monasterio se reducat] et ususfructus omnium bonorum meorum in eodem monasterio percipiat et sibi et dicte filie cum usufructibus provideat de necessariis alimentis que in monasterio sunt, secumque portet et tradat monasterio dotem suam. Quod si religionis asperitatem forsitan ipsa ferre non posset, debeat in domo mea manere et sanctam et honestam vitam ducere et vivere continenter, usufructibus fruens et, sibi necessariis deductis, cetera filie nostre provideat sicut bona et pia mater. Si vero, quod non credo, oblita fuerit salutis et fame sue et amoris, quo plus quam liceret eam dilepsi, et voluerit ad alias nuptias volare, universa et usufructus vadant ad Confitentiam et ad monasterium, salvo quod de libris et de aliis bonis mobilibus duxero providendum. — Viterbii, ante cameram capituli eccl. S. Sixti. Coram Iohanne archipbro, Petro can. S. Petri qui dicitur (a) Neapolitanus, pbris Stephano, Bernardo, Dominico, Petro d. Cardinali, ..., Iohanne Todine canonicis eccl. dicte, Iohanni Rubeo not.

Fratellus not. auct. ap. constitutus.

CCCXXXIII.

1283, agosto 4, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 714. Nella stessa pergamena i docc. cccxxxiv, cccxxxvi.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXIII., ind. .XI., pontificatus Martini IV [a. .III.] (b), mense augusti, die .IV.

Cnm inter [Phylippum] Viterbiens. ep. et Paulum Iacobi Petri Centii clericum Viterbiensem [controversia vertere]tur super ospitali eccl. S. Marie de Rivo Sanguinario sive Podii Bon[talenti], quod Paulus dicebatur [contra ius] tenere, et essent examinati plures testes; Paulus sponte recognoscens ospitale et ecclesiam esse in diocesi Viterbiensi, omni iuri, actioni, institutioni et confirmationi sibi factis per episcopum Balneoregensem sive per alios in manibus

(a) *Incerto.* (b) *Una larga macchia toglie qui e nei sei righi successivi la lettura di alcune parole.*

Digitized by Google

Philippi resignavit, manus suas infra manus dicti domini immittendo. — Viterbii, in episcopali palatio. Coram fre Iacobo de Spoleto ord. fratrum Minorum, fre Matheo cellerario d. ep., Benedicto can. S. Martini, pbro Fiasonno eccl. S. Marie in Podio, Petro Magno clerico Viterbiensi.

Iacobus Pisani de Viterbio imp. auct. not., de mandato episcopi.

CCCXXXIV.

1283, agosto 4, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 714. Nella stessa perg. coi docc. cccxxxiii, cccxxxvi.

Anno Domini .M.CC.LXXXIII., ind. .XI., pontificatus Martini IV a .IV., mense augusti, die .IV.

Nos fr. Philippus Viterbiens. et Tuscan. ep. declaramus quod cum ospitale et ecclesia S. Marie de Rivo Sanguinario sive Podii Bontalenti rectore vacarent, discretum virum Paulum Iacobi Petri Centii, clericum Viterbiensem, in rectorem instituimus, curam et administrationem eorundem ospitalis et ecclesie in spiritualibus et temporalibus ei committentes. — Viterbii, in palatio episcopali. Coram fre Iacobo de Spoleto ord. fratrum Minorum socio et capellano, fre Matheo cellerario d. ep., Benedicto can. S. Martini, pbro Fiasonno eccl. S. Marie in Podio, Petro Magno clerico Viterbiensi.

Iacobus Pisani de Viterbio imp. auct. not., de mandato episcopi.

CCCXXXV.

1283, agosto 22, Viterbo.

Copia autent. membran. fatta nel 1305 da « Matheus Mutii Mathei de Viterbio auct. a. U. pref. « iudex ord. et not. ». Magri, n. 128.

Anno Domini .M.CC.LXXXIII., tempore Martini IV pp., mense augusti, die .XXII. intr., ind. .XI.

Bonushomo Iermani condidit testamentum. In primis legavit pbro Oddoni .V. soll. papar. den. parvorum; item ecclesie S. Mathei .X. soll.; voluit quod domna Bona, uxor sua, expendat pro anima sua .III. lib. predicte monete; instituit Vannem, Marchum et Angelutium, filios suos, equaliter sibi heredes; Francesce et Angelerie filiabus suis .X. lib. &c.; et voluit quod hinc ad .X. annos tantum dicti heredes sui teneantur solvere nec ipse possint petere prius. D. Bonam, uxorem suam, domnam et dominatricem et tutricem instituit, et habeat supra dotem suam alias .L. lib.; si omnes infra pupillarem etatem decederent, succedat eis dicta d. Bona. — Viterbii, in domo dicti Bonihominis. Coram mag. Iacobo, Leonardo Iannis Girardini, Raynucio Latini, Nicola Raynerii de Tuderto, Ildribandino Nicolai et Iohannutio Boni.

Petrus Leonardi Militis not.

Digitized by Google

CCCXXXVI.

1283, agosto 31, Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 714. Nella stessa pergamena coi docc. CCCXXXIII-CCCXXXIV. Cf. PINZI, *Ospizi*, p. 89 nota 2, ove si dice tolto dal *Catasto di S. Stefano* e «actum in ecclesia et «hospitale S. M. de Rivo Sanguinario».

Anno Domini .M.CC.LXXXIII., pontificatus Martini IV a. .IV., ind. .XI., mense augusti, die ultima.

Paulus Iacobi Petri Centii clericus, rector ospitalis et ecclesie S. Marie in Rivosanguinario sive Podii Bontalenti dioecesis Viterbiensis, d. fri Philippo ep. Viterbiensi iuramentum fidelitatis et obedientie prestitit, corporaliter tacto libro. — Viterbii, in palatio episcopali. Coram fre Iacobo de Spoleto ord. fratrum Minorum, mag. Fortiguerra not., Gratiano qd. d. Iacobi Pisani, Benedicto can. S. Martini.

Iacobus Pisani de Viterbio imp. auct. not., de mandato episcopi.

CCCXXXVII.

1284, gennaio 23, Viterbo.

Copia autent. membran. di «Pepo Cathalani auct. a. U. pref. not.» del 20 gennaio 1309, pubblicata «coram mag. Petro mag. Bartholomei, mag. Paulo mag. Angeli not. et mag. Matheo Mutii «d. Vonne not. in platea comunis». MAGRI, n. 129 A.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXIV., tempore Martini IV pp., die .XXIV. mense ianuarii intr., ind. .XII.

Odutius Almadiani de contrata S. Thome promisit Angelo Rollandini solvere eidem Angelo .LXX. lib. bon. den. papar., que remanserunt sibi solvende de residuo dotis d. Clare, uxoris Petrucii filii Angeli. Sub obligatione omnium bonorum. — Viterbii, in domo d. Leonis de Tutta. Coram d. Leone, Veraldo d. Angeli, Petro Frederici et Morvello Rollandini.

Petrus Fidantie auct. S. R. E. not.

CCCXXXVIII.

1284, luglio 23, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 125.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXIV., tempore Martini IV pp., mense iulii die .XXII. intr., ind. .XII.

Gibellutius filius olim Gitulfi nuncupativum fecit testamentum. Inter alia reliquid d. Stelle .X. lib. den. papar.; si dicta Stella inviduaretur, semper habeat regressum in domo sua, scilicet in parte domus testatoris, posite in contrata

Digitized by Google

S. Stefani, iuxta rem Petri Iohannis Gibelli, iuxta aliam partem dicte domus, relictam dicto Petro Iohannis Gibelli et Leonardo Petri. — Viterbii, in domo testatoris. Coram fre Bernardo Ispano de ordine Predicatorum, pbro Munaldo can. S. Angeli, pbro Cristiano can. S. Stephani, Iohanne Amatoris familiare canonicorum S. Angeli, Salvucço Vinieri, Paltonuçcio Petri Macthei, Iohanne Ianni Thomey.

Angelus olim mag. Simeonis not. auct. imp. iudex ord. et not.

CCCXXXIX.

1285, marzo 13, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 125 B.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXV., tempore Martini IV pp., mense martii, die .VIII., ind. .XIII.

Mag. Nicolaus olim mag. Nicolai confessus est se habuisse a d. Falconeria eius uxore in augmentum dotis ipsius .X. lib. minus .V. soll. den. papar. minut., quos denarios Libellutius eius frater reliquid sibi in testamento. Pena dupli dictorum den. — Viterbii, ante domum mag. Nicolai. Coram Iannotio Guidonis, Petrutio d. Egidie et Sinibaldo Petri Tudinelli.

Thomas Senensis pal. Lat. not.

CCCXL.

1285, aprile 15, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 141 I.

Anno Nativitatis M.CC.LXXXV., tempore Honorii IV pp., mense aprilis die .XV. intr., ind. .XIII.

D. Rosa f. Iacobi (a) fecit Rollandum Hospinelli suum legitimum procuratorem ad dandum in aquistum .C. lib. den. papar. ad emendum ortum, terras et vineas et ad recipiendum curam de re quam emerit. — Viterbii, in domo Rollandi Hospinelli. Coram Leucio Bartholomei, Ugolino qui sequitur curiam Romanam, et Andreutio Paulecti.

Raynerius mag. Nicolai not. aule imp. not.

CCCXLI.

1285, maggio 1, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 141 II. Nella stessa pergamena col doc. CCCXLII.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXV., tempore Honorii IV pp., mense madii, die .I., ind. .XIII.

(a) *Su rasura.*

Digitized by Google

Leo filius qd. Bartholomei d. Leonis vendidit Rollando qd. Hospinelli, procuratore d. Rose filie Iacobi, unum hortum in pertinentiis Viterbii, in contrata Vallis Cay, iuxta rem ecclesie S. Laurentii, rem venditoris et fossatum comunis. Pro pretio .c. lib. den. papar. Pena dupli. Insuper Bonushomo qd. Iohannis Bonihominis pro venditoribus fideiussit, sub obligatione omnium bonorum et pena predicta. — Viterbii, in domo Bonihominis. Coram Deodato calçolario, Filippo eius filio, Ranucepto olim Petri Girardi et Rolando famulo ipius Bonihominis.

Raynerius mag. Nicolai not. aule imp. not.

CCCXLII.

1285, maggio 1, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 141 II. Nella stessa pergamena col doc. CCCXLI.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXV., tempore Honorii IV pp., mense madii, die .I., ind. .XIII.

Leo qd. Bartholomei d. Leonis constituit Fortisblachiam mag. Cozalini, absentem, legitimum procuratorem ad mitendum Rollandum qd. Hospinelli, procuratorem d. Rose, in tenutam et corporalem possessionem orti sibi venditi, ut patet manu mei notarii. — Viterbii, in domo Bonihominis olim Iohannis. Coram Deodato calçolario, Filippo eius filio, Ranucepto Petri Girardi, Rollando famulo Bonihominis.

Raynerius mag. Nicolai not. aule imp. not.

CCCXLIII.

1285, agosto 17, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 130.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXV., tempore Honorii IV pp., die .XVII., mense augusti, ind. .XIII.

Pbr Iacobus senior, can. maioris eccl. Viterbiensis, vice et auctoritate etiam d. Corradi tunc archipbri S. Laurentii Viterbiens. et nunc ep. Ortani et Roberti olim camerarii et capellani reverendi d. Aucherii tit. S. Prassedis pbri card., executorum cum eo testamenti d. Nicolai, de thesauro d. pape dicti, et eiusdem d. capellani, constituit pbrm Iohannem de Iulianello concan. suum et mag. Egidium de Atria, in Romana curia conversantem, suos procuratores ad solvendum illis mulieribus que continentur in testamento d. Nicolai iuditia et legata eis relicta, videlicet pro singula .XX. soll. turonenses et .I. flor., nec non ad exigendas pecunias et res que fuerunt Nicolai et omnia que necesse erint agenda. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram pbro Petro capellano eccl., Nicolao de Benevento, Morvello de Castello, Petrutio scolario et famulo eccl.

Fratellus auct. ap. Sed. iudex ord. atque not. pub.

Digitized by Google

CCCXLIV.

1285, novembre 13.

Dal registro del MAGRI, n. 131. Ora manca.

Exemplum instrumenti venditionis cuiusdam vinee, posite in contrata Plani de Cannarolis, facte Bernardo qd. Thomai Bernardi Baldi a....

Bartholomeus Berardi Blanci.

CCCXLV.

1285, novembre 22, Viterbo.

Copia autent. membran. fatta da « Petrus qd. Ugolini Ulfreduci auct. a. U. pref. not. et iud. ord. » in Viterbo nel palazzo episcopale ai 23 genn. 1294, presenti « ser Vito Bartholomei iud. ord. et not., « Angelo Thome, Nardulino Barth., Angelo Iannis can. Narniensi ». MAGRI, n. 150 VII. Nella stessa pergamena i docc. CCCLXII, CCCLXIII.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXV., tempore Honorii IV pp., mense novembris, die .XXII., ind. .XIII.

Mutius qd. Plenerii condidit testamentum. Reliquid d. ep. Viterbiensi .V. soll. papar.; eccl. S. Marie in Gradibus, pro missis cantandis, .X. soll. den. papar.; in opere eccl. S. Bartholomei .XL. soll. den. papar., apud quam sibi sepulturam elegit; clericis S. Bartholomei, pro missis cantandis, .X. soll. den. papar.; hospitali eccl. S. Spiriti .XX. soll. papar.; S. Marie de Refarinis in opere ecclesie .X. soll. den. papar.; Florelle et Iutie filiabus suis pro unaquaque, si ad hetatem legitimam pervenerint, .L. lib. den. papar. pro suis dotibus; d. Iohanne uxori sue victum et vestitum et habitaculum in domibus suis, dum casta et honesta commorari voluerit cum filiis suis; constituit d. Alexandrinam, uxorem Scabii qd. Petri Tudinelli, heredem in quadam domo posita in contrata S. Leonardi iuxta rem heredum qd. mag. Nicolai not. In omnibus aliis suis bonis Iutium filium suum sibi heredem voluit, et si filie sue sine filiis morirentur, Iutius eis succedat; et si omnes filii decederint, voluit et dimisit d. Iohanne uxori sue super dote sua .XV. lib. den. papar., d. Rose sorori sue, post mortem filiorum suorum, .XV. lib.. Reliquid d. Angileriam eius matrem dominam et usufructuariam omnium bonorum. Reliquid in tutorem et curatorem (a) filiorum suorum dictas dd. Angileriam et Iohannam. Mandavit quod fiat refutatio generalis Sinibaldo Petri de .L. lib. den. papar. quas sibi tenebatur ex causa mutui, ut patet manu mei notarii, cum fuerit sibi plenarie satisfactum. — [Viterbii], in domo testatoris. Presentibus mag. Nicolao medico, Iacobo Iohannis Braconis, Scabio qd. Petri Tudinelli, pbro Andrea rectori S. Bartholomei, Gemino Synibaldi, Conversano Iohannis, Iohanne Civitelle.

Nicolaus mag. Nicolai a. U. pref. auct. not.

(a) tutore et curatore

Digitized by Google

CCCXLVI.

1286, gennaio 29, [Viterbo].

Copia autent. membran. che fece «Petrus olim Rufini imp. auct. not. publ. et nunc dicti co-«munis, ut inveni in libro comunis Viterbii scripto manu ser Gerardi not. nobilis viri d. Oddonis de «Oddonibus potestatis civit. Viterbii et actitarum sub examine discr. viri d. Monti iudicis dicti co-«munis sub anno Domini .M.CC.LXXXVI., temp. d. Honorii pape IV, ind. XIV, die martis, mense «ianuarii, .XXIX.». MAGRI, n. 132.

D. Montus iudex, sedens pro tribunali, ad instantiam d. Palmerie uxoris olim Plenerii Çapparonis precepit Amatori Leonis caldarari, tamquam fideiussori Mutii Plenerii, quod hinc ad .X. dies solvat d. Palmerie .LX. lib. bon. den. papar., quas ei ex causa commutui solvere tenetur, ut patet manu mag. Petri Leonardi not.

[Ser Gerardus not. nob. viri d. Oddonis potestatis civitatis Viterbii.]

CCCXLVII.

1286, febbraio 8, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 133.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXVI., tempore Honorii IV pp., mense februarii die .VIII. intr., ind. .XIV.

D. Angileria, uxor olim Bartholomei, et d. Iohanna olim Bartholomutii (a), tutrices testamentarie Angelutii, Florelle et Bartholomutie pupillis, coram mag. Angelo mag. Bonaccursi not. iud. ord. petierunt sibi dari tutelam dictorum filiorum dicti Bartholomutii. Iudex cognoscens iustam esse petitionem eis concessit tutelam. — Viterbii, in domo d. Angilerie. Coram Leonardo Rollandi, Ildribandino Secundiani, Raynerio olim Vidonis.

Guilielmus mag. Bonaccursi not. auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

Iisdem loco, die, testibus, notario. Dicte tutrices inventarium bonorum pupillorum facere procuraverunt. In qua hereditate invenerunt: domum in contrata S. Bartholomei, iuxta rem Todini Agure Gemini Synibaldi, iuxta viam vicinalem; vineam cum terra in contrata S. Valentini, iuxta rem Rubei Guilielmi, vias publicas, rem Frederici; vineam in contrata Carvillani, iuxta rem Iohanne Iacobi, rem d. Verdilori, viam publicam; viniale in contrata Merlani, iuxta rem Iannis Scudi, viam publicam; medietatem .XXVIII. medialium grani sementis et .III. medialium ordei sementis comunem cum Tucio Iacobi muratoris in terris S. Marie Sanguinarii; tres vegetes, unam .XIII. salmarum, aliam .XII. salmarum, tertiam .X. salmarum; unam tinam pro trascapitarum (b); unam tinam pro farina; duo lecta fornita cum .II. fisconis, .II. culcitris, .II. plumaciis, .II. du-

(a) Barthutii (b) trascapitar

Digitized by Google

plis, .II. cultris; unam caldariam; unam mainem et unam catenam; .XXX. salmas vini; unam padellam; unum somarium blancastrinum; quasdam scripturas publicas, manu mg. Macthei Iohannis Centum Cosse et mag. Angeli mag. Bonaccursi, in quibus continetur quod Bartholomutius fuit investitus de quadam vinea olim Mignotii et qualiter certa pars dicte vinee fuit ei assignata per arbitrium comunis Viterbii pro .VIII. libris; instrumentum manu mg. Petri Fidantie in quo continetur quod mag. Iacobus murator tenebatur dare Barholomutio .XV. lib.; aliud manu * * in quo continetur quod Scambius mag. Nicolai tenebatur ei dare .LV. soll. bon den. papar. parvorum.

Angelus iud. ord. et not. suam auctoritatem interposuit.

CCCXLVIII.

1286, maggio 8, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 715. La pergamena è guasta dalla umidità, che toglie tutti gli inizi dei righi, e in più luoghi ha fatto sparire l'inchiostro per quasi tutta la estensione del rigo.

Anno Domini .M.CC.LXXXVI., tempore Honorii IV pp., die .VIII. mensis maii...

Verardus et d. Rosa filii olim Susanne, habentes quandam domum comunem in castro S. Laurentii iuxta.... Iacobi qd. d. Iannis de Capoa et viam publicam, concorditer [decernunt] quod medietatem inferiorem habeat Verardus, aliam medietatem Rosa. — [Viterbii]... Coram... et Verardo filiis olim Tedelmarii (a), Nutio...

CCCXLIX.

1286, dicembre 9-20, [Viterbo].

Orig. membran. [A]. Magri, n. 134 a. La pergamena è lacerata. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17, con la data marzo 9.

Anno Domini M.CC.LXXXVI., ind. .XIV., mense decembris, pontificatus Honorii IV anno .II.

Die .IX. Coram mag. Martino can. Narniensi, constitutis pbro Ferrante proposito S. Marie de Cellis de Viterbio, ex una, et pbro Bencevenia rectore S. Marie de Genestra de Favuli de Viterbio, ex altera parte, propositus exibuit libellum contra rectorem. Iudex assignavit ad comparendum proximum diem veneris. Die .XVI. Petrus Viterbiens. et Tuscan. ep. commisit causam audiendam et terminandam Martino can. Narniensi. Actum in palatio episcopali. Coram Matheo can. S. Marie Nove et Fortiguerra not. de Viterbio et fratre Salvo de ordine fratrum sancti Antonii. Die .XX. Legitur libellus pbri Ferrantis, in quo dicitur Philippum ep. Viterbiens., S. Mariam de Genestra, spectantem S. Marie de Cellis, spoliasse iniuste, et prepositum Bencevenia a Philippo ecclesiam dictam in preiudicio S. M. de Cellis recepisse...

(a) *Lettura incerta, ma cf. doc. CCCLXVIII.*

Digitized by Google

CCCL.

1287, giugno 8, Viterbo.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 136. Una copia autentica fatta in Viterbo per mano di « Petrus « qd. Ugolini Ulfreduci auct. a. U. pref. not. et iudex ord. » il 23 gennaio 1294 presenti: « ser Vico « Bartholomei iudice ord. et not., Angelo Tome, Iutio Acçarelli, Angelo Ianni can. Narniensi, Nar- « dulino Bartholomei » è registrata dal MAGRI, col n. 150 VI, insieme coi docc. CCCLI, CCCLII.

Anno Domini .M.CC.LXXXVII., vac. Sede ap. per mortem Honorii IV, mense iunii die .XIII. intr., ind. .XV.

Iacobus olim Iannis Braconis vendidit Angilerie uxori olim Plenerii, ementi pro se, suis heredibus et filiis Mutii filii sui, scilicet Angelutii, Florelle et Bartholomutie, quendam ortum ad duos mediales sementis seminis lini, positum in contrata de Tenera, iuxta rem Iacobi dicti a duabus partibus, rem Paltonerii qd. d. Tebaldi, viam vicinalem. Pro pretio .LIII. librarum et dimidiam bon. den. papar. parvor. Certioratus venditor ortum plus valere, quod plus valet, donat. Sub obligatione bonorum, pena dupli. Angileria uxor d. Iacobi venditioni consensit, renuncians iuri quod habet in orto occasione dotis, pro eo quod pretium orti extitit conversum in utilitatem dicte Angilerie. Camporecius filius Iacobi Camporecii pro venditore fideiussit, sub obligatione bonorum et pena dupli. — Viterbii, in domo d. Angilerie. Coram Petro Albertucii, Iohannutio Iohannis Bovis, Tano Nicolai Iohannis Rubei, Bonofilio Nicolai Morre, Raynerio Guidonis de Aliano.

Angelus mag. Bonaccursi not. auct. a. U. pref. iudex ord. atque not.

CCCLI.

1287, giugno 11, [Viterbo].

Copia autent. membran. fatta nello stesso giorno della copia del doc. precedente avanti gli stessi testimoni e dallo stesso notaio. MAGRI, n. 150 VI. Vi è unito il doc. sg.

Anno Domini .M.CC.LXXXVII., ap. Sede vac. per mortem Honorii IV pp., mense iunii die .XI. intr., ind. .XV.

Cum Iacobus olim Iannis Branconis vendidisset Angilerie uxori olim Plenerii ortum ad duos modiales seminis lini, positum in contrata de Tenere, iuxta rem venditoris a duabus partibus, rem Paltonerii qd. Tebaldi, viam vicinalem, ut patet manu mei notarii; existens Iacobus in dicto orto, apprehendit d. Angileriam per manum dexteram et induxit eam in tenutam corporalem orti et accepit de terra fructibus et herbis persistentium in orto et dedit d. Angilerie. — In orto dicto. Presentibus Ildribandino Benencase, Petro Ricci, Raynerio Guidonis.

Angelus mag. Bonaccursi not. auct. a. U. pref. iudex ord. atque not.

Digitized by Google

CCCLII.

1287, settembre 28, Viterbo.

Copia autent. membran. [B] dello stesso giorno, dello stesso notaio, con gli stessi testi che i docc. CCCL, CCCLI e nella stessa perg. L'originale [A] era conservato sotto il n. 137 del MAGRI, ora è perduto. MAGRI, n. 150 VI.

Anno Domini .M.CC.LXXXVII., ap. Sede vac. per mortem Honorii IV pp., mense septembris die .III. ex., ind. .XV.

D. Angeleria uxor olim Plenerii testamentum facere procuravit. Reliquid pro anima sua d. Petro ep. Viterbiensi .II. soll.; ecclesie S. Marie ad Gradus pro missis .XX. soll. den. papar., ad quam ecclesiam elegit sepulturam; clero qui sue intererit sepulture .X. soll.; cuilibet recluse de Viterbio que sunt in eius circuitu .VI. den.; hospitali S. Spiritus de Viterbio .V. soll.; filie sue d. Rose .IV. lib. den. papar.; unam libram et dimidiam cere que comburetur suo funeri; pro septima sua, .III. mediales grani unde fiat panis. In omnibus aliis bonis mobilibus et immobilibus, iuribus et actionibus Iutium nepotem suum sibi heredem instituit; et si acciderit eum mori sine filiis, substituit sibi Bartholomutiam sororem Iutii; et si ambo morirentur in pupillari etate vel sine filiis, substituit sibi filiam suam d. Rosam, que teneatur erogare pro anima testatricis de suis bonis .VIII. lib., videlicet .XX. soll. eccl. S. Marie ad Gradus, d. Clere Orradoris .X. soll., Rose Plenerii .X. soll. et aliis ut ei melius videbitur. Asseruit testatrix mutuasse Matheo Carsilie unum medialem et dimidium grani, Raynerio suo genero .IV. mediales, Synibaldo frapperio unum medialem de bonis Iutii et Bartholomutie filiorum olim Bartholomutii filii olim testatricis quorum est tutrix. — Viterbii, in domo testatricis. Presentibus Scambio fratre Sinibaldi, Petruccio Bartholomei Rollandi, Iacobo Iannis Braconis, Andrea Bartholomei, Silvestro Iohannis Necti, Ianne de Suriano, Angelo Romani de Suriano.

Angelus mag. Bonaccursi not. auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

CCCLIII.

1287, decembre 28, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 135.
Reg. PINZI, *Ospizi*, p. 98, nota 2.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXVII., ap. Sede vac. per mortem Honorii IV pp., ind. .XV., die .XXVIII., mense decembris.

Angelus Rollandini donat hospitali S. Marie in Silice Viterbiensis diocesis quandam vineam sitam in territorio Viterbii, in contrata S. Antonii, iuxta rem Veraldi d. Angeli, rem Petri Ioseppi, et iura que in eam habet. Renuntians statuto Viterbii et consuetudinibus loquentibus quod donationes a .C. soll. supra

Digitized by Google

ponantur in libro .IV. clavium. Sub obligatione bonorum et pena dupli. — Viterbii, in camera d. archipbri Viterbiensis. Coram Angelo archipbro, pbris Iohanne, Iulianello, Iacobo, Francisco et Iusto canonicis, pbris Petro de Tuderto et Petro Tebaldi capellanis, Sulignalo (a) clerico et familiari eccl, Viterbiensis, Bellardino Petri, pbro Raynutio Benedicti, Guillelmo Bartholomei Rollandi, Corrado de Senis, Angelutio d. Manne.

Iohannes mag. Rollandi Falconis not. auct. a. U. pref. not.

CCCLIV.

1288, gennaio 30, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 138 A.

Anno Domini .M.CC.LXXXVIII., ind. .I., ap. Sede vac., mense ianuarii, die penultima.

Martinus Primari confessus est se recepisse a d. Letitia et a d. Alta, matre qd. mag. Ranucii, pro dote d. Finagrane (b) filie Ranucii et sue uxoris future, .C. lib. bon. den. papar. parv.; et fecit donationem propter nuptias .XV. lib. eiusdem monete. Si Finagrana premoriatur Martino sine filis communibus, de ipsa dote .XV. lib. maneant Martino, residuum restituatur cui de iure; si Martinus premoriatur, dos integra et donatio maneant Finagrane. Pro dote et donatione Martinus obligavit omnia sua bona et in defectione eorum pbr Robertus obligavit sua. Sub pena dupli. Martinus asseruit se esse maiorem .XXV. ann. et iuravit ad sancta Dei evangelia. — Viterbii. Coram fre Angelo lectore, fre Valentino ordinis Predicatorum, Mactarotio campsore, Uguiccito Iohannis Consillerii, Iohanne filio olim Thome Riccumanni et aliis.

Matheus Guidonis Iannis Cinthii auct. a. U. pref. not.

CCCLV.

1288, marzo 8, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 139 A.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXVIII., temporibus Nicolai IV pp., mense martii die .VIII. intr., ind. .I.

D. Flos, uxor qd. Vitalis armaroli et tutrix Guidotii, Andreutii et Caselle filiorum suorum et dicti viri sui, Mutius et Gratius filii Vitalis vendiderunt d. Vone qd. Bonihominis petium terre, in contrata Moriani, iuxta rem Vivuli calçolarii, rem venditorum, rem dd. Sororum minorum, rem ecclesie S. Luce, cum via eundi et redeundi cum salmis per rem venditorum. Pro pretio .XXX. lib. den. papar. Pena dupli, habita ratione meliorationis. Venditores obligaverunt omnia bona; Flore, Mutius et Gratius iuraverunt ad sancta Dei evan-

(a) Sulig̃lo (b) Finagran̄ *Cf. doc. CCCLXV.*

Digitized by Google

gelia; et dicta Casella, que minor erat .XXV. annorum, maior tamen .XII., iuravit ad sancta Dei evangelia. — Viterbii, in domo d. Vone. Presentibus Raynuccio Bonifatii, Andrea Iuliani, Angelo Bonifatii et Benvenuto piçicarolo.

Petrus olim Petri Plenerie imp. auct. iudex ord. et not.

CCCLVI.

1288, marzo 8, [presso Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 139 B.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXVIII., tempore Nicolai IV pp., mense martii die .VIII. intr., ind. .I.

Cum d. Flore uxor qd. Vitalis armaroli, Mutius et Gratius et Cassella filii qd. Vitalis vendiderint d. Vone Bonihominis petium terre, in contrata Moriani, iuxta rem venditorum, rem Vivuli calçolarii, rem dd. Sororum minorum, iuxta viam publicam, pro pretio .XXX. lib. bon. den. papar., ut patet manu mei not., venditores tradiderunt terram emptrici, capiendo dictam emptricem per manum dextram et inducendo ipsam in ipsam et per ipsam terram, et Vona apprehendit possessionem capiendo de glebis et herbis dicti petii terre. — In terra infrascripta. Presentibus Andrea Iuliani, Benvenuto piçicarolo.

Petrus olim Petri Plenerie imp. auct. iudex ord. et not.

CCCLVII.

1288, aprile 26-maggio 27 [Viterbo?].

Orig. o copia autent. membran. MAGRI, n. 140 A-B. Sono due frammenti che si fanno seguito. Le proposizioni di Finaguerra sono 36; seguiva la risposta di Vatalone, che manca. Manca anche il nome del notaio; resta il signum, ma non riesco ad identificare il notaio.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXVIII., tempore Nicolai IV pp., die .XXVI. mensis aprilis, ind. .I.

Mag. Fynaguerra mag. Guidonis notarius, procurator Iohannis Thome, coram d. Petro olim Angele iudice delegato in causa appellationis inter Iohannem Thome, ex una, et Vatalonum Nicolai barberii, fideiussorem Blascii apud ipsum Iohannem, ex altera, libellum optulit, petens quod Petrus casset iniquam sententiam, latam ab Angelo Iacobi Guerri consule curie, .XX. librarum comunis Viterbii, et ab Andrea eius iudice, absolvendo Vatalonum, et ipsum Iohannem in expensis condempnando. Eodem die. Lis contestata est per d. Finaguerram, dicentem predicta vera esse; et e converso litem contestando per contrariam responsionem Vatalonis dicentis predicta vera non esse.

Die .XI. maii. Iuratum est de calumpnia coram iudice hinc inde, et datus terminus ad probandum.

Die .XXVII. maii. D. Finaguerra exhibuit propositiones contra Vatalonum... Eodem die. Responsum fuit dictis positionibus per d. Vatalonum...

Digitized by Google

CCCLVIII.

1289, gennaio 8, Roma.

Copia autent. membran. [B]. MAGRI, n. 134 B, sotto l'anno 1286. La copia fu fatta da « Geminus Morvelli a. U. pref. pub. auct. not. » nel palazzo episcopale a dì 11 giugno 1289 in presenza del giudice ord. « mag. Vito qd. Bartholomei not. » che interpose la sua autorità e dei testi maestro Pietro fratello di Vito, Pietro di Giovanni, Pietro di Angelo chierici. Gemino descrive minutamente il suggello abbaziale che pendeva dalla lettera. Copia [C] in carte CECCOTTI, busta 17, con la data 3 gennaio.

Anno Domini .M.CC.LXXXIX., ind. .II., mense ianuarii, die .VIII., pontificatus Nicolai IV a. .I.

Fr. Iacobus abbas mon. Farfensis ordinis sancti Benedicti rectoribus, presbiteris et aliis clericis ecclesiarum S. Andree et S. Nicolai de Plano Scarlani ac S. Marie de Ginestra Viterbiensium, subditis nostris. Cum pbr Ferrantus per predecessores nostros prepositus S. Marie de Cella, ad nos et ad monasterium Farfense pleno iure spectantis, fuerit institutus; nos volentes quod ei tamquam preposito dicte ecclesie plene respondeatur de iuribus et proventibus pertinentibus ad eandem, vobis et vestrum cuilibet in virtute obediencie ac sub debito prestiti iuramenti presentium tenore precipimus, quatinus pbro Ferranti, tanquam vestro et S. Marie de Cella preposito, obedientiam exhibentes, ei vel nuncio suo de redditibus et iuribus que exibere tenemini, respondere curetis. — Datum Rome.

CCCLIX.

1289, gennaio 13, Roma.

Orig. membran. [A]. BEVILACQUA, I, 16. Conserva la bolla. Nella plica esteriormente: « Iacobo « Viterbiensi pro ecclesia sua ». Una copia esatta [B] fu scolpita nel secolo XIII o nel XIV, in caratteri gotici, su di una tavola marmorea, che si trova ora nella cappella terza della nave destra della cattedrale. Nell'ultimo rigo il lapicida aggiunge: « Nicolaus pp. IIII dedit anno D. M.CC.LXXXIX. ».

Ed. UGHELLI, I, 1414; cf. CRISTOFORI, *Tombe*, p. 360. Reg. POTTHAST, n. 22856; LANGLOIS, n. 451.

Nicolaus [IV] episcopo, archipbro et capitulo Viterbiensibus. Ut ecclesia vestra S. Laurentii, in qua, ut asseritis, bb. Protogenii et Tranquillini mm. corpora requiescunt ac Nativitatis sancti Iohannis Baptiste et Decollationis ipsius festiva sollempnitas celebriter agitur, a plebe dominica frequentetur, omnibus vere penitentibus et confessis qui in singulis eorundem sanctorum et dedicationis ecclesie festivitatibus et per .VIII. dies immediate sequentes ecclesiam visitent, .I. annum et .XL. dies de iniunctis sibi penitentiis relaxamus. — Datum Rome apud S. Mariam Maiorem, idibus ianuarii, pontif. a. .I. « Inter martyrum ve- « neranda ».

Digitized by Google

CCCLX.

1289, aprile 9, Roma.

Inserita nella lettera di Martino canonico a Francesco can. di S. Angelo, Egidio can. di S. Matteo, Scambio can. di S. Luca di Viterbo, data a Roma «.XVI. kal. maii», conservata a noi in copia di «Henricus Bonantie a. U. pref. auct. not. sine data»; ma Enrico è dello scorcio del sec. XIII (docc. CCCLXXXVII, CCCXCI, CCCCXI). BEVILACQUA, I, 16 bis. Manca al POTTHAST e al LANGLOIS. È da notare anche che la lettera è data «apud S. Petrum», mentre tutte le lettere che Nicolò IV scrisse dal momento che andò in Roma al momento che ne partì (20 ottobre 1288 - 13 maggio 1289) sono date «apud S. Mariam Maiorem»; cf. POTTHAST, nn. 22826-22975.

Nicolaus [IV] mag. Martino can. Narniensi. «Ad audienciam nostram «pervenit» quod tam prior et capitulum seculare eccl. S. Stephani Viterbiensis quam predecessores eorum bona ad ecclesiam spectantia, datis licteris, interpositis iuramentis, sacris renuntiationibus et penis adiectis, in gravamine ecclesie nonnullis clericis et laycis ad vitam vel ad non modicum tempus vel perpetuo, ad summam vel sub censu annuo concesserunt, quorum aliqui dicuntur confirmationis licteras in forma comuni a Sede apostolica impetrasse. Discretioni tue mandamus, quatenus ea que alienata inveneris illicite vel distracta, legitime revocare procures, contradictores per censuram ecclesiasticam compescendo, et testes simili censura compellendo veritati testimonium perhibere. — Datum Rome apud S. Petrum, .V. idus aprilis, pont. a. .II.

CCCLXI.

[1289?], aprile 16, Roma.

Copia autent. membran. per mano di «Henricus Bonantie a. U. pref. auct. not.» della fine del sec. XIII (cf. doc. CCCLX). La lettera di Nicola IV, qui inserita, è riportata al doc. CCCLX. BEVILACQUA, I, 16 bis. L'anno della lettera di Martino è da supporre sia il 1289, lo stesso della lettera di Nicola IV.

Mag. Martinus can. Narniensis, iudex a Sede ap. delegatus, Francisco S. Angeli, Egidio S. Mathei, Scambio S. Luce de Viterbio canonicis. Noveritis nos recepisse litteras Nicolai pape IV, quibus nobis committitur quod bona ecclesie Ss. Stephani et Bonifatii revocare procuremus. Quare vobis districte mandamus, quatinus vos vel alter vestrum qui super hec fuerit requisitus d. Guidonem Petri Boni, heredes Zappirese perhemptorie citetis ut .X. die post citationem compareat Rome coram nobis. — Datum Rome, .XVI. kal. maii.

CCCLXII.

1289, decembre 15, Viterbo.

Copia autent. membran. unita al doc. CCCLXIII, fatta dallo stesso notaio, avanti gli stessi testimoni, nello stesso giorno. MAGRI, n. 150 VII.

Digitized by Google

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXIX., tempore Nicolai IV pp., die .XV. decembris, ind. .II.

Iohannes qd. Iannis Thome confessus fuit se nomine dotis recepisse pro filio suo Thoma a d. Iohanna filia qd. Iohannis Marine, futura uxore dicti Thome, medietatem unius domus pro indiviso in contrata S. Bartholomei, iuxta viam vicinalem, rem Tadei Agure, rem mag. Angeli Leonardi Terronis not., rem heredum qd. Iohannis Sbiclei; medietatem pro indiviso cuiusdam domus in eadem contrata, iuxta viam vicinalem, rem Petri Albertucii, rem d. Pandulfi d. Cardinalis, rem mag. Petri Berardi Santoris; medietatem pro indiviso cuiusdam vinee et terre et canapulis in territorio Viterbii, in contrata S. Valentini, iuxta viam publicam a duabus partibus, fossatum et rem Frederici Ancuncie; medietatem pro indiviso vinealis in territorio Viterbii, in contrata Merlani, iuxta rem Iannis Scuti, viam publicam, viam vicinalem; medietatem vinee in Carviglano, iuxta rem Iohannis Iacobi, rem Petri Saporis, rem Petri Bofi, viam vicinalem, viam publicam; medietatem orti pro indiviso in territorio Viterbii, in contrata Tenere, iuxta rem Paltonutii d. Tebaldi, viam vicinalem, rem heredum Iannis Branconis; extimatas comuni eorum voluntate .CL. lib. bon. den. papar. Et fecit Iohannes d. Iohanne donationem propter nuptias de propriis bonis .XV. lib. eiusdem monete. Si d. Iohanna sine comunibus filiis preobierit, donatio apud Thomam remaneat, residuum dotis restituatur cui Iohanna mandaverit vel cui de iure; si Thomas preobierit, Iohanna habeat dotem et insuper donationem. Iohannes pro dote obligavit sua bona. Pena dupli. — Viterbii, in domo supradicta. Presentibus mag. Secundiano sartore, Symeone Cinaldi, Bartholomeo Girardi carrario, mag. Angelo Angeli Plenerii, Tholomeo Girardi, Iohanne Petri Crescinbene, Vanne Gemini.

Petrus Iacobi auct. S. R. E. not.

CCCLXIII.

1289, decembre 16, Viterbo.

Copia autent. membran. dello stesso notaio. MAGRI, n. 150 VII. Nella stessa perg. che ha il doc. precedente, a cui è perfettamente uguale « de verbo ad verbum », poichè la dote di Bartolomea è formata dell'altra metà « pro indiviso » dei beni della dote di Giovanna. Identici anche il luogo, i testi, il notaio. Per questo non ne ripeto l'enumerazione.

Anno Nativitatis .M.CC.LXXXIX., tempore Nicolai IV pp., die .XVI. decembris, ind. .II.

Iohannes qd. Iannis Thome confessus fuit se nomine dotis recepisse pro nepote suo Ianne filio Thome filii sui a d. Iohanna filia qd. Iohannis Marine pro filia sua d. Bartholomea, futura uxore dicti Iannis, medietatem &c.

Digitized by Google

CCCLXIV.

1290, gennaio 17, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 716. L'umidità e i sorci han tolto tutti gli inizi dei righi. Caratteri belli e nitidi, ma non giungo ad identificare il notaio, essendosi perduto anche il signum.

Anno Nativitatis .M.CC.XC., tempore Nicolai IV pp., ind. .III., die .XVII. mensis ianuarii.

Berardus Susanne confessus est se habuisse a d. Rosa eius uxore, nomine dotis ipsius Rose, .XXX. lib. bon. den. papar., et fecit donationem propter nuptias .X. lib. eiusd. monete, ad usum d. Rose. Si Rosa premoriatur, non extantibus filiis comunibus, .X. libre de dote Berardo remaneant, reliquae quibus de iure restituantur. Si Berardus premoriatur, dos integre restituatur Rose et insuper hec habeat de bonis Berardi [.X. lib.]. Pena dupli. — [Viterbii], ante domum Berardi Susanne. Coram Guillelmo Ebriaci, Capitotio d. Petri, ... co Coradi d. Scolarii.

. . . . . Iacobi ap. Sed. auct. not.

CCCLXV.

1290, marzo 2, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 138 B.

Anno Nativitatis .M.CC.XC., tempore Nicolai IV pp., mense martii die .II. intr., ind. .III.

Martinus olim Primarii confessus est se recepisse a d. Finagrana eius uxore in augmentum dotis .C. lib. den. papar., que uxori sue pervenerunt ex hereditate patris et matris eius, et quas promisit reddere tempore a iure statuto. Pro quibus obligavit bona sua, sub pena dupli. — Viterbii, in domo fris Angeli de ord. Predicatorum. Coram Ranaldo Compangni, Frustra Angeli Petri Dalfante, Gemino mag. Gemini, Cola Angele.

Guillelmus qd. d. Beriçonis auct. a. U. pref. iudex ord. atque not.

CCCLXVI.

1291, maggio 17, Orvieto.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 17. Conservata la bolla. Nella plica esteriormente: « Iacobo « Viterbiensi C̄ pro scriptore ». Nel dorso « R. CLXXXX ».

Ed. Cristofori, *Tombe*, p. 357. Reg. Langlois, n. 5057.

Nicolaus [IV] priori et capitulo seculari ecclesie Ss. Stephani et Bonifatii Viterbiensis. Omnibus Christi fidelibus vere penitentibus qui ecclesiam vestram

Digitized by Google

in ss. Stephani prothomartyris et Bonifatii ep. et conf. ac s. Felicitatis singulis festivitatibus ac per .VIII. dies immediate sequentes et in anniversario dedicationis ecclesie visitaverint, annuatim .L. annum et .XL. dies de iniunctis sibi penitentiis relaxamus. — Datum apud Urbemveterem, .XVI. kal. iunii, pontificatus nostri a. .IV. « Sanctorum meritis inclita gaudia ».

CCCLXVII.

1291, agosto 21, Orvieto.

Orig. membran. BEVILACQUA, I, 18. È conservata la bolla. Nella plica interiormente: « P. Reat. »; esternamente: « Iacobus Viterbiensis » e un' altra parola rasa, a destra; a sinistra: « Summa indulgentiarum festivitatum istius privilegii .LXXII. [*corretto su* .LIII.] ann. et duarum qua- « tragenarum ». A tergo « mag. Iacobus de Viterbio R_f CCCCXX ». Altra mano nel sec. XIV aggiunse: « Iohannes XXI pp. obiit Viterbii et sepultus fuit in ecclesia S. Laurentii, in sacello Ss. Valentini et « Ilarii ».

Ed. CRISTOFORI, *Tombe*, p. 361. Manca al POTTHAST e al LANGLOIS, il quale ultimo registra invece una concessione di indulgenza alla chiesa di S. Lorenzo, fatta con lettera papale del 30 ottobre 1291, n. 6238.

Nicolaus [IV] archipbro et capitulo ecclesie Viterbiensis. Cupientes ut capella S. Marie dicta de Nazareth iuxta cathedralem ecclesiam Viterbiensem constituta, que ad vos, ut dicitur, tantum spectat, a fidelibus congruis honoribus frequentetur, omnibus vere penitentibus et confessis qui capellam ipsam in Nativitatis, Purificationis, Annuntiationis, Assumptionis b. Virginis et s. Donati ep. et mart. festivitatibus et per .VIII. dies festivitates ipsas immediate sequentes visitaverint, annuatim .L. annum et .XL. dies de iniunctis sibi penitentiis relaxamus. — Datum aput Urbemveterem, .XII. kal. septembrias, pontificatus n. a. .IV. « Virga venustissima ».

CCCLXVIII.

1291, ottobre 14, Viterbo.

Orig. membran. BEVILACQUA, III, 717. Cucita insieme con questa pergamena sta anche quella che contiene il doc. CCCLXIX.

Anno Nativitatis .M.CC.XCI., tempore Nicolai IV pp., ind. .IV., mense octubris, die .XIV.

Paulus olim Iohannis Amidei de contrata S. Systi vendidit Francisco qd. d. Amatoris ortum, vineam, olivetum et terram in pertinentiis Viterbii, in contrata Pile, iuxta viam publicam qua itur ad Pilam, rem Angeli Andree Grignoli, rem mag. Iohannis Plenerii Rubei, rem mag. Verardi calçolarii, viam publicam qua itur ad podium Quinçani. Pro pretio .CC. lib. den. papar. Pena dupli. Santorus olim mag. Mathei de Lignamine pro Paulo fideiussit. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Coram d. Angelo archipbro, pbris Iohanne, Francisco, Iacobo, Nicolao et mag. Thomasso canonicis Viterbiensibus, Verardo

Digitized by Google

Tedelmarii, Ravano et Angelo Accuncie, Boniohanne Ambrosi, Poncio mag. Rollandi, Ranuccepto Salamaris.

Eodem anno, mense, die, indictione. Paulus dictus assignavit dicto Francisco vacuam et corporalem possessionem orti, vinee, oliveti et terre predictorum, capiendo eundem Franciscum per manum dexteram... et dando ei in signum vere possessionis de caulibus et crebis terre et orti et capitibus vitium vinee et ramusculos arborum terre et loci predicti. — In orto, oliveto, vinea et terris predictis. Coram pbro Iohanne can. Viterbiensi, mag. Petro Iohannis not., mag. Petro cultrario (a), Ranucepto Salamarii, Pontio mag. Rollandi, Iohanne coco archipbri et can. (b) eccl. Viterbiensis.

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. not.

CCCLXIX.

1291, ottobre 17, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 717.

Anno Domini .M.CC.XCI., tempore Nicolai IV pp., die .XVII., mense octobris, ind. .IV.

D. Verde uxor Pauli Iohannis Amidei venditioni orti, vinee, terre et oliveti in contrata Pile facte per Paulum virum suum Francisco d. Amatoris, et donationi postmodum facte ipsarum possessionum per Franciscum archipbro et capitulo Viterbiensis ecclesie, nomine dotis cappellanie ad honorem Dei et S. Marie de Naçareth edificate iuxta ecclesiam, consensit, promittens ipsi Francisco et d. Angelo archipbro, pbris Iohanni, Iacobo, Francisco, Nicolao et mag. Thomasso canonicis Viterbiensibus nunquam de his movere litem. Pena dupli. — Viterbii, in claustro eccl. Viterbiensis. Coram pbro Iosep rectore S. Mathei, Pontio mag. Rollandi, mag. Iohanne Plenerii Rubei, mag. Angelo mag. Scambii not.

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. not.

CCCLXX.

1291, novembre 13, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 142. A tergo mano coeva: « Die .XIV. mensis decembris repre-« sentatum fuit dicto d. Demetrio presentibus mag. Cosma d. pp. scriptore can. S. Marci, Angelo « Basirici eiusdem eccl. can. et Iohanne Bobonis eiusdem eccl. ..... ».

Anno Domini .M.CC.XCI., die .XIII. mensis novembris, ind. .IV., temporibus Nicolai IV pp.

Ven. vir d. Rainerius de Viterbio, d. pp. capellanus, can. Remensis (c), iudex unicus a Sede ap. delegatus in causa que vertitur vel verti speratur inter priorem et capitulum eccl. S. Stephani de Viterbio, ex parte una, et nob. vir.

(a) cultra⁻ (b) et can̊; canonicorum? (c) Rem̄; *ma cf. doc. CCCLXXI.*

Digitized by Google

Bartholomeum, Ursutium et ser Colam filios qd. d. Hugolini Malgiati de Monteflascone et heredes Sandri fratris eorum, ex parte altera, causam mag. Demetrio d. pp. scriptori, can. S. Marci de Urbe, commisit audiendam et terminandam. — Viterbii, in palatio S. Fortunati. Presentibus d. Angelo archipbro Viterbiensi, d. Leonardo dicto Ricio et Petro d. Pandulfi.

Lucius d. Rollandi a. U. pref. auct. iudex ord. atque not.

CCCLXXI.

1291, decembre 8 – 1292, marzo 3, [Roma].

Orig. membran. Magri, n. 144. Se si mettono in rapporto gli atti contenuti in questa perg. coi docc. CCCLXX e CCCLXXII, si vede evidente che il notaio compilando questi atti nel marzo 1292, trasportò la data dell'anno anche al decembre precedente. Il confronto coi detti docc. esclude che sia stato usato il «cursus florentinus», come persuade che il giudizio si tenne a Roma.

Anno Domini .M.CC.XCII., ind. .V., tempore d. Nicolai IV pp., die .VIII., mense decembris.

D. Michael can. S. Stephani Viterbiensis, procurator prioris et capituli, constitutus coram d. Demetrio d. pp. scriptore, can. S. Marchi de Urbe, presentavit ei ex parte d. Raynerii de Viterbio d. pp. capellani, can. Remensis, iudicis unici a Sede ap. delegati, quoddam instrumentum publicum manu ser Lucii can. S. Marie Nove Viterbiensis, petens procedi in causa predicta quantum postulat ordo iuris; quam subdelegationem Demetrius recepit presentibus mag. Cosma d. pape scriptore, can. S. Marchi, Angilo Basirici eiusdem ecclesie canonico, Iohanne Bobonis eiusdem ecclesie scriptore.

Eodem anno et indictione, die .XXVI. februarii. Comparentibus in iudicio coram d. Demetrio d. Michaele, ex parte una, et mag. Rofredo, ex altera, produxerunt quedam procurationis mandata. Mandatum Michaelis, manu ser Lucii supradicti, mandatum Rofredi, manu Acçonis olim Iohannis Acçonis de Corneto. Demetrius procuratoribus assignavit terminum ad diem lune proximum ad procedendum in causa.

Eodem anno, die .III. martii. Demetrius produxit quoddam instrumentum in quo continetur quomodo d. Robertus can. S. Mathei porte Sunse de Viterbio citavit ex parte Demetrii nob. viros ser Colam et Ursutium personaliter, Bartholomeum et heredes Sandri ad domum, ut apparet manu mag. Pauli Iacobi Petri Cinthii de Viterbio.

Fredericus Patriarche de Viterbio a. U. pref. auct. iudex ord. et not., de mandato d. Demetri.

CCCLXXII.

1292, marzo 13, Roma.

Orig. membran. Magri, n. 143.

Mag. Demetrius d. pp. scriptor, can. S. Marci de Urbe, iudex subdelegatus a d. Raynerio de Viterbio d. pp. capellano, can. Remensi, iudice unico a Sede

Digitized by Google

ap. delegato, pbro Martino can. eccl. S. Flaviani de Monteflascone salutem. Cum Ursucium d. Ugolini Maglati de Monteflascone, pro eo quod citatus coram nobis comparere contempsit, excomunicaverimus, iustitia mediante, vobis commictimus quatenus prefatum Ursucium in vestra ecclesia et in aliis dicti castri, ubi videritis expedire, diebus dominicis et pulsatis campanis et candelis accensis, denuntietis publice excomunicatum. — Rome, apud S. Marchum, .III. idus martii, pontificatus d. Nicolai pp. IV anno .v., ind. .v.

CCCLXXIII.

1292, marzo 16, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 149, con la data settembre 16. Carta assai macchiata dall'umidità.

Anno Domini .M.CC.XCII., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., mense martii, die .XVI. intrante, ind. .v.

Bartholomutius qd. Brignaldelli testamentum facere procuravit et inter cetera reliquid pro anima sua eccl. S. Stephani, pro opere crucis dicte ecclesie, lib. .X. den. papar., apud quam ecclesiam sibi sepulturam elegit; d. Bartholomeo can. dicte ecclesie .X. soll. . . . .; voluit quod si filia sua Rita moriretur in pupillari etate, eccl. S. Stephani habeat .XXV. lib. de bonis suis, pro opere dicte ecclesie. — Viterbii, in domo testatoris. Presentibus Rainerio Pagani, Mutio Petruzani, Nardo mag. Petri, Ogtao Bonavolte, Rainerio Magançe.

Iohannes qd. Ugolini Conversani auct. imp. not.

CCCLXXIV.

1292, giugno 9, Roma.

Orig. membran. Magri, n. 141 III.

Anno .M.CC.XCII., ind. .v., die .IX. intr. mense iunii, Sede Romana vacante.

D. Rosa qd. Iacobi de Suriano, uxor Symonis Iohannis de S. Gemino qui Romanam curiam sequitur, fuit confessa se mutuo gratis recepisse .XXII. flor. auri puri a Iohanino de Fuligno palafrenario d. pp. Quos florenos solvere promisit Iohanino, suis heredibus vel certo nuncio hinc ad kal. augusti proximi venturi vel ad alios terminos ei a creditore datos sine dampno et dispendio creditoris; item promisit recipere preceptum de eo debito ad voluntatem creditoris, et quod non petet libellum nec contestabitur litem nec opponet aliquam exceptionem vel ius ad se defendendum a solutione debiti, nisi per istud instrumentum incisum a creditore ei restitutum, vel per aliud instrumentum solutionis et quetationis factum manu publica; pro quo debito Rosa obligavit omnia sua bona et specialiter ortum in pertinentiis Viterbii, in contrata Vallis Cay, iuxta rem S. Laurentii, rem Leonis filii olim Bartholomei d. Leonis, fossatum communis. Preterea Symon maritus d. Rose sponte et ex certa scientia consensit et

Digitized by Google

parabolam dedit. — Rome, iuxta plateam Laterani. Presentibus Misolo albergatore de Castione Aritino, Iohanne de S. Gemino, Bonsegnore albergatore de Florentia, Hugolino filio Sforçe de Florencia.

Gerardinus qd. Nigracii de Nigrobonis de Regio imp. auct. pub. not.

CCCLXXV.

1292, giugno 12, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 145.

Anno Nativitatis .M.CC.XCII., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., die .XII. mensis iunii, ind. .V.

Faciolus qd. d. Petri naturalis filius vendidit d. Frage Ranaldi campum in pertinentiis Viterbii, in contrata Burlegii, iuxta rem Burlegi, rem d. Veraldi et rem d. Petri Angeli iudicis, presente et consentiente Raynaldutio fratre ipsius. Pro pretio .CXII. lib. den. papar. (a); et sciens campum plus valere, quod plus valebat donavit. Pena dupli cum obligatione omnium bonorum. Insuper promisit se facturum quod Petrus d. Pontii venditioni consensiet. Andreas d. Scotti fideiussit. Angelus Mau Mao venditioni consensit, renuntians iuri quod habebat in campo dicto occasione venditionis ei factae, scripte manu mag. Thome Senensis et quacunque alia ratione. Iisdem die, loco, testibus. D. Fraga fecit Morvellum procuratorem ad recipiendam corporalem tenutam campi. — Viterbii, in domo Golfini. Presentibus Mutio Ravani, Iutio Rayneri d. Angeli, Petrutio Rubei Guillelmi, Morvello Rollandini (b), Andrea mag. Petri Farulfi.

Geminus Morvelli a. U. pref. pub. auct. not.

CCCLXXVI.

1292, luglio 27, Roma.

Orig. membran. MAGRI, n. 141 IV.

Anno Domini .M.CC.XCII., ap. Sede vac, ind. .V., mense iulii, die .XXVII.

Rosa uxor Saginalis de S. Gemino, licet infirma corpore sana tamen mente, condidit testamentum. Inter cetera Iohannam filiam suam et ventrem suum, si pregnans est et ad lucem pervenerit, omnium bonorum suorum sibi heredem voluit; quod si filium vel filiam pareret, filius vel filia habeat de bonis suis .C. soll. provisinorum, et sit contentus ita quod de bonis suis plus petere non possit * * * * (c). Ad omnia perficienda Ugolinum Forçe de Florentia, sequentem Romanam curiam, executorem constituit. — In burgo Laterani. Presentibus Iohanne d. pp. palafrenario, Stephano Lombardo, Nicolao de Molaria, Florio tabernario, Stephano Alberti, Nicolao de Aquila, Cambio macellario.

Lambertus Bonihominis S. R. prefecture auct. not.

(a) pr̄ (b) Rollīnī (c) *Lacuna per quattro righi.*

Digitized by Google

CCCLXXVII.

1292, ottobre 21, Roma.

Orig. membran. Magri, n. 141 v.

Anno Domini .M.CC.XCII., ind. .V., ap. Sede vac., die veneris .XXI. mensis octobris.

Hugolinus Forçe de Florentia, Romanam curiam sequens, executor testamenti qd. Rose uxoris Saginalis de S. Gemino, ut apparet manu Lamberti Bonihominis not., vendidit Iohannucio de Fulgineo, marestalle Sedis ap. palafrenerio, ortum in tenimento Viterbii, in contrata Vallis. Inter hos fines: ab uno latere eccl. S. Laurentii, a secundo fossatum comunis. Pro pretio .LXX. lib. papar. Pena dupli, habita ratione meliorationis, dampnorum et expensarum. — Rome, apud S. Mariam Maiorem, in hospicio mag. Iacobi de Viterbio, camere Sedis ap. clerici. Presentibus Iacobo de Viterbio supradicto, Putio de Aretio, Iacobello Benvenuti de Viterbio.

Ricçardus Thome de Vico a. U. pref. auct. not. et iudex ord.

CCCLXXVIII.

1293, gennaio 20, [Roma].

Orig. membran. Magri, n. 141 vi.

Anno Domini .M.CC.XCIII., ap. Sede vac., ind. .VI., mense ianuarii, die .XX.

Hugolinus Forçe de Florentia, sequens Romanam curiam, executor testamenti Rose uxoris olim Saginalis, constituit Iohannem de Folingio d. pp. palafrenario suum procuratorem ad petendum a quolibet debitore de Viterbio pensionem quam deberet dicte Rose de orto posito in tenimento Viterbii, in contrata Vallis. — [Rome] apud Lateranum. Presentibus Cremona de Cremona, Maxiolo de Folingio tabernario, Iacobello dicto Roffiano.

Lambertus Bonihominis S. R. prefecture auct. not.

CCCLXXIX.

1293, febbraio 3, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 146.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIII., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., ind. .VI., die .III. mensis februarii intrantis.

Mag. Geminus Iohannis de Plano S. Faustini confessus fuit se habuisse a pbro Petro Tebaldi, dante pro d. Cristiana eius sorore, futura uxore Gemini, pro dote ipsius, inter denarios et res alias .XL. lib. bon. den. papar. Mag. Geminus fecit eidem d. Petro pro Cristiana donationem propter nuptias .C. soll.

Digitized by Google

eiusdem monete. Pactaque talia sunt inita, quod si Cristiana predecesserit sine filiis comunibus, .c. soll. de dicta dote debeant remanere d. Gemino, reliqua dos restituatur Petro vel cui de iure; si virum premori contigerit, communibus filiis ex matrimonio natis, dos integre restituatur d. Cristiane una cum donatione predicta. Pro qua dote Geminus obligavit omnia sua bona. Pena dupli dotis et donationis. — Viterbii, in platea et in via publica ante domum mag. Iacobi de Neapoli et domum eccl. S. Laurentii. Presentibus Bono Iohanne Ambrosii, Cecco Salamaris, Pontio mag. Rollandi, Nardo Stephani, ... (a) Caçati not.

Iohannes mag. Rollandi Falconis auct. a. U. pref. not.

CCCLXXX.

1293, maggio 6, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 147 a.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIII., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., mense maii, die .VI., ind. .VI.

Girardus Girguini vendidit mag. Iohanni de Cortesis, executori ultime voluntatis d. Fulconis de Placentia olim d. pp. scriptoris et can. Trecensis (b), et Guccio de Burgo S. Sepulcri eius conexecutori, terram et campum in pertinentiis Viterbii, in contrata Montaronis, iuxta rem olim heredum Ranutii Petronis et viam publicam et rem Nicolutie Leonardi Terronis. Quam terram executor emit causa dandi alicui pio loco, ut ex fructibus, annis singulis tercio die kalendarum decembrarum, anniversarium pro anima d. Fulconis fiat. Pro pretio .c. lib. den. papar. Sciens Girardus possessionem plus valere, quod plus valet donat. Pena dupli. Symon olim Leonardonis Bovatterii pro Girardo fideiussit. Girardus fecit procuratorem Franciscum d. Amatoris ad dandum corporalem possessionem terre eidem Iohanni. — Viterbii, in domo Girardi. Presentibus Angilo archipbro, mag. Thomasso can. Viterbiensi, d. Ferranto proposito S. M. de Cellis, Accuntia Raynaldi, Francisco d. Amatoris, Iacobo Iacobi de Bettona, Nardo Bartholomei.

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

CCCLXXXI.

1293 maggio 7, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 147 b.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIII., ap. Sede vac. per mortem d. Nicolai IV pp., die .VII. mensis maii, ind. .VI.

(a) *Macchia di umidità.* (b) Trecen̄

Digitized by Google

Mag. Iohannes de Cortesis de Ancona, executor ultime voluntatis mag. Fulconis de Placentia olim d. pp. scriptoris et can. Trecensis (a), una cum Gutio de Burgo S. Sepulcri conexecutore, locavit Girardo Girguini in perpetuum in enphyteosim terram in civitate Viterbii, in contrata Montaronis, iuxta rem olim heredum Ranutii Petronis, viam publicam et rem Nicolutie Leonardi Terronis. Girardus promisit eidem Iohanni, vel cui ipse terram concedet, solvere omni anno nomine pensionis .VI. lib. den. papar. in festo b. Michaelis de mense septembris. Si Girardus vendere velit, prius executorem, aut cui ipse terram concedet, requirat, et si voluerit emere, debeat ei dare minus quam alteri .X. soll., et si emere noluerit, licentiam habeat vendendi cuilibet. Si exercitus vel guerra generalis esset in partibus civitatis Viterbii ita quod terra laborari non possit, eo anno ad dictam pensionem Girardus nullatenus teneatur. Una pars alteri obligavit omnia sua bona. Sub pena .XXV. lib. den. papar. hinc inde. — Viterbii, in domo Girardi. Presentibus d. Angelo archipbro Viterbiensi, pbro Benvenuto S. Bartholomei, Iohanne Pauli, Angelo Thome, Francisco d. Amatoris.

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

CCCLXXXII.

1293, maggio 8, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 147 c.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIII., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV, die .VIII. mensis maii, ind. .VI.

Mag. Iohannes de Cortesis de Ancona, executor ultime voluntatis d. Fulconis olim de Placentia d. pp. scriptoris, can. Trecensis, pro se et nomine Gutii de Burgo S. Sepulcri conexecutoris, terram emptam per eum ut executorem a Girardo Girguini eidemque per executorem locatam in perpetuum ad .VI. lib. den. papar. reddendum annuatim, pro salute anime d. Fulconis, d. Angelo archipbro, pbro Iohanni, pbro Francisco, pbro Iacobo et Thomasso can. Viterbiensis eccl. ad hec congregatis et facientibus capitulum, cum plures canonici residentes tunc in Viterbiensi eccl. non essent, consentiente d. P[etro] Viterbien. et Tuscan. ep., inrevocabiliter donavit; talibus addictis videlicet quod archipbr et canonici teneantur annis singulis in ecclesia die .III. kal. dec. de sero pulsari facere ad vigiliam et dicere vigiliam et in mane missam sollempniter pro anima Fulconis; archipbr et canonici qui presentes essent in dicto officio tantum habeant fructus; et si predicta non facerent, terra devolvatur ad ep., ut ipse faciat que facere deberent archipbr et can. Que terra posita est in cuntrata Montaroni, iuxta rem heredum Raynutii Petronis, rem Nicolutie Leonardi Terronis, viam. Executor fecit procuratorem Franciscum Amatoris ad dandum possessionem archipbro dicte terre. — Viterbii, in palatio episcopatus,

(a) Trecen̄

Digitized by Google

Presentibus d. Roberto archipbro Orclano, pbro Iohanne S. Iohannis in Petra, pbro Bengnamino can. S. Marie Nove, pbro Benvenuto rectore eccl. S. Bartholomei et Vanne Zurianne (a).

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. not.

CCCLXXXIII.

1293, novembre 26, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 148. La metà sinistra della scrittura è completamente svanita per opera dell'umidità. Nel registro del Magri erroneamente si dice trattarsi di certa d. Cleria.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIII., ap. Sede vac. [per mortem Nicolai IV pp.].... mense novembris, die .XXVI.

D. Elena uxor.... [corpus reliquit] ecclesie S. Ternitatis de Viterbio..... [ut fiat anniversarium] sollempne in dicta ecclesia..... [conventui]..... de Viterbio pro vestimentis fratrum .XX. lib. papar.; ..... .XV. lib.; fratri Herrico Herrici de ordine ..... .III. lib.; fratribus S. Petri de Castaneo pro vestimentis.....; ..... de Viterbio pro vestimentis .C. soll.; fratribus S. Marie Veritatis ....;... ospitali S. Spiritus de Viterbio .XI. soll.; ospitali S. ..... .XX. soll.; ospitali S. Mathei de Sunsa .X. soll.; unicuique re[ligiose persone residenti] extra civitatem per iactum baliste .XII. den.; monialibus mon.....; monialibus S. [Marie] de Paradiso .XL. soll.; [que omnia] voluit dispensari ..... [per] ..... mundum de Iuglanello et fratrem Bartholomeum... [Recomend]atorum Virginis Marie de Viterbio .XX. soll.; ..... ecclesie S. Laurentii de Viterbio, pbro Ianni..... .III. lib.; in subsidium Terre Sancte ultra [mare]... annos, .XX. lib. papar. quas voluit haberi..... vel ad ... expensarum suarum vel quicumque predictis pre... habeat dictas .XX. lib.; si vero predictum passagium non fieret intra dictum [terminum]..... in peregrinationem non iret, quod iste .XX. lib. pauperibus erogentur per .... pbrum Iannem; mandavit quod expendantur pro anima sua paupe[ribus]... per fratrem Bartholomeum et pbrum Iannem ut melius eis videbitur; fri Bartholomeo predicto, filio d. Clavonerie, ordinis s. Augustini..... flor. de auro de bonis testatricis et etiam pro labore et m.... S. [Marie] de Cellis .III. lib.; monasterio S. Martini de Monte....; ..... filiis Bemminuti commorantibus Viterbii .XX. soll.; monialibus... S. [Marie] Vallis Virdis .XX. soll.; d. Çorrine .XL. soll.; ...., Nerio Guilielmetti .XX. lib. papar.; .....; Rollando olim d. Petri mag. Iannis et Capitotio.....; filiis d. Corsicane scilicet mag. Ianni, pbro Ial ..... d. Corsicane eorum matris .III. lib.; clero..... cera et clericis lib. .V.; Iane filie olim d. Ien....[die] sui nuptus .XXV. lib.; Iacobe de Corgenta olim famule.....; ....Iohanni et d. Latine eius sorori filiis olim

(a) Zurianñ

Digitized by Google

Ambrosii lib. .IV.; ..... .XX. soll.; Ugolino macellario .VII. lib.; d. Soffie Mutii.... .XL. soll.; Michaelette filie Primarani d. Amatoris .IV. lib.;.....; solvantur Guilielmetto .CXXX. lib. pap. quas ei dare tenetur; Scalo...; Nicolutie filio qd. Beriçi....; Clementie filie Berardi .XVI.....; .....; Rosutie nepti d. Soffie .III. lib.; ..... per predictos fratres Bartholomeum et pbrm Iannem episcopum..... Bartholomeum qd. Iohannis Bartholomei ordinis s. Augustini de Viterbio [et pbrm Iannem de Iugla]nello canonicos S. Laurentii predictos. In omnibus autem aliis bonis suis fratrem Bartholomeum qd. Iohannis Bartholomei ordinis s. [Augustini de Viterbio et pbrum] Iannem de Iuglanello canonicum S. Laurentii equis [partibus instituere voluit]. — [Viterbii, in claustro] S. Laurentii. Presentibus fr. Petro olim mag.....; ..... de Aretio, Romano.....

.... a. U. pref. auct. not. et iudex ord.

CCCLXXXIV.

1294, gennaio 16, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 150 XI. A tergo mano coeva: « Carta pbri Iohannis can. Viterbiensis « de orto Tenere, quem emit cum d. Orianna et Allevutio a Iohanne Thome de contrata S. Stephani ».

Anno Nativitatis .M.CC.XCIV., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., die .XVI., mense ianuarii, ind. .VII.

Iohannes Thome vendidit pbro Iohanni can. Viterbiensis ecclesie, ementi ut privata persona, per dimidium, et d. Oriande Phylippi (a) et Allevutio Benvenuti, pro alio dimidio, pro indiviso ementibus, ortum in pertinentiis civitatis Viterbii, in contrata Tenere, iuxta rem Paltonii d. Tebaldi, rem Iohannis Blanconi a duabus partibus, et iuxta grondariam. Pro pretio .LX. lib. den. papar. Sciens ortum plus valere, quod plus valet donat. Nardus Stephani pro Iohanne fideiussit sub obligatione omnium bonorum. Thomas filius, Iannes nepos, Foresteria uxor, d. Iohanna nurus dicti Iohannis Thome venditioni consentiunt. Iannes et d. Iohanna iuraverunt ad sancta Dei evangelia. Iohannes Thome fecit procuratorem ad dandum corporalem possessionem Girardum pictorem. — Viterbii, in ecclesia Viterbiensi. Presentibus pbro Francisco can. Viterbiensi, Paulo Acquapendentis, Iohanne Iacobi, Girardo pictore.

Vitus Bartholomei a. U. pref. auct. iudex ord. et not.

CCCLXXXV.

1294, gennaio 18, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 150 II.

Anno Domini .M.CC.XCIV., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., mense ianuarii, die .XVIII. intr., ind. .VII.

(a) Phỹ *Per la soluzione v. doc. CCCCV.*

Digitized by Google

Mag. Girardus pictor, procurator Iohannis Thome, ut patet manu ser Viti Bartholomei not., induxit pbrm Iohannem can. Viterbiensem, d. Oriannam et Allevutium Benvenuti in corporalem possessionem orti positi in contrata Tenere, iuxta rem Paltoni d. Tebaldi, rem Iohannis Branconis a duabus partibus et iuxta grondariam, venditi eis a Iohanne Thome, capiendo ipsos per manus dexteras et eos in possessionem dicti orti induxit dando eis in signum vere possessionis de grebis, segete, erbis et ramusculis arborum existentium in dicto orto. — In dicto orto. Presentibus Petrutio Girardi de Iulianello, Vanni Stavile, Bartholomeo Iannis preconis.

Iohannes Roberti auct. imp. not.

CCCLXXXVI.

1294, gennaio 20, Perugia.

Orig. membran. Magri, n. 141 vii.

Anno Domini .m.cc.xciv., ind. .vii., die .xx., mense ianuarii, ap. Sede vac.

Ioannutius de Fulgineo, marestalle Sed. ap. palafrenarius, vendidit ven. viro d. Iacobo Pisani de Viterbio, camere ap. Sed. clerico, ortum in tenimento Viterbii, in contrata Vallis Cai, iuxta rem eccl. S. Laurentii et fossatum comunis. Pro pretio .lxx. lib. papar. Pena dupli, habita ratione meliorationis. — Perusii, in palatio in quo d. pp. consuevit morari. Presentibus d. Bernardo monacho mon. S. Trinitatis de Brundulo Cisterc. ord., mag. Hugolino d. Scannabecci de Bononia, Roberto archipbro Orclano et Guidecto Pisani de Viterbio.

Thomas Consilii de Montesancto pub. imp. auct. not.

CCCLXXXVII.

1294, gennaio 22-febbraio 16, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 156 a, b, c, d, e, f, g. Da principio era un solo rotulo complessivamente lungo circa 13 metri. Fu diviso in sette parti di cui ciascuna composta di tre pergamene. Però nella disposizione furono posti prima il libello e la escussione dei testimoni indotti da Ebriaco, sebbene cronologicamente debbano andar dopo. Restituisco l'ordine, ponendo cioè prima i nn. 156 f, g e poi a, b, c, d, e. Parziale copia [B] e regesto in carte Ceccotti, busta 17.

Quedam acta, scripta manu mei notarii, nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii, de mandato dd. Fortisguerre et Henrici priorum artium et rectorum populi civitatis Viterbii. Sub anno Domini .m.cc.xciv., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., ind. .vii.

Articuli producti a mag. Henrico Bonantie, procuratore ecclesiarum S. Stephani de Viterbio et S. Bonifatii de Ferento, contra nobiles viros ser Colam et Bartholomutium qd. d. Ugolini. — Quod d. Monaldus Fortisguerre, ex una parte, et Raynaldus Bonifatii, Fidantia qd. Donadei et Ulfreducius Bontenutius de Celleno, etiam nomine Guastapanis et Fatii filiorum dicti Donadei et fratrum dicti

Digitized by Google

Fidantie et Guercii Bontontis fratris dicti Ulfreducii, promiserunt in d. Monaldum qd. d. Petri Fortisguerre, tanquam in arbitrum in questionibus que vertebantur inter eos occasione silve que vocatur Broilum, posite in pertinentiis Viterbii, iuxta fossatum Torene et iuxta rupem ipsius Torene: quod partes promiserunt stare arbitrio, ad penam .c. lib. bon. den. papar.; quod partes dederunt arbitro licentiam questionem terminandi et silvam assignandi vel dividendi, prout patet manu mag. Rayneri Caçoppi not.; quod Monaldus arbiter diffinivit quod pars silve, cruce facta in quodam saxo seu quatro inferius versus Torenam et recte respicit dicta crux superius versus rupem ipsius Torene in qua est altera crux, sit d. Monaldi Fortisguerre; quod hic hanc partem pro sua acceptavit; quod arbiter laudavit quod reliqua pars a prefata cruce superius versus Montem Venerem sit Raynaldi, Fidantie, Ulfreducçonis, Guastapanis, Fatii et Guercii; quod hii hanc partem pro sua acceptarunt; quod arbitrio consenserunt; quod Mondaldus post laudum dictam partem possedit; quod d. Blascius fuit prior Ss. Stephani de Viterbio et Bonifatii de Ferento; quod d. Blascius fuit habitus pro priore dictarum ecclesiarum anno D. .M.CC.LXXI.; quod pbr Bartholomeus, d. Villanus, Symon, Iohannes et Christianus fuerunt et erant canonici eiusdem ecclesie eodem anno; quod fr. Philippus fuit ep. Viterbiensis eodem anno; quod Blascius et canonici, consentiente d. Philippo, ex una parte, et d. Monaldus Fortisguerre d. Petri Fortisguerre, ex altera, cum ratione terrarum quas mistim habebant in tenimento Torene et Montis Calvelli frequenter discordias haberent, ad talem concordiam devenerunt, quod Monaldus dedit Blascio omnes terras quas habebat ultra fossatum Rigarelli et fossatum Rivi Maioris infra hos fines: a prima parte fossatum Malacappa, ab alia castellare silve Pagane, ab alia fossatum Follonice, ab alia Castellonclum filiorum qd. d. Alexandri, ab alia Mons Veneris, ab alia silva Leonis Aymi; quod silva que vocatur Broylum, de qua agitur, cum uno canapule est inter hos fines; quod prior et capitulum has terras habuerunt pacifice; quod Monaldus silvam et canapule habuit quiete ante transactionem et possidebat tempore transactionis, que patet manu mag. Petri Leonardi not.; quod d. Iacobus prior sive eius vicarius et capitulum Ss. Stephani et Bonifatii, consentiente d. Petro ep. Viterbiensi vel suo vicario generali, causa permutationis dederunt d. Pandulfo Cardinalis castrum Torene cum pertinentiis infra dictos confines quod tunc dictis ecclesiis pertinebat pleno iure; quod silva et canapule tempore permutationis erant in tenimento castri Torene; quod ser Cola et Bartholomutius qd. Ugolini molestant Pandulfum et homines Torene quominus dicta silva et canapule utantur; quod de predictis est publica vox; actores non se astringunt probare omnia predicta, sed que sibi sufficiant. — Die .XXII. mensis ianuarii. Responsum est dictis positionibus per mag. Hebriacum procuratorem ser Cole et Bartholomutii. — Ad que probanda [Henricus] producit testes. Testes inducti: prior ecclesie S. Stephani, pbr Bartholomeus, pbr Matheus, ser Nicola, ser Michael, ser Andreas, clerici Ss. Stephani et Bonifatii; Marabutius, Machabuanus, Iacobellus, Lançancorona, omnes de Torena;

Digitized by Google

quorum clerici iuraverunt coram d. Henrico priore die .XXIII. ianuarii, testes de Torena die .XXVIIII. ianuarii. — Adtestationes testium in favorem ecclesie Ss. Stephani et Bonifatii lecte et aperte, absente procuratore ser Cole et Bartholomutii quamvis citato a Guercio castaldione comunis, sub annis Domini .M.CC.XCIV., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV, ind. .VII., mense februarii die .X.

Petrus Leonardi Iacobi Anselmi auct. a. U. pref. not. et nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii.

[Articuli producti a mag. Ebriaco procuratore Bartholomutii et ser Cole filiorum Ugolini].

Quod dictus Bartholomutius et ser Cola possident comuniter pro indiviso cum Succçato de Rocha qd. Andreutii et cum heredibus Alexandri et Ursutii qd. d. Ugolini silvam vocatam Broilum et canapule de quibus agitur; eam tenuerunt iam sunt .XVIII. anni, ut est publica vox; Ugolinus et Andreutius tenuerunt silvam et canapule; Bartholomutius et Cola possiderunt ea pro indiviso continue spatio .XXX. annorum; in tota contrata hec est opinio et vox; ad ea probanda procurator inducit testes. Testes inducti: Nocius Salamonis, Nicolutia Francisci, Ardimannus, Iohannes Bubulci, Iohannutius Trentannottis, Nicolutia Trentannottis, Nicolutia Collis, Angelutius mag. Adinulfi, Franciscus Nicole, Plenerius Nicolai, Scambius Iohannis Rubre, de Celleno; Matharotius Petri Nigocçantis, Çavarone, de Ronna (a); Iacobus Nicole Caramanne, Fatiolus, Iacobus Iohannis Guilielmi, de Celleno; Sciataronus de Rocha; Manente, Philipputius de Ronna (b). — Die .XXIII. ianuarii dicti testes intervenerunt coram Henrico, presentibus Hebriaco procuratore Bartholomutii et ser Cole et mag. Henrico Bonantie yconomo et procuratore prioris et capituli S. Stephani. — Adtestationes testium supradictorum in favorem Bartholomutii et Cole. — Die .XVI. februarii lecti et publicati fuerunt dicti testes.

Petrus Leonardi Iacobi Anselmi auct. a. U. pref. iudea ord. et not. et nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii.

CCCLXXXVIII.

1294, febbraio 1, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 150 III. Slavato e macchiato dall'umidità.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIV., ap. Sede vac. per mortem Nicolai IV pp., mense februarii, die primo, ind. .VII.

Pbr Iohannes, can. Viterbiensis eccl., donavit d. P[etro] Viterbien. et Tuscan. ep., pbro Iacobo, pbro Francisco, pbro Nicolao canonicis eccl. Viterbiensis, recipientibus nomine ecclesie, dimidiam partem pro indiviso orti, positi in pertinentiis Viterbii, in contrata Tenere, iuxta rem Paltoni d. Tebaldi, fossatum,

(a) Ronna (b) Ron̄

Digitized by Google

rem Iohannis Blanconis a duabus partibus et iuxta grondariam; quem ortum habebat cum d. Orianda Phylippi (a) et Allevutio Benvenuti. Episcopus et canonici consentiunt quod Iohannes in vita sua libere fructus orti disponat, et quod de dictis fructibus, postquam ad ecclesiam pervenerint, ematur cera et fiant due facule succensive, que ponantur cotidie in altare S. Laurentii ad maiorem missam, et accendantur statim dicta prephatione a sacerdote et non ante, et ardeant quousque sacerdos sumpserit corpus et sanguinem domini nostri Iesu Christi; et si aliquid superfuerit, expendatur in aliis luminaribus ecclesie sicut sacriste melius videbitur. Quandocumque capitulum hec facere neglexerit, licitum sit episcopo possessionem convertere in utilitatem episcopatus. Cassans pbr Iohannes particulam testamenti, scripti manu Iohannis Roberti not., in eo quod continetur quod .xxx. lib. expendantur in emptione certe posessionis ad tale ministerium deputande. Episcopus et canonici promiserunt pacta observare, sub obligatione bonorum. Viterbii, in ecclesia Viterbiensi. Presentibus Guastapane olim de domnis de Suriano, ser Angelo d. Ianni Cocci, Boniohanne, pbro Cuscella, Simonetto, Thoma domicellis d. episcopi.

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. iudex ord. atque not.

CCCLXXXIX.

1294, aprile 15, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 151.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIV., Sed. ap. vac., mense aprilis, die .XV. intr., ind. [.VII.].

Ioannes Raynerii Petri Ycte not., ipso Rainerio patre suo presente et consentiente, vendidit d. Falconerie qd. Scambii Ybelli petium terre in pertinentiis Viterbii, in contrata S. Valentini, iuxta stratam veterem, fossatum pontis S. Valentini, rem eccl. S. Marie Silcis, rem mag. Angeli qd. mag. Scambii not. Pro pretio .LXXVIII. lib. den. papar., de quo pretio venditor incontinenti recepit ab Elia iudeo, debitore ex causa mutui mag. Nicolai viri d. Falconerie, ipso Nicolao presente et consentiente, .LXX. lib., et a dictâ emptrice .VIII. lib. Que .LXXVIII. lib. den. papar. de summa .LXXX. lib. den. papar. erant ipsius d. Falconerie et ad eam pervenerant de bonis ex supcessione d. Latine qd. matris sue, licet essent dicto Elie iudeo mutuate. Pena dupli, ratione habita meliorationis. Nerius qd. Girardi d. Rainerii et Iutius Petri Ianni Ycte nepos venditoris apud emptricem fideiusserunt obligantes omnia bona. Et quia Iutius minor videbatur .XXV. annorum maior tamen .XIIII., dedit hosculum pacis nomine sacramenti Nicolutie Sebastiani, recipienti nomine emptricis. — Viterbii, in domo Rainerii Petri Ycte de contrata S. Crucis. Coram Nardo Petri d. Leo-

(a) Phỹ *Per la soluzione v. doc. CCCCV.*

Digitized by Google

nardi, mag. Ranaldo d. Orfrise not., Bartholomeo Angeli Detaiuti, Nicolutia Sebastiani, Iutio Iohannis, Tucie Rainerii.

Raynerius mag. Nicolai not. auct. imp. not.

Iisdem die, loco, testibus et not. Mag. Iohannes Raynerii Petri Ycte not. çostituit Nicolutiam Sebastiani procuratorem ad tradendum d. Falconerie possessionem supradicte terre.

CCCXC.

1294, maggio 19, Viterbo,

Orig. membran. Magri, n. 156 a. Cucito insiemo al doc. cccl.xxxvii.

Anno Domini .m.cc.xciv., R. E. pastore vac. per mortem Nicolai IV pp., ind. .vii., die .xix. mensis maii intr.

Henricus prior artium, rector ac miles populi civitatis Viterbii, sedens ad ius reddendum in palatio comunis, statuit terminum pbro Bartholomeo et Nicolao canonicis S. Stephani pro capitulo, ex una, et mag. Ebriaco not. procuratori filiorum d. Ugolini Maglati, ex altera, ad. .viii. dies, ad allegandum quicquid voluerint.

Paulus Raynerii auct. a. U. pref. not. et nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii.

CCCXCI.

1294, maggio 29 – giugno 9, Viterbo.

Copia membran. Magri, n. 154. Lungo rotulo formato di 3 pergamene cucite insieme.

Exemplum cuiusdam processus sumptum de libro mag. Petri Iacobi not. tempore rectoratus d. Fortisguerre et d. Henrici priorum artium et rectorum populi civitatis Viterbii sub a. D. .m.cc.xciv., ap. Sed. vaç. per mortem Nicolai IV pp., ind. .vii.

Coram vobis dd. Fortisguerra et Henrico proponit d. Maria neptis qd. d. Marie uxoris Iuliani, mulier pauper et popularis civitatis Viterbii, contra nob. viros Vanne, Andreutium, Tutium et Covellam heredes qd. Sandri d. Clavelli de Alexandrinis: cum d. Maria uxor qd. Iuliani possideret domum, que nunc pertinet ad Mariam neptem eius, d. Clavellus, Rollandus et d. Ugolinus fratres eius, homines tunc potentes nobilitate ac divitiis, domum occupaverunt sine causa iniuste et tenuerunt quousque diviserunt bona eorum, et quod nunc heredes d. Sandri domum detinent. Quare petit d. Maria heredes d. Sandri, ad restituendum domum cum fructibus perceptis et qui percipi potuerunt, quos extimat annuatim .xlv. soll. papar., condempnari. Que domus posita est in Viterbio, in Valle, in contrata S. Marie in Palumba, iuxta rem ecclesie, muro comuni mediante, viam publicam et vicinalem, rem Petri de Necto que nunc est heredum Iohannis Roffiani. Item petit dampna et expensas usque ad finem cause. —

Digitized by Google

Die sabati .XXIX. mai. Mag. Ebriacus not., actor Vanni, Andreutii, Tutii et Covelle, interrogatus a Fortisguerra, confitetur eos possidere domum, sed contestat non credere se ad petita teneri. — Terminus peremptorius .IV. dierum datur ad probandum. — Intendit probare d. Maria uxor Mathei Cecallasini, contra d. Frisam uxorem Sandri d. Clavelli de Alexandrinis, tutricem Vanni, Andreutii, Tucii, Covelle, quod domus predicta fuit de bonis Iulliani monnarii; Iulianus tenuit eam usque ad mortem; condidit testamentum; in testamento reliquid eam Marie uxori sue; Maria tenuit eam usque ad mortem; condidit testamentum, in quo instituit heredem Rubertum filium suum; sed Ruberto substituit d. Bonassiam sororem suam et Mariam filiam Bonassay; Rubertus supervixit patri, sed decessit, superstite ipsa Maria filia Bonassai; Sander et filii eius tenuerunt domum .XVI. annos et plus; de his publica vox est; se astringit ad probandum non omnia sed quod sufficit; inducit testes: Angelum Iohannis Pucini, mag. Angelum d. Pasce, Peregrinum eius fratrem, Cerrosum, Bonicangnum, d. Angelam, d. Latinam uxorem mag. Raynucii, d. Iulianam matrem Sybirre, d. Margaritam, d. Massariam, d. Marina Lucie, Iuda de Viterbio. — Die martis primo iunii. Murricus castaldio comunis Viterbii retulit mihi notario heri sero se citasse testes; qui iuraverunt presente Maria, adsente d. Frisa tamquam(a) citata. — Adtestationes testium in favorem d. Marie — Die mercurii .IX. iunii. Florençus castaldio comunis Viterbii retulit mihi notario se citasse heri sero d. Frisam et d. Ebriacum, ut hodie mane venirent coram prioribus. — Eodem die. Henricus prior artium, rector et miles populi, testes, presentibus partibus, aperiendos pronuntiavit, et aperti fuerunt et publicati, presentibus etiam mag. Fatio Fatii not. et Loso de Faulis.

CCCXCII.

1294, prima del luglio 27, [Viterbo].

Orig. membran. Bruilacqua, III, 718. Quasi tutta la metà destra della pergamena è stata corrosa e rapita dall'umidità e dai sorci, sì che è difficile comprendere il contesto.

..... Sede vac. per mortem d. Nicolai IV, ind. .VII. ...

..... Iacobus olim Iacobi Girardi Ronçonis [confessus est se recepisse] nomine dotis d. ..... et .X. sol. sen. et fecisse ei donationem .XXVI. lib. .... [obligans pro] dote bona sua; item dictus Iacobus Girardi ..... Pasqualis nomine dotis d. Fine filie [Ildribandini] dicti Iacobuci .LVI. lib. bon. den. sen. et fecit [donationem .....] et obligavit ..... recepit Iacobus ab Ildribandino pro dote d. Frabesse filie eius .... et fecit sibi donationem propter nuptias .... [et pro ipsa] dote restituenda et donatione prestanda [obligavit bona sua]; item recepit .... nomine dotis d. Benvenute .... et pro ipsa dote restituenda et [donatione prestanda obligavit bona] sua .... cum apprehensa fuerint bona

(a) *Evidentemente per* quamquam

Digitized by Google

dicti Iacobi per Iacobutium .... Iacobus cum filio suo Iacobutio venerunt [coram iudice et Iacobus dixit quod] Iacobutio assignaverat pro sua parte tertiam partem suor[um bonorum] ..... fuerit confessus recepisse .xx. lib. [et Iohannam] uxorem dicti Iacobi Girardi Ronçonis fec[isse] .... [donationem propter] nuptias .ix. lib. et post mortem dicti Iacobi dicta d. Iohanna [cessisse] omne ius et omnem actionem realem ..... pro pretio .xxiv. lib. ..... cessione ita quod omnibus computatis et detractis debitis .... [Iacobo Iacobi Gi]rardi Ronçonis parum aut nichil remanet, Iacob ..... Iacobi pro .c. libris datis ..... intravit in possessione bonorum dicti Iacobi ..... Iacobutii supradicti « quatenus supplicat vobis humiliter .... nobis dictam dationem possessionis revidere et de ea .... et debitis supradictis eis primo detractis sicut predicto « creditori .... faciatis prout est conveniens dicte Iacobutie gaudere ».

Iohannes Petri ..... nunc not. extraord. comunis Viterbii.

CCCXCIII.

1294, agosto 27, [Viterbo].

Orig. membran. Magri, n. 156 a. È cucito insieme agli atti registrati nel doc. CCCLXXXVII.

Anno Domini .M.CC.XCIV., tempore Celestini V pp., ind. .VII., die .XXVII. mensis augusti.

Constitutis in iuditio priore et capitulo S. Stephani de Viterbio et mag. Henrico Bonantie, yconomo et procuratore capituli, coram d. [Herrico] priore artium et milite et rectore populi civitatis Viterbii ..... in causa que vertitur inter eos, ex una, et mag. Hebriaco procuratore heredum d. Ugolini de Monteflascone, ex altera; constituto mag. Hebriaco; utraque pars in dicta causa conclusit et habere voluit pro concluso.

Petrus Leonardi Iacobi Anselmi auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

CCCXCIV.

1294, settembre 17, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 152.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIV., tempore Celestini V pp., mense septembris, die .XVII. intr., ind. .VII.

Pbr Iannes de Iuglanello can. eccl. S. Laurentii Viterbiensis, tamquam privata persona, filius Ioannis Salomonis de Iuglanello, locavit ad laborandum Petrutio Mathei Spalglagrani et Iacobutio Marchi vascellarii hinc ad .XX. annos proxime secuturos, computatis duobus annis preteritis, seu computando a die locationis facte eisdem per Senensem Bartholomei Senensis, scripte per mag. Riccum Alexandri not., petium terre cum arboribus, in tenimento Viterbii, in fos-

Digitized by Google

sato Cuculi, iuxta rem heredum Plenerii Tineosi, rem mag. Iannis Carnificis, fossatum usque ad alveum aque currentis, viam. Quam terram promisit conductor colere et pro ea solvere quolibet anno in festo Pascatis ressurrectionis .IX. turonenses crossos de bono et puro argento. Pena .XXV. lib. den. papar., sub obligatione omnium bonorum. Senensis qd. Bartholomei Senensis precibus conductoris fideiussit, obligans omnia sua bona. — Viterbii, in claustro S. Laurentii. Presentibus d. Angelo d. Iannis Cocci, pbro Iacobo can. S. Laurentii, pbro Roberto clerico S. Symeonis.

Iohannes Angeli Insignie a. U. pref. auct. not.

CCCXCV.

1294, ottobre 1, Aquila.

Orig. membran. Bevilacqua, I, 19. Manca la bolla, restano i fili di seta. A tergo: « Summa « indulgentiarum et dierum... istius privilegii, .XV. annorum ».

Ed. Cristofori, *Tombe*, p. 358, con la falsa data 1295 e cioè dieci mesi dopo la rinuncia di Celestino.

Celestinus [V] episcopo, archipresbitero et capitulo Viterbiensibus. Cupientes ut ecclesia vestra S. Laurentii congruis honoribus frequentetur, omnibus vere penitentibus et confessis qui ecclesiam singulis diebus dominicis visitarent, .XL. dies de iniunctis eis penitentiis relaxamus. — Datum Aquile, kal. octobris, pontificatus a. .I. « Levita Laurentius ».

CCCXCVI.

1294, ottobre 23, Chieti.

Questa bolla che il Cristofori dice di aver visto nell'archivio, ora manca come manca dai registri del Magri e del Bevilacqua.

Ed. Ughelli, I, 1402, « ex bulla quadam Celestini V, quae in eius [Viterbiensis] ecclesiae ar- « chivo conservatur, quam hic excribendam subiiciendamque curavimus »; Cristofori, *Tombe*, p. 434, « ex arch. cathedr. Viterb., ex copia authentica nimia vetustate consumpta signata k. k. k. »; Pinzi, *Storia*, I, 204. Reg. Potthast, n. 23999.

[Celestinus V].... rectori in spiritualibus et temporalibus Patrimonii b. Petri in Tuscia. Dudum, sicut audivimus, felicis recordationis Celestinus pp. III predecessor noster Viterbiensem, Centumcellensem ac Bledanensem ecclesias univit, prout in ipsius predecessoris literis plenius continetur; verum quia .... clerus et populus Tuscanensis eidem unioni parere ac ven. fratri nostro episcopo Viterbiensi ac Tuscanensi denegat obedire, nos eis sub certa forma nostris damus literis in mandatis, ut huiusmodi unioni pareant et episcopo obediant memorato ..... Datum Theate .X. kal. nov., pont. n. a. .I.

Digitized by Google

CCCXCVII.

1294, novembre 10, Viterbo.

Copia autentica [B]. MAGRI, n. 155. In fondo altra mano: « .M.CCC.XCIV., ind. .VI. die .II. mens. « februari ». Sia la data della copia? Copia [C] CECCOTTI, busta 17. Il podestà era « Gismondus « de Esculo »; SIGNORELLI, op. cit. p. 358.

Tempore d. Gismundi potestatis Viterbii, anno Domini .M.CC.XCIV., tempore d. Celestini V pp., sub examine sapientis d. Gualterii iudicis comunis Viterbii, die .X. mensis novembris.

Constitutus pbr Petrus capellanus eccl. S. Laurentii, tutor Roselle filie d. Christiane sororis sue, coram d. Gualterio de Esculo, iudice maioris curie causarum civilium, proposuit contra Simeonem qd. Iohannis presentem, quod Simeon sponsalia contraxit de facto et de iure cum d. Rosella minore .VII. annorum et quod pro dote confessus fuit recepisse .XL. lib. papar., ut apparet manu mag. Ianni mag. Rollandi not.; quod postmodum per d. Angelum archipbrm et vicarium generalem d. Petri ep. Viterbiensis declarata fuerunt sponsalia nulla; quare petit a Simeone sibi reddi et restitui dotem. Simeon confessus est ea vera esse, et iudex mandavit Simeoni quod pecuniam solveret.

Tholomeus qd. Tholomei de Viterbio imp. auct. pub. not. et nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii, prout vidi in libro comunis Viterbii scripto manu ser Raynaldi not., exemplavi.

CCCXCVIII.

1295, novembre 17, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 157.

Anno Donini .M.CC.XCV., temporibus Bonifatii VIII pp., mense novembris, die .XVII., ind. .VIII.

D. Bonafacia qd. Iacobutii Iacobi Ronconis, asserens se maiorem .XXV. annorum, vendidit Iutio fratri suo omnia iura et actiones que et quas habebat vel habere poterat versus heredes bonorum Iacobi Girardi Ronconis et Iacobutii (a) sui filii occasione tertie partis .CX. lib. papar. dotis d. Benvenute matris dicte Bonafacie, scilicet .XXXVI. lib. et .IV. turonenses. Pro pretio .XXXVI. lib. et .IV. turonensium. — Viterbii, in palatio comunis. Presentibus mag. Henrico Bonantie, pbro Guillelmo.... (b) eccl. S. Bartholomei, mag. Angelo Blasii Terronis not.

..... ndi mag. Francisci not. auct. a. U. pref. iud. ord. et not.

(a) *Su rasura di* heredes (b) *Qui e sotto macchia d'umidità.*

Digitized by Google

CCCXCIX.

Anteriore al 13 decembre 1295.

Copia autent. membran. per mano di « Petrus Acçonis Bartholomei Rollandi, civis Viterbiensis, « auct. a. U. pref. iudex ord. et not. sicut inveni in originali autentico . . . de mandato d. Andree « iudicis comunis Viterbii ». Pietro dice di averlo trovato « sine die et consule » nè segnò la data della sua copia. I caratteri sembrano della seconda metà del XIII sec. Che il doc. sia anteriore al 13 decembre 1295 lo dice il confronto col doc. CCCCIV, in cui Ianni Martinelle appare già morto; il confronto coi docc. CCCC e CCCCI ci dice che il doc. presente precede il CCCCII di parecchio tempo. Perg. n. 755.

Ianni Martinelle confessus fuit se nomine dotis recepisse ab uxore sua Constantia tempore contracti matrimonii .C. lib. et .C. sol. bon. papar., pro qua dote restituenda obligavit unum suum laboretium terre in pertinentiis Vetralle, in plano de Casamelaris, iuxta rem heredum Bartholomei Vicannelli, rem Leccamole, rem Pretecencii olim d. Girardi Hebriaci; et ubi dicta terra non sufficeret, obligavit omnia sua bona. Pena dupli. — Viterbii, ante domum Ianni et Leonardi Martinelle. Coram Guerro Astaldi, Nicolao Angeli Pipini, Ventura Pissarelo, Herrico Nicolai.

Egidius auct. S. R. E. not.

CCCC.

Anteriore al 13 decembre 1295.

Copia autent. membran. senza data nè di orig. nè di copia, fatta da « Petrus qd. Acçonis auct. « a. U. pref. not. » che pare scriva nel sec. XIV. Il nome del notaio dell'originale è dato nel doc. CCCCI, che è nella stessa pergamena n. 761. Per la data cf. il doc. CCCCII.

D. Constantia uxor olim Iannis Martinelli donavit Nicolucie filio suo tamquam benemerito omnia iura et actiones que et quas habet contra heredes et bona olim Iannis Martinelli viri sui, nomine et occasione .XIV. [lib.] de summa .CV. lib. dotis sue, ut patet manu mag. Egidii not.; item donavit iura et actiones que et quas habet in domo et casalino positis in contrata S. Peregrini, iuxta rem Nicolai Claraiemme, rem heredum d. Carançe, fossatum et viam publicam, et in aliis locis viri sui et heredum et filiorum, nomine .XX. lib. den. papar. perceptarum, ut dicitur, pro se de uno petio terre in pertinentiis Crapalice, in contrata Vallesancta, quam terram habuit, ut asserit, de bonis Angeli Petri fratris sui, pro quibus asseruit esse obligatam domum predictam et alia bona viri sui, ut patet manu mag. Mathei Guidonis not. Ipsam donationem promisit non revocare causa ingratitudinis vel quia non fuerit posita in libro quatuor clavium vel alia causa, pena dupli. — Viterbii, in domo heredum Caraçie. Coram pbro Francisco de S. Peregrino, mag. Savino Ciaki, Leonardo Gregorii, Petro Guerri, Totio Mathei Bernardini, Colutia Detaiuti, Lello Andree et Gemino Ciaki.

[Bartholomeus Bartholomei Tebaldi a. U. pref. auct. not.].

Digitized by Google

CCCCI.

Anteriore al 13 decembre 1295.

Copia autent. membran. di mano di « Petrus qd. Acçonis auct. a. U. pref. not. » del sec. XIV, senza data nè di orig. nè di copia; nella stessa perg. del doc. precedente. Perg. n. 761. Per la data cf. doc. CCCCII.

D. Constantia uxor olim Iannis Martinelli cessit Tucio suo filio omnia iura et actiones que et quas habebat contra heredes et bona olim Iannis Martinelli viri sui, nomine .XXXIV. lib. den. papar. de summa .CV. lib. dotis quas se habere dicit super dictis bonis, ut patet manu mag. Egidii not. Et hanc donationem fecit pro multis et bonis servitiis et obsequiis que confessa est recepisse a Tucio et pro multo bono amore quod habebat adversus eum. — Viterbii, in domo heredum Carançe (a). Coram pbro Francisco de S. Peregrino, mag. Savino Caki (b), Leonardo de Gregorio, Gemino Cinaki (c), Petro Guerri, Thotio Mathei Berardini, Colucia Deotaiuti, Lello Andree.

Bartholomeus Bartholomei Thebaldi a. U. pref. auct. not.

CCCCII.

1295, decembre 13, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 158.

Anno Nativitatis .M.CC.XCV., tempore Bonifacii VIII pp., die .XIII. mensis decembris, ind. .VIII.

Cum questio verteretur inter Nicolutiam et Tutium fratres, filios qd. Iannis Martinelli, ex una parte, et Martinum eorum fratrem, ex altera, occasione donationis facte eidem Nicolutie per d. Constantiam, uxorem Iannis Martinelli et matrem eorum, de .XIV. lib. papar. de summa .CV. lib. dotis ipsius, quas d. Constantia habere dicebat in bonis viri sui et precipue in quadam domo seu casalino in contrata S. Peregrini, iuxta rem Nicolai Claraiemme, rem heredum d. Ca[rançe] (d), fossatum et viam publicam, occasione .XX. lib. papar. perceptarum, ut dicitur, a d. Constantia, de terra posita in pertinentiis Crapalice in contrata Vallis Sancte, quam habuit de bonis Angeli Petri fratris sui, pro qua summa asseruit sibi obligata bona viri sui, ut patet manu Mathei Guidonis Cinchii not.; nec non occasione donationis facte per d. Constantiam Tucio de omnibus iuribus que habebat in bonis Iannis Martinelli occasione .XXXIV. lib. den. papar. de summa .CV. lib. dotis sue, sicut patet manu mag. Egidii not.; « que instrumenta donationis insinuata erant in libro .IV. clavium civitatis et

(a) *Nel doc. preced.* Caraçie (b) *Nel doc. preced.* Ciaki (c) *Nel doc. preced.* Ciaki (d) *Forata la pergamena; cf. doc. CCCC.*

Digitized by Google

« comunis Viterbii, secundum quod de dictis donationibus patebant publica « instrumenta, scripta manu mag. Bartholomei qd. Bartholomei Tebaldi notarii, « et de insinuatione manu mag. Bartholomei Petri Iannis Riçuti not. »; predicti Nicolutia, Tucius et Martinus ad talem transactionem devenerunt: omnia bona que invenirentur tam patris quam matris equalibus portionibus debeant remanere, non obstantibus donationibus dictis. Hoc pacto, quod si que bona aliquis vel aliqui fratrum acquisiverunt, illi vel illis maneant, et specialiter due petie vinearum entarum per dictos Nicolutiam et Petrucium a Martino Mathei Bençi, positarum in contrata Vallis Alte, iuxta rem Angeli Fagi, rem Scambi Frapperi Tucii Angeli Rollandini, rem Iacobelli de S. Salvatore, rem olim dicti Martini Mathei Bençi. Pena .c. librarum, sub obligatione omnium bonorum ad invicem. Petrucia uxor Martini consentit et iurat ad sancta Dei evangelia. — Viterbii, ante domum d. Raynerii de Alexandrinis legum doctoris. Presentibus d. Raynerio dicto, Iohanne de Trocta, Angelo Pelosella, Nicola Martinelle, Lello eius filio.

Angelus qd. mag. Iohannis Protogeni not. auct. a. U. pref. not.

CCCCIII.

1295, ... 21, [Viterbo].

Orig. membran. Bevilacqua, III, 718 bis. La perg. è non solo svanita quasi completamente nei primi dieci righi, ma corrosa per tutto il lato sinistro, in modo che mancano in ogni rigo da una fino a quattro parole. Questo lato è stato ingommato su carta.

Anno Domini .M.CC.XCV. ..... die .XXI.

Domna ..... cessit clericis dicte ecclesie (a) unam suam domum, positam in Castello, in contrata dicte ecclesie, iuxta rem mag. Iacobi de Neapoli a duabus partibus ... Coram Petrucio .... mag. Girardo Venture.

CCCCIV.

1296, gennaio 12, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 165. Si noti che in questo doc. si cita l'atto di vendita steso da Giovanni di maestro Rollando di Falcone, atto che poi troviamo con la data del 30 decembre 1296 al doc. CCCCXVI. Nè si può pensare che in questo doc. CCCCIV sia adoperato il « cursus florentinus » e che sia da attribuirgli la data del 12 genn. 1297, poichè in tal caso non corrisponderebbe l'indizione, qualunque fosse adoperata, e d'altra parte gli altri docc. di questo notaio non sono datati con quel calcolo (cf. doc. CCCCII). Forse è da pensare che il doc. CCCCXVI sia una rinnovazione.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., die .XII. intrantis mensis ianuarii, ind. .IX.

(a) *Non pare che si tratti di S. Lorenzo, perchè invece dell'arciprete o dei canonici trattano i :*

Digitized by Google

Cum d. Flore filia qd. Belgligli et filia et heres d. Fine, heredis qd. d. Dukesse Bonihominis Farulfi, vendidisset d. Orianne qd. Philippi de Ponte domum cum casalino et orticello, positam in castello S. Laurentii, iuxta rem ecclesie, rem qd. Iacobi Homicisci, rem heredum mag. Petri Farulfi, viam publicas, pro pretio .XXVI. lib. bon. den. papar., ut patet manu mag. Iohannis mag. Rollandi Falconis not., d. Flore instrumentum ratificavit, et d. Markisana soror d. Floris consensit et ratificavit, renuntians omni iuri suo. Pena dupli. Insuper d. Flore et d. Markisana iuraverunt ad sancta Dei evangelia. — Viterbii, in palatio episcopatus. Presentibus pbro Ianne can. S. Laurentii, pbro Benecasa capellano S. Iohannis in Petra, Angelo Nicolai can. S. Martini, mag. Leohardo Mutti Nicolai Iannis Petri not. de Viterbio.

Angelus qd. mag. Iohannis Protogeni not. civis Viterb. auct. d. U. pref. not.

CCCCV.

1296, gennaio 14, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 150 IV.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., die .XIV. mensis ianuarii, ind. .IX.

D. Orianda filia qd. mag. Philippi vendidit pbro Ianni qd. Iohannis Salamonis de Iuglanello, tamquam private persone, quartam partem orti, quem habebat comunem pro indiviso cum emptore et cum pbro Roberto, positam in tenimento Viterbii, in contrata Tenere, iuxta rem Paltonerii d. Tebaldi, fossa mediante, rem heredum Iohannis Blanconis a duabus partibus, iuxta grondariam. Pro pretio .XV. lib. den. papar. (a). Pena dupli. — Viterbii, ante domum venditricis. Presentibus pbro Nicolao et ser Pandulfo canonicis Viterbiensibus, Capitotio d. Petri.

Geminus Morvelli a. U. pref. auct. not.

CCCCVI.

1296, gennaio 26, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 162.

Anno Domini .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., die .XXVI. mensis ianuarii, ind. .IX.

D. Petrus d. Pandulfi et Petrus .... fecerunt mag. Ro..... et mag. Nicolaum Braccafogle not. procuratores ad agendum in omnibus, nomine suo. — Viterbii, in palatio comunis. Presentibus mag. Angelo mag. Scambii not., Iohanne Cicilie.

Geminus Morvelli a. U. pref. auct. pub. not.

(a) $\overline{\text{pr}}$

Digitized by Google

CCCCVII.

1296, gennaio ..., Viterbo.

Orig. membran. Perg. n. 750. La metà destra fu consunta dall'umidità e dai topi; perciò il regesto non è assolutamente sicuro. Il nome del notaio è dato dal testo e dal signum che è in testa all'atto. I primi righi svaniti quasi completamente, se ne legge solo qualche cosa per trasparenza.

Anno Domini .M.CC.[LX]XXXVI., tempore [Bonifatii] pp. VIII, mense ianuarii, [die ...., ind.] .IX.

D. Blasius [can.] de Viterbio, vicarius [generalis d. Petri] Viterb. et Tusc. (a) ep. et pbr Iohannes [.... executores] ultime voluntatis Corradi olim Forensis .... ut patet manu mei Viti not., et Alexandrina uxor olim Lori fratris ..... Tutii filii sui, de .XXX. lib. quas Lorus eidem Corrado [debebat] causa mutui, ut patet manu Rollandi Falconis, et de .XXX. lib., quas Corradus Tutio legavit, et de usufructo bonorum olim ipsius Corradi, que Tutio per .IV. annos per ipsum Corradum [fuerunt assignata, ut patet] manu mei Viti, ad talem concordiam devenerunt: [executores dictas] .XXX. libras legatas relaxarunt; pro usufructu dederunt .C. libras, ...; Alexandrina refutationem fecit et de ulterius aliquid non petendo promisit. — Viterbii ..... Viterbiensis (b). Presentibus Petro ...., mag. Petro Bartholomei not., ... Venturella Tebaldutii, ... Acerbi clerico.

[Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. not.].

CCCCVIII.

1296, febbraio 8, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 150 v.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVI., tempore Bonifacii VIII pp., die .VIII. mensis februarii, ind. .IX.

Dudum pbr Iohannes de Iulianello can. Viterbiensis ordinavit fieri perpetuo in eccl. S. Marie Nove officium de beata Virgine in die Conceptionis sancte Marie et in maiori ecclesia Viterbiensi, scilicet S. Laurentii, anniversarium omnium fidelium defunctorum in die obitus sui, et ad hec utrique ecclesie de bonis suis certum deputavit beneficium, ut patet manu Iohannis Roberti not. Set ut predicta officia sollempnius celebrarentur, pbr Iohannes donavit dictis ecclesiis, portione equali, quartam partem orti positi in tenimento Viterbii, in contrata Teneri, iuxta rem Paltonuci d. Tebaldi, fossato mediante, rem heredum Iohannis

(a) *Per queste restituzioni si veda il doc.* CCCCXXXII. (b) *Forse* [in palatio episcopatus] Viterbiensis

Digitized by Google

Blanconis a duabus partibus, et grondariam; quam partem emit a d. Orianda mag. Philippi, ut patet manu mei not.; quam partem Orianda habebat pro indiviso cum ipso Iohanne et cum pbro Roberto S. Symeonis. Orianda et Iohannes sibi reservant fructus in vita ipsorum; post mortem amborum fructus ad ecclesias dictas deveniant libere, ita quod predictis diebus inter prelatos, canonicos et capellanos obsequiis presentes divisione solita dividantur. Si qua ecclesia neglexerit, cadat a iure et fructus devolvantur ad ecclesiam observantem. D. Iacobus archipbr, ser Iohannes et ser Pandulfus canonici maioris ecclesie, d. Landulfus prior, pbr Iohannes, pbr Begnaminus et Nicolaus canonici S. Marie Nove libere consenserunt et promiserunt omnia servare. — Viterbii, in domo Oriande. Presentibus Pone d. Raynuci, Stephano Candulfi, Melano famulo d. Iacobi Pisani, Iucio d. Marie.

Geminus Morvelli a. U. pref. auct. pub. not.

CCCCIX.

1296, febbraio 12, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 163. Un po' danneggiato dall' umidità, specialmente nella prima parte.

Anno Domini .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., die .XII., mense februarii, ind. .IX.

Pbr Matheus can. S. Stephani, vicarius d. Iacobi prioris, pbr Bartholomeus, ser Michael, ser Andreas concanonici specialiter ad hoc congregati, fecerunt d. Nicolaum concanonicum procuratorem ad agendum in omnibus et specialiter in causa cum Petro Albertutii, occasione depositi cuiusdam quantitatis pecunie ..... — Viterbii, in camera pbri Mathei. Presentibus Iannutio Angeli, Caternano, Mategulo.

Petrus qd. Iohannis Ianni Petri de Viterbio auct. a. U. pref. iudex ord. atque not.

CCCCX.

1296, marzo 25, Viterbo.

Copia autent. membran. Magri, n. 161. La copia fu fatta e pubblicata in Viterbo ai 7 di marzo del 1303 presenti « Mag. Petro Naldi not. et iud. ord., Micotio qd. Bonamici, Sandro qd. Rol« landi » dal notaio « Oddo qd. d. Ugolini auct. a. U. pref. not. et iudex ord. ».

Anno Domini .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., die .XXV. martii, ind. .IX.

Hethor qd. Ranucii Iannis Cocii condidit testamentum. Reliquid pro anima sua ep. Viterbiensi .X. soll. papar.; pro anima sua Nicolao d. Ranerii de Bulimartio omnia casalina posita in contrata S. Salvatoris, comunia pro indiviso cum d. Ianne Cocii; in omnibus autem bonis suis ecclesiam S. Marie de Critta Ferrata sibi heredem instituit. — Viterbii, in domo testatoris. Coram

Digitized by Google

testibus pbro Barnaba rectore S. Silvestri, d. Angelo d. Petriboni, Iacobo Iohannis Begnamini, Nicolao Goçalini, Guerro Cole, Vanne Angeli Sclascie, Ruberto Çapinete, Rogero Ildribandini, Guidotio Angeli Uccapase, Ranerio Rogeri Alamanni.

Henricus Bonantie a. U. pref. auct. not. et iudex ord.

CCCCXI.

1296, aprile 22, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 141 VIII.

Anno Domini .M.CC.XCVI., temporibus Bonifatii VIII pp., mense aprilis, die .XXII. intrante, ind. .IX.

D. Iacobus d. Iacobi Pisani, tamquam privata persona, vendidit Iuanutio Crescii de Fulingio ortum, in pertinentiis Viterbii, in contrata Vallis Cai, iuxta rem S. Laurentii, rem Raynerii Scudi, et fossatum a duabus partibus. Pro pretio .LXX. lib. bon. den. papar. Pena dupli ut pro tempore plus valuerit, habita compensatione meliorationis. — Viterbii, in inclaustro maioris ecclesie Viterbiensis. Presentibus d. Ferrante preposito S. Marie de Cella, pbro Iacobo can. maioris ecclesie, Iacobutio Bernardi.

Iohannes Roberti auct. imp. not.

CCCCXII.

1296, aprile 23, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 141 IX.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVI., temporibus Bonifacii VIII pp., die .XXIII. mensis aprilis, ind. .IX.

Iohannucius olim Crescii de Fulgineo vendidit pbro Iohanni olim Iohannis Salamonis de Iulianello ortum, in pertinentiis Viterbii, in Valle Caii, iuxta rem heredum Raynerii Scuti, rem S. Laurentii, fossatum a duabus partibus. Pro pretio .L. lib. den. papar. (a). Et sciens ortum plus valere pretio supradicto, venditor tanquam bene merito donavit pro multis beneficiis que a dicto emptore fuit confessus se recepisse. Pena dupli. Et fecit pbrm Ricçardum cappellanum S. Laurentii Viterbiensis procuratorem ad tradendum emptori tenutam corporalem dicti orti. Ad maiorem cautelam venditor iuravit ad sancta Dei evangelia. Ad hec d. Iacobus Pisani archipbr Viterbiensis venditioni consensit, renuntians omni iuri si quod haberet in dicto orto et obligans omnia sua bona. — Viterbii, in camera emptoris. Presentibus pbro Iacobo can. eccl.

(a) $\overline{pr}$

Digitized by Google

Viterbiensis, pbro Petro et pbro Riccardo capellanis dicte ecclesie, pbro Matheo S. Blaxii, Margarito Iohannis.

Geminus Morvelli a. U. pref. pub. auct. not.

CCCCXIII.

1296, maggio 3, Viterbo.

Orig. membran. [A]. Magri, n. 119. Copia [B] in carte Ceccotti, busta 17.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., ind. .IX., die .III. mensis maii intrantis.

Mag. Geminus not. qd. Morvelli Rollandini dixit quod ipse ex testamento, si quod factum est per Morvellum patrem suum, vel ab intestato non vult esse heres in parte aliqua Morvelli. — Viterbii, ante domum d. Guercii. Presentibus d. Petro mag. Sinibaldi iudice, Çano Gentilis fornarii, Ianne Bartholi.

Petrus Raynaldi auct. a. U. pref. not. et iudex ord.

CCCCXIV.

1296, novembre 2, Viterbo.

Orig. membran. Bevilacqua, III, 719.

Anno Domini .M.CC.XCVI., tempore Bonifacii VIII pp., mense novembris, die .II., ind. .IX.

Noverint universi quod, ecclesia B. Stefani de Viterbio prioris sollatio destituta per mortem d. Iacobi, discreti viri pbr Bartholomeus, pbr Matheus, Andreas et Petrus canonici, facientes capitulum, in palatio ipsius ecclesie congregati, diem presentem ad electionem prioris statuerunt, et Petrum predictum canonicum ad futuri faciendam electionem prioris elegerunt, auctoritatem concedentes illum eligendi de gremio et extra gremium ecclesie. Petrus « probitate, nobilitate, discretione, scientia et moribus d. Percivalli nati d. Raynerii Gatti de « Viterbio, canonici Ravennatis, attente consideratis », eum in priorem nominavit et elegit. Quam electionem canonici acceptarunt, Te Deum sollemniter, pulsatis campanis, decantando; ipsamque nominationem d. Percivallo presentarunt rogantes assensum. Percivallus respondit quod super hiis intentionis sue erat providere et meditari. — Viterbii, in palatio ecclesie S. Stephani. Coram d. Lucio priore, mag. Iacobo can. eccl. S. M. Nove, Iacobo et Brunecto clericis in eadem eccl. S. Stephani.

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

Digitized by Google

CCCCXV.

1296, novembre 18, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 160.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., die .XVIII. mensis novembris, ind. .IX.

Nicolutia qd. d. Nicolai vendidit d. Frage filie qd. Monaldi duas suas domos cum iuribus, plateis, sedilibus iuxta et ante eas. Una quarum est posita in contrata S. Blascii, iuxta viam a duabus partibus, iuxta rem Nuti et Iutii Petri Benvenuti; alia posita in dicta contrata post dictam domum, iuxta dictam domum, plateam Novam, viam publicam, rem dictorum Nuti et Iutii. Pro pretio .CXC. lib. den. papar. Sciens res dictas plus valere, quod plus valebant donavit. Sub obligatione bonorum et pena dupli. D. Florença mater venditoris et d. Stella uxor eius consenserunt. Andreas d. Scotti, precibus venditoris, fideiussit. — Viterbii, in dicta domo. Presentibus Ignone Vannis d. Placencie, Mutio Nardi, Vanne Mutii Alexandri, Gutio Corradi.

Eodem die. Venditor tradidit emptori possessionem corporalem domorum. Presentibus ser Iacobo d. Petri Raynerii Çocci iudicis, Benecasa ser Martini tabernarii.

Geminus Morvelli a. U. pref. pub. auct. not.

CCCCXVI.

1296, decembre 30, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 164. L'umidità l'ha logorata nel margine sinistro, intaccando spesso i caratteri. Cf. doc. CCCCIV.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVI., tempore Bonifatii VIII pp., ind. .IX., die penultima mensis decembris.

D. Flore filia qd. Belgilgi et filia et heres d. Fine, heredis qd. d. Ducesse Bonihominis Farulfi, vendidit d. Orianne qd. Philippi de Ponte unam domum cum casalino iuxta eam et orticello post eam, sitam in castello S. Laurentii, iuxta rem ipsius ecclesie, rem qd. Iacobi Homicisci, rem heredum mag. Petri Farulfi, vias publicas. Pro pretio .XXVI. lib. bon. den. papar. Sciens domum plus valere, quod plus valebat donavit. Pena dupli, habita ratione extimationis. Guidoctus Guidocti, precibus venditricis, fideiussit. — Viterbii, in claustro Viterbiensis ecclesie. Coram d. Iacobo archipbro, pbro Ianne de Iulianello et pbro Iacobo canonicis dicte ecclesie, d. Ferrante preposito S. Marie de Cella, ser Petro can. S. Mathei, Petrutio Iohannis Iannis Bovis.

Incontinenti d. Flore immisit d. Oriannam in corporalem tenutam domus, casalini et horti.

Iohannes mag. Rollandi Falconis not. auct. a. U. pref. not.

Digitized by Google

CCCCXVII.

1297, gennaio 7, Viterbo.

Copia autent. membran. Bevilacqua, III, 720. La copia è di «Petrus qd. Fatii imp. auct. «not.» dall' originale «cum die et consule». La copia è senza data, ma Pietro visse sullo scorcio del sec. xiii e nei 'primi anni del seguente; cf. i docc. registrati dal Bevilacqua sotto i nn. 727 e 728 dell' a. 1302.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVII., tempore Bonifatii VIII pp., mense ianuarii, die .VII. intr., ind. .X.

Robertus prior eccl. S. Stephani cum consensu pbrorum Bartholomei, ser Mathei, ser Andree, ser Petri, ser Iohannis canonicorum ecclesie, unanimiter elegerunt eorum et dicte ecclesie procuratorem mag. Angelum mag. Scambii not., licet absentem, ad representandum se pro eis in curia maiori et minori communis Viterbii, ecclesiastica et seculari et coram quocumque iudice ecclesiastico vel seculari in causa quam habent et haberi intendunt cum heredibus Stephani de Fera et detentoribus bonorum eorum et generaliter cum qualibet alia persona. — Viterbii, in claustro eccl. S. Stephani. Presentibus Mutio Guidonis, Angelo Floris, Roctio d. Iohannis.

Angelus mag. Angeli not. auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

CCCCXVIII.

1297, marzo 9, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 165.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVII., tempore Bonifatii VIII pp., die .IX. mensis martii, ind. .X.

D. Petrus Viterb. et Tuscan. ep. fecit finem et refutationem Iutio Raynerii d. Angeli de .XL. lib. den. papar. quas d. Falconeria qd. uxor dicti Iutii, filia qd. d. Falconis, in suo testamento sibi reliquerat, scripto manu mag. Viti not. Quarum .XL. lib. d. ep. confessus est se recepisse .XXVIII., et .XII. expensas fuisse in cera et obsequiis d. Falconerie. Pena dupli. Iutius protestatus fuit quod solutionem non faciebat animo ratificandi testamentum sed potius impugnandi, et quod dictam quantitatem pecunie solvit intuitu pietatis et pro salute anime d. supradicte. — Viterbii, in camera d. episcopi. Presentibus Ianne can. S. Laurentii, mag. Vito Bartholomei not., Symonecto domicello d. ep.

Geminus Morvelli a. U. pref. auct. not.

Digitized by Google

CCCCXIX.

1297, settembre 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 166.

Anno Domini .M.CC.XCVII., tempore Bonifacii VIII pp., die .XVIII. mensis septembris, ind. .X.

D. Annese, uxor qd. Iacobi Iacobi Gerardi Ronçonis et filia qd. Henrici, vendidit Angelo qd. dicti Iacobi Iacobi Gerardi: petiam terre positam in contrata de Pantanis, iuxta rem Mutii Acçonis, rem heredum Bartholomei Montis, viam publicam; petiam terre cum oliveto positam in contrata Pisciarelli rocti, iuxta rem Silvestri Gentilis Pasqualis, rem. mag. Tholomei, viam vicinalem; et ius et actionem quod et quam venditrix habere videretur adversus mag. Nicolaum Nicolai Goctifredi occasione .C. soll. den. papar. Pro pretio .LXX. lib. den. papar. Sciens venditrix res plus valere, quod plus valebant donavit. Sub obligatione omnium bonorum, pena dupli, iuravit ad sancta Dei evangelia. Petrus mag. Rollandi, precibus d. Annese, fideiussit. — Viterbii, in domo heredum Iacobi Iacobi Gerardi Ronçonis. Presentibus mag. Henrico Bonantie not., Corrado et Vanne filiis qd. Petri Maffei, Cola Iacobi Iacobi Gerardi Ronçonis.

Ioseppus qd. Iohannis a. U. pref. auct. iudex ord. et not.

CCCCXX.

1297, decembre 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 167. La identità del notaio e di gran parte dei testimoni, la affinità del contenuto, la parentela dei contraenti, farebbero quasi pensare che, contrariamente alle date segnate, questo documento e il precedente siano stati compilati nel medesimo giorno.

Anno Domini .M.CC.XCVII., tempore Bonifatii VIII pp., die .XVIII. mensis decembris, ind. .X.

Rita filia qd. Iacobi Iacobi Ronçonis, iurans ad sancta Dei evangelia, fecit finem de ulterius non petendo Iutio Iacobi Iacobi Gerardi Roncçonis fratri suo de omni eo quod ipse Iutius eidem Rite teneretur usque in presentem diem ex quacunque re vel causa; et hoc fecit pro eo quod per ipsum Iutium fuit integre satisfacta. Sub obligatione omnium bonorum et pena .XXV. lib. den. papar. — Viterbii, in domo heredum Iacobi Iacobi Gerardi Ronçonis. Presentibus mag. Henrico Bonantie not., Corrado et Vanne Petri Maffei, mag. Nicolao qd. Nicolai Goctifredi.

Ioseppus qd. Iohannis a. U. pref. auct. iudex ord. et not.

Digitized by Google

CCCCXXI.

1297, decembre 19, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 107 B. Vescovo di Pistoia era « Thomas Andrei ». GAMS, p. 747.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVII., pontificatus Bonifatii VIII a. .III., ind. .X., mense decembris, die .XIX.

Iohannes archipbr S. Sixti, Lucius prior S. M. Nove, ecclesiarum Viterbiensium, subdelegati a dd. F[rancisco] Florentino et .. Pistoriensi episcopis a Sede ap. super decimis olim deputatis et legatis qualitercumque dimissis in subsidium Terre Sancte exigendis, receperunt a pbro Francisco canonico Viterbiensi, camerario Viterbiensis ecclesie, nomine ecclesie et executorum ultime voluntatis mag. Iannis can. Viterbiensis, .XL. lib. papar. quas Iohannes in subsidio Terre Sancte reliquit, ut patet manu mag. Petri Asscarelli not., et deposite fuerunt in sacristia Viterbiensis ecclesie de bonis mag. Iohannis. Quos denarios penes se retinuit d. Iohannes archipbr, consentiente Lucio priore. — Viterbii, in caustro S. Marie Nove. Coram Uguitione, Riccardutio familiaribus Lucii prioris S. Marie Nove, Colutia Grage, Vegnace familiari capituli ecclesie Viterbiensis.

Iohannes Nigri de civitate Viterbiensi a. U. pref. iudex ord. atque not.

CCCCXXII.

1298, gennaio 13, Roma.

Copia autent. membran. di « Petrus quondam Fatii, imp. auct. not., de mandato d. Blasii cano- « nici Viterbiensis iudicis subdelegati, ut invenitur in litt. apostolicis vera bulla plumbea cum filo ca- « napis pendenti bullatis ». È senza data, ma v. doc. CCCCXVII. BEVILACQUA, I, 20, con la data 1297. Ma gli anni di Bonifacio debbono contarsi dalla consecrazione (23 gennaio 1295). Manca al POTTHAST e dei registri di Bonifacio editi dai sigg. FAUCON e DUGARD non è apparso il fasc. IV che deve contenere la fine dell'a. 3° del pontificato.

Bonifacius [VIII] episcopo Viterbiensi. Fraternitati tue per apostolica scripta mandamus, quatinus ea que de bonis ecclesie Ss. Stephani et Bonifatii alienata inveneris illicite, vel distracta per concessiones huiusmodi, ad ius et proprietatem eiusdem ecclesie legitime revocare procures; contradictores per censuram ecclesiasticam, appellatione postposita, compescendo; testes autem qui se subtraxerint compellas veritati testimonium perhibere. — Datum Rome apud S. Petrum, idus ianuarias, pontificatus n. a. .III. « Ad audientiam nostram per- « venit ».

CCCCXXIII.

1298, luglio 28, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 168.

Anno Domini M.CC.XCVIII., tempore Bonifatii VIII pp., mense iulii, die .XXVIII., ind. .XI.

Digitized by Google

Symonectus qd. Iohannis olim de Navaria, familiaris qd. d. mag. Campani, ad petitionem d. Bonascie qd. Iannocii, sororis Verardi Nicole, confessus est se recepisse a Bonascia pro dote d. Bonascie, future uxoris sue, .CLX. lib. bon. den. papar. Symonectus fecit Bonascie donationem propter nuptias de bonis suis .XX. lib. Pactis et conditionibus infrascriptis, comunibus et consuetis in civitate Viterbii: si Symonectus supervixerit sine comunibus filiis, de dote .XX. lib. remaneant apud Symonectum, reliquum restituatur Verardo vel cui de iure; si Bonascia supervixerit, dentur ei de bonis Symonecti .XX. lib. Pro dote Symonectus obligavit omnia sua bona. Pena dupli. — Viterbii, in domo heredum Rollandi Greccii. Presentibus d. Bonifatio priore S. Mathei de Sumsa Viterbiensis, Petro d. Campani, Iacobo qd. Marci, mag. Paulo qd. Gregorii notario, mag. Intenni qd. Benentenni calçolario.

Franciscus Melgli de Viterbio auct. a. U. pref. not.

CCCCXXIV.

1298, settembre 15, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 169 A.

Anno Domini M.CC.XCVIII., tempore Bonifatii VIII pp., mense septembris, die .XV., ind. .XI.

D. Vona uxor qd. Bonihominis, ex una, et Vannes eius filius, ex altera, promiserunt in mag. Paulum qd. mag. Iacobi ut arbitratorem de questione que est inter eos nomine dotis d. Vone et de omni quod una possit alteri petere. — Viterbii, in platea comunis. Presentibus mag. Petro qd. Petri, Angelo mag. Petri, Magistro mag. Gratiani.

Angelus Leonardi Petri [Terronis] (a) de Viterbio auct. a. U. pref. not.

CCCCXXV.

1298, ottobre 24, [Viterbo].

Orig. membran. MAGRI, n. 169.

Anno Domini .M.CC.XCVIII., tempore Bonifatii VIII, mense octobris, die .XXIV., ind. .XI.

Nos Paulus qd. mag. Iacobi Petri Cincii not., arbiter electus a d. Vona uxor qd. Bonihominis Germani, ex una, et Vanne eorum filio, ex altera, super questionibus inter partes vertentibus, ut patet manu mag. Angeli Leonardi Terronis not.: d. Vona petit sibi dari a Vanne .XLIII. lib. bon. den. sen. lucens. pisan. novorum, quos Germanus pater qd. Bonihominis recepit a Benvenuto Poli Polane qd. patre d. Vone nomine dotis ipsius Vone; item .VII. lib. pro donatione propter nuptias, ut patet manu mag. Iohannis Raynerii not., pro quibus

(a) *V. doc. seguente.*

Digitized by Google

dote et donatione Germanus obligavit Benvenuto domum positam in contrata S. Mathei, iuxta rem Bartholomei Monaci, rem Iacobi Altavivis, viam publicam et vicinalem, et generaliter obligavit omnia sua bona; item terram cum vinea positam in contrata Moriani, iuxta rem eccl. S. Luce, rem mag. Vivi calsolarii, rem monasterii S. Clare, rem mag. Iacobi, viam publicam, cum fructibus perceptis per Vannem, scilicet medietatem .VIII. medialium grani et medietatem .V. salmarum musti; item domunculam quam Vona emit in burgo S. Mathei iuxta rem Iutii Mancini, rem Petri Mannati, rem d. Guillelme, viam vicinalem, ut patet manu mag. qd. Petri not.; item posessionem tertie partis omnium bonorum Bonihominis viri sui, nomine falcidie et pro falcidia quam hinc debet iure nature de bonis Marcucii et Iucii filiorum et qd. Bonihominis viri sui, cum Marcucius et Iucius mortui sint post mortem patris eorum ab intestato; item alimenta a Vanne, quousque steterit in mora solutionis dotis et donationis; item domus suas positas in contrata S. Pellegrini, iuxta rem d. Marie et d. Cecilie sororum ipsius, que fuerunt de suo patrimonio et sibi pervenerunt per divisionem, ut patet manu mag. Petri Christiani Petri not. supradicti; item omnia iura que habet in bonis Bonihominis, causa testamenti sui vel qualicumque alia causa. Visa petitione, visis instrumentis, citatis partibus coram nobis, cum semper Vannes contumax extiterit, nos Paulus qd. mag. Iacobi, habito consilio sapientis, laudamus quod d. Vannes det Vone .XLIII. lib. den. sen. pro dote et .VII. lib. pro donatione, vineam et terram in contrata Moriani, domunculam in contrata S. Mathei, tertiam partem omnium bonorum qd. Bonihominis, et domos in contrata S. Pellegrini. — Viterbii, ante domum qd. pbri Ferrantis. Presentibus d. Vona laudum approbante, mag. Petro qd. Petri Plenerii, Rulfo Vitalis, mag. Tancio mariscalco, Betto Leonardi.

Fatius qd. Fatii de Viterbio auct. a. U. pref. iudex ord. et not.

CCCCXXVI.

1298, dicembre 13, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 170. Segue nella stessa pergamena l'atto della tradizione avvenuta ai 22 luglio 1301 alla presenza di « Leone Alberti not. et Guidotio Petri Çotti ». I due atti hanno una sola completio e paiono stesi nel medesimo momento anche per il carattere e per l'inchiostro.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVIII., temporibus Bonifatii VIII pp., ind. .XI., die .XIII. mensis decembris.

Leonardus qd. Ranerii Habatis vendidit Gratiano Iacobi Iannis Bovis vineam positam in pertinentiis Viterbii, in contrata Puscilgli, iuxta rem dicti Gratiani, rem Iulii Blascii, rem mag. Leonis Alberti not., rem heredum qd. Oliverii Simi et viam eundi et redeundi ad vineam per grondariam seu vicolum quod est iuxta rem heredum Oliverii. Pro pretio .XL. lib. bon. den. papar. Pena dupli. Iuliana uxor Leonardi consensit. Antonius Andree Petri Ytte, precibus venditoris, fideiussit. — Viterbii, in domo Lippi Corradi. Presentibus

Digitized by Google

Nardo qd. Fatii pellipario, mag. Leone Alberti not., Iulio Iacobi Scambii et Vanne Iohannis Saxse dicto Mancinelle.

Incontinenti venditor fecit Mactarotium Iacobi procuratorem ad tradendum tenutam corporalem vinee dicte.

Albericus Phylippi de Viterbio a. U. pref. auct. iudex ord. et not. pub.

CCCCXXVII.

1298, decembre 26, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 171.

Anno Nativitatis .M.CC.XCVIII., tempore Bonifatii VIII pp., die .XXVI. mensis decembris, ind. .XI.

Sistus olim Ioannis nepotis Capitanei Peponis, ad instanciam d. Roberti prioris, pbri Bartholomei, ser Michaelis, pbri Mathei, ser Andree canonicorum S. Stephani Viterbiensis, recognovit peciunculam terre cum modica ascarella, positam in contrata Montis Plumone, iuxta rem d. Mathee uxoris qd. Matharotii Nicolai, rem mag. Angeli mag. Symeonis, rem Paulutii Scambii de Vitorclano, rem supradicti Systi, murris mediantibus, secundum quod trahunt a terris d. Mathee usque ad terras Paulini Scambii, ad ecclesiam ipsam pleno iure spectasse, ipsamque fuisse predecessoribus Itte filie domine Goliate in emphitheosim perpetuam locatam ad redditum .II. den. ecclesie annuatim reddendum: peciunculam, causa venditionis, ad Capitaneum pervenisse: petens de novo sibi locationem fieri. Prior et capitulum, tam pro se quam per Petrum concan. absentem, concesserunt in vita dicti Systi tantum. Pena .XXV. lib. — Viterbii, in claustro S. Stephani. Presentibus d. Iohanne Thophani, Minelle Petri Macri, Rotio d. Iohannis, Tucio Iohannis, Nevio Petri Fecatelli.

Falconus qd. mag. Rollandi Falconis not. a. U. pref. auct. iudex ord. et not.

CCCCXXVIII.

1299, gennaio 9, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 173.

Anno Domini .M.CC.XCIX., tempore Bonifatii VIII pp., mense ianuarii, die .IX., ind. .XII.

D. Stephania uxor qd. Bartholomei de Ianua et d. Margarita eorum filia, heredes universales qd. Stephanelli qd. Bartholomei dicti et filii Stephanie, vendiderunt Symonecto familiari qd. ven. viri mag. Campani domum cum cellario sub ipsa domo, positam in civitate Viterbii, in contrata S. Petri castri S. Angeli, iuxta rem Iacobi qd. mag. Saracini, rem Gemini dicti alias Spreche, viam publicam. Pro pretio .CLXXX. lib. bon. den. papar. Recognoscentes venditrices domum plus valere, quod plus valebat donaverunt. Sub obligatione bonorum et pena dupli. D. Margarita uxor qd. Stephanelli venditioni consensit et una

Digitized by Google

cum alia Margarita, quia minor erat .xxv. ann. et maior .xiii., iuraverunt ad sancta Dei evangelia. Raynuceptus et Mutius fratres et filii qd. Andree d. Raynerii Poli, precibus venditricum, fideiusserunt. Incontinenti venditrices fecerunt procuratorem ad dandum corporalem tenutam domus mag. Intenni qd. Benintenni calçolarium. — Viterbii, in domo venditricum. Presentibus Petro familiari qd. d. Campane, Leonardo Angeli d. Petri Poli, Petro Bonaccursi, Petrucio Petri.

Eodem die. Mag. Intenni tradidit corporalem posessionem domus et cellarii supra dicti Symonecto emtori. — Viterbii, in dicta domo. Presentibus Francisco Iacobi Abanemis, Verardo Nicole, Petrucio Bonaccursi.

Franciscus Melgli de Viterbio auct. a. U. pref. not.

CCCCXXIX.

1299, gennaio 15, Roma.

Copia autent. membran. [D] del 28 marzo 1324, fatta « Gualdi, in domo Iohannis ep. Nucerini », per mano di « Bonaventura Mantie de Gualdo, Nucerine dioc. », presenti « magg. Elemosina Sabbatutii et « Çutio Angelutii not., d. Petro Iohannelli de Tuderto », tratta da altra copia [C] fatta da « Francischus « Spenutii porte Solis et parocie S. Iohannis de Perusio imp. auct. iudex ord. et not. prout inveni « Perusii in quodam quaterno » [B]. Bevilacqua, I, 21, sotto l'anno 1298; ma l'anno iv di Bonifacio comincia il 24 genn. 1299, e di più Angelo fu nominato vescovo di Nepi solo il 1° giugno 1298; Eubel, *Hierarchia*, I, 380. Lettera simile è segnata nel registro del Digard, n. 2888, sotto il giorno 1° ottobre 1298, data a Rieti ed inviata ai patriarchi di Aquileia e Grado e a molti altri, tra cui « ep. Nepesino collectore decime in Patrimonio b. Petri in Tuscia et duc. Spoletano &c. ». La copia è scorrettissima, come si vede anche dal regesto, per quanto, come è naturale, sia da esso scomparsa la maggior parte delle scorrezioni.

Bonifatius ep. servus servorum Dei ven. fr. Angelo ep. Nepesino. Declarationes, quas in negotio decime, per nos nuper imposite ecclesiis et personis ecclesiasticis per regnum Sycilie et diversas partes Ytalie extra regnum constitutas, volumus observari, cuius quidem decime in ducatu Spoletano, Perusino, Tudertino, Interapnesi ac Narniensi civitatibus et diocesibus nec non et in Patrimonio b. Petri in Tuscia te superintendentem seu collectorem duximus deputandum, tales sunt. De redditibus et proventibus leprosorum, domorum Dey et hospitalium pauperum, qui in usus leprosorum, infirmorum et pauperum convertuntur, decima non solvetur. Moniales et alique regulares persone quarum redditus et proventus ecclesiastici adeo sunt tenues et exiles quod de illis substentari non possunt, sed prohenda (a) vite sue substentatione necesse habent publice mendicare et elemosinas publice petere, dictam decimam non persolvant. Secularesque clerici quorum ecclesiastici fructus proventusque annui summam .vii. fl. auri non excedunt, eandem decimam non prestabunt; si vero una persona plura habeat benefitia, quorum nullum per se aceptum dictam summam .vii. fl. actigat (b), simul tamen collecta in annuis proventibus summam

(a) *Forse* pro habenda (b) *Certo* actingat *come più in basso* contigit *per* contingit *etc.*

Digitized by Google

memoratam excedat, quotquot vel quamtuncumque modica fuerit de omnibus et singulis, decima persolvetur. Sed non solvetur de pitantiis monacorum; symiliter de hiis que a Christifidelibus reliquntur ecclesiis; item de exenniis prelatis et aliis personis ecclesiasticis liberaliter factis, decima non solvetur. Solventium decimam electioni seu arbitrio conmictatur, utrum ipsam velint solvere per totum tempus quo durabit decima pro rata proventuum quos singulis annis dicti temporis ipsos percipere contigit, an per ipsum tempus pro rata comunis exstimationis proventuum eorundem; sed, una via electa, non licebit alicui variare ad aliam recurrendo; et fiat et redigatur per collectores electio huiusmodi exspresse in scriptis in prima solutione decime supradicte; alioquin iuxta exstimationem comunem per totum tempus solvere tenebuntur. Declaramus autem quod, si hii qui eligerint solvere decimam pro rata que perciperint annuatim, vendant proventus benefitiorum suorum que personalem residentiam non requirunt, solvent decimam pro solo pretio quod recipient de eisdem, dum tamen circha hoc in fraudem decime nichil omnino agatur; sed ecclesiastica persona que in eccl. sua vel beneficio, quod residentiam personalem requirit, non residet set facit in eo per firmarium vel vicarium deservire, deputando ipsi vicario vel firmario certam suorum proventuum portionem, non deducet partem vicarii seu firmarii, sed de universis ipsius ecclesie vel benefitii proventibus decimam exhibebit. Declaramus etiam quod de ortuis seu nemoribus que non consueverunt vendi, nichil solvatur; nisi forte aliquid de illis venditum fuerit durante decima, et tunc extimabitur quantum valere debeat annuus reditus partis vendite secundum assisiam que consuevit fieri de nemoribus in partibus illis in quibus nemus venditum sytum fuerit, et de sola extimatione decima persolvetur; et nichil de eo quod percipietur de dictis silvis seu nemoribus, que vendi non consueverunt nec forte vendentur durante decima, ex venditione pascuagii seu herbagii aut alterius conssimilis proventus eorundem nemorum et silvarum; et si non vendantur huiusmodi pascueria et herbagia et similia, non solvatur decima de hiis; ita tamen quod in fraudem decime nichil circa hec attentetur. Idemque de pascuis, herbagiis et consimilibus obventionibus silvarum ceduarum volumus observari. De stangnis et piscariis decima sic solvetur, videlicet quod fiat collatio de numero annorum quibus ante venditionem ultimam vendita non fuerint ad quantitatem pretii ex ipsa venditione ultima recepti, ut, pretio diviso in partes secundum annorum terminum durante decima, solvetur decima ipsa de tot partibus pretii ex ipsa venditione recepti quot fuerint anni predicti; ut, si forte sunt .v. anni elapsi ex quo fuerat stangnum venditum et nunc vendatur per .c. fl., fiant de pretio quinque partes, ut pro tribus annis quibus durabit decima, solvetur ipsa decima de tribus partibus pretii tantum, videlicet de .LX. fl.; et sic moltiplicabuntur et minuentur partes pretii prout plures vel pauciores fuerint dicti anni. De venationibus autem et piscariis fluminum et lacuum, si vendantur, et silvis ceduis idem quod de stangnis fiat. De piscibus stangnorum vel bestiis gare-

Digitized by Google

narum quos pro usu vel esu suo consumi vel sine fraude donari contigit, decima non solvetur. Et quia nonnulli obtinent a monasteriis et ecclesiis prioratus, grangias, domos, redditus, pensiones, census, in solvenda de hiis decima credimus distinguendum: videlicet an talia in beneficium habeantur, an ex contractu, an mera gratia, an pro mercede laboris vel obsequii; et quidem obtinentes talia in beneficium et etiam ex mera gratia, sive hoc sit concessum per Sedem ap. sive per ipsa monasteria vel ecclesiasticas personas, de illorum proventibus solvant decimam; cum autem obtinentur talia ex contractu, puta ad pensionem vel firmam annuam in qua non est facta gratia obtinenti, sed in hoc uterque contraentium studuit conditionem suam facere meliorem, perceptores pensionis vel firme de ipsa pensione vel firma decimam exibebunt; si autem quis ante vel post concessionem huius decime ad vitam propriam emit proventus prioratus vel aliorum predictorum pro aliqua pecunia, ita quod in hec ei scienter gratia non est facta, considerentur quantum extimatione comuni valeant annui proventus prioratus, grange, domus, terrarum seu redditum huiusmodi, et secundum hoc ab illis quorum est horum proprietas, qui inde pretium pro futuro tempore receperint, per tres annos decimam exigetur; si autem in hiis gratia facta sit obtinentibus, quia scienter pro minori pretio quam valeant sunt talia vendita vel locata, ipsi obtinentes et non monasterium vel ecclesia de illo in quo gratia facta non est ipsis, et de reliquo illi quorum est proprietas, decimam exhibebunt; si autem personis aliquibus pro iusta mercede seu remuneratione laboris vel obsequii prestiti vel prestandi talia concessa sunt, hii quorum est illorum proprietas, in decimatione proventuum suorum etiam hos proventus merito numerabunt, et de illis sicut de aliis quos pro certis suis utilitatibus expendant, decimam exhibebunt; quod si hec per illos qui ea obtinent rite in alios sunt translata et res transit cum honore suo, etiam circha illos que prediximus servabuntur; nec deducentur expense que pro monachis qui in talibus prioratibus, grangiis seu domibus in beneficium seu ex mera gratia concessis ex pacto teneri debent, fieri dignoscuntur; expensse autem illorum monachorum vel personarum que teneri debent ex pacto in prioratibus, grangiis seu domibus ad iustam firmam seu pensionem concessis, sive determinate fuerint sive non, extimabuntur extimationi comuni, et iuxta talem extimationem mon. vel eccl. cuius illorum est proprietas cum suis proventibus decimabitur. Prelati de procurationibus quas in victualibus percipiunt decimam non persolvent; sed qui eas prestant, huiusmodi victualia in decimatione suorum proventuum et redditum numerabunt et non solvent decimam de eisdem. De illis autem procurationibus, quas prelati in pecunia numerata rite percipiunt ab antiquo et quas percipient etiam si non vigitaret, decimam prestare tenentur. Prelatus autem qui procurationem, quam sine visitatione potuit de iure percipere in pecunia numerata, remictit, quia remictit quod sibi debetur et de quo solvisset decimam si recepisset illud, tenetur ex tali procuratione decimam exhibere; si vero procurationem, quam tantum in victualibus licet percipi, for-

Digitized by Google

tasse remictit, persona ecclesiastica cui remissio facta est, huiusmodi victualia cum aliis proventibus suis, cum solvet decimam, existimabit, cum, etiam si non esset remissa, hoc facere teneretur. In solvendo decimam supradictam sole expense necessarie que fuerint in re ex qua fructus percipiuntur, arando et colendo ac colligendo fructus, sine quibus non possunt ipsi fructus percipi, deducentur; expense autem que fuerint in eorum custodibus, cum sint extra rem, vel etiam in edifitiis construendis vel conservandis, nullatenus deducentur. Sic nec ille que pro villis tuendis fierunt in guerris seu etiam in cavalcatis. De his quoque que consistunt in iurisdictione, mero imperio, regalibus atque similibus solvetur decima, deductis moderatis salariis, que ante concessionem decime consueverunt persolvi in fictibus, offitialibus consimilibusque personis sine quibus iurisdictio et cetera similia nequeant exerceri; ita tamen quod in fraudem decime [nichil] (a) circa hec aliquatenus actentetur. Sed expense offitialium, iudicum et consimilium personarum facte in vestibus sive in victualibus minime deducentur; sicut nec alie expense similes facte circa aliam familiam prelatorum. Ratione autem eris alieni quo persona solvens decimam obligata consistit, nichil decima minuetur, etiam si certe res ecclesiastice propter hoc quoque fuerint obligate. Item de firmis molendinis decima prestabitur. Solvetur autem decima de oblationibus, sive fiant de benedictione nubentium sive pro expensis mortuorum; nec non de proventibus sigillorum prelatorum et de emendis que ab excomunicatis recipiuntur. De legatis quoque sibi et aliis personis ecclesiasticis non personarum sed ecclesiarum vel offitiorum ratione relictis, decima persolvetur. Pro decima supradicta non exigetur pecunia nisi illa que communiter curret demanio domini terre cuius est moneta in locis in quibus consisteret fructus et redditus unde decima persolvetur; nec aliquis pecuniam cambiare cogetur eandem. Set si ex probabilibus seu visibilibus presumptionibus appareret aliquem, pensatis eius proventibus, minus debito notabiliter de decima persolvisse, ita quod super hoc merito suspectus debeat reputari, ex officio nostro, per viros ydoneos deputandos a nobis, faciemus inquiri ab illis qui super hoc scire valeant veritatem, et tunc demum, et non prius, ille cuius proventus fuerint taliter extimati, pro eo quod minus solveretur, etiam nominatim excomunicabitur, si eius contumatia exigetur (b) et videbitur expedire. Episcopi autem, abbates cetereque persone ecclesiastice honorabiles non suspecte, proprie conscientie relinquantur: ita quod sufficiat, quoad tales excomunicationis sententias, quod in nullo modó solventes vel scienter adhibentes fraudem vel maliciam circa ipsius decime solutionem generaliter proferentur. Super hiis autem fiet compulsio per censuram ecclesiasticam prout nobis et illi cui commictendum duxerimus visum fuerit expedire. Proferetur autem, si expediens fuerit visum, excomunicatio generaliter vel specialiter in eos qui contra solutionem decime vel suorum extimationem proventuum, cum fuerit facienda, fraudem vel malitiam scienter

(a) *Foro per cinque lettere.* (b) *Nel ms.* exegitur; *certo per* exigeretur

Digitized by Google

duxerint adhibendam. Nullus autem non solvens compelletur per secularis violentiam potestatis, nisi ipsius non solventis contumacia vel rebellio talis aut tanta fuerit, quod merito contra ipsum sic fieret in aliis casibus seu negotiis, propter ecclesiastice censure contemptum, invocari debeat auxilium brachii secularis. Fiet autem solutio decime non ipsis rebus que percipiuntur de proventibus sed in pecunia numerata. Solvetur autem decima illis personis quas ad hec contigerit deputari. Rector parochialis ecclesie qui urgente necessitate cure ecclesie sue, puta quod ipse residendo personaliter in eadem per se non sufficit ipsi cure propter multitudinem parrochianorum vel diffuxione parrocee sue, set necesse habet unum vel duos seu plures capellanos aducere et eis, preter victum, salarium constitutuere, hoc poterit in decime solutione deducere; sed ratione victus cappellanorum ipsorum aliquid non deducet. Quod si in diversis civitatibus seu dyocesibus diversa benefitia obtineat, de unoquoque benefitio in civitate vel dyocesi in qua ille fuerit decima persolvetur. De redditibus autem ecclesiasticis deputatis ad fabricam ecclesiarum, decima persolvetur. De elemosina vero seu oblationibus datis ad opus fabrice, maxime de hiis oblationibus que in civitatibus et aliquibus castris et locis dictarum provinciarum, in certis festivitatibus, in candelis et aliis que consueverunt dari et offerri ad opus fabrice deputatis, decima non persolvetur: similiter nec de illis oblationibus que colliguntur interdum per laycos, qui collectores consortiales dicuntur, et interdum per clericos ad opus consortii offeruntur, ut luminaria in ecclesia, cruces et calices fiant et reparentur et etiam ut ex illis pauperibus subiiciantur (a) et sepelliantur corpora pauperum defunctorum. Prelati autem et clerici exules cuiuscumque conditionis aut dignitatis existant, de suis proventibus ecclesiasticis decimam exhibebunt. Ille quoque expense que fuerint pro fossatis et alie etiam pro terris bonificandis ut uberiores fructus producant, et ille que fuerint in conservandis et reparandis edifitiis molendinorum, domorum seu apothecarum et similium, ex quibus fructus et pensiones percipiantur et nisi repararentur fructus ex eis percipi non valeantur, de decima huiusmodi minime deducentur; nec etiam ille que fuerint pro custodia castrorum, quamvis fiant in hoc maiores (b) solito. Insuper de oblationibus minutissimis quas percipiunt ecclesiastice persone ratione ecclesiarum suarum pro sepulturis et dandis penitentiis, decima persolvetur: et quia non occurrit nobis quin cotidiane distributiones proventus ecclesiastici sint, de distributionibus que dantur in horis canonicis presentibus, debere solvi decimam declaramus. Illi quoque qui deputati fuerint ad collectionem decime cum eis qui debent solvere decimam de aliqua certa summa solvenda pro decima nequeunt convenire. De fructibus arborum et ortorum, si vendantur, solvetur decima: de hiis autem que consumuntur usu vel esu, decima non solvetur. Similiter de fructibus gregum seu animalium, si sint ecclesiarum, persolvetur decima, deductis expensis neces-

(a) *Sarà da correggere* subveniatur (b) *Nel testo* maiore

Digitized by Google

sariis que fient pro custodia; si vero sint personarum, decima non solvatur. Tu ergo in hiis solum Deum et iustitiam pro premissis pre occulis habens, ex predictis declarationibus in decidendis huiusmodi dubitationibus que per te leviter decidi poterunt, informationem accipias; super maioribus vero decisionem ap. oraculi expetas et expectes. Volumus quoque ac presentium tibi auctoritate mandamus, ut in unaquaque persona ecclesiastica deputatarum tibi partium, cuiuscumque ordinis, conditionis aut dignitatis existant, que decimam ipsam nullo modo vel non integre, scienter aut non, secundum verum valorem fructuum suorum, perceptorum sive non, in terminis constitutis exhibuerit seu in illorum exhibitionem malitiam commiserit sive fraudem, excommunicationis sententiam auctoritate nostra promulges; quin etiam in singulos, qui scienter impedimentum prestiterint, directe vel indirecte, publice vel occulte, quominus decime predicte solvatur subsidium. Omnes et singulos qui huiusmodi sententias latas incurrerunt vel per te ferendas incurrerint, per te et alios, singulis diebus dominicis et festivis, pulsatis campanis et candelis accensis, usque ad satisfactionem condignam, excomunicatos publice nunties et facias ab omnibus artius evitari. Agravaturus alias manus tuas contra ipsos, prout protervia et contumacia exigeret eorundem. Quod si satisfacere forte decreverint, post plenam et integram satisfactionem ab huiusmodi excomunicationibus iuxta Ecclesie formam absolvas eosdem et dispenses, cum eis super irregularitate, ... si taliter legati non abstinuerint a divinis. — Datum Laterani .XVIII. kal. februarii, pontificatus nostri a. .IV. « Declarationes quas in negotio ».

(a) Proviso attentius quod contra decimam non solventes nullatenus invocetur, sine speciali mandato ap. Sedis, brachium seculare, quodque ad vasa sacra, paramenta, calices, cruces et libros aliaque bona mobilia ad cultum deputata divinum vel ad privilegia (b) ecclesiarum et monasteriorum aliorumque locorum ecclesiasticorum ipsius decime (c) nullatenus extendatur.

CCCCXXX.

1299, luglio 17, Viterbo.

Copia autent. membran. fatta e pubblicata il 18 luglio 1346 nel chiostro di S. Angelo in Spada avanti « ser Iacobo Mignani can. S. Angeli, not. et iudice ord., ser Fardo Gentilis et Raynerio mag. « Alberti capellanis S. Angeli » per mano di « Bartholomeus olim Monaldi d. Bartholomei de Viterbio « not. auct. a. U. pref. not. atque iudex ord. ». MAGRI, n. 174. In più luoghi la scrittura è svanita.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIX., tempore Bonifatii VIII pp., ind. .XII., mense iulii, die .XVII. intrante.

Nos Norbertus prior et capitulum Ss. Stephani et Bonifatii, scilicet pbr Mactheus et Andreas, pro se et procuratorio nomine pbri Bartholomei, et Petrus

(a) *Questa ultima norma è segnata dopo il datum senza visibile segno di richiamo.*
(b) *Nel testo* puiglia (c) *Manchi* exhibitio?

Digitized by Google

canonici, auctoritate et consensu d. Ph[ylippi] Viterbien. et Tuscan. ep., ut ipsa ecclesia, que actenus fraudabatur divinis, in posterum non fraudetur, statuimus senarium (a) numerum in dicta nostra ecclesia, [scilicet unum priorem et quinque] canonicos, de quibus [tres] sacerdotes, quartus diaconus, quintus subdiaconus: statuimus quod sint sex tem prebende, quarum duas habeat prior et quilibet canonicus unam; quod prebende pbri Bartholomei, ser Andree et Vanis Florentii sint ex nunc perpetuo sacerdotales, et nullatenus dentur vel assignentur aliquibus nisi fuerint sacerdotes et ex eis fructus non recipiantur, auct. ap. semper salva; vacante aliqua prebenda, talis eligatur per priorem et capitulum qui sit in ordine quem prebenda vacans requirit vel esse possit statutis proximis temporibus; si contigerit aliquem recipi in canonicum qui non esset in ordine quem prebenda vacans requirit, teneatur se facere promoveri proximis statutis temporibus, et donec sit in eo ordine nihil percipere de corpore prebende, auct. ap. semper salva; si vero in ecclesia serviverit et residentiam personalem fecerit, habeat mensam et de omnibus introytibus et comunitatibus ut alius canonicus; liceat priori suam prebendam vel alteram suarum, semel et pluries, cum prebenda vacante permutare: et si prior nollet, liceat canonico primo recepto, et si primo receptus nollet, liceat secundo, et sic de aliis. et camera cum camera sicut dictum est de prebenda; idem intelligatur de prebenda per permutationem dimissa libere infra mensem a die vacationis, dummodo permutans sit in eo ordine quem prebenda requirit vel sit paratus in proximis temporibus se facere promoveri, et donec sit in dicto ordine nihil percipiat de fructibus corporis prebende vacantis, sed recipientur per camerarium ecclesie; si prior et canonicus quilibet non serviverit et residentiam fecerit in ecclesia personalem quolibet anno per .x. menses, fructus prebende illius anni ammictat; liceat priori facere et dimittere suum vicarium, quotiens sibi visum fuerit expedire, unum de capitulo; si aliquis, infirmitate gravatus, servire non posset, non propter hoc minus integre omnia recipiat; prior et camerarius apothecam .... (b) et alias comunitates ecclesie locet ad annum; prior sive camerarius cum duobus canonicis semel in anno expensas teneantur requirere et circuire omnes possessiones et ipsas terminare et instrumenta et paramenta et alia bona videre; prior et canonici possessiones et iura defendant et secretum conservent; nulla possessio... obligetur, pignoretur, alienetur nisi pro evidenti utilitate, et cum consensu ep.; liceat priori et canonicis fructus sue prebende testari et disponere; si prior vel aliquis canonicorum decesserit, fructus prebende primi anni a die mortis esse debeant ecclesie, ita tamen quod dicti fructus nullo modo inter canonicos dividantur nec remittantur novo canonico; novus canonicus, si in ecclesia serviverit et residentiam personalem fecerit, habeat mensam et de aliis introytibus ut alii; campus qui dicitur Pratu campu, qui deputatus est per priorem et capitulum pro fabrica ecclesie, ut apparet manu mag. Angeli not., sit per-

(a) *Nel testo* senanum (b) *Parola svanita; pare* lactis

Digitized by Google

petuo pro fabrica; pensiones ecclesie recipiantur per camerarium et expendantur in comuni mensa, et quod superaverit, inter priorem et canonicos residentes distribuatur; quilibet canonicus teneatur has constitutiones iurare, et si iurare contempserit, nec ad prebendam nec ad alias . . (a) admictatur; dubia in constitutionibus prior et antiquior canonicorum possint declarare, si concordare non possint, adheant ep.; omni anno in kalendis ianuarii per priorem vel vicarium, camerarium et canonicos eligatur de canonicis camerarius, cuius officium duret per annum; nullus canonicus de pensionibus, comunitatibus, fructibus, obventionibus, oblationibus recipiat; mensa comunis servetur isto modo, quod vidanna seu coedulium et omnia alia necessaria ad coquinam fiant de comuni; cui mense deputavimus omnes pensiones, comunitates, obventiones, oblationes altaris, legata et funeralia, preter panem qui dividatur inter residentes, ut moris est, priore et canonicis panem et vinum de suo ad comunem mensam deferentibus; canonico qui pro tempore curam mense habuerit nulla molestia inferatur; pulsato ad tertiam, omnes conveniant ad prandium et, dictis vesperis, ad cenam; qui malitiose absentaverit se, vel noluerit cum aliis convenire cum sit in domo sive iuxta ecclesiam, privetur parte coedulii illa vice; si iret extra civitatem reversurus in die sive esset in civitate pro factis ecclesie seu suis, non privetur parte sue vidanne; medicinatus vel minutus [qui] voluerit comedere in camera, suam partem vidanne habeat; infirmus infirmitate apparente recipiat partem suam ubicumque intra civitatem; semel in septima tantum possit comedere in camera sua; extra domum nullus recipiat de coedulio sive coquina; ieiunans aliquo die quo carnes comeduntur, recipiat a camerario pecuniam que posset sibi evenire de vidanna comuni, nichilominus possit facere suam specialem vidannam, si voluerit, et habere lingna, oleum et sal de coquina, et cocus teneatur ei facere vidannam; si aliquis vellet facere specialem vidannam, habeat lingna, oleum et sal de coquina; si aliquis vellet amicum in mensa, pascat de suo; qui non interfuerit matutino a «Gloria Patri» de «Venite exultemus» medietate sue partis in prandio, et vesperis a primo «Gloria Patri» primi psalmi usque circa finem, in coena parte sua privetur, nisi esset absens de licentia prioris; et si violenter partem coedulii sumpserit, solvat .v. soll.; canonicus qui presumpserit dare partem tali canonico, solvat .v. soll. et periculum [illegible] incurrat; liceat priori et capitulo constitutiones corrigere quotiens voluerint, salva auctoritate ep. et auct. ap. Sedis. Predicte constitutiones facte fuerunt et acte in presentia ep., qui suam auctoritatem interposuit et decretum. Viterbii, in capella palatii episcopatus. Presentibus d. ep., d. [illegible] priore et pbro Ianne Rayneri can. S. Martini, mag. Baldo Iohannis Lucii not.

Petrus mag. Angeli mag. Scambii not. a. U. pref. not. et iudex ord., de mandato prioris et capituli.

(a) *Una macchia toglie due parole.*

Digitized by Google

CCCCXXXI.

1299, agosto 13, Viterbo.

Copia autent. fatta da « Andrea qd. Blasii Cole de Gallesio a. U. illustris d. prefecti auct. « iudex ord. et not. pub. » senza data ma nel sec. XIV. MAGRI, n. 172. Si noti che l'ind. dovrebbe essere XII.

Anno Domini .M.CC.XCIX., tempore Bonifatii VIII pp., mense augusti, die .XIII. intr., ind. .VI.

Cum Loctus qd. Angelutii tutor Gemmini filii qd. Salibenis Raynerii procuratorio nomine, sicut apparet manu Guilelmi Beriçonis not., esset gravatus a multis debitis, relictis in ultimo testamento a Salibene, scilicet a .XX. lib. papar. relictis pro male ablatis, a .IV. lib. et dim. pro pauperibus, a .C. soll. relictis in commessione pauperibus et reclusis, a .C. soll. relictis Andreutio filiastro Salibenis (a), a .IV. lib. relictis Iohanni Sabatello....., a .C. soll. relictis Roselle eius famule, a .C. soll. relictis pro missis cantandis, a .IV. lib. relictis Cole eius cognato, ab .LXXX. lib. papar., quas tenebatur dare d. Benvenute Cansionis, ut apparet manu mag. Valentini not., a .XL. lib. quas tenebatur dare Bartholomeo et Petro filiis qd. Rollandi, sicut apparet manu mag. Petri Ugolini not.; et non haberet unde posset dicta debita solvere, nec in hereditate dicti Gemini alia res esset que sufficeret ad solutionem debitorum nisi ortus positus in contrata Canapulis, iuxta rem eccl. S. Michaelis, rem Vannis Ioffi, viam vicinalem; qui ortus fuit pluries subastatus per civitatem Viterbii, nec comparuit aliquis qui vellet tantum inde dare ut d. Egidia qd. mag. Scambii; Loctus vendidit d. Egidie ortum cum iure derivandi aquam per ortum S. Michaelis et liberum ab omni servitute preter .IV. soll. quos tenetur reddere in festo s. Stephani eccl. S. Michaelis pro aqua et alveo. Pro pretio .CXV. lib. bon. den. papar. Promisit Loctus quod Gemminus quando erit in etate .XIV. annorum ratificabit venditionem. Sub obligatione bonorum et pena dupli. Fatius qd. Manni Nicolai Rose, precibus Locti, fideiussit. Hiis omnibus d. Mannus iudex comunis Viterbii per nob. et potentem virum d. Iulianum de Gaitanis (b) hon. potestatem Viterbii suam autorictatem et dicti comunis interposuit. — Viterbii, in pede scalarum palatii Comunis. Presentibus d. Petro d. Raynerii de Monte, Nerio d. Petri, Nicolao Mathei, Verardo mag. Scambii, Iutio Petri mag. Scambii.

Eodem die. Egidia accedens ad domum in qua morabatur d. Viterbese uxor qd. Salibenis et nunc uxor Locti, ipsa d. Vitorvese venditioni consensit.

Eodem die. Egidia accedens ad ortum accepit corporalem tenutam eius.

Ricius Alexandri Petri Gilioli de Viterbio auct. S. R. E not.

(a) *Pare quasi* Sabbenis (b) Gaitañ

Digitized by Google

CCCCXXXII.

1299, agosto 14, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 175. Caratteri assai slavati e qua e là perduti.

Anno Nativitatis .M.CC.XCIX., tempore Bonifacii VIII pp., mense augusti die .XIV., ind. .XII.

Constitutus pbr Bartholomeus can. S. Stefani Viterbiensis in presentia d. Petri Viterbien. et Tuscan. ep., dicens se non posse dicte eccl. ut expedit servire in divinis et maxime circa officium misse per edomatam suam more solito peragendum, promisit d. Roberto priori, pbro Bartholomeo et Andree canonicis, pro quolibet mense quo non accipiet edomatam suam nec dicet missam per ipsam edomatam, eisdem .X. soll. den. papar. pro incompensatione dicti oneris et laboris dare; ipsi prior et canonici ipsum pbrm Bartholomeum, consideratis qualitate, condicione et statu persone eiusdem, de predictis .X. soll. eximerunt, ipsoque pbro Bartholomeo reassumente et accipiente edomatam ..... ut consuevit ad prestationem dictorum .X. soll. minime teneatur, eisdem constitutionibus ecclesie [non obstantibus] ..... cum ipse pbr ad officium propter infirmitatem venire non poterit. — Viterbii, in capella episcopatus. Presentibus d. Blasio can. Viterbiensi vicario generali d. ep., pbro Guidone de Civitavecla.

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. iudex ord. et not. et nunc not. episcopi.

CCCCXXXIII.

1299, settembre 3, Trevi.

Copia autent. membran. inserta in una sentenza lata a Roma «apud S. M. Novam» da Nicola priore di S. Maria Nova de Urbe in data 23 maggio 1326, per mano di «Thomas Bartholomei Thome «Obicionis civis Romanus ap. Sed. auct. not.». Perg. n. 751. Manca al POTTHAST, ma è registrata dal DIGARD al n. 3353 ed è un complemento a quella in pari data (POTTHAST, n. 24878; DIGARD, n. 3352), con la quale Bonifacio rimoveva da S. Giovanni in Laterano i canonici regolari e sostituiva loro preti secolari.

Bonifatius [VIII] G[erardo] ep. Sabinensi, abbati mon. S. Genovephe Parisiensis ac priori S. Marie Nove de Urbe. Ut in ecclesia Lateranensi divinus cultus fortius vigeat, capituli eiusdem precibus inclinati, per nostras licteras duximus indulgendum, ut canonici et capellani seu beneficiati perpetui presentes et futuri fructus et redditus omnium beneficiorum suorum que in quibuscunque ecclesiis obtinent, etiam si dignitates vel personatus (a) existerent et curam animarum haberent, cotidianis distributionibus dumtaxat exceptis, cum ea integri-

(a) ptus; *cf. più in basso, ove è per esteso.*

Digitized by Google

tate percipiant cum qua perciperent si personaliter residerent, et ad residendum minime teneantur; non obstante si non fecerint in dictis ecclesiis primam residentiam consuetam, et non obstantibus contrariis dictarum ecclesiarum consuetudinibus et statutis quacunque auctoritate firmatis, etiam si beneficiati de illis servandis iuraverint, et privilegiis et licteris generalibus et specialibus quibuscunque dignitatibus ab eadem Sede apostolica concessis vel in posterum concedendis. Proviso quod beneficia, personatus et dignitates predicta debitis obsequiis non fraudentur, et animarum cura, in eis quibus illa imminet, nullatenus negligatur. Nolumus autem indulgentia se extendat ad dignitates ad quas per electionem « hii, qui eis habent prefici, assumuntur ». Quocirca vobis, vel duobus aut uni, mandamus ut canonicis, capellanis, beneficiatis fructus predictos faciatis integre ministrari. — Datum Trebis, .III. non. sept., pontificatus n. a. .V. « Magne devotionis sinceritas ».

CCCCXXXIV.

1299, decembre 14, Viterbo.

Copia autent. membran. del sec. XIV, senza data, di mano di « Grugu qd. d. Henrici de Vit. « auct. a. U. pref. iudex ord. et not. ». Nell'atto di mutuo manca la menzione dell' interesse. Nella stessa perg. è contenuta l' ingiunzione di pagare i 50 fiorini fatta per istanza di Moisetto ad Andreuccio Alberti, uno dei fideiussori, il 3 sett. 1303. MAGRI, n. 179 A.

Anno Domini .M.CC.XCIX., tempore Bonifatii VIII pp., mense decembris, die .XIV. intrante, ind. .XII.

Andreutius Senensis mutuo habuit a Moysecto Danielis, mutuante pro se et nomine Manuelis et Consilii Salomonis sociorum, .L. fl. de bono et puro auro, quos debitor promisit reddere ad eorum voluntatem. Andreutius obligavit iure ypotece omnia sua bona. Pena dupli. Ganus Bartholomei et Andreutius Alberti sub obligatione bonorum fideiusserunt. — Viterbii, in domo qd. d. Ubaldi d. Uguictonis. Presentibus Guidotio Iohannis, Andreutio Benecase et Pontio mag. Rollandi.

Guastapane Iohannis a. U. pref. auct. not. et iudex ord.

CCCCXXXV.

1300, gennaio 4, Viterbo.

Orig. membran. MAGRI, n. 177. Nota la forma « Viellis », cf. col doc. sg.

Anno Domini .M.CCC., tempore Bonifatii VIII pp., die .IV., mense ianuarii, ind. .XIII.

D. Mancinus qd. d. Raynucii locavit in perpetuum ad livellum seu ad emphyteosim Tocio qd. Bonaventure de Potio d. Tineosi petium terre et prati

Digitized by Google

positum in contrata Balnei de Viellis, iuxta rem ipsius Mancini, rem filii Bonagsa (a), rem Nucii Manutavi, rem Petruciali, rem filii Egidii Bonavolte. Pro pensione omni anno danda in kalendis iunii .xv. soll. den. papar. Si Tocius ius quod habet in terra et prato vendere vellet, teneatur requirere d. Mancinum et ei dare, si emere velit, .v. soll. papar. minus quam alteri; si non velit, possit vendere, sed debeant venditores et emtores dare Mancino .II. soll. den. papar. Sub obligatione bonorum et pena .xxv. lib. den. papar. — Viterbii, in clasto S. Laurentii. Presentibus pbro Nicolao, pbro Salvi canonicis dicte ecclesie.

Loccus qd. Iannis auct. a. U. pref. not. et iudex ord.

CCCCXXXVI.

1300, gennaio 4, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 178.

Anno Domini .M.CCC., tempore Bonifatii VIII pp., die .IV. mensis ianuarii, ind. .XIII.

D. Mancinus qd. d. Raynucii locavit in perpetuum ad emphyteosim Iacobucio Rollandi et Iacobutio Mironeca de contrata S. Marci petium terre et prati in contrata Balnei de Diellis, iuxta rem Tocii Bonaventure, rem heredum Egidii Bonavolte, rem d. Mancini. Pro pensione omni anno danda in kalendis mensis iunii .xv. soll. den. sen. Si conductores ius suum vendere vellent, teneantur interpellare d. Mancinum et, si velit emere, ei dare minus quam alteri .v. soll. papar.; si non velit, possint vendere, sed debeant venditores et emtores dare Mancino .II. soll. papar. Sub obligatione bonorum et pena dupli. — Viterbii, in clasto S. Laurentii. Presentibus pbro Nicola et pbro Salvi canonicis dicte ecclesie.

Loccus qd. Iannis auct. a. U. pref. not. et iudex ord.

CCCCXXXVII.

1300, maggio 21.

Orig. membran. Magri, n. 179. Manca il luogo.

Anno Domini .M.CCC., tempore Bonifatii VIII pp., mense madii, die .XXI., ind. .XIII.

Pbr Iohannes de Iulianello, can. S. Laurentii de Viterbio, representavit d. Ricçardo pbro de Anglia, ex parte capituli dicte ecclesie, electionem de eo

(a) Bonaguisa ?

Digitized by Google

factam per capitulum in capellanum capelle pro se olim dimisse, iuxta formam literarum capituli. Testes: pbr Adam de Anglia, mag. Girardus pictor de Aritio.

Pbr Ricçardus gratanti animo acceptavit et ratificavit electionem. Testes: pbr Adam de Anglia, mag. Girardus pictor de Aritio.

Iohannes (a) Saporitus Dei gratia auct. a. U. pref. scrin.

CCCCXXXVIII.

1300, ottobre 18, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 180. La perg. ha perduto il quarto inferiore destro per rosicatura de' topi.

Anno Nativitatis .M.CCC., tempore Bonifatii VIII pp., die .XVIII. intr., mense octobris, ind. .XIII.

Blasius qd. Leonis Cardarelli vendidit pbro Petro qd. Tebaldi capellano S. Laurentii Viterb., tamquam private persone, ortum positum in tenimento Viterbii, in contrata Plani Graçani, iuxta rem dicti Blasii, rem mag. Ranucii, viam vicinalem. Pretio .LXXX. lib. den. papar. Pena dupli, habita ratione meliorationis. Mag. Angelus qd. Leonardi Terronis not., precibus venditoris, fideiussit. — Viterbii, in domo eccl. S. Laurentii. Presentibus pbro....., ser Leonardo can. dicte ecclesie, Petro Scambii dicto alias Saccarella, Colutia Gruge.

Iohannes Angeli Insignie a. U. pref. auct. not.

CCCCXXXIX.

1300, novembre 2, Viterbo.

Orig. membran. Magri, n. 181. La perg. ha perduto il quarto destro inferiore. Segue la traditio fatta nelle mani di Blasio in pari data, presenti «pbro Nicolo can. S. Laurentii et Rollan«ducio...», ma è quasi completamente perduta.

Anno Nativitatis .M.CCC., tempore Bonifatii VIII pp., die .II., mense novembris, ind. .XIII.

Pbr Petrus qd. Tebaldi capellanus S. Laurentii Viterb., tamquam privata persona, vendidit pbris Iohanni, Nicolo, d. Blascio et ser Nardo canonicis ecclesie predicte, nomine ecclesie ementibus, ortum positum in Plano Graçani, iuxta rem Blaxii Leonis, rem mag. Raynucii, viam vicinalem. Pro pretio .LXXX. lib. den. Sciens dictum ortum plus valere, quod plus valebat donavit. Sub obligatione bonorum et pena dupli. — Viterbii, in domo dicte ecclesie. Presentibus pbro....., et Spinello Scagni.

Geminus Morvelli a. U. pref. auct. not.

(a) *Il nome* Iohannes *è in sigla, che fa da signum.*

Digitized by Google

CCCCXL.

1300, decembre 29, Viterbo.

Orig. membran. [A]. MAGRI, n. 182. Da A una copia autentica [B] fatta da « Amator qd. « Primerani d. Amatoris de Viterbio a. U. pref. auct. iudex ord. atque not. », senza data, ma certo in epoca assai vicina a quella dell'originale. MAGRI, n. 183.

Anno Nativitatis .M.CCC., tempore Bonifatii VIII pp., die .III. ex., mense decembris, ind. .XIII.

D. P[etrus] Viterbien. et Tuscan. ep., iudex a Sede ap. delegatus in causas quas intendunt movere prior et capitulum ecclesiarum Ss. Stephani et Bonifatii contra heredes qd. Busse et alias personas, impeditus cognitionem cause intendere, d. Lucio priori S. Marie Nove de Viterbio in hac parte totaliter commisit vices suas, donec eas ad se duxerit revocandas. — Viterbii, in palatio episcopatus. Presentibus d. Matheo archipbro Orclano, mag. Vito Bartholomei not., Andrea domicello episcopi.

Falconus qd. mag. Rollandi Falconis not. a. U. pref. auct. iudex ord. atque not.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE

I. NOTAI CHE HANNO ROGATO I DOCUMENTI.

Albericus Phylippi de Viterbio a. U. pref. auct. iudex ord. et not. pub. 426 (a. 1298).
Albertus iudex ord. et not. 58 (a. 1201), 62, 70, 79, 95 (a. 1218).
Amator qd. Primerani d. Amatoris de Viterbio a. U. pref. auct. iudex ord. atque not. 440.
Andrea qd. Blasii Cole de Gallesio a. U. illustris d. prefecti auct. iudex ord. et not. pub. 431 (sec. XIV).
Angelus imp. auct. not. 162 (a. 1243).
Angelus mag. Angeli not., auct. a. U. pref. iudex ord. et not. 417 (a. 1297).
Angelus mag. Bonaccursi not., auct. a. U. pref. iudex ord. et not. 316 (a. 1280), 347, 350–352 (a. 1287).
Angelus Conoscentis not. de Asisio 279, 280 (a. 1272).
Angelus qd. d. Iacobi Syguini ap. Sed. auct. not. 232 (a. 1264); qd. d. Iacobi Sy'gni 312 (a. 1279).
Angelus mag. Iohannis auct. a. U. pref. not. 310, 311 (a. 1279).
Angelus qd. mag. Iohannis Protogeni not., auct. a. U. pref. not. 402 (a. 1295), 404 (a. 1296).
Angelus Leonardi S. R. E. not. 290 (a. 1274).
Angelus Leonardi Petri Terronis de Viterbio auct. a. U. pref. not. 424 (a. 1298).
Angelus olim mag. Simeonis not., auct. imp. iudex ord. et not. 303 (a. 1278), 338, 281 (a. 1285).

Balduvillanus S. R. E. not. 142 (a. 1231); publ. not. 176 (a. 1220–1250).
Bartholomeus olim Angeli Begnamini a. U. pref. auct. not. 326 (a. 1282).
Bartholomeus Bartholomei Tebaldi a. U. pref. auct. not. 283 (a. 1290), [400], 401 (a. 1295).
Bartholomeus Berardi Blanci not. 344 (a. 1285).
Bartholomeus Gottifredi auct. imp. not. 308 (a. 1279).
Bartholomeus olim mag. Iacobi imp. auct. not. 304, 308 (sec. XIV).
Bartholomeus Leonardi Iohannis Blanci S. R. E. auct. not. 318 (a. 1280).
Bartholomeus olim Monaldi d. Bartholomei de Viterbio not., auct. a. U. pref. not. atque iudex ord. 430 (a. 1346).
Bartholomeus de Sucia de Benevento R. E. scriniarius 187 (sec. XIII).
Bellantio sacri pal. Lat. not. 100 (a. 1219).
Beminutus S. R. E. not. 140 (a. 1231).
Benvenutus Benecase Rubei S. R. E. iudex ord. atque not. 212, 217 (a. 1259).
Benvenutus Bobuli not. 171 (a. 1249).
Berlingherius olim Talenti Mochecti de Florentia imp. auct. iudex et not. 264, 265 (a. 1270).

Digitized by Google

Blasius iudex et notarius 21 (a. 1127).
Bonaccursus Durantis auct. S. R. E. not. 241, 243 (a. 1266).
Bonaventura S. R. E. not. et comunis Viterbii scriptor 98 (a. 1219), [106] (a. 1220).
Bonaventura Mantie de Gualdo not. 429 (a. 1324).
Boniohannes iudex et not. 175 (a. 1250).
. . . anus Bondiei a. U. pref. not. 227 (a. 1263).
Branca sacri pal. Lat. not. 49 (a. 1198).

Cencius Domini gratia iudex 28 (a. 1158).
Clemens Petri Prayne auct. S. R. E. not. 249 (a. 1268).
Consiglerius not. 282 (a. 1273).
Consillus qd. Iohannis S. R. E. pub. auct. not. 277 (a. 1272).
Conversanus S. R. E. not. 245 (a. 1266), 285 (a. 1273).
Criscenzo iudice et notarius 20 (a. 1099 o 1101).

Donadeus iudex et not. sacri imperii 59 (a. 1201), 60, 61 (a. 1202).

Ebriacus a. U. pref. auct. not. 306 (a. 1278).
Egidius auct. S. R. E. not. 399 (a. 1295 ?).

Falconus qd. mag. Rollandi Falconis . not., a. U. pref. auct. iudex ord. et not. 427 (a. 1298), 440 (a. 1300).
Fatius qd. Fatii de Viterbio auct. a. U. pref. iudex ord. et not. 325 (a. 1298).
Fortisguerra Iohannis Bermilii S. R. E. auct. not. 256 (a. 1269).
Franciscus Melgli de Viterbio auct. a. U. pref. not. 423 (a. 1298), 428 (a. 1299).
Franciscus qd. Petri Guarnulfi S. R. E. not. 248 (a. 1268), 287, 328 (a. 1282).
Francischus Spenutii porte Solis et parocie S. Iohannis de Perusio imp. auct. iudex ord. et not. 429 (tra il 1299–1324).
Fratellus sacri imperii not. 169 (a. 1249); auct. ap. Sed. iudex ord. et not. 257 (a. 1268), 272, 273, 281, 293, 295, 296, 301, 332, 343 (a. 1285).
Fredericus Patriarche de Viterbio a. U. pref. auct. iudex ord. et not. 371 (a. 1291).

Geminus Bartholomei Rollandi S. R. E. not. 252, 254 (a. 1268).
Geminus Morvelli a. U. pref. pub. auct. not. 375 (a. 1292), 405–408, 412, 415, 418, 439 (a. 1300).
Gerardinus qd. Nigracii de Nigrobonis de Regio imp. auct. pub. not. 374 (a. 1292).
Gerardus (ser) not. nob. viri d. Oddonis potestatis civit. Viterbii 346 (a. 1286).
Gerardus Mattei imp. auct. not. 200, 203 (a. 1257).
Gerardus Ranaldi S. R. E. not. 77 (a. 1213).
Gregorius d. imperat. not. 31 (a. 1173), 32 (a. 1174).
Gregorius S. R. E. not. 127 (a. 1224).
Grugu qd. d. Henrici de Viterbio auct. a. U. pref. iudex ord. et not. 434 (sec. XIV).
Guarnerius camere pal. Lat. not. et eccl. S. Marie in Palumpa prior ... et not. Viterbiensis 125 (a. 1222).
Guastapane Iohannis a. U. pref. auct. not. et iudex ord. 434 (a. 1299).
Guido sacri pal. Lat. iudex et not. 44 (a. 1191).
Guidus Bartolomei Petri Oliverii not. 179 (a. 1252).
Guidus Nuti Grimaldi a. U. pref. auct. iudex ord. et not. 245 (a. 1313).
Guilelmus qd. d. Beriçonis auct. a. U. pref. iudex ord. atque not. 365 (a. 1290).

Henricus auct. d. imperatoris not. 172 (a. 1250).
Henricus S. R. E. not. 109 (a. 1220), 161, 196, 197 (a. 1256).
Henricus Bonantie a. U. pref. auct. not. et iudex ord. 410 (a. 1296).

Digitized by Google

Henricus Paganelli imp. aule not. 223, 224 (a. 1262).
Homiciscus Iacobi Homicisci ap. Sed. auct. not. 231 (a. 1264), 266, 267, 270, 278, 309, 319, 327, 330 (a. 1283).

.... Iacobi ap. Sed. auct. not. 364 (a. 1290).
Iacobus not. 165 (a. 1245).
Iacobus imp. aule not. 42 (a. 1185).
Iacobus sacri pal. Lat. not. 135 (a. 1230), 139, 144–148, 158 (a. 1237).
Iacobus Leonardi Morelli auct. S. R. E. not. 239 (a. 1266).
Iacobus Pisani de Viterbio imp. auct. not. 333, 334, 336 (a. 1283).
Ildibrandinus imp. auct. iudex et not. 173, 174 (a. 1250).
Ioannes notarius 41 (a. 1184).
Iohannes... not. 97 (a. 1219).
Iohannes S. R. E. not. 29, 30 (a. 1160).
Iohannes sacri pal. Lat. not. 132 (a. 1228), 133, 134 (a. 1229).
Iohannes scabinu et notariu 13 (a. 1031).
Iohannes S. R. E. not. Viterbiensis et Amelinus concivis 71 (a. 1207).
Iohannes Alberti sacri pal. Lat. not. 181 (a. 1252).
Iohannes Amatonis de Guarano S. R. E. scriniarius 274 (a. 1271).
Iohannes Angeli Insignie a. U. pref. auct. not. 394 (a. 1294), 438 (a. 1300).
Iohannes Arleisi sacri pal. Lat. not. 184 (a. 1252), 185, 208, 209, 222, 226, 238, 250 (a. 1268).
Iohannes de Casamala causidicus sacri pal. et [curie consulum] iudex et not. 43 (a. 1186).
Iohannes Ildribanducii auct. ap. not. 191 (a. 1254).
Iohannes f. qd. Mathei Caçati auct. a. U. pref. iudex ord. et not. 197 (a. 1294), 325 (a. 1294).
Iohannes Nigri de civitate Viterbiensi a. U. pref. iudex ord. atque not. 421 (a. 1297).
Iohannes Pauli sacri imperatoris auct. not. 132 (a. 1302).
Iohannes Petri... nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii 392 (a. 1294).
Iohannes Raynerii ap. Sed. auct. not. et iudex ord. 194 (a. 1255), 195; et nunc not. inquisitoris 253 (a. 1268).
Iohannes Recçalini auct. imp. iudex ord. adque not. 167 (a. 1247).
Iohannes mag. Roberti not. de Viterbio, a. U. pref. auct. not. et iudex ord. 284 (sec. XIV).
Iohannes Roberti auct. imp. not. 385 (a. 1294), 411 (a. 1296).
Iohannes mag. Rollandi Falconis not., auct. a. U. pref. not. 292 302 (a. 1278), 307, 313, 322, 323, 353, 379, 416 (a. 1296).
Iohannes Saporitus Dei gratia auct. a. U. pref. scriniarius 437 (a. 1300).
Iohannes qd. Ugolini Conversani auct. imp. not. 373 (a. 1291).
Ioseppus qd. Iohannis a. U. pref. auct. iudex ord. et not. 419, 420 (a. 1297).
Iudas sacri pal. Lat. not. 56 (a. 1200), 57, 72 (a. 1208).

Lambertus Bonihominis S. R. prefecture auct. not. 376 (a. 1292), 378 (a. 1293).
Leo tribunus Domini gratia iudex et tabellio civitate Ortana 17 (a. 1085).
Loccus qd. Iannis auct. a. U. pref. not. et iudex ord. 435, 436 (a. 1300).
Lucius d. Rollandi a. U. pref. auct. iudex ord. atque not. 370 (a. 1291).

Marcus de Benedicto Blasio sacri pal. Lat. not. 178 (a. 1251).
Massarellus S. R. E. not. 141 (a. 1231).
Matheus sacrosante R. E. iudex atque Viterbiensis not. 55 (a. 1200).
Matheus Guidonis Iannis Cinthii auct. a. U. pref. not. 354 (a. 1288).
Matheus (mag.) Pauli de Tuderto auct. imp. aule not. 187–189 (a. 1253).
Matheus de Valle S. R. E. not. 169 (a. 1249).
Meliundus sacri pal. Lat. not. 130 (a. 1226), 131 (a. 1227).

Digitized by Google

....ndi mag. Francisci not., auct. a. U. pref. iudex ord. et not. 398 (a. 1295).
Nicolaus sacri pal. Lat. not. 64 (a. 1202), 65, 160 (a. 1239).
Nicolaus S. R. E. not. 74 (a. 1212), 76, 80, 96, 101, 128, 129 (a. 1225).
Nicolaus mag. Nicolai a. U. pref. auct. not. 345 (a. 1285).
Nicolaus Scambii sacri pal. Lat. not. et iudex ord. 288, 289 (a. 1274).

Oddo qd. d. Ugolini auct. a. U. pref. not. et iudex ord. 410 (a. 1303).
Opizzo iudex et notarius 15 (a. 1077), 16 (a. 1078).

Paga[nī]nus iudex 25 (a. 1142?).
Pasinus Pergamensis auct. Sed. ap. not. 199 (a. 1256).
Paulus S. R. E. not. 157 (a. 1237), 159 (a. 1238).
Paulus mag. Iohannis Pauli not., a. U. pref. auct. not. et iudex ord. 223 (a. 1302).
Paulus Raynaldi auct. a. U. pref. not. 319 (sec. XIII-XIV).
Paulus Raynerii auct. a. U. pref. not. et nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii 390 (a. 1294).
Pepo Cathalani auct. a. U. pref. not. 337 (a. 1309).
Petrus sacri pal. Lat. not. 46 (a. 1194), 48, 50-54, 68, 69, 73, 75, 81, 82, 89, 99, 121, 122, 149 (a. 1231).
Petrus Acçonis Bartholomei Rollandi civis Viterbiensis auct. a. U. pref. iudex ord. et not. 399 (sec. XIII-XIV).
Petrus mag. Angeli mag. Scambii not., a. U. pref. not. et iudex ord. 430 (a. 1299).
Petrus filius qd. Ascarelli de Tuderto auct. ap. publ. not. 298 (a. 1276).
Petrus Bonefidei Sed. ap. auct. not. 239, 242 (a. 1266), 253, 271 (a. 1270).
Petrus Farulfi S. R. E. iudex ord. atque not. 186 (a. 1253), 190 (a. 1254).
Petrus qd. Fatii imp. auct. not. 417 (sec. XIV), 422 (a. 1298).
Petrus Fidantie auct. S. R. E. not. 337 (a. 1284).
Petrus Iacobi auct. S. R. E. not. 258 (a. 1269), 362, 363 (a. 1289).
Petrus Iacoppi not. 171 (a. 1255).
Petrus qd. Iohannis Ianni Petri de Viterbio auct. a. U. pref. iudex ord. atque not. 409 (a. 1296).
Petrus Leonardi S. R. E. not. 240 (a. 1266), 263, 304 (a. 1278).
Petrus Leonardi Iacobi Anselmi auct. a. U. pref. iudex ord. et not. nunc not. extraordinariorum comunis Viterbii 387, 393 (a. 1294).
Petrus Leonardi Militis not. 335 (a. 1283).
Petrus Petri Baylanti S. R. E. not. 262 (a. 1269), 286 (a. 1274).
Petrus olim Petri Plenerie imp. auct. iudex ord. et not. 355, 356 (a. 1288).
Petrus Raynaldi auct. a. U. pref. not. et iudex ord. 413 (a. 1296).
Petrus Roberti S. R. E. iudex ord. atque not. 165, 204, 205 (a. 1257).
Petrus qd. Ugolini Ulfreduci auct. a. U. pref. not. et iud. ord. 350 (a. 1294).
Philippus Ardovinus de Florentia imp. auct. not. et nunc auditoris scriba 332 (a. 1283).
Phylippus Iohannis auct. a. U. pref. iudex ord. 305 (a. 1278).
Polus S. R. E. not. 154 (a. 1234).
Porcellus qd. Henrici S. R. E. not. 300 (a. 1277).

Raynaldus not. 398 (a. 1294).
Rainerius S. R. E. iudex atque not. 103 (a. 1220), 124 (a. 1222).
Raynerius Caçoppi auct. ap. Sed. not. constitutus 268, 269 (a. 1270).
Rainerius Gimmundi a. U. pref. auct. not. 291 (a. 1274), 294 (a. 1276).
Raynerius mag. Nicolai not., aule imp. not. 340 (a. 1285) 341, 342, 389 (a. 1294).
Ricçardus Thome de Vico, a. U. pref. auct. not. et iudex ord. 377 (a. 1292).
Riccus, Ricius Alexandri Petri Gilioli

Digitized by Google

de Viterbio not. 197 (a. 1267), 246, 247, 431 (a. 1299).
Rollandus imp. aule not. 90 (a 1217), 92 (a. 1218).
Rollandus qd. mag.... 292 (a. 1274).
Rollandus de Castello Sed. ap. auct. not. 138 (a. 1230), 155, 213, 259–261 (a. 1269).
Rollandus Falconis auct. ap. iudex et not. [198] (a. 1256), 214, 216, 218, 219, 228–230, 233–236, 244, 320 (a. 1281).
Rollandus Gerii not. 248 (a. 1322).
Rossus d. Petri Romani auct. a. U. pref. not. 220, 221 (a. 1260).

Segnorettu scabinus et notarius 14 (a. 1072).
Simeon S. R. E. not. 206 (a. 1257); et nunc not. scindicorum Viterbii 207, 251 (a. 1268).
Symon Iacobi auct. ap. Sed. not. 284 (a. 1273).
Sinibaldus auct. imp. aule not. 151 (a. 1253).
Sinibaldus Gregorii auct. imp. aule not. 164 (a. 1244), 177, 193, 215 (a. 1259).
Stefanus S. R. E. scriniarius et notarius 125 (a. 1262).
Stephanus aule d. imp. Romanorum not. 91, 93 (a. 1218).
Tadeus Raynaldi de Spoleto not. 325 (a. 1282).
Tebaldus sac. pal. not. 33 (a. 1177), 34–36, 38, 45, 47, 63, 66, 67 (a. 1205).
Tholomeus qd. Tholomei de Viterbio imp. auct. pub. not. et nunc not. extraord. comunis Viterbii, 397 (a. 1294?)
Thomas Bartholomei Thome Obicionis civis Romanus ap. Sed. auct. not. 433 (a. 1326).
Thomas Consilii de Montesancto pub. imp. auct. not. 386 (a. 1294).
Thomas Senensis sacri pal. Lat. not. 275 (a. 1271), 283, 314, 315, 339; et nunc extraordinariorum comunis Viterbii not. 297 (a. 1276).
Trasmundus S. R. E. not. 83 (a. 1216), 84, 85, 87, 94, 102, 104, 110, 150, 176, 183 (a. 1252).
Trenta sacri pal. Lat. not. 153 (a. 1234).
Turclus sacri pal. Lat. not. 136 (a. 1230), 137; imp. auct. ord. iudex et not. 163 (a. 1243), 168 (a. 1249).

Uguicio qd. Mathei not. de Valle, auct. Sed. ap. not. 299 (a. 1277), 321 (a. 1281).

Vitus Bartholomei auct. a. U. pref. not. 368 (a. 1291), 369, 380–382, 384, 388, 414, 432 (a. 1299).

Digitized by Google

II. LUOGHI OVE FURONO ROGATI I DOCUMENTI.

Amelia? 77.
Anagni 152, 192, 211.
Aquila 395.

Capua 5.
Castel di Pietro 187.
Castro 175.
Chieti 396.
Chiusi 4.
Civitella 179, 203.

Ferento 20, 33, 34, 35, 36, 38, 41.

Lione 166.

Montefiascone 278.
Mugnano 18.

Orvieto 220, 221, 255, 279, 280, 324, 330, 365, 366.

Pavia 6, 8.
Perugia 180, 182, 237, 386.

Rigiano 11.
Roma 9, 12, 23, 24, 39, 86, 113, 116, 357–360, 372, 374, 376, 377, 378, 422, 429.

Salci 14.
Sipicciano 188, 189.

Torena 268, 269.
Toscanella 115.
Trevi 433.

Viterbo 13, 16, 22, 29–32, 37, 42–56, 58–76, 78–85, 87, 89–99, 101–106, 109, 110, 121, 122, 124, 125, 127–151, 153–165, 167–174, 176–178, 181, 183–186, 190, 191, 193–198, 200–202, 204–210, 212–219, 222–236, 238–254, 256–267, 271–275, 277, 281–296, 298–323, 325–328, 331–343, 345–356, 361–364, 367–370, 373, 375, 379–385, 387–394, 397, 398, 402–421, 423–428, 430–432, 434–436, 438–440.

Digitized by Google

III. NOMI PROPRJ E COSE NOTEVOLI.

abbas 177. S. Archangeli 126. S. Genovephe Parisiensis 433. S. Iusti Tuscanensis 117.
abbatissa S. Clare Viterbien. 323.
Abedutus 276.
Abuiamonte de Perusio 155.
Accaptarope *v.* Adinolfus.
Accomandutius familiaris Gotifredi diac. card. S. Georgii ad Velum aureum 225.
Accuncia... iudex 283.
Accuncia Manentis 55.
Accuncia Vikanelli 161.
Accunciacasa filia qd. Ufreducii Alamantis, uxor Iannis de Plano 178.
Accuncius f. Ianni Getii 169.
Accuntia Raynaldi 380.
acçacpare 201.
Acço filius qd. Carbonis Flaiani 29.
Acço, Aço Carençonis 87, 94, 106, 109.
Acço olim Iohannis Acçonis de Corneto not. 371.
Acço Tuduli 48, 55.
Acço de Valle 291.
Acço yconomus hospitalis S. Stephani de Valle 89.
Acçolinus qd. Acçonis Clarimbaldi iudex Viterbien. 259.
Acçonis de Marençone heredes 129.
Adadtança 106.
Adam (pbr) de Anglia 437.
Adelasia *v.* Florderisu.
Adilasca uxor de Guinizzo f. Azzo de Gualfridu 16.
Adinolfu filiu Sizo 20.
Adinolfus Accaptarope 80.
administratio episcopatus Viterbien. per ep. Sutrinum 117, 118.
Adoltorone (Adoltoronus?) 54.
...adupterinus 18.
Affamatus preco communis Viterbii 223.
Agata mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Agatha mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Agnes neptis pbri Petri de S. Blasio, mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Agnesa Nicolai Imperii, uxor Acçalini Bartholomei Acçalini 247.
Aimericus S. R. E. diac. card. et cancell. 23.
Alba 255.
Alberici heredes 214.
Albericus 58.
Albericus Hostiensis ep. 24.
Albertinus 26.
Albertinus oblatus hospitalis S. Iacobi in Rianese 103.
Albertunzus 25.
Albertus (mag.) 130.
Albertus (mag.) frater S. Stefani de Valle 70, 89.
Albertus S. R. E. pbr card. et cancell. 37.
Albertus Divitiie 241.
Albonictus 25, 32.
Alda uxor qd. Dominici 44.
Aldebrandus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. *v.* Ildibrandus.
Aldibrandinus (d.) Cittadini 173, 175.
Aldibrandinus Galilei 75.
Aldibrandinus qd. Leonis Gentilis 94.
Aldibrandinus Rose de Guido 30.
Aldibranduccius de Malofastello 99.
Aldibranducius 31.

Digitized by Google

Aldibrandus Rollandi 213.
aldionatus 17.
Aldiprandinus (pbr) 101.
Aldribandus [d. Ranerii] 329.
Aldrivandinus Litolfi 66.
Aldruda 255.
Alducius 127.
Alebrandus (d.) 118.
Alexander (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 257.
Alexander not. 233.
Alexander pp. III 37.
Alexander pp. [IV] 202, 211.
Alexander Gentilis 56.
Alexander d. Ugolini Malglati 305. Alexandri d. U. heredes 387.
Alexander Veriçi 217.
Alexandri (d.) filii 387.
Alexandrina uxor Lori 407.
Alexandrina (d.) uxor Scabii qd. Petri Tudinelli 345.
Alexius (fr.) ord. Minorum, capellanus et socius Philippi ep. Viterbien. et Tuscan. 230, 232.
[Alferius] ep. Viterbiensis 211.
Alfieri familiaris prioris S. Stephani Viterbien. 264, 265.
Alianum 350.
Alisander (d.) 231.
Allevutius Benvenuti 384, 385, 388.
Allibratus Viterbii (liber) 329.
Almadianus f. Benecasa 69.
Almericus hospitalarius S. M. Nove Viterbien. 71.
Alta (d.) mater qd. mag. Ranucii 354.
Altapasca uxor olim Americi Petri Episcopi 245.
Alteroncus nepos Tedore 58.
Altibrandinus Leonis 131.
[Alt]ibranducu filiu Gregorii 13.
Altubonus Leonis Fere 235.
Altuvitus Guinisci 186.
Alvinomes (d.) 234.
Amadeum mon. S. Marie ordinis s. Damiani Viterbiensis 228.
Amalatia (de) hospitale leprosorum 298.
Amanditus mercator 173, 174.
Amante [uxor Sifredi] 25.
Amata (d.) 235.
Amator Leonis caldararii 346.
Amator f. Machabei qd. d. Riccardi 260, 261.
Ambrosiana mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Amelia 160, 227, 253, 277.
Amico de Rege 22.
Amigo d. Detaiuti 162.
Amigoçus Detaiuti Salamaris 183.
Ammiratus 72.
Anastasi (fr.) S. M. de Paradiso 323.
Anastasie (S.) eccl. de Urbe 126.
Anastasius 44.
Ancona 381, 382.
Ancone ripa [in pertin. Viterbii] 161.
Andrea (mag.) de parochia S. Pelegrini 26.
Andrea, Andreas (mag.) frater ospitalis S. Stefani de Valle 58, 59, 60, 62, 70, 78, 89, 140.
Andrea Benvenuti 322.
Andrea Iuliani 355, 356.
Andrea Rusticelli 179.
Andrea Sinibaldi de S. Marco 318.
Andreas 74.
Andreas calcinarius 235.
Andreas (mag.) can. S. Laurentii Viterbien. 233, 239, 244, 261, 293. Arcangeli 273.
Andreas (ser) can. S. Stephani Viterbien. 387, 390, 409, 414, 416, 427, 430, 432.
Andreas domicellus ep. 440.
Andreas iudex com. Viterbii 399.
Andreas montanarius 250.
[Andreas] prior de Palençana 97, 118.
Andreas (pbr) rector S. Bartholomei Viterbien. 345.
Andreas Angeli Vugi 314.
Andreas qd. Blasii Cole de Gallesio not. 431.
Andreas Castellane patarenus 255.
Andreas de Celleno pbr 324.
Andreas Deodati de contrata S. Leonardi 275.
Andreas Fulingnas 318.
Andreas (d.) Fusci 306.
Andreas Guiducii 188.
Andreas Iacobi 310, 311.

Digitized by Google

Andreas Iannis Paladini 300.
Andreas Lonardi 254.
Andreas Luce 317.
Andreas mag. Petri Farulfi 375.
Andreas Petri de Giçio 90.
Andreas Petri Itte 328.
Andreas Petri Nucii 252.
Andreas Picçicaroli 325.
Andreas d. Raynerii Poli 428.
Andreas d. Scotti 375, 415.
Andreas Surrentine 186.
Andreas de Tarano ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Andreas Tebaldi 316.
Andreas Trasalgardi 314, 315.
Andreas (d.) Veraldi civis Viterbiensis 231, 233, 239.
Andree (S.) eccl. in Plano Scarlano Viterbien. 204, 205. Ss. A. et Nicolai de Pl. Sc. 357. contrata 170, 204, 205, 291, 299.
Andree (S.) eccl. que fuit in valle S. Andree 276.
Andree (S.) in Foro plebs [Tuscan.] 7.
Andree (S.) vallis [Viterbien.] 276.
Andreutius Alberti 434.
Andreutius Benecase 434.
Andreutius Paulecti 340.
Andreutius filiaster Salibenis Raynerii 431.
Andreutius qd. Sandri d. Clavelli de Alexandrinis 391.
Andreutius Senensis 434.
Andreutius qd. Vitalis Armaroli 355.
Anestasius 66.
Anestasius oblatus S. M. de Cinthignano 91.
angarales 7.
Angela Perzivalli 257.
Angela mag. Uguizonis not., mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Angeleria f. Bartholomei Leonis d. Uguizonis, mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Angeleria, Angileria (d.) uxor qd. [Bartholomei] Plenerii 345. uxor Bartholomei [Plenerii] 347. [Bartholomei] Plenerii 350, 351, 352.
Angeleria Bonihominis Iermani 335.
Angelerius congnatus Peponis 67.
..... Angeli de contrata S. Leonardi 275.
Angeli (S.) castrum in civ. Vit. 428. Viterbien. castellum 90.
Angeli (S.) de Spata eccl. Viterbien. 29, 91, 92, 96, 101, 103, 124, 129, 237, 238, 260, 282, 283, 317, 318, 338, 361. campanile 129, 135, 248, 317. contrata 259. platea 206, 207. porticus 207.
Angeli (S.) eccl. de Urbe 37.
Angeli Guidonis Piccinini filius 323.
Angelus (fr.) de ord. Predicat. 365.
Angelus acolitus S. Laurentii Vit. 152.
Angelus archipbr S. Laurentii Viterbien. 353, 368, 369, 370, 380, 381, 382. vic. gen. Petri ep. 397.
Angelus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 164, 198, 201, 257, 292, 301, 307, 312, 320, 322, 323. *V. anche* Angelus archipbr.
Angelus can. S. Martini 233.
Angelus capellanus S. Laurentii Viterbien. 302.
Angelus cler. S. Blascii Viterbien. 256.
Angelus cler. S. Martini Viterbien. 229.
Angelus (d.) elemosinarius d. pp. 214. de elemosina d. pp. 187, 218, 231, 233. de helymosina 223.
Angelus ep. Nepesinus collector decime 429.
Angelus falçettarius 321.
Angelus famulus S. Laurentii Viterbien. 236.
Angelus (fr.) lector ord. Predicatorum 354.
Angelus (pbr) rector S. Iohannis in Petra Viterbien. 199.
Angelus (mag.) sartor 248.
Angelus Accuncie 368.
Angelus Acorartus 151.
Angelus Altibrandini Iohannis Perusini 276.
Angelus Andree Grignoli 368.
Angelus (mag.) Angeli Plenerii 362.
Angelus Angeli Ventaculi 262.

Digitized by Google

Angelus Bellardini 287.
Angelus Bentivegne 308.
Angelus Benvenuti 197.
Angelus (mag.) Blasii Terronis not. 398.
Angelus (mag.) mag. Bonaccursi not. 326, 347.
Angelus Bonaccursi de Ulfreducio d. Tineosi 229.
Angelus Bonacursi 266, 267, 270.
Angelus Bonifati 193, 355.
Angelus Bosii 250.
Angelus Centii 154.
Angelus de Civitate Castellana, ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Angelus Dammiani 218, 244.
Angelus Detaiuti de contrata S. Leonardi 275.
Angelus (mag.) Donadei Gariofui notarius 241. Garofali 276.
Angelus Fagi 402.
Angelus Finiguerre mag. Alberti 153. Finaguerre 223, 224.
Angelus d. Fine 294.
Angelus Floris 417.
Angelus f. Galfredi 125.
Angelus d. Gemme 321.
Angelus Germani 154.
Angelus Girardi 316.
Angelus d. Guidonis Nicole 226.
Angelus Iacobi 196, 197.
Angelus Iacobi Guerri consul curie [Viterbien.] 357.
Angelus Iacobi Iacobi Gerardi Ronçonis 419.
Angelus Ianni can. Narniensis 350.
Angelus Ianni Cocci 388, 394.
Angelus Iannis Patime 319.
Angelus Iohannis 325.
Angelus Iohannis Pucini 391.
Angelus Iohannis Thomasii 238.
Angelus Leonardesse 299.
Angelus Leonardi 245.
Angelus (mag.) Leonardi Terronis not. 362, 425, 438.
Angelus Magnalopo 235.
Angelus Magotulus 204, 205. Magotule 245.
Angelus Manni Nicolai Rose 233.
Angelus Mathei 235.
Angelus Mau Mao 375.
Angelus Nicolai can. S. Martini Viterbien. 404.
Angelus Nicolai Tramoni 294.
Angelus de Palliano ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Angelus (mag.) d. Pasce 391.
Angelus Pelçelle 204, 205.
Angelus Pelosella 402.
Angelus Petri 400, 402.
Angelus mag. Petri 424.
Angelus Petri d. Belle 226.
Angelus d. Petri Boni 253, 410.
Angelus d. Petri Poli 184, 185, 226, 229, 233, 428.
Angelus Petri Pisciarelli 129.
Angelus Petri Serosi 254.
Angelus Poli 231.
Angelus Prçci 306.
Angelus Raynaldi 272.
Angelus Raynerii Bibaaque 272.
Angelus mag. Roberti 294, 314.
Angelus Rollandi 252, 254.
Angelus Rollandini 218, 337, 353.
Angelus Romani de Suriano 352.
Angelus Ruberti Gulielmi 186.
Angelus (mag.) mag. Scambii not. 296, 309, 369, 389, 406, 417.
Angelus Scuti 262.
Angelus (ser) Silvestri iud. ord. 245.
Angelus (mag.) mag. Symeonis 427.
Angelus Tome 350, 381.
Angelus Tudini 290.
Angelus Veriteri 262.
..... Angelutii Benencase de contrata S. Leonardi 275.
Angelutius mag. Adinulfi de Celleno 387.
Angelutius qd. Bartholomutii Bartholomei Plenerii 347, 350.
Angelutius, Iutius Bartholomutii Bartholomei Plenerii 345, 350, 352.
Angelutius Bonihominis Iermani 335.
Angelutius (d.) d. Girardi d. Maritimani 325.
Angelutius nepos Iacobi canonici S. Laurentii Vit. 323.
Angelutius d. Manne 353.

Digitized by Google

Angileria uxor [Bartholomei] Plenerii *v.* Angeleria.
Angileria uxor Iacobi qd. Iannis Braconis 350.
Angilus Basirici can. S. Marci de Urbe 371.
Anglia 437.
Anibaldus 247.
Anibaldus de Rota civis Romanus 211.
Anistasi 83, 84.
Aniuvinus 26.
Anna (d.) abbatissa mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Anna (d.) mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Annese Henrici uxor qd. Iacobi Iacobi Gerardi Ronçonis 419.
antiphonarium de nocte vel de die 298.
Antonii (S.) contrata in territ. Viterbii 353.
Antonii (S.) eccl. Cornetana 108.
Antonii (S.) Viterbien. hospitale 71.
Antonius Andree Petri Ytte 426.
Antonius Carnificis 328.
Antonius de Spoleto ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Ançellottus 288, 289.
Apostolorum (Ss. XII) eccl. de Urbe 117.
apostolorum petitio 278.
apotheca comunis Urbis Veteris 220, 221.
Appressuncus Abbrunamontis 277.
Aqua Cadens Alto (vinea de) 62.
Aquapendens 279, 384.
Aquila 376.
Aquinum 1.
arbitri compromissarii 103.
arca 58, 78, 79.
archipresbiter de Celleno 86. S. Laurentii Viterbien. 86, 100, 114, 125, 160, 180, 182, 202, 213, 256, 278, 298, 323, 354, 367, 395. S. Sixti Viterbien. 93, 324. Vetrallensis 86.
Ardimannus de Celleno 387.
Arduinus pbr card. S. Crucis in Ierusalem 37.
aretini den. minuti 239.
Argei (s.) corpus 21.
Aritium 437.
Arleiso 85.
Arloctus d. Beriçi 259, 260, 261.
Armannus can. Placentinus in spiritualibus Patrimonii B. Petri in Tuscia vicarius gen. 278.
Armannus (d.) castellanus Montis Flasconis 115.
Arsizanum (planum) in pertin. Viterbii 301.
ascarella (petiunculum terre cum modica a.) 427.
Asevele 79.
Asisium, Asciscium 227, 272.
Aspecte heredes 200, 203.
Assi 329. Asta A., cerquetum A. 329.
astricum 189.
Attavianus Voccanera 167.
Atticule fundus [Tuscan.] 7.
Aucherius pbr card. S. Prassedis 343.
Aurea mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbien. 228.
Açalinus 65, 94.
Açalinus Bartholomei Açalini 209, 246, 247.
Açolinus f. Guidutii de Teuço 55.
Azzo archipbr [S. Laurentii Viterbiensis] 21, 22, 23, 24.
Azzo filiu Iohannis 13.
Azzo pbr de Viterbo de Bitali 19.

B. qd. prior S. Lituardi (de Corneto) 115.
Babillonia 113.
Balcella in terr. Sipicçani 72.
Baldança 122.
Balduinus Brandalacque 259; Brendalacce 327.
Balduinus [d. Ranerii?] 329.
Baldus (mag.) Iohannis Lucii not. 430.
balivi artium communis Viterbii 283.
balle supto castru Biterbu 13, 14; *v.* Vallis S. Laurentii.
balnei pecinas 26.
Balnei de Diellis contrata 436; de Viellis 435.
Balneum Cripte in tenim. Viterbien. 136, 159, 198, 293; Gripte 313.

Digitized by Google

Balneum Cruciatorum in tenim. Viterbii 136, 159, 198; de Cruciatis 293.
Balneumregium 235, 236, 244, 272, 323; B. diocesis 333.
Baniolum in territorio Sipicçani 72.
barbacamen civitatis Viterbien. 133, 134.
barbacanum iuxta portam Vallis urbis Viterbien. 273.
Bardutia mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbien. 228.
barile 186.
Barnabas rector S. Silvestri Viterbien. 410.
barones 186, 244, 312, 319, 322.
Bartholo (ser) mag. Oliverii lanarii 165.
Bartholocius Petronis de Plano Trinitatis 321.
Bartholomea mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272, 295.
Bartholomea Urbevetana mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Bartholomei (S.) contrata Viterbien. 288, 347, 362; eccl. Viterbien. 24, 37, 99, 345, 381, 382.
Bartholomei Montis heredes 419.
Bartholomei (olim) Rollandi filii 157, 158.
Bartholomeus 72, 142, 176, 177, 218, 247.
Bartholomeus archipbr S. Laurentii Viterb. 216, 218, 219, 228, 229, 230, 231, 233, 236.
Bartholomeus (pbr) can. S. Laurentii Vit. 152.
Bartholomeus capellanus S. M. Madalene Viterbien. 228.
Bartholomeus not. de contrata S. Leonardi 275.
Bartholomeus pp. not. et rector episcopatus Viterbiensis et Tuscanensis 160.
Bartholomeus (d.) prepositus S. Marie Madalene Viterb. 228.
Bartholomeus prior S. M. Nove Viterbien. 138.
Bartholomeus pbr 246.
Bartholomeus (fr.) procurator S. M. in Gradibus Viterbien. 323.
Bartholomeus sartor 322.
Bartholomeus Açalini, Acçolini 186, 209, 246.
Bartholomeus de Adilasio 59, 60.
Bartholomeus (fr.) de Amelia ordin. fratrum Minorum, inquisitor heretice pravitatis in Viterbio et Romana provincia 225, 253, 258, 259, 277.
Bartholomeus Angeli Detaiuti 389.
Bartholomeus Bartholomei 262.
Bartholomeus Bartholomei Tebaldi not. 402.
Bartholomeus Basilie not. 206.
Bartholomeus Blasii 201.
Bartholomeus Cinollo 213.
Bartholomeus (fr.) f. d. Clavonerie ord. s. Augustini 383.
Bartholomeus Clementi 213.
Bartholomeus Cusarius 286.
Bartholomeus Finaguerre 81.
Bartholomeus d. Fine 294.
Bartholomeus d. Floris 157.
Bartholomeus Gerardi Ebriaci 218.
Bartholomeus Girardi 210.
Bartholomeus Girardi carrarius 362.
Bartholomeus Girardi Cerquini 198.
Bartholomeus Guait 150.
Bartholomeus Guarnerii Acçalini 163.
Bartholomeus (mag.) Guctofredi not. 310.
Bartholomeus Guilielmi 288, 289.
Bartholomeus qd. d. Hugolini Malgiati, Malglati, Maglati de Monteflascone 305, 370, 371.
Bartholomeus mag. Iacobi mag. Bartholomei 291.
Bartholomeus Ianni Alberti 163.
Bartholomeus Iannis Ferenti, Iohannis Ferenti 133, 134, 139, 141.
Bartholomeus Ianni Getii 169.
Bartholomeus Iannis preconis 385.
Bartholomeus Iannitelli 241.
Bartholomeus de Ianua 428.
Bartholomeus Iohannis Bartholomei ord. s. Augustini 383.
Bartholomeus (pbr) d. Leonardi, can. Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 223, 229, 249, 251, 263, 265, 281, 373,

Digitized by Google

387, 390, 409, 414, 417, 427, 430, 432; camerarius 224.
Bartholomeus d. Mancini 169, 171.
Bartholomeus de Markisana 136; Markisane 218.
Bartholomeus Mencii 76.
Bartholomeus Monaci 194, 425.
Bartholomeus qd. Nicolai 217.
Bartholomeus S. Pancratii prior S. Lituardi Cornetani electus 115.
Bartholomeus de Panço 121.
Bartholomeus Pantii 104.
Bartholomeus Petri Frage 276.
Bartholomeus (mag.) Petri Iannis Riçuti not. 402.
Bartholomeus Petri Sacci 191.
Bartholomeus Picçicarolus, castaldio com. Viterbii 325.
Bartholomeus Plenerii 275, 276; Roberti P. 314, 315.
Bartolomeus Rainaldi de Natolia 42.
Bartholomeus Ranutii Tosti 220.
Bartholomeus Rollandi 157, 316, 431.
Bartholomeus Romanus 220.
Bartholomeus Scambi fabri 271.
Bartholomeus Senensis 275.
Bartholomeus Spada 243.
Bartholomeus Thome d. Ienue 241, 242.
Bartholomeus Trepecçonis 285.
Bartholomeus de U . . . . . balivus et rector eccl. S. Leonardi Viterbien. 275.
Bartholomeus (mag.) Vasilie not. 176.
Bartholomeus Vegle 128.
Bartholomeus Vicanelli 198, 399.
Bartholomeus de Vussa 143, 144, 145, 147, 148, 149, 156, 160; qd. 223, 224.
Bartholomeus Çocti 204.
Bartholomutia Bartholomutii Bartholomei Plenerii 347, 350, 352; *v.* Mutius Plenerii.
Bartholomutius Brignaldelli 373.
Bartholomutius Morvide 308, 310.
Bartholomutius d. Ranucii 325.
Bartholomutius d. Ugolini [Malglati] 387.
Bartholus mag. Veni 242.
Barthus, Bartus Petri Dolçane 191; de Urbevetere 200; habitator castri Civitelle 203; Petri Çani de Civitella Aglani 220, 221.
Bascilii (S.) de Urbe hospitale 92.
Bascilius Egidii 253.
Bassanellum, Vassanellum 80, 91, 92.
Bastarda frater ospitalis de Valle 60.
Begnamin acolitus S. Laurentii Viterbien. 152.
Begnaminus, Bengnaminus (pbr) can. S. M. Nove Viterbien. 382, 408.
Begnaminus (fr.) prior S. Petri de Castanea Viterbien. 323.
Beldie 106.
Beldie uxor Berardi Guidonis Sconcialarte 173, 174.
Belgilgli 404.
Bella Petri d. Belle 226.
Belladonna uxor Iohannis Angeli Grandonii 248.
Bellafiore Silvestri Finaguerre, mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Bellanfante Punarvoli 276.
Bellardinus Petri 353.
Bellucius cler. S. Marie de Civitate Veteri, 39.
Bembenuta f. Brectami de Gentile, futura uxor Ranucci Cocki 130, 131.
Bemminuta, Bemminitta uxor Bartholomei de Vussa 223, 224.
Benadactus, Beneadactus pbr. [S. Laurentii Vit.] 54, 71.
Bencevenia rector S. M. de Genestra de Favuli de Viterbio 349.
Bencivenne 155.
Benecasa Frabri 212.
Benecasa Gerardi 77.
Benecasa Girardi Monaldi 173, 174.
Benecasa filiu Guido di Mico 20.
Benecasa Iaconi 161.
Benecasa Missoris 212.
Benecasa Petri Christiane 262.
Benecasa Petri Mancini 161.
Benecasa ser Martini tabernarii 415.
Benecasa Philippi 276.
Benecasa Sclovelle de Tuscanella 255.
Benecasa Trencaloliu patarenus 255.
Benecase Iannis Fronzi heredes 170.

Digitized by Google

Benedetto (s.) 1, 3.
Benedicti (S.) eccl. de Corneto 324.
Benedictu de Merco 14.
Benedictu de Petru diac. 19.
Benedictu de Petruli 16.
Benedictulus de Lignamine 194.
Benedictus archipbr S. Sixti 22.
Benedictus (pbr) can. Ss. Bonifatii et Stephani Viterbien. 132, 133, 134, 139, 141, 142, 144, 148, 153, 172, 185, 197, 223.
Benedictus can. S. Martini Viterbien. 333, 334, 336.
Benedictus (pbr) capellanus S. Iohannis in Petra Viterbien. 404.
Benedictus germanus [Iohannis pbri de S. Valentino] 16.
Benedictus (pbr) yconomus Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 98.
Benedictus (mag.) not. vicarii gen. Patrimonii 278.
Benedictus del Gaconu 16.
Benefaci 130, 144, 148, 149.
Benefaci Guidonis 133, 134, 141.
Benefaci Litulfi de Flaiano 22.
Benegnate not. de Perusio 279.
Beneincasa de Bondie 28.
Beneiuvi 212.
Benencasa 50, 52.
Benencasa Caffus 218.
Benencasa Ioannis de Ioannicio 28.
Benencasa Iohannis Paniscupi 121.
Benencasa Mannarese 194.
Benencasa Petri Pucçali 154.
Benencasa Samuelis 291.
Benencasa Serventis de contrata S. Leonardi 275.
Benentendi (d.) de S. Sisto 276.
Benevengate uxor Nicolay Mathei de Poct 276.
Benevenuta Camerarii mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Beniamini medici filii 194.
Beniamynus Romani Tuscanensis 117.
Benincasa 172.
Benminuta mater Iohannis Iacobi Benenkase 215.
Benminutus Bonusanctagni 201.
Bentevenga (d.) de S. Systo 276.
Bentivengia de Monte Casule 153.
Benvenuta Cansionis 431.
Benvenuta uxor Iacobi Benencase 206, 207.
Benvenuta uxor Iacobutii Iacobi Girardi Ronconis 398.
Benvenuta uxor Iordani f. Martini de Farneto 274.
Benvenuta de Macarontiis mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Benvenuta Raynaldi de Plano Scarlano, mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Benvenuta Volienocte 276.
Benvenuti Ramundi heredes 329.
Benvenutus inquisitor heretice pravitatis 215.
Benvenutus picçicarolus 297, 355, 356.
Benvenutus (pbr) rector S. Bartholomei 381, 382.
Benvenutus Benencase Rubei not. 242.
Benvenutus Cictadane 292.
Benvenutus Mancinus de contrata S. Leonardi 275.
Benvenutus Mannocla 190.
Benvenutus Poli Polane 194, 425.
Benvenutus Somei 234.
Benvenutus Tebaldi 299.
Benzo 21.
Bençus de Castello 127.
Berardonus frater ospitalis S. Stefani de Valle 58, 59, 60, 70, 78.
Berardus (mag.) de Civitella 234.
Berardus (mag.) de civitate Pennesi not. 285.
Berardus Ceconis 276.
Berardus filiaster Emme 31.
Berardus Guidonis Sconcialarte 173, 174, 175; *cf.* Verardus Guidonis de Arte.
Berardus Nicole de la Perna 300.
Berardus Susanne 186, 210, 364; *v.* Verardus Susanne.
Berengario re 9.
Bericçio iudex 109.
Beriço Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. cler. 172; can. 209; procurator prioris 196, 197.
Beriço frater Guilielmi 102.

Digitized by Google

Beriçus Bartholomei Acçalini 246, 247.
Berlengerius Leonis Albelli 68.
Berlengerus 57.
Bermilia uxor qd. Petri d. Belle 226.
Bernardinus d. Angele de Viturclano 187, 188.
Bernardinus Iohannis Gregorii 129.
Bernardu del Fabbru 16.
Bernardus 50.
Bernardus [eretico] 108.
Bernardus (d.) mon. S. Trinitatis de Brundulo Cisterc. ord. 386.
Bernardus pbr 22, 332.
Bernardus Cantonis 318.
Bernardus de Fisco cappellanus Gotifredi diac. card. S. Georgii ad Velum aureum 225.
Bernardus (mag.) Iohannini can. Agathensis, camere gen. auditor 330.
Bernardus (fr.) Ispanus de ord. Predic. 338.
Bernardus Sellarius 91.
Bernardus qd. Thomai Bernardi Baldi 344.
Bernardus de Vitorclano 40.
Bernardus Vivule 243.
Berrabinus Amati 220.
Berrardinus Castellani 203.
Berrardinus Ruberti 200.
Berta uxor Angeli Donadei Garofoli 276.
Berta Saladini 78.
Bertraimo f. Rozo 25.
Bertula 18.
Berçellus de Burga 77.
Bettus Leonardi 425.
Biba aqua 18, 272.
Birzilia filia Girardu 20.
Bitanum [flumen] 7; *v.* Bleranum.
Biterbo di Petru di Lucu 19.
Blanca Angeli Raynerii Biba aque, mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Blanca (d.) uxor Amatoris Machabei d. Riccardi 260.
Blancus 33, 34, 36.
Blancus Merdaveta 41.
Blascii, Blasii (S.) contrata Viterbii 173, 174, 175, 206, 300, 415; eccl. Viterbien. 24, 37, 105, 113, 138, 173, 256, 412; hora 90; parochia 26.
Blascius 357.
Blascius Egidii 299.
Blascius Leonis Nutii 277.
Blasius 25.
Blasius, Blascius can. S. Laurentii Viterbien. 439; vic. gen. ep. Viterb. 407, 432.
Blasius cler. S. Iacobi 104.
Blasius iudex 22.
Blasius molendinarius 276.
Blasius (d.) praepositus S. Michaelis Viterbien. 263.
Blasius, Blascius prior Ss. Bon. et Stef. Viterb. 184, 185, 196, 197, 223, 224, 226, 229, 231, 264, 265; qd. Bartholomei 233.
Blasius Aguartule, Aiguartule 184, 185, 249.
Blasius Benencase 198.
Blasius Gaitule 25.
Blasius Girardi Caliani 193, 294.
Blasius Guigliardonis 153.
Blasius Iacobi Guerri 287.
Blasius Leoni 140.
Blasius qd. Leonis Cardarelli 438, 439.
Blasius Mathei de Plano Scarlano 302.
Blasius Noctivolsi 94.
Blasius de Plano 61.
Blasius Tedore 90.
Blasius (d.) de Viterbio scriptor penitentierie d. pape 187.
Bledana, Blerana dioc. 39, 396; eccl. 152, 166.
Blede castri cassarum 39.
Bleranum flumen 39; *v.* Bitanum.
Boccabove, Voccabove (contrata) in pertin. Viterbii 308, 310.
Boccalupu 21.
boctes 79.
Boetius dictus pbr card. S. Clementis 24.
Bona 18, 35.
Bona uxor Bonihominis Iermani 335.
Bona d. Mancini qd. d. Ranerii 329.
Bonaccursus Durantis 241, 316.
Bonaccursus Egidii 95.
Bonaccursus Iacobi 75.

Digitized by Google

Bonaccursus (d.) Ranuctii de Veno 169, 171, 266, 267; olim d. R. 307.
Bonaccursus Rufe... 127.
Bonafacia qd. Iacobutii Iacobi Ronconis 398.
Bonafemina (d.) 220.
Bonagse filii 435.
Bonamicus patarenus 255.
Bonantia, Bonançia 300.
Bonascia qd. Iannocii 423.
Bonassia 392.
Bonaventura Mantie de Gualdo 429.
Bonaventure Strammi heredes 266.
Boncambius Petri Mosci, de contrata S. Leonardi 275.
Boncammius Iannis 325.
Boncompagnus 109.
Bonconte d. Scolarii de Castro Pieri 187.
Bondies filii 65.
Bonesegna Cresconis de Guerro 41.
Bonfratellus de Montecalvelli 268, 269.
boni homines 14, 15.
Bonicangnus 391.
Bonicomitis (d.) de Mimoça filii 176.
Bonifacius, Bonifatius (pbr) 76, 138.
Bonifatii (S.) eccl. de Ferento 20, 40, 41, 43, 45, 63, 66, 74, 76, 77.
Bonifatii et Stephani (Ss.) eccl. Viterbien. 66, 83-85, 93, 95, 98, 102-104, 106, 109, 110, 125, 132, 134, 135, 139, 141-150, 153, 156, 160, 161, 172, 183-185, 188, 189, 196, 197, 208, 222-226, 229, 231, 233, 237, 246, 248-251, 263-265, 276, 279-281, 290, 297, 305, 330, 331, 339, 360, 361, 366, 370, 371, 373, 387, 390, 393, 409, 414, 417, 422, 427, 430, 432, 440; claustrum, inclaustrum 134, 142, 184, 185, 196, 246, 417, 427; contrata 304, 308, 338; hora 83; palatium 197, 414; platea 123.
Bonifatius 76, 109.
Bonifatius (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 201.
Bonifatius VIII pp. 422, 429, 433.
Bonifatius prior S. Mathei de Sumsa Viterbien. 305, 423; iudex delegatus per Raymundum capit. Patrimonii 305.
Bonifatius Attizoli 67.
Bonifatius (d.) Rainerii Villani 129, 173, 174.
Bonifatius (d.) Ranerii 222.
Bonifatius (d.) Serranerii 209.
Bonifatius (fr.) de Viterbio 284.
Bonihominis Rusticutii heredes 226.
Boniohannes 388.
Boniohannes Ambrosi 368.
Bonizzo de Castelgune 13.
Bonomo qd. Rusticuzi 49, 226.
Bononia 211, 386.
Bononienses potestas, capitaneus, consilium et commune 211.
Bonsegnore albergator de Florentia 374.
Bontade (mag.) Vinture Petri 240.
Bontalentus 50, 65, 69, 73.
Bonuncontri Fabri 194.
Bonus archipbr S. Laurentii Viterbien. ? 26.
Bonus (pbr) camerarius ep. Viterb. 155.
Bonus Ioannis Ambrosii 379.
Bonuscomes (d.) Rainaldi de Salce 198, 219, 229; de Salice 307.
Bonusfilius Nicolai Morre 350.
Bonushomo iudex 135, 148.
Bonushomo mag. Alberti 143.
Bonushomo mag. Alliti 147.
Bonushomo Farulfi 213, 219.
Bonushomo Germani, Iermani Martini 194, 195, 335, 425.
Bonushomo qd. Iohannis Bonihominis 341.
Bonushomo Susane, Susanne, Sussanne 210, 229, 261, 266, 270, 307.
Boscius qd. Boscii 252.
Boso 47, 67.
Braccafogle *v.* Nicolaus.
Brachius 93.
Braçanum 30.
Brectaloctus 81.
Brectamus 76, 93; Brettaimus 83, 84; Brectannus 133.
Brectamus de Gentile 130, 131.
Brectannus *v.* Brectamus.
Brendalacce *v.* Balduinus.
Brettaimus *v.* Brectamus.
Brettolducius d. Ranerii 329.

Digitized by Google

Britaldu filius Ogeri 15.
Broilum silva in pertin. Viterbii 387; *v.* lu Brolu.
Bronius Romauli 294.
Brunacius Iohannis Scetonis 90.
Brunectus cler. S. Stefani Viterbien. 414.
Brunelli de Urbeveteri filii 255.
Brunus 59, 62; de Valle 78, 79.
Buccaçappa *v.* Gregorius Bartholomei.
Buccameza 22.
Bucçus mag. Petri 193.
Bulmartium 243, 296, 410; B. domini 290; *v.* Polimarcium.
Burgisana Nicolai Laurentii, mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Burgus, locus ad Balneum Cripte, in territ. Viterbii 136.
burgus S. Mathei de Sunça in Viterbio 194, 425.
Burgus S. Sepulcri 380, 381, 382.
burgus super castro Biterbu prope eccl. Sanctu Petrum 15, 16.
Burlegii contrata in pertin. Viterbii 375.
Busse heredes 440.

Cacamalie contrata in pertin. Viterbii 292.
Cadulfus Bençonis 198; *v.* Candulfus.
Cagii, Cai, Caii, Cay vallis, in pertin. Viterbii 239, 253, 341, 374, 378, 385, 411, 412; de Caio 273.
Caietana mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbien. 228.
Caldani morras 329.
caldaria 78, 347.
Calvicio iudex 22.
Cambius macellarius 376.
Cambius Ricci Miscinelli 220.
camerarius seu camsor com. Viterbii *v.* Ranerius Catella, Romaulus.
camerarius S. Laurentii Viterbien. 100.
Campana (domus) 428.
Campanea 18.
campanile S. Angeli [de Spata Viterbien.] 139.
Campanus (mag.) 423, 428.
Campilia 276.
Camporecius Iacobi Camporecii 350.
Campus de Tronci prope Riserium et iuxta fossatum Riserii [in pertin. Viterbii] 329.
Canapulis contrata [in pertin. Viterbii] 431.
Cancellarius castaldio 98.
Candulfus qd. Bençi 164, 218; *cf.* Cadulfus.
Caninum 284.
Cannarolis (de) planum 344.
Canneti contrata, in pertin. Civitelle 203; locus 200.
canones sanctę 19.
canonici eccl. Viterbiensis 120.
capella episcopatus Viterbien. 432.
Caperlo fundus [Tuscan.] 7.
capitaneus Bononiensis 211.
capitaneus Patrimonii b. P. in Tuscia *v.* Raymundus.
Capitaneus, Capitanius Peponis 176, 427.
Capitotius 383.
Capitotius d. Petri 364, 405.
capitula pacis inter Romanos et Viterbienses 112.
capitularia communitatum Italie 192.
capitulum: Centumcellense 152; Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 225, 237, 250, 330, 331, 366, 370, 371, 393, 440; S. Laurentii Viterbien., eccl. Viterbien. 180, 182, 199, 202, 213, 244, 256, 298, 323, 359, 367, 382, 395; S. Sixti Viterbien. ord. s. Augustini 324.
capparonem de laço 234.
cappecta panni pelçelle 139.
Capua 307, 348.
Cara (d.) uxor qd. mag. Christiani medici 168.
Carabona uxor Crescentii Bontalenti 158.
Carançe *v.* Caraçie.
Caracosa mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272, 295.
Caraçie, Carançe heredes 400, 401, 402.
Carbone 22.
carcer hospitalis S. Petri de Rosignolo 106; hosp. S. Steph. de Valle 79.
carcerale molendini 259.

Digitized by Google

Cardetis (terra in) in ten. Torene 85.
cardinalis quem Romani volebant obruere lapidibus 112.
Carlo Magno 5.
Carnaiolis contrata in pertin. Viterbii 240.
Carnariolum fundus [Tuscan.] 7.
Carnifex 328.
Carraiola [in pertin. Urbisveteris] 255.
Carreiavaske 272.
Cartafago fundus [Tuscan.] 7.
Carus d. Sinibaldi iudicis 249.
Carviglanum 362; Carviliani, Carvillani contrata in pertin. Viterbii 314, 315, 347; Carvilianus locus 154; *cf.* Cordiglianum.
Casamala 43, 78.
Casamelaris (de) planum in pertin. Vetralle 399.
Casanovula fundus [Tuscan.] 7.
Casella ... de contrata S. Leonardi 275.
Casella *o* Cassella Vitalis Armaroli 355, 356.
cassarum castri Blede 39.
Castagni fossatum 276.
Castalveclum 188.
Castel Cardinale 21.
Castellanensis eccl. 152.
Castellanus de Andelo 211.
Castellanus Bonaventure 297.
castellare silve Pagane 387.
Castellatura in Castello [S. Laurentii?] 55.
Castellonclum 255.
Castellonclum filiorum qd. d. Alexandri 387.
castellum ? 403.
castellum S. Angeli [Viterbien.] 90; *v.* castrum S. A.
castellum civitatis Castri 175.
castellum S. Laurentii 55?, 170, 171, 230, 322, 329, 343?, 404, 416; *v.* castrum S. L.
castellum Viterbiense 65; *v.* castrum V.
Castilione contrada scilicet ad Morras [in pertin. Viterbii?] 171.
Castione Aritino 374.
Castri civitatis castellum 175.
castrum S. Angeli in civit. Viterbii 428; *v.* castellum S. A.
castrum S. Iuvenalis 190.
castrum S. Laurentii Viterbien. 157, 158, 301, 307, 322, 323, 327, 348; *v.* castellum S. L.
castrum Montis Sancti 39.
Castrum Peri 243; Pieri 172, 187; Pietri 187.
castrum Sipicçanum 72, 172, 283.
castrum Viterbii 165; Viterbiense 274.
Cataldi (S.) ripe et morre 142.
Cataldus (S.) 264, 265.
Catarina mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
catenellarum par 234.
Caternanus 409.
Cathelina mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
caustrum S. M. Nove Viterbiensis 421; *v.* claustrum.
cava Cavile [Tuscan.] 7.
cava Gundimarii [Tuscan.] 7.
cava Scamerata [Tuscan.] 7.
Cavalluccallu pratu in burgu super castro Biterbu 16; in castro Biterbo 19.
Cavone (terra de) [in pertin. Ferenti] 74.
Cavonis fundus *v.* Fabritianum.
Cazanimicus 156.
Cecallasini *v.* Maria uxor Mathei.
Ceccus Salamaris 379.
Cecilia Benvenuti Poli Polane 425.
Cecilia oblata ospitalis [S. Petri de Rosignolo] 106.
Cecilia mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Cecilie (S.) podium [in pertin. Urbevetan.?] 280.
Celestinus pp. III 396.
Celestinus pp. V 395, 396.
cellarium S. Laurentii 244, 259, 261, 273.
Cellenum 86, 324, 387.
Cenaveccla 263.
Cencelle 152; Centucelle 155; Centumcelle 112.
Cencius (pbr) yconomus S. Bonifatii [de Ferento?] 63.
Cenco f. Litolfi 21.

Digitized by Google

Censo o Centius ep. Tuscanensis 29, 115.
Centumcellensis eccl. 152, 166; diocesis 396.
Ceppatius castaldio 240.
Cerampinus 90.
Cerampus 153.
Cerquetum Assi 329.
Cerrosus 292, 321, 391.
cervilleria 234.
Cesarius 72.
Cettadine filii 153.
Christianus (mag.) medicus 168.
Christophanus 124.
Christofanus Guiniçi 139, 209.
Cinollo v. Bartholomeus.
Cinthignanus (mag.) 91.
Cinus Salcinelli 248.
Cirlimbirli v. Egidius.
Citta d. Monaldi 296.
Cittadinus Çanfonie 244.
Civitas Castellana 79, 227.
civitas Romana i. perfecta libertas 17.
Civitavecla 432.
Civitella 191, 200, 234, 303; de Aglano 220, 221; Allani contrata 191; C. castrum 179, 203.
clamis de virde 234.
Clara de Asisio subcentrix mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Clara abbatissa S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Clara (d.) oblata S. Stef. in Valle 155.
Clara Acçalini 157.
Clara uxor Henrici Machabei d. Riccardi 260.
Clara uxor Petrucii f. Angeli Rollandini 337.
Clara (d.) uxor Stephani 140.
Clare (S.) monasterium Viterbien. 425.
Clarinbaldus oblatus S. Laurentii Viterbien. 302.
Clarimbaldus (pbr) d. Rainerii Christophori can. Ss. Bon. et Steph. Vit. 223, 224; qd. d. Ranerii iudicis can. et vic. d. Blasii prioris 250.
Clarimbaldus d. Raineri Muske 246; Chierimbaldus olim d. R. Moske 265.
Clarus (mag.) 126.
clastrum S. Laurentii Viterbien. 435; claustrum 68, 82, 97, 164, 177, 213, 216, 235, 236, 312, 343, 368, 369, 383, 394, 416; emclaustrum 214.
claustrum S. Angeli de Spata Viterbien. 129, 135, 248, 317.
claustrum Ss. Bon. et Steph. Viterbien. 134, 142; S. Stephani 184, 185, 196, 246, 417, 427.
claustrum S. Francisci de Viterbio 227.
claustrum S. Luce Viterbien. 110.
claustrum S. M. Nove Viterbien. 89, 138.
claustrum S. Martini Viterbien. 93, 95, 109.
Clavellus de Alexandrinis 391.
Clavellutius (d.) miles Viterbien. 272.
Clemens Bovaçani 229; v. Clementus.
Clementia Berardi 383.
Clementis (S.) eccl. de Urbe 24.
Clementis (S.) eccl. Viterbien. 71, 292.
Clementis (S.) podium 50.
Clementus Bascilii 54.
Clementus Bovançani 214; v. Clemens.
Clementus qd. Combersani 82.
Clementus Petri 197.
Clementus Simonis 204, 205.
Clera uxor Mathei 54.
Clera (d.) Orradoris 352.
clerici Ss. Andree et Nicolai de Plano Scarlano Viterbien. 358; Cornetani 114; S. Laurentii Viterbien. 213; S. Thome Viterbien. 199.
clerici diversorum cordium 114.
Clericus iudex Ameliensis comunitatis 77.
Clericus Bartholomei Acçalini 197, 209, 247, 308.
clerus Bledanus 152; Cornetanus 115; Tuscanensis 396; Viterbiensis 313, 323.
Cococçali [contrata in pertin. Viterbii] 168; v. Cucuçali.
Coccus de Benecasa 209.
Cola Angele 365.
Cola (ser) d. Hugolini Malgiati de Monteflascone 370, 371, 387.
Cola Iacobi Iacobi Gerardi Ronçonis 419.
Cola Ildribandini de la Brunacia, superstans officialium inquisitionis 277.

Digitized by Google

collecta seu data comm. Viterbien. 306.
Colonia 309.
Columbelle contrada in pertin. Salcis 227.
Colutia Detaiuti 400, 401.
Colutia Grage 421.
Colutia Gruge 438.
Combersani filii 85.
comitatus Perusinus 304.
comites 153, 177, 186, 197, 201, 213, 242, 312, 319.
commune Urbis 211.
Comunis fossatum 377.
Confitentia d. Fratelli iudicis, monialis mon. Paradisi prope Viterbium 332.
Conicli *v.* fons.
Conradus Sabinensis ep. 24.
Consalus Ranucci fornarii 121.
consilium Urbis 211.
consilium generale com. Viterbii 283, 306.
consilium speciale com. Viterbii 283.
Consilius Salomonis 434.
consortes 22.
Constantia uxor Iannis Martinelle 399, 400, 401, 402.
Constantia subpriora mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Constantiola mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
constitutiones canonic. S. Stephani 279, 280, 281.
Consulus 283.
Consulus olim Iannis Tebalde 316.
Contadinus Tudinus 190.
Contanellus Spadarus 165.
Conteria d. Clavellutii militis Viterbien. mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Contie vallis in pertin. Viterbii 290.
Contilis terra in pertin. Ferenti 33, 34.
conventus monialium Paradisi 295, 296.
Conversani (d.) de Castro Peri heredes 243.
Conversanus 43.
Conversanus calçolarius 217.
Conversanus (mag.) not. 291.
Conversanus Bonensegne 35, 40.
Conversanus Iohannis 345.
Conversanus Nigre 173, 174.
copla pollastrorum 214.
Cordiglianum *o* Cordilanum castrum 21; *cf.* Carviglanum.
Corgenta 383.
Corgitellum fundus [Tuscan.] 7.
Corinquarabertu filiu Martinu 13.
Cornetani 116.
Cornetanus (pbr) 108.
Cornetum 107, 108, 114, 115, 116, 324, 371.
Cornuvaço (terra in) [contrata in pertin. Viterbii] 87.
Coronarum contrata in ten. Civitelle 303.
Corrado II imp. 12.
Corradus archipbr. S. Laurentii Viterbien. 293, 298, 301, 307, 312, 313 320, 323; tunc archipbr S. L. et nunc ep. Ortanus 343.
Corradus qd. Forensis 407.
Corradus Petri Maffei 419, 420.
Corradus d. Scolarii 307, 327.
Corradus de Senis 353.
Corradutius famulus Corradi archipbri 320, 323.
corrector litterarum papalium 166.
Corsicana (d.) 383.
cortina 79.
Cortona 304.
cortonenses den. 247, 303.
Cosma (mag.) d. pp. scriptor can. S. Marchi de Urbe 371.
Cosmę et Damiani (Ss.) eccl. de Urbe 24.
Cotone contrata in pertin. Civitelle [de Aglano] 220.
Covella Sandri d. Clavelli de Alexandrinis 391.
Crapalica 400, 402.
Cremona 378.
Cremona de Cremona 378.
Crescentio filius fuisti Guido 17.
Crescentius Bontalenti 158.
Crescençus yconomus eccl. S. Bonifatii de Ferento 40, 41.
cresum (?) filatum 234.
Cripte *v.* Balneum.
Cristapanus Guinicçi 144.

Digitized by Google

Cristeuzzo filiu qui de Cristeuzzo 13.
Cristiana soror pbri Petri Tebaldi 379.
Cristianus (pbr) can. S. Stephani [Viterbien.] 338.
Cristine (S.) eccl. [Tuscan.] 7.
Cristine (S.) in Valle eccl. iuxta fluvium Marthe 7.
Cristofanus Praine 84, 85, 129.
Cristofarus Guinicçi 146, 148.
Crittaferrata 410.
Cruciatorum *v.* Balneum.
crucichia de auro 79.
Crucis (S.) in Ierusalem eccl. de Urbe 37.
Crucis (S.) eccl. Viterbien. 172, 199; contrata 389.
Cuculi fossatum in tenim. Viterbii 394.
Cucuçali (terra posita) 78; *v.* Cococçali.
culcitra 78, 234, 291, 347.
culta 172, 290.
cultra 234, 347.
curia consulum Viterbiensium 74, 76.
Curradus Bonicomitis 176.
curtes 7.
Cuscella (pbr) 388.

Daiferius Crudi 35.
Dainella mon. S. Marie ord. S. Damiani Viterbiensis 228.
Daynensis tabernarius 238.
Daynese Rayneri de Petruculo 29.
datibu iudice Segnorettu filiu Guido de castro Biterbu 14.
Datucius Filippi 317, 318.
Decco 16.
decima in subsidium Terre Sancte 421.
decima triennalis imposita ecclesiis et personis ecclesiasticis 429.
decime non solute a Cornetanis 116.
decretales Alexandri [III] et Innocentii [III] 114.
... Deiniurie 275.
Demetrius (mag.) d. pp. scriptor, can. S. Marci de Urbe 370, 371, 372.
denarii grossi 168.
Deodatus calçolarius 341, 342.
Deoplacuit filia Alde 44.
Deotabiva Roffiario 141, 145.
destructio Ferenti 76.
destructio ecclesiarum Tuscanensium, et precipue S. Marie 126.
Detaiuti Salamaris 183.
Detaiuti de Tudina 190, 193.
Detallevi Clere 268, 269.
Detasservi 94.
Detidia fr. hospitalis S. Stef. de Valle 89.
Deusiplaqque 50.
Deutadiuti acolito famulo S. M. Nove de Viterbio 295, 296.
Deutallevi (pbr) Stefane 268, 269.
Deutallevi Tomei 200.
Deutallevus 161.
Diadema uxor Vitelli 99.
Diamante (d.) uxor Musce qd. Girardi Mathei Genate 239.
Diellis (de) *v.* Balnei.
dioceses circumadiacentes Urbi 114.
Dionisius 47.
discordia inter d. papam et Fredericum imp. 132-134.
Divitia mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
divortium 203.
dobafitum 79.
Doliolum fundus [Tuscan.] 7.
Domenicu filius Toto 14.
Domesticus Ascisciensis 44.
Dominicus (pbr) 332.
Dominicus d. Angele 249.
Dominicus mag. Iohannis 223.
domus d. Guercii 413.
domus S. Laurentii 438, 439.
domus d. Mancini in castello S. Laurentii 170.
domus Raynerii Gacti 308.
Donadeus (pbr) 44, 71, 135.
Donadeus 64, 110, 144.
Donadeus not. 183.
Donadeus tintor 59.
Donadeus Berizi oblatus Ss. Bon. et Steph. 150.
Donadeus (olim) Beriçini 187, 188; Bericçonis 172.
Donadeus d. Bonicomitis de Mimoça 161.
Donadeus Gariofuli 162.
Donadeus Iannis Durantucçii 204, 205.
Donadeus Rogate 35.

Digitized by Google

Donadotius Iohannis 325.
Donati (S.) eccl. Viterbien. 307; parrochia 307.
Donnadea Amate 90.
Donno qd. Erizitti de Cordilano 21.
Donumdei f. Bernardi 25.
Draconiste 123.
dragante *v.* Iacobus.
Druditia f. Carreiavaske, mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Dukessa Bonihominis Farulfi 404; Ducessa 416.
Dumnizo 276.
dupla 347.
Duscevilis Michaelis 200, 203.

Ebriacus 307.
Ebriacus (mag.) not. 387, 390, 391; *v.* Hebriacus.
ecclesia edificanda in pratu Cavalluccalu 16; *cf.* S. Sebastiani eccl.
Egidia qd. mag. Scambii 431.
Egidii Bonavolte filii 435, 436.
Egidii (S.) eccl. Viterbien. 24, 37, 97.
Egidius 56, 95.
Egidius archipbr S. Laurentii Viterbiensis 37, 42, 44.
Egidius can. S. Mathei [porte Sunçe] Viterbien. 361.
Egidius (mag.) not. 282, 400, 401, 402.
Egidius scriptor episcopi 125.
Egidius de Atria in Romana curia conversans 343.
Egidius Cirlimbirli 314, 315.
Egidius (fr.) de Iulianello heremita 323.
Egidius Prioris 130.
Elena (d.) 383.
Elena mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Elia 26.
Elia iudeus 389.
Elemosina (mag.) Sabbatutii 429.
Emilia mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Emma uxor Aldibranducii 31.
... eneu filio Guido 18.
Enricus oblatus hospit. S. Iacobi in Rianese 103.
episcopatus Viterbien. et Tuscan. 160.
episcopatus Viterbiensis modici redditus 120.
episcopus Balneoregensis 86, 113, 323; Bledanus 152; Castellanus 152; Castrensis 114; Centumcellensis 152; Peruscinus 118; Pistoriensis 118; Sutrinus 88, 115, coadiutor ep. Viterbien. 117; Tudertinus 118; Viterbiensis et Tuscanensis 211, 276, 278, 298, 330, 331, 345, 395, 396.
Erfone (ven. abb.?) 4.
Erizo, Erizzo, Ericzo 33, 34, 36, 38, 39.
Erizo de Diporto 41.
Errigus Paganelli not. 176; *v.* Henricus.
... eta olim d. Goliate 176.
Euchelia villa 1.
Eugenia mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Eugenio III pp. 27.
evitio 233.
exbanditi communis Viterbii 206, 207.
excomunicatio 372.

Fabritianum fundus qui vocatur Cavonis [Tuscan.] 7.
Faciolus f. naturalis d. Petri 375.
Facius ortulanus 263.
facule succensive 388.
falcidia 425.
Falco filiu Rustico de Hopizzo 14.
Falconeria Falconis 418.
Falconeria (d.) uxor Nicolai Nicolai Tudinelli not. 328, 339.
Falconeria qd. Scambii Ybelli 389.
Falconus prior S. Martini Viterbien. 430.
Falconus Maynerii 132.
Falconus Petri Leonis Fortisguerre 259, 260.
Falconus Rollandi not. 73.
Fanius hereticus 116.
Fara (d.) uxor Angeli Magotule 245.
Fara Iohannis Petri Bonsignoris 292.
Fardus (ser) Gentilis capellanus S. Angeli de Spata Viterbien. 430.
Farfense mon. 358.
Farnetum 274.
Farolfo 87.
Farolfus filii Ginisi 25.

Digitized by Google

Farolfus de Petro de Pagano 21.
Farolfus Rustici 25.
Farulfus Iohannis Manganerii 29.
Farulfus Praine 130.
Fatia Iohannis Bonifatie qui alias Skiki 288.
Fatiolus familiaris S. Steph. Viterbien. 196, 197.
Fatiolus de Celleno 387.
Fatius Bartholomei Salisi 242.
Fatius Donadei 268, 269, 387.
Fatius Fatii not. 391.
Fatius Manni Nicolai Rose 431.
Fatius Nicolai Scatonis 264, 265.
Fattare vallis 319.
Faulis, Favulis contrata 304, 349.
Faustini (S.) contrata sub ripa Urbevetanensi 234.
Faustini (S.) contrata Viterbien. 181; planum 235, 379.
Favus Pelegrini 154.
Fecatellus *v.* Nerius Petri.
Fece 158.
Federico 58.
Federicus pilliparius 221.
Federicus Blanci 35.
Ferentum 33-36, 38, 40, 41, 45, 49, 74, 76, 142, 143, 148, 223, 224, 387; contrata 145-150; pertinen. 67, 98; ripa 49.
ferquide, ferquidem 13, 16, 20.
Ferrante *o* Ferrantus (pbr) 318; vicarius Iohan. de Capua administr. S. M. de Cella Viterbien. 307; prepositus Celle 349, 358, 380, 411, 416.
Fiasonnus (pbr) S. Marie in Podio Viterbien. 333, 334.
fiberella de auro 79; da pecto 79.
Fidantia murator 98.
Fidantia Donadei 268, 269, 387.
Fielli fossatum 259, 260, 261.
Fiellum 259, 260, 261; *v.* Filelli.
Filelli [contrata Viterbien.] 31, 32.
Filippa mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbien. 228.
Filippus 109.
Filippus (pbr) 106.
Filippus (pbr) de S. Stefano 103.
Filippus Alimantis 142.
Filippus Deodati calçolarii 341, 342.
Filippus Ugulinus 62.
Fina Bartholomei d. Fine, futura uxor Nerii Bartholomei Mickelis 294.
Fina uxor Belgilgli 404; Belgilgi 416.
Fina Girardi Grasselli 163.
Fina Ildribandini dicti Iacobucii 392.
Fina (d.) Petri... 283.
Finagrana mag. Ranucii 354, 365.
Finisguerra Egidii 131.
Firmum 331.
fisconi 347.
Fynaguerra (mag.) mag. Guidonis not. 357.
flascare, frascare 201, 244.
Flaviani (S.) de Monteflascone eccl. 372.
Flisa uxor Iohannis Bonifatie qui alias Skiki 288, 289.
Flora Corradi mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Flora Iohannis Marie mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium. 272.
Florderisu Raynerii d. Monaldi, mutato nomine Adelasia, mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Flordirosa uxor Iacobi 245.
Flore Belgilgli 404, 416.
Flore Rosepretie 141.
Florella Mutii Plenerii 345; Bartholomutii Bartholomei Plenerii 347, 350.
floreni de auro 328, 330, 343, 374, 383, 434.
Florentia 221, 306, 374, 376, 378.
Florença mater Nicolutie qd. Nicolai 415.
Florençus castaldio comunis Viterbii 391.
Florentius archidiac. Anconitanus 123.
Florentius Petri 212.
Florius tabernarius 376.
Flos (d.) cribanaria 277.
Flos uxor Odoriscii Petri Contadine 242.
Flos *o* Flore uxor Vitalis armaroli 355, 356.
fons Çepali 259, 260, 261.
fons Conicli in ten. Torene 85.

Digitized by Google

Fons Garalda fundus [Tuscan.] 7.
Fontis Moriani contrata 320; *cf.* Moriani.
Forçe calsolario 144.
forcellare 201.
Foresteria, Foristera, Furisteria uxor Iohannis Iannis Thome, Thomei 179, 303, 384.
forficum par 234.
Foricassum 219, 298.
Formalis (terra) in pertin. Mungnani 73.
Formelle fundus [Tuscan.?] 7.
Formosa soror Petri Alberge 124.
fornax de Torena 187.
Forte de contrata S. Iohannis Çoccule 143, 145–149.
Fortiguerra *o* Fortisguerra (mag.) not. 284, 336, 349.
Fortiguerra Gilii Iohannis Ferenti 142.
Fortiguerra Leonis Fortiguerra de Gallica 154.
Fortis Roffiarius 90.
Fortisguerra 143, 146–149.
Fortisguerra prior artium et rector populi civitatis Viterbii 387, 391.
Fortisguerra Iannis Ferenti 144.
Fortisguerra Petri Fortisguerre 159.
Fortunati (S.) palatium 370.
Fortunatus 26.
Fortunatus Nanurra 32.
Forzaterra Girardi 63.
fossatellum Iucte 72.
Frabessa Ildribandini dicti Iacobucii 392.
Fraga d. Monaldi 415.
Fraga Ranaldi 375.
Fralandus f. de Arrigucio 276.
Francesca (d.) 106.
Francesca Bonihominis Iennarii 335.
Francisca mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Francisci (S.) de Viterbio eccl. 227, 228, 253, 284, 323.
Franciscus 217.
Franciscus can. S. Angeli [de Spata Viterbien.] 361.
Franciscus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 257, 298, 323, 353, 368, 369, 382, 384, 388; camerarius 421.
Franciscus (pbr) capellanus perpetuus S. Laurentii Viterbien. 293, 320.
F[ranciscus] ep. Florentin. 421.
Franciscus (pbr) de S. Peregrino Viterbien. 400, 401.
Franciscus (d.) prior Ss. Stephani et Bonif. Viterbien. 279, 280, 281, 290.
Franciscus scolaris S. Laurentii Viterbien. 273.
Franciscus scolaris et famulus S. M. Nove de Viterbio 295, 296.
Franciscus viceprior S. Angeli [in Spata Viterbien.] 317.
Franciscus Amatoris 368, 369, 380–382.
Franciscus Iacobi Abanemis 428.
Franciscus Nicole de Alleno 387.
Franciscus Spenutii de Perusio not. 429.
Franciscus Rusticelli 282.
Francon filiu... caru 13.
Fratellus iudex 229, 233, 256, 259, 272, 292, 300, 307; civis Viterbien. habitator castri S. Laurentii 230; et not. et familiaris epi Viterb. 284; et not., oriundus de Theate 332.
fraternitas hospitalis de Valle S. Leonardi 26.
fratres hospitalis S. Stephani de Valle 59, 60, 62, 70.
Fredericus II imp. 111.
Fredericus prior S. M. Nove Viterbien. 278, 296.
Fredericus Accuncie 362.
Fredericus nepos Petri Nuccii 127.
Fredericus Pisani Montis 270.
Frederigocçus 136; nepos Benincasa Nucii 137.
Friarus (?) Iohannis can. S. Severe 152.
Fridericus Mathei Petri testoris 223, 224.
Frisa filia Bonaccursi 127.
Frisa Petri d. Belle 226.
Frisa ux. Sandri d. Clavelli de Alexandrinis 391.
Fronçus Arcipresbiteri 204, 205.
Frustra Angeli Petri Dalfante 365.
Fuccius Iaçate 250.
Fulco (d.) de Placentia d. pp. scriptor et can. Trecensis 380, 381, 382.

Digitized by Google

Fulgineum 412; Fulingium 411; Fulignum 374, 377, 378.
Fulingnus 299.
Fulugnanum fundus [Tuscan.] 7.
furnaticum 277.
Fussco de Rontelda 14.

Gabriel (fr.) 192.
Galganus Ranucçi Magnanelli 191.
Galileus 42.
Galileus (d.) Ildibrandi 171.
Galterius 26.
Ganus Bartholomei 434.
Gasdia Be... uxor Hugolini 276.
Gaudia uxor Thome de Bussa 81.
Gaulfredus 62.
Gedius ortulanus 276.
Geitius Boncontis de Celleno 268, 269.
Geiço 82.
Geyço (d.) Egidii Iudicis 282.
Geiço Prçceptoris consul Viterb. 74, 76.
Gelfo priore de eccl. Santu Bonifaziu [de Ferento] 20.
Gemini (S.) castrum 374, 376–378.
Gemini (S.) eccl. de Ferento 76.
Geminus... 283.
Geminus famulus cann. Ss. Bon. et Stef. Viterb. 197.
Geminus olim Bartholomei Rollandi not. 243.
Geminus Cacciaconte 271.
Geminus Ciaki 400; Cinaki 401.
Geminus Contesse 55.
Geminus mag. Gemini 365.
Geminus (mag.) Iohannis de Plano S. Faustini 379.
Geminus (mag.) not. Morvelli Rollandini 413.
Geminus Odonis 48.
Geminus Synibaldi 345.
Geminus alias Spreche 428.
Gemma (d.) oblata S. Laurentii Viterbien. 302.
Gemminus Georgii 286.
Gemminus qd. Salibenis Raynerii 431.
Gemminutus Vannocola 193.
Genovephe (S.) Parisiensis monasterium 433.
Gentile Litulfi Flaiani 29.
Gentilis 282.
Gentilis Bonifatii 307.
Georgii (S.) ad Velum aureum eccl. de Urbe 37, 225.
Georgius (mag.) 126.
Geraldus procurator fraternitatis 30.
Gerardina uxor Raynerii olim Iohannis Rubei 313.
Gerardus S. R. E. pbr card. bibliothecarius 24.
Gerardus ep. Sabinensis 433.
Gerardus (pbr) S. M. de Castello Cornetano 107, 108; prior S. Lituardi de Corneto 115.
Gerardus (d.) Amicoli 77.
Gerguinus 103.
Germanus clericus 313.
Germanus pater Bonihominis 425.
Germanus Martini 194.
Geçale (de) contrata alias Vallis Castiglonis [in pertin. Viterbii?] 266.
Gianni Nicolai cappellanus S. Stephani Viterbien. 264, 265.
Gianninus Caini 313.
Gerardus (olim) Gerbini 307.
Gerardus Petrucii 76.
Gibellutius Gisulfi 338.
Gicço Guiducii 31.
Gilia uxor Massei de Vecclis 167.
Gilius 26.
Gilius can. S. Marie [Nove Viterbien.] 140.
Gilius de Bontadis 176.
Gilius Marie 45.
Giovanni (ser) Iacobini di Firenze giudice e notaio 248.
Girarda (d.) 64; oblata S. Laurentii Viterbien. 73.
Girardi Galiani filii 295, 296.
Girardi Ildibrandini Ciptadini heredes 266.
Girardi Iohannis Marie heredes 301.
Girardina Girardi Grasselli 163.
Girardina (d.) uxor Raynerii Iohannis Rubei 293.
Girardinus Iohannis Girardini 194.
Girardinus Ramundi 33.
Girardu comes filiu Guito comitis 20.

Digitized by Google

Girardus 26.
Girardus archipbr. S. Laurentii Viterbien. *v.* Girardus pbr S. L.
Girardus (pbr.) can. S. Sixti 59.
Girardus murator 121, 122.
Girardus (mag.) not. de Civitella [de Aglano] 220.
Girardus pictor 384, 385; de Aritio 437.
Girardus pbr [S. Laurentii Viterbiensis] 44, 47; prior [S. Laur.] 50, 51, 52, 53, 54, 64; archipbr [S. Laur.] 57, 68, 71, 82.
Girardus Bartholomei olim Girardi Gervini 235.
Girardus Caliani 190.
Girardus Caracose 178.
Girardus Cencii Storcellaqque 121.
Girardus Falconis 54.
Girardus (pbr) Ferentinas 67.
Girardus, Gerardus Gerguini 309, 312, 380, 381, 382.
Girardus Grisellus 151.
Girardus Iacobi 319.
Girardus qd. Iohannis 235.
Girardus mag. Lamberti 327.
Girardus d. Maritimani 325.
Girardus Nicole de la Clera medicus 194, 195, 208.
Girardus Nicolai Fortunati 325.
Girardus Ramundi 38.
Girardus Sebilie, contrate S. Iohannis in Zoccule 217.
Girardus Simonis 61, 130, 161, 204, 205.
Girardus (mag.) Venture 403.
Girguinus d. Valentini 282, 329.
Giseppus 249.
Gismundus potestas Viterbii 397.
Gizzo filiu Andrea 14.
Goctifredus prepositus [S. Michaelis Viterbien.] 276.
Gocçalinus (mag.) aurifex 321.
Godentellus de Maercato 31.
Goliata (d.) socru Donadei d. Bonicomitis de Mimoça 161.
Gordiano senatore romano 1.
Gotifredus S. Georgii ad Velum aureum diac. card. 225.
Gottifredus clavarius 83, 84.
Gottifredus 325; Ubaldini 326.
Gradule 255.
Grammignani planum 321.
Grannus 89.
Grappaldus (hereticus) 108.
Gratia famulus prioris Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 161.
Gratiani heredes 256.
Gratianus Iacobi Iannis Bovis 426.
Gratianus qd. d. Iacobi Pisani 336.
Gratianus Petri Gratiani 136.
Gratius qd. Vitalis armaroli 355, 356.
Gregoria mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Gregoriana mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Gregorii (d.) capitanei heredes 320.
Gregorio console 1.
Gregorius 210.
Gregorius cler. S. Petri Tuscanensis 117.
Gregorius Ss. Sergii et Bachii diac. card. 24.
Gregorius I pp. 123.
Gregorius [IX] pp. 152.
G[regorius] S. Anastasie pbr card. 126.
Gregorius procurator eccl. Ss. Bon. et Steph. 172.
Gregorius Bartholomei Buccaçappa 299.
Gregorius Ianni Gasdie 157.
Gregorius Iohannis Egidie 151.
Gregorius Ricii 210.
Gregorius Çite 154.
Gretcius Paltonerii 276.
Gretius 276.
Grifus Guiscardi pilliparii de Florentia 220, 221.
Grigorius Thome monnarius 318.
Grimalda vallis in pertinentiis Ferenti 33, 34, 35, 36, 38, 40, 41, 43, 45.
Grisogonus pbr card. tt. Praxedis 23.
grocticella 292.
grocticella obviam eccl. S. Clementis Viterbien. 292.
grondaria 405, 408; seu vicolum 426.
grossi 184; crossi den 204, 215.
Grugamonte f. Leonis Benencase 29.
Gualdinus de Viterbio, patarenus 255.
Gualfreducii muratoris heredes 99.

Digitized by Google

Gualfredulus de Tholomeo Iohannis Pazzi 41.
Gualfredus 140.
Gualfredus Plane 151.
Gualkerinus 71.
Gualterius hospitalarius hospit. S. Antonii Viterbien. 71.
Gualterius (fr.) provisor mon. S. Marie de Paradiso de Viterbio 272: procurator 276; provisor, prepositus, gubernator et procurator 295, 296.
Gualterius Clarageme 35, 41.
Gualterius de Esculo iudex maioris curie causar. civilium Viterbii 397.
Gualterius de Takone 21.
Guanfus Clementonis camsor 304.
Guarço 50, 51, 52, 53.
Guastapane olim de domnis de Suriano 388.
Guastapane Donadei notarius 268, 269, 387.
Guelfinus Gregorii Tancredi 259.
Guercius (d.) 413.
Guercius castaldio comunis 387.
Guercius Bontontis 387.
Guerrerius 124.
Guerriscius Benevenitti de Valle Viterbien. 321.
Guerro Cresconis de Guerro 41.
Guerro (d.) Girardi Guidonis de Guerro 136, 137.
Guerro qd. Ianni Cinthii 159.
Guerrucçus 72.
Guerrus Angeli Finaguerre 223, 224.
Guerrus Astaldi 399.
Guerrus Cole 410.
Gui... (d.) auditor ep. Viterbiensis 114.
Guicto Bonaventure 297.
Guicto D. Tineosi *o* Tyniosi 292, 307, 329.
Guictonus 47.
Guida uxor Leonardi Iannis de Turri 181.
Guidectus Guidonis Ronzonis patarenus 255.
Guidectus Pisani de Viterbio 386.
Guido 56.
Guido can. S. Bonifatii [de Ferento] 63.
Guido can. S. Mathei [porte Sunçe] Viterbien 232.
Guido Ss. Cosmę et Damiani diac. card. 24.
Guido... eccl. S. Sentie 39.
Guido fr. mag. Enrici 59.
Guido (fr.) de Urbeveteri ord. Minorum 255.
Guido (mag.) 275.
Guido prior eccl. S. Bonifatii [de Ferento] 45.
Guido (fr.) prior S. M. de Monte Carmelo Viterbien. 323.
Guido S. R. E. sacerdos indignus 24.
Guido Aconchelart 26; *cf.* Guido dell'Arte, Guido Sconcialarte.
Guido Andree 154.
Guido Angelutii Raynerii 319.
Guido de l Arte 58; dell Arte 70; *cf.* Guido Aconchelart, Sconcialarte.
Guido Blandidei 175.
Guido Bonifatii Iohannis 276.
Guido de Campilia 276.
Guido de Casamala 78, 130.
Guido Cintii 159.
Guido (pbr) de Civita vecla 432.
Guido Donadei 91.
Guido Ianni Cinthii 159.
Guido Iohannis Mancini 141.
Guido Lontacii Iohannis de Marano 276.
Guido Marie 319.
Guido Mathei 85, 128.
Guido d. Petri Boni 165, 282, 361; consul communis Viterbii 297.
Guido Petrutius qui dicitur Scemus 276; *cf.* Guido Sciemo.
Guido d. Pome de Castelveclo 188.
Guido Presençane 50, 51, 52, 53, 54.
Guido Ranucii de Viterbio 226, 264, 265.
Guido Robusto Viso filio qui de Guido de Salci 14.
Guido Rollandi Guiducii 164.
Guido de Salci 14.
Guido Sciemo 285; *cf.* Guido Petrutius.
Guido Sconcialarte 173, 174, 175; *cf.* Guido Aconchelart, Guido de l Arte.
Guido Tataçite 153.

Digitized by Google

Guidocii Bovaçani filii 117.
Guidocta Nicolai uxor Gentilis 282.
Guidoctius Guidocti 416.
Guidoctius d. Verderose de Gradulis, patarenus 255.
Guidoctus Iohannis Sutri 154.
Guidoctutius 255.
Guidone pbr 29.
Guidonis Benefaci filius 304.
Guidonis Falconis heredes 219.
Guidonis Nicole filii 259, 260.
Guidotius Angeli Uccapase 410.
Guidotius Iohannis 434.
Guidotius Ioannis Bonifatii 317, 318.
Guidotius Petri Çotti 426.
Guidotius Vitalis armaroli 355.
Guiduccius Borgarelli 203.
Guiducio 26.
Guiducius de Villanova 90.
Guilielmottus 142.
Guilielmottus de Tasseiu 40.
Guilielmus archipbr S. Laurentii Vit. 163, 164, 177, 186.
Guilelmus calsolarius, famulus mon. Paradisi 295.
Guilelmus, Guilielmus can. S. Laurentii Viterbien. 138, 152, 155.
Guilelmus minister et rector hospitalis S. Petri de Rosingnolo 102, 106, 109.
Guilelmus Bartholomei Petri Sacci 191.
Guilelmus Beriçonis not. 431.
Guilelmus Ebriaci 266, 364.
Guilelmus Finaguerre de Monteflascone 278.
Guilelmus Piatosi familiaris Urbani IV pp. 225.
Guilelmus Scoctus prior hosp. S. Iacobi [de Rianese] 129.
Guilelmus d. Verçonis iudex 326.
Guillelmus 292, 293.
Guillelmus *o* Guillielmus (mag.) mag. Bonaccursi not. 132, 233.
Guillelmus Bartholomei Rollandi 353.
Guillelmus (pbr) [rector] eccl. S. Bartholomei Viterbien. 398.
Guillelmus *o* Guilielmus Petri Homodei 136, 159, 218.
Guillemectus 74.
Guiniccius Camagnareçi 133.
Guiniço de Camaiarecto 130.
Guinizzo filius Azzo de Gualfridu 15, 16.
Guinizzo filius Gualfridu 15, 16.
Guinus naturalis d. Mancini 312.
Guiscardus pilliparius 220, 221.
Guitto (pbr) 104.
Guitto Vengali 73.
Gutius de Burgo S. Sepulcri 381, 382.
Gutius Corradi 415.

Hebriacus Hebriaci 163.
Hebriacus not. 393; *v.* Ebriacus.
Heldizo archipbr 19.
Henrici Bellebone heredes 327.
Henricus prior artium et rector populi civitatis Viterbii 387, 390, 391, 393.
Henricus de Alberico 99.
Henricus Bonantie not. 296, 300, 387, 393, 398, 419, 420.
Henricus (d.) Finaguerre 159, 163, 198; de Finaguerra 276.
Henricus Henrici de Colonia aurifex habitator Viterbii 309.
Henricus Iacobi Rodoani 90.
Henricus f. Machabei d. Riccardi 259, 260, 261.
Henricus Montanarie 196; Montanarius 197.
Henricus Verçerii 312.
Herasmi (S.) plebs iuxta littus maris, iuxta Montem Altum 7.
heretica doctrina mag. Roberti 107.
heretici consolati 253. patarini 123, 255.
hereticorum predicationes 255.
Hermetis (S.) Mons [Tuscan.] 7.
Herminia Iacobi Ugolini, mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Herodiani 123.
Herricus 135.
Herricus (fr.) Herrici 383.
Herricus Nicolai 399.
Herricus Petri Pellicie 291.
Hethor Ranucii Iannis Cocii 410.
Hobicione Benciveni 74.
homines de Roccaltia 297.
Homodeus (mag.) 46.

Digitized by Google

Honorius III pp. 86, 92, 93, 96, 113, 123.
hospitale: S. Antonii positum iuxta eccl. S. Clementis Viterbien. 71; Balneoregii 323; S. Bascilii de Urbe 92; S. Iacobi de Rianese prope Viterbium 96, 101, 103, 124, 129; S. Laurentii Viterbien. 64, 73, 155; S. Leonardi de Valle Viterbien. 26; leprosorum de Amalatia in via Montisflasconis 298; leprosorum de Foricasso 298; S. M. de Centignano, Cintignano, Cintiniano 91, 92, 93, 95, 96, 101; S. M. episcopatus Urbevetani 234; S. M. Nove Viterbien. 71, 310; S. M. de Rivo Sanguinario sive Podio Bontalenti in dioc. Viterbien. 333, 334, 336; S. M. in Silice de Viterbio 234, 323; S. Mathei de Sunça Viterbien. 383; S. Petri de Rosingnolo 102, 106, 109, 184, 185; quod est in Cornuvaço 87; S. Spiriti, Spiritus de Viterbio 78, 298, 323, 345, 352, 383; S. Stephani de platea Flayani de Viterbio 29; S. Thome Viterbien. 64, 214; de Valle Viterbien., Francum 59, 60, pauperum in hora S. Stephani 58, 60, 62, 70, 79, S. Stephani 89, 140, 155; quod est S. Laurentii 312, 323.
hospitalis S. Petri de Rosingnolo contrata Viterbien. 184, 185.
hospitium S. Bartholomei de Viterbio 160.
Hubaldus pbr card. Ss. Iohannis et Pauli 24.
Hugolinus Curadi 276.
Hugolinus Malgiati, Malglati de Monteflascone 370, 371, 383.
Hugolinus nepos Philippi Lambortatii 276.
Hugolinus (mag.) d. Scannabecci de Bononia 386.
Hugolinus Sforçe de Florentia 374; Forçe 376, 377, 378.
Hugutio nepos Fortisguerre de Galliton 276.
Humbaldus diac. card. S. M. in Via Lata 24.
Iacintus diac. card. S. Marie in Cosmidyn 37.
Iacoba de Corgenta 383.
Iacoba mon. S. Marie ord. S. Damiani Viterbiensis 228.
Iacobella neptis Iacobi can. Viterbiensis 323.
Iacobellus Benvenuti de Viterbio 377.
Iacobellus d. Ranuçcii 312.
Iacobellus dictus Roffianus 378.
Iacobellus de S. Salvatore 402.
Iacobellus de Torena 387.
Iacobi Caratenute heredes 308, 310.
Iacobi (B.) [de Galitia] limina 140.
Iacobi (S.) eccl. et hospitale iuxta Rianensem prope Viterbium 80, 92, 96, 101, 103, 124, 129.
Iacobi (S.) Viterbien. hora 127.
Iacobina mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Iacobucius Rollandi 436.
Iacobus 198.
Iacobus (mag.) 335.
Iacobus (fr.) abbas mon. Farfensis 358.
Iacobus barberius 159.
Iacobus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 164, 177, 186, 198, 201, 215, 227, 228, 235, 243, 261, 273, 274, 293, 298, 312, 320, 322, 323, 353, 359, 367, 368, 369, 388, 394; senior 257, 343; camerarius 216, 231, 233, 236.
Iacobus (pbr) iunior can. S. Laurentii Viterbien. 312, 320, 322, 411, 412, 416; camerarius 257.
Iacobus (mag.) can. S. Laurentii Viterbien. 293.
Iacobus (mag,) can. S. M. Nove Viterbien. 414.
Iacobus (fr.) de ord. Minorum capellanus epi Viterbien. et Tuscan. 284.
Iacobus cler. S. Stefani Viterbien. 414.
Iacobus dragante 66.
Iacobus prior S. Bonifatii [de Ferento]? 63.
Iacobus iudex de Balneoregio 272.
Iacobus iudex S. Pelegrini 98.
Iacobus Viterbien. iudex 74, 75, 77.
Iacobus oblatus S. M. de Cintignano 96.

Digitized by Google

Iacobus prior Ss. Bonifatii et Stephani Viterbien. 66, 83, 84, 85, 95, 102, 103, 104, 132, 133, 134, 135, 141; S. Stephani de platea Flaianorum 125; olim prior Ss. B. et St. 143; Egidii qd. prior Ss. B. et St. 144, 145, 147, 149, 156, 161.
Iacobus prior Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 387, 409, 414.
Iacobus (fr.) socius Philippi ep. Viterbien. 232.
Iacobus Acçonis Carençonis 249.
Iacobus Altavivis 425.
Iacobus Arraiatus 297.
Iacobus gener Açerlati 262.
Iacobus Bartholomei 285.
Iacobus Bartholomei iudicis 163.
Iacobus mag. Bartholomei 285, 291.
Iacobus Bartholomei tinctoris de contrata S. Peregrini 301.
Iacobus d. Bartholomei de Vussa 223, 224.
Iacobus d. Belle 132.
Iacobus Benefaci sartor 278.
Iacobus Benencase 186.
Iacobus Benencase Iaconi 194.
Iacobus Blasii Solde 216.
Iacobus Bone 222.
Iacobus Bonnifilii 234.
Iacobus d. Clare 242, 254.
Iacobus Corani 181.
Iacobus d. Diambre 294.
Iacobus Florentinus, patarenus 255.
Iacobus Girardi 201.
Iacobus Girardi Guasce 190.
Iacobus Girardi Ronconis 398.
Iacobus (mag.) Guerri not. 283.
Iacobus Guerronis Girardi Guidonis de Guerro 137.
Iacobus Guidonis Centhii iudex ordinarius 165.
Iacobus Homicesci *o* Homicisci 216, 218, 233, 404, 416.
Iacobus Hospinelli 239, 288.
Iacobus privingnus Iacobi 181.
Iacobus Iacobi de Bettona 380.
Iacobus Iacobi Girardi Ronçonis 392, 419.
Iacobus d. Iacobi Pisani 411.
Iacobus (fr.) nepos Iacobi can. S. Laurentii Vit. 323.
Iacobus Iannis Iohannis Braconis, Branconis, Blanconis 275, 314, 315, 345, 350, 351, 352.
Iacobus d. Iannis de Capoa 348.
Iacobus Iohannis Begnamini 410.
Iacobus Iohannis Guilielmi de Celleno 387.
Iacobus Marci 423.
Iacobus (ser) Mignani can. S. Angeli de Spata Viterbien. not. et iud. ord. 430.
Iacobus (mag.) de Neapoli 379, 403.
Iacobus Neronis Teuçonis 32.
Iacobus Nicolai 282.
Iacobus Nicole Caramanne de Celleno 387.
Iacobus (ser) d. Petri Raynerii Çocci iudicis 415.
Iacobo Petri Rottilde 55.
Iacobus Pisani archipbr S. Laurentii Viterbien. 408, 412, 416; procurator ep. Viterbien. 330, 331.
Iacobus (d.) Pisani de Viterbio clericus Sed. ap. 386; Iacobus (mag.) de Viterbio cler. Sed. ap. 377.
Iacobus Pisani prepositus S. Benedicti de Corneto 324.
Iacobus (d.) Prioris iudex 215.
Iacobus Rainaldi mercantis 258.
Iacobus Ranerii 325.
Iacobus d. Ranucii 179; *v.* Iacobutius d. R.
Iacobus (d.) Ranucii Connte 303.
Iacobus d. Ranucii d. M[ancini]? 257; *v.* Iacobutius.
Iacobus Riccastate 240.
Iacobus Rodoani 81.
Iacobus Romauli 294.
Iacobus mag. Saracini 428.
Iacobus Simeonis 250.
Iacobus (fr.) de Spoleto fratrum Minor. 333, 334, 336.
Iacobus Stefani 221.
Iacobus Stephanie 241.
Iacobus Ugolini 272.
Iacobus Uspinelli Mathei Ionathe 253, 258, 271.
Iacobutius Bernardi 411.

Digitized by Google

Iacobutius Bonaccursi 310, 311.
Iacobutius Iacobi Iacobi Girardi Ronçonis 392, 398.
Iacobutius Marchi vascellarii 394.
Iacobutius Mironeca 436.
Iacobutius Plenerii 310, 311.
Iacobutius d. Ranerii 329; d. Ranucii 325; d. Ranucii d. Mancini 327; *v.* Iacobus d. R.
iactus lapillorum 300.
Ianella Morvelli Rollandini Corvi 309.
Iani de Nero 58.
Ianne Arlexii not. 246; *cf.* Iohannes Arleisi.
Ianne (pbr) capellanus S. Blasii [Viterb.] 138.
Iannes (pbr) 104.
Iannes monnarius de contrata S. Pelegrini 213.
Iannes montanarius 250.
Iannes Angeli Dammiani 218.
Iannes Bartholi 413.
Iannes ser Bastiani 217.
Iannes Bonifatii Iannis Ronconis 223.
Iannes Bonitalenti 271.
Iannes Capocça superstans officialium inquisitionis in Viterbio 253, 258.
Iannes Carnificis 394.
Iannes Casparrus 309.
Iannes Classi 212.
Iannes Cocii 410.
Iannes d. Corsicane 383.
Iannes Cruge 258.
Iannes Divitie 241.
Iannes Donnadei 184, 185.
Iannes Ferenti 143, 146, 147, 148, 149; *v.* Ianni F. hered., Iohannes F.
Iannes Gottifredi 196, 197.
Iannes Gregorii 245.
Iannes Guido Nicolai 282.
Iannes Iohannis Salamonis de Iuglanello *v.* Iohannes de Iulianello.
Iannes Malabrance can. S. Steph. Viterbien. 176, 196, 197, 223, 224.
Iannes Mincii 139.
Iannes Perfidus 240.
Iannes Petri Iannis 248; *v.* Iohannes Petri Ianni.
Iannes Petri Iannis Rustici 271.
Iannes de Plano d. Iohannis Iannis de Valle 178.
Iannes Raynerii 309.
Iannes Raynerii can. S. Martini Viterbien. 430.
Iannes de Ranaldo rector eccl. S. M. de Cintignano 91.
Iannes Roberti de contrata S. Leonardi 275.
Iannes Rofiarius 145.
Iannes mag. Rollandi not. 397; *v.* Iohannes Rollandi.
Iannes Rubeus 300.
Iannes Scudi *o* Scuti 347, 362,
Iannes de Stalve ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Iannes de Suriano 352.
Iannes Thome Iohannis Thome 384.
Iannes de Tineoso 132.
Iannes Tolomei 188.
Iannes Turisciane 329.
Iannes Turiscianus 325.
Ianni de Curte filii 181.
Ianni (d.) Ferenti heredes 226.
Ianni Finelli 183.
Ianni Getii 169.
Ianni Martinelle 399, 400, 401, 402.
Ianni Tomei 189.
Ianniconus can. S. M. in Palumba Viterbien. 323.
Iannis Branconis heredes 362; *v.* Iohannis Blanconis h.
Iannis d. Iohannis Guidi de Viterbio 243.
Iannotius Guidonis 339.
Iannucius Petri Monacle 225.
Iannutius Angeli 409.
Iannutius mag. Rollandi Falconis 295, 296.
Iaquintus domne Consedente 217.
Ielamma 46.
Ieminus Calende 153.
Iennarius 156.
Iermanus Iohannis Petri Bonsignoris 292.
Ieronimus (s.) 112.
Ignonus Vannis d. Placencie 415.
Ildebrandinus Benencase de contrata S. Leonardi 275.

Digitized by Google

Ildibrandini Burgundionis heredes 215.
Ildibrandinus 293.
Ildibrandinus pbr 22.
Ildibrandinus Bartholomei Finaguerre 162.
Ildibrandinus Benecase 351.
Ildibrandinus Guillelmi Petri Homodei 170, 218.
Ildibrandinus Nicolai Iohannis Fronzi 170.
Ildibrandinus Riccumanni 239.
Ildibrandus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 292, 293, 298, 301, 307, 312, 320, 322, 323.
Ildibrandus molendinarius 190.
Ildibrandus d. Abintuarte 171.
Ildibrandus Guilielmi 82.
Ildibrandus de Raymundino 75.
Ildibrandus de V... a 22.
Ildicius capellanus Gotifredi diac. card. S. Georgii ad Velum aureum 225.
Ildizzo filiu b. m. Ildibrandu 13.
Ildribandinus d. Encare 317.
Ildribandinus Nicolai 335.
Ildribandinus Secundiani 347.
Ildribandinus (fr.) de Vulterra guardianus fratrum Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Ildribandus Rollandi 230.
Illuminata mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Incarnationis annus in instrumentis Cornetanis 115.
inclaustrum S. Laurentii 411; S. Stephany 134; *v.* claustrum.
indulgentia 202, 359, 366, 367, 395.
infortiati 25, 26, 30, 31, 33, 35.
inforçellare 244.
Innocentius II pp. 23, 24.
Innocentius III pp. 49, 111, 112.
Innocentius [IV] pp. 166, 180, 182, 192.
inquisitionis notarius *v.* Uguicçio.
inquisitores heretice pravitatis 192, 255; *v.* Bartholomeus de Amelia, Benvenutus Iordanus.
Intenni (mag.) Benintenni calçolarius 423, 428.
Interapnesi civitas 429.
interdictum generale 180.
Interi Rotundi contrata [in pertin. Viterbii?] 318.
inttoperire 244.
invadiatio 203.
investimentum per virgam pastoralem 29.
Ioannes Raynerii Petri Ycte not. 389.
Ioanni filiu Petru 20.
Iohaninus de Fuligno palafrenarius d. pp. 374, 376; Iohannucius de Fulgineo marestalle Sed. ap. palafr. 377; Iohannes de Folingio 378.
Iohanna (d.) cantrix mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Iohanna mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbien. 228.
Iohanna uxor Bartolomutii Bartolomei Plenerii 345, 347.
Iohanna (d.) tutrix Bartholomutii d. Ranucii 325.
Iohanna mag. Cristiani 277.
Iohanna uxor Iacobi Iacobi Girardi Ronçonis 392.
Iohanna Iohannis Marine 362, 363.
Iohanna (d.) uxor Petri Leonis Iannis Fronçi 300.
Iohanna Saginalis de S. Gemino 376.
Iohanna uxor Thome Iohannis Thome 384.
Iohanna Urbevetana mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Iohannes 305.
Iohannes (d.) 83.
Iohannes... 87.
Iohannes archipbr 332.
Iohannes archipbr S. Laurentii Viterbien. 31, 32.
Iohannes archipbr S. Sixti Viterbien. 421.
Iohannes (fr.) camerarius ep. Viterbien. 301.
Iohannes (pbr) can. S. Angeli de Spata Viterbien. 260.
Iohannes (mag.) can. S. Laurentii Viterbien. 230, 233; d. pp. scriptor camerarius 259, 260, 261, 273, 276, 285, 298, 301.

Digitized by Google

Iohannes (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 186, 198, 323, 368, 369, 382, 388, 439.
Iohannes (ser) can. maioris eccl. Viterbien. [S. Laurentii] 408.
Iohannes (pbr) can. S. M. Nove de Viterbio, 296, 408.
Iohannes (ser) can. S. Stephani Viterbien. 417.
Iohannes (d.) capellanus Remensis 284.
Iohannes cocus archipbri et cann. eccl. Viterbien. 368.
Iohannes diac. card. S. Angeli 37.
Iohannes ep. Nucerinus 429.
Iohannes ep. Portuensis et S. Rufine 272, 275.
Iohannes ep. Tuscan. et Viterbien. 115.
Iohannes famulus S. Blasii 263.
Iohannes famulus Nicolai archidiac. Famagustani 274.
Iohannes fusarius 61.
Iohannes (mag.) iudex 38.
Iohannes mularius de Civita Castellana 79.
Iohannes not. 306.
Iohannes XXI pp. 367.
Iohannes pictor 39.
Iohannes pbr 25, 101.
Iohannes prior S. Bonifatii [de Ferento] 41, 43; *v.* Iohannes de Tedesca.
Ioannes senator Urbis 112.
Iohannes viarum actator 45.
Iohannes Acçonis 297.
Iohannes Alberti 48.
Iohannes filius Albizza 15.
Iohannes Amatoris familiaris cann. S. Angeli [de Spata Viterbien.] 335.
Iohannes Ambrosii 383.
Iohannes pbr de Andrea 19.
Iohannes Angeli Grandonii 248.
Iohannes Anibaldi, civis Romanus 211.
Iohannes Arleisi not. 142, 161; *v.* Ianne Arlexii.
Iohannes Ascevilis 181.
Iohannes Barote 76.
Iohannes fr. Bartholoni 157.
Iohannes fr. pbri Bartholomei 263.
Iohannes de Benedicta 59.
Iohannes Benencase 245.
Iohannes (d.) Bernardi iudex 73, 306.
Iohannes Blanconi 384, 388; Branconis 212, 276, 385.
Iohannes Bobonis eccl. S. Marci de Urbe scriptor 371.
Iohannes Boni 276.
Iohannes Bonifatie, qui alias Skiki 288; Iohannes Skiki 289.
Iohannes d. Bonifatii 239.
Iohannes Bonuli 167.
Iohannes Bonus 276.
Iohannes Bordella balivus et rector S. Leonardi Viterbien. 275.
Iohannes Bruni 163.
Iohannes Bubulci de Celleno 387.
Iohannes de Bucata 99.
Iohannes d. Leonardi (pbr) can. Ss. Bon. et Steph. Viterb. 197, 223, 224, 265, 387.
Iohannes (d.) de Capua d. pp. not. et administrator gen. S. M. de Cella Viterbien. 307.
Iohannes Capuzucca castaldio 206.
Iohannes Caratorta 191.
Iohannes de Cartellaria 208.
Iohannes Cicilie 406.
Iohannes Cittadinus, morans Viterbii 190.
Iohannes Civitelle 345.
Iohannes Clementis 216.
Iohannes Cocci consul Viterb. 74, 76, 82.
Iohannes (mag.) de Cortesis 380; de Ancona 381, 382.
Iohannes Daderius 168.
Iohannes Damiani 252.
Iohannes Donadei notarius 243.
Iohannes (mag.) Falconciucçi 82.
Iohannes d. Fare 207.
Iohannes Farolfucii (pbr) can. et yconomus S. Sixti 59.
Iohannes Ferenti iudex comunis Viterbii 74, 76, 77, 98, 142; *v.* Iannes.
Iohannes (mag.) de Firmo 331.
Iohannes de Fontanellis 176.
Iohannes (mag.) Forensis 196, 197.
Iohannes (fr.) Francisci Burgundus ord. Cistercien. 272.
Iohannes Gattus 275.

Digitized by Google

Iohannes Gerardini 134, 194.
Iohannes Guaitule 85.
Iohannes Guandalinus cler. Clugiensis 199.
Iohannes Guarnieri 248.
Iohannes Guelfucii oriundus de comitatu Perusino et nunc habitator Viterbii 304; de contrata S. Stephani 308, 310, 311.
Iohannes Guiducini 78.
Iohannes Iacobi 347, 362, 384.
Iohanne mag. Iacobi mag. Bartholomei 291.
Iohannes Iacobi Benenkase 206, 207, 215.
Iohannes Iacobi Vone 285.
Iohannes Iacoppi 314, 315.
Iohannes Iannis Tomei 179, 240, 252, 254, 303, 338, 362, 363.
Iohannes Iannis de Valle 178.
Iohannes Ildibrandini de contrata S. Leonardi 275.
Iohannes Ildibranducii 164.
Iohannes mag. Iohannis 74.
Iohannes Iohannis Braconi 276.
Iohannes Iohannis Girardini 194.
Iohannes (d.) Iohannis Ferenti 102, 110.
Iohannes d. Iohannis de la Marchiscana iudex 194; *v.* Iohannes Marchisane.
Iohannes (pbr) S. Iohannis in Petra Viterbien. 382.
Iohannes (pbr) de Iulianello can. S. Laurentii Viterbien. 293, 298, 343, 353, 385, 408, 421, 437; Iannes de Iuglanello 383, 404, 405, 412, 416, 418; Iohannes Salamonis de Iu. 394.
Iohannes Lamberti 35.
Iohannes Landolfi 122.
Iohannes Lanfantis 173.
Iohannes Lelli 34, 38, 47, 63.
Iohannes d. Leonardi iudicis 246.
Iohannes Leonis Fronsii 276.
Iohannes Lotherengi 272.
Iohannes (pbr) S. Luce Viterbien. 276.
Iohannes Mallafocti 266.
Iohannes Mancinus, rector fraternitatis S. Antonii 71.
Iohannes Marchisane 96, 136; *v.* Iohannes Iohannis de la M.
Iohannes de la Marena 276.
Iohannes Marie 272.
Iohannes Marie Alkere 292.
Iohannes de Monte Sancto Valentino habitatore in castro Biterbo 19; de S. Valentinum 16.
Iohannes Mudei 154.
Iohannes Orientis 266.
Iohannes de Palato 197.
Iohannes Palliarus 75.
Iohannes Pauli 381.
Iohannes (mag.) Pauli notarius 223.
Iohannes Pazus 25.
Iohannes Petinellus 140.
Iohannes Petri 272.
Iohannes mag. Petri notarii 141.
Iohannes Petri Bonsignoris 292.
Iohannes Petri Crescinbene 362.
Iohannes Petri Ianni 282; *v.* Iannes.
Iohannes Petri Lelli 33.
Iohannes Pitittus can. S. Sixti 59.
Iohannes Plenerii 296; de contrata S. Sixti 263.
Iohannes (mag.) Plenerii Rubei 368, 369.
Iohannes Porcus 303.
Iohannes Pravi 158.
Iohannes presbiteri Indie 48.
Iohannes Pretie 291.
Iohannes Privasci 153.
Iohannes (mag.) Protogenii not. 302.
Iohannes Quinquesoldi 247.
Iohannes Rainerii 158; *v.* Iannes.
Iohannes (mag.) Raynerii not. 293, 425; et iud. ord. 195.
Iohannes d. Ranucii d. M[ancini]? 257.
Iohannes de Riccardo 121.
Iohannes Roberti not. 408.
Iohannes Roffiani 391.
Iohannes de Rogatterio 61.
Iohannes (mag.) mag. Rollandi Falconis 322, 404; *v.* Iannes mag. Rollandi not.
Iohannes de Rollandu 18.
Iohannes Romani 25.
Iohannes dictus Romanus de Venetiis 199.
Iohannes Rosepretie 141.
Iohannes Rubei de Spoleto 158.

Digitized by Google

Iohannes Rubeus 198.
Iohannes (mag.) Rubeus not. 292, 332.
Iohannes Rubeus de S. Maria in Podio 318.
Iohannes Rufi, frater et oblatus S. M. de Cintignano 96.
Iohannes Rufinie 259.
Iohannes Sabatellus 431.
Iohannes pbr de Silvestrum 15.
Iohannes d. Sinibaldi iudicis 249.
Iohannes (pbr) S. Symeonis 80.
Iohannes Solaris 276.
Iohannes Sordelli 169.
Iohannes Tasce 286.
Iohannes Tebaldi de Divitia 122.
Iohannes de Tedesca (pbr), prior S. Bonifati de Ferento 76; *v.* Iohannes prior.
Iohannes Todine 332.
Iohannes Thome 252, 357, 384, 385.
Iohannes Thome Riccumanni 354.
Iohannes Tophani 427.
Iohannes Torse 94, 109; Turse 106.
Iohannes filius Toto 14.
Iohannes de Trocta 402.
Iohannes de Tuderto 234.
Iohannes Turse *v.* Ioh. Torse.
Iohannes Vaccebaie 173, 175.
Iohannes Vassanellus 61.
Iohannes de Venetiis can. Torcellanus 199.
Iohannes (d.) Viterbiensis 272.
Iohannes Viterbuli qd. Ranerii Martini 248.
Iohannes Zacha 276.
Iohannes Zacharie 276.
Iohannes Zacze 276.
Iohannes Çettadine 193.
Iohannes Çuccarii 128.
Iohannis Blanconis heredes 405, 408; *v.* Iannis Branconis h.; filii de contrata S. Leonardi 276.
Iohannis Sbiclei heredes 362.
Iohannis Ventronis filiae 61.
Iohannis (S.) de Ferento eccl. et platea 33, 37.
Iohannis (S.) in Petra de Viterbio eccl. 199, 404.
Iohannis et Pauli (Ss.) eccl. de Urbe 23, 24.
Iohannis (S.) de Valle parochia Viterbien. 26.
Iohannis et Victoris (Ss.) eccl. Viterbien. 295, 296.
Iohannis (S.) Çoccule eccl. et contrata 145, 146, 147, 148, 149.
Iohannucius de Castello 170.
Iohannutius familiaris S. Laurentii Viterbien. 302, 313.
Iohannutius Boni 335.
Iohannutius *o* Iuanutius qd. Crescii de Fulingio 411, 412.
Iohannutius de Fulingno palafr. d. pp. 386.
Iohannutius Iohannis Boris 350.
Iohannutius Trentannotis, de Celleno 387.
Iohguanella mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Ioncletis contrata comm. Viterbii 316.
Iordanum flumen 123.
Iordanus 305.
Iordanus (fr.) de ord. Minorum olim inquisitor hereticorum 255.
Iordanus Martini de Farneto 274.
Iornandus Vegle 128.
Iosep consul [Viterbiensis] 43.
Iosep (pbr) rector S. Mathei Viterbien. 369.
Iosep Corata (filii qd.) 69.
Ioseppus 127.
Ioseppus Arleisi 85.
Ioseppus Petri Ioseppi 325.
Ioseppus Vicarelli 131.
Iotius Petri piscatoris de castello S. Laurentii 322.
Iovanninus Maladecti 132.
Iozius Curriani 306.
Ismirante Petris piscium 78.
Itedilda uxore Ildizzo 13.
Itta d. Goliate 427.
Iuara mater Tulli d. Ranucii d. M[ancini] 257.
Iucius Bonihominis Germani 425.
Iucius d. Marie 408.
Iucte *v.* fossatellum.
Iuda de Viterbio 391.

Digitized by Google

Iudas syndicus communis Viterbii 225.
Iudas Danielis 136.
Iudas Thome de Vetralla 219.
iudice datibu *v*. Signorettu.
iudiciorum diuturnitas 126.
iudicum venalitas 114.
Iuglanellum 383, 394, 405; Iulianellum 323, 343, 385, 412, 416, 437.
Iuliana uxor Leonardi Ranerii Habatis 426.
Iuliana mater Sybirre 391.
Iulianus (pbr) can. Ss. Bon. et Steph. Viterbien. 132, 133, 134, 135, 136, 141, 142, 144, 148, 153, 185, 187, 188, 189, 197, 223, 224.
Iulianus cler. Ss. Bonif. et Steph. 183.
Iulianus monnarius 391.
Iulianus gener Bartholomei Markscane 218.
Iulianus Bentivenge pbri 268, 269.
Iulianus de Gaitanis potestas Viterbii 431.
Iulianus Tudinus 44.
Iulius Blascii 426.
Iulius Iacobi Scambii 426.
Iumentarecça (via) in castello Viterbiensi 65.
Iuntus mag. Gregorii 132.
Iusti (S.) abbatia Tuscanen. 117.
Iustus can. S. Laurentii Viterbien. 353.
Iutia Mutii Plenerii 345.
Iutius Acçarelli 350.
Iutius Iacobi Iacobi Girardi Ronçonis 420.
Iutius Iacobutii Iacobi [Iacobi Girardi] Ronconis *o* Ronçonis 391, 398.
Iutius Iohannis 389.
Iutius Mancini 425.
Iutius Petri Benvenuti 415.
Iutius Petri Ianni Ycte 389.
Iutius Petri mag. Scambii 431.
Iutius Rayneri d. Angeli 375, 418.
Iuvenalis (S.) castrum 190.

Kapello pbr (?) 29.
Kea 225.

Laborans pbr card. S. Marie Transtiberim 37.
laborerium terrarum 329, 399.
laguena venarentia puri musti 244.
Lama *v*. Orfanellum *o* planum Orfanelli.
lambardi 153, 177, 186, 197, 213, 242, 244, 312, 319, 322.
Lambertuccius Carbonis 50, 53.
Lambertucius 76, 77.
Lambertucius de Carebone 65.
Lambertus cler. Iohannis card. Portuensis et S. Rufine 272.
Lambertus rector cleri [Viterbien.] 152.
Lambertus Arnaldi 99.
Lambertus Bonihominis not. 377.
Landenaum fundus [Tuscan.] 7.
Landulfi filii 75.
Landulfus familiaris 225.
Landulfus prior S. M. Nove Viterbien. 408.
Landulfus sellarius 92.
Landulfus Muffi 213.
Landulfus Mussi 327.
Landulfus Rainaldi de Salce 227, 228.
Landulfus fr. Tedemarii 42.
Lanutius (pbr) 100.
Lançancorona de Torena 387.
Lateranensis ecclesia 433.
Laterani concilium 114.
Lateranum 429; burgus, platea L. 374, 376.
Latina Ambrosii 383.
Latina (d.) Donnadei Stampafolle 287.
Latina (d.) mater d. Falconerie 328; d. F. Scambii Ybelle 389.
Latina Petri Leonis mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Latina uxor mag. Raynucii 391.
Laurentii (S.) de Salce eccl. 75.
Laurentii Viterbien. (S.) castellum 55, 170, 171, 210, 230, 322, 329, 343, 404, 416; castrum 157, 158, 301, 307, 322, 323, 327, 348.
Laurentii (S.) Viterbien. eccl. 15, 19, 21, 23, 24, 26, 29, 31, 32, 37, 42, 44, 50, 51, 52, 53, 54, 57, 64, 68, 71, 73, 82, 86, 97, 100, 113, 118, 125, 138, 155, 160, 163, 164, 177, 182, 186, 198, 199, 201, 202, 213–216, 218, 219, 227–229, 231–233,

Digitized by Google

235, 236, 239, 244, 256, 257, 260, 261, 273, 274, 276, 278, 284, 285, 292, 293, 298, 301, 302, 307, 309, 312, 313, 322, 323, 341, 343, 358, 367, 382–384, 386, 388, 394, 395, 404, 408, 411, 421, 437–439; cellarium 244, 259; clastrum, claustrum, inclaustrum 68, 82, 164, 177, 213, 214, 216, 312, 343, 366, 369, 383, 394, 411, 416; contrata 210, 292; hospitale 64, 73, 155, 312, 323; molendina 213; porta 306; refectorium 71, 218; sacristia 219; tribunal 230, 257; trivium in castro Viterbii 31; vallis 186, 205, 215, 216.
Laurentius (pbr) 276.
Laurentius de Balneoregio 235, 236, 244.
Laurentius Defunti 276.
Laurentius Petri Nicolai Vellianotte 292.
Laurentius Somai 316.
Laurita mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Lavinia (terra in) in ten. Torene 85.
Leccamole 399.
lectum ligneum cum culcitra et linteaminibus 78; panni fornitum 291.
leges Friderici imp. contra hereticos 192.
Lellus Andree 400, 401.
Lellus Nicole Martinelle 402.
lentioli 79.
Leo (pbr) 15.
Leo (d.) iudex 297.
Leo Aymi 387.
Leo Alberti not. 426.
Leo Angeli Françii 165.
Leo qd. Bartholomei d. Leonis 341, 342, 374.
Leo Carabone 43; de Ca[rabona]? 32.
Leo Conversani 232.
Leo nepos Fortisguerre de Galliton 276.
Leo Frontii 277: *cf.* Leo Iohannis Fronçi.
Leo Fulingii 170.
Leo Gentilis 56.
Leo Iohannis Fronçi 168, 170; *cf.* Leo Frontii.
Leo Listulfi Flaiani 29.
Leo filius Macoco 15.
Leo Matthei 48.
Leo di Petru di Gizzo 22.
Leo Rollandi Fortiguerre 154.
Leo (d.) de Tutta 337.
Leo d. Uguicionis, sindicus comunis Viterbii 253, 258.
Leonarda mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Leonardi (S.) eccl. Viterbien. 275, 284; contrata 275, 276.
Leonardi (S.) de Valle Viterbien. hospitale 26.
Leonardus (d.) 156.
Leonardus caligarius 66.
Leonardus (ser) can. [S. Laurentii Viterbien.] 438.
Leonardus (mag.) can. S. Sixti 59.
Leonardus de ... de contrata S. Leonardi 275.
Leonardus diac. S. M. de Podio 101.
Leonardus (d.) iudex 183, 184, 218, 223.
Leonardus montanarius 243.
Leonardus (pbr) rector eccl. S. Mathei porte Abbatis [de Viterbio] 223.
Leonardus (fr.) sacristanus S. Francisci Viterbien. 323.
Leonardus syndicus com. Viterbii 259.
Leonardus Angeli d. Petri Poli 428.
Leonardus Blasii 223.
Leonardus Bonusanctagni 201.
Leonardus Ebriaci 65.
Leonardus Gibertus 246.
Leonardus Gisberti 277.
Leonardus Gregorii 245.
Leonardus Gregorii Çite 314, 315.
Leonardus de Gregorio 401.
Leonardus Gualictii 139.
Leonardus Hospinelli 239.
Leonardus Iannis Girardini 335.
Leonardus Iamni de Turri 181.
Leonardus Massei de Vecclis 167.
Leonardus Marthe 163.
Leonardus Martinelle 399.
Leonardus (mag.) Mutii Nicolai Iannis Petri not. de Viterbio 404.

Digitized by Google

Leonardus Nevis 220; *v.* Lonardus Nivis.
Leonardus Nicolai Saraceni 299.
Leonardus (d.) Palmerii 142; Palmerius iud. ord. 226.
Leonardus Petri 338.
Leonardus (d.) Petri Fortisguerre 159.
Leonardus Petri Raynucii Petronis 299.
Leonardus Petri Terronis 253.
Leonardus Presbiteri 157.
Leonardus Ranerii Habatis 426.
Leonardus dictus Ricius 370.
Leonardus Rollandi 127, 151, 347.
Leonardus Strabi 46.
Leone IV (pp.) 7.
Leoniste seu Lugdoniste 123.
Leonora uxor Petri Mathei 304.
letidium 14.
Letucius Raynerii Leti 210.
Leucius Bartholomei 340.
Levicanus not. 173, 174.
Libellutius 339.
liber quatuor clavium 353, 402.
Licini [contrata] in pertinentiis Mungnani 64.
limgnum hopii domus 300.
linteamina 78.
linteum 234.
linum 350, 351.
Lippus Corradi 426.
Lisalia Ranerius 276.
Litolfu filiu Fracca 20.
Litolfu (pbr) de Iohannes de Flaganu 19.
Lituarda Rustici Rustikelli 291.
Lituardi (S.) eccl. Cornetana 114, 115.
Lituardus (mag.) not. 255.
Litulfus Ianni Donati 262.
Litulfus Leonis 22.
Loctarius, Locterius, Lottarius, Lotterius yconomus S. M. de Cintignano 92, 93, 96.
Loctus Angelutii 431.
Loderingus de Andalò potestas Vit. 171.
logia d. pape 307.
Lonardus Nivis de Civitella ycon. et procur. S. Valentini de Plano 200; *v.* Leonardus Nevis.
Lorus Forensis 407.
Losus de Faulis 391.
Lotario re 10.
Lubrianum 43.
Lu Brolu silva in pertin Viterbii 268, 269.
Lucas familiaris Philippi epi Viterbien. 232.
Lucas pbr card. tt. Ss. Iohannis et Pauli 23.
Luce (S.) Viterbien. eccl. 102, 232, 276, 278, 287, 355, 361, 425; claustrum 110; contrata 232.
lucenses den. parvi, minuti 163, 168, 169, 173, 177, 179, 184, 190, 191, 193, 194, 207, 210, 212–216, 218–221, 230, 233, 235, 425. moneta 20, 25, 41.
lucerna 234.
Lucia mon. S. Marie ordinis s. Damiani Viterbiensis 228.
Lucia mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Lucia Tholomei Saracene 299.
Luciani contrata sive Tenere 217.
Lucius (ser) can. S. M. Nove Viterbien. not. 371.
Lucius III pp. 39.
Lucius prior S. M. Nove Viterbien. 414, 421, 440.
Ludovico II imp. 6, 8.

Maccabrinus Henrici 245.
Machabeus consul [Viterbiensis] 43.
Machabeus d. Riccardi, hereticus 259, 260, 261.
Machabuanus de Torena 387.
Mactarotius campsor 354.
Mactarotius Iacobi 426.
Mactheus (mag.) Iohannis Centum Cosse not. 347.
Madalena Iunte d. Ianni 203; *v.* Matalena.
Madola fluvius 7.
Maffeus fornarius 259.
Magister mag. Gratiani 424.
Magungnani planum 226.
maiese 172, 290.
Maiestronus 277.
maines 347.

Digitized by Google

Maiocca mag. Petri not. et medici, mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Malacappa fossatum 387.
Maladactus 103, 124, 132; Malladactus 161.
Malastreuga 32.
Malavolla Macocii 21.
Malavranca 35.
Maleguverna 125.
Maliatus Beniamini Brunacie 239.
Malliabacca Hospinelli 239.
Malofastello *v.* Aldibranducius.
Maltaliatus de contrata S. Leonardi 275.
Malvanum fundus [Tuscan.] 7.
Mambilia 46.
Mamfredus 26.
Mancinus (d.) d. Aldebrandi 170.
Mancinus d. Ranucii 325, 435, 436; d. Ranerii 329.
Mancinus Rufini 307.
Mandella 206.
Manente de Ronna 387.
Maniliani (S.) eccl. [in castellione de Mingano?] 17.
Mannatonus Phylippi 194.
Mannus iudex com. Viterbii 431.
Mannus Machabei d. Riccardi 259, 260, 261.
Mannus Nicolai Rose 231, 233, 241, 242, 431.
Mannus Sperantis 163.
Manuele Salomonis 434.
manumissio 17.
Marabutius de Torena 387.
Maranum 276.
Marcellini (s.) corpus 21.
Marchus Bonihominis Iermani 335.
Marci (S.) de Urbe eccl. 370, 371, 372.
Marci (S.) Viterbien. eccl. 318; contrata 436.
Marclafedere 319.
Marcucius Bonihominis Germani 425.
Marcus (pbr) 260.
Marcus de S. Xisto 59.
Marcus (pbr) Tudertinus 259, 260.
marestalla Sedis ap. 377, 386.
Margarita Bartholomei de Ianua 428.
Margarita d. Iohannis Viterbiensis mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Margarita Perusina mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295; quarta cantrix 272.
Margarita Pisana mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Margarita Senensis mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272, 295.
Margarita uxor Stephanelli Bartholomei 428.
Margarita de Viterbio, mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Margaritus Iohannis 412.
Maria mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbien 228.
Maria mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Maria Angeli Raynaldi mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272, 295.
Maria Benvenuti Poli Polane 425.
Maria Bonassay 391.
Maria uxor Iuliani 391.
Maria uxor Mathei Cecallasini 391.
Mariani (S.) contrata 178; via qua itur in plateam novam 173, 175.
Marie (S.) contrata in pertin. Civitelle 200, 203.
Marie (S.) de Aialis eccl. de Balneoregio 323.
Marie (S.) eccl. in balle supto castro Biterbu 13.
Marie (S.) de Carmino eccl. 323; de monte Carmeli 323.
Marie (S.) de Castello Cornetano eccl. 86, 107, 108, 115, 116.
Marie (S.) de Cella, in Cella, de Cellis Viterbien. eccl. 97, 307, 349, 358, 380, 383, 411, 416; parrochia 307.
Marie (S.) de Centucellis eccl. 155.
Marie (S.) Cinthignani eccl. et hospitale [prope Viterbium] 91, 92, 93, 95, 96, 101.
Marie (S.) de Civitate Veteri eccl. 39.
Marie (S.) in Cosmidyn de Urbe eccl. 37.
Marie (S.) de Cripta Ferrata eccl. 410.
Marie (S.) de Genestra de Favuli eccl. 349, 358.

Digitized by Google

Marie (S.) ad Gradus, de Gradibus, in Gradibus Viterbien. eccl. 228, 231, 284, 323, 345, 352.
Marie (S.) monast. ord. s. Damiani Viterbien. 228.
Marie (S.) Madalene eccl. Viterbien. 228; Magdalene contrata 259, 260, 261.
Marie (S.) in... in plano Magungnani 226.
Marie (S.) Maioris de Urbe 359.
Mariç (S.) de Naçareth capella in eccl. S. Laurentii Viterbien. 369.
Marie (S.) Nove Viterbien. eccl. 81, 89, 125, 127, 136, 159, 263, 276, 278, 294, 295, 349, 371, 408, 414, 421, 440; capitulum 296; caustrum, claustrum 89, 138, 421; hospitale 71, 310; platea 294.
Marie Nove (S.) eccl. de Urbe 37, 433.
Marie (S.) in Palentiana eccl. Viterbien. 97, 118; desolata? 120.
Marie (S.) in Palumba, in Palumpa eccl. Viterbien. 125, 323; contrata 391.
Marie (S.) de Paradiso prope Viterbium mon. 272, 275, 295, 296, 323, 332, 383; chorus 295.
Marie (S.) pauperum dominarum eccl. 323.
Marie (S.) de Podio eccl. Viterbien. 22, 47, 101, 318, 334; platea 47; regio 47.
Marie (S.) de Porta eccl. [Ameriensis] 77.
Mariç (S.) in Porticu eccl. de Urbe 24.
Marie (S.) de Refarinis eccl. 345.
Marie (S.) de Rivo Sanguinario sive Podii Bontalenti ecclesia et hospitale, in dioc. Viterbien. 333, 334, 336; terre 347.
Marie (S.) in Silce in Viterbio eccl. 234, 244, 298, 389; hospitale 234, 323.
Marie (S.) Transtiberim eccl. de Urbe 37.
Marie (S.) Tuscan. eccl. olim caput episcopii nunc plebs 7, 86, 119, 126.
Marie (B.) Urbevetane eccl. 279, 280.
Marie (S.) episcopatus Urbevetani hospitale 234.
Marie (S.) de Valle Viride eccl. 323; Vallis Viridis 383.
Mariç (S.) in Via Lata eccl. de Urbe 24.
Marie (S.) Veritatis eccl. Viterbien. 323, 383.
Marilianus fundus [Tuscan.] 7.
Marina Lucie 391.
Maritimanus (d.) 325; iud. ord. 326.
Markisana soror Floris 404.
Martha fluvius 7.
Martini Ranucii heredes 278.
Martini (S.) plebs supra Bitanum [Tuscan.] 7.
Martini (S.) in Columate plebs 7.
Martini (S.) de Monte eccl. et mon. [prope Viterbium] 214, 229, 231, 245, 276, 302, 383.
Martini (S.) Viterbien. eccl. 29, 95, 96, 153, 154, 238, 333, 334, 336, 404, 430; claustrum 93, 95, 109.
Martinus 243.
Martinus (pbr) can. S. Flaviani de Monteflascone 372.
Martinus can. Narniensis 349, 360, 361.
Martinus pp. IV 324.
Martinus pbr. S. Egidii 97.
Martinus sacerdos card. tt. S. Stefani 24.
Martinus Crescentii 129.
Martinus de Farneto 274.
Martinus Iannis Martinelli 402.
Martinus Macharii 162.
Martinus Mathei Bençi 402.
Martinus de Palatiis 319.
Martinus Primari 354, 365.
Mascla fluvius 7.
Massarellus not. 145, 183.
Massaronus fornarius 210.
Massaronus Iohannis 262.
Masseus Callatoris 215.
Masseus Combersani 190.
Masseus de Vecclis 167.
Masseus de la Veterana 271.
Massuccia uxor Leonis Iohannis Fronçi 168.
Massuccius Detaiuti Salamaris 183.
Matalena Ionte de Florentia 220; uxor olim Barthe Petri Çani 220, 221;

Digitized by Google

Mathalena nunc uxor Benvenuti Tomei 234; *v.* Madalena.
Mategulus 409.
Materna d. pp. cursor 331.
Mateus 131.
Matharotius Nicolai 427.
Matharotius Petri Nigocçantis de Ronna 387.
Mathea (d.) abatissa Paradisi 295, 296.
Mathea uxor Matharotii Nicolai 427.
Mathea Pauli Primere mon. S. Marie de Paradiso prope Viterbium 272.
Mathea de Urbe priorissa mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Mathei (S.) porte Abbatis eccl. Viterbien. 167, 223, 243; hora 167.
Mathei (S.) de Sunça, de Sumsa eccl. Viterbien. 63?, 194, 232, 278, 305, 306, 335?, 361, 369, 371, 383, 416, 425; burgus 194, 425; contrata 425; hospitalê 383; porta 306.
Matheus (mag.) 246.
Matheus (d.) archipbr Orclanus 440.
Matheus can. S. M. Nove Viterbiensis 349.
Matheus (pbr) can. S. Stephani et Bonif. Viterbien. 387; vicarius prioris 409, 414, 416, 427.
Matheus (fr.) cellerarius d. ep. 333, 334.
Matheus cler. S. Iacobi 104.
Matheus diac. card. S. M. Nove 37.
Matheus ep. Insulanus 272.
Matheus ep. Viterb. et Tuscan. 155.
Matheus pbr. S. Blaxii Viterbien. 412.
Matheus Andree Geranu 244.
Matheus Blancus 130, 131.
Matheus Carsilie 352.
Matheus Christiane 223, 224.
Matheus Cincii 136.
Matheus Clarimbaldi 319.
Matheus (d.) de Florentia iudex 306.
Matheus de Guerrescis not. 283.
Matheus (mag.) Guidonis not. 400, 402.
Matheus Guiniçi 94.
Matheus (pbr) Iacobi rector S. Iohannis in Çoccula Viterbien. 245.
Matheus Iallini 46.
Mateus Iohannis 63.
Matheus Iohannis cansor 308.
Matheus Ionathe 136, 159, 273.
Matheus (mag.) Mutii d. Vonne not. 337.
Matheus Mutii Mathei de Viterbio not. 385.
Mattheus (mag.) de Nerula 250, 251.
Matheus Ormanni 94.
Matheus Paive 244.
Matheus Petri testoris 156.
Matheus Petrucii 127.
Matheus Ricardi 229.
Matheus Riccardini 282.
Matheus Scife 287.
Matheus de la Sudave 223, 224.
Matheus Tucçii 229; Tutii 231.
Matheus Vençançe 141.
Matheus Verardi 231.
Matheutia mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Matregnane turris contrata 302.
Mattafellonus Egidii Marie 90.
Mattelda 82.
Matteus Capitanii 203.
Mattheus Tedesci 286.
Mattheus Tucii 214.
Matthia tertia cantrix mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Mattilice planum 153.
Mau Mao *v.* Angelus.
Maurus Galfredi 125.
maxamutina medalia 71.
Maxiolus de Folingio tabernarius 378.
Maçette contrata [in pertin. Viterbii] 286.
mediales grani 78, 172, 220, 290, 347, 352, 425. semente lini 350, 351. spelte 172. *v.* mensales, mesales, meçales.
meggli murorum Plani Scarlani 112.
Melana Iohannis Petri mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Melanus famulus Iacobi Pisani 408.
Melglorectus 246, 247; *v.* Meliorectus.
Melglorectus ortulanus 197.
Meliorança 59.
Melioratus Petri Voni hereticus consolatus 253, 258, 271.
Meliorectus 196.
Meliundus not. 142.

Digitized by Google

Mellame (planum) *v.* planum Orfanelli.
mensales frumenti 329.
Mercatellus 137.
Merlani contrata Viterbien. 46, 127, 347, 362.
Merlus rivus in pertin. Salcis 219.
mesales frumenti 188.
meçales farine cernute 78.
Michael can. et iud. ord. 197.
Michael (ser) can. Ss. Stephani et Bonif. Viterbien. 371, 387, 409, 427.
Michaeletta Primarani d. Amatoris 383.
Michaelis Archangeli (S.) eccl. iuxta fluvium Madolam [Tuscan.] 7.
Michaelis (S.) Viterbien. eccl. 214, 263, 275, 276, 295, 296, 431; contrata 263; orti 276.
Miciu 18.
Micotius Bonamici 410.
Mignoctus Care de contrata S. Leonardi 275.
milium 85.
Minacius de Amelia 227.
Minella Petri Macri 427.
Mingano (castellione de), territorio Polimarci 17; *v.* Munganu.
Mingarda 59, 78.
Mirabilis (d.) uxor Rustici Rustikelli 291.
Miscinellus Ricci Miscinelli 220.
Misolus albergator de Castione Aritino 374.
Missa (d.) inclita comitissa uxor Guido Robusto Viso 14.
Mizza femina uxore Francon 13.
Mocius Danielis 310.
Moysectus Danielis 434.
Mola [Tuscan.] 7.
Molaria 376.
monachorum varii coloris tempestates 114.
Monaldus (d.) 264.
Monaldus nep. d. Bartholomei prepositi S. M. Madalene Viterb. 228.
Monaldus (d.) Fortisguerra 268, 269, 387.
Monaldus Girardi Monaldi 173.
Monaldus d. Petri Fortisguerre 198, 230, 268, 269, 290, 387.
Monaldus Raditore 151.
monastero del Salvatore sul Monte Amiata 6, 8, 9, 10, 11, 12.
moneta parva 168, 169, 173, 177, 179, 184.
Mons Altus 7.
Mons Calvellus in ten. Torene 85, 172, 225, 268, 269, 387.
Mons Casulis 153.
Mons Cocoçonis 329.
Monsflasconis 115, 243, 256, 278, 370, 372, 393.
Mons S. Hermetis 7.
Mons Ianni Mancini 136, 137; Ioh. M. 80.
Mons Tite Nuci 45.
Mons Veneris in pertin. Torene 269, 387.
mons Vinea Montana [Tuscan.] 7.
Montalanum fundus [Tuscan.] 7.
Montalianum 55.
Montaronis contrata in pertin. Viterbii 380, 381, 382.
Monte Amiata 6, 8, 9, 10, 11, 12.
Montecassino 5.
Monte Supponis [Tuscan.] 7.
Monte Tremitum fundus [Tuscan.] 7.
Montis Plumone contrata 427.
Montis Sancti castrum 39.
Montus iudex 346.
Moraccanum fundus [Tuscan.] 7.
Moriani contrata [in pertin. Viterbii] 355, 356, 425; *cf.* fons Moriani.
morre Caldani 329.
Morvellus cerdo de contrata S. Symeonis 248.
Morvellus Angeli Rollandini 288.
Morvellus de Castello 343.
Morvellus Rollandini 184, 185, 309, 337, 371, 413.
Montanarius Petri Gricii 187.
Montebrunus Iohannis Petri Bonsignoris 292.
Munaldus (pbr) can. S. Angeli [de Spata Viterbien.] 338.
Munganu, Mongnani, Mungnano castellum in terr. Polimartii 18, 50, 52, 64, 73; tenimentum 28.
Muratule fundus [Tuscan.] 7.
muri communis Viterbii 164; in Fiello 259, 260, 261; Plani Scarlani 112.

Digitized by Google

Murre in territorio Sipiççani 72.
Musarna 21.
Musca 273.
M[usca] Viterbiensis potestas 120.
Musca Girardi Mathei Genate 239.
Musca Gutidi 171.
Musilei planum seu contrata [in pertin. Viterbii] 292.
Mussus 69, 82.
Mutius Acçonis 419.
Mutius Andree d. Raynerii Poli 428.
Mutius Guidonis 417.
Mutius d. Iohannis de Palatio 297.
Mutius Nardi 415.
Mutius Petruzani 373.
Mutius Plenerii 345, 346, 350; *v.* Bartholomutius Bartholomei Plenerii.
Mutius Ravani 375.
Mutius d. Verardi 27.
Mutius Vitalis Armaroli 355, 356.

Napoleon d. Ranucii d. M[ancini] *v.* Nepoleo.
Narcisi (s.) corpus 21.
Nardulinus Bartholomei 350.
Nardus (ser) can. S. Laurentii Viterbien. 439.
Nardus Bartholomei 380.
Nardus Fatii pelliparius 426.
Nardus mag. Petri 373.
Nardus Petri d. Leonardi 389.
Nardus Stephani 379, 384.
Narnia 279; Narniensis civitas 429.
Nativitatis annus in instrumentis Cornetanis 115.
Navaria 423.
Neapolis 379, 403.
Negozante 63, 66; Nigocçantis heredes 121, 122.
Nepoleo d. Ranucii d. Mancini 257, 325; Ranerii 329.
Nepolio (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 164, 177; Nypolio 186; Nepulio 152.
Neri Gherardi 264, 265.
Nerius Alexandri 255.
Nerius Bartholomei Mickelis 294.
Nerius Girardi d. Rainerii 389.
Nerius d. Petri 431.
Nerius Petri Fecatelli 427.
Nero Petri 25.
Nerula 250, 251.
Niccola Gloriosi 78.
Nicodemus 29.
Nicola can. [S. Laurentii Vit.] 54; Nicolo 71.
Nicola priore di S. M. Nova de Urbe 433.
Nicola (mag.) Boniscambii not. de Monteflascone 256.
Nicola Combersani 82.
Nicola Iohannis Fronzi 170.
Nicola de Kera 95.
Nicola Martinelle 402.
Nicola Pençonis 286.
Nicola Petri de Giçio 90.
Nicola Raynerii de Tuderto 335.
Nicolai (S.) Plani Scarlani contrata Viterbii 230.
Nicolai (S.) pontis contrata in pertin. Viterbii 291.
Nicolaus 168.
Nicolaus (pbr) 96.
Nicolaus (d.) archidiac. Famagustanus ap. Sedis capell. et thesaurarius 274.
Nicolaus archipbr S. Laurentii de Salce 75.
Nicolaus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 368, 369, 388, 405, 435, 436; Nicolus 439.
Nicolaus (pbr) can. S. Marie Nove de Viterbio 295, 408.
Nicolaus (ser) can. S. Stephani et Bonif. Viterbien. 409; Nicola 387.
Nicolaus (pbr) capellanus S. Quirici Viterbien. 232.
Nicolaus castaldio comunis Viterbii 277.
Nicolaus famulus mon. S. M. de Paradiso 295.
Nicolaus iudex 283.
Nicolaus (mag.) medicus 345.
Nicolaus (mag.) not. 276.
Nicolaus (pbr) oblatus de ospitale S. Iacobi in Rianese 103.
Nicolaus IV pp. 359, 360, 366, 367.
Nicolaus (mag.) prior S. Luce 102, 110.

Digitized by Google

Nicolaus syndicus communis Viterbii 225.
Nicolaus Acçe not. 204.
Nicolaus Angeli d. Fine 294.
Nicolaus Angeli Pipini 301, 399.
Nicolaus de Aquila 376.
Nicolaus de Ascarano 193.
Nicolaus d. Bengnamini 173, 178.
Nicolaus de Benevento 343; Nicola 309.
Nicolaus Berte 99.
Nicolaus (mag.) Braccafogle not. 406.
Nicolaus de Ceperano 225.
Nicolaus Claraiemme 400, 402.
Nicolaus Clementis 216.
Nicolaus Conversani 71.
Nicolaus Donati Mancini 213.
Nicolaus Egidii d. Bartholomei de Viterbio 250, 251.
Nicolaus vir d. Falconerie Sçambii Ybelle 389.
Nicolaus (d.) Frederici 137.
Nicolaus (d.) Gerguini 155; Girguini 51, 52.
Nicolaus Girardi Cerquini 198.
Nicolaus Goçalini 410.
Nicolaus (mag.) Iacobi Accattapane 320.
Nicolaus Iannis Paladini dictus Vecclo 300.
Nicolaus Ielamme 133.
Nicolaus Ildribandini caprarii 285.
Nicolaus Imperii 247.
Nicolaus Iohannis Mathei Costrarii 247.
Nicolaus Laurentii 272.
Nicolaus (d.) d. Massucci 282.
Nicolaus Mathei 431.
Nicolaus Mathei de Poct 276.
Nicolaus Mathei de la Sudave 223, 224.
Nicolaus Mictalotti 153.
Nicolaus de Molaria 376.
Nicolaus Mosconis 191; Musconis 200; N. M. heredes 303.
Nicolaus Musçus 194, 195.
Nicolaus Nicolai Goctifredi 419, 420.
Nicolaus (mag.) not. mag. Nicolai Todinelli 328, 339.
Nicolaus Nicole 227.
Nicolaus Odonis 48.
Nicolaus Onori de contrata S. Leonardi 275.
Nicolaus de Palatio, de contrada S. Nicolai Plani Scarlani 230.
Nicolaus Panecupi 291.
Nicolaus vir Pasque 66.
Nicolaus (d.) Pauli 173, 174, 178; de Valentano 175.
Nicolaus Petri Mosci de contrata S. Leonardi 275.
Nicolaus Petri Opiçi 288.
Nicolaus Petri Velliatoris 292.
Nicolaus Plenerii 288, 289.
Nicolaus d. Ranerii de Bulimartio 410.
Nicolaus d. Riccardi 217.
Nicolaus Rose 162, 212, 217.
Nicolaus Salcinelli 248.
Nicolaus Scambii 197, 276.
Nicolaus Scattonis 93.
Nicolaus Se... 209.
Nicolaus Senensis de contrada S. Leonardi 275.
Nicolaus Stefani 189.
Nicolaus Tebaldi 275.
Nicolaus (d.) de Thesauro d. pp. 343.
Nicolaus (mag.) Valentini 314.
Nicolaus Zacharie 276.
Nicole Petrutii heredes 167.
Nicolutia Beriçi 383.
Nicolutia Collis 387.
Nicolutia Francisci 387.
Nicolutia Iannis Martinelli 400, 402.
Nicolutia Leonardi Terronis 380, 382.
Nicolutia Nicolai 415.
Nicolutia Sebastiani 389.
Nicolutia Trentannottis 387.
Ninus d. Mancini 257.
Nocius Salamonis de Celleno 387.
Nomincale Ionathe 136; *v.* Nummichali.
Normanna (d.) 164.
Normannus (pbr) de S. Stephano 103.
Nuccius archipbr. S. Laur. Viterb. 201, 213.
Nuccius notarius 83, 84.
Nuccius Carbonis Flaiani 29.
Nucio Cina 74.
Nucis de Ferrali (terra) in pertin. Mungnani 73.

Digitized by Google

Nucius del Civera 30.
Nucius d. Iannis Martini 304.
Nucius Manutavi 435.
Nucrinus 25.
Nummichali 162; *v.* Nomincale.
Nutius Petri Benvenuti 415.

oblati 312, 319, 322.
obsides Romani detenti a Castellano de Andelo 211.
Octavianus 93.
Octavianus (fr.) prior S. M. de Veritate Viterbien. 324.
Octavianus (d.) rector hospitalis S. Marie episcopatus Urbevetani 234.
Octavianus Bartholomei mag. Octaviani 308, 310, 311.
Octavianus Crescentii 77.
Octavianus Leonis 130.
Octo [IV] imp. 112.
Oddo familiaris 225.
Oddo pbr 335.
Oddo Berardi Guidonis Sconcialarte 173, 174, 175.
Oddo de Castro Peri 243.
Oddo de Oddonibus potestas Viterbii 346.
Oddo d. Ugolini not. et iud. ord. 410.
Oddone Antice 169; *v.* Odune Antico.
Odo Perusinus prepositus eccl. S. Michaelis Viterbien. 276.
Odoriscius murator de contrada S. Leonardi 275.
Odoriscius Combersani 82.
Odoriscius Petri Contadine 242.
Odune Antico 164.
Odutius Allmadiani 337.
Offreducius abbas S. Secundi 77.
Offreducius prior Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. *v.* Ulfreducius.
Offreducius de Gualterio 30.
Ogerius 74.
Ogtaus Bonavolte 373.
Oguicio Petri Varicelli 131.
Olglerius Guilelmi de la Corbeta 29.
Oliverii Simi heredes 426.
Oliverius Symonis 273.
Opiço de Luca campsore R. E. 280.
Oradinus 87.
Orcla 171, 383, 386, 440.
Orfanellum vel Lama *v.* planum Orfanelli.
Orfrisa (d.) 293.
Orianda (d.) Phylippi 384, 388, 405, 408; Orianna 385; Phylippi de Ponte 404, 416.
Orilia uxor Blanci 34, 36.
Orlandinus not. de Aquapendente 279.
Orlandus d. Petri de castro Viterbiensi 274.
Orsus 87.
orti S. Michaelis 276.
Ortiganus fundus [Tuscan.] 7.
osculum, obsculum, hosculum pacis 64, 81, 172, 260, 261, 293, 313, 389. nomine iuramenti 216, 233. quia minor .xxv. ann. 283. quod secundum formam statuti civ. Viterbii hodie vim iuramenti habet 293.
Ospinellus Matei Ionathe 198; O. M. Genathe filii 239.
ospitalariorum tempestates 114.
Otto can. Interamnensis 187.
Otto (pbr) can. S. M. Nove Viterb. 159.
Ottone I imp. 11.

Pacculus 130.
padella 78, 347.
Pagana uxor Petri de Giçio 90.
Pagano 58.
Pagano filiu Iohanni 20.
palare 244.
palatium comm. Viterbii 283, 298, 306, 326, 398, 406; episcopatus Viterbien. 54, 155, 164, 272, 281, 301, 336, 349, 358; S. Fortunati 370; heredum Ildibrandini Burgundionis 215; S. Sixti 101; S. Stephani 197, 223, 224, 263–265, 414.
Paldonus 64.
Pallamonte castaldio 206, 207.
Pallianum 227.
Palmeria uxor Plenerii Çapparonis 346.
Palmerius Mattelle 154.
Palmerius de Urclo 232.
Paltoneria ux. Mathei Cinthii 159, 198.
Paltonerii (d.) filii 258.

Digitized by Google

Paltonerius consul Viterbien. 74, 76.
Paltonerius not. 204.
Paltonerius Tebaldi 350, 351, 405; Paltonius 384; Paltonucius 408; Paltonus 385, 388; Paltonutius 362.
Paltonus Petri Santori, de contrata S. Leonardi 275.
Paltonuçcius Petri Machabei 338.
Panceficus 153.
Pancratii (S.) eccl. 115.
Pandulfuccius Erici 292.
Pandulfus (ser) can. [S. Laurentii] Viterbien. 405; maioris eccl. Vit. 408.
Pandulfus (d.) d. Cardinalis 362, 387.
Pandulfus d. Fratelli can. S. Angeli [de Spata Viterbien.] 239.
Pandulfus d. Paltonerii 165, 183, 258.
Pandulfus Simonis 313.
Pandulfutius Tineosi 290.
Pantanese in pertin. Viterbii 194.
Pantanis contrata [in pertin. Viterbii] 419.
paparini den. 253, 258, 259, 262, 268, 271, 274, 285-288, 292-294, 296-299, 301, 304, 308-314, 318-323, 327, 335-341, 345, 346, 350, 351, 362-365, 368, 373, 375-377, 379-389, 391, 394, 397-402, 404, 405, 407, 411, 415, 418-421, 423, 428, 430-432, 435, 436, 438. quorum .XII. valent .L. flor. arg. 266. paparini electi 273.
papienses denarii 28.
Papattei (s.) corpus 21.
Parmisanus Iohannis Petri Bonsignoris 292.
parochia S. Blasii Viterbien. 26; S. Donati Viterbien. 307; S. Iohannis de Valle Viterbien. 26; S. Laurentii Viterbien. 307; S. M. de Cella Viterbien. 307; S. Pelegrini Viterbien. 26.
Pasqua (d.) d. Angeli Rollandi 252.
Pasqua uxor Nicolai 66.
passagium [Terre Sancte] 383.
Paterne contrata [in pertin. Viterbii] 169.
Patrimonium b. Petri in Tuscia 112, 120, 278, 305, 396, 429.
Paulus ep. Prenestinus 37.
Paulus not. 142.
Paulus vasellarius de S. Fortunato 61.
Paulus çabbacterii 190.
Paulus Acquapendentis 384.
Paulus (mag.) mag. Angeli 337.
Paulus d. Angeli Brunacii 308.
Paulus Conversani 212.
Paulus Gregorii not. 423.
Paulus (mag.) mag. Iacobi Petri Cincii 424, 425.
Paulus Iacobi Petri Centii cler. Viterbien. 333, 334, 336; Cinthii not. 371.
Paulus Iohannis Amidei de contrata S. Sixti 368, 369.
Paulus (mag.) mag. Iohannis not. et iud. ord. 132, 223.
Paulus Longus 160.
Paulus Ludumie 233.
Paulus Primere 272.
Paulus d. Rainaldi 158.
Paulus Raynaldi not. 329.
Paulus Tardoveni 94.
Paulutius Scambii de Vitorclano 427.
Pavesana (d.) Rustici Rustikelli 291.
pectines 78.
Pege, Peia seu Traiectu seu Piscaielli Rocti contrata in pertin. Viterbii 214, 218, 231, 233, 276; *v.* planum Traiecti.
Pelegrini, Pellegrini, Peregrini (S.) eccl. Viterbien. 98, 400, 402; contrata 195, 301, 400, 402.
pelçelle (panni) cappecta 139.
Pennesis civitas 285.
Pepo caligarius 67.
Pepo prior S. Martini Viterbiensis 95, 96, [109].
Pepo Cathalani not. 337.
Pepo Lambertine 214, 218.
Percivallus d. Raynerii Gatti de Viterbio, can. Ravennas 414; prior S. Stefani Viterbien. electus 414.
Peregrinus ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Peregrinus d. Pasce 391.
Perfectus clericus 110.
Perfidus 172.

Digitized by Google

Perlaia (olivetum et vingnale de) in pertin. Mungnani 73.
Peronella uxor Stefani 70.
Perpetue et Felicitatis (Ss.) festivitas 29.
perula in qua instrumenta servantur 234.
peruscini den. minuti 239.
Perusium 279, 429; Perusinus comitatus 304.
Petella fundus [Tuscan.] 7.
Petra de Palio, contrata ubi sunt molendina S. Laurentii Viterbien. 213.
Petralata contrata, in pertin. Viterbii 230.
petre piscium 78.
Petrebofi res 314, 315.
Petrecentius 290.
Petrelle fundus [Tuscan.] 7.
Petri (S.) eccl. Bleran. 39.
Petri (S.) de Castanea eccl. Viterbien. 323, 383.
Petri (S.) Castri S. Angeli contrata in civit. Viterbii 428.
Petri (S.) eccl. in burgu super castru Biterbu 15.
Petri (S.) eccl. de Ferento de Criptis 76.
Petri (S.) de Rosingnolo eccl. et hospitale 87, 102, 106, 109, 184, 185.
Petri (S.) Tuscan. eccl. 117.
Petri (S.) de Urbe eccl. 360.
Petri (S.) Viterbien. eccl. 199; porta 306.
Petri (d). Guidonis Bonihominis heredes 308, 310.
Petri Voni filii 136, 159, 198.
Petrianus rector hosp. S. Stephani de Valle Viterbien. 59, 60, 70; Petroianus 78; Petruanus 62.
Petriçanus Bartholomei Conversani 227.
Petroccus d. Diambre 262.
Petrocius Crassus 254.
Petroiano 58.
Petrucçalus *o* Petrus de Nero 73; Petri Nerii filii 292.
Petruccius Bartholomei Rollandi 352.
Petrucia mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Petrucia uxor Martini Iannis Martinelli 402.
Petrucialus 435.
Petrucius Angeli Rollandini 337.
Petrucius Bonaccursi 428.
Petrucius Iannis Martinelli *v.* Tucius.
Petrucius nepos Nicolai 282.
Petrucius Petri 428.
Petrucius Petri Guidonis Abatis notarii 283.
Petrus 44.
Petrus (pbr) 22, 77, 189.
Petrus archipbr S. Xisti 59.
Petrus can. S. Laurentii Viterb. 164, 198, 201, 216.
Petrus (ser) can. S. Mathei [porte Sunçe] Viterbien. 416.
Petrus can. S. Petri qui dicitur Neapolitanus 332.
Petrus (ser) can. S. Stefani Viterbien. 414, 417, 427, 430.
Petrus capellanus S. Laurentii Viterbien. 322, 323, 343, 397; de Tuderto cap. S. L. 353.
Petrus card. S. M. in Porticu 24.
Petrus card. S. Susanne 37.
Petrus cler. S. Iacobi 104.
Petrus cler. S. Laurentii Viterbien. 320; *cf.* Petrus Magnus.
Petrus (mag.) cultrarius 368.
Petrus ep. [Tuscanensis] 22.
Petrus ep. Viterb. 349, 352, 382, 387, 388, 397, 407, 418, 432, 440.
Petrus familiaris d. Campane 428.
Petrus fornarius seu cribanarius 277.
Petrus iudex 22.
Petrus not. 137.
Petrus (mag.) not. et medicus 272.
Petrus piscator 266, 322.
Petrus (pbr) prior S. Martini Viterbien. 238.
Petrus rector S. Blascii Viterbien. 256.
Petrus rector S. Marie in Silice 244.
Petrus (pbr) rector S. Petri Viterb. 199.
Petrus sartor 62.
Petrus testore 25.
Petrus Aceto de castello S. Laurentii 230; Acetus 235.
Petrus Ademandate 276.

Digitized by Google

Petrus Alamanni not. 292, 301.
Petrus de Alberga 103; dominus, rector et patronus eccl. et hospit. S. Iacobi de Rianese 124; Alberge 80, 91, 92, 93, 96.
Petrus Albertini notarius 208.
Petrus Albertucii 286, 350, 362; Albertutii 409.
Petrus Alesnardi rector ospitalis S. Stefani de Valle 58.
Petrus Alexandri 125, 127; d. A. 290.
Petrus Angele Gemini 275.
Petrus (d.) Angele iudex 357.
Petrus Angeli 162, 204, 205, 276.
Petrus Angeli cler. 358.
Petrus Angeli Iannis de ... habitator de S. Iuvenale 190.
Petrus (d.) Angeli iudicis 375.
Petrus Angeli Mardonis 319.
Petrus Angeli Petri Sevosi 240, 254.
Petrus Angeli Rupe 212.
Petrus (mag.) Ascarelli 421.
Petrus de Açalitio 58.
Petrus Aççonis Bartholomei Rollandi, civis Viterbien. not. 399, 400, 401.
Petrus B...is Grassi 276.
Petrus Bartholomei 358.
Petrus (mag.) mag. Bartholomei not. 337, 407.
Petrus Bartholomei Trepecçonis 285.
Petrus (fr.) de Bassanello, oblatus S. Iacobi de Rianese 80.
Petrus d. Belle 134.
Petrus nep. pbri Benedicti 209.
Petrus Benefacii not. Balneoreg. dioc. 324.
Petrus Benencase 215.
Petrus Benvenuti 196, 197, 246, 247.
Petrus filiu Berardu 20.
Petrus Berardi 275.
Petrus (mag.) Berardi Santoris 362.
Petrus Bevagne 128.
P[etrus] (pbr) de S. Blasio 105, 114, 272.
Petrus Bofi 362. *v.* Petrebofi res.
Petrus Bonaccursi 428.
Petrus d. Bonacursi Ranucii Veni 266, 267, 270.
Petrus de Bonaventura civis Romanus 211.
Petrus (mag.) Bonefidei not. 273.
Petrus Bonifatii de contrata S. Leonardi 275.
Petrus Bonsignori 157.
Petrus de Bontadis 176.
Petrus Campani 423.
Petrus d. Cardinalis (pbr) 332.
Petrus Cencii de contrata S. Leonardi 275.
Petrus (mag.) Christiani Petri not. 425.
Petrus Cinthii 197.
Petrus Clavellus Tiniosus 114, 115.
Petrus Clementi 303.
Petrus Commatris 136.
Petrus Combersani 138.
Petrus (mag.) Conversani can. et camerarius S. Laurentii Viterbien. 227, 229, 230, 232.
Petrus Crassus (pbr) can. S. Sixti 59.
Petrus Dulçani 234.
Petrus Egidii Boni notarius 259.
Petrus de S. Eristo procurator fratrum minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Petrus Facii de S. Leonardo 276.
Petrus Farulfi 177; vicecomes Castri 175.
Petrus (mag.) Farulfi not. 227, 228, 292; P. F. heredes 416.
Petrus Fatii not. 417, 422.
Petrus (mag.) Fidantie not. 347.
Petrus Flagani 22.
Petrus de Fortisguerra 40; Fortisguerre 48, 85, 142, 161; P. F. heredes 226.
Petrus Forzaterra 156.
Petrus Frederici 337.
Petrus de Giçio 90.
Petrus de Gratiliano 43.
Petrus (mag.) Gualterii 208.
Petrus de Gualteroni 30.
Petrus Guarnulfi 252.
Petrus Guerrere de Vassanello 91, 92.
Petrus Guerri 189, 400, 401.
Petrus Guidocti 291.
Petrus Guidonis Abatis not. 283.
Petrus Guilelmi de la Corbeta 29.

Digitized by Google

Petrus Homodei 293.
Petrus (mag.) Iacobi, Iacoppi not. 235, 239, 266, 271, 273; I. Credindei 253.
Petrus (d.) mag. Iannis 164.
Petrus Iannis Samanne 286.
Petrus mag. Ildibrandi 286.
Petrus Ildibrandutii 243.
Petrus Iohannelli de Tuderto 429.
Petrus Iohannes Perusinus 79.
Petrus Iohannis cler. 358.
Petrus (mag.) Iohannis not. 368.
Petrus mag. Iohannis 177.
Petrus mag. Iohannis Amidei de Viterbio not. 249.
Petrus Iohannis Bardani 201.
Petrus Iohannis de Braçano 30.
Petrus Iohannis Gibelli 338.
Petrus Iohannis Pepuli 94.
Petrus Iohannis plebani 47.
Petrus Iohannis de Ponte 304.
Petrus Ioseppi 325, 353.
Petrus Iudicis 258, 283.
Petrus Lamagnana 190.
Petrus Lamberti 33, 35, 38, 43, 45.
Petrus Lator 292; *cf.* Petrus de la Torre.
Petrus (mag.) Leonardi not. 346.
Petrus Leonis 272.
Petrus Leonis Angeli Françii 165.
Petrus Leonis Grassi 131, 276.
Petrus Leonis Iannis Fronçi 300.
Petrus Leonis Fortisguerre 259.
Petrus Leonis Fortisguerre, de Galliton 276.
Petrus Lenti 59.
Petrus Luciane 76.
Petrus Magnus cler. Viterbien. 333, 334; *cf.* Petrus cler. S. Laurentii.
Petrus Malavolta 153.
Petrus Malliabacca 128.
Petrus Manfredi 276, 292.
Petrus Mannati 425.
Petrus Marci 291.
Petrus Marcualdi 299.
P[etrus Margante] prior S. Marie Tuscanensis 119, 126.
Petrus Mathei 304.
Petrus Mathei Cencike 252.
Petrus Mencii 71.
Petrus Monacle oblatus Ss. Bon. et Steph. Vit. 225.
Petrus de Monte 60.
Petrus (mag.) Naldi not. 410.
Petrus de Narnia not. 279.
Petrus Naste not. 191.
Petrus de Necto 391.
Petrus Nicolai Gottifredi 313.
Petrus Nuccii 127.
Petrus d. Pandulfi 370, 406.
Petrus Patarenus 207, 215.
Petrus (mag.) Petri 424.
Petrus Petri d. Belle 226.
Petrus d. Petri Farulfi 209.
Petrus Petri Fortisguerre 74.
Petrus d. Petri Guarnulfi 240.
Petrus (mag.) Petri Plenerii 425.
Petrus Pica familiaris 225.
Petrus Picclus 190.
Petrus Pieri Florentini 92.
Petrus de Polo 82; P. de P. filii 177, 213.
Petrus d. Pontii 375.
Petrus Porcellus tintore 59.
Petrus Pozalii 276.
Petrus Radolfini 89.
Petrus Rainaldi 50.
Petrus Rainaldi acolitus S. Laurentii Vit. 152.
Petrus Rainerii Iannis Hermiççe 173.
Petrus d. Raynerii de Monte 431.
Petrus Ranucii Çocti 325.
Petrus Ranutii de contrata S. Leonardi 275.
Petrus Ricci 351.
Petrus Ricci Miscinelli 220.
Petrus mag. Rollandi 419.
Petrus Rollandi Bartholomei Petrucii de Platea 293.
Petrus Romanus (fr.) S. Marie de Valle Viride Viterbien. 323.
Petrus (mag.) Ruberti not. 299.
Petrus Rubeus 161.
Petrus Saltangroppa de contrata S. Leonardi 275.
Petrus Saporis 362.
[P]etrus Scalpune 16.
Petrus Scambii alias Saccarella 438.
Petrus d. Scolarii 198, 307.

Digitized by Google

Petrus (mag.) Sergentis 214; P. S. filii 229, 231.
Petrus Siliarde 91.
Petrus Sinibaldi 201.
Petrus mag. Sinibaldi iudex 413.
Petrus Taliavingna 163.
Petrus Tallasellie 169.
Petrus (pbr) Tebaldi can. S. Marie Nove Viterbien. 245.
Petrus Tebaldi capellanus S. Laurentii Viterbien. 353, 379?, 438, 439.
Petrus Thome 241.
Petrus Tingnosi 258.
Petrus de la Torre 292; *cf.* Petrus Lator.
Petrus (mag.) de Tuderto not. 285.
Petrus (mag.) Ugolini not. 431.
Petrus Valglente 239.
Petrus (mag.) de Villanova 237, 238.
Petrus Vincemorte 80.
Petrus d. Vive de contrata S. Systi 230, 286.
Petrus de Zoccularis (pbr) can. S. Sixti 59.
Petrutius 196, 197.
Petrutius famil. archipbri et cann. S. Laurentii Viterbien. 323; scolarius et famulus S. Laur. Viterbien. 343.
Petrutius Angeli Bellardini 287.
Petrutius d. Egidie 339.
Petrutius Girardi de Iulianello 385.
Petrutius Iohannis Bovis 416.
Petrutius Mathei Spalglagrani 394.
Petrutius Plenerii 319.
Petrutius Rubei Guillelmi 375.
Petruzanus Leonis Conversani 232.
Petruçius Raynerii d. Bonacursi 312.
Peturanum (villa) cum eccl. S. Angeli [Tuscan.] 7.
Phylippa mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Philippus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 293, 298.
Philippus (fr.) ep. Viterbien. 230, 232, 251, 279, 280, 281, 298, 323, 333, 334, 336, 349, 387, 430.
Phylippus (pbr) yconomus S. Bonifatii [de Ferento] 74, 76, 77.
Philippus Benecase Philippi 276.
Philippus Dominici Philippi 221.
Philippus Iannis Samanne 286.
Philippus Lambortatii 276.
Phylippus Tudertinus 259, 260, 261.
Philippus Viviani de Panço 48, 55.
Philipputius de Ronna 387.
Pietro di maestro Giovanni 248.
Pigolli fossatum 264, 265.
Pile contrata in pertin. Viterbii 368, 369.
Pillicia 276.
Pilucco 54.
Pinerii Tineosi heredes 276.
Pinnius Rubeus 167.
Pipinus (pbr) camerarius, can. S. Sixti 59.
Pisani filii 159.
pisani den. 163, 168, 169, 173, 175, 177, 179, 184, 191, 193, 194, 212–215, 425.
Pisanus Gratiani 81, 136, 137.
Pisanus Montis Ianni Mancini 137.
Piscaielli Rocti seu Peie contrata 218; Pisciarelli Rocti 419; *v.* Pege.
piscine in contrada Ioncletis, communis Viterbii 316.
Pissarelus *v.* Ventura.
Placentia 380, 381, 382.
plagie Rigi Sexani in contrata de Civitella Allani 191; plage Sexani 200.
plaia de Plano 121; Plani de Scarlano 122.
Plais (terra de) in pertinentia Mungnani 73.
plani Graçani contrata in pertin. Viterbii 438, 439.
plani Riccute contrata 246, 247; *v.* Ricçuta.
Plano (terra de) [in pertin. Ferenti] 74.
plantones olivarum 164.
planum Arsizanum in pertin. Viterbii 301.
planum de Cannarolis 344.
planum Canstagneri [in pertin. Viterbii] 161.
planum de Casamelatis in pertin. Vetralle 399.
Planum Cornanum in tenimento Rione 243.
planum S. Faustini 235, 379.

Digitized by Google

planum Gramegnani 190, 193; Grammignani 321.
planum Magungnani 226.
planum Mattilice o Matutece [in pertin. Viterbii] 153.
planum de Merda fundus [Tuscan.] 7.
planum Musilei [in pertinen. Viterbii] 292.
planum Orfanelli, Lama, Orfanellum, in pertinentiis Ferenti 76, 98, 142; sive planum de Mellame 167.
planum de Pera in ten. Torene 85.
planum de Salce 228.
Planum Scarlani, Scarlanum 104, 112, 121, 170, 204, 205, 230, 277, 283, 299, 302; Skirlani 291; propugnacula murorum Pl. Sc. 112.
planum Soliscotti [in pertinentiis Mungnani] 50.
planum Traiecti [in pertin. Viterbii?] 99; *v.* Pege contrata.
planum Trinitatis Viterbien. 321.
planum S. Valentini [in pertin. Viterbii] 153.
planum Vallis Cerasole [in pertin. Viterbii] 128; *v.* vallis Cerasola.
planum Valviani in pertinentiis Ferenti 67.
platea communis balneo Cruciatorum et balneo Cripte 293.
plateae Viterbienses: S. Angeli 206, 207; castelli S. Laurentii 210; communis 424; episcopatus 307; S. M. Nove 294; S. M. de Podio 47; nova 173, 175, 307, 415; S. Salvatoris 55; S. Silvestri 91; S. Stephani 133; pl. et via pubblica ante domum mag. Iacobi de Neapoli et domum eccl. S. Laurentii 379.
Platis Salicis 227.
Plenerius pbr 142.
Plenerius (pbr) prior S. Thome Viterbien. 233.
Plenerius Malliavacce 241.
Plenerius Nicolai de Celleno 387.
Plenerius Roberti 288, 289.
Plenerius Rubei 241, 242.
Plenerius Tineosi 394.
plumacia 347.
podium Bontalenti in dioc. Viterbien. 333, 334, 336.
podium S. Cecilie 280.
podium S. Clementis 50.
podium S. Marie in territorio Salcis 219.
podium Quinçani 368.
podium d. Tineosi 435.
Polimarci territorium 17, 18.
pollastri 216.
Polus Bassanelli 80.
Polus Petruci Iohannis de Martino 30.
Poncius mag. Rollandi 368, 369.
Pone d. Raynuci 408.
pons [S. Laurentii] 307.
pons S. Valentini 389.
Pontia (d.) d. Henrici Landulfi 282.
pontis S. Nicolai contrata 291.
Pontius mag. Rollandi 379, 434.
Poranum 191.
Porcellus 64.
Porcellus Ufredi de Sipiçano 188, 189.
porta sub astricu in castro Sipiçani 189.
portae Viterbii: S. Laurentii, S. Mathei, S. Petri, S. Sixti 306.
porta Vallis Viterbien. 273.
Prainá (d.) uxor Petri Angeli de... 190.
pratu Cavalluccalu, in burgu super castro Biterbu 16; in castro Biterbo 19.
Pratus Campus [in pertin. Ferenti?] 264, 265, 430.
Praxedis (S.) de Urbe eccl. 23, 343.
preconium 206.
Preitedíndia 30.
Prezia uxxor de Ciacu 20.
Primaranus d. Amatoris 383.
Princeps Fabri 283.
prior: S. Angeli de Spata Viterbien. 135; Ss. Bonifatii et Stephani Viterbien. 93, 142, 146, 147, 148, 149, 160, 218, 225, 237, 246, 276, 305, 330, 366, 370, 371, 393, 440; hospitalis S. Bascilii de Urbe 92; S. Luce Viterbien. 278, 287; S. M. de Castello Cornetano 86, 116; S. M. Nove de Urbe 433; S. M. Tuscanensis 86; S. Martini Viterbien. 109; S. Mathei [porte Sunçe] Viterbien. 278; S. Thome Viterbien. 276, 330.

Digitized by Google

Privascius 76.
privingnus 181.
Pro... d. Sibilie 317.
proferlum 300.
propugnacula murorum plani Scarlani 112.
Protigenio Aldikei 137.
Protogenii (b.) mart. corpus 21, 359; altare 26; P. pp. 26.
Provençanus Bartholomei 193.
Prudentius can. S. Sixti 59; archipbr S. Sixti 95.
Prudentius (pbr) de Porano 191.
Pusalii contrata [in pertin. Viterbii] 245.
Puscilgli contrata in pertin. Viterbii 426.
Putius de Aretio 377.

Quaringeta 18.
Quatrodançe *v.* Ranerius.
Quiducio 28.
Quinta Cocco Benecase 55.
Quintavalle de Rollanducio Ogerii 31.
Quinçani hora Viterbien. 61, 129; podium 368.
Quirici (S.) eccl. Viterbien. 232.
Quittune 28.

R. archipbr et vicedominus [Rainerii ep. Tuscan. et Viterb.] 114.
R. card. diac. S. Angeli 211.
R. prior S. M. Nove et Raineri ep. Viterbiensis vicarius 89.
Rachis re 4.
Racualdus 17.
Radolfinus 87.
Radolfo iudice 18.
Radulfus Leonis Conversani 232.
Raimundus Ildribandini 134.
Rainalda mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Rainaldeska 323.
Rainaldus archipbr Centumcellensis 152.
Rainaldus oblatus S. M. de Cintignano 96.
Rainaldus Bonicomitis 73.
Rainaldus Deutesalvi 318.
Rainaldus Iacobi Beldie 258.
Rainaldus Marci 54.
Rainaldus de Nassolia 28; de Natolia 42.
Rainaldus d. Ruberti 200, 203.
Rainaldus de Vallebona ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.
Rainerii (d.) cardinalis heredes 230.
Rainerio inclito comes 17.
Rainerius 25, 26.
Rainerius (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 118, 216, 230, 243, 261; camerarius 235, 239.
Rainerius (pbr) can. S. Marie de Cencelle 152; S. M. de Centucellis 155.
Rainerius card. S. Georgii ad Velum aureum 37.
Rainerius ep. Tuscan et Vit. 88, 89, 97, 101, 104, 105, 107, 108, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 123, 125, 126.
Rainerius iudex 103.
Rainerius scolaris S. M. in Cella 97.
Rainerius Aldrivandi 34, 36.
Rainerius d. Angeli Bonacursi 266, 267, 270.
Rainerius Angeli Ventaculi 262.
Rainerius d. Bonacursi 266.
Rainerius Bonifatii Rainerii Villani 173, 174.
Rainerius [Capocci] (mag.) card. 88, 117.
Rainerius Cotoni de Civitella 191; Ranerius 200.
Rainerius Christophori iudex 159, 183, 223.
Rainerius Crurelli 79.
Rainerius Egidii 234.
Rainerius (d.) Gactus 231; Catti 272, 308; *v.* Ranerius Gaptus.
Rainerius Gilge 25.
Rainerius Ginizi 25.
Rainerius Guidonis Aliani 288, 289, 350, 351.
Rainerius Guittonesse 294.
Rainerius Magançe 373.
Rainerius Malabranca d. Leonardi Blasii 223, 224.
Rainerius d. Monaldi 268, 269.

Digitized by Google

Rainerius Pagani 373.
Rainerius Petri Gregori 172.
Rainerius Petri Ycte 389.
Rainerius Petri Rollanduccii 81.
Rainerius (d.) Plenerii 259, 260, 261.
Rainerius Quatrodançe 325.
Rainerius de Scetona 90.
Rainerius *o* Raynerius Scuti 262, 294; Scudi 411, 412.
Rainerius (d.) de Viterbio d. pp. capellanus can. Remensis 370, 371.
Raino de Plano 177.
Rainuccius Iannis Floris 275.
Rainuceptus Petri Girardi 341, 342.
Rainucius *o* Rainutius (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 138, 152, 198, 214, 216, 232, 235, 261, 273; camerarius 244; et can. Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 233; *cf.* Ranutius *e* Raynuceptus can. Ss. Bon. et Steph.
Rainucius Vetrallutii not. 163.
Rainutius Iacobi 198.
Rainuço de Nerecone 30.
Ramundus (mag.) 36.
Ranaldus Compangni 365.
Ranaldus (mag.) d. Orfrise 389.
Ranaldus Salcis 98.
Randesius Actonis clavarii 29.
Ranerii Poli nepotes 276.
Ranerius (mag.) 83, 84.
Ranerius comes 73.
Ranerius çavacterius 151.
Ranerius Acconçalquarti 196, 197.
Ranerius Catella camerarius communis Viterbii 207.
Ranerius (d.) Christofani 226.
Ranerius (d.) Gaptus 306; *v.* Rainerius Gactus.
Ranerius Nicole 221.
Ranerius Rogeri Alamanni 410.
Ranerius Rugie 161.
Ranerius (mag.) Voccanpullus 305.
Ranucceptus Salamaris 368.
Ranuccius Canapine 128.
Ranuccius Cocki 130, 131; de Cocco 209.
Ranuccius Hospinelli 319.
Ranuccius Veni 99.
Ranucii Peponis heredes 243.
Ranucius Candulfi 127.
Ranucius (fr.) de Canino de ord. Predicatorum 284.
Ranucius de Civitella not. 303.
Ranucius Guidonis Corbi 309.
Ranucius Iannis Cocii 480.
Ranucius d. Mancini 239, 266, 273.
Ranucius Occi 133.
Ranucius Rogate 60.
Ranucius Rusticelli 179.
Ranucius Ysulani 129.
Ranucius Çoctus 325.
Ranutii Petronis heredes 381, 382.
Ranutius can. Ss. Bonif. et Stephani Viterbien. 197; nepos d. Angeli de Helimosina d. pp. 223, 324; *cf.* Rainucius can. S. Laurentii *e* Raynuceptus can. Ss. Bonif. et Steph.
Ranutius Guidutii de Teuço 55.
Ranutius Martensis 232.
raserium grani 234.
Ravanus Accuncie 368.
Raymundus capitaneus Patrimonii b. P. in Tuscia 305.
Raynaldus 321.
Raynaldus Bartholomei Abandonati 308.
Raynaldus Bonicomitis 75.
Raynaldus Bonifatii 268, 269, 387.
Raynaldus de Plano Scarlano 272.
Raynaldus Viterbuli de Plumbinario 81.
Raynaldutius de Amelia 227.
Raynaldutius Angeli iudicis 375.
Raynerius (pbr) capellanus S. Leonardi 284.
Raynerius (d.) iudex 133.
Raynerius mag. Alberti capellanus S. Angeli in Spata Viterbien. 430.
Raynerius de Alexandrinis legum doctor 402.
Raynerius d. Angeli Bonaccursi 210.
Raynerius gener Angilerie Plenerii 352.
Raynerius Bractii 212.
Raynerius (mag.) Caçoppi not. 387.
Raynerius Fortisguerre 209.
Raynerius Fortisguerre Malvascelli 237, 238 Malvaselli.
Raynerius d. Iohannis Rubei 293, 313.
Raynerius Monaldi 272.

Digitized by Google

Raynerius de Muca pbr 22.
Raynerius Nicolai 282.
Raynerius Petri de Flaiano 22.
Raynerius Vidonis 347.
Raynerius Çocti 329.
Raynuccius Bonifatii 355.
Raynuceptus Andree d. Raynerii Poli 428.
Raynuceptus can. Ss. Stephani et Bonif. Viterbien. 280, 281; *cf.* Rainutius can. S. Laurentii *e* Ranutius can. Ss. Bonif. et Steph.
Raynucius Latini 335.
Raynucius Marcualdi 299.
Raynutius (pbr) Benedicti 353.
recollatio terrarum ecclesiarum Ss. Bon. et Stefani Viterbien. 132.
[recomen]dati Virginis Marie de Viterbio 383.
redditus episcopi in Tuscana 117.
Refarie locus in pertin. Viterbii 151.
refectorium S. Laurentii Viterbien. 71, 218.
remendare 201.
Remensis eccl. 284.
Renerius Collignone 161.
renuntiatio hereditatis paterne 413.
Restitute (S.) eccl. iuxta fluvium Marthe 7.
Riborga Grassa 151.
Ricca heretica 255.
Riccardus (mag.) de Benevento can. Laudensis 284.
Riccardutius 421.
Richardus Machabei 96.
Riccarius Petri Voni 239; hereticus consolatus 253, 258, 271, 273; Riccarii heredes 313.
Ricchomannus Aldionis 130.
Riccumannus 83, 84, 142.
Riccumannus Ildi Litolfi 135.
Riccus not. 231, 233; Alexandri 394.
Riccus serviens S. Laurentii Viterbien. 273.
Ricçardus (pbr) cap. S. Laurentii Viterbien. 412; de Anglia 437.
riczare 296.
Rigarelli fossatum 387.
Rigi Sexani plagie 191.
Riginolfus filius fuit Deoderisci 17.
Rione comunitas 243.
ripa Ancone [in pertin. Viterbii] 161. communis Viterbii in Fiello 259, 260, 261. Iomentareccie sub castro Viterbii 69. Urbevetanensis 234.
ripe et morre S. Cataldi 142.
Riserii fossatum 329.
Riserium 329.
Risingnolus 87, 94; Rosignolus 106, 109.
Rita Bartholomutii Brignaldelli 373.
Rita Iacobi Iacobi Ronçonis 420.
Rivi maioris fossatum 387.
Rivi sicci contrata 329.
rivus Merlus 219. S. Pauli 7.
Riçute contrata [in pertin. Viterbii] 196, 197.
Robertus 64.
Robertus (pbr) 354.
Robertus (d.) archipbr Orclanus 382, 386.
Robertus camerarius et capellanus Aucherii pbri card. S. Prassedis 343.
Robertus (d.) can. S. Mathei porte Sunse de Viterbio 371.
Robertus (pbr) cler. S. Symeonis Viterbien. 394, 408.
Robertus (mag.) hereticus 107.
Robertus prior S. Stephani Viterbien. 248, 417, 427, 432.
Robertus rector S. Blascii 256.
Robertus Girardi Acçonis 154.
Robertus fr. Guilelmi archipbri S. Laurentii Vit. 163.
Robertus Menboni 281; Nucii M. 318.
Robertus de Nericone 32.
Robertus Nicolay Biscocti 276.
Robertus Nicolay Scotti 276; Rubertus Nicole Sc. 186.
Rocha 387.
Roctius Iohannis 417.
Rodulfus ep. [Tuscanensis] 22.
Rodulfus de Loco Blanco 59.
Rofredus 371.
Rogata inclita comitissa 17.
Rogerus Ildribandini 410.
Roianum 72.
Rolandinus 64.

Digitized by Google

Rolando de Ranuccio 58.
Rolandus famulus Bonihominis 341, 342.
Rolandus Farulfi Petri Farulfi 229.
Rollandi Greccii heredes 423.
Rollandinus faber 300.
Rollandinus Corbi 219.
Rollandu filiu Fusco 19.
Rollandus 72.
Rollandus... 219.
Rollandus (pbr) de capella S. Stephani 22.
Rollandus not. 157, 163.
Rollandus pbr 76.
Rollandus de Alexandrinis 391.
Rollandus Bascilii 54.
Rollandus de Castello not. 213, 259, 260.
Rollandus (mag.) Falconis not. 207, 231, 273, 292, 307, 313, 407.
Rollandus Finaguera 275.
Rollandus Gerii not. 242, 248.
Rollandus de Guiducio 50, 69; Guiducii 65; R. G. heredes 158.
Rollandus Hospinelli 288, 289, 340, 341, 342; Spinelli 329; Uspinelli 253, 258, 271, 273.
Rollandus Ogerii 21.
Rollandus de Orcle 171.
Rollandus d. Petri 216, 307.
Rollandus d. Petri Alexandri 290.
Rollandus d. Petri mag. Iannis 373, 383.
Rollandus Raimonini de castro S. Laurentii 301.
Rollandus Tudini 307.
Rollandus Veralducii 66; de Veralducio 82.
Rollandutius 168.
Roma 361.
Romana mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbien. 228.
Romani 112.
Romanorum territorium 18.
Romanus 236.
Romanus d. Belleçe 235.
Romaolus Angeli Dammiani 218.
Romaulus camsor seu camerarius comunis Viterbii 297.
Ronna 387.
Rosa Bartholomei Plenerii 352.
Rosa uxor Berardi Susanne 364.
Rosa (d.) Iacobi 340, 341, 342.
Rosa d. Iacobi iudicis de Balneoregio, mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Rosa (d.) Iacobi de Suriano 374, 376, 377, 378.
Rosa Iohannecti 323.
Rosa Iohannis Lotherengi mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Rosa uxor Iohannis de Rogatterio 61.
Rosa uxor Offreducii de Gualterio 30.
Rosa Plenerii 352.
Rosa Rogiliocta 323.
Rosa Susanne 348.
Rosana 124.
Rosapreia, Rosapretia, Rosupretia 141, 145.
Rosaprima uxor d. Fratelli iud. 332.
Rosella famula 481.
Rosella Christiane 397.
Rosignolo contrata in pertin. Viterbii 102, 106, 109, 184, 185; *v.* Rusingnoli.
Rosutia nepti d. Soffie 383.
Rota de Vecza (terra sita in) [in pertinentiis Ferenti] 63.
Rote Albaneti in terr. Sipicçani 72.
Rote in terr. Torene 85.
Rotelle contrata [in pertin. Viterbii] 201.
Rotius d. Iohannis 427.
Rubertus hospitalarius hospitalis S. Thome 214.
Rubertus Gulielmi 164.
Rubertus Iuliani monnarii 391.
Rubertus d. Sinibaldi 169.
Rubertus Çapinete 410.
Rubeus Blasii 276.
Rubeus Guilelmi 347.
Rufine (S.) eccl. in fundo Sarnano [Tuscan.] 7.
Rufinus 69, 75.
Rufinus famulus Nicolai archidiaconi Famagustani 274.
Rufinus de Asciscio, ord. Minorum de S. Francisco de Viterbio 227.

Digitized by Google

Rufinus (d.) Robacontis de Mandela potestas Viterbii 206, 207.
Rugniopula fundus [Tuscan.]? 7.
Rulfus Vitalis 425.
rupis de Lampana in tenimento Rione 243.
Rusingnoli contrata in pertin. Viterbii 249; *cf.* Rosingnolo.
Rustico, qui Ciacu vocatur, filiu Garnolfu 20.
Rusticus 65, 69.
Rusticus pbr 22.
Rusticus Pamardi 29.
Rusticus Rustikelli 291.
Ruçalottus 168.

Saccarella *v.* Petrus Cambii.
saccum 79.
sacellum Ss. Valentini et Ilarii in eccl. S. Laurentii Viterbien. 367.
sacristia S. Laurentii 219.
sagenula 244.
sagina 85.
Saginalis de S. Gemino *v.* Symon Iohannis.
Saladinus 158.
Salamare Nevis 203.
Salamaris de Civitella [de Aglano] 220.
Salamarius (d.) d. Bonuscambii 282.
Salceti contrada [in pertin. Viterbii] 161.
Salci 14, 75, 198, 219, 227, 228; planum de S. 228; Salice 227, 307.
Salcicla 78.
Salibene Raynerii 431.
Salimbene Saccentis 243.
salme vini, musti 291, 347, 355, 425.
Salvatore (del) mon. sul Monte Amiata 8, 9, 10, 11, 12.
Salvatoris (S.) eccl. Viterbien. 55, 74; contrata 410; platea 55.
Salvi (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 435, 436.
Salvucius Actommanni 320.
Salvucius Salvatici de Tarqueno 234.
Salvucçus Vinieri 338.
Salvus (fr.) de ord. fratrum S. Antonii 349.
Samplaiva Damiani 252; *v.* Sciamplavia.
Samuel Finaguerra, officialium inquisitionis superstans 259.
Samuel Ranucii fornarii 170.
Sanbocule in terr. Sipicçani 72.
Sander Rollandi 410.
Sandri d. Clavelli de Alexandrinis heredes 391.
Sandri d. Hugolini Malgiati de Monteflascone heredes 370, 371.
Sante Silvestri 310, 311.
Santorus mag. Mathei de Lignamine 368.
Sarnanus fundus cum eccl. S. Rufine [Tuscan.] 7.
Savine (S.) eccl. de Urbe 24.
Savinus Ciaki 400; Caki 401.
Sborasianum fundus [Tuscan.] 7.
Scabius Petri Tudinelli 345.
Scagnius de Plano 91.
Scambius (mag.) calsularius 276.
Scambius (pbr) can. S. Angeli de Spata Viterbien. 237, 238.
Scambius can. S. Luce Viterbien. 361.
Scambius ep. Viterbiensis electus 161.
Scambius Aiolfe 249.
Scambius Bartholomei 247.
Scambius de Ficuncella 276.
Scambius Frapperi Tucii Angeli Rollandini 402.
Scambius Guidonis Abatis 283.
Scambius Iohannis Rubre de Celleno 387.
Scambius (mag.) Iohannis Sperati 253.
Scambius mag. Nicolai 314.
Scambius Scambii Tebaldi 287.
Scambius fr. Sinibaldi frapperii 352.
Scambius Tudinelli 276.
Scancianus fr. pbri Giude 195.
Scangnolus Raynaldi de comitatu Tudertino 321.
Scangnus Carnaiolus 179.
Scangnus d. Fare 177.
Scangnus Iacobi 167.
Scangnus Iohannis de Capumaça 90.
Scangnus Machabei d. Richardi 261.
Scangnus Rigatis 179.
Scangnus Symii 165.

Digitized by Google

scassellare 201.
Scemus *v.* Guido Petrutius.
Scianıplavia Damiani 222; *v.* Samplaiva.
Sciataronus de Rocha 387.
Sclandonia 25.
Scoctus Gacti 322.
Scolarius Landulfi 307.
Scolastica mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Scotus de Rasonerio 276.
scrineum 234.
Sebastiani (S.) in Arenula plebs [Tuscan.]? 7.
Sebastiani (B.) eccl. in pratu Cavalluccalu, in castro Biterbo 19.
Secundi (S.) mon. [prope Ameriam] 77.
Secundianus sartor 362.
Secundianus Bartholomei Secundiani 291.
Segnorettu datibu iudice filiu Guido de castro Biterbu 14.
senatores Urbis 211; *v.* Iohannes.
Sene 353.
Senebaldus Senebaldi 65, 69.
senenses den. 36, 38, 40, 46, 47, 50, 51, 52, 54, 55, 59-64, 66, 67, 69, 70, 72, 78, 81-83, 85, 87, 90, 99, 103, 109, 121, 122, 127-137, 139, 143-149, 153, 154, 157-159, 161-164, 168, 169, 170-173, 175-178, 181-185, 190, 193, 194, 197, 201, 207, 209, 212-219, 223, 224, 226-229, 233, 235, 317, 425, 436. libre 45.
Senensis familiaris S. Laurentii Viterbien. 302.
Senensis Bartholomei Senensis 394.
Senensis Rosepretie 141.
Senguritto de Teizo d[e] Anna 15.
Sengurittulo Ongaru 15.
Sentie (S.) eccl. Bleran. 39.
sepulchrum Alexandri pp. IV 367.
Sergii et Bachii (Ss.) eccl. de Urbe 24.
Servatus Viterbii Giçonis 29.
servi 153, 177, 186, 197, 213, 312, 319, 323.
servitus 17.
servitute promissio 18.
seta romanesca 79.
Sevarisius iudex comm. Viterbii 215.
sextarii frugmenti 43.
Sforça *v.* Hugolinus.
Sicilia 3; S. regnum 429.
Sifredus 25, 76.
Sifredus Mathei Buiaçe 219.
Syfredus Tiniosi 307.
Siginolfus 140.
Sigizo pbr 22.
Silimanus 58.
silva Petri Fortisguerre [in pertin. Viterbii] 161.
Silve Pagane castellare 387.
Silvester 130.
Silvester (pbr) can. S. Sixti 59.
Silvester Boniscangii de Kea 225.
Silvester Finaguerre 272.
Silvester Gentilis Pasqualis 419.
Silvester Guidonis 186.
Silvester Guidonis Praine 244.
Silvester Iohannis Necti 352.
Silvester Scambii 300.
Silvestri (S.) eccl. Viterbien. 45, 98, 410; hora 81; platea 91.
Simeon 94.
Symeon cler. Ss. Bonif. et Stef. Vit. 223.
Symeon not. 175.
Simeon oblatus Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 132, 133, 134, 135, 141, 142.
Simeon tabernarius 187.
Symeon Andree can. S. Luce Viterbien. 232.
Symeon Bactelana 80.
Symeon Cinaldi 362.
Simeon Fortisguerre 271.
Simeon Iohannis 397.
Simeon Lambertine 327.
Simeonis, Symeonis (S.) eccl. Viterbien. 408; contrata 248, 301; porticus 252; tribunal 106.
Symi heredes 170.
Simionus de parochia S. Iohannis de Valle 26.
Symon can. Ss. Stephani et Bonif. Viterbien. 279; Iacobi 281; Iacobi de la Romana 223, 224, 387.

Digitized by Google

Symon (d.) card. 272.
Simon servus hospitalis S. Petri de Rosignolo 109.
Simon Anestasii 131.
Symon Iacobi de la Romana *v.* Symon can. Ss. Bonif. et Steph.
Symon Iohannis de S. Gemino qui Romanam curiam sequitur 374; dictus Saginalis 376, 377, 378.
Symon Leonardonis Bovatterii 380.
Symon (fr.) S. Trinitatis Viterbien. 323.
Simonettus domicellus ep. Viterbien. 388, 418.
Symonectus familiaris mag. Campani 428.
Symonectus Iohannis de Navaria 423.
Symonis Prayne heredes 218.
sindici communis Viterbii 215.
Sindolu 27.
Sinibaldus (d.) 184, 185.
Sinibaldus frapperius 352.
Sinibaldus not. 163, 213.
Sinibaldus Patii civis Viterb. 161; de Paccio 132.
Sinibaldus Petri 275, 345.
Sinibaldus Petri Tudinelli 314, 315, 339.
sinodus octava (?) 118.
Sipiccanum castrum 72, 172, 283; burgus 188; territorium 5, 72, 172.
Sisti, Sixti Syxti, Xisti (S.) eccl. Viterbien. 29, 59, 60, 78, 93, 95, 130, 276, 295, 296, 324, 332, 421; contrata 217, 230, 262, 263, 268; palatium 101; porta 306.
Sistus Iohannis nepotis Capitanei Peponis 427.
Siverus Rollandi 200.
Sixtus Aprisimatis 154.
Skiki *v.* Iohannes Bonifatie.
Soffia fornaria 158.
Soffia (d.) Mutii 383.
Soldanus Sinibaldi 200, 203.
Soliscotti planum [in pertinentiis Mungnani] 50.
Solonianum fundus [Tuscan.] 7.
somarius blancastrinus 347.
sommessum 186.
sorores minores 355, 356.
Spalglagrani *v.* Petrutius Mathei.
spelta 172.
spinacium 78.
Spinellus Scagni 439.
Spiriti, Spiritus (S.) eccl. et hosp. 78, 298, 323, 345, 352, 383.
Spoletum 193, 227, 333, 334, 336; Sp. ducatus 429.
sponsalia declarata nulla 397.
Spreche *v.* Geminus.
staimas semenchie 26.
Stalve (?) 227.
Stantius pbr card. S. Savine 24.
statutum cann. S. Stephani Viterbien. 431.
statutum Urbiveteris 203.
statutum Viterbii 225, 326, 353.
Stella 338.
Stella uxor Girardi d. Maritimani 325.
Stella uxor Nicolutie Nicolai 415.
Stefanus not. 80, 98.
Stefanus (mag.) oblatus ospitalis pauperum de Valle 70.
Stefanus Gironis Romani 78.
Stefanus Ruffiario 92.
Stefanus Stefani Avultronis 200.
Stefulus 51, 52.
Stephanellus Bartholomei de Ianua 428.
Stephani (S.) cella Viterbien. 56.
Stephani (S.) eccl. de Urbe 24.
Stephani (S.) in Celiomonte eccl. de Urbe 37.
Stephani (S.) eccl. Viterbien. 22; capella 22; de platea Flayani 29; *v.* Bonifatii et Stephani (Ss.) eccl. Viterbien.
Stephani (S.) terra in contrata Ferenti 143, 147, 149, 130.
Stephani (S.) de Valle eccl. Viterbien. 58, 89; contrata 140; hora 79, 89; hospitale 89, 140, 155; hospitale Francum 59, 60; hosp. pauperum 58, 60, 62, 70, 79; quod est S. Laurentii 312, 323.
Stephania uxor Bartholomei de Ianua 428.
Stephanus (pbr) 332.

Digitized by Google

Stephanus (pbr) can. S. Laurentii Viterbien. 138, 152, 164, 177, 186, 198, 214, 216, 229.
S[tephanus] card. Ss. XII Apostolorum 117.
Stephanus custos et rector hospitalis [de Valle] 78; procurator ospitalis 79; rector et custos hospitalis consistentis in hora S. Stefani de Valle 89.
Stephanus decanus Brachianensis, pp. capellanus, auditor 331.
Stephanus ep. Penestrinus 273.
Stephanus fr. hospitalis S. Stephani de Valle 140.
Stephanus iudex potestatis Viterbii 277.
Stephanus pelliparius 30.
Stephanus [pbr S. Iacobi de Rianese] 124.
Stephanus prior et rector S. M. et hospitalis de Cintignano 96, 101.
Stephanus Alberti 376.
Stephanus Candulfi 408.
Stephanus de Fera 417.
Stephanus Lombardus 376.
Storcellaqque Cencii Storcellaqque 121.
storgere 296.
stradella qua itur ad Foricassum 219.
Stradigoctus pelliparius 255.
strata vetus in contrata S. Valentini in pertin. Viterbii 389.
stratella que vadit per Cerquetum [Assi] versus Riserium 329.
Suave (d.) 67.
subarratio 195.
submessum 244.
subtilarum parium 61.
Succatus de Rocha Andreutii 387.
Sulignalus cler. et familiaris S. Laurentii Viterbien. 353.
Sulimannus de Leulo 60.
Surianum 374, 388.
Susanne (S.) eccl. de Urbe 37.

tabelliones supprimentes decimas in testamentis 116.
Taddeus 82.
Tadeus not. 325.
Tadeus Agure 288, 362.
Tafura uxor Petri Alberge 124.
Tafurus Serranerii 209.
Taliavingna *v.* Petrus.
Tallasellie *v.* Petrus.
Talliaferrus 152.
Tancredus filiaster Donadei Beriçonis oblatus Ss. Stef. et Bon. 172.
Tancius (mag.) mariscalcus 425.
Tancredus Mancini 294.
Tanus Nicolai Iohannis Rubei 350.
Taranum 227.
Tasone 25.
taxatio ecclesiarum 86.
Tebaldi Ratnege filii 153.
Tebaldonus Donnadei Stampafolle 287.
Tebaldonus avunculus d. Falconerie 328.
Tebalducius *o* Tebaldutius Paltoneri 165, 231, 253, 258, 271.
Tebaldus 234.
Tebaldus (pbr) 99.
Tebaldus not. de Ferento 49.
Tebaldus oblatus S. M. Cinthignani 91.
Tebaldus (fr.) de Alba 255.
Tebaldus Iannis de Volta 318.
Tebaldus de Madio Soperelo 122.
Tebaldus Rugerii 69.
Tebaldus Tebaldi Ramegne 194.
Tedelmarii heredes 307.
Tedemarius 42.
Tedescutius *o* Theodesco famulus d. ep. Viterbien. 313, 322.
Tedora uxor Petroiani 58.
Tenacius (mag.) Bonaionte not. 243.
Tenera (de), Tenere contrata in pertin. Viterbii 212, 350, 351, 362, 384, 385, 388, 404, 408; sive Luciani 217.
Ternevele 77.
terra Contilis 33, 34.
Terraluelle *o* Terra lu Elle contrata [in pertin. Viterbii] 129.
terre incensarie 7.
Terre Sancte subsidium 298, 383, 421.
Terriscius rector fraternitatis S. Antonii 71.
Tertullo patrizio 2, 3.
Teuzzo filiu Teuzzono 13.
Theatina civitas 332.
Theobalducius Vitervuli 276.

Digitized by Google

Theodinus de Corneto 276.
Theotinus achicappellanus 4.
Tholomeus Girardi 362.
Tholomeus Saracene 299.
Thomaosio iudice 39.
Thomas card. tt. Vestine 24.
Thomas domicellus ep. Viterbien. 388.
Thomas Bartholomei Thome Obicionis civis Romanus not. 433.
Thomas de Bussa 81; Busse 97.
Thomas Heretici Fineguerre 276.
Thomas Iohannis Iannis Thome 362, 384; *v.* Thomeus.
Thomas Lambertutii 276.
Thomas Odonis Falconis 171.
Thomas Petri Montanarii 286.
Thomas Petri Poctarii 46.
Thomas (mag.) Senensis 276, 283, 375.
Thomas de Venetiis, capellanus Alexandri IV pp., auditor 199.
Thomasa mon. S. Marie ord. s. Damiani Viterbiensis 228.
Thomasia priora mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 295.
Thomasius nepos fris Philippi ep. Viterbien. et Tuscan. 230; Thomaus 281.
Thomasius de Spoleto 193.
Thomassa subpriorissa mon. S. M. de Paradiso prope Viterbium 272.
Thomassus (d.) 184, 185.
Thomassus (mag.) can. S. Laurentii Viterbien. 368, 369, 380, 382.
Thomaus d. Pontii 270.
Thomaus Riccomanni 303.
Thome (S.) eccl. Viterbien. 193, 199, 233, 266, 276, 330; contrata 337; hospitale 64, 214.
Thomeus *o* Tomeus Iohannis Iannis Thome 25, 45; *v.* Thomas.
Thorena, Torena 72, 172, 187, 387; fossatum 387; tenimentum, tenuta 85, 189.
Thotius *o* Totius Mathei Bernardini 400, 401.
Tibrandu 18.
tina 79; ante domum posita 30; pro trascapitarum (?) 347.
Tiniosana (d.) uxor d. Mancini d. Ranerii 329.
Tiniosi (d.) de Monteflascone filii 243.
Tiniosus 176.
Tiniosus de Benedictu de Iohanne pbro 17.
Tiniosus Tedelmarii 259.
Titus Livius 112.
Tiverina locus in tenimento de Munzano 28.
Tocius Bonaventure de Potio d. Tineosi 435, 436.
Todinus Agure Gemini Synibaldi 347.
tofum 186.
Tomas d. Genue 136, 137.
Tomasius 279, 280.
toperire 201; *v.* inttoperire.
tovaliola 234.
Tragenne contrata 229.
Traiectu seu Peia locus in contrata Viterbii 231; *v.* Pege.
Tranquillini (b.) mart. corpus 21, 359.
Transmundus not. 142.
trappata 291.
trascapitarum (?) 347.
Trepecçonus 284.
tribunal eccl. S. Laurentii 230, 257.
tributarii 7.
Trinitatis (S.) de Brundulo Cisterc. ord. mon. 385.
Trinitatis (S.) eccl. Viterbien. 323; Ternitatis 383; planum 321.
trivium S. Laurentii in castro Viterbii 32.
Tronki hora [in pertin. Viterbii?] 94.
Tucius Iacobi muratoris 347.
Tucius Iohannis 427.
Tucius Iannis Martinelli 401; Petrucius 402.
Tucius Rainerii 389.
Tudertum 285, 353, 429.
Tudinus 64.
Tudinus funarius 190, 193.
Tudinus pecudanus 243.
Tudinus Clocciardus 91.
Tudinus Contadinus 190.
Tudinus Rollandi de Manço 177.
Tullus sive Brettullus d. Ranucii d. M... 257.
tunica manicata 234.

Digitized by Google

turnenses crossi de bono et puro argento 328, 394, 398; turonenses soll. 343.
Turris de Beffis super plateam Novam 307.
turris filiorum Iosep Corata in castro Viterbii 69.
Turris Matregnane contrata [in pertin. Viterbii] 302.
turris d. Pisani Gratiani 137.
Tuscana 7, 117, 118, 119, 126; Tuscanella 255.
Tuscanenses 126.
Tuscanensis eccl. *o* episcopatus 7, 152, 160, 166.
Tutius Lori Forensis 407.
Tutius Sandri d. Clavelli de Alexandrinis 391.

Ubaldus d. Uguictonis 434.
Uccapase *v.* Guidotius Angeli.
Ufreducius (d.) prior Ss. Stephani et Bon. *v.* Ulfreducius.
Ugo capellanus S. Clementis Viterbien. 71.
Ugo e Lotario re 10.
Ugolina (d.) Christofari 204, 205.
Ugolini (d.) Maglati filii 390, 393.
Ugolino de Montaliano 55.
Ugolinus (pbr) 77, 129.
Ugolinus (d.) archipbr S. Laurentii Viterbien. 244, 259, 260, 261.
Ugolinus (pbr) yconomus S. Angeli de Spata 96.
Ugolinus macellarius 383.
Ugolinus (pbr) oblatus hospitalis S. Iacobi in Rianese 103.
Ugolinus qui sequitur curiam Romanam 340.
Ugolinus de Alexandrinis 391.
Ugolinus Burgundionis 81.
Ugolinus de Cristofano 122.
Ugucio d. Ranerii Gristofani iudicis, sindicus comm. Viterbii 206, 207.
Uguiccio Iohannis Consillerii 354.
Uguicio Fortisguerre 159.
Uguicio Petri Baroncelli 209.
Uguicione de podio S. Cecilie 280.
Uguiçço not. inquisitionis 255.
Uguiniço Corradi de contrata S. Leonardi 275.
Uguitio familiaris Lucii prioris S. M. Nove 421.
Uguito (d.) d. Rainerii 322.
Uguito (d.) Rollandi Fortiguerre 154.
Ulfreducii Alamantis heredes 173, 174, 175.
Ulfreducius prior Ss. Bonif. et Steph. Viterbien. 144, 148, 150; Ufreducius 223; Ofreducius 142, 153.
Ulfreducius Bontenutius de Celleno 387.
Ulfreducius Guictonis 64.
Ulfreducçonus Boncontis 268, 269.
Umbertus 138.
unio eccles. Viterbiensis, Centumcellensis, Bledanensis, Tuscanensis 396.
Universitas cleri Viterb. 232.
Uraczus 66.
urbevetani den. 239, 240.
Urbis senatores, consilium et commune 211; obsides detenti a Castellano de Andelo 211; *v.* Iohannes.
Urbs 112, 114, 211.
Urbsvetus 200, 203, 234, 255.
Ursius Guinicii 184, 185; Guiniçi 249.
Ursucius *o* Ursutius d. Ugolini Maglati de Monteflascone 272, 370, 371, 387.
Ursula mon. S. Marie ordinis s. Damiani Viterbiensis 228.
Uspinellus Mathei Ionathe 253, 258, 271.
usualis monete den. 241, 242, 243, 244, 249, 264, 265.
usus seu requisitio super terris 85.

Vaccarius Nicolai Acçalini, superstans officialium inquisitionis in Viterbio 253, 258.
vadum Prandonis in fluvio Marthe 7.
Valentini (S.) eccl. [prope Viterbium] 23; contrata 347, 362, 389; fossatum pontis 389; hora 82; planum 153; pons 389; vallis 244.
Valentini (S.) de Plano eccl. [de Civitella?] 200.
Valentini (S.) mons 19; *cf.* 16.
Valentini et Ilarii (Ss.) sacellum in eccl. S. Laurentii Viterbien. 367.

Digitized by Google

Valentini (S.) terra in pertinentiis Mungnani 73.
Valentinus (mag.) not. 431.
Valentinus oblatus hospitalis S. Iacobi in Rianese 103.
Valentinus oblatus S. Angeli de Spata 124.
Valentinus (fr.) ord. Predicat. 354.
Valentinus Aiuti de Vangnaria 318.
Vallebone 227.
Valle Cupa [in pertin. Ferenti] 74.
Vallente (pbr) 45.
Vallesancta contrata in pertin. Crapalice 400; Vallis sancte 402.
vallis, valles: Alta 402; S. Andree in qua fuit eccl. S. Andree 276; Cagii, Caii, Cay, de Caio in pertin. Viterbii 239, 257, 273, 341, 374, 378, 385, 411, 412; Castiglonis alias de Geçale [in pertin. Viterbii] 266; Cerasola in pertin. Viterbii 241, 242; Contie in pertin. Vit. 290; de Corgneto [Tuscan.] 7; Fattare 319; Ferenti 144, 223, 224; S. Laurentii Viterbien. 206, 207, 215, 216; S. Leonardi Viterbien. 26; de Mallo [Tuscan.] 7; Pantani 329; rivi Merli in pertin. Salcis 219; S. Valentini [in pertin. Viterbii] 244; de Vico [Tuscan.] 7; Viterbiensis 58, 59, 60, 62, 70, 78, 79, 312; Viterbii (sub castro) 30.
Valpantanum in pertin. Viterbii 301; *cf.* Vallis Pantani.
Valviana 25.
Valviani planum, in pertinentiis Ferenti 67; rivus 25.
Vaneria neptis Ranucci Cocci 209.
Vangnaria 318.
Vangnoli locare et vocabulum [in pertin. Sipiçani] 188.
Vanne Sandri d. Clavelli de Alexandrinis 391.
Vannes Angeli Sclasçie 410.
Vannes Bonihominis Iermani 335; Germani 424, 425.
Vannes Florentii can. Ss. Stephani et Bonifatii Viterbien. 430.
Vannes Gemini 362.
Vannes Ioffi 431.
Vannes Iohannis Saxse dictus Mancinelle 426.
Vannes Mutii Alexandri 415.
Vannes Petri Maffei 419, 420.
Vannes Stavile 385.
Vannes Zurianne 382.
Vannutius Menicucci de contrata S. Sisti 217.
vascla 30.
Vassanellum *o* Bassanellum 80, 91, 92.
Vatalonus Nicolai barberii 357.
vecta de seta romanesca 79.
Vectore 64.
Vecçie, Veça fossatum 223, 224, 264, 265; Vecza flumen 63; Vecza (de) Rota in pertin. Ferenti 63.
vegetes 78, 201, 291, 347.
Vegnace familiaris S. Laurentii Viterb. 421.
Veie contrata in pertin. Viterbii 266.
Venceassalto Randiscii 46.
Vendenge heredes 276.
Venetie 199.
Vengens (d.) prior S. Angeli de Spata Viterbien. 260.
Ventaculo (*o* Ventaculus?) 160.
Ventaculo (*o* Ventaculus) Bovis 175.
Ventura 47.
Ventura (mag.) barberius 287.
Ventura castaldio comunis Viterbii 277.
Ventura Bartholomei Venture 241.
Ventura Iohannis Girardini 194, 195.
Ventura Pissarelus 399.
Venturella Tebaldutii 407.
Veraldus (d.) 375.
Veraldus consul comunis Viterbii 297.
Veraldus d. Angeli Bonacursi 266, 267, 270, 337, 353.
Veraldus d. Angeli Raynerii 319.
Veraldus Iacobi 253.
Verardus (mag.) calçolarius 368.
Verardus not. 144, 148, 150.
Verardus Açonis 85.
Verardus de Farolfecto 48, 55.
Verardus Guidonis de Arte 81; *cf.* Berardus Guidonis Sconcialarte.
Verardus Nicole 423, 428.

Digitized by Google

Verardus (d.) Petri Farulfi sindicus comm. Viterbii 206, 207.
Verardus mag. Scambii 431.
Verardus Silimanni calçolarius 242.
Verardus Susanne 348; *v.* Berardus Susanne.
Verardus Tedelmarii 348, 368.
Verde uxor Pauli Iohannis Amidei 369.
Verdegrana Castellani de Civitella 179.
Verdilori (d.) 347.
Vericçinus 144.
Veritas (pbr) 96.
Verta filia Britaldu 20.
Vestine titt. card. 24.
Vetralla 219, 399.
via S. Mariani qua itur in plateam Novam 173, 175.
via Medii in pertin. Mungnani 73.
via publica qua itur ad Podium Quinçani 368.
via que vadit ad S. Cataldum 264, 265.
via que venit ad Sipicçanum 72.
Viarum actator Iohannes 45.
Vias Cruces in terr. Sipicçani 72.
Vicanellus de Nicola Guiduli 60.
Vicecomitum terra [in valle Grimalda et in pertinentiis Ferenti] 41; *cf.* Contilis terra.
Vie Crucis (terra) in pertinen. Mungnani 73.
Vigilans prior S. Angeli de Spata 91, 92, 96, 101, 103, 124, 129.
Vignale iuxta morras Caldani 329.
Villa Nova 90, 237, 238.
Villanus Tafuri (pbr) can. Ss. Bon. et Steph. 197, 223, 224, 246, 249, 265, 281; camerarius 290; vicarius prioris 297, 387.
Ville Ingonis fundus [Tuscan.] 7.
Vincemorte *v.* Petrus.
Vincençius Ugoline Christofari 204.
Vingnale in podio S. Marie in territorio Salcis 219.
Vintura Bentivegne de Cortona 304.
Vintura Petri 240.
Virbonus Tuscan. ep. 7.
Viscontes (d.) d. Raynerii Catti 272.
Vitalis armarolus 355, 356.
Vitalis famulus ecclesie S. Laurentii Vit. 216, 218.
Vitalis Iohannis Bardani 201.
Vitalis Leonis Albelli 68.
Vitellus nepos Arnaldi 99.
Viterbese (d.) filia Benençase de Mungnano 230.
Viterbese, Vitorvese olim uxor Salibenis Raynerii, nunc uxor Locti Angelutii 431.
viterbienses den. 239, 240, 246, 247, 252, 254; *v.* usuales 259.
Viterbiensis dioc. 152, 160, 333, 396.
Viterbo, Biterbu castru 13, 14, 15, 16; Biterbo castro 19; Biterbiensium civitas 28; Viterbi castrum 30, 32, 48, 50, 54, 68, 69, 165; Viterbium 120, 225, 279, 280, 298.
Viterbo de Bitali 19.
Viterbulus 241.
Viterbulus Albertini 222.
Viterbulus Albertunzi 303.
Viterbulus Carpini 128.
Vitervulus 66.
Vitervunzus 63.
Vitorclanum 427; Vitorclanus (?) 40; Viturclanum 187, 188; V. pantana vel prata 142.
Vitus (ser) Bartholomei not. 350, 385, 418, 440.
Vivianum de Iriscio 28.
Vivianus card. S. Stefani in Celiomonte 37.
Vivulus calçularius 355, 356.
Voccabove, Boccabove contrata in pertin. Viterbii 308, 310.
Voccacepolle d. Ulfreducii 187.
Voccaleonis (filii) 45.
Voccanpullus *v.* Ranerius.
Vocçius mag. Petri 321.
Volienocte 276.
volta presbiteri Ferrantis, Viterbii 318.
volta d. Uguitonis et Leonis Rollandi Fortiguerre [Viterbii] 154.
Vona Benvenuti Poli Polane 194, 195, 424, 425.
Vona Bonihominis 355, 356.
Vona uxor Iohannis Petri Bonsignoris 292.

Digitized by Google

Vuichingus archicancellarius 4.
Vulterra 227.
Vulubrum fundus [Tuscan.] 7.

Ysotta Morvelli Rollandini Corbi de Viterbio 309.
Ytalie partes 429.

Zabrinus 276.
Çaccone Guiducii Rollanducii de... 32.
Çannus 255.
Çanus Gentilis fornarii 413.
çappa 234.
Zappirese heredes 361.
Çavarone de Ronna 387.
Çepali fons 259, 260, 261.
çianus 321.
Çiupo famulus S. M. Nove Viterbien. 278.
Çolus Petri Ioseppi 325.
Çorrina (d.) 383.
çuppo (çupponus?) 78.
Çurelle filii 196, 197.
Çutio Falci 327.
Çutius Angelutii not. 429.
Çuçus bannitor comm. Viterbii 206.

GIUNTE E CORREZIONI

N. 4. Contrariamente a quanto è detto nella notizia il doc. è un falso diploma pubbl. più volte sotto la data 742, maggio 15. Cf. Brunetti, *Codice diplom. Toscano*, I, 449 sgg.

N. 18. Cf. *Correzioni* &c. in *Giorn. Arcad.* CXL, 197. *N. 22.* Brani in Ughelli, *Italia sacra*, I, 1403, con errori. *N. 29.* Brano in Ughelli, I, 1403, con errori. *N. 255.* Cf. *Correzioni* &c. in *Giorn. Arcad.* CXL, 198. *N. 427.* Copia in *Catasto di S. Stefano*, c. 18 a.

N. 12. Kehr, 205. *N. 156.* prior *N. 200. Luogo di data,* Civitella *N. 234.* perula involta *Nn. 235 e 236.* Laurentio de Balneoregio *N. 264.* Guido olim Ranucii *N. 265.* Ranerii Moske *N. 282.* Girguino d. Valentini *N. 283.* Petro [Guidonis Abatis not.] *N. 347.* Iohanna uxor d. Bartholomutii; Angelus mag. Bonaccursi not. *N. 353.* Iohanne de Iulianello *N. 430.* P[etri] Viterb. et Tuscan. ep.

Digitized by Google

FEDELE LAMPERTICO.

La vita del senatore Fedele Lampertico si svolse dal 13 giugno 1833 al 6 aprile 1906. Egli sorpassò di non molto la soglia della vecchiaia, ma nel campo della scienza, come in quello delle pubbliche amministrazioni, egli lavorò tanto, con tanta tenacia, e sopratutto con sì mirabile ordine, da lasciare veramente una incancellabile impronta di sè e dell'opera propria nella storia dell'Italia moderna. Degna di massima ammirazione fu la delicata coscienza che egli portò nel disimpegno delle sue mansioni, così che ogni officio, fosse di lieve o di somma entità, veniva curato da lui colla diligenza dell'uomo, che sa come ogni cosa riceva valore e decoro non soltanto dalla propria natura, ma ancora dal modo con cui viene trattata. Nell'Istituto Storico, dove per lunghi anni rappresentò degnamente la R. Deputazione Veneta di storia patria, egli recò la stessa diligenza, la stessa elevatezza d'animo, che portò nei Consigli della sua Vicenza, nella Camera dei deputati, nel Senato. Chi scrive, sentirà sempre viva gratitudine per quanto il Lampertico fece al fine di agevolargli l'edizione delle opere di Ferreto dei Ferreti, delle quali è adesso ormai principiata la stampa.

L'ab. Sebastiano Rumor di Vicenza pubblicò nel 1898 (Vicenza, tip. S. Giuseppe) uno *Studio bibliografico* intorno al Lampertico. In esso registra trecentoquarantaquattro pubblicazioni, comprese quelle che rappresentano la sua attività nella pubblica amministrazione. Da quell'anno in poi altre pubblicazioni vennero ad aggiungersi all'elenco lunghissimo, sicchè si raggiunsero le quattro centinaia, siccome testè il Rumor mi comunicò per lettera.

Non poche tra queste sfuggono alla considerazione nostra, mentre in questo luogo non possiamo studiare in lui, nè il sociologo, nè l'economista, nè lo statista, ma soltanto il critico storico.

Digitized by Google

Le sue opere fondamentali, quelle che sopratutto stabilirono la fama del Lampertico, appartengono appunto alle discipline giuridiche. I suoi primi lavori, in tali argomenti, furono le dissertazioni *Sulla Statistica in Italia prima di Achewall* (Padova, 1855) e *Sulle conseguenze che si potevano presagire per il commercio italiano dal taglio dell'istmo di Suez*. Quest'ultimo lavoro, lodato e premiato nel 1859 dall'Istituto Veneto, dimostrò quali forze d'ingegno e di volontà si racchiudessero nell'animo del Lampertico. Assai per tempo rivolse i suoi studi a scrivere un' opera di vastissima estensione *Economia dei Popoli e degli Stati*, della quale tra il 1874 e il 1884 pubblicò cinque volumi. Distratto da mille affari non diede esecuzione intera al suo disegno, così che ne lasciò inedite, ancorchè meglio che sbozzate, le tre ultime parti. Preparazione a questa, che resterà l'opera scientifica capitale del Lampertico, fu il volumetto, pieno di notizie storiche e di osservazioni argute, *Giammaria Ortes e la scienza economica del suo tempo* (Venezia, 1865), nel quale, egli, ancora giovanissimo, approfondì la storia delle controversie agitatesi, in fatto di economia politica, durante il secolo XVIII, in Italia, dimostrando come le maggiori e più vive questioni economiche del secolo XIX trovino i loro immediati e diretti elementi preparatori nell' epoca, che precedette lo scoppio della Rivoluzione di Francia.

Il Lampertico quando scriveva di economia, ricorreva volentieri alla storia, per toglierne sussidi ed ispirazioni. E quando scriveva di storia, ne traeva occasioni per considerazioni economiche. Rispetto alla sua attività quale storico, essa si svolse preponderantemente nell'ambito della storia di Vicenza, della quale corse e ricorse pressochè tutte le epoche. Con speciale predilezione studiò i primi tempi del comune, egregiamente disputando sulle terzine dantesche che riguardano Vicenza, e le sue guerre contro Padova: con eleganza trattò delle attinenze di Dante con Vicenza, e discorse della venuta colà e della morte di Uguccione della Faggiuola. Ma in particolar maniera trattò della organizzazione del governo popolare nel secolo XIII, pubblicando gli Statuti Vicentini del 1264, che egli considerò come uno dei maggiori sforzi fatti da quel comune per riorganizzare la società, scossa nelle sue basi dalla tirannide Ecceliniana. Nella sua lucida monografia intorno agli statuti rurali del

Digitized by Google

territorio Vicentino si studiò di chiarire come gli usi giuridici germanici nei villaggi continuassero assai più a lungo che non nella città. Parlò dell'autorità politica dei vescovi nel medioevo a Vicenza. Avendo trovato un nuovo testo della cronaca di Nicolò Smereglo, che il Muratori avea pubblicato su malfide basi critiche, ne procurò una nuova edizione, e ne tolse occasione per illustrare, in separate monografie, diversi punti di storia politica e giuridica. Il dialetto nativo fermò più volte l'attenzione del Lampertico, la cui mente era versatilissima, e la cronaca dello Smereglo gli fornì buoni materiali anche a questo genere di ricerche.

Non mi soffermo a tessere la minuziosa bibliografia degli scritti storici del Lampertico, neanche per rilevare i diversi aspetti della sua produzione varia e ricca. I più notevoli suoi scritti, per tal riguardo, sono stati da lui medesimo raccolti in due volumi editi a Firenze, presso Le Monnier, negli anni 1882 e 1883 e intitolati *Scritti storici e letterari.* Più tardi venne (Venezia, 1886) l'edizione dello *Statuto del 1264*, che abbiamo testè ricordato, al quale precede una ampia ed erudita prefazione storico-giuridica.

La cultura del Lampertico era estesissima: abbracciava gli scrittori moderni e gli antichi; si estendeva alle opere letterarie come alle scientifiche. Mirabili, per questo riguardo, sono alcune sue dissertazioncelle, che si aggirano intorno a cose minute, le quali appunto perchè minute, riescono più difficili ad essere studiate e illustrate. Le sue *Curiosità erudite* entrano appunto in questo campo; e così pure la dissertazione, tanto piena di notizie, intorno alle *Citazioni di autori classici nei Parlamenti.*

Lampertico fu un erudito, ma uno di quegli eruditi che non si chiudono nelle biblioteche. Alla vita del giorno egli dava le sue forze più gagliarde e più vive. In molte delle sue stampe egli tratta problemi, che nessuna relazione hanno colla storia. Ma talvolta gli accadeva, anche nell'ordine dei negozi giornalieri, di considerare avvenimenti o gruppi di avvenimenti, che non si scompagnano dalla storia. Così in molte necrologie, dedicate alla memoria di uomini illustri, o anche di persone men conosciute, ma pur meritevoli di ricordo, egli porge alla storia un materiale, pensato e sentito, che gli uomini dell'avvenire leggeranno col maggiore

Digitized by Google

interesse. Egli parlò così di Lodovico Pasini, di Luigi Torelli, di Cesare Correnti, di G. Paolo Tolomei, di Antonio Rosmini, di Giampietro Vieusseux, di Alessandro Rossi. In onore di Giacomo Zanella, che gli fu degno amico, e con cui ebbe sapiente concordia di pensieri e di affetti, egli amorosamente ne raccolse le *Poesie* (Firenze, 1894), e ne mise insieme i *Ricordi* (Vicenza, 1895).

Mi è di compiacimento il metter termine a questo cenno necrologico, parlando dell'anello che congiungeva il Lampertico a Giacomo Zanella, ch'io ammiro come poeta e come erudito, e che venero come mio maestro all'Università di Padova.

C. Cipolla.

ISTITUTO STORICO ITALIANO
★ ★ 209

Digitized by Google

Volumi d' imminente pubblicazione.

Liber ad honorem Augusti di PIETRO DA EBOLI con la riproduzione delle miniature del codice di Berna, a cura di G. B. SIRAGUSA. Vol. I (testo).

Cronaca Rimata Aquilana di BUCCIO DI RANALLO, a cura di V. DE BARTHOLOMAEIS.

Volumi in corso di stampa.

Epistolario di C. SALUTATI, a cura di F. NOVATI. Vol. IV, Parte II.

Cronache veneziane antichissime, a cura di G. MONTICOLO. Vol. II.

Annali di CAFFARO, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO. Vol. III.

Chronicon Vulturnense, a cura di V. FEDERICI.

Historia rerum in Italia gestarum FERRETI VICENTINI, a cura di C. CIPOLLA.

I Capitolari delle Arti veneziane, a cura di G. MONTICOLO. Vol. III.

Necrologi della provincia romana, a cura di P. EGIDI.

PAULI DIACONI *Historia Romana*, a cura di A. CRIVELLUCCI.

LANDULFI SAGACIS *Historia*, a cura di A. CRIVELLUCCI.

FR. SALIMBENE, *Chronica*, a cura di A. BOSELLI.

Statuti di Ascoli Piceno, a cura di L. ZDECKAUER.

Digitized by Google

Libreria ERMANNO LOESCHER & C.°
(BRETSCHNEIDER E REGENBERG)
ROMA — Corso Umberto I, 307 — ROMA
Deposito unico delle pubblicazioni dell'**Istituto Storico Italiano**.

Fonti per la Storia d'Italia

VOLUMI PUBBLICATI:	N. d'ordine della pubblicazione	Prezzo Lire:	
SCRITTORI.			
La guerra Gotica di PROCOPIO DI CESAREA (sec. VI), a cura di D. COMPARETTI, vol. I, II e III	23-25	36	—
Monumenta Novaliciensia vetustiora (sec. VIII-XI), a cura di C. CIPOLLA, vol. I e II	31-32	24	—
Il *Chronicon Farfense* di GREGORIO DI CATINO; precedono la *Constructio Farfensis* e gli scritti di UGO DI FARFA (sec. IX-XII), a cura di U. BALZANI, vol. I e II	33-34	22	—
Cronache veneziane antichissime (sec. X-XI), a cura di G. MONTICOLO, vol. I	9	6	50
Liber Maiolichinus de gestis Pisanorum illustribus (sec. XII), aggiuntevi alcune *Notizie* lasciate da M. AMARI, a cura di C. CALISSE	29	10	—
Gesta di Federico I (sec. XII), a cura di E. MONACI	1	7	—
La *Historia* o *Liber de regno Sicilie* e la *Epistola ad Petrum Panormitane ecclesie thesaurarium* di UGO FALCANDO (sec. XII), a cura di G. B. SIRAGUSA	22	10	—
Id. id. id. Lezione del cod. di S. Nicolò dell'Arena di Catania, ora Vaticano lat. 10690, a cura di G. B. SIRAGUSA	»	1	50
Liber ad honorem Augusti di PIETRO DA EBOLI (sec. XII), a cura di G. B. SIRAGUSA. Tavole	40	16	—
Annali di CAFFARO *e suoi continuatori* (sec. XII-XIII), a cura di L. T. BELGRANO, vol. I; a cura di L. T. BELGRANO e di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, vol. II	11-12	31	50
Historia IOHANNIS DE CERMENATE (sec. XIV), a cura di L. A. FERRAI	2	7	—
Le Croniche di GIOVANNI SERCAMBI *lucchese, pubblicate sui mss. originali* (sec. XIV-XV), a cura di S. BONGI, vol. I, II e III	19-21	60	—
Notabilia di A. DE TUMMULILLIS (sec. XV), a cura di C. CORVISIERI	7	7	—
Diario di STEFANO INFESSURA (sec. XV), a cura di O. TOMMASINI	5	10	—
EPISTOLARI E REGESTI.			
Registri dei card. UGOLINO D'OSTIA *e* OTTAVIANO DEGLI UBALDINI (sec. XIII), a cura di G. LEVI	8	9	—
Epistolario di COLA DI RIENZO (sec. XIV), a cura di A. GABRIELLI	6	10	—
Epistolario di COLUCCIO SALUTATI (sec. XIV-XV), a cura di F. NOVATI, vol. I, II, III e IV (Parte I)	15-18	41	—
DIPLOMI.			
I diplomi di Berengario I (sec. IX e X), a cura di L. SCHIAPARELLI	35	12	—
I diplomi di Guido e di Lamberto (sec. IX), a cura di L. SCHIAPARELLI	36	6	—
STATUTI.			
Statuti delle Società del popolo di Bologna, a cura di A. GAUDENZI, vol. I (*Società delle armi*, sec. XIII), vol. II (*Società delle arti*, sec. XIII-XIV)	3-4	20	50
I Capitolari delle Arti veneziane (sec. XIII-XIV), a cura di G. MONTICOLO, vol. I e II (in due parti)	26-27	32	—
LEGGI.			
Prochiron legum (sec. XII), a cura di F. BRANDILEONE e V. PUNTONI	30	15	—

Digitized by Google

Prezzo del presente fascicolo: Lire 10.

ROMA. Forzani e C. tipografi del Senato.

Digitized by Google

Digitized by Google

DUE OCT -4 '45

Digitized by Google

3 2044 105 207 419

Digitized by Google